LA STAMPA

LUNEDÌ 14 APRILE 2003. ANNO 137. N. 103. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE ART. 2 COMMA LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

I MARINES A TIKRIT. AL JAZEERA: MORTI SADDAM E I FIGLI. DOMANI IL PARLAMENTO DISCUTE DEI CARABINIERI IN IRAQ

Liberi i soldati Usa prigionieri

Bush alla Siria: non ospitate armi e leader iracheni



Tre dei sette prigionieri che gli iracheni avevano mostrato in tv subito dopo la cattura vengono accompagnati da un marine armato all'aereo che li porterà in Kuwait: da sinistra, David Williams, James Riley e Ronald Young.

Bonazzi, Càndito, Iannuzzi, Molinari, Reschia, Schieffere, Sforza e Verna CON UNA TESTIMONIANZA DI Monica Maggioni DA PAG. 2 A PAG. 8

«SIAMO PRONTI A CONCESSIONI DOLOROSE»

Sharon: via dagli insediamenti in cambio di una vera pace



TEL AVIV. «Siamo pronti a concessioni dolorose pur di giungere ad una pace vera con i palestinesi». Lo ha detto il premier israeliano Sharon in un'intervista al quotidiano Häaretz: Israele potrebbe rinunciare agli insediamenti in Cisgiordania. Baquis e Shavit A PAGINA 9

LA SVOLTA DI ISRAELE

Fiamma Nirenstein

QUANDO una guerra finisce si dicono molte belle parole, e per cancellare la pena si enfatizza volentieri l'avvento di una nuova era. Ma stavolta una piccola porta aperta segna davvero la strada nuova in cui il Medio Oriente sta per entrare.

Il post Saddam comincia con una profferta di pace di Ariel Sharon, che può essere sottovalutata solo da chi guardi all'area con gli stessi occhiali con cui prevedeva un terremoto generale in tutto il mondo arabo, una rabbia foriera di disastri terribili. Le dichiarazioni di Sharon sono importanti per motivi generali e particolari. Quelli particolari: il premier israeliano annuncia la disponibilità a sgomberare territori per procedere a un accordo di pace che comprende la nascita di uno Stato Palestinese, purché, dice, non si debba rinunciare alla sicurezza. Sharon chiama per nome luoghi che sono «la culla del popolo ebraico» come Shiloh, Beit El, luoghi biblici, che dall'Intifada nessuno osa nominare parlando di sgombero. Un messaggio interno fortissimo. L'ha colto subito Ziad Abu Ziad, che dice: «Dobbiamo smettere di criminalizzare Sharon, e vederlo nella sua realtà di primo ministro eletto democraticamente».

Ma le radici dell'uscita di Sharon sono la cosa più seria. Fra queste, certo, il desiderio di sostenere la politica di Bush, ma più ancora il senso di potere, oggi, cominciare a parlare di sicurezza per Israele, sia pure embrionalmente. Il mondo mediorientale ha visto che le dittature, che abbisognano intrinsecamente di un nemico da odiare, non sono eterne. Qualcosa si muove. Da ieri il ministro delle Finanze palestinese Salam Fayad, invece di passare gli stipendi degli uomini armati ai capi delle varie fazioni della polizia, pagherà i salari tramite banca: è un colpo alle milizie personali. Fayad ha battuto Arafat, che non voleva. Un segnale importante.

In secondo luogo, il terrorismo e l'accumulo di armi, nonché l'incitamento all'odio di Stato, che li esaltano, appaiono poco redditizi. Inoltre non perverranno più da Saddam i 25 mila dollari a famiglia di «shahid» palestinese. Tutta l'area ha ricevuto un segnale sulla sorte che può subire una dittatura armata e amica del terrore. A Gerico armi rubate sono state restituite a Israele dall'Autonomia Palestinese. E Sharon si espone all'ira dei settler. Il dopoguerra ce ne mostrerà delle belle.

MASSACRI IN CECENIA
Un documento segreto accusa le truppe russe
Natalie Nougayrède A PAGINA 10

SERVIZI

L'ULTIMO BALUARDO
Anche la città del raiss è pronta ad arrendersi
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

UNA PROMESSA ALL'ITALIA
Gli Usa: nel dopoguerra guiderete un contingente
Emanuele Novazio A PAGINA 8

ALLARME SOSTANZE CHIMICHE
Trovate dai marines in alcuni contenitori
Mimmo Càndito A PAGINA 5

LE RUBRICHE

DIARIO GUERRAFONDAIO
Manifestare a Baghdad
Fabrizio Rondolino A PAGINA 3

DIARIO ARABO
Gli «sceriffi» nella capitale
Igor Man A PAGINA 4

BLAIRIANA
Assalto al bilancio in rosso
Paolo Passarini A PAGINA 6

PUTINIANA
Che dire con nulla da dire?
Anna Zafesova A PAGINA 7

DIARIO PACIFISTA
Ricostruire l'Occidente
Giulietto Chiesa A PAGINA 8

CORPORAZIONI E PRIVILEGI

CHI CALPESTA I DIRITTI

Alberto Alesina

I dipendenti degli aeroporti e dell'Alitalia, compresi i superprivilegiati piloti scioperano provocando danni enormi all'economia e ai viaggiatori, ma il governo non li precetta. I tassisti di Milano, tra i più cari del mondo, hanno bloccato le vie di accesso agli aeroporti per difendere i loro privilegi e restringere l'offerta dei loro servizi a scapito degli utenti. La lobby dei notai impone tariffe altissime che si reggono su barriere all'entrata nella loro corporazione, e nessuno osa liberalizzare l'accesso ed eliminare leggi fatte apposta per giustificare questi balzelli. Gruppi di lavoratori protestano bloccando varie autostrade e la polizia sta a guardare. Ogni anno l'approvazione della legge Finanziaria è accompagnata da decine di migliaia di emendamenti per favorire questo o quel gruppo, approvati in una maratona di votazioni 24 ore su 24.

Cosa hanno in comune tutti questi fenomeni? La supremazia degli interessi di certi gruppi a scapito dell'interesse collettivo e la mancanza di forza della collettività di imporre gli interessi della maggioranza di individui (viaggiatori, contribuenti, etc.) su minoranze che hanno acquistato un potere molto superiore al numero dei loro membri. Questo problema è comune a tutte le democrazie, ed è in parte inevitabile, ma l'Italia dà l'impressione di averne una dose particolarmente massiccia. Questo paese sembra avere assimilato gli aspetti peggiori dell'individualismo e non quelli migliori dell'economia di mercato. Provate ad aprire una piccola impresa che produce reddito per la collettività, avrete da superare mille ostacoli burocratici. Perché?

Diffidate da chiunque abbia una risposta semplice! Si diceva che il problema stava nel sistema elettorale proporzionale che favoriva la rappresentanza di tanti piccoli gruppi con interessi particolaristici e che con il maggioritario si sarebbe avuto un governo più forte capace di metter a tacere tutte queste lobbies. Certo, il maggioritario ha dei vantaggi ed ha creato un sistema più o meno fondato su un certo bipolarismo, ma le lobbies dominano sempre sia con la destra che con la sinistra.

Le radici sono più profonde. Hanno a che fare con una cultura in cui «la famiglia», il «clan», «la corporazione», «il gruppo» sono più importanti non solo della collettività, ma anche dell'individuo. La cultura anti-individualistica del «gruppo», della «classe», della «professione» accomuna sia la cultura marxista che quella cattolica, i due pilastri della cultura italiana, entrambe fondamentalmente avverse al mercato, visto come una giungla selvaggia da precipitarsi a regolare. In realtà «regolare» il mercato significa spesso lasciar via libera ai gruppi che riescono a imporre i loro privilegi sul mercato stesso, come per esempio i tassisti.

L'Italia ha bisogno di più individualismo inteso come difesa dei diritti dell'individuo contro qualunque «gruppo», sia privato che pubblico, incluso lo Stato stesso, conquistato dalle corporazioni. Questo è un tipo di individualismo per nulla selvaggio, perché impone limiti all'individuo esattamente dove vanno a infrangere i diritti di altri individui. Più individualismo fa bene alla collettività. aalesina@harvard.edu

SCIENZIATO ITALIANO IN CANADA TROVA IL CODICE DEL VIRUS

Torino, cinese in ospedale Forse è «polmonite killer»

TORINO. Scatta a Torino il quarto allarme italiano per la «polmonite killer». Una ragazza cinese si è presentata ieri sera alle Molinette con febbre alta e tosse, dopo essere sbarcata mercoledì scorso all'aeroporto della Malpensa, ed è stata immediatamente messa in isolamento all'Amedeo di Savoia, ospedale specializzato in malattie infettive. Intanto giunge dal Canada una buona notizia: uno scienziato italiano ha scoperto il codice genetico del virus, fra un mese si potrebbe avere il test veloce, fra un anno il vaccino. Accossato e Daniele A PAG. 16

ECONOMIA

RIFORMA PENSIONI PRONTO IL PIANO
L'affondo di Maroni
Ritocchi e molte novità su tfr e decontribuzione per convincere i sindacati
Giovannini A PAGINA 11

CALCIO

JUVENTUS, PAURA E RIMONTA A BOLOGNA
I bianconeri, sotto di due gol a un quarto d'ora dalla fine, raggiungono il pari con Camoranesi al 95'
I punti di vantaggio sulle milanesi salgono a sei
Il Toro perde anche con il Piacenza: 3-1
Ansaldo, Beccantini, Condio Garanzini e Vergnano NELLO SPORT



Mauro German Camoranesi

LA PROPOSTA DEL MINISTRO BOSSI

«Vicecapitale»? Le grandi città dicono no

Aldo Cazzullo

E adesso chi glielo dice che la loro città diventerà, se tutto va bene, vicecapitale? Chi glielo dice ai milanesi, fino a Tangentopoli convinti di abitare la capitale morale, e tuttora legittimamente fieri della loro Mitteland, Mediolanum, la città vicina all'Europa e al centro di tutte le cose, dei commerci, della finanza, del futuro? Chi glielo dice ai fiorentini, signori della lingua e dello stile, dell'arte e della scienza politica? Dante e Gucci vice di Moffa e Gasbarra? Michelangelo e Machiavelli garanti della giunta Storace? E chi ai napoletani, cittadini dell'anticapitale, malata cronica e quindi immortale, simbolo di tutto quello che all'estero è l'Italia? E chi ai palermitani, che a inizio secolo ospitavano il kaiser Guglielmo II piuttosto che sottosegretari e portaborse, e come notava Sciascia non amano confrontarsi con altre città italiane, semmai con Parigi?

La proposta di Bossi è figlia di una mentalità quella sì borbonica, per cui una capitale si misura da un certo numero di uffici e da un certo peso di burocrazia. Ma i Borboni, quelli veri, costruivano a Caserta una reggia che facesse apparire Versailles una sobria magione di campagna. Perché le grandi città italiane sono state grandi capitali. E anche se le dimensioni imposte dalla modernità negherebbero simile rango, capitali ancora si sentono. Per questo stupisce che dai quattro sindaci non sia ancora venuto un fermo ma cortese: no grazie. Devono aver rimosso la lezione dei Viceré, il declino dell'aristocrazia che, contrariamente a quella del Gattopardo, si contamina con il potere. Sembrano non aver realizzato che la promozione di Milano, Firenze, Napoli e Palermo a vicecapitali è in realtà una degradazione; che lo status non verrà mai da un decreto legge ma dal crogiolo della storia, della tradizione, del dinamismo, del prestigio; che essere capitale significa essere, come diceva re Vittorio Emanuele II, «la patria dei nostri pensieri», non della scrivania del direttore di RaiDue Marano.

Spicca nella surreale vicenda il silenzio di Torino. Che non si è accapigliata, né i suoi rappresentanti istituzionali come i suoi personaggi eponimi, per essere inserita nella quaterna. Tace la prima capitale, che perdette dopo soli tre anni - e al prezzo di moti repressi nel sangue - una primazia sacrificata alla coscienza unitaria, alla volontà di costruire un nuovo Stato che non fosse un Regno di Sardegna più grande, ma appunto l'Italia. Vice saranno altri. Torino che ha fatto l'Italia due volte, nella politica e nell'economia, con i fanti e con gli operai, a San Martino e a Mirafiori, ha cose più serie cui pensare.

LA GIORNATA

a cura di Marino Verna



BAGHDAD. Gli americani stanno adottando misure per tenere sotto controllo la capitale in preda all'anarchia. Centinaia di poliziotti, vigili urbani, tecnici dell'azienda elettrica e degli acquedotti, funzionari ministeriali hanno risposto al loro appello a collaborare. Diminuiscono i saccheggi, tornano gli sfollati. Un marine è morto in un agguato a un check point, quattro sono rimasti feriti mentre svuotavano un deposito di armi.

PROTESTE. «Gli americani si preoccupano degli impianti petroliferi ma non ripristinano luce né acqua. Per loro conta solo il petrolio». Il malcontento della popolazione è sfociato nella protesta di alcune decine di persone davanti all'hotel Palestine, dove si trova il comando americano. Molti slogan antiamericani e uno striscione: «Bush = Saddam».

BIBLIOTECA. Brucia la Biblioteca nazionale di Baghdad, che ospita gli archivi ufficiali dell'Iraq. Le fiamme sono state appiccate dai vandali entrati per saccheggiare.

POLIZIA. A Mossul, nel Nord, come a Baghdad gli americani hanno costituito formazioni di polizia e di milizie civili per la sicurezza urbana.

PRIGIONIERI. I sette prigionieri di guerra americani liberati dai marines a Nord di Baghdad stanno bene e saranno trasferiti in Kuwait per assistenza medica e psicologica.

KAMIKAZE. A Baghdad sono stati trovati 310 giubbetti per kamikaze (50 erano stati trovati sabato), metà già forniti di esplosivo e biglie di acciaio.

ARMI CHIMICHE. Ridimensionato l'allarme per 278 ogive di artiglieria contenenti un agente chimico trovate dai marines in una scuola di Baghdad. In realtà, si trattava di cinque fusti contenenti una sostanza urticante. Secondo il comando Usa vi sarebbero in Iraq 2-3 mila luoghi in cui si sospetta la presenza di armi di sterminio: i militari americani li controlleranno uno per uno.



SCIITI. Lotte interne a Najaf, città santa del centro-sud, tra la fazione sciita estremista e le autorità religiose più moderate. Un gruppo di uomini armati ha circondato la casa del leader locale, l'ayatollah Sistani, minacciandolo di morte e intimandogli di lasciare il Paese entro 48 ore. Per riportare l'ordine sono intervenute le truppe americane, su pressioni dal Kuwait.

TIKRIT. Una troupe della Cnn entra per prima nella città natale di Saddam Hussein, dove si ipotizza una forte resistenza, non vede soldati né preparativi per la battaglia, poi ripiega sotto alcuni colpi di arma da fuoco. Più tardi entrano in azione carri armati ed elicotteri Apache contro forze corazzate irachene, una battaglia divampa nei pressi dell'aeroporto. Ma i capi delle 15 principali tribù locali chiedono alle forze americane di smettere i bombardamenti per consentire la resa pacifica dei Fedayn di Saddam.

FRONTE NORD. I peshmerga curdi hanno lasciato le città petrolifere di Kirkuk e Mossul, lasciando il posto ai carri armati americani. Così avevano chiesto le autorità turche, minacciando in caso contrario di entrare in guerra per contenere le ambizioni curde.

HUSSEIN. Catturato il fratellastro di Saddam Hussein, Watban, ex ministro dell'Interno, mentre attraversava il confine con la Siria. Il suo nome compariva nella lista dei 55 super-ricercati stilata dal Pentagono. Gruppi di medici legali stanno compiendo comparazioni del Dna sui cadaveri trovati sotto le macerie dei bunker di Saddam bombardati nelle scorse settimane, per verificare se il Raìss è morto.

ISRAELE. Temevano di diventare bersaglio di una rappresaglia irachena contro gli Stati Uniti e si erano preparati a resistere ai missili, magari caricati con sostanze chimiche. Non è successo nulla e adesso viene ufficialmente ridotto il livello di allerta.



SIRIA. Il presidente Bush continua a ritenere che la Siria nasconda armi chimiche. E ricorda a Damasco che gli Stati Uniti «hanno appena dimostrato in Iraq di fare sul serio quando si tratta di bloccare le armi di sterminio».

LO AFFERMA UNO DEI SOLDATI DELLA GUARDIA SPECIALE DEL DITTATORE

Al Jazeera: Saddam e i figli sono morti sotto le bombe

Franks: abbiamo il Dna del Raíss, siamo in grado di riconoscere gli eventuali resti
Allarme a Baghdad: ci sono ancora cellule di kamikaze. Preso un fratellastro del dittatore

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Secondo un esperto politico iracheno citato da Al Jazeera, Saddam Hussein e i suoi due figli sono rimasti uccisi insieme a diversi collaboratori nei bombardamenti aerei di lunedì scorso a Baghdad. L'esperto, Amer al Nafah, afferma che «uno dei soldati della guardia speciale» del dittatore gli ha confermato l'avvenuta morte di Saddam e dei due figli sotto le bombe sganciate dagli aerei Usa sull'edificio dove, secondo segnalazioni pervenute ai servizi segreti Usa, Saddam si trovava nel quartiere di al Mansour. Nafah non ha spiegato né come né dove ha avuto questo contatto col membro della guardia speciale. Il generale Tommy Franks, comandante delle operazioni in Iraq, ieri ha confermato di avere a disposizione il dna di Saddan e che dunque è in grado di condurre i necessari accertamenti, lasciando intendere che si scava fra le macerie dei due edifici bombardati una settimana fa.

Per garantire l'ordine pubblico nelle città in preda all'anarchia opereranno pattuglie americano-irachene mentre Washington prepara l'arrivo imminente di forze di polizia civile dei Paesi della coalizione: Spagna, Canada, Olanda e Italia. L'annuncio delle pattuglie miste è giunto da ieri dal Pentagono in una giornata che ha visto i poliziotti di Mosul tornare volontariamente al lavoro per ripristinare un minimo di ordine mentre nel resto del Paese è diminuita l'entità delle violenze rispetto alla gravità registrata nei giorni scorsi. «Il piano prevede veicoli iracheni e americani di pattuglia assieme» ha spiegato il portavoce, Jeremy Stafford. «Il caos è un'eredità di Saddam Hussein - ha dichiarato il presidente americano, George Bush - l'Iraq sta adesso lentamente tornando a una situazione di normalità».

Ieri tuttavia nella capitale, dopo una domenica relativamente tranquilla, vi è stata un'intensa sparatoria tra marines e cecchini intorno all'una di notte nelle vicinanze dell'Hotel Palestine dove alloggiano i giornalisti.

A Baghdad i saccheggi si sono concentrati sulla Biblioteca nazionale, data alle fiamme, e nell'area del Palazzo presidenziale Al-Salam sul Tigri, da dove è stato asportato di tutto: compresi i pesci che popolavano il lago artificiale voluto da Saddam Hussein.

La situazione di forte precarietà ha causato la prima manifestazione anti-americana dal rovesciamento del regime: una folla di un centinaio di persone si è riunita di fronte al Palestine Hotel innalzando cartelli con scritte come «Abbasso Bush», «Soldati americani andatevene subito», «Bush e Saddam sono uguali». La tv araba Al Jazeera ha mostrato immagini di civili che sostenevano la richiesta di ufficiali della polizia di tornare al lavoro, lamentandosi per il caos di questi giorni.

Per far fronte all'emergenza sicurezza Washington prepara a ritmo accelerato l'arrivo di contingenti militari di pace offerti da Paesi della coalizione, da affiancare a circa 1200 agenti e sceriffi americani. Il Canada ha messo a disposizione alcune unità di Giubbe Rosse, la Spagna ha fatto arrivare ieri a Umm Qaser il primo contingente di militi della Guardia Civil, Olanda e Portogallo hanno preso impegni simili e si attende come imminente una decisione dell'Italia. Da ambienti diplomatici americani trapelano dettagli del contingente italiano: sarà composto di 2000-2500 uomini, in gran parte carabinieri ma anche con elementi del genio, per occuparsi della riattivazione del sistema idrico, e gruppi elettrogeni, per riportare la luce in attesa dei necessari lavori di ristrutturazione. Questi contingenti di polizia civile arriveranno in Iraq nell'ambito delle operazioni di primo soccorso umanitario, coordinate dall'ex generale americano Jay Garner, che avrà al suo fianco rappresentanti dei singoli Paesi. Per l'Italia ci sarà un diplomatico.

Anche l'opposizione irachena di Ahmed Chalabi ha offerto di inviare a Baghdad i suoi 600 uomini per l'ordine pubblico, ma il Pentagono esita, per non assicurare a una singola fazione un ruolo prioritario prima dell'incontro di martedì fra tutti i gruppi e le etnie a Nassiriya sul governo ad interim. Nella capitale non ci sono ancora condizioni di sicurezza. «L'abbiamo divisa in 55-60 settori - ha spiegato Frans, durante i talk show domenicali - e in 10-15 operano ancora gruppi ostili, ognuno dei quali è composto di un massimo di 25 miliziani, molti dei quali siriani, pronti a combattere fino a suicidarsi». Almeno 310 giubbotti esplosivi per kamikaze sono stati scoperti dentro una scuola.

Nonostante i successi militari Franks afferma che ci vorranno ancora «giorni o settimane» per dichiarare la vittoria: oltre alle sacche di resistenza e alle operazioni in corso a Tikrit restano da trovare i leader del deposto regime e le eventuali armi di distruzione di massa.

La caccia ai leader legati a Saddam ha portato ieri all'arresto di un suo fratellastro, Watban Ibrahim Hassan, nei pressi di Mosul mentre tentava di raggiungere la Siria. L'entrata dei marines nel quartier generale della polizia segreta che dipendeva da Qusay Hussein ha portato alla scoperta di un immenso archivio: schede su milioni di cittadini accumulate in un sotterraneo ampio quanto due campi da calcio.



Un saccheggiatore catturato e portato via di peso da due soldati americani a Baghdad

DEPREDATA E POI INCENDIATA DA COMMANDO DI SACCHEGGIATORI

Addio alla memoria dei califfi A fuoco la Biblioteca nazionale

Avvolto dalle fiamme anche il Centro nazionale degli Archivi
In città manifestazioni di protesta contro le forze angloamericane

retroscena
Carla Reschia

PEZZO dopo pezzo, furto dopo furto, sta scomparendo la memoria storica di Baghdad. Dopo il Museo archeologico, saccheggiato e vandalizzato venerdì scorso, da cui sarebbero stati portati via o distrutti la maggior parte dei reperti, almeno 170 mila, testimonianze della storia millenaria della Mesopotamia, ieri è toccato alla Biblioteca nazionale, il Palazzo della Saggezza, un edificio moderno costruito nel 1961, proprio davanti al ministero della Difesa, per raccogliere e ordinare le maggiori collezioni del Paese, compresi antichi manoscritti miniati di epoca islamica e prime edizioni di incalcolabile valore. Un evento che viene paragonato dagli studiosi, sempre più allarmati, all'incendio della Biblioteca di Sarajevo, nel 1994.

Secondo la testimonianza di alcuni reporter ad appiccare il fuoco sarebbe stato un gruppo di vandali, probabilmente entrati nei locali, rimasti del tutto incustoditi dopo la caduta del regime, con l'intento di sottrarre oggetti preziosi, ma anche arredi, macchinari, suppellettili. Un copione che si ripete immutato ormai da giorni e che ha portato alla spoliazione e alla devastazione sistematica di tutti i principali uffici pubblici, ospedali compresi, oltre che di molte case private e di alcune ambasciate. Ieri l'incendio alla Biblioteca non è stato un caso isolato: focolai sono stati segnalati in diverse zone della capitale e chi può organizza, con l'aiuto di parenti e amici, turni di vigilanza armata per difendere i propri beni. A Baghdad, dove è stata inscenata la prima protesta pubblica contro le forze alleate, accusate di non far nulla per impedire lo scempio, ormai si sospetta persino che dietro la confusione e l'apparente anarchia dei saccheggi si nascondano azioni organizzate, magari ordinate all'estero: le frontiere, si fa notare, non esistono più ed entrare e uscire liberamente dal Paese è tutt'altro che impossibile: quale occasione migliore per depredare un Paese depositario delle testimonianze di una cultura tanto ricca e illustre?

> Il copione si ripete immutato da giorni e ha portato alla spoliazione sistematica di tutti i principali uffici pubblici, ospedali compresi, oltre che di case e ambasciate



Un prezioso reperto abbandonato a terra nel Museo archeologico

Con la Biblioteca è stato avvolto dalle fiamme anche l'adiacente Centro nazionale degli archivi, realizzato nel 1972. Una perdita, in un certo senso, altrettanto drammatica, perché significa la possibile scomparsa di ogni traccia del tessuto amministrativo del Paese. La rovina della Biblioteca nazionale segue quella della biblioteca universitaria che il 24 marzo scorso era stata distrutta, insieme alla maggior parte del complesso universitario, dai bombardamenti alleati e che era considerata una delle più ricche di volumi, storia e tradizione dell'intero mondo arabo. In quell'occasione studenti e professori si erano adoperati per mettere in salvo libri e documenti ma ora gli abitanti di Baghdad, almeno quelli non dediti al saccheggio, cercano di non esporsi in alcun modo e non escono nemmeno per recarsi al lavoro.

Tra gli iracheni, anche tra quelli che dall'esilio seguono con trepidazione le notizie dalla loro patria, l'impressione suscitata da questi eventi è immensa. Fieri della loro fama di intellettuali del mondo arabo amano ricordare che la tradizione libraria di Baghdad risale all'anno 215 dell'Egira, l'837, quando il califfo abbaside Mamun fondò la Baytu-l-hikmah, una società scientifica dotata di un osservatorio e di una biblioteca pubblica e finanziata con ingenti donazioni. Lì lavoravano rinomati traduttori incaricati di trascrivere in arabo ogni sorta di testi scientifici, medici, filosofici, matematici e letterari, scritti in indiano, pahlevi, caldeo, siriaco, greco, latino e persiano che il sovrano faceva cercare dai suoi emissari in tutto il mondo allora conosciuto. Secondo stime attendibili vi erano custoditi quattro milioni di libri. E all'elenco ci sono da aggiungere i danni, non si sa quanto ingenti, che nelle settimane scorse i bombardamenti angloamericani hanno causato alla Mustansariya, l'università abbaside, costruita nel 1233 ed edificio-simbolo di Baghdad, carissimo agli abitanti e non a caso completamente e accuratamente restaurato dal regime. Uno tra i più antichi centri di sapere al mondo dove, quando l'Islam non era come oggi umiliato ma trionfante, si insegnavano tanto le discipline teologiche quanto la medicina, la farmacia, la matematica e la giurisprudenza. La Mustansariya fu anche il centro di ecumenici scambi culturali; fu qui che i padri domenicani per la prima volta tradussero in latino il Corano e fecero tradurre in arabo la Bibbia.

ATTENTATI ISLAMICI IN AFGHANISTAN

Auto-bomba vicino agli Alpini

In Afghanistan i fondamentalisti legati a Al Qaeda e ai taleban incitano a lanciare attentati suicidi con auto-bomba ai danni dei militari occidentali della missione Enduring Freedom e nel mirino ci sono anche i nostri Alpini. Una forte esplosione è stata avvertita a circa 500 metri da «Chapman», un campo militare dove si trovano una cinquantina di militari italiani (oltre a commandos americani), non lontano dalla città di Khost e dalla base «Salerno» che fa da quartier generale alla task force italiana Nibbio. Le indagini erano ancora in corso nella notte, ma secondo le prime informazioni si sarebbe trattato di un'auto-bomba saltata in aria mentre veniva preparata. Nessun ferito tra i militari e nessun danno alla base, ma almeno uno dei presunti attentatori - secondo fonti italiane - sarebbe rimasto ucciso nell'esplosione. Sempre in giornata è giunta notizia di un'altra auto-bomba, che secondo la polizia locale è saltata in aria nei pressi della città di Khost, provocando la morte di quattro presunti attentatori, e soltanto di loro: un afghano, due pachistani e uno yemenita. Le informazioni sono incerte e non si può escludere che questo secondo episodio corrisponda al primo e che con esso si confonda semplicemente perché riferito da fonte diversa. [Ansa]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il campo di battaglia greco era il teatro di un terrore disperato, di un'atroce carneficina, ma era un incubo *breve* che l'oplite doveva sopportare solo una volta, durante l'estate, non era una guerra monotona e interminabile di trincea come nella prima guerra mondiale o nel Vietnam. Un uomo poteva gettare tutto il suo coraggio in un unico scoppio di attività frenetica: per una o due ore superava i limiti della propria resistenza fisica e psicologica.

VICTOR DAVIS HANSON,
L'Arte occidentale della Guerra
Mondadori 1990

CATTURATI NEI PRIMI GIORNI DI GUERRA ERANO IN UN VILLAGGIO A NORD DI BAGHDAD



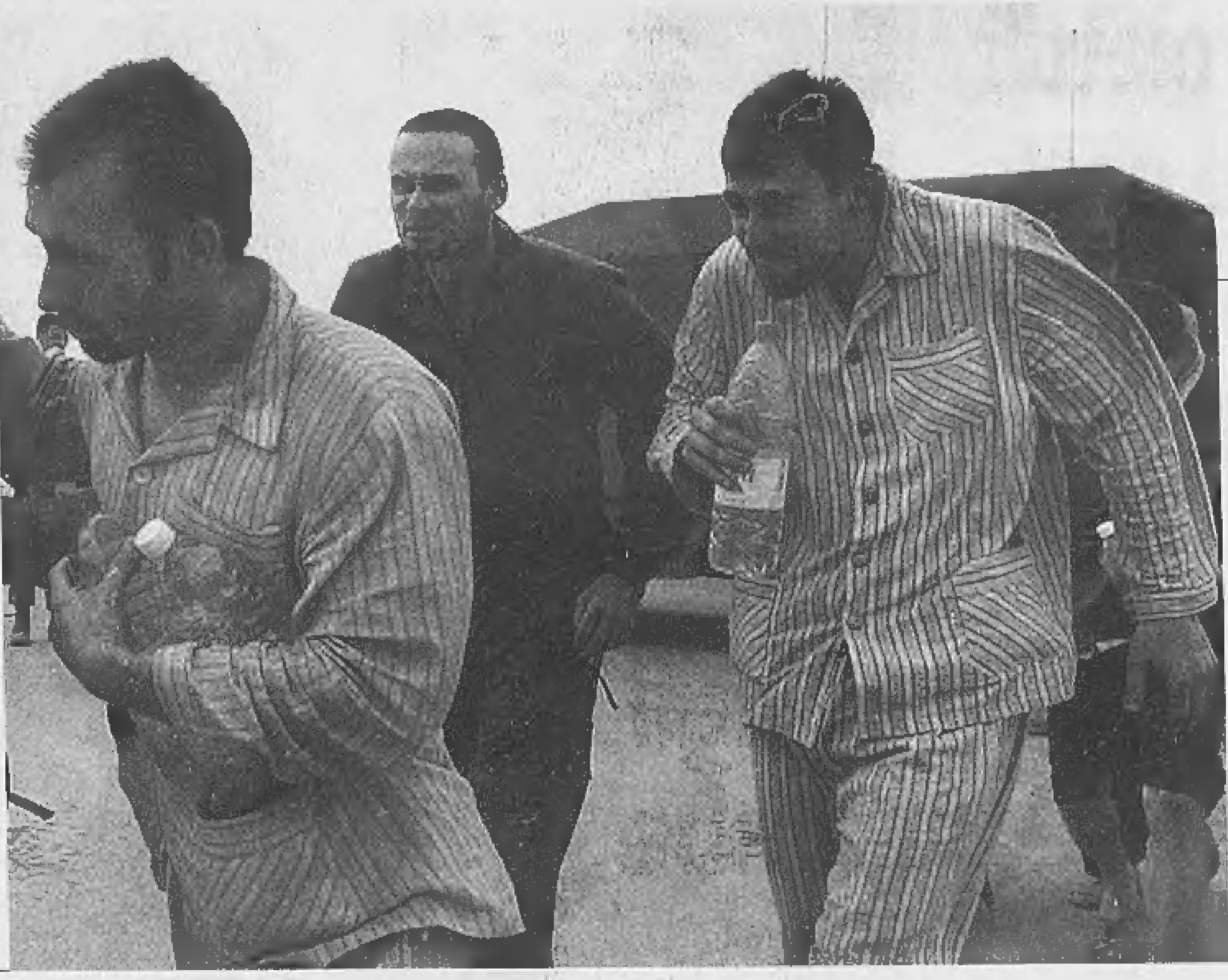
RILEY

■ Trentun anni (al centro nella foto), James Riley, sergente, del New Jersey: nel video appare particolarmente impaurito



WILLIAMS

■ Trent'anni, della Florida, (a sinistra) David Williams, copilota dell'«Apache», fu mostrato in televisione





YOUNG

■ Ventisei anni, della Georgia (a destra nella foto a fianco) Ronald Young era uno dei piloti dell'elicottero Apache abbattuto dagli iracheni nei dintorni di Karbala

Fabrizio Rondolino

Quando Baghdad può scendere in piazza contro Bush



diario guerrafondaio

LA prima manifestazione antiamericana dell'Irak liberato si è svolta pacificamente nella Piazza del Paradiso, là dove sorgeva la grande statua di Saddam e proprio di fronte al Palestine, l'albergo dei giornalisti. I manifestanti - alcune centinaia - scandivano slogan contro Bush, paragonato a Saddam, e contro la presenza americana nel paese. Anche a Baghdad, dunque, proprio come a Roma e a New York, si può manifestare contro l'America. E' una buona notizia, che deve rallegrare tutti coloro, a cominciare dagli americani, che si sono impegnati per la caduta del tiranno. Le immagini dei saccheggi trasmesse in questi ultimi giorni dalle televisioni di tutto il mondo hanno suggerito l'idea - cara ai dittatori, un po' meno ai liberali - che libertà significasse licenza, e che il crollo repentino del regime non portasse che caos e violenza. Qualcuno tra coloro che hanno fieramente avversato l'intervento alleato ha sostenuto, senza timore di contraddirsi, che la responsabilità dei saccheggi ricade prevalentemente sugli americani, incapaci di mantenere l'ordine con l'energia necessaria. Bisognerebbe chiedere a chi la pensa così che cosa avrebbe detto se un solo 'saccheggiatore' fosse stato ucciso dai marines, ma pazienza. Non è necessario tessere l'elogio del saccheggio per controbattere che, dopo una lunga dittatura, un certo tasso di violenza più o meno spontanea è, se non giustificabile, di certo fisiologico: e dunque non ci sarebbe proprio nulla di cui scandalizzarsi. Del resto proprio in queste ore l'ordine, seppur faticosamente, sta tornando a Baghdad. La notizia della manifestazione di protesta anti-Bush, tuttavia, ha ben altro significato e ben altro spessore, perché dimostra quanto rapidamente sappia diffondersi il contagio democratico. Il diritto all'ingratitudine, se così possiamo chiamarlo, è il miglior regalo che gli iracheni potessero fare all'America.

personaggi

Paolo Mastrolilli

I PRIGIONIERI

Liberati i marines esibiti in TV

NEW YORK

ALCUNI di loro sono usciti dalla storia della guerra in Iraq col pigiama e le pantofole, come se l'avessero guardata in televisione assieme alla maggior parte degli americani. Per gli Stati Uniti, pero', i prigionieri liberati ieri sono gli ultimi sette eroi del conflitto, salutati dal presidente Bush come la prova che le preghiere del paese vengono esaudite.

La giornata della 3rd Light Armored Reconnaissance Company dei marines era cominciata come una normale domenica di guerra. Il loro compito era muoversi verso nord, in direzione di Tikrit, per vedere se davvero gli iracheni stanno preparando l'ultima resistenza disperata nella città originaria di Saddam Hussein. A meta' strada, nella periferia del villaggio di Samarra, qualcuno li ha avvicinati, e da questo punto in poi ci sono versioni diverse.

Secondo la prima, la piu' accreditata, un poliziotto locale ha detto ai marines che sapeva perché erano venuti: "Siete qui per i prigionieri di guerra, vero? Andate un po' piu' avanti e li troverete". I soldati, in realtà, non avevano la minima idea che i loro colleghi catturati fossero in zona, ma naturalmente hanno approfittato dell'occasione e hanno subito allungato il passo per raggiungerli. Un'altra versione sostiene che i detenuti erano in mano ad un reparto regolare di militari iracheni, abbandonati dai loro superiori nella fuga verso Tikrit. Secondo il capitano dei marines Neil Murphy "hanno capito che la cosa giusta da fare era restituirci i nostri ragazzi, e ce li hanno portati". La terza versione parla invece di uno scontro a fuoco, alla fine del quale gli iracheni hanno lasciato i prigionieri.

Comunque sia, a meta' mattinata i marines hanno trovato sul serio i sette prigionieri. Nel gruppo c'erano Shoshanna Johnson, 30 anni, del Texas; Edgar Hernandez, 21 anni, del Texas anche lui; James Riley, 31 anni, del New Jersey; Joseph Hudson, 23 anni, del New Mexico; Patrick Miller, 23 anni, del Kansas; tutti membri della 507th Mainteinance Company, catturati il 23 marzo a Nasiriyah nell'agguato dove venne presa anche Jessica Lynch, liberata il primo aprile scorso da un raid delle forze speciali nell'ospedale Saddam della città. Poi c'erano Ronald Young, 26 anni, della Georgia, e David Williams, 30 anni, della Florida, catturati pure loro il 23 marzo, quando l'elicottero Apache che pilotavano era stato abbattuto vicino Karbala.

Alcuni avevano ancora addosso le divise stracciate, altri portavano pigiami da ospedale, e almeno tre erano feriti in maniera leggera. Shoshanna Johnson era stata colpita da un proiettile alla caviglia durante la cattura, mentre Hernandez era ferito al gomito. I marines li hanno caricati tutti sopra gli elicotteri, per portarli in una base nel sud dell'Iraq dove hanno ricevuto le prime cure. Poi li hanno trasferiti in Kuwait, e dopo una breve sosta in ospedale li hanno spostati in una località segreta nel Qatar, dove si trova il comando centrale americano. Almeno per una volta, raccontano i testimoni, la sala dove erano raccolti i generali ha applaudito per la gioia.

Anche il presidente Bush, informato di prima mattina, non ha nascosto la soddisfazione: "Sette americani che erano dispersi sono stati liberati e torneranno tra le braccia di chi gli vuole bene. Una grande maniera di cominciare la giornata! Tutto il paese ha pregato per la loro salvezza, e siamo stati ascoltati. Pero' ci sono altri soldati che sono ancora dispersi, e continueremo a cercarli". I dispersi, al momento, sono cinque, e per le loro famiglie il ritrovamento dei sette prigionieri non e' un buon presagio. I cinque soldati presi a Nasiriyah, infatti, si trovavano insieme a quelli catturati a Karbala. Questo significa che gli iracheni aveva raggruppato tutti i loro prigionieri provenienti da zone diverse del paese, e forse gli altri dispersi non c'erano perché non sono piu' vivi. Il generale Franks, comandante delle truppe in Iraq, ha promesso che "continueremo a cercarli, ma non possiamo contare sul fatto di ritrovarli".

Per i famigliari dei sette, pero', ieri e' stata la giornata piu' belle della guerra. Forse la piu' bella della loro esistenza. Quando gli iracheni avevano catturato i cinque di Nasiriyah li avevano mostrati in televisione, facendo vedere anche i corpi dei compagni uccisi, che poi sono stati ritrovati nel raid del primo aprile per liberare Jessica Lynch. La guerra era appena cominciata, non stava andando alla perfezione, e il rischio di violenze era alto. Guardando la faccia impaurita di Shoshanna che rispondeva alle domande degli iracheni, l'America aveva denunciato la violazione della Convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra. Poi pero' i carcerieri devono aver cambiato atteggiamento, preoccupandosi di tenere in vita le loro prede.

Kaye Young, la madre del pilota dell'elicottero Apache, e' arrivata a ringraziare "gli iracheni che si sono occupati bene di lui". E poi ha aggiunto: "Noi preghiamo anche per Saddam Hussein, affinché il suo cuore si ammorbidisca". Lei e il marito, Ronald senior, hanno saputo della liberazione del figlio guardando le immagini in televisione: "Quando l'ho riconosciuto - ha detto il padre - e' stato il momento piu' bello della mia vita, come quando era nato. Sono cosi' contento che potrei baciare tutte le persone del mondo. Adesso, pero', spero che Ronald si trovi una maniera piu' tranquilla per guadagnarsi da vivere".

I genitori del sergente Riley, che avevano perso una figlia proprio tre giorni prima della sua cattura, hanno scoperto della liberazione mentre stavano in chiesa: "Siamo contenti - hanno detto - che quel testardo e maniaco del lavoro di nostro figlio sia stato liberato. Ora, però, lasciatelo in pace, perché è un tipo che non sopporterebbe tutta questa pubblicità".

Quando il padre di Shoshanna, Claude Johnson, ha saputo che la figlia sta tornando a casa, si e' attaccato al clacson del camion di un amico e ha fatto il giro di El Paso. Poi ha detto: "Siamo estasiati non solo perché lei è al sicuro, ma perché tutti gli altri prigionieri sono stati recuperati insieme".

Anche la famiglia di Jessica Lynch, dall'ospedale di Washington dov'è ricoverata, ha pensato ai suoi colleghi: "La loro liberazione è la risposta alle nostre preghiere. Adesso speriamo che servano pure agli altri dispersi".



HERNANDEZ

■ Ventun anni, del Texas, (il primo da sinistra), Hedgar Hernandez, ferito in modo serio durante l'imboscata al convoglio di rifornimenti diretto verso Nasiriyah, venne mostrato in tv sdraiato su una coperta con il volto tumefatto. Al momento della liberazione le sue condizioni sono apparse migliorate



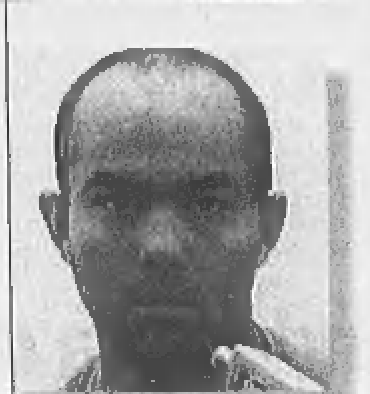


JOHNSON

■ Trent'anni, soldatessa dei servizi logistici dei Marines, texana. Quando apparve in tv, Shoshanna Johnson chiaramente terrorizzata, aveva mostrato una ferita a una caviglia. Anche ieri quando è stata portata sull'elicottero che l'ha trasferita con i suoi compagni in Kuwait zoppicava. El Paso dove vive si era stretta attorno alla sua famiglia pregando



La madre di uno degli ex ostaggi ha voluto ringraziare anche gli iracheni: «Noi preghiamo anche per Saddam, perché Dio ammorbidisca il suo cuore. Adesso spero solo che mio figlio trovi un modo più tranquillo per guadagnarsi da vivere»



HUDSON

■ Joseph Hudson, 23 anni, New Mexico, (al centro nella foto sopra) faceva parte del convoglio. Interrogato in tv dopo la cattura rispose di non capire le domande degli iracheni, ostentando sicurezza



MILLER

■ Ventitré anni, del Kansas (a destra nella foto). Durante l'interrogatorio a Patrick Miller fu chiesto perché era venuto in Iraq. Rispose: «Me lo hanno ordinato. Sono della logistica, se mi sparano rispondo»

Ci sono ancora cinque dispersi. Il Presidente «Tutta l'America ha tifato per loro ed è stata ascoltata»

Secondo una versione sono stati consegnati dagli iracheni, altri dicono che c'è stato uno scontro a fuoco

IN MISSIONE CON LE «AQUILE URLANTI» DELLA 101ª AVIOTRASPORTATA

Bersagliati dai proiettili sull'elicottero che porta cibo e acqua agli iracheni

A bordo del Chinook, invece del solito carico di armi e di soldati ci sono aiuti umanitari, ma anche se la guerra pare quasi finita c'è ancora un bel pezzo di Iraq dove il rischio d'essere attaccati è alto

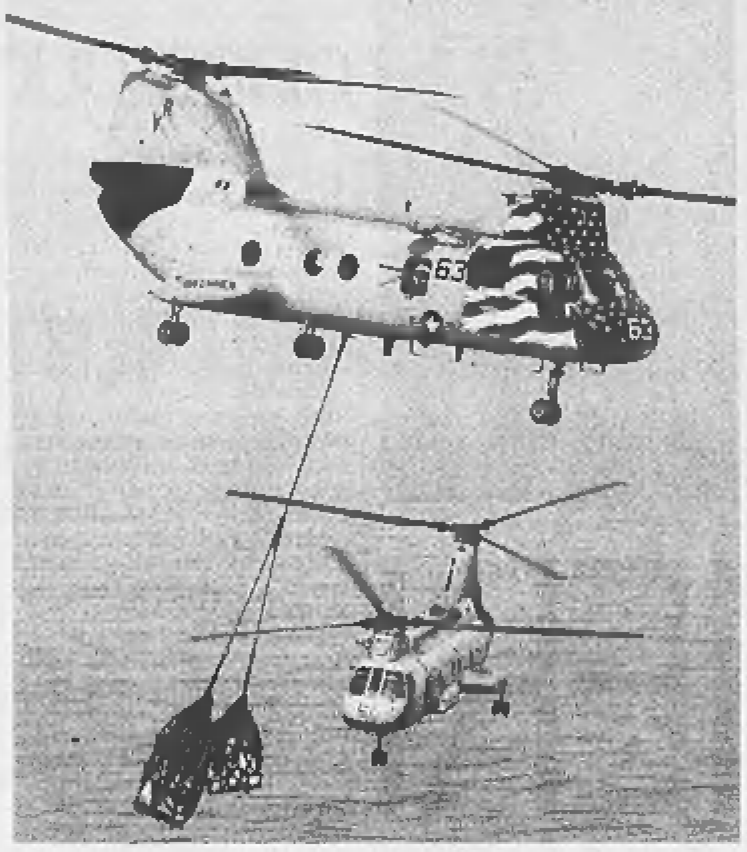


Un soldato consegna delle razioni alimentari a un gruppo di iracheni alla periferia di Baghdad. L'emergenza umanitaria si fa sempre più grave

reportage

Monica Maggioni

L'APPUNTAMENTO è alle sette del mattino al campo di volo. La striscia di deserto che è stata ridenominata da dieci giorni LZ (landing zone) è a tre chilometri dalla nostra tenda. E' diventata la base di atterraggio degli elicotteri americani, anche se nessuno lo ha ancora spiegato ai dromedari che continuano a pascolare incuranti dei bestioni di metallo che svolazzano sulle loro teste. L'unico modo per raggiungerla è trovare un passaggio in jeep, bisogna mettersi alla paziente ricerca di un volontario, qualcuno disponibile. Si fa il giro delle tende, dei soliti noti, questa volta si offre Mike capitano dell'aviazione, pilota di Apache che per fare carriera, come dice lui, per qualche mese ha smesso di volare e fa il controllore del traffico a terra (una sorta di vigile urbano degli elicotteristi), ma nell'animo è rimasto un pilota da combattimento e non se lo dimentica nemmeno alle sette di mattina, buttato giù dalla branda senza colazione.



Elicotteri trasportano cibo e acqua nelle zone più disastrate dell'Iraq

«Ah volate con gli Chinook oggi, ma non considererete quello volare. Con quei così grassi e troppo visibili non si va da nessuna parte. Il vero volo da combattimento lo fanno solo gli Apache». Non serve a nulla cercare di ribattere al capitano, nemmeno di primo mattino. Non serve spiegargli che d'accordo, volare in Chinook sarà anche una cosa di serie B, ma che io e il mio collega che fa le immagini siamo in due, che sull'Apache ci sono solo due posti, che nessuno di noi sa pilotare e dunque i conti non tornano. No, non serve a nulla. L'aria di sufficienza gli rimane stampata sul volto, ma intanto noi, nonostante la sua disapprovazione, siamo arrivati alla LZ («the elzi», come dicono loro, perchè se con i militari Usa non ci si abitua rapidamente agli acronimi si viene trattati da perfetti ignoranti).

Mike sta scuotendo la testa, basta seguire la direzione del suo sguardo per capire che lo Chinook sta per atterrare. «Eccotelo lì il tuo elicottero... ma pensa se uno deve rischiare a volare in guerra per essere a bordo di uno Chinook, lo sai vero che è pericoloso?». Sappiamo tutto Mike, dai, basta chiacchiere, portaci fin lì. Tre secondi, esattamente tre secondi è il tempo che serve a uno Chinook in atterraggio per cambiare tutto il panorama intorno. L'enorme elicottero alza nel deserto un polverone che diventa un muro mentre lui scende verticale, rapidissimo, senza esitazioni nonostante la sua stazza. C'è giusto un momento per vedere lo specializzato di volo che con tuta e casco nero appoggia il piede a terra e ci fa segno di avvicinarci, di corsa; non c'è spazio per attese inutili, le tabelle di marcia in tempo di guerra non prevedono regali alla lentezza, neanche se a bordo invece del solito carico di armi e soldati ci sono cibo e acqua per gli iracheni. Bisogna essere pronti a saltar su senza fare troppe domande. Meglio se poi i tappi per le orecchie, obbligatori per salire a bordo, li hai già in tasca: se gli elicotteristi vedono con la coda dell'occhio che te li stai già infilando senza aver chiesto nulla, guadagni in un colpo solo un sacco di punti e di rispetto. Il tempo di agganciarsi le cinture, abbozzare un saluto all'equipaggio destinato a passare miseramente inosservato e, in una manciata di secondi, sei già a venti metri da terra.

Ma in guerra non ci si alza molto, anzi si vola proprio bassi, bassissimi. Non bisogna essere intercettati, bisogna riuscire a evitare i missili e limitare i danni in caso di abbattimento, anche adesso che a qualcuno la guerra pare finita ma c'è ancora tutto un pezzo di Iraq in cui non è sano muoversi senza attenzione. Il portellone posteriore rimane aperto (in tempo di pace viene chiuso e si vola in alto tranquilli). Ora, in questo volo a un passo da terra, viene spalancato e seduti sopra ci sono due uomini con le mitragliatrici. Uno dei tiratori è dell'aviazione, ma l'altro, quello al suo fianco con l'aria più nervosa e la mascella più cattiva è del 101° aviotrasportato. Sono gli screaming eagles, le aquile urlanti, assaltatori addestrati, preparati, specializzati. A guardarli in faccia si capisce subito che sono lo stesso esercito, ma proprio due mondi diversi. Il ragazzo dell'aviazione ha ancora l'aria di chi ha scelto il militare dopo il liceo, ma a quest'ora poteva essere anche in biblioteca a studiare legge; l'aquila invece sembra avere la divisa cucita addosso, il dito sul grilletto pronto da sempre. Con le aquile urlanti anche il cenno di sorriso e saluto è cosa superflua, fatica sprecata, o questa almeno è l'impressione prima della partenza perché, lo scopriremo solo dopo a missione compiuta, anche loro sanno sorridere e qualcuno saluta persino.

Il volo in Chinook, lo abbiamo capito bene ormai in questi giorni, è una di quelle passeggiate che di colpo possono trasformarsi in tragedia, così a un certo punto l'espressione d'ordinanza compare anche su di noi e ci sentiamo addosso una faccia di quelle serie, serissime, perfino più preoccupate di quanto non ci sentiamo davvero. E' nei primi minuti che si pensa tutto: nell'oblò scorrono le prime immagini del deserto, l'asfalto sempre più lontano e si pensa alle imboscate, ai missili, agli altri elicotteri tirati giù anche con un solo colpo di fucile. E' una specie di rassegna stampa della paura che si srotola in pochi istanti e risuonano sinistre le parole di chi consigliava di usare il giubbetto antiproiettile sul sedile invece che addosso. Ma ogni iniziativa fantasiosa viene bloccata dal forte timore del ridicolo, così lentamente ci si lascia cullare dal sussulto regolare del volo. Il rumore assordante e regolare ha un effetto quasi ipnotico, gli scossoni si susseguono senza sorprese, la scomodità totale diventa famigliare e poco a poco tutto si stempera, il deserto, i colori, le paure, tutto si perde nella noia dell'elicottero che continua a vibrare. Il tempo rallenta, rimangono solo i dettagli, l'occhiale nero del ragazzo al mitragliatore, il sedile in nylon rosso da campeggio ancorato alla parete, gli scatoloni d'acqua con le scritte in arabo.

> «All'improvviso una raffica, i nostri mitraglieri rispondono: bossoli caldi cadono all'interno e ci rimbalzano addosso Si comincia a ondeggiare per evitare il tiro da terra»

Possono passare ore o minuti. Poi all'improvviso una raffica di mitra e tutto torna reale, in un colpo solo. Siamo in Iraq. Siamo in guerra, anche se la pancia dell'elicottero è piena di cibo degli aiuti umanitari. Ci hanno attaccato. Ci tirano giù. Di nuovo colpi, una sequenza lunga di un caricatore che sembra non finire mai. I bossoli caldi cadono verso l'interno, alcuni ci arrivano addosso, colpiscono il pezzo di avambraccio rimasto scoperto tra i guanti e la maglietta. Ti sembra di sentirti addosso il calore fisico della guerra, degli spari. Il Chinook comincia a ondeggiare, violentemente. Sballotta da un lato all'altro il suo grosso carico di cose e persone, disegna una specie di otto nel cielo e noi iniziamo a ripassare in una sequenza frenetica tutte le istruzioni per le cadute. Allora, cintura allacciata, testa tra le ginocchia in posizione di sicurezza, nessun carico non ancorato vicino a noi. Ma la cintura sembra troppo stretta e poi l'elmetto va tenuto o no? Domanda da fare la prossima volta. Quale prossima volta? Gli scossoni continuano, ma con la coda dell'occhio vediamo il soldato di fronte che si sbraccia e scandisce solo con la bocca, che tanto il rumore sovrasta ogni suono, «Security, avoid fire».

> «Sulla via del ritorno veniamo scortati da due Apache che ci volano a fianco. Siamo su una zona ancora "sensibile" La liberazione di Baghdad non è la fine di tutto»

Capito. Messaggio ricevuto, era una mossa preventiva per metterci in posizione di sicurezza ed evitare il fuoco da terra. Bene. Adesso che lo sappiamo viviamo con maggiore fiducia ogni virata brusca, ogni oscillazione a otto, ci rendiamo conto che la cosa succede ogni volta che incrociamo delle case, una raffineria, un posto che faccia pensare alla presenza di uomini: armati o no, non si ha il tempo per scoprirlo perché poi capita come l'altra mattina sul Chinook gemello di quello in cui stiamo volando. Capita che così, senza preavviso, arriva una fucilata e al sergente J.B. porta via mezza guancia. L'equipaggio tiene ancora oggi a bordo le bende bagnate del suo sangue come scaramanzia. «Poteva andare molto, molto peggio, dunque portano bene», raccontano poi al campo. Ma è inutile perdere tempo con pensieri di questo genere, almeno finché si è ancora lì sopra: il programma non cambia, tra poco arriviamo alla base, scarichiamo, e dopo mezz'ora si riparte.

Sulla via del ritorno ci troviamo di fianco due Apache angeli custodi. Significa che stiamo sorvolando una zona «sensibile», ci spiegano ancora una volta che la liberazione di Baghdad non è la fine di tutto, ed è un modo per raccontarci che stiamo volando a un passo dai combattimenti, dagli spari, dalle esplosioni. Ma non ci sono alternative e gli Apache, agilissimi, sono l'unica protezione possibile, così super armati, uno per lato. Sono passate 5 ore. Rimettiamo piede a terra. E' andata bene, gli enormi cassoni degli aiuti adesso sono a quindici chilometri da Baghdad, domani verranno distribuiti nei quartieri che gli americani controllano, il volo di ritorno in fondo è stato una gita e la paura dell'andata è rimasta solo una storia da raccontare. Al campo troviamo Mike che ci è venuto a riprendere. L'aria beffarda racconta già dove andrà a parare: «Allora, chi vi siete trovati accanto quando eravate nei guai?». «Gli Apache, Mike. Gli Apache».

Igor Man



La missione impossibile degli sceriffi di Rumsfeld nel caos della capitale

diario arabo

AUTOREVOLI fogli (anche americani) ci dicono che il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, ha preso cappello. Ce l'ha coi giornalisti, coi corrispondenti da Baghdad accusati di puntare sull'effettaccio: i saccheggi, i linciaggi. Quanto sta accadendo in Iraq e segnatamente nella sua capitale, ha detto stizzito, «è parte del processo che ogni paese attraversa quando dalla repressione passa alla libertà». Successivamente si è appreso del prossimo arrivo a Baghdad di poliziotti municipali, con contratto privato, i quali «garantiranno, presto, ordine e sicurezza». Per chi come il sottoscritto ha sperimentato, in tempo di pace, quanto sia aggrovigliato, magmatico il traffico in metropoli quali il Cairo, Teheran e la stessa Baghdad, (roba che al confronto Roma è un parco-giuochi per fanciulli), riesce facile pronosticare una Caporetto mesopotamica per i bravi agenti (privati) esperti in traffico americano. Ma il traffico non c'entra nulla con i servizi dei corrispondenti e la presa di cappello del segretario alla Difesa Rumsfeld. Se abbiamo ben capito, i giornalisti, testimoni diretti, nelle loro corrispondenze hanno espresso stupore e rammarico: è mai possibile che i bravi marines non facciano una piega, lasciando che i sanculotti di Allah si diano al saccheggio, financo al linciaggio? «Non sono addestrati a gestire l'ordine pubblico», ho avuto il torto di dire in tv, riferendo le parole di un tecnico di cose militari, conoscitore e dell'America e dell'Iraq. Con molto garbo, la bravissima Lilli Gruber, ch'era in collegamento diretto con lo studio-Rai che mi ospitava, ha spiegato sembrarle diremo strano che i bravi soldatini a stellestrisce non si preoccupassero di impedire alle turbe di assalire persino gli ospedali, dove i medici han dovuto difendersi a mano armata pur di svolgere il proprio prezioso servizio. Ricordate Johnny Stecchino, il film stupendamente paradossale di Benigni, là dove il vecchio avvocato mascalzone al servizio della mafia, dice come «in buona sostanza la piaga principale di Palermo è il traffico»? Forte dell'assioma che la guerra è una cosa troppo seria per affidarla ai generali, Donald Rumsfeld ha imposto al Pentagono, ai mostri sacri delle forze armate il suo inedito modello di guerra moderna: una vera rivoluzione. Seppellito dal sarcasmo generale, il segretario alla Difesa ha battuto i pugni sul tavolo assumendosi «ogni responsabilità». *Facts are stubborn* i fatti sono testardi, dice una vecchia massima anglosassone e infatti sono lì a dimostrare che Rumsfeld aveva ragione lui. Che, poi, si arrabbi (a torto) coi giornalisti, è un altro discorso, persino banale. Rumsfeld sarà collerico, il successo avrà magari eccessivamente esaltato il suo «ego», rimane il fatto che quando cade un regime, i sentimenti repressi dell'uomo della strada esplodono e spesso fanno danni gravi: sacrificando gli innocenti. Pensiamo a quei due ragazzini, due ladruncoli morti di fame, linciati dalla folla inferocita di Baghdad alla quale, qualcuno li aveva indicati come «fedayn di Saddam».

Quando i GI entrarono a Roma, il 4 di giugno del 1944, il vuoto lasciato dalla PAI (la polizia già dell'Africa italiana) venne colmato dalle brigate partigiane mentre il buon primo sindaco dalle mille risorse, mandava a prendere a casa, uno per uno, i più bravi «pizzardoni», cioé i vigili urbani. Ci fu qualche saccheggio (depositi di farina nelle caserme già dei nazifascisti), commise porcherie una banda pseudopatriottica capeggiata dal leggendario Gobbo del Quarticciolo, infine liquidato dai CC, ma nella città che pur appese per i piedi Cola di Rienzo, non assistemmo alla violenza atroce di Milano dove a qualsiasi delinquente in debito col pizzicagnolo che gli aveva fatto credito, bastava indicarlo come «spia» perché finisse linciato. Insomma, la guerra è un luridume e si porta appresso violenza e ingiustizia anche quando vincono i giusti. Recita il Corano: «L'anima sua insana lo spinse a uccidere suo fratello. Lo uccise e fu subito tra i perdenti». (V, 33).

Scoperta l'alcova clandestina del Raíss

Incontrava le sue amanti in una modesta abitazione, zeppa di oggetti kitsch

Claudia Ferrero

L'alcova per gli incontri d'amore clandestini di Saddam ha lasciato i soldati che l'hanno scoperta senza parole: non certo perché non si sapesse delle favorite del Raiss - semmai non si sa il numero esatto -, ma quanto è apparso di fronte ai militari che setacciano la capitale per individuare nascondigli e bunker ha disatteso ogni aspettativa. Una camera da letto, un cucinotto, una serra di piante di plastica. Quanto di più lontano dai sontuosi palazzi con rubinetti placcati oro a cui era abituato il dittatore. Una garçonierre però perfetta, a prova di depistaggio, nascosta in una modesta casupola nel quartiere della capitale irachena abitato dai funzionari e dai generali del partito Baath.

Stanze qualsiasi, se non fosse per alcuni oggetti senza dubbio affini al dittatore di Baghdad: scotch e whisky delle stesse costose marche trovate nei Palazzi del potere, ricercate porcellane cinesi, vini italiani vecchi di vent'anni e delle migliori marche. E poi lampade a forma di pin up, immagini di cavalieri nudi che combattono dragoni mitologici e specchi, tanti specchi. Rosa e giallo pastello le tinte delle pareti, colori probabilmente cari a Parisoula Lampsos, la donna che vanta di essere stata per trent'anni amante di Saddam, e che in una fotografia in salotto è ritratta accanto a lui.

Negli armadi, un pigiama, due paia di boxer, due magliette e un accappatoio, tutti rigorosamente avvolti nel cellophane, come già in altre sue residenze. Nel bagno l'immancabile vasca a idromassaggio, e accanto alla tv un puff circondato da cuscini blu, rosa e gialli, che - hanno sottolineato i militari - «farebbero un'ottima figura in qualsiasi film di Austin Powers».

Di tutt'altro tenore l'«arredamento» della villetta accanto: 6 mila pistole Beretta, 650 Sig Sauer, 248 Colt, 160 calibro 7.65 di fabbricazione belga, 12 casse di mitragliette Sterling, quattro casse di missili anticarro ancora sigillate.

Un'ipotesi è che l'alcova di Saddam fosse in realtà la casa di Parisoula Lampsos, che oggi ha 54 anni e vive in Libano protetta dai membri dell'opposizione irachena. Secondo i giornali britannici è stata proprio lei, interrogata dagli uomini del Pentagono, a indicare dove si incontrava con Saddam. Tempo fa, Parisoula «Shaqraa» - ovvero la Bionda, come amava chiamarla il Raiss -, nel corso di un'intervista con la Abc svelò molti segreti del dittatore: dai balli al ritmo di «Strangers in The Night» allo spettacolo su videocassetta dei nemici torturati, dal cappello da cowboy che talvolta indossava alla sua passione per la saga del «Padrino» fino al terrore per le rughe.

A TENER DURO SONO DUE O TREMILA ARMATI CHE COMBATTONO PIÙ PER SE STESSI CHE PER UN LEADER SVANITO

Le truppe americane e i peshmerga curdi assediano la roccaforte Ciò che resta della Guardia Repubblicana e soprattutto i fedayn oppongono qualche resistenza. Ma anche il «santuario» del Raiss già violato dai tank Usa e persino dalla Cnn sembra destinato a crollare in poche ore



I marines a Tikrit sanno di dover temere soprattutto quei «guerrieri di Allah» che se catturati si rendono conto di dover pagare agli Stati Uniti molti conti precedenti

I capi tribù di zona hanno chiesto ai comandanti delle truppe d'invasione di poter mediare con i difensori. Vogliono 48 ore di tempo Fra i combattenti irriducibili che un po' alla volta vengono catturati cominciano a trovarsi guerriglieri che arrivano dall'Afghanistan, dal Qatar e dal Kazakistan

L'ULTIMA CITTA'

Anche Tikrit pronta ad arrendersi

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a Baghdad

LA Storia dell'Iraq dovrebbe avere insegnato che le «madri di tutte le battaglie» partoriscono figli degeneri. Oggi quella madre ha cambiato famiglia, ma lo scontro militare che si sta svolgendo intorno a Tikrit, nonostante il valore simbolico che gli si vuole attribuire, sembra essere l'ultimo nato di quella specie. Le truppe americane e i peshmerga curdi sono tutt'intorno alla città, qualche combattimento è in corso, ciò che resta della divisione Adnan della Guardia Repubblicana e soprattutto bande dei fedayn ancora oppongono qualche resistenza, però a giudicare da ciò che si vede intorno all'abitato e nella famosa residenza di Saddam Hussein - già violata dai tank americani e dalla Cnn - anche l'ultimo santuario del Raiss crollerà fra poche ore, forse questa notte stessa.

I capi tribù della zona (questa è un'area in cui le tribù sono importanti) hanno chiesto ai comandanti delle truppe d'invasione di poter mediare con gli ultimi difensori della città. Chiedono 48 ore di tempo. Tutt'intorno Tikrit, una città di duecentomila fortunati abitanti, offre un panorama sconsolatamente simile a quello che reparti di fanteria e incursori americani hanno trovato intorno ad ogni centro abitato dell'Iraq: qualche camion inscheletrito da colpi d'artiglieria, carri armati abbandonati dagli equipaggi, fucili e mitragliatori lasciati per terra. Se Nagasaki subì l'atomica anche perché era città natale dell'imperatore Hiro Ito, Tikrit non ha alcun intenzione di subire la medesima sorte solo perché qui 66 anni fa ebbe i natali il figlio spurio di Hussein al Majid Abdul Gafur, più noto come Saddam Hussein.

Nel tentativo di trasfondere sangue a una guerra che trascina i suoi ultimi atti, note d'agenzia e reportage televisivi tentano di drammatizzare un finale scritto da sceneggiatori senza fantasia. Fra poche ore Tikrit, la «ridotta del regime», la cittadina che si voleva dipingere come il «nido dell'aquila» di chi porta l'aquila sulla propria bandiera, cadrà miseramente come hanno fatto tutte le città irachene dal momento in cui si è capito che il presidente e i suoi fedelissimi erano scomparsi. A resistere sono due o tremila armati che combattono più per se stessi che per un leader svanito, l'ennesima reggia del Raiss - secondo le cronache quotidiane, ogni palazzo violato dalle telecamere è il più lussuoso fra quelli violati - mostra adesso a tutto il mondo i suoi fasti.

E' una tenuta di quasi tredici ettari, circondata dal verde, costruita appena fuori città, frazionata in nove costruzioni principali e una lunga serie di dèpendances. Parcheggiati in un capannone c'erano una trentina tra carri armati e mezzi blindati che nessuno ha avuto il coraggio di utilizzare. L'hanno trovata completamente deserta. Tikrit si sta squagliando esattamente com'era accaduto per Bassora e Baghdad. Piuttosto, fra i combattenti irriducibili che un po' alla volta vengono catturati cominciano a trovarsi fedayn che più di come è accaduto in ogni altra zona dell'Iraq provengono dal Qatar, dall'Afghanistan, dal Kazakistan. Sono quei «guerrieri di Allah» che se catturati sanno bene di dover pagare agli Stati Uniti molti conti precedenti, e dunque resisteranno finché possono. Più che ultima roccaforte del regime Tikrit si sta rilevando la ridotta dei guerriglieri islamici.

Perché quell'ultima, presunta grande battaglia si esaurisca e l'Iraq possa dirsi finalmente «liberato» bisognerà avere un po' di pazienza: ancora uno o due giorni. Tikrit non è città abituata a combattere, nonostante possa vantare fra i suoi cittadini il famoso Salah ed-Din al Ayubi. La povera casa natale del Saladino è andata distrutta nel tempo esattamente come quella del feroce Saddam Hussein, la città e le sue tribù devono salvare non l'immagine del Capo quando le vestigia del benessere che il Raiss le aveva regalato.

Tikrit ha meno di duecentomila abitanti, sorge sulla riva destra del Tigri, rispetto alle altre città irachene gode - godeva - di una condizione simile a quella che alcuni centri della provincia italiana sperimentarono fra il Sessanta ed il Settanta, quando questo o quell'uomo politico facevano costruire autostrade dalle grandi città al nulla, al loro nulla.

Saddam Hussein aveva fatto la stessa cosa, facendo asfaltare 180 chilometri di altopiano per raggiungere Tikrit su quattro corsie, le stesse su cui adesso stazionano i carri armati americani e i poveri (ma politicamente pericolosissimi) camioncini dei peshmerga. La rappresentanza dei guerriglieri curdi qui intorno è ridottissima, non saranno più di due o trecento uomini, ma ciascuno di essi è pericoloso quanto e più di una «bomba umana». Se riusciranno a entrare per primi a Tikrit, oppure lo faranno assieme agli americani, uno dei loro tanti Barzani ben presto avanzerà pretese che il Medio Oriente e soprattutto un pezzo d'Europa, come la Turchia, non potranno sopportare.

Saddam Hussein in omaggio ai «Tikriti», la sua cricca di potere, aveva dotato questa città dei migliori ospedali di tutto il Paese, delle migliori pensioni di tutto l'Iraq, costruendo una condizione che dei «tikriti» con la minuscola, ossia degli abitanti della città, aveva fatto una categoria a parte, una classe di iracheni superprotetti e supergarantiti, anche perché superfedeli. Pochi mesi fa, quando l'Iraq votava par il rinnovo della presidenza, qui Saddam Hussein aveva sfiorato il 101 per cento, la gente pretendeva di aprire da sé le urne per dimostrare di avere votato per l'illustre concittadino, danzava per le strade a beneficio delle telecamere cantando: «Quel che è buono per Saddam è buono per i sui cugini», con ciò esprimendo un senso della parentela piuttosto esteso.

I «cugini» adesso dicono alle truppe americane che se loro smettono di bombardare, la città si arrenderà senza grossi problemi. Fra le quindici tribù della regione (le principali il Mudal, gli Aslan, i Nassar e gli Ayubi, quelli che discendono dal Saladino) promettono acquiescenza all'invasore esattamente come tre settimane fa giuravano a Saddam di combattere per lui fino alla morte. La cifra puramente simbolica della città aveva provocato qualche mese fa anche la nascita di una campagna di intelligence nebulosa quanto adesso può esserlo l'atmosfera di questi altopiani, offuscata dalle ultime pozze di petrolio date alle fiamme.


Americani controllano una cassa di armi abbandonate dagli iracheni

Dal luogo natale di Saddam aveva preso il nome la famosa «Radio Tikrit» che qualche mese fa prese a trasmettere da località sconosciuta (frequenza, 1584 kilohertz) prima per incitare alla resistenza, poi per criticare velatamente il regime e infine per affondarlo del tutto, consigliando così i suoi uomini: «Abbandonate i vostri compiti, spogliatevi delle divise, state servendo l'uomo che fra poche settimane sarà cancellato dalla storia dell'Iraq». I misteriosi speaker di Tikrit, che puntavano a esprimere la progressiva disillusione di una classe dirigente, parlavano un arabo di vago accento libanese.

Fra due o tre giorni anche «Radio Tikrit» interromperà le trasmissioni, come quella nuova rete televisiva in lingua araba che riscuote grande successo fra i media mediorientali. La vignetta più divertente è apparsa sul «Jordan Times», mostra Tony Blair che su metà dello schermo dice: «Vi prometto, popolo iracheno, che la Gran Bretagna non influirà sul vostro futuro». Nell'altra metà dell'inquadratura George Bush incalza: «Vi prometto, popolo iracheno, che la Gran Bretagna non influirà...».

Tikrit è anche la città irachena che vanta il monumento più lungo a Saddam Hussein, un murale che non contiene un'immagine ma una vera e propria storia: mostra un Raiss bellissimo e combattivo che in groppa a un purosangue conquista lande sconfinate, mentre carri armati lo seguono e aerei militari volano sulla sua testa. La distruzione di questo ritratto a puntate rappresenterà probabilmente l'ultima immagine della guerra.

Però, pur nello scarso amore per le citazioni, alla vigilia di una simile apoteosi mediatica torna in mente che secondo Michel de Montaigne una vittoria non è tale se non porta con sé la fine della guerra, ed è fin troppo facile immaginare che fra poche ore la conquista di Tikrit potrà condurre al massimo alla fine delle ostilità. Il principale obiettivo dei bombardamenti e dell'invasione, infatti, sembra scomparso e con lui un'intera classe dirigente, un gruppo che compresi i familiari si può calcolare in mille, duemila persone.

Qui non si tratta dell'inafferrabile Bin Laden o del mullah Omar, fuggito via in motocicletta piuttosto che a dorso di cammello. Un battaglione di criminali veri o presunti sembra riuscito a volatilizzarsi nell'arco di una notte, prima che Baghdad cedesse all'improvviso, e se non è nascosto nella tentacolare rete sotterranea dell'ultima residenza di Saddam tornerà a farsi vivo, a reagire e a produrre altra guerra.

La presa di Tikrit, insomma, non somiglierà a quella di Babilonia: i simboli del potere iracheno potranno anche essere spezzati in frantumi, ma la sua essenza rimane intatta almeno fino a questo momento. Dopo tre settimane di bombe, cannonate, battaglie mediatiche e campali, dopo il crollo di un sistema di potere disumano e l'esplodere di disumane ribellioni, la conquista di Tikrit non mantiene soltanto un valore simbolico ma può assumere il significato di un bilancio. Se Saddam, i suoi figli, i suoi uomini sono ancora tutti salvi, se riescono ancora a nascondersi o sono riparati all'estero, a cosa è servito tutto questo?

LA CACCIA FRENETICA ALLA «PISTOLA FUMANTE»

Marines trovano due bidoni di «sostanze sospette»

In un primo tempo il comando aveva annunciato 278 testate chimiche

retroscena

Mimmo Càndito

LA notizia, ieri pomeriggio, era sembrata davvero di quelle che aiutano a fare la Storia: nel cortile d'una scuola sfondata dalle cannonate, sono state trovate 278 bombe con testata chimica. Al comando generale americano l'informazione era stata passata con cautela e però anche con comprensibile soddisfazione: nessuno lo diceva esplicitamente, nessuno voleva spingersi a dichiarazioni troppo giubilanti, ma forse si era davvero di fronte alla «pistola fumante» che avrebbe confermato, anche agli occhi dei più scettici, quanto avesse ragione il presidente Bush a volere fermamente questa guerra preventiva.

C'era molta tensione, telegiornali e giornali si preparavano ai titoli sparati grossi. La guerra di Bush trovava la legittimazione nei fatti. Ma, passata qualche ora, arrivava una prima smentita, o quanto meno una correzione: no, in realtà non c'è nessuna bomba chimica; quello che un sergente dei marines aveva trovato era piuttosto un deposito apparso «sospetto», uno stanzone nel quale - ammonticchiati in un angolo - stavano cinque bidoni che appunto il sergente definiva, a occhio e croce, «sospetti». I sergenti dei marines sono gente di ferro, e certamente hanno istruzioni precise su quale procedura si debba seguire per valutare se un bidone sia di antrace liquido o di fertilizzanti per il giardino della scuola.

Perciò il plotone indossava subito le tute antichimiche, e procedeva a «mettere in sicurezza» quella possibile arma di distruzione di massa. Venivano convocati immediatamente gli analisti della squadra addetta alla «guerra chimica», si facevano i primi accertamenti: per 3 dei bidoni, i tecnici escludevano in pochi minuti che ci fosse un qualche rischio, e maneggiare quelle misteriose sostanze; più complesso appariva il lavoro di analisi per gli ultimi 2, e su questi alla fine il giudizio era che occorreva un processo di valutazione più raffinato e che, così dice il testo ufficiale dell'esercito, «trattasi comunque di sostanze che possono procurare irritazione della pelle, probabilmente anche qualche vescica».

Le vesciche sono fastidiose, e anche antiestetiche. E se devi indossare una uniforme un po' grezza e sudata, e portarti addosso una ventina di chili tra giubbotto antiproiettile a armamento vario, diventano non solo fastidiose ma anche assolutamente insopportabili. Fino a mettere fuori uso un soldato, indipendentemente dal fatto che, poi, siano sostanze per preparare la morte. Comunque, i laboratori dei marines daranno presto una risposta definitiva. Ma è già la terza volta che il comando americano segnala «informazioni prioritarie» in arrivo dai plotoni operativi: i marines che sono sul terreno, mentre badano a salvare la pelle da qualche disperato colpo di coda di soldati nemici, sanno però bene come la ricerca - e l'individuazione senza possibilità di dubbi - di tutto ciò che viene definito «arma di distruzione di massa» costituisca un obiettivo fondamentale della messa in sicurezza del territorio iracheno. E a ogni ritrovamento sospetto, la macchina della verifica e dell'analisi dei materiali recuperati si mette immediatamente all'opera, con tutta la cura e l'attenzione che si possono immaginare.

Ora che il regime del Raiss si è sbriciolato, e che si può alleggerire la pressione militare, sganciando già dal teatro delle operazioni alcune unità della marina e dell'aviazione, restano però al livello di massima attenzione due obiettivi: il primo è Saddam, il secondo sono le armi di distruzione di massa (Adm). Nessuno esclude che tra questi due obiettivi si possano ipotizzare collegamenti diretti, tanto che una parte dello staff investigativo dei giornali americani ha già avviato una ricerca - nei corridoi del Pentagono e della Casa Bianca - per tentare di scoprire se davvero nei giorni scorsi sia stata intavolata una trattativa riservata tra il vertice del regime, a Baghdad, e il Centcom americano a Doha. L'ipotesi della «trattativa» è balzata al centro dell'attenzione mediatica quando ci si è trovati di fronte a un regime che si frantumava senza un minimo di resistenza autentica (quella resistenza che aveva fatto temere a molti una possibile «Stalingrado del Golfo»), e che però, contemporaneamente, quel regime si dissolveva nella sua totalità, squagliandosi dentro una clandestinità senza tracce e senza buchi.

In poche ore, come di fronte a un segnale concordato, scomparivano tutti: Saddam certamente, ma anche i suoi figli, e Tarek Aziz, e il vicepresidente Ramadan, e Ibrahim, e il segretario personale, e i ministri, e i boss del partito. Restavano, più o meno acquattati tra casa e amici, più o meno destinati a una brutta fine, solo i quadri intermedi; ma gli altri, la leadership inavvicinabile, consolidata da 24 anni di potere e di complicità, via, spariti di colpo. L'accordo segreto avrebbe dunque scambiato la fuga del vertice saddamiano con l'«apertura» di Baghdad alle truppe nemiche e, soprattutto, con l'impegno a non usare le Adm. In guerra si raccontano un sacco di panzane, anche questa ha una sua legittimità.

Comunque la guerra, ricordiamolo, Bush l'ha lanciata perché Saddam «aveva» Adm, e perché, con quelle, «minacciava» il mondo. Bisognava assolutamente prevenirlo, e lo si è fatto. Ma di Adm ancora non s'è vista nemmeno un residuo di traccia, e ora questo buco innesta qualche tormentoso filamento di nervosismo nel quartier generale di Doha e alla Casa Bianca. Saddam - gran mentitore certamente - ha sempre detto di non aver più quelle armi, e - per quanto cercassero con molta professionalità - nemmeno gl'ispettori di Blix erano però riusciti a trovare il minimo di segno concreto d'un qualche deposito di Adm. Che la trattativa segreta tra Doha e Baghdad ci sia stata, o no, il problema di trovare quei micidiali depositi resta comunque prioritario. Non sarà facile risolverlo: se qualche «gola profonda» dell'entourage di Saddam non comincia a cantare, o se non spunta fuori un qualche documento che segnali un primo percorso d'avvicinamento ai depositi clandestini, la caccia ai gas diventa altrettanto incerta della caccia a Saddam. Con un'aggiunta non da poco: che una cosa è trovare «testate» armate con gas o con agenti batteriologici, e altro è trovare componenti chimico-batteriologiche che costituiscano le sostanze con le quali si potrebbero montare le Adm. E d'altronde, non costituisce scandalo che questo tipo di armi sia già stato sperimentato - più o meno ufficialmente - negli arsenali americani, russi, cinesi, francesi, inglesi. Saddam era un dittatore pericoloso, ma la guerra sporca è patrimonio universale.

LE RIVELAZIONI DELLA STAMPA INGLESE RISCHIANO DI INNESCARE UNA CRISI CON LA RUSSIA

Mosca smentisce seccamente «Sono invenzioni» Nei documenti in arabo redatti da agenti segreti e dall'ambasciata l'impegno a scambiarsi informazioni sulla attività di Bin Laden

Le rivelazioni rischiano di mettere in crisi il nuovo corso tra Blair e Putin



SCOPERTI DOCUMENTI CHOC IN UN PALAZZO DEI SERVIZI SEGRETI A BAGHDAD

«Mosca spiava per Saddam»

Informazioni su Blair e nomi di killer

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Dalle viscere del temutissimo quartier generale dell'intelligence irachena, bombardato dagli americani e depredato dalle bande di saccheggiatori che imperversano per Baghdad, sono saltati fuori documenti segreti secondo i quali la Russia avrebbe spiato Blair per conto di Saddam nei mesi precedenti la guerra.

Il materiale, ottenuto dal settimanale «Sunday Telegraph», è potenzialmente molto imbarazzante per il presidente Putin: in una lettera citata dal giornale si legge che un agente russo aveva passato a un collega iracheno dettagli di una conversazione privata tra il premier britannico e Berlusconi risalente a poco più di anno fa.

L'altro elemento interessante è che i servizi segreti russi e quelli iracheni si ripromettevano di collaborare nella condivisione di informazioni su Osama bin Laden. I documenti, scritti in arabo, sarebbero per lo più opera di anonime spie, e alcuni sarebbero stati inviati dall'ambasciata irachena a Mosca. Blair è menzionato in un rapporto datato 5 marzo 2002 e classificato come confidenziale. Il colloquio in oggetto sarebbe avvenuto, sostiene il settimanale, «durante un incontro a Roma con il primo ministro italiano durante un summit annuale a Roma il 15 febbraio dell'anno scorso».

Non è chiaro se tali informazioni provenissero direttamente da Roma o da Londra. Ma, sempre secondo il «Sunday Telegraph», la lettera dice che Blair «si è riferito alle cose negative decise dagli Stati Uniti su Baghdad» e aggiunge che Blair in quel momento si era rifiutato di dare il proprio contributo alla guerra perché le forze britanniche erano ancora impegnate in Afghanistan e non si poteva fare nulla prima che venisse insediato il nuovo governo di Kabul.

Immediata e furente è arrivata la smentita dei servizi di infomazione russi all'estero: «Sono notizie completamente infondate e gratuite».

E' un brutto smacco per Blair, che nell'ottobre 2001, immediatamente dopo l'attacco alle Torri gemelle, dichiarò l'avvento di una «nuova era» nelle relazioni politiche con la Russia nel corso di un incontro con Putin a Mosca. Nonostante l'MI6, il servizio di controspionaggio britannico, avesse ravvisato segnali di un'intensificazione dello spionaggio russo in Occidente, Blair andò a trovare Putin nella sua dacia e gli procurò un appuntamento per prendere il tè con la regina Elisabetta.

E' possibile che queste rivelazioni provochino una crisi diplomatica tra Londra e Mosca? Assolutamente no, sostiene la leggendaria spia Oleg Gordievsky, il colonnello del KGB che lavorò come doppio agente per i servizi segreti britannici alla fine degli anni Ottanta, e che risiede in Inghilterra da quando riuscì a sfuggire alla condanna a morte dopo una rocambolesca fuga.

Tra i dossier anche il rendiconto dei colloqui tra il premier britannico e Berlusconi Ci sono inoltre notizie sulle vendite di armi russe in Medio Oriente e cenni a ordigni nucleari in possesso degli iracheni

Gordievsky, che con il suo patrimonio di conoscenze fu l'agente segreto che danneggiò maggiormente l'Unione Sovietica in tutta la sua storia, dice a «La Stampa» di non essere affatto sorpreso da quanto scrive il «Sunday Telegraph»: «E' plausibile. Spiare gli altri capi di Stato è sempre stato tipico dei governanti russi. Ci sono tradizionalmente stati rapporti stretti tra i servizi segreti russi e quelli iracheni. Immagino che i servizi segreti britannici avessero già messo in conto che Mosca avrebbe dunque potuto passare informazioni a Baghdad. Secondo me, quindi, queste rivelazioni non danneggeranno affatto i rapporti tra Blair e Putin».

Non si sa quale sia stato il metodo usato dalla «fonte» russa saltata fuori dalla rovine di Baghdad, ma Gordievsky ipotizza che possa essere stata all'opera la «Fapsi», un servizio russo «particolarmente ferrato nelle intercettazioni».

E che dire del fatto che Mosca e Baghdad intendevano scambiarsi informazioni su bin Laden, il cui nome compare in alcuni rapporti russi a causa del suo sostegno ai guerriglieri ceceni? Gordievsky è convinto che Saddam non lo abbia aiutato: «Erano troppo diversi ideologicamente».

Quello che è certo è che Blair si rifiutò di assimilare Putin a Chirac quando Mosca si unì alla Francia nel minacciare il veto alla nuova risoluzione Onu, e continuò a considerarlo un alleato sulla scena internazionale.

In un altro documento citato dal «Sunday Telegraph» e datato 12 marzo 2002, si trova la conferma che Saddam stava per mettere a punto la bomba atomica: Mosca avvertiva Baghdad che se si fosse rifiutata di ottemperare alle richieste delle Nazioni Unite, questo avrebbe dato agli Stati Uniti «la ragione per distruggere qualunque arma nucleare».

Paolo Passarini



Comincia l'operazione più difficile

Assalto al bilancio in rosso

Blairiana

Ci sono viaggi più importanti di altri. Per Tony Blair il viaggio più importante negli Stati Uniti fu quello compiuto assieme a Gordon Brown nel gennaio del 1993. Il nuovo fenomeno della politica era Bill Clinton, che aveva appena vinto a sorpresa le elezioni presidenziali. I due inglesi che già sognavano la «modernizzazione» del Labour Party, cercarono lumi negli uffici del «Transition team», a Washington, dove incontrarono Paul Begala, una delle menti della campagna clintoniana. Begala spiegò che Clinton aveva fatto tre cose: aveva creato il Democratic Leadership Council come piattaforma da cui lanciare la modernizzazione del partito democratico; aveva assunto una posizione molto dura sulla criminalità; e, su tutto il resto, si era fatto guidare dal principio della «responsabilità individuale» (per esempio, sullo stato sociale, due anni di sostegno, offerte di opportunità e poi, se non hai trovato un lavoro, sei fuori).

Blair trasse una curiosa lezione da quell'incontro. Capì che i «social issues», le questioni di valore, potevano essere un vettore di modernizzazione più efficace dei «bread and butter issues», i problemi economici. Questo era curioso perché, in realtà, Clinton aveva appena vinto la campagna elettorale sulla base dell'imperativo «it's the economy, stupid», prima di tutto l'economia stupido. Ma era nello stesso tempo congeniale a Blair, che si definiva apertamente un «social-moralista» e sentiva che non si possono prendere di petto i sentimenti più profondi della maggioranza. Si potevano prendere più voti sulla criminalità che sulle tasse. Vinse.

Ma il trionfo della seconda elezione di Blair è stato consentito dal fatto che il cancelliere Brown si era presentato agli elettori con un avanzo di bilancio da Creso. L'altra settimana, invece, Brown ha umilmente presentato ai Comuni un disavanzo superiore alle previsioni, con prospettive di crescita economica fortemente ridotte. Mentre trionfa come statista e capo militare all'estero, Blair potrebbe presto scoprire che il triste bilancio presentato da Brown è innanzitutto un problema suo, se vuole rimanere un leader vincente anche in patria.



«Il debito iracheno non si cancella»

La Germania apre un altro fronte polemico con Washington

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Una cosa è rendersi disponibili per ricucire lo strappo con gli alleati americani, un'altra cancellare il debito con l'Iraq per fare un favore a Washington. E' stato molto chiaro, il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel, di fronte alla proposta del G7 di rilanciare l'economia irachena cominciando con il rimettere i debiti contratti in passato dal regime di Saddam Hussein con i paesi europei. «Aiutare l'Iraq non significa gettare un colpo di spugna sul suo debito – ha detto il ministro Eichel - Le discussioni future dovranno riguardare non tanto il sollievo dal debito quanto la ristrutturazione del paese». Per non parlare del fatto – ha ricordato il ministro tedesco – che non sarebbe il G7 la sede appropriata per una simile discussione, ma eventualmente il Club di Parigi, l'istituzione che raccoglie tutti gli Stati occidentali creditori.



Il ministro delle Finanze Hans Eichel

Malgrado la precisazione di Hans Eichel, l'umore al G7 di Washington è stato decisamente positivo, e a detta dei funzionari tedeschi presenti, ha segnato l'inizio della riconciliazione tra gli Stati Uniti e la vecchia Europa. Il ruolo dell'Onu è stato riconosciuto con chiarezza da parte degli americani – la diretta approvazione del presidente Bush è arrivata tramite una telefonata con il segretario americano al Tesoro John Snow – e in cambio, gli europei si sono dichiarati disponibili ad avviare una serie di negoziati sul tema della cancellazione del debito all'Iraq. Fermo restando che francesi e tedeschi, su questo tasto, non sembrano disposti a fare particolari concessioni. «Soprattutto i francesi», dicono a Washington.

«Il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale sono pronte a giocare il proprio ruolo nella ricostruzione dell'Iraq nei tempi appropriati», ha detto il presidente della Commissione Finanziaria del Consiglio dei Governatori Gordon Brown. «La necessità di una nuova risoluzione delle Nazioni Unite per la ricostruzione ha trovato, unanimemente, tutti d'accordo», ha aggiunto preferendo non sbilanciarsi sul contenuto della stessa risoluzione. «Il primo passo - ha commentato mostrandosi d'accordo con il ministro delle Finanze tedesco- è stabilire quale sia il debito dell'Iraq e poi discuterne all'interno del Club diParigi». Come dire che la disponibilità a negoziare esiste, che costituisce un primo passo per l'ingresso di alcuni paesi nella ricostruzione dell'Iraq, anche se le resistenze delle cancellerie europee sono note a tutti.

Di ricostruzione si parla con sempre maggiore insistenza anche in Germania, ma fino a questo momento la sponda è stata cercata più negli inglesi che negli americani. In un'intervista sulla «Bild Am Sonntag», il ministro della Difesa britannico Jeff Hoon ha dichiarato «augurabile» una collaborazione con i tedeschi sul territorio iracheno, e il prossimo incontro di Tony Blair con il cancelliere – domani ad Hannover – sarà incentrato sul tema del futuro ruolo delle imprese tedesche. Secondo indiscrezioni, la Germania dovrebbe dare una mano all'Inghilterra nel Sud dell'Iraq, fornendo in particolare esperti e strutture per i sistemi idrici, l'elettricità e le telecomunicazioni. Il ministro Hans Eichel ha preferito tralasciare i dettagli: «A Washington si è respirato un clima molto positivo, in uno spirito di cooperazione solido e forte; il compito adesso, per i paesi più avanzati, è quello di fare proposte di riforme strutturali per spingere la crescita e aiutare la ripresa dell'Iraq». Come ha osservato Gordon Brown, l'attuale situazione in Iraq pone sfide significative ai paesi del G7, e impone il bisogno urgente di riportare sicurezza e conforto alla sofferenza delle persone, promuovere la crescita economica e ridurre la povertà».

Sulla ricostruzione dell'Iraq, a giudicare delle dichiarazioni ascoltate a Washington e rimbalzate nei paesi europei, non si gioca soltanto l'economia di un paese non ancora fuori da un difficile conflitto, ma anche il nuovo equilibrio geopolitico tra Stati Uniti e Vecchia Europa, con una Francia ancora fredda e non troppo disposta a fare concessioni, e con una Germania apparentemente più aperta, ma vincolata politicamente dalla propria opinione pubblica ed economicamente sotto la minaccia della recessione.

NUOVI FRONTI COINVOLTI NELLE CODE DEL CONFLITTO

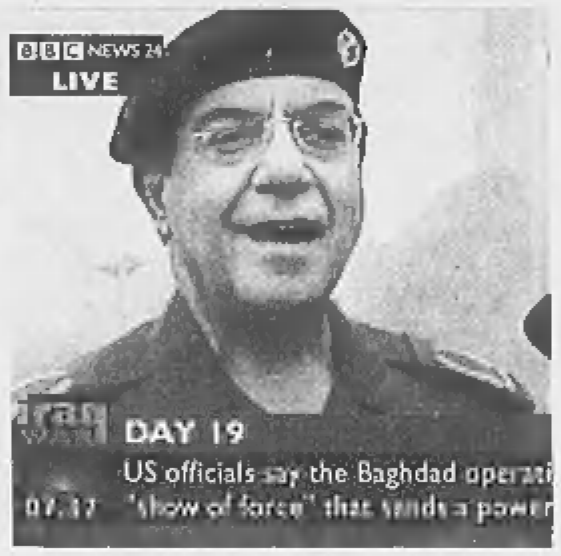
I marines: abbiamo trovato 310 giubbotti con l'esplosivo per attentati suicidi

■ I marines americani hanno annunciato di aver rinvenuto a Baghdad almeno 310 giubbotti esplosivi, da indossare per compiere attentati suicidi: a diffondere la notizia e le relative immagini è stato il Comando centrale alleato, secondo cui la scoperta risale all'altroieri; imprecisato il luogo del ritrovamento, anche se secondo il network televisivo americano «Cnn» si tratterebbe di una scuola. In gran parte degli indumenti da kamikaze, circa 160, all'esplosivo erano stati abbinati cuscinetti a sfera per provocare un effetto-mitraglia e rendere ancora più micidiali per le persone le conseguenze degli attacchi dinamitardi; una sessantina di altri giubbotti erano in pelle nera, confezionati appositamente per essere indossati sopra gli altri vestiti. Stando a indiscrezioni, nel deposito clandestino è stato scoperto anche qualcosa di più inquietante: numerose grucce per abiti sparse qua e là, senza che più nulla vi fosse appeso. Ciò potrebbe indurre a ipotizzare che molti dei giubbotti esplosivi siano già stati consegnati ai singoli attentatori kamikaze e che questi siano in giro per l'Iraq in cerca di americani da colpire. Prima della caduta di Baghdad in mani alleate, il regime di Saddam Hussein aveva fatto sapere che tremila volontari arabi erano giunti in Iraq per missioni suicide contro le truppe d'invasione degli «infedeli».


I giubbotti per kamikaze trovati ieri a Baghdad

Il figlio medico del ministro al-Sahaf «E' un buon padre e una buona persona»

■ Suo padre è diventato in poche settimane uno dei volti più conosciuti della guerra contro l'Iraq, ma il figlio di Mohammed Saeed al-Sahaf (ex ministro dell'Informazione del regime) ama tenere un basso profilo: Osama al-Sahaf, rivelava ieri la stampa britannica, è un medico e da un anno e mezzo lavora in Irlanda, in un ospedale di Dublino. Apparendo ogni giorni in televisione in conferenze stampa surreali, al-Sahaf padre si è guadagnato in Gran Bretagna il soprannome di «Ali il Comico», avendo negato spudoratamente, fino alla fine, l'evidenza della sconfitta degli iracheni da parte delle forze della coalizione, anche quando queste già dilagavano per le vie di Baghdad. Il figlio convive, da qualche giorno, con l'inevitabile soprannome, appioppatogli dai conoscenti e ora anche dai giornali, di «Ali il Chirurgo». Intervistato dal domenicale «The Observer», Mohammed Saeed al-Sahaf ha affermato di non sapere dove sia finito suo padre dopo la disfatta, sottolineando che la cosa non è strana, perché non vede la sua famiglia da oltre due anni e non parla al telefono con alcuno dei congiunti da almeno 6 mesi. Tuttavia, ha osservato, «mio padre è buono, è molto cordiale. Egli sa di essere responsabile delle sue decisioni politiche, ma come padre è un uomo molto buono».



Il ministro dell'Informazione Mohammed Saeed al-Sahaf

MONITO DEL PRESIDENTE BUSH AL GOVERNO DI DAMASCO

«Armi chimiche in Siria Ora collabori con noi»

«Dichiari se sul suo territorio ci sono leader iracheni o armi provenienti da Baghdad». Powell: «Non deve trasformarsi in luogo di rifugio per i collaboratori di Saddam». Reazione di Parigi: «Accuse inopportune»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Riteniamo che la Siria abbia armi chimiche e le chiediamo di cooperare con la coalizione». E' il presidente americano, George Bush, che incalza la Siria di Bashar Assad, chiedendole di dichiarare se sul suo territorio si trovano leader iracheni del regime di Saddam Hussein o armi di distruzione di massa provenienti da Baghdad. Ma Parigi difende Damasco e definisce «inopportune» le pressioni americane.

Tornado alla Casa Bianca da Camp David Bush ieri non ha usato mezzi termini: «La Siria deve cooperare con gli Stati Uniti e gli altri partner della coalizione, non deve ospitare né leader del Baath né militari iracheni né chiunque altro debba rendere conto al popolo iracheno». L'accusa sulle armi chimiche disegna un parallelo con il precedente iracheno. «Ogni situazione è differente - precisa Bush -. Per ora ci occupiamo dell'Iraq ma la Siria deve cooperare». Mai prima Bush era stato tanto esplicito e il Segretario di Stato, Colin Powell, ha spiegato, in un'intervista alla «Bbc», che è stata già consegnata a Damasco una richiesta di spiegazioni. Da due settimane l'amministrazione Bush denuncia con allarme crescente le mosse siriane e Powell ha illustrato i timori di Washington: «La Siria ci preoccupa da molto tempo, da anni l'abbiamo classificata Stato sponsor del terrorismo, discutendone con loro in più occasioni, e siamo preoccupati dalla possibilità che nel corso di anni materiali particolari siano stati inviati in Siria dal regime iracheno, anche questo lo abbiamo detto chiaramente a Damasco e ci aspettiamo delle risposte». Powell rivela dunque di aver formulato una rischiesta esplicita alla Siria facendo presente che «sarebbe assai poco saggio per ospitare queste persone e questi materiali». Uno stretto collaboratore dei vertici del Pentagono, Richard Perle, va oltre: «Se Damasco avesse davvero commesso questo tipo di errori dovremmo valutare ogni possibile tipo di conseguenza».

La Francia di Jacques Chirac, già in prima fila nell'opposizione alla guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein, difende Damasco dalle accuse americane. «Sono inopportune, ora ci sarebbe bisogno di lavorare tutti assieme con delle consultazioni per concentrare ogni energia sulla ricerca di soluzioni, perché problemi ne abbiamo già abbastanza», ha dichiarato il ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, da Beirut, in Libano, dove ha concluso una missione nelle capitali arabe della regione.

Ad aumentare la preoccupazione americana sul ruolo di Damasco è stata l'uccisione ieri a Baghdad di un marine da parte di un uomo munito di documenti d'identità siriani. Si è trattato di un agguato: due aggressori hanno fatto fuoco contro soldati americani e nella sparatoria che ne è seguita un marine e il siriano sono rimasti uccisi, mentre il secondo uomo è riuscito a fuggire. L'episodio segue la denuncia giunta dal Pentagono sulla presenza in Iraq di persone transitate dalla Siria giunte per colpire obiettivi americani. «Lungo la strada che collega la Siria all'Iraq - riassume Jonathan Schanzer, esperto di questioni arabe del Washington Institute - sono già transitati duemila volontari, dieci di questi autobus sono stati fermati da militari della coalizione». L'ex vicepresidente iracheno Taba Yassim Ramadan aveva parlato a conflitto iniziato di seimila volontari arabi giunti in Iraq.

A rispondere alle accuse di Washington è stato Imad Moustapha, vice-ambasciatore della Siria alle Nazioni Unite, che intervenendo al programma «Meet the Press» della tv «Msnbc» ha negato la presenza di leader iracheni sul territorio del proprio Paese sottolineando che «sta agli Stati uniti controllare il confine dall'altra parte». Moustapha ha lamentato il fatto che «le pressioni esercitate dagli Stati Uniti rischiano di pregiudicare la cooperazione contro il terrorismo che abbiamo cementato assieme negli ultimi tempi» e ha confermato la condanna dell'intervento militare che ha deposto Saddam: «Si tratta di un'occupazione, le cui vittime sono gli iracheni, a cui adesso succede un'amministrazione militare affidata a un generale come Jay Garner vicino agli ambienti più estremisti del governo di Israele». Per quanto riguarda la possibilità che si trovino in Siria armi di distruzione di massa irachene il viceambasciatore ha assicurato: «Saremmo non solo pronti ma lieti di aprire il nostro Paese a controlli internazionali che avessero luogo in tutto il Medio Oriente, perché l'unico Paese della regione che accumula questo tipo di armi è lo Stato di Israele».

AYATOLLAH ASSEDIATO

Tensione a Najaf tra fazioni sciite

■ BAGHDAD. Un gruppo di uomini armati ha circondato ieri a Najaf, città santa degli sciiti, la casa dell'ayatollah Sistani intimandogli di lasciare il Paese entro 48 ore. Il 10 aprile, sempre a Najaf, il leader Abdul Majd al-Khoei è stato accoltellato a morte nella moschea Imam Ali. Truppe americane sono intervenute sul posto per riportare ordine. Sistani il 3 aprile aveva invitato gli iracheni a non prendere parte alla guerra né a favore né contro le truppe di invasione anglo-americane. [e. st.]


Sepoltura improvvisata, nelle vie di Baghdad, per alcune vittime della guerra

Anna Zafesova

Che cosa dire quando non hai nulla da dire?



Putiniana

«SHTO govorit kogda necego govorit?», che cosa dire quando non hai nulla da dire? Un vecchio scioglilingua che viene usato dalle comparse dei teatri russi dall'epoca di Stanislavskij, per creare un indistinto rumoreggiare della folla. Il dilemma si pone anche davanti al padrone del Cremlino e i suoi uomini, che però non hanno seguito corsi di recitazione e abusano di un altro trucco scenico, la pausa.

Vladimir Putin, per quanto dotato - a differenza dei suoi predecessori - di un eloquio elegante, colto e disinvolto, coltiva volentieri la tradizione russa, secondo la quale lo zar parla poco e mai a caso, scegliendo con cura tempi e circostanze e centellinando comparizioni ed esternazioni. Ma nelle settimane di avanzara verso Baghdad le pause del presidente russo certe volte ricordavano il silenzio di chi non sa cosa dire, o teme di farsi sfuggire qualcosa di troppo.

Il ministro degli Esteri Igor Ivanov è arrivato al punto di rifiutare per giorni ogni apparizione davanti alle telecamere. Vladimir Putin non può permettersi questo lusso, ma salvo pochissime eccezioni evita l'argomento della guerra. Il giorno della caduta di Baghdad ha incontrato il presidente turkmeno (un piccolo Saddam asiatico), come se l'Iraq non esistesse. E' rimasto probabilmente l'unico leader mondiale a non aver commentato la fine del regime di Saddam.

Un'intensa diplomazia sommersa e un granitico silenzio pubblico: per il Cremlino è ancora il comportamento che si addice a una grande potenza, che non parla a vanvera. Lasciando gli osservatori, internazionali e interni, a interpretare le frasi rituali burocratiche degli scarni comunicati provenienti dagli uffici stampa. Magari sbagliando.



IL SEGRETARIO ALLA DIFESA: INTERCETTIAMO INTERI AUTOBUS E VOLANTINI CHE PROMETTONO DOLLARI A CHI AMMAZZA I MARINES

«Ci sono siriani che ci sparano addosso»

Rumsfeld: sono infiltrati, ne abbiamo già uccisi parecchi


Il segretario americano alla Difesa, Donald Rumsfeld

intervista
Bob Schieffer

SEGRETARIO Rumsfeld, la guerra si avvia alla fine. E adesso?

Risponde il numero uno del Pentagono: «La guerra non è ancora finita. Ci sono ancora nemici che sparano e noi subiamo ancora perdite. Ci sono sacche di resistenza, ci sono i Fedayn di Saddam e i terroristi suicidi di cui abbiamo trovato le giacche pronte per gli attentati. E c'è un certo numero di stranieri ostili, presenti soprattutto a Baghdad...».

Si tratta per caso di siriani?

«Molti sono siriani, anzi, per la maggior parte si tratta di siriani».

Di nazionalità siriana?

«Di nazionalità siriana».

Coinvolti in operazioni contro le forze americane?

«Esattamente, in uno scontro a fuoco. Ne abbiamo uccisi parecchi, l'altra notte».

Di che si tratta, esattamente? Agenti segreti, persone con un legame ufficiale col governo di Damasco, oppure gente che è arrivata dalla Siria per conto suo?

«I nostri hanno già troppo da fare a combatterli e non hanno tempo di curiosare sulle loro biografie. Comunque, sto parlando di interi autobus pieni di gente che arriva dalla Siria in Iraq. Quando ne intercettiamo qualcuno, a volte gli facciamo fare semplicemente dietrofront e lo rimandiamo in Siria, e altre volte lo sequestriamo e mandiamo chi c'è dentro nei campi di prigionia».

I siriani pagheranno un prezzo per questo comportamento?

«Alcuni li uccidiamo in combattimento».

La mia domanda è più generale, voglio dire, di certo i siriani non decidono: «Ragazzi, andiamo a farci un giro in Iraq». Deve trattarsi di gente che arriva per compiere una missione. E' lecito pensare che costoro abbiano contatti con il governo di Damasco?

«Su uno di questi autobus abbiamo trovato centinaia di migliaia di dollari e volantini che promettevano premi in denaro a chi avesse ucciso degli americani. Questo non mi sorprende, il regime di Saddam Hussein pagava 25 mila dollari alle famiglie dei terroristi suicidi che facevano strage in Israele».

Dunque, il governo siriano sarà punito?

«Da un certo punto di vista lo è già. Pensi, ad esempio: chi investirebbe oggi in Siria? Lei avrebbe voglia di andarci per turismo? Quel governo ha commesso molti gravi errori, ha fatto comunella con la gente sbagliata e questo si ritorce contro il popolo siriano. Perché gli altri popoli non vogliono avere a che fare con chi è sulla lista degli Stati terroristi. Non vogliono avere a che fare con un Paese che ha legami con gli Hezbollah e che fa affluire terroristi e materiale ed equipaggiamenti terroristici nella valle della Bekaa in Libano. Non vogliono avere a che fare con una Siria che tuttora occupa militarmente una parte del vicino Libano».

Ma è sufficiente, come ritorsione, che la Siria sia sulla lista degli Stati terroristi? E' possibile che l'America consideri di intraprendere altre azioni, più incisive?

«Questa è una decisione che spetta al presidente Bush, non a me».

Che cosa succederebbe, per esempio, se scoprissimo che Saddam Hussein è ancora vivo e si è rifugiato proprio in Siria?

«Per la Siria sarebbe un errore madornale».

Ma che cosa faremmo noi americani?

«Questa è una cosa di cui preferisco non parlare».

Parliamo allora del dopoguerra in Iraq. Prevede che vi saranno dislocate truppe di Paesi della Nato o di Paesi arabi amici, come forze di peacekeeping?

«Ho già sentito o sto per sentire, in proposito, gli ambasciatori dei 50 Paesi della coalizione. Mi vien da ridere quando penso a quanto ci dicevano in tanti, che l'America stava agendo unilateralmente. Invece incontro ambasciatori di questo o quel Paese della coalizione e uno mi stringe la mano e mi offre 3 mila soldati per il peacekeeping, un altro unità mediche. Molti Paesi saranno coinvolti in questo processo e ce n'è uno, la Spagna, che ha già sbarcato truppe nella città portuale di Umm Qasr».

Ci sarà anche un contributo dai Paesi islamici?

«Ma certo, perché no? Ci saranno diversi Paesi islamici. Quanto alla Nato, ho proposto al segretario generale che venisse coinvolta nel suo complesso. Naturalmente, la Francia ha detto di no. Ma non è un problema, ha detto di no a tante cose, non cambia nulla se agiremo in 18 anziché in 19, visto che la Francia non è nemmeno Paese membro del Comitato di pianificazione. Perciò ritengo che la Nato avrà un ruolo. Spero che anche l'Onu abbia un ruolo».

Che mi dice della Germania? Se ci vorrà aiutare, sarà benvenuta?

«C'è bisogno di molte cose, cerchiamo gente che dia un mano e spero che troveremo molti Paesi desiderosi di aiutare, in vari modi».

Il ministro degli Esteri francese ha detto che non è il caso che gli americani facciano pressione sulla Siria accusandola di aiutare il regime di Saddam Hussein. Questo la disturba?

«Il ministro francese ha detto così? Oddio, la diplomazia è il campo del segretario di Stato Powell».

Ma come giudica questa uscita?

«Beh, ho sempre pensato che le persone... che le nazioni sovrane, come gli individui, debbano sempre scambiarsi le idee, dibatterne e discuterne. E' una cosa positiva. Ma non è positivo che ci si definisca in contrapposizione agli altri, cioè in contrapposizione a quello che gli altri sono o fanno. E il commento che lei mi ha citato mi fa pensare che per certa gente la verità non abbia alcun valore, che non abbia valore il fatto che la Siria non ci sia stata di aiuto. Far finta di ignorarlo mi infastidisce, significa negare la verità. E io non tollero le bugie».

GIOVANNI PAOLO II E IL «DRAMMATICO INIZIO» DEL TERZO MILLENNIO



Il Papa durante la cerimonia della domenica delle Palme

Il Papa ai giovani: «Solidarietà ai vostri coetanei provati dalla guerra»

■ E' «drammatico» secondo Papa Wojtyla l'«inizio del terzo millennio che stiamo vivendo»: l'ha confessato il Papa stesso a decine di migliaia di fedeli e giovani radunati in piazza San Pietro per la messa della Domenica delle Palme, e per assistere il «passaggio» della croce della Giornata Mondiale della Gioventù dal Canada alla Germania. Ai ragazzi, le «sue» sentinelle del mattino, Giovanni Paolo II, ha ricordato i drammi in corso, il conflitto iracheno e quello sempre acceso tra arabi e israeliani. «E come non esprimere fraterna solidarietà ai vostri coetanei - ha detto - provati dalla guerra e dalla violenza in Iraq, in Terra Santa e in diverse altre regioni del mondo?».

La prossima Giornata Mondiale della Gioventù si svolgerà nel 2005, a Colonia. «Ora la Croce - ha detto Giovanni Paolo II - riprende il suo pellegrinaggio: attraverserà dapprima diversi paesi dell'Europa centrale e orientale; poi a partire dalla Domenica delle Palme dell'anno venturo, visiterà le Diocesi della Germania fino a giungere a Colonia». Ma come già a Toronto, nel luglio scorso, Giovanni Paolo II non ha promesso di esserci, nemmeno aggiungendo, come ha fatto in altre occasioni, una frase del genere «a Dio piacendo». Anche se qualche settimana fa, in collegamento con Colonia, nell'incontro con gli universitari europei, aveva scherzosamente accennato all'invito fattogli dal cardinale Meisner, arcivescovo della città tedesca. Ieri comunque Giovanni Paolo II ha celebrato la messa, ed è sembrato in buona forma, a dispetto degli acciacchi; il problema principale è la gamba destra, che non è tornata a una perfetta funzionalità dopo l'operazione all'anca; anche il ginocchio destro dà problemi (anche se non gravi come l'anno scorso), a causa dell'artrosi. Da alcuni mesi però grazie a una serie di fattori concomitanti - una dieta meno ricca di grassi, cure più appropriate contro il Parkinson, fisioterapia e una «ginnastica» logopedica - lo stato generale fisico, e soprattutto la capacità di esprimersi sono molto migliorate. Restare in piedi a lungo e camminare però è doloroso anche appoggiato a un bastone. Due settimane fa in vista dei riti della Settimana santa si è fatto ricorso a una sorta di «trono a rotelle» dotato di un particolare meccanismo che alza e abbassa la poltrona.

Giulietto Chiesa



Come ricostruire l'Occidente Ecco il vero problema

diario pacifista

La guerra è finita, insieme all'Occidente. Adesso c'è la rincorsa a chi finge meglio che il compito sia quello della ricostruzione: dell'Iraq s'intende. Quella, forse, la faranno, anche se non si sa come si troveranno gli 800 miliardi di dollari necessari.

Un gran bell'affare comunque. Dopo gli assalti, gli appalti. Ma il problema vero è un altro. Come ricostruire l'Occidente?

Quando leggi le dichiarazioni di guerra, quelle nuove, di Donald Rumsfeld e di Richard Perle, che minacciano Siria e Iran, tanto per continuare, ti viene il sospetto che stiano annunciandoti che morirai in stato di guerra, o in guerra, a scelta. A meno che l'Imperatore e i suoi luogotenenti siano dei mentitori.

In effetti è quello che tutti noi pacifisti vorremmo. Questi capi li preferiremmo bugiardi, piuttosto che feroci e rivoluzionari (perché pensare di esportare la democrazia è la stessa cosa che pensare di esportare la rivoluzione). Ma i fatti ci smentiscono ogni giorno. Fanno quello che minacciano di fare. Sono sinceri, almeno in questo. E continueranno. Ma questo significa che non ci lasceranno molto spazio. Così non si può ricostruire l'Occidente. Così lo si rompe ancora di più, oppure gli si cambia nome: in Stati Uniti d'America.

Perché se quei signori di Washington si propongono, come pare, di portare avanti il loro "Progetto per un Nuovo Secolo Americano", questo significa, semplicemente, che noi non avremo più nemmeno l'Occidente, ma saremo condannati a finire i nostri giorni come sudditi di un Imperatore che non ci sarà nemmeno concesso di eleggere (e, del resto, nemmeno questo è stato eletto, e risulta essere stato nominato da un tribunale dello stato della Florida, il cui governatore è suo fratello).

Certo, di elettori per completare l'elezione ne troverebbe non pochi tra i sudditi italiani. Gli stessi che adesso inneggiano alle gesta "eroiche" degli americani. Noi pacifisti, che la guerra non la vogliamo comunque, non avevamo mai pensato che fosse molto eroico combattere e vincere tre guerre di seguito, tutte e tre già vinte prima ancora di cominciarle.

OGGI LA RICHIESTA IN PARLAMENTO, L'ULIVO CONTRARIO SENZA L'EGIDA DELL'ONU

Carabinieri in Iraq, il governo accelera

All'Italia promesso il comando di un contingente

ROMA

Domani, opposizioni permettendo, Camera e Senato dibatteranno l'invio di un contingente italiano in Iraq formato da 3-400 carabinieri, da uomini del Genio militare e da specialisti in operazioni di sminamento e di bonifica chimico-biologica, oltre che da alcune centinaia di medici e infermieri. Silvio Berlusconi vuole un voto del Parlamento «al più presto», per «essere pronti» alla partenza della missione «non appena ci saranno le condizioni necessarie» al termine del conflitto, come si sottolineava ieri sera a Palazzo Chigi: ma dietro l'urgenza del presidente del Consiglio non ci sarebbero soltanto le pressioni della Casa Bianca, aumentate nelle ultime ore in seguito al degrado della situazione umanitaria e dell'ordine pubblico in Iraq, e nemmeno la necessità di presentarsi al vertice Ue di Atene, mercoledì, con la strada libera per una missione che, in un primo tempo almeno, dovrebbe avere soprattutto il compito di proteggere gli aiuti umanitari italiani. Berlusconi, secondo fonti vicine al governo, avrebbe ottenuto da Bush l'assicurazione che una volta finita la guerra l'Italia avrà il comando di un contingente multilaterale.

Sarebbe questo il motivo principale del repentino cambiamento di linea del presidente del Consiglio. Ancora venerdì, Silvio Berlusconi aveva frenato sull'invio di un contingente militare in Iraq, mentre alla Farnesina si ipotizzava soltanto una «task force» tecnica composta da esperti della protezione civile e di vari ministeri per ripristinare il sistema delle infrastrutture irachene. Ventiquattrore dopo, invece, Berlusconi annunciava l'intenzione di chiedere il via libera del Parlamento entro la fine di questa settimana: considerati gli impegni del governo (Berlusconi e il ministro degli Esteri Frattini saranno ad Atene mercoledì e giovedì per il vertice dell'Unione europea) e in previsione della Pasqua, fissare il dibattito per domani appariva la soluzione migliore.

Se il via libera del Parlamento alla missione è scontato, altrettanto certa sembra l'impossibilità di un voto bipartisan. Si delinea infatti un muro contro muro con l'opposizione: il governo ha annunciato che non aspetterà il via libera dell'Onu, ma Ds, Margherita e Verdi, oltre a Rifondazione e Pdci, ribattono che senza la copertura delle Nazioni Unite nessun militare italiano deve essere inviato in Iraq. Sul decisionismo di Palazzo Chigi grava inoltre l'«incognita Ciampi»: il presidente della Repubblica ha già posto limiti precisi al sostegno italiano alla guerra contro Saddam, codificati dal Consiglio Supremo di Difesa con la riaffermazione dello status di «Paese non belligerante», e potrebbe chiedere adesso di fissare in modo molto chiaro termini e limiti della missione dei nostri militari.

Lo scontro fra maggioranza e opposizione si delineerà già stamane alle Conferenze dei capigruppo dei due rami del Parlamento, alle quali il governo chiederà ufficialmente di mettere in calendario il dibattito sull'invio del nostro contingente. Ieri infatti il vice presidente del Consiglio Fini ha confermato che per la ricostruzione irachena non è indispensabile il cappello delle Nazioni Unite: «Il problema è garantire condizioni minime di sicurezza e far sì che gli aiuti umanitari siano distribuiti dai soldati: se questo non si potrà fare con una risoluzione dell'Onu, lo farà chi ha il coraggio di farlo». Immediata la replica: «Non ci opporremo all'invio di carabinieri in Iraq purché si tratti di un'operazione delle Nazioni Unite e non della continuazione della guerra unilaterale. Dobbiamo spingere perché siano le organizzazioni internazionali a riprendere in mano la situazione», ha ribattuto il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante. Sulla stessa linea Sergio Cofferati: «Un contingente in Iraq può essere inviato solo per operazioni di pace e sotto l'egida Onu». Anche per Francesco Rutelli «l'opposizione non voterà nulla assieme alla maggioranza se nel dopoguerra in Iraq non saremo con l'Onu e con l'Europa»: «Non possiamo mandare i nostri militari durante la presidenza italiana dell'Unione europea ancora in conflitto con Francia e Germania», avverte il coordinatore dell'Ulivo.

Pur sostenendo la legittimità dell'invio di carabinieri anche senza un mandato dell'Onu («basta un passaggio parlamentare» perché «si tratta di far vincere la pace, non di far continuare la guerra»), il segretario dell'Udc Marco Follini rilancia la dimensione europea di un nostro intervento: «In vista del semestre di presidenza europea, è più che mai utile e necessario per il governo fare tutto quanto rafforzi la collaborazione europea ed evitare di approfondire i solchi apertisi fra alleati prima del conflitto». Per Follini «potrebbe essere una soluzione» la proposta di ripercorre lo "schema macedone" avanzata da Fassino (in Macedonia il contingente Nato è stato sostituito da uno dell'Ue). Con una sola riserva: «Chi deciderà l'invio di questa forza, in mancanza di un ministro degli Esteri europeo?» [e. n.]

IL MINISTRO MARTINO SUL FUTURO DELL'UNIONE

«La Difesa Ue non farà a meno della Nato»

■ CATANIA. «La Difesa europea non potrà fare a meno della Nato o porre termine all' Alleanza Atlantica». Lo afferma il ministro della Difesa, Antonio Martino, spiegando che sarà, invece, «un suo complemento».

«Le due organizzazioni - sottolinea il ministro, in un articolo per il quotidiano La Sicilia, che viene pubblicato nell'edizione di oggi - dovranno coesistere e trovare una divisione di compiti che non ne comprometta l' efficienza».

Martino chiarisce ulteriormente la sua idea spiegando che a suo giudizio un progetto diverso «è velleitario, soprattutto sul piano dei costi».

Oltretutto la struttura attuale ha consentito una significativa riduzione dei costi. «Non viene negato da nessuno - spiega Martino - che l' appartenenza alla Nato ci abbia consentito di spendere di meno per la nostra difesa. Una parte, e considerevole, del costo della difesa dell'Europa è stato sopportato dai contribuenti americani».

Secondo Martino «l'appartenenza alla Nato ha consentito all' Italia di risparmiare in media 30.000 miliardi di lire all'anno».

«Negli oltre 50 di vita - rileva il ministro - la nostra appartenenza alla Nato è equivalsa ad un sussidio di circa un milione e mezzo di miliardi di lire, un regalo non disprezzabile». [Ansa]



Carabinieri del contingente italiano impiegato in Afghanistan

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA SCRITTO A CIAMPI

«No, o diventiamo belligeranti»

Cossiga: ricordino che l'Arma è una forza armata

intervista

Francesco Iannuzzi

L'EX presidente della Repubblica Francesco Cossiga dopo essersi dichiarato contrario all'intervento angloamericano giudica contrario al diritto internazionale anche l'invio dei nostri carabinieri per garantire l'ordine pubblico in Iraq.

Presidente Cossiga perché i carabinieri non devono andare in Iraq?

«Per due motivi: il primo riguarda il diritto internazionale legale e l'altro è un aspetto legato alla situazione di fatto, perché anche il fatto ha una sua valenza dal punto di vista del diritto internazionale. Ora, la prima responsabilità di mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica spetta a chi occupa il Paese e a chi di fatto, avendo debellato il governo iracheno, ha l'obbligo di mantenere le condizioni di ordine e sicurezza per quelle popolazioni».

Che se la vedano inglesi ed americani dunque.

«Beh, adesso almeno la responsabilità di diritto naturale di mantenere l'ordine e la sicurezza nelle zone da loro occupate ce l'hanno. Però, e questa è la mia opinione, loro non possono pretendere di ricostruire e quindi di dividersi anche i contratti. A ricostruire politicamente ed economicamente l'Iraq dovrebbe essere un compito dell'Onu. Mentre spetta a chi ha occupato o liberato l'Iraq di costituire le condizioni minime di vita e di mantenere, anche se necessario con la forza, l'incolumità, evitare le rapine, evitare gli attacchi agli ospedali e le grassazioni».

Per questo è contrario all'invio dei nostri carabinieri?

«Ma cosa vanno a fare? Peacekeeping? Questo spetta all'occupante. E poi mandiamo i nostri carabinieri agli ordini di chi? Agli ordini della coalizione? Allora non siamo più non belligeranti. Naturalmente siccome qui l'atteggiamento dei Fassino e dei Rutelli è quello di non dar disturbo mai al Capo dello Stato, se il presidente della Repubblica dirà che mettersi agli ordini degli angloamericani del generale Franks è non belligeranza probabilmente diranno sì, non è belligeranza».

E su mandato dell'Onu?

«Se le Nazioni Unite riprenderanno in mano la cosa e non dico sanino il vulnus costituito dall'intervento unilaterale, ma prendono atto che ormai la situazione è quella che è e riconoscono il diritto-dovere delle due superpotenze della coalizione di mantenere l'ordine e quindi autorizzano le nazioni che non hanno fatto parte della coalizione a concorrere al peace-keeping e al peace and forcing, allora in questo caso noi potremmo andare ma alle dipendenze delle Nazioni Unite e non agli ordini del generale Franks. Altrimenti tanto valeva che fossimo entrati in guerra prima, se non altro ci saremmo presi una fetta dei contratti per il petrolio e per la ricostruzione».

Ma principalmente i carabinieri dovrebbero proteggere chi distribuisce gli aiuti umanitari.

«L'Arma dei carabinieri per il diritto internazionale è una componente delle forze armate, anche se svolge nel nostro Paese soprattutto compiti di polizia in generale. Quindi noi andremmo a intervenire con una forza armata, diverso è se facciamo intervenire la polizia. Perfino nei territori che venivano occupati dai tedeschi in Francia la gendarmeria era stata sostituita dalla Pubblica sicurezza. Sono due funzioni nettamente distinte. Solo noi rimaniamo in questo equivoco, superato peraltro già dai francesi, dagli spagnoli e dai portoghesi, tanto è vero che prendendo atto che i compiti ormai primari delle gendarmerie sono compiti civili, li hanno inquadrati nel ministero dell'Interno. I carabinieri rispondono ancora al ministero della Difesa».

Visti gli scarsi successi delle Nazioni unite lei crede che dovrebbero essere riformate?

«L'Onu è al tramonto e non possiamo continuare a fare la finta che Paesi, i quali si disgregano, di cui non è noto neanche chi sia il presidente della Repubblica, perché hanno un presidente della Repubblica il lunedì, il martedì gli tagliano la testa, abbiano lo stesso diritto degli altri nel Consiglio di Sicurezza, accanto alla Russia, alla Cina e al Giappone: è una buffonate. E poi hanno perduto la credibilità, ma non ora, già dal fallimento dell'operazione in Somalia e nei confronti di tutte le stragi che si sono compiute in Africa».



Francesco Cossiga



Rocco Buttiglione

«CHIEDEREMO ALL'ESECUTIVO DI FORMULARE UNA PROPOSTA CHIARA»

«Sì, meglio una guida europea»

Buttiglione: non mettersi agli ordini degli Usa

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

MINISTRO Buttiglione, il governo deciderà l'invio di un contingente di carabinieri in Iraq anche senza l'avallo dell'Onu?

«Premesso che i carabinieri sono bravissimi e che di loro ci sarà un grande bisogno in quel Paese, dobbiamo chiarire molto bene l'ambiente nel quale andranno a operare. Il problema non è tanto il consenso delle Nazioni Unite, che certo ci auguriamo. Il problema è: quale sarà la struttura di comando? I carabinieri andranno in missione di pace o in missione di guerra? Prima del conflitto abbiamo deciso di non partecipare a operazioni di guerra: abbiamo riconosciuto il limite costituzionale fissato dall'articolo 11, e in questo limite dobbiamo restare anche adesso. Dobbiamo definire chiaramente la differenza fra peacekeepipng e operazioni militari: una differenza concettualmente chiara che si deve però riflettere nella strutture dell'operazione».

Come dire?

«I carabinieri vanno sotto il comando di chi? Se vanno sotto il comando delle Nazioni Unite o della Nato non c'è problema, e potrebbe andar bene anche un comando nazionale indipendente sulla base di un accordo con un'autorità provvisoria irachena. Ma se fossimo integrati in una catena di comando americana che dirige le operazioni di guerra, allora non ci saremmo più.

E cercare una sponda europea?»

«Un comando europeo integrato ad hoc sarebbe la soluzione migliore».

Per decidere resta poco tempo: già domani ci sarà il dibattito in Parlamento.

«Dovremo calibrare le nostre scelte all'interno del governo. L'invio di un contingente italiano non è cosa di poco conto: dobbiamo avere le idee molto chiare su quello che proponiamo al Parlamento».

Sta dicendo che porrete dei paletti molto netti al governo?

«Finora non c'è stata consultazione. Più che porre paletti, perciò, inviteremo il governo a formulare molto bene la sua proposta».

Il vertice Ue di Atene che si apre mercoledì potrebbe essere la sede giusta per cercare un coinvolgimento europeo?

«Il vertice potrebbe essere una grande occasione per far sì che l'Ue collabori alla ricostruzione, all'aiuto unmanitario e al peacekeeping. Suggerirò al governo di chiedere al Parlamento disponibilità ad inviare uomini e mezzi per fini umanitari, e a fornir loro un adeguato sostegno militare che garantisca l'effettiva possibilità di operare, ma suggerirò anche di lasciare uno spazio aperto per capire bene qual è il contesto internazionale nel quale si inserisce la nostra operazione, che comunque non credo potrà partire prima di almeno un paio di settimane».

Ritiene ancora possibile un voto bipartisan sulla missione italiana?

«Spero di sì. Se sarà affrontato con grande chiarezza il nodo del comando e del tipo di missione, se sarà chiaro che sarà una missione di peackeeping e ci saranno le garanzie perchè lo sia veramente, potrebbe esserci un consenso vastissimo».

L'Italia è pronta ad accogliere eventuali profughi dall'Iraq?

«E' pronta, e mi ha stupito che l'opposizione si sia divisa su questo problema. L' opposizione ha avuto un'utile funzione di stimolo, nella settimana che ha preceduto l'approvazione da parte del governo della trasposizione della direttiva sugli sfollati e su Schengen: anzichè considerarla anche una sua vittoria è riuscita a dividersi. Ma sugli sfollati ci siamo uniformati alla normativa europea, per cui non dovrebbero esserci grandi problemi. Il fenomeno oltretutto non sembra avere dimensioni grandiose: se facciamo in fretta il peackeeping e aiutiamo la nascita di un'autorità locale credibile, è addirittura probabile che non ci siano flussi significativi».

IL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO ESAMINA LA SITUAZIONE DEL SUO PAESE DOPO IL CONFLITTO IRACHENO

SHARON

«Per la pace lascio anche gli insediamenti»

> Vi sono alcune materie sulle quali saremo pronti a compiere mosse lungimiranti. Saremo pronti a fare passi molto dolorosi. C'è una sola questione su cui non ho mai fatto né farò concessioni: tutto ciò che riguarda la sicurezza del mio Paese. Ma se verrà fuori che abbiamo qualcuno con cui parlare, allora decisamente sosterrò che dovremo compiere quei passi, anche se dolorosi per ogni ebreo

> Credo che l'idea di due Stati per due popoli sia ciò che accadrà. Bisogna vedere le cose con realismo: alla fine ci sarà uno Stato palestinese. Non credo che noi dobbiamo dominare un altro popolo e guidare la sua esistenza. La nostra attuale permanenza a Jenin e a Nablus è temporanea: è per la protezione dei cittadini dal terrorismo. Non è una situazione che può durare a lungo



Ariel Sharon in un disegno di David Levine. Copyright New York Review / Distr. ISPA

intervista

Ari Shavit

GERUSALEMME

PRIMO ministro Sharon, siamo a un momento storico sorprendente. Intorno a noi la realtà cambia radicalmente. Dal suo punto di vista, la nuova realtà del Medio Oriente dopo la caduta dell'Iraq è promettente o pericolosa? Per Israele, è buona o cattiva?

«La leadership irachena era orribile e omicida. Già una ventina d'anni fa aveva realizzato che sarebbe stato impossibile acquistare una bomba islamica, e allora aveva cominciato a fabbricarsela. Pertanto la rimozione dell'Iraq come una minaccia è di assoluto sollievo. Tuttavia, ciò non significa che tutti i problemi che stiamo affrontando siano stati rimossi. L'Iran si sta adoperando per produrre armi di distruzione di massa e si è impegnato a realizzare missili balistici. La Libia sta compiendo un grande sforzo per acquisire armi nucleari. Ciò che sta accadendo in questi Paesi è serio e pericoloso. Anche in Arabia Saudita c'è un regime che concede aiuti alle organizzazioni terroristiche di qui».

Sta dicendo che ciò che è accaduto in Iraq deve accadere anche, in un modo o nell'altro, in Iran, Libia e Arabia Saudita?

«Sulla questione irachena gli Stati Uniti hanno dimostrato una leadership di altissimo livello. Non credo che sia realistico pensare che, appena conclusa una campagna, ne cominceranno un'altra. Anche una superpotenza ha dei limiti. Quando vinci, in un certo senso ti trovi anche indebolito. Ma ci troviamo di fronte alla possibilità che qui inizi un diverso periodo. La mossa in Iraq ha provocato uno shock nel Medio Oriente e racchiude in sé una potenzialità per grandi cambiamenti. Abbiamo l'opportunità di costruire un diverso rapporto tra noi e gli Stati arabi e tra noi e i palestinesi. Questa occasione non deve essere trascurata. Ho intenzione di esaminare queste situazioni con la massima serietà».

Pensa che vi sia la speranza di raggiungere un accordo in un futuro prevedibile?

«Dipenderà in primo luogo e principalmente dagli arabi. Un accordo costringe a un diverso tipo di governo: lotta al terrorismo e una serie di riforme. Costringe allo smantellamento di tutte le organizzazioni terroristiche e alla cessazione della loro istigazione. Ma se ci sarà una leadership che capirà queste cose e che le applicherà con serietà, esiste la possibilità di raggiungere un accordo».

Considera Abu Mazen un leader con il quale sarà in grado di raggiungere un accordo?

«Abu Mazen capisce che è impossibile vincere Israele con il terrorismo».

Un giorno molto vicino il telefono potrebbe squillare e il presidente degli Stati Uniti potrebbe dirle: «Arik, ho rimosso una minaccia all'esistenza di Israele, sto realizzando una rivoluzione nell'area. Ora è giunto il momento del tuo contributo. Cedi l'insediamento di Netzarim».

«Vi sono alcune materie sulle quali saremo pronti a compiere mosse lungimiranti, a fare passi molti dolorosi. Ma c'è una cosa che ho ripetuto diverse volte al presidente Bush: c'è una questione sulla quale non ho mai fatto concessioni in passato e non le farò né ora né mai: tutto ciò che riguarda la sicurezza di Israele. Ho spiegato e chiarito che questa è la responsabilità storica che ho nei confronti del futuro e del destino del popolo ebraico. Saremo noi a decidere che cos'è pericoloso per Israele e che cosa non lo è».

E allora cosa mi dice di Netzarim?

«Ora non voglio addentrarmi in una discussione su alcun luogo specifico. E' una questione delicata e non è necessario parlarne troppo. Ma se verrà fuori che abbiamo qualcuno con cui parlare e che capisce che la pace non è il terrorismo e neanche la rivolta contro Israele, allora decisamente sosterrò che dovremo compiere passi che sono dolorosi per qualunque ebreo e per me personalmente».

«Dolorose concessioni» non è un'espressione vuota?

«Assolutamente no. Proviene dal profondo della mia anima. Guardi, stiamo parlando della culla del popolo ebraico. Tutta la nostra storia si è svolta all'interno di questi luoghi. Betlemme, Silo, Beit El. E so che dovremo rinunciare ad alcuni di questi luoghi. Vi sarà una separazione da luoghi che sono legati con tutto il corso della nostra storia. Come ebreo, questo mi tormenta. Ma ho deciso che farò tutti gli sforzi necessari per raggiungere un accordo. Sento che la necessità razionale di arrivare ad un accordo è superiore ai miei sentimenti».

Lei ha creato gli insediamenti e li ha sostenuti. Ora è pronto a considerare lo sgombero di quelli isolati?

«Se raggiungeremo una situazione di vera pace, dovremo fare dolorose concessioni. Non in cambio di promesse, ma della pace».

Alcuni si aspettano che lei sia un De Gaulle israeliano: un leader nazionale, un generale, che a un certo punto capisce che la realtà è cambiata e gira le spalle a parte della sua storia creando una svolta storica radicale. Ha questo tipo di aspirazioni?

«Nel paragone con De Gaulle bisogna tenere in mente una cosa: l'«Algeria» è qui. Non dista qualche centinaio di chilometri. Qui il livello di prudenza necessario è perciò molto più elevato».

Ma le sto chiedendo: vuole essere ricordato come l'uomo di punta di questo cambiamento radicale?

«Mi permetta di dirle una cosa: sono determinato ad arrivare a un accordo vero. Credo che chiunque abbia visto quella cosa straordinaria chiamata Stato di Israele nel suo sviluppo, forse capisca di più le cose e sappia meglio come arrivare a una soluzione. Per questo credo che il compito spetti alla mia generazione, che ha avuto il privilegio di vivere nel corso di uno dei più drammatici periodi nella storia del popolo ebraico. Ho 75 anni. Non ho altre ambizioni politiche oltre al ruolo che rivesto ora. Il mio obiettivo è guidare questa nazione alla pace e alla sicurezza».

Lei ha veramente accettato l'idea di due Stati per due popoli?

«Credo che questo sia ciò che accadrà. Bisogna vedere le cose con realismo. Alla fine ci sarà uno Stato palestinese. Vedo le cose prima e soprattutto dalla nostra prospettiva. Non credo che noi dobbiamo dominare un altro popolo e guidare le loro esistenze. Non credo che abbiamo la forza di farlo. E' un fardello molto pesante, fa sorgere problemi etici e ha pesanti implicazioni economiche».

Tuttavia, sotto la sua leadership Israele è tornato a controllare direttamente le città palestinesi.

«La nostra permanenza a Jenin e a Nablus è temporanea. Siamo lì per protegger i cittadini israeliani dal terrorismo. Non è una situazione che possa durare a lungo».

Nel passato ha parlato di un accordo ad interim di lungo periodo. Non crede in una soluzione permanente e nella fine del conflitto?

«Penso che ora siano state create opportunità che non esistevano nel passato. Il mondo arabo in generale e i palestinesi in particolare sono stati scossi. C'è quindi una speranza di raggiungere un accordo più rapidamente di quanto si potesse pensare».

L'elettorato israeliano l'ha scelta due volte a larga maggioranza perché voleva che respingesse Yasser Arafat e lo battesse. Lo ha fatto?

«Credo che uno dei nostri successi sia quello di aver aperto gli occhi di molte persone sulla vera natura dell'Autorità Nazionale Palestinese e sulla natura della persona che la guida, rendendo quest'ultima irrilevante. Quando in passato ho usato questa espressione ho choccato molti dei nostri sostenitori, principalmente quelli che scrivono e si esprimono. Ma alla fine, Arafat è diventato irrilevante».

Non teme di aver forse vinto la battaglia contro Arafat e contro il terrorismo ma di aver perduto sulla questione dello Stato palestinese e degli insediamenti?

«Noi abbiamo sostenuto i principi che sono stati espressi dal presidente Bush nel discorso del 24 giugno 2002. Per quanto riguarda l'ultima bozza del piano, nutriamo 14 o 15 riserve e le abbiamo espresse alla Casa Bianca».

Quali sono?

«La questione principale per noi è la sicurezza. Sulla questione terrorismo non vi sono punti di vista diversi ma un diverso approccio nella scrittura del testo. La seconda questione è quella delle fasi di applicazione dell'accordo, la terza riguarda il diritto di ritorno.».

La sua volontà di riconoscere uno Stato palestinese è condizionata al ritiro da parte dei palestinesi della loro richiesta del diritto di ritorno?

«Se ci sarà mai la fine del conflitto, i palestinesi dovranno riconoscere al popolo ebraico il diritto a una patria e all'esistenza di uno Stato ebraico indipendente nella patria del popolo ebraico».

Sarebbe pronto a congelare le costruzioni negli insediamenti e a evacuare gli avamposti illegali come parte del primo stadio?

«E' una materia delicata. Se ne discuterà nella fase finale delle trattative. Non è questo il momento di parlarne».

I coloni gridano al tradimento e i palestinesi non gli credono

Aldo Baquis

TEL AVIV

> Secondo la stampa di Tel Aviv il governo sta per legalizzare a posteriori decine di avamposti «selvaggi» eretti nei Territori da gruppi di settler



In Israele il livello di allerta è stato ridotto: le maschere antigas diventano un ricordo

Israele si è scoperto ieri più incline all'ottimismo. Di prima mattina c'è stata la pubblicazione su «Haaretz» dell'intervista in cui il premier Ariel Sharon affermava che gli sviluppi in Iraq dischiudono adesso nuove possibilità di intesa con i palestinesi, che non devono essere trascurate. E poche ore dopo il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha annunciato che il pericolo di una nuova guerra sembra superato. Non sono in arrivo - ha detto - né aerei, né razzi Scud iracheni. Le stanze sigillate devono essere smontate, le maschere antigas vanno riposte negli armadi, i riservisti possono finalmente tornare a casa.

La decisione del premier di dare aria alle proprie convinzioni e di riesaminare le rigide posizioni che lo contraddistinguono è subito piaciuta a due suoi collaboratori. Al ministro degli Esteri Silvan Shalom, che pur essendo noto come «falco» in seno al Likud, ha già avuto modo di percepire le attese di Washington da Sharon. E al leader del partito centrista Shinui, Yossef Lapid, secondo cui il premier ha di fatto spalancato una porta che potrebbe essere varcata dal partito laburista, se decidesse di fare ingresso nel governo. Shinui - il partito emerso vincente dalle elezioni di gennaio - dispone di cinque ministri. «Tutti concordano con il tenore della intervista di Sharon», ha assicurato Lapid.

La improvvisa flessibilità di Sharon (che è il massimo teorico e uno dei principali realizzatori di 30 anni di insediamento ebraico di massa in Cisgiordania e a Gaza) giunge certamente opportuna ai suoi emissari personali - Dov Weisglass ed Efraim Halevy, ex capo del Mossad - inviati sabato a Washington per illustrare le numerose riserve israeliane alla «road map» che dovrebbe pilotare israeliani e palestinesi verso una soluzione a breve termine del conflitto.

«Se davvero Sharon è intenzionato a rimettere in moto i negoziati, non ha nemmeno bisogno di consultarci perché siamo daccordo a priori», ha commentato l'ex leader laburista Benyamin Ben Eliezer. Ma oltre alle interviste, ha aggiunto, vanno anche esaminati i fatti.

E dalla stampa di ieri si ricavavano segnali ambigui. Da un lato, una asserita disponibilità a liberare entro le fine del mese centinaia di prigionieri palestinesi: nel tentativo sia di spianare la strada al premier incaricato palestinese Abu Mazen, sia di superare l'intollerabile sovraffollamento delle carceri militari. Ma dall'altro canto vi erano ieri anche indiscrezioni di stampa su una imminente decisione del governo di legalizzare a posteriori decine di avamposti «selvaggi» eretti nei Territori da gruppi di coloni.

Nell'intervista Sharon ha menzionato un eventuale ritiro anche da insediamenti come Shilo e Beit El, in Cisgiordania, dove risiede parte della leadership ideologica del movimento dei coloni. Fra questi attivisti le reazioni sono state di rabbia. «Sharon ha pronunciato parole gravi e malvage» si legge in un comunicato emesso dai coloni. A titolo personale, una colona di Shilo, Piki Apter, ha detto: «La Storia insegna che i cani latrano e la carovana prosegue il suo percorso». E la «carovana» - nel suo pensiero - erano i 230 mila coloni: che 25 anni fa, quando fu fondata Shilo, erano appena un decimo.

Questi dati demografici sono ben noti anche ai palestinesi che ieri hanno reagito con grande cautela alla sortita del premier israeliano. Un portavoce di Arafat, Nabil Abu Rudeina, ha stimato che «sarebbe più utile che Sharon accettasse la "road map" così come è, e che ordinasse una volta per tutte il ritiro dei suoi soldati dalle zone autonome palestinesi», ormai occupate in Cisgiordania da un anno esatto.

Ma anche fra i dirigenti palestinesi, così come nell'ufficio di Sharon, si avverte la necessità di dare aria alle certezze di un tempo. Proprio ieri il premier incaricato, Abu Mazen, si è recato a Ramallah da Arafat per sottoporgli la lista del nuovo governo palestinese, che dovrebbe essere ratificato a giorni in parlamento. Da questa lista erano scomparsi alcuni fedeli sostenitori di Arafat, fra cui Hani el Hassan. Non sorprendentemente figuravano invece due personaggi vicini ad Abu Mazen: il colonnello Mahmud Dahlan e il riformista Nabil Amr.

PYONGYANG APRE A WASHINGTON

Bush ottimista: «La Corea del Nord pronta a discutere la questione nucleare»

■ Il presidente americano George W. Bush ha detto ieri che colloqui multilaterali sulla questione delle iniziative nucleari della Corea del Nord «potrebbero diventare realtà». Tornando oggi alla Casa Bianca dalla residenza di Camp David, si è detto ottimista sulla possibilità di una soluzione diplomatica della disputa. Finora Pyongyang era rimasta rigida di fronte alla richiesta di colloqui bilaterali con Washington, mentre ora si è detta disponibile a qualsiasi forma di dialogo con la Casa Bianca. L'Amministrazione Bush ha detto di aver ascoltato con «interesse» la dichiarazione della Corea del Nord. Risponderà alla nuova apertura attraverso i canali diplomatici.


Il presidente Bush sul prato davanti alla Casa Bianca

FONTI MILITARI CITATE DA UNA TV DI VIENNA

Speranze per i turisti scomparsi nel deserto algerino «I dieci austriaci sono stati rapiti, ma sono vivi»

■ I dieci turisti austriaci dispersi nel deserto algerino dal 17 marzo scorso «sarebbero stati rapiti e sarebbero vivi». Lo ha dichiarato ieri sera l'inviato della televisione austriaca in Algeria, Franz Norman, citando «militari» algerini. Si ignora chi potrebbero essere gli autori del rapimento e quali le loro rivendicazioni. Oltre ai dieci austriaci (che sarebbero stati divisi in due gruppi), mancano all'appello 15 tedeschi, quattro svizzeri, un olandese e uno svedese, tutti scomparsi nel triangolo Ouargla-Djanet-Tamanrasset. In mattinata il ministro dell'Interno tedesco Otto Schily aveva detto in tv di avere una speranza, seppur tenue, che i turisti europei scomparsi nel deserto algerino potessero essere ancora in vita.


Tre dei quindici turisti tedeschi scomparsi nel deserto

DOCUMENTO SEGRETO TRASMESSO AL PRESIDENTE PUTIN

Massacri in Cecenia rapporto-choc sulle truppe russe

Più di cento esecuzioni di civili al mese. Quasi tremila cadaveri trovati in 49 fosse comuni. Stupri, rapimenti, torture: per la prima volta le autorità di Grozny raccontano la verità che Mosca ha sempre negato


Una trincea, un gruppo di prigionieri ceceni, la canna di un fucile russo: una guerra che sembra interminabile

Trenta pagine, 1314 morti, elenchi molto particolareggiati suddivisi in colonne: il crimine, il nome della vittima, il luogo e il numero di blindati russi sul luogo del delitto. E' questo il dettaglio che fornisce la prova del coinvolgimento delle autorità centrali Dietro questa denuncia forse una manovra in vista delle prossime elezioni

Natalie Nougayrède

C'è un documento che smentisce qualunque idea che la situazione in Cecenia si stia normalizzando. Proviene dal governo ceceno filorusso e fornisce dati spaventosi sulla violenza che regna in questa regione del Caucaso, dove circa centomila soldati russi sono dispiegati da tre anni e mezzo nel quadro di una «operazione antiterrorista», come continua a chiamarla il Cremlino.


Donne di Grozny davanti alle macerie della loro abitazione

Questo rapporto - di cui «Le Monde» ha ottenuto una copia - è stato trasmesso a fine marzo, secondo le nostre fonti, «al più alto livello federale». Cioè al presidente Vladimir Putin. Interrogati su questo punto, i servizi del portavoce speciale del Cremlino sulla Cecenia, Sergej Iastrembskij, dicono di non saperne nulla: «Non possiamo né confermare né smentire. E' possibile che questo rapporto esista. Forse è stato trasmesso al presidente, ma non è passato attraverso i nostri servizi».

Il documento - una trentina di pagine - rappresenta un primo tentativo di bilancio ufficiale dei crimini commessi contro i civili in Cecenia. Una parte del rapporto, intitolata «Informazioni sugli assassinii commessi sul territorio della Cecenia dal primo gennaio al 31 dicembre 2002» censisce un totale ufficiale di 1.314 decessi «tra la popolazione civile» per il solo 2002. Si tratta di morti sopravvenute al di fuori di scontri armati, tiri di artiglieria, bombardamenti o esplosioni di mine telecomandate. Sono conteggiate soltanto le vittime di esecuzioni sommarie. Una media di 109 ceceni ammazzati ogni mese. Il doppio delle stime fornite dall'associazione russa «Memoriale», che tiene una «cronaca» delle violenze in Cecenia ma riconosce che i dati sono incompleti, mancando i mezzi per coprire tutto il territorio. I difensori dei diritti dell'uomo sarebbero così al di sotto della verità.

Altra constatazione e ammissione contenuta in questo rapporto: la quantità di fosse comuni, riconosciuta per la prima volta in modo ufficiale. In due pagine intitolate «Dati sulle fosse comuni di civili sul territorio della repubblica cecena, raccolti dal Ministero ceceno per le Emergenze» sono elencate 49 località, con accanto il «numero di cadaveri» esumati dalle fosse comuni. Una di quelle, situata nel cimitero centrale di Grozny, contiene 260 corpi, dice questo documento. Nel «villaggio di dacie di fronte a Khankala», la più grande base militare russa in Cecenia: 43 cadaveri esumati. Nel villaggio di Alkhan Kala: 35. A Proletarskoe: 17. A Aldi, un sobborgo di Grozny: 22. A Ourous-Martan: 13. A Staraia Sounja: 16. Nel villaggio di Berkat-Iourt: 5. E così via.

Questo bilancio, di cui non si può stabilire con certezza se risalga al 2002 o al 2003, fornisce una cifra ufficiale: 2.879 cadaveri trovati nelle fosse comune della Cecenia. Così nei documenti burocratici russi sono entrate per la prima volta le fosse comuni cecene.

Un'altra parte del rapporto descrive decine di casi di «assassinio», «scoperta di cadaveri con segni di morte violenta», «scoperta di frammenti di corpi» (cioè civili ceceni uccisi e poi fatti a pezzi con l'esplosivo, pratica che da un anno è in uso tra i soldati russi), e poi «rapimenti», «torture», «pestaggi».

Prima si cita il crimine, poi il nome della vittima identificata, poi il luogo e, nell'ultima colonna, il numero di Btr (blindati russi da trasporto) presenti nei pressi delle abitazioni cecene al momento dei fatti. Questo dettaglio, all'apparenza insignificante, fornisce in realtà la prova dell'implicazione delle truppe di Mosca nelle violenze contro i civili.

Il 2003 non ha portato miglioramenti alla popolazione cecena. Un «quadro di analisi comparata dei crimini gravi commessi sul territorio della Cecenia in gennaio, febbraio e marzo 2003» censisce «70 assassinii, 126 rapimenti, 19 persone scomparse (ma non rapite), due stupri e 25 casi di scoperta di frammenti di corpi umani».

Qual era lo scopo di questo rapporto? Al momento del «referendum costituzionale» del 23 marzo scorso in Cecenia - voluto da Mosca per far credere al mondo esterno che era in corso un processo politico - qualcuno ha forse cercato di offrire al presidente russo una visione più realista della situazione cecena, rompendo con le rassicurazioni fornite dalla gerarchia militare. E' però ipotizzabile che Putin - provenendo dai servizi segreti - avesse già avuto modo di conoscere la vera piega degli eventi.

Un'altra spiegazione possibile sta nelle ambizioni del Muftì Akhmed Kadyrov. Il capo dell'amministrazione filorussa, nominato da Mosca, vuole far leva sul «referendum» per essere eletto quest'anno presidente della Cecenia, al posto di Aslan Maskhadov, il capo degli indipendentisti, trincerato nella guerriglia armata. Cosciente che le violenze perpetrate contro la popolazione civile minano la sua base, già fragile, Akhmed Kadyrov avrebbe cercato di allertare il potere centrale sulle derive dei soldati di Mosca?

Queste informazioni, stabilite sulla base di dati raccolti localmente dalle autorità governative cecene, costituiscono una confessione che contraddice la posizione ufficiale russa. Sì, dicono queste pagine, l'esercito russo commette crimini di guerra. Sì, la Cecenia è un Paese disseminato di fosse comuni. No, negli ultimi mesi non si è visto nessun miglioramento. E intanto il potere russo mantiene un silenzio totale su questi fatti, che avvengono su un territorio proibito ai media.

Ungheria, vince nettamente il sì all'Europa

BUDAPEST

I dati definitivi del referendum sull'entrata nell'Unione europea svoltosi sabato in Ungheria confermano la stravincita dei sì, arrivati all'83,76 per cento. Rimane soltanto la pecca della bassa affluenza: ha votato meno della metà degli aventi diritto, solo il 45,62, anche se va detto che desertare le urne è abitudine ampiamente praticata nel Paese della puzsta.

In diverse regioni orientali, quelle che hanno risentito più pesantemente del tracollo dell'economia seguito alla fine del comunismo e dove la disoccupazione è più grave, i votanti non hanno raggiunto il 40 per cento. Alcuni analisti spiegano l'assenteismo anche con una diffusa apatia indotta dal fatto che l'esito appariva scontato: infatti tutti e quattro i partiti rappresentati in Parlamneto hanno fatto la campagna per il sì.

Il referendum ungherese è il terzo già svoltosi nei dieci Paesi candidati a entrare a far parte dell'Unione europea nel maggio 2004. Hanno già votato Slovenia e Malta e anche in questi Paesi il sì ha vinto in modo netto.

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder si è felicitato dell'esito positivo del referendum in Ungheria, affermando che il sì alla Ue «rafforza nel suo complesso il processo di allargamento» dell'Unione. «Mi rallegro - ha aggiunto il Cancelliere - per la futura collaborazione con l'Ungheria in favore del rafforzamento dell'Europa». [Agi-Ansa]

EMMA BONINO: APPROFITTANDO DELLA GUERRA HA ORGANIZZATO PROCESSI DI STILE SOVIETICO CONTRO ESPONENTI DELLA SOCIETA' CIVILE

«Non è il momento per essere amici di Castro»

Emma Bonino

«In piena luce del giorno ha dato un giro di vite e ha processato persone per "atti contro lo Stato" Le loro armi erano macchine da scrivere, fax, segreterie telefoniche»

«Questa non è l'isola soleggiata in cui molti italiani amano soggiornare Eppure il governo ha annunciato l'intenzione di aprire all'Avana un nuovo Istituto Italiano di Cultura»

CARO Direttore,

Non è una coincidenza che durante la parentesi tra i primi spari contro Saddam Hussein e il rovesciamento della sua statua a Baghdad, il collega del leader iracheno, Fidel Castro, abbia eseguito una lobotomia alla società civile cubana. Traendo vantaggio dal fatto che l'attenzione della comunità internazionale era focalizzata altrove, il dittatore cubano ha organizzato processi stile Mosca nell'isola, che governa come se fosse sua proprietà personale. Delle 74 persone processate finora, 57 hanno già ricevuto le loro sentenze, che vanno dai 10 ai 28 anni.

Chi sono le vittime? L'elenco è impressionante: tutti coloro che sono qualcuno nella società civile sono dietro le sbarre. L'élite del giornalismo, coloro che hanno osato dire la verità circa le condizioni nel loro Paese e circa l'opposizione nascente sono stati puniti per aver esercitato quello che in altri Paesi è un diritto fondamentale: la libertà di espressione. Alcuni di loro intenti nel dedicarsi alle loro occupazioni: Raul Rivero, famoso poeta, iscritto al Partito Radicale Transnazionale (la sua sentenza: 20 anni); Oscar Espinosa Chepe, rispettato economista (20 anni); Carmelo Diaz Fernandez, tenace sindacalista (15 anni); Adolfo Fernandez Sainz, traduttore dotato (15 anni); Omar Rodriguez Saludes, fotografo di talento (27 anni). Victor Rolando Arroyo – attivista che nel 2000 ha scontato 6 mesi di prigione per «stoccaggio» di giocattoli per aver iniziato una distribuzione di regali a Pinar del Rio, sua città natale - ha ricevuto una condanna a 26 anni.

Fra gli attivisti della società civile che sono stati condannati ci sono molti ex prigionieri politici, organizzatori del progetto Varela che raccolse 11 mila firme nell'ambito di una petizione per la democratizzazione di Cuba, attivisti di partiti politici (non riconosciuti ufficialmente). Un'attivista – Martha Beatriz Roque, iscritta al Partito Radicale Transnazionale (condanna di 20 anni) - in sciopero della fame per richiedere la libertà per un collega precedentemente imprigionato, il dottor Oscar Biscet (l'accusa ha chiesto 25 anni); un altro ancora – Marcelo Lopez Bañobre – ricercatore indefesso e irreprensibile dei diritti umani, precedentemente capitano di un rimorchiatore, «un remolcador», che ha ricevuto una condanna di 15 anni, mentre il suo amico dottor Marcelo Cano Rodriguez, che fondò il Colegio medico di Cuba, ha ricevuto 18 anni.


Emma Bonino

I loro sforzi suonano familiari a tutti coloro che sono stati coinvolti nel cercare di contribuire alla democratizzazione di società chiuse. Lo ho visto accadere in altri Paesi. Si istituisce un gruppo di «sorveglianti» dei diritti umani, un sindacato libero, un centro di studi sociali, un movimento cattolico laico, una biblioteca indipendente, un gruppo di controllo per brogli elettorali, un gruppo indipendente per i sondaggi d'opinione, un gruppo consultivo legale; questo è il modus operandi classico di persone libere nei Paesi non democratici.

Ciò che è insolito è che, in piena luce del giorno, ai Caraibi, il dittatore cubano abbia «dato un giro di vite» e abbia processato queste persone per «atti contro l'indipendenza o l'integrità territoriale dello Stato». Il corpus delicti erano armi di una lotta non violenta per la democrazia e la libertà: macchine da scrivere, fax, segreterie telefoniche, computer, stampanti, macchine fotografiche, articoli, libri. Ciò che i nostri colleghi nel blocco sovietico chiamavano «munizioni di carta».

Questo maccarthyismo, versione tropicale, non può essere «licenziato» come un circo, perché le condanne sono reali, e Fidel – come il suo compagno caduto Saddam Hussein - in passato non ha mostrato nessuna pietà per coloro che osavano pensarla diversamente. L'atto d'accusa contro Raul Rivero, uno dei principali scrittori viventi di lingua spagnola, cita: «Per pessima condotta causata dalla frequentazione di soggetti antisociali con i quali è avvenuta mutua influenza negativa, espressa in maniera offensiva nei confronti del processo rivoluzionario, disobbedisce ai moniti ufficiali reiterati, provocatore e irrispettoso delle norme di convivenza sociale». Questa non è l'isola soleggiata nella quale tanti italiani amano soggiornare, questa è la terra d'inquisizione con un Torquemada dei nostri giorni.

I politici italiani della Sinistra hanno già espresso la loro opinione. Sia i Ds che il Manifesto hanno condannato i processi. Se il governo italiano non reagisce, sarebbe equivalente alla non assistenza di persone in pericolo, significherebbe permettere che questi crimini vengano commessi.

La ragione per la quale sono allarmata è che i segni di tale non assistenza ci sono già. Negli stessi giorni in cui Fidel Castro mandava i suoi squadristi ad arresare i dissidenti, il sottosegretario agli Esteri del governo Berlusconi, l'Udc Mario Baccini, annunciava all'Avana l'intenzione di promuovere, a nome del governo italiano, la costruzione di un nuovo Istituto di Cultura italiano.

Questo non è il momento giusto per essere amichevoli con il dittatore dell'Avana, è tempo di dirgli che tale comportamento non sarà tollerato. Forse il primo ministro Berlusconi o il suo sottosegretario Baccini non lo sanno, ma se avessero intenzione di far stare in questo Istituto qualche dissidente, o di far copiare a qualcuno la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e di far leggere un libro di Ignazio Silone o passare in rassegna una copia di «l'Unità», sarebbero considerati da Fidel Castro come co-mercenari. E questa non è un'accusa che il signor Berlusconi prenderebbe alla leggera, non è vero?

LE NUOVE SFIDE DELL'ECONOMIA



Sindacati e industriali: «Più interventi nelle infrastrutture del Sud»

Imprese e sindacati uniti sul Sud Siglato un documento per lo sviluppo

■ Lo sviluppo Mezzogiorno ricuce i rapporti tra sindacati e Confindustria che, un insolito sodalizio, controfirmano un documento comune sul Sud. Diagnosi e terapie sui mali del meridione, d'altra parte, vano da tempo nella stessa direzione. Così, al termine del tavolo di fronto interno alla verifica tutt'ora in corso tra Cgil, Cisl e e viale dell'Astronomia sulla politica industriale del paese, si è deciso per un «dossier» a quattro mani da girare governo. Perché il processo di convergenza mezzogiorno verso le più sviluppate del Paese è - si legge nel documento anticipato dall'agenzia Adnkronos - «ormai in fase di visibile rallentamento e hia di essere bloccato sia dalla mancata soluzione storici ritardi strutturali, sia dalle difficoltà, interne ed internazionali, che stanno mettendo in intere filiere produttive e interi territori». È questo contesto che, per sindacati e Confindustria, occorre promuove l'impresa. Cominciando con il razionalizzare il sistema incentivazione. numero aiuti attualmente in vigore è eccessivamente ampio - si legge- con riflessi negativi in termini di efficacia e di costi. Nel complesso, va dunque operata un'attenta verifica del sistema agevolativo nazionale per valutarne l'efficacia a livello centrale e periferico puntando ad una forte semplificazione». Ed il riordino cui pensano Cgil, Cisl, Uil ed industriali è un riordino tale da assegnare ciascuno strumento una chiara funzione che sia grado di differenziare gli strumenti p tipologia di investimento e per classe d'impresa». Per questo, al termine della razionalizzazione, in campo dovrebbero restare solo quattro tipi di strumenti: uno automatico con tempi certi realizzazio- dell'investimento; valutativo; uno negoziale per l'attrazione investimenti di medio-grandi dimensioni diretto all'incremento ed stabilizzazione dell'occupazione. - Ma le agevolazioni da sole non bastano. «Lo Stato deve, anche nella cornice di Sviluppo Italia, investire più ricerca e in quei settori che denunciano un ritardo cronico concentrando gli sforzi quattro priorità: acqua, elettricità, servizi ed infrastrutture di trasporto».

GLI ESPERTI DEL WELFARE AL LAVORO PER RECEPIRE ALCUNE OSSERVAZIONI DI CGIL, CISL E UIL. GIOVEDI' VERTICE DECISIVO



LE PROPOSTE PER IL WELFARE

■ **Decontribuzione**
Contributi figurativi versati dallo Stato all'Inps per garantire il rendimento delle pensioni pubbliche future tagliate dalla decontribuzione

Sempre per ridurre il costo del lavoro alcune voci assistenziali (sostegno reddito dei lavoratori e delle famiglie) potrebbero essere messe a carico dello Stato

● **Previdenza integrativa**
Maggiori agevolazioni fiscali per la previdenza complementare e per i fondi pensione contrattuali

● **Tfr**
Meccanismo hoc per salvaguardare i fondi accantonati per le liquidazioni in caso di fallimento fondo integrativo. Silenzio-assenso del lavoratore per conferire Tfr ai fondi

● **La fase 2**
Possibili interventi sulle pensioni di anzianità salvate dalla delega da inserire possibilmente nella prossima Finanziaria raccogliendo le indicazioni che verranno dall'Ue

Riforma pensioni, Maroni prova l'affondo

Ritocchi su Tfr e decontribuzione per convincere i sindacati

Roberto Giovannini

L'appuntamento è previsto per giovedì mattina. Al ministero del Welfare, infatti, Roberto Maroni attende i leader di Cgil-Cisl-Uil per discutere della delega previdenziale all'esame del Parlamen-. Un incontro importante, perché quando si parla di pensioni tutti sanno che si parla di materia rovente; ma che adesso si carica di ulteriori significati, alla luce delle dichiarazioni di Silvio Berlusconi nel corso del convegno confindustriale di Torino. Il premier ha prefigurato un'iniziativa a livello europeo sul tema della previdenza, nel quadro del semestre italiano di presidenza dell'Ue; un eventuale successo di questa azione si tradurrebbe in un giro di vite da concretizzare nel corso della Finanziaria 2004, che verrà presentata a fine settembre. Nel possibile menu, la generalizzazione a tutti i lavoratori del sistema di calcolo contributivo disincentivi economici al pensionamento di anzianità.

Insomma, anche se i sindacati chiedono a Maroni di correggere la delega sulle pensioni su alcuni aspetti e ribadiscono di non esse- disposti a discutere di una nuova riforma della legge Dini, in realtà sul tappeto già c'è un possibile e ben più drastico intervento. Un intervento su cui per adesso non c'è affatto unanimità nel governo, nè peraltro leci- già definita con sufficiente determinazione. Sul piatto della bilancia da un lato c'è la possibilità di reperire risorse utili a fronteggiare una situazione di finanza pubblica tutt'altro che semplice, oltre che a dare un segnale di «serietà» all'esterno. Dall'altro, il rischio di far saltare il «patto di non aggressione» con Cisl e Uil, e un pericolo di conflitto sociale.

Scelte non facili, anche se c'è tempo per decidere. Intanto, giovedì Maroni si troverà a fronteggiare le richieste (unitarie) di Cgil-Cisl-Uil. Il ministro è già intenzionato ad accoglierne stanzialmente due. Primo, ci sarebbe disponibilità a prevedere un diverso e più favorevole trattamento fiscale per i fondi pensione contrattuali rispetto a quelli privati. Secondo, la delega prevede il conferimento obbligatorio delle liquidazioni ai fondi pensione, il governo potrebbe accettare la formula del «silenzio-assenso» indicata dalle confederazioni. Ovvero, il Tfr finisce automaticamente nel fondo pensione a meno che il lavoratore non renda esplicita sua contrarietà. Tra l'altro, già nei giorni scorsi il ministro aveva annunciato un meccanismo ad hoc, basato sul versamento di contributi aggiuntivi, per garantire il Tfr destinato alla previdenza integrativa in caso di fallimento del fondo pensione.

Ma il nodo più complesso è quello della decontribuzione per i nuovi assunti. Come fortemente richiesto da Confindustria, delega prevedeva che per i lavoratori assunti dopo l'entrata in vigore della legge le imprese godessero di uno sconto (dal 3 al 5%) contributi previdenziali da versare, senza però intaccare l'ammontare del futuro assegno previdenziale dei neodipendenti. Delle due l'una: o lo sconto viene compensato dallo Stato (all'inizio con poca spesa, in progressivo e preoccupante aumento), oppure la decontribuzione diventa disastro per l'Inps. O ancora, finire che la pensione pubblica dei lavoratori «decontribuiti» sarà sempre più leggera col passare del tempo. I sindacati osteggiano questa misura fortemente voluta da Maroni, che per la verità ha subito fortissime critiche anche dalla Ragioneria Generale dai servizi di bilancio del Parlamento. Tant'è che rispetto ai suoi progetti iniziali il ministro ha dovuto incassare prima una modifica che impone che per permettere la decontribuzione il governo debba ogni Finanziaria stanziare le risorse necessarie. E poi, alla Camera, subire l'eliminazione della soglia minima per lo del 3% (ovvero, sulla carta, potrebbe anche essere solo dello 0,1%). La controproposta di Cgil-Cisl-Uil è quella di non toccare i contributi previdenziali, ma alleggerire il costo del lavoro delle imprese agendo su altri oneri sociali considerati «impropri», il cui onere dovrebbe comunque sempre essere lo Stato ad accollarsi.

Roberto Maroni non ha ancora deciso il da farsi: una strada potrebbe essere quella di limitarsi a ricevere le proposte dei sindacati senza prendere posizione, e rinviare definizione della materia al Senato, che dovrebbe dare il via libera alla delega entro giugno. Istintivamente il ministro preferirerebbe mantenere la sua idea iniziale. Ma in questi giorni sembra sondare Confindustria e Tesoro per valutare la fattibilità di una soluzione alternativa vicina alle richieste sindacali, ovvero fiscalizzando parte della contribuzione assistenziale oggi a carico datori di lavoro.



Il ministro del Welfare Roberto Maroni

IERI SCIOPERO NELLE FS: FERMO IL 60% DEI TRENI

Aerei a terra dalle 10 alle 18

Oggi nuovi disagi: l'Alitalia ha cancellato 320 voli Giovedì scatta la tregua sindacale fino al 2 maggio

Con i treni non è andata malissimo, se stiamo ai dati forniti da Trenitalia: lo sciopero si è concluso alle 21 e a viaggiare sono stati il 60% dei treni a lunga e media percorrenza. Per quanto riguarda la rete regionale, poi, nel pomeriggio di ieri hanno viaggiato circa il 90% dei convogli.

Come sperimentato, comunque, ha egregiamente funzionato servizio informazioni di Trenitalia sia sul sito internet che attraverso il call center, riducendo così di molto i disagi per i passeggeri.

Archiviata l'agitazione dei ferrovieri, oggi sarà giornata del traffico aereo, con quattro differenti scioperi che intrecceranno e bloccheranno il traffico ufficialmente dalle 10 alle 18, ma con inevitabili ricadute sia sul prima e sul dopo, anche se Alitalia ha assicurato la regolarità dei voli nelle fasce orarie protette 7-10 e 18-21. La compagnia ha comunicato che che comunque cancellati 320 voli, pari all'84% delle partenze previste nella fascia oraria interessata dallo sciopero.

Ad incrociare le braccia saranno oggi, di fatto e per ragioni diverse, tutte le categorie del trasporto aereo: dai piloti agli assistenti di volo, dal personale aeroportuale quello dell'Enav. La protesta più pesante è quella proclamata dal personale di volo (piloti e assistenti) aderenti Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Anpav, Atv, Ugl, Anpac e Up, per chiedere una nuova normativa sui limiti d'impiego. La vertenza si trascina ormai da tempo.

Inoltre Filt, Fit, Uiltrasporti e Ugl hanno dichiarato uno sciopero di 4 ore, dalle 12,30 alle 16,20, del personale delle società gestione aeroportuale, degli addetti al catering e all'handling per l'attuazione del decreto legislativo 18 del '99 sulla liberalizzazione del settore. I sindacati chiedono il rispetto della clausola sociale che fornisce garanzie sui livelli occupazionali di quelle società che vengono cedute ad altri operatori.

A Milano, però, lo sciopero di questo specifico comparto sarà ancora più pesante. A sostegno della medesima clausola sociale, il personale della Sea, delle società di catering handling, incrocerà braccia per ben 8 ore, sia Malpensa che a Linate, dalle 10 alle 18. E sempre di otto e sarà la protesta del Cub-trasporti e Slai Cobas.

In calendario figura anche l'astensione dal lavoro proclamata Sulta, che interesserà sia il personale delle compagnie aeree che del personale aeroportuale a sostegno della riforma del settore. Lo sciopero si svolgerà dalle 12,30 alle 16,30.

Infine l'Enav. La Cisal-Av ha proclamato uno sciopero di 8 dalle 10 alle 18. Al centro della vertenza i nodi dell'organizzazione del lavoro e del mancato rispetto di accordi già sottoscritti.

Dopo questo lunedì nero, scatterà la tregua sindacale per le vacanze di Pasqua. Franchigia sarà, quest'anno, più lunga del normale dal momento che interesserà anche i due ponti del 25 aprile e del primo maggio. Aerei e treni assicurati, dunque, dal giovedì 17 aprile a venerdì maggio. [r. r.]

SUCCESSO PER LA KERMESSE DI CONFINDUSTRIA: PARTECIPAZIONE RECORD

«Torino è sul trampolino del rilancio»

Pininfarina: dal convegno del Lingotto è arrivato un segnale forte

Giuseppe Sangiorgio
TORINO

Convegno del Lingotto: un successo, sancito da 11 mila partecipanti. Il top rispetto ad altri summit confindustriali, nei quali le adesioni avevano mai raggiunto le 10 mila unità. «Per i - dice il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Andrea Pinfarina - è stato un segnale forte, basti pensare che fra gli imprenditori presenti quasi cinquemila erano del Piemonte. Speriamo che questo incontro si traduca in un trampolino di lancio per il complesso sistema industriale subalpino».

Soddisfatto Pininfarina, il giorno dopo. Anche perché la scelta di Torino e del Lingotto sede di quella che si è rivelata una vera e propria kermesse dell'economia e della politica italiana, è stata fortemente voluta proprio da lui. Conclusa dopo un impegno di lavoro di oltre cinque mesi svolto da messo in campo fra Torino e Roma, che alla fine (negli ultimi otto giorni) ha impiegato 250 persone per rendere tutto funzionale ad un confronto «bipartisan», al quale, con gli imprenditori, hanno partecipato i vertici del governo, ma anche dell'opposizione.

Ed ecco alcuni numeri per capire come Unione Industriale Confindustria abbiamo raggiunto il risultato positivo che, a riflettori spenti, tutti riconoscono. La kermesse ha attirato oltre 300 operatori dell'informazione, nello spazio espositivo (42 stand più due punti di degustazione di cibi e vini piemontesi organizzati dalla Coldiretti, della lunghezza complessiva di almeno mille metri), state distribuiti, fra l'altro, 650 chilog mi di cioccolato di colombe pasquali.

Ottima anche la segnaletica allestita in città: tremila metri quadrati di indicazioni far arrivare più celermente possibile ospiti al Lingotto dove i partecipanti si ritrovati fronte a un palco lungo 40 metri. Per coprirlo ci sono voluti quattromila metri quadri di tessuto. Buona pure la ricaduta sugli alberghi (soprattutto su quelli centrali con 1200 stanze prenotate) e sui ristoranti.

«Il Piemonte - conclude l'ingegner Andrea Pininfarina - ha risposto bene, direi alla grande, dimostrando e quassù, Nord-Ovest, c'è impresa c'è voglia di fare impresa». Insomma, con il convegno venerdì e sabato, «Torino ha vinto ancora una volta la sfida».



Andrea Pininfarina

PROPOSTA DI [illegible]

An chiede di estendere ai soldati della Repubblica di Salò i benefici per gli ex combattenti della Seconda guerra mondiale

■ Gli italiani che militarono nelle Forze Armate della Repubblica sociale di Salò meritano [illegible] essere considerati [illegible] tutti gli altri combattenti della seconda guerra mondiale e di vedersi perciò riconosciuti tutti i benefici previsti a loro favore. Lo chiede [illegible] proposta [illegible] legge presentata dal deputato di An Marco Airaghi e sottoscritta [illegible] altri esponenti del suo partito, tra i quali Teodoro Buontempo, Giulio Maceratini, Publio Fiori, Alessandra Mussolini, Angela Napoli. Il provvedimento inoltre mira a far sì che anche le disposizioni che attribuiscono «benefici privi [illegible] contenuto economico a favore dei combattenti, nella seconda guerra mondiale, subordinandoli all'appartenenza a reparti delle Forze Armate del Regno d'Italia [illegible] all'appartenenza ad unità partigiane», siano estese «anche agli [illegible] combattenti che abbiano partecipato ad operazioni di guerra nelle formazioni militari della Repubblica sociale italiana».



Alessandra Mussolini

DOPO IL [illegible] DEL [illegible] DELLA [illegible]

Violante: «Giusto non far rientrare Borrelli nei ranghi della magistratura»

■ «La possibilità di riprendere la toga, per quei magistrati che sono andati in pensione con la vecchia legge, mi pare sia stata negata a tutti, anche [illegible] adesso il limite di età è stato esteso. Quindi è giusto che sia negata anche [illegible] Borrelli». Così il capogruppo dei Ds alla camera, Luciano Violante, ha commentato il parere negativo espresso dal ministero della Giustizia, Roberto Castelli alla richiesta di rientrare in servizio dell'ex pg di Milano Francesco Saverio Borrelli anche se g[illegible] [illegible] pensione. «Se a qualcuno fosse stata data la possibilità di tornare [illegible] a lui no - ha aggiunto Violante - sarebbe una ingiustizia [illegible]. A quel punto si dovrebbe ricorre alla giurisdizione amministrativa che darebbe ragione [illegible] ricorrenti. [illegible] per quello che ho visto, mi pare che [illegible] rientro non sia stato ammesso per nessuno».



Luciano Violante

IL VICEPREMIER: IL NOSTRO FEDERALISMO E' SOLIDALE E TRICOLORE

Gli alleati alla Lega: ora basta minacce

Fini: la visibilità non si misura con la sparata a un comizio



Il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini

Amedeo [illegible] Mattina
inviato a MONTECATINI (Pistoia)

Due giorni fa, qui al convegno degli amministratori di Alleanza nazionale, si è levato l'urlo del partito: più visibilità nel centrodestra, più candidati alle amministrative, gli uomini e le donne di An non sono figli di un Dio minore, anzi «danno molto [illegible] ricevono poco», per dirla con Francesco Storace. Ieri Gianfranco Fini ha raffreddato gli animi, ha indicato nell'intransigenza dei principi e nella moderazione dei comportamenti la cifra della destra, la cui forza consiste nell'essere la sintesi della coalizione, partito «serio e affidabile». Una destra che per Fini sta al governo [illegible] per «uno scherzo della storia», come [illegible] fosse «una parentesi» destinata presto a chiudersi con il ritorno all'opposizione. Calma e gesso, ha sostenuto Fini, «c'è più destra nella società di quanto noi stessi immaginiamo, tocca [illegible] noi farla emergere, tradurla in consenso». Così ha detto il capo di partito vestito con l'abito del vicepremier: tranquilli, tanto le cose che contano non [illegible] le boutade [illegible] Umberto Bossi, la «visibilità non si misura [illegible] la sparata ad un comizio». [illegible] proprio a Bossi, che ha minacciato di far saltare il governo se non viene approvata la devolution, Fini ha risposto che oggi alla Camera tutti i deputati del centrodestra voteranno il provvedimento.

Un tono diverso da quello usato da Marco Follini, che al ministro delle Riforme ha consigliato di non minacciare perché lui non [illegible] stato minacciato. E gli ha ricordato inoltre che la devolution è stata inserita integralmente nella riforma del titolo V della Costituzione. Dato che è stata inserita, ha aggiunto Rocco Buttiglione, il voto alla Camera è «inutile, superfluo, ma se Bossi insiste l'Udc non si tira indietro». Fini ha avuto invece un approccio diverso, me[illegible] polemico, [illegible] ricorda che «sul cuore del provvedimento [illegible] ci sono state divisioni». Semmai il suo rammarico è che l'attenzione mediatica si sia concentrata su un aspetto marginale, su quell'«idea bizzarra, provocatoria [illegible] divertente» delle vicecapitali. Parole - che hanno il sapore del pugno di ferro in guanti di velluto, [illegible] quando Fini ricorda che il federalismo del centrodestra è «solidale e tricolore», nulla a che fare con il «modello catalano» (era proprio il cavallo di battaglia della Lega) che sarebbero stati come una «bomba ad orologeria piazzata sotto l'unità del Paese». E a questo federalismo moderato [illegible] nazionale, spiega Fini, si è arrivati con un «percorso [illegible]diviso anche [illegible] Bossi».

Dunque, per il leader di An quello che paga è il lavoro quotidiano, passo dopo passo. E alla lunga si capirà che su questo governo il timbro della destra è quello più evidente. Legge, ordine, sicurezza, Patria, difesa della Nazione e dell'interesse nazionale, insomma il Dna di An, concetti [illegible] sentimenti non obsoleti, che non fanno parte dell'armamentario della «nostalgia», spiega Fini ad una foltissima platea di amministratori plaudenti. Piuttosto concetti e sentimenti molto diffusi nella società italiana ed europea, in quella che Fini chiama «la destra profonda». Insomma, solo apparentemente Fi[illegible] ha sconfessato i dirigenti del partito che in questi due giorni di convegno hanno alzato la voce nei confronti degli alleati. «Avete fatto bene a tirare fuori l'orgoglio di partito», ha infatti detto il [illegible] premier agli organizzatori dell'appuntamento, Italo Bocchino [illegible] Carmelo Briguglio, complimentandosi con loro per la riuscita dell'avvenimento. Un appuntamento al quale sono intervenuti i ministri Gasparri, Matteoli e Alemanno e tutto lo stato maggiore del partito. Con un intervento del capogruppo Ignazio La Russa, che ha spiegato come è fatto Bossi: «Mi spezzo ma non mi spiego, questo è il [illegible] slogan. Poveretto, se si spiegasse sarebbe tutto più comprensibile». In sostanza, per La Russa, Bossi, con il suo passato secessionista, dicendo che Napoli e Palermo potevano diventare delle vicecapitali, «ha pensato di fare la «più grande apertura per un leghista».

IL LEADER ANNUNCIA CHE PALAZZO CHIGI RITIRERÀ LA COSTITUZIONE COME PARTE CIVILE AL PROCESSO PER L'ASSALTO A SAN MARCO

«Dedico [illegible] devolution [illegible] Serenissimi»

Bossi in piazza a Verona: se salta l'accordo, salta il governo

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi durante un comizio in una foto di repertorio



reportage

Giovanni Cerruti
inviato a VERONA

UNA frase buttata lì, sul finale di comizio. «Non [illegible] sono molte vie: o si sta [illegible] Berlusconi o si va per altre strade che non vogliamo più seguire». I leghisti di piazza Bra, questi cinquecento o mille arrivati in corteo da San Zeno, ora si mettono più tranquilli. Umberto Bossi li ha eccitati (poco) e ammaestrati (molto). La strada, dice, [illegible] ancora lunga. «Entro domani il Parlamento vota la devolution, ma [illegible] solo il primo passo. Ci vorrà [illegible] un [illegible] un anno [illegible] mezzo». Calma, pazienza, ragionare. Certo che [illegible] non passasse la devolution la Lega [illegible] dovrebbe domandare cosa ci sta a fare, nel governo: «Ma non [illegible]drà». Come se lo domanderebbe se venisse annullata la delibera Rai che sposta la [illegible]da rete a Milano: «E anche questo non accadrà».

Come Berlusconi nei comizi elettorali, Bossi si sdoppia: un po' ministro e un po' il solito Bossi da piazza calda, pronto a raccomandare «neanche [illegible] voto alle sinistra, [illegible] comunisti faccia di merda che hanno preso tangenti come gli altri e però avevano i magistrati dalla loro parte». E' un Bossi che deve spiegare che la Lega, da quando è al governo, ha mantenuto tutte [illegible] promesse. Come Berlusconi lamenta «i tempi morti del Parlamento», ma al contrario del premier può pizzicare gli alleati, ad esempio Alleanza nazionale «dove ci sono più federali che federalisti, perché quando cambi il nome ad un partito non è che cambino subito anche le teste». An e le sue insistenze [illegible] Roma capitale, «che [illegible] tutta una questione di soldi in più da prendere».

Sotto l'Arena, in una domenica di sole e turisti [illegible] gita, Bossi era arrivato per una manifestazione a favore dei Serenissimi, i loro eroi dell'assalto al campanile di San Marco. «Non possiamo non farci carico di sempliciotti come loro», dice dal palco. A Verona, fino [illegible] giovedì, erano sotto processo per un'interruzione di una trasmissione Rai: fino a giovedì perché il processo è stato spostato a Padova, e dunque manifestazione [illegible] più ragione. Ai Serenissimi, va da sé, tutta la solidarietà di Bossi. «Dedicherò la devolution a loro e ai mille messi sotto processo dal governo di sinistra per reati di opinione!», annuncia. Sventolano le bandiere [illegible] il Leone di San Marco, della Liga Veneta, della Lega Lombarda, della Lega Piemont, [illegible] Lega Friûl. Evviva.

Il paradosso di questo processo a 23 Serenissimi è che il governo si è costituito parte civile: e dunque Bossi segretario della Lega [illegible] difende, Bossi ministro li accuserebbe. «Ci [illegible] rimasto male quanto l'ho scoperto», ammette. «Ma era [illegible] decisione del governo precedente, un'ignominia gravissima di cui si è macchiata quella sinistra che ci ha sempre perseguitato». All'avvocato difensore dei Serenissimi, l'ex senatore Luciano Gasperini che nel suo veloce vicecomizio se n'era lamentato, può dare la lieta notizia: «Il governo ha deciso [illegible] ritirare la costituzione di parte civile. Il ministro dell'Interno Pisanu ha già firmato la lettera e il ministro dell'economia Tremonti lo farà in queste ore per quel che riguarda il risarcimento danni». Evviva doppio.

Magari Bossi si aspettava una piazza piena, [illegible] almeno questo ha lasciato capire. «Sono pronto a tagliare il collo a parecchi dirigenti. La piazza, ci vuole la piazza!». Senza piazza, «senza masse, di riforme ne facciamo poche». Per questo, spiega, alle elezioni amministrative la Lega [illegible] presenterà da sola al primo turno. Perché bisogna farsi [illegible]. Perché bisogna contarsi, anche se può [illegible] rischioso. «So che nella Lega c'è del democristianismo che avrebbe preferito alleanze subito, ma [illegible] fatalmente, con la [illegible] e [illegible] peso che ha, Berlusconi si piglia anche i nostri i voti». E poi, ma questo non lo dice, il pericolo [illegible] gli [illegible] leghisti che hanno messo su liste che possono ingannare, basta avere [illegible] simbolo simile e possono catturare voti nostri.

[illegible] Verona, annuncia il Bossi segretario della Lega, «devono partire iniziative dappertutto fino ad una grande manifestazione in au[illegible]. Il ministro Bossi ha bisogno [illegible] piazza, di pratoni di Pontida, [illegible] farsi vedere e sentire. «Non volete la secessione, [illegible] allora libertà [illegible] federalismo subito!», concluderà. Ma è su quel subito che Bossi sta facendo i suoi conti. Ha dovuto cedere su Roma capitale e si è preso sfottò per la sua proposta di vicecapitali. «Però ho incassato la Corte Costituzionale Regionale e una rete Rai al Nord, un pezzo di federalismo c'è già». [illegible] domani, quando voteranno la devolution, un altro pezzo. Anche se, maledetti i tempi morti del Parlamento, «poi ci vorrà ancora almeno un anno». Accontentarsi. «Non ci [illegible] molte altre vie...».

LA REPLICA DEL PROCURATORE: MAI OCCUPATI [illegible] [illegible]

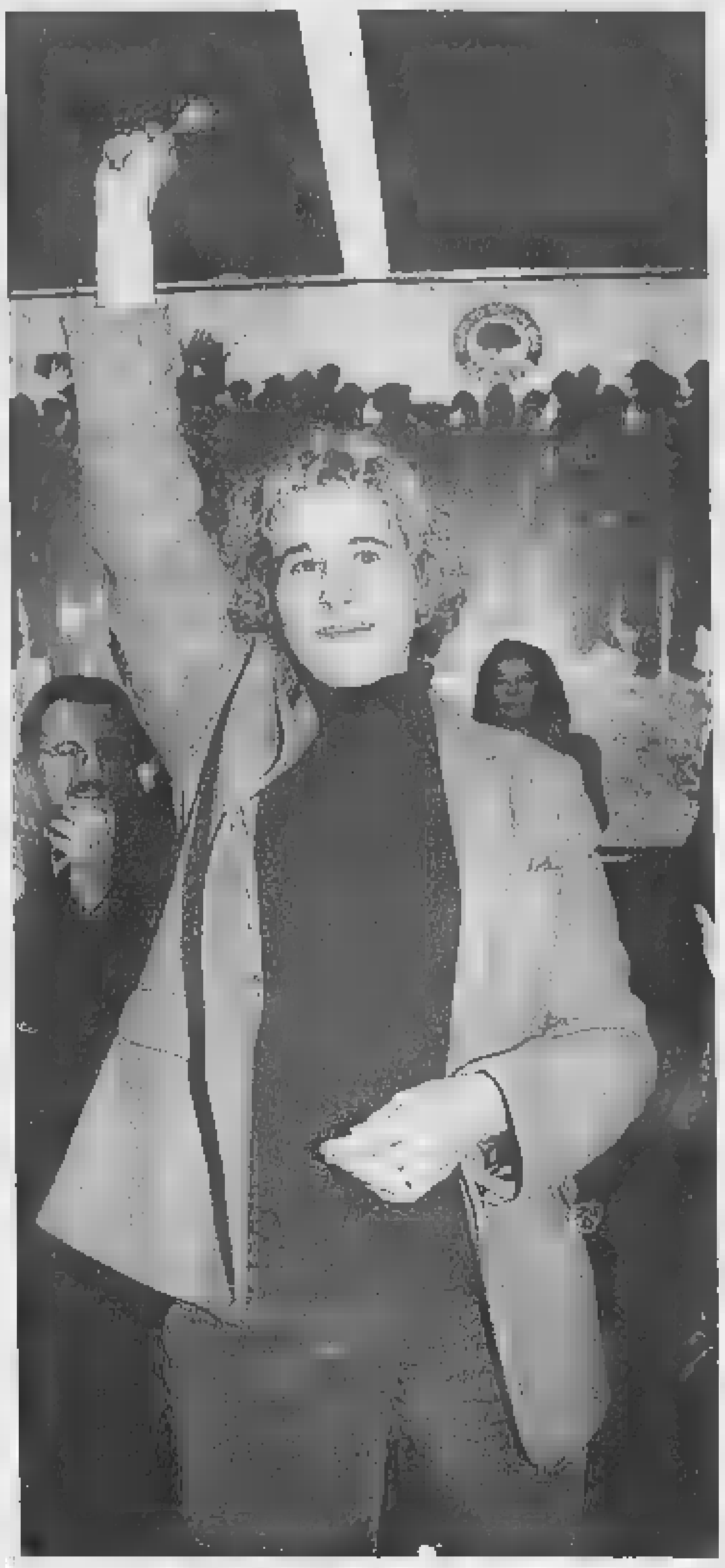
Papalia: perseguito solo I fatti

■ VERONA. «In Procura abbiamo sempre perseguito dei fatti delittuosi concreti, [illegible] delle opinioni, e questo vale sia nell'inchiesta [illegible]ei confronti dei dirigenti della Lega Nord sia in quella sui Serenissimi». Lo ha precisato il procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, interpellato dai giornalisti dopo [illegible] dichiarazioni con cui ieri mattina Umberto Bossi a Verona ha annunciato che dedicherà la devolution «ai mille che sono stati condannati per [illegible] di opinione per la libertà della Padania [illegible] ai "Serenissimi"». «Se [illegible] confondono le opinioni con le finalità di un'azione - ha aggiunto ancora il procuratore Papalia - allora tutti i comportamenti [illegible] determinati da opinioni, anche quelli [illegible] chi compie un omicidio». Alla domanda sulla decisione di Bossi di dedicare [illegible] riforma così importante come la devolution ai Serenissimi, Papalia ha risposto che «si tratta [illegible] opinioni, e io - ha detto ancora - non mi occupo e non [illegible] sono mai occupato delle opinioni [illegible] Bossi». (Ansa)

APPASSIONATO DISCORSO AL CONGRESSO DEL NUOVO PSI

Stefania Craxi «[illegible] puntiamo più all'unità socialista»

Critiche ai vecchi compagni Martelli e Amato come [illegible] Boselli e Intini che «vanno a braccetto con Di Pietro». Parole dure anche per De Michelis che invita a «fare un passo indietro» se il partito fallirà l'obiettivo del 5%



Un'immagine d'archivio di Stefania Craxi

Aldo Cazzullo

ROMA

E' un peccato che altre vicende abbiano distolto l'attenzione dal congresso del Nuovo Psi. «BIG BANG: l'ora dei socialisti» annunciava il manifesto. Il partito ha dimostrato infatti un'insospettata vitalità.

Si è ad esempio scisso. Una scissione mini (non potrebbe essere altrimenti). Lo strappo è stato annunciato dal genovese Sandro Nicolini, che ha aggregato i romani Gaetano Minutilli, Sandro Natalini e altri «4 mila tesserati», di cui non sono stati però comunicati i nomi. Il leader De Michelis minimizza: «Li recupereremo». A riempire il vuoto arriva l'adesione dell'attore Luca Barbareschi: «Sono con voi; mio bisnonno era socialista».

[illegible]i è molto litigato sull'*Avanti*. Di giornali socialisti con questo nome [illegible] ne [illegible] infatti tre. Uno, settimanale, è dello Sdi. Un altro appartiene a Valter Lavitola, che l'ha appaltato ai socialisti di Forza Italia, guidati dal vicecapogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto, che fa scrivere Bossi, Fini, Fisichella e Tremaglia, come ha lamentato l'on. Milioto («una cosa che fa senso»). Poi c'è l'*Avanti* di Bobo Craxi, sempre berlusconiano, ma un po' meno. Lavitola si è presentato al congresso dimissionario e ha offerto la direzio[illegible] politica a De Michelis. A una condizione: «Però dovete prendere il 3 per cento». Sguardi smarriti. De Michelis cala l'asso, un sondaggio Datamedia che corrisponde largamente ai requisiti: «Un eventuale polo socialista è al 4,9%». Smarrimento di Lavitola. De Michelis infierisce: «Accetto, ma la testata [illegible] può essere: quotidiano liberalsocialista. Bisogna togliere [illegible] "liberal": socialista, e basta». Lavitola prende tempo. Nottetempo fa sapere che gli spiace, ma non [illegible] possibile: l'*Avanti* resta così com'è. Cioè suo. Aderisce al partito [illegible] viene iscritto direttamente al comitato centrale Lorenzo Necci ex presidente delle Ferrovie dello Stato: «I boiardi come me hanno fatto l'Italia».

Stava pure riuscendo bene, [illegible] congresso, [illegible] una relazione di respiro di De Michelis molto applaudita da Berlusconi, e con un intervento di Bobo molto applaudito da tutti. Ieri mattina era attesa per l'apoteosi Stefania Craxi, accolta da ovazioni e tripudio tipo ultima passeggiata di Saddam per Baghdad. Garofani. L'attacco è di quelli che scaldano la platea: «Dieci anni fa un atto infame, incivile, vigliacco ha segnato una pagina nera nella storia della nostra Repubblica: [illegible] 30 aprile 1993 Bettino Craxi veniva aggredito da un folto gruppo di militanti reduci dal comizio di Occhetto», fremito di indignazione nella Fiera, «lui, Nicola Mansi, il [illegible] autista, i pochi amici rimasti e gli uomini della sua scorta vennero raggiunti [illegible]a sputi», «maledetti!» grida un delegato dal fondo, «sputi, insulti, monetine in pieno viso», altre urla, rabbia, applausi. «Il cervello della sinistra è finito sulla luna e nessun cavaliere Astolfo è in partenza per recuperarlo» dice Stefania, e i congressisti esultano. Non sanno cosa li aspetta. De Michelis, ancora ignaro: «Sino a ieri di ex parlamentari socialisti ne avevamo una ventina, qui ne ho contati duecento».

«Cari compagni, care compagne, avete incentrato il vostro congresso sull'ennesimo appello all'unità; ma l'unità della nomenklatura socialista non si è fatta e non si farà. E dobbiamo dire l'amara verità: che la responsabilità non è del fato o del malvolere di qualcuno, ma investe totalmente quella che era stata [illegible] delle migliori classi dirigenti avute dal nostro paese». La figlia di Bettino non ha perdonato. Nessuno. Certo non Martelli e Amato, simboli dal suo punto di vista «di quell'insistente offerta di personale qualificato [illegible] cui qualche vecchio [illegible] dirigente socialista pensa [illegible] assicurarsi gli anni della vecchiaia». Non Boselli e Intini, che fanno professione di autonomia «e poi vanno a braccetto con Di Pietro». E neppure De Michelis e i superstiti del Nuovo Psi, perché il partito, quello vero, «avrebbe potuto salvarsi se l'intero gruppo dirigente [illegible] reclamato a gran voce la verità, così [illegible]ne Bettino continuava a ripetere prima a Roma e poi da Hammamet. Ha prevalso invece la paura, l'istinto sciocco di cercare la salvezza solo per sé». A questo punto la platea si divide, chi urla in piedi «brava!», «era l'ora!», chi mormora, bofonchia, inveisce; acclamano Stefania il suo consigliere Sergio Pizzolante [illegible] l'avvocato da battaglia Roberto Ruggiero. L'allarme cresce quando lei quasi prende congedo: «Se De Michelis riuscirà davvero a mettere insieme la diaspora socialista [illegible] avere buoni risultati elettorali come promette, minimo il 5%, così ci ha detto, io sono pronta a ricredermi. Altrimenti, l'invito che faccio è: sia generoso, fac[illegible] un passo indietro [illegible] inviti tutti i più giovani a farsi avanti». Grida di disappunto dalla platea di assessori e consiglieri comunali, le amministrative si avvicinano e una visita di Stefa[illegible] Craxi aiuta a recuperare lo «zoccolo durissimo», lei li tranquillizza: «Sono a disposizione dei compagni che me lo chiederanno». Purché tutti abbiano chiaro che così non si va da nessuna parte, che per ricostruire davvero un partito socialista occorre «un lavoro lungo, capillare ma soprattutto serio, non la somma di De Michelis più La Malfa più Altissimo». Renato Altissimo non è venuto; ha mandato però un messaggio, letto da un homo novus: Attilio Bastianini.

De Michelis prima incassa, poi si fa forza, le solleva il braccio, la copre di garofani, chiama a raccolta i sui ragazzi: i giovani socialisti accorrono, guidati da Lorenzo Pirrotta figlio di Onofrio e di Serenella segretaria di Craxi, e occupano il palco. C'è il più giovane sindaco d'Italia, Alessandro Battilocchio da Tolfa, cita Renato Zero: «Sono felice di aver dedicato al socialismo i migliori anni della nostra vita». C'è il parlamentare più giovane, Chiara Moroni, orfana di Tangentopoli, anche lei non ha dimenticato: «Basta farci dire di [illegible] dallo Sdi. L'unità socialista si fa [illegible] casa nostra, sotto il garofano». De Michelis rassicura: «Il 18,8% degli italiani è interessato al Nuovo Psi». E [illegible] [illegible] 60% non sa che esiste, si può fare ancora meglio. Stefania ha ragione, c'è stata «corresponsabilità nella disgrazia», Bettino è stato lasciato solo, la figlia [illegible] dice [illegible] «vere, ma ingenerose». E comunque «quando parlavo di un'unica lista alle elezioni europee pensavo soprattutto a lei». Una Craxi alla testa della riunificazione socialista nell'urna? Improbabile che Stefania accetti; anche perché è già a pranzo. Il segretario rieletto per acclamazione chiude in lacrime: «Oggi c'è la consapevolezza e l'intima soddisfazione di poter dire: ce l'abbiamo fatta». Ce l'hanno fatta l'ex numero 2 della Cgil Marianetti, Lucio Barani sindaco committente di statue a Bettino, Franco Piro, Lino Jannuzzi, Nicola Mansi reduce del Raphael, Mauro Del Bue vedovo di Martelli, Luigi Preti superstite di palazzo Barberini, che scruta pensoso [illegible] logo del congresso che promette un «nuovo inizio». De Michelis ha un posto anche per lui: «Preti senatore a vita».

Mentre parla la figlia di Bettino la platea si divide: c'è chi urla «brava!» «era l'ora!» mentre altri mormorano, mugugnano, inveiscono

Anche Chiara Moroni non ha dimenticato: «Basta farci dire di no dallo Sdi. L'unità si fa a casa nostra, sotto il garofano»

L'EX MINISTRO

Segretario per acclamazione

A conclusione del congresso del Nuovo Psi, Gianni De Michelis è stato eletto [illegible] acclamazione segretario. L'elezione dell'ex ministro [illegible] stata seguita [illegible] un lunghissimo applauso dei delegati, e De Michelis ha ringraziato pregando il congresso di estendere l'applauso a Bobo Craxi che ha chiamato vicino a sé al podio. È stato quindi eletto il [illegible] nazionale del partito. Dell'organismo, molto allargato, [illegible] entrati a far parte tra gli altri l'ex segretario generale aggiunto [illegible] Cgil Agostino Marianetti, [illegible] l'ex presidente delle Ferrovie dello Stato Lorenzo Necci, che sabato era intervenuto al congresso annunciando la sua adesione al partito. [illegible] stato poi riconfermato Valter Lavitola, editore de «L'Avanti!», protagonista di una delle maggiori polemiche del congresso per la sua decisione [illegible] trasformare il giornale in quotidiano «liberal-socialista». Gianni De Michelis, nelle [illegible] conclusioni, ha ribadito la condizione che torni ad essere un giornale «socialista» per l'accettazione della direzione politica. [Ansa]



Bobo Craxi con Gianni De Michelis

PROMEMORIA

Abbagliati dalla democrazia del più bello

Filippo Ceccarelli

OCCHI, ciuffi, capelli e ritocchi estetici. Interrogativo brutale: [illegible] ancora elezioni (amministrative) o è ormai, definitivamente, un [illegible] di bellezza tra candidati?

Quando a metà marzo, inaugurando a Milano un centro di biotecnologia, il presidente Berlusconi disse che «la bellezza aiuta il rendimento sul lavoro, [illegible] questo non vale solo per i belli, ma anche per tutti quelli che vi lavorano a stretto [illegible] tatto di gomito», si poteva pensare a una delle tante *boutade* del Cavaliere. Sbagliato. Nel complimentarsi con i «selezionatori del personale», Berlusconi [illegible] infatti lodato che questi ultimi avessero tenuto conto, nelle assunzioni, tanto delle «qualità intellettuali» quanto dei «contenuti esteti[illegible]. E certo già l'espressione «contenuti estetici» suonava impegnativa sulla bocca di un leader fra i cui compiti c'è anche quello, appunto, di «selezionare» la classe dirigente al vaglio dell'elettorato.

E dunque: chi è bello può, con ragionevole predisposizione e volonterosa spinta dall'alto, aspirare alla guida della collettività. Gli altri - i brutti, i bassi, i gobbi, i calvi, i brufolosi, i disabili (ai quali peraltro il 2003 risulta ipocritamente dedicato) - hanno meno *chance*. Per ora il confine è fissato qui. Ma intanto, seduzione dopo seduzione, primo piano dopo primo piano, l'estetica del candidato si è fatta sostanza politica. O almeno: mai questo genere di discriminanti erano appar[illegible] [illegible] nette; ai limiti, si direbbe, della spudoratezza. In passato il successo e la notorietà di un Lucio Magri e di un Claudio Martelli dipendevano *anche* dal fatto che erano belli. E ancora ieri, la candidatura di Rutelli («il Piacione») fu resa possibile *anche* perché il candidato disponeva di un aspetto gradevole. E tuttavia nessuno l'attribuì esclusivamente alla bellezza, mascherata semmai da esigenze televisive.

Bene; adesso è come [illegible] fosse caduta la maschera. Tra le ragioni che hanno favorito la scelta di Alessandra Guerra alla guida del centrodestra in Friuli c'è senz'altro che lei è - come da foto - una bella donna. Ora, non si vuole qui fare un torto all'intelligenza dei belli. E sarà pure vero, come dice Giovanna Melandri, che la bellezza in politi[illegible] «raddoppia la fatica e i difetti». [illegible] quando l'altra settimana sempre Berlusconi si è trovato a presentare a Brescia Viviana Beccalossi, ha sollecitato la platea con frasi tipo: «Avete visto che occhi!»; oppure: «Giovane, bella e mamma»; o anche, con sempre maggiore signorilità: «Una più brava che bella, il contrario di Rosi Bindi». Ah, ah.

Pochi giorni dopo, a Pescara, si è soffermato sull'aspetto di un altro candidato sindaco, Carlo Masci: «Come vedete, si è tagliato anche i capelli per partire per la campagna elettorale. Anche se, a dire la verità, starebbe meglio con la riga, ma evidentemente ha tagliato i capelli per nascondere un'incipiente perdita». E qui Berlusconi ha recitato per l'ennesima volta il numero della sua calvizie che c'è, ahilui, ma insomma...

E neanche a dire che è solo il Cavaliere ad alimentare la democrazia del più bello. Alla provincia di Roma il centrosinistra ha candidato il meglio ciuffo sulla piazza, Enrico Gasbarra, a cui la leggenda capitolina tramanda che addirittura Robert De Niro abbia chiesto come mai [illegible] facesse l'attore. Ma la cosa patetica è che il suo antagonista Silvano Moffa, che [illegible]n è un Adone, si è fatto fare un ritratto così evidentemente [illegible] luminosamente ritoccato che il volto appare ricoperto da una patina irreale, «come quella - direbbe Pietro Citati - che avvolge le dive del cinema e i fuochi di Sant'Elmo».

Lo slogan di Moffa è: «La forza dei fatti». Che [illegible] pure bene, [illegible] andrebbe anche meglio, ma a condizione di considerare un fatto la definitiva trasformazione della politica in una branca della visagistica.

LA [illegible] DENUNCIA: [illegible] PROVA [illegible]

Internet, bandiere pacifiste oscurano tre siti di An



Viviana Beccalossi

■ Bandiere della pace oscurano le home page ■ tre siti bresciani collegati ad Alleanza Nazionale. La notizia è stata data ieri da Viviana Beccalossi, vicepresidente della Giunta regionale lombarda ■ candidata sindaco di Brescia alle prossime elezioni amministrative. I siti oscurati sono quello di Azione Giovani di Brescia (www.agibrescia.com), della sezione bresciana di Alleanza Nazionale (www.anbrescia.it) e del deputato bresciano ■ An Stefano Saglia (www.stefanosaglia.com). «Questo gesto - ha detto Viviana Beccalossi - non è certamente espressione di tolleranza. Questo è un "pacifismo" come quello della manifestazioni ■ Roma le cui conseguenze [illegible] state viste da tutti. Del resto, anch'io ieri per venire ■ Exa, la rassegna dedicata alle armi sportive e da caccia, sono stata scortata».

[illegible] E' STATO DATO DALL'EX [illegible]

Il movimento «Liberal Sgarbi» confluirà presto in «Bella Italia»



Vittorio Sgarbi

■ «Il movimento "Liberal Sgarbi" è destinato a confluire in Bella Italia, la nuova formazione che ho costituito in vista delle prossime elezioni europee ed in seguito alla mia uscita dal Governo»: lo ha detto Vittorio Sgarbi, facendo riferimento a ■ comunicato di Michele Montagnese. «Montagnese può ancora qualificarsi come coordinatore regionale per la Calabria di Liberal Sgarbi - ha aggiunto Sgarbi - ma è un incarico ■ scadenza visto che poi dovrà [illegible] nominato un coordinatore regionale di Bella Italia, nomina che è ancora da discutere». «C'è da considerare anche il fatto che è da ridiscutere la nostra adesione alla maggioranza che sostiene la Giunta regionale della Calabria. Chiaravalloti ■ un bravo presidente, ma io non posso essere contro il Governo ■ Roma e stare contemporaneamente col Governo della Calabria».

CONFRONTO DI TRE ORE, TREGUA TRA I LEADER

Cofferati-Fassino, è disgelo dopo l'incontro nel Mugello

Alla fine il segretario Ds spiega: «È molto più quello che ci unisce di quello che ci divide» E sull'estensione dei diritti dell'articolo 18 il partito farà proprie le istanze della Cgil



Sergio Cofferati e Piero Fassino prima del loro dibattito al liceo «Giotto» di Borgo San Lorenzo (Firenze)

reportage

Fabio Martini

Inviato a BORGO SANTO SPIRITO

UNA volta soltanto il Pci sapeva allestire una rappresentazione come quella che ■ andata in scena ieri mattina per tre ore in una palestra tra i colli del Mugello: lassù sul palco i compagni dirigenti, Piero Fassino e Sergio Cofferati, che rispondono a domande concordate in anticipo; giù in platea i quadri di partito che invocano «unità», mentre all'unico militante di base che chiede la parola, viene letteralmente chiusa la bocca; il tutto per dimostrare che «Piero» e «Sergio» sono due compagni che la pensano diversamente ma vogliono l'unità del partito. Missione compiuta: alla fine dell'attesissimo dibattito, Fassino pronuncia la fatidica frase: «E' molto più quello che ci unisce rispetto a quello che ci divide», i seicento in platea esplodono in un applauso e, seduto lì a fianco, batte le mani anche Sergio Cofferati. Che più tardi dirà: «Non spaventiamoci di avere opinioni diverse» anche perché non è affatto vero che «chi inizia una discussione, ■ perché vuole andarsene».

Certo, i due si sono scambiati anche diverse frecciatine, ma a quarantatre giorni da elezioni amministrative molto promettenti per la Quercia, il messaggio da lanciare all'opinione pubblica di sinistra era quello di una "dialettica unitaria". Tanto è vero che, già da tre giorni, Fassino ■ Cofferati, senza dirlo a nessuno, si erano messi d'accordo di far seguire al dibattito un pranzo in fattoria. E così è andata: finito il "match", i due si sono ritrovati uno davanti all'altro attorno a una tavolata a mangiare pecorino, lasagne ■ bistecche chianine. Certo, non è la prima volta che le colline e i compagni del Mugello fanno da fondale ad una rappresentazione che sta cuore ai dirigenti di Roma: sei anni fa era capitato con Antonio Di Pietro, il "compagno di strada" paracadutato da queste parti. Con Tonino non è finita bene, con il Cinese è difficile azzardare previsioni.

> Il Cinese chiede anche l'ostruzionismo in Senato contro la modifica della norma sulla «giusta causa»

Ma a dispetto della paziente preparazione dei giorni scorsi, la realtà presente sempre qualche imprevisto. Soprattutto per un motivo: dopo la feroce requisitoria di Catilina (mai identificato, ma mai sconfessato da Cofferati), che invitava il popolo ds a cacciare gli oligarchi che guidano il partito, era la prima volta che l'"oligarca" Fassino si confrontava pubblicamente con Cofferati. Alle 10 del mattino il segretario è [illegible] dalla sua auto blu con ■ look a sorpresa per un tipo come lui: senza cravatta e con il maglione celeste. Cofferati, fedele ad una solida tradizione dei dirigenti del movimento operaio, si è presentato in giacca e cravatta. Poi, nel lungo dibattito non sono mancati gli spunti interessanti. Il primo non era scontato: Fassino e Cofferati continuano a parlare linguaggi diversi, ma sempre più collimanti. L'ex leader della Cgil ha provato a stanare il segretario ds sul tema dell'articolo 18, invocando - con tono un po' imperativo - un'iniziativa «nelle prossime ore»: «Alla Camera - ha spiegato il Cinese - le opposizioni possono chiedere una volta al mese che l'aula discuta una propria proposta di legge. Bene, domani l'opposizione chieda che si discuta della proposta di legge popolare presentata dalla Cgil per l'estensione dei diritti dei lavoratori». Ma non basta. Sulla delega in discussione al Senato per la modifica dell'articolo 18 sarebbe «un segno importante se l'opposizione farà ostruzione».

Sulla richiesta di ostruzionismo nei confronti della modifica dell'articolo 18, Fassino [illegible] ha replicato pubblicamente, ma interpellato sulla via di Roma, ha risposto così: «Non ho obiezioni di merito, ma questo tipo di decisioni spetta ai gruppi parlamentari». Dunque, se serve, l'ostruzionismo si farà. Sorpresa sull'estensione dei diritti: «In una recente riunione della nostra segreteria abbiamo deciso di fare nostre le proposte della Cgil». Annuncio per nulla scontato, destinato ad aprire ■ fronte polemico con la Margherita. Ed ■ proprio nel rapporto con il partito di Rutelli, che Piero Fassino è stato assai esplicito. La premessa ha accenti sorprendenti: «Compagni ora possiamo dircelo: dopo la sconfitta alle elezioni del 2001, che faceva seguito alle sconfitte alle Europee e alle Regionali, dentro il partito molti hanno pensato che una storia nobile e bella era alla fine. Bene, ora quel sentimento è scomparso ■ anche il tema del sorpasso della Margherita nei nostri confronti è superato e risolto: lo dicono i risultati delle amministative di un anno fa e i sondaggi più recenti». Ma il dato politico forse più importante dell'incontro del Mugello riguarda l'umore dei militanti: ■ vero che gli interventi erano stati rigidamente concordati (l'«Unità» di due giorni fa [illegible] involontario effetto comico li aveva anticipati tutti con grande precisione), ma è anche vero che tutti i segretari di zona hanno denunciato i «personalismi», le «lotte di potere», le «cordate», ■ caminetti», chiedendo a Fassino ■ Cofferati «più unità».

> Il numero uno di via Nazionale: «Non ho preclusioni di merito ma su questo decidono i gruppi parlamentari»

ATTACCO DI [illegible]

«Vergognosi tg filo-Cavaliere»

■ Il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante giudica «vergognosa» l'informazione pubblica sull'intervento di Berlusconi al convegno di Confindustria. «Il presidente del Consiglio - ha osservato Violante - ha detto delle cose gravissime: ha sostenuto che ■ nostra è una costituzione sovietica e ha elogiato i parlamentari che imbrogliano votando ■ per due. ■ difficile trovare nei telegiornali di ieri notizia di questo». ■ verifica, su come gli itali■ interpretino questi atteggiamenti - ha detto ancora Violante - l'avremo tra poche settimane, alle elezioni ■ 25 maggio. Gli orientamenti ■ sembrano negativi per noi». [Ansa]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Montanaro ved. Vergnano

anziano La Stampa

anni 84

Ne danno il triste annuncio la figlia Marisa con Pierangelo, le nipoti Barbara Claudia e Sara, generi, pronipoti e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte alla Ricerca sul Cancro di Candiolo ccp 410100. Per orario funerali telefonare 011/4052733.

— Torino, 13 aprile 2003

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Rosalia Montanaro ved. Vergnano

— Torino, 13 aprile 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda la cara [illegible]

E' mancata

Giuseppina Brondolo ved. Colla

di anni 99

Lo annunciano i figli Adelia e Domenico, parenti tutti. Funerali martedì 15 aprile ore 16 parrocchia di Bubbio.

— Bubbio, 13 aprile 2003

Ci ha improvvisamente lasciati l'

ing. Lorenzo Giraudo Bes

cavaliere della Corona d'Italia

cavaliere dell'Ordine Mauriziano

socio fondatore e colonna portante dell'Alleanza Monarchica

Lo annunciano affranti gli amici di via Mercanti 30. Funerali martedì 15 ■ 15 Duomo di Chivasso.

— Cinè-Chivasso, 13 aprile 2003.

O.F. Besso. Chivasso

Mariuccia ricorderà sempre RENZO.

Cristianamente è mancata

Teresa Bertazzon ved. Betti

di anni 94

Lo annunciano i familiari tutti. La famiglia esprime viva riconoscenza alle reverende suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Barge per l'affettuosa assistenza. Funerali in Barge martedì ore 15,30

— Torino, 13 aprile 2003.

E' mancato

dott. Luigi Frascola

anni 83

Lo annunciano la moglie Emiliana, ■ figlia Eugenia col marito Beppe, il nipote Sergio, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento alla famiglia Trogolo e al dott. Meistro. Per orario funerali telefonare dopo le 10,30 al num. 335/6601493.

— Rivalta, 13 aprile 2003.

Mimma, Gianni, Annamarina, Sergio sono vicini ad Emiliana ed Eugenia.

Serenamente è mancata

Estella Tosto ved. Scavia

anni 91

Con dolore i cugini con Maria Sandar ■ danno l'annuncio. Funerali martedì ore 9 parrocchia Maria Madre della Chiesa.

— Torino, 14 aprile 2003.

Carissima GINA riposa in pace, ti ricorderemo sempre. Alma Cefalù, la figlioccia Rosi con Michele e Chiara, Guido e Grazia con Francesco e Valentina

— Torino, 13 aprile 2003.

Ha terminato il suo troppo breve cammino terreno

Mary Fina Desideri

Lo annunciano affranti Enrico, Fabio con Betty, Elisa, Alessandro, il papà Sandro con Emma e nonna Maria Desideri. S. Rosario lunedì 14 ore 17,45 nella parrocchia di S. Benedetto Abate. Funerali martedì 15 ■ 10. La cara salma riposerà in Sampeyre.

— Torino, 12 aprile 2003.

Ciao MARY resterai sempre nei nostri cuori. Lucy, Walter, Emanuela, Anna, Mario, Luco, Laura con Francesca e Paolo.

Piero, Titty, Fiammy con Gigi, Leo partecipano al dolore di Enrico per la perdita [illegible] cara MARY.

Daniela Gigi e Pierlorenzo sono vicini con immenso affetto.

Mary Patrizia Daniela Barbaso partecipano commossi.

Presidenza Consiglio Direttivo Docenti Personale dipendente Associati tutti della ■-Conlappi partecipano al lutto del professor Desideri e famiglia.

Antonio e Maurizio Dattilo ricordando [illegible] abbracciano Enrico Alessandro Elisa Fabio e Betty.

Rocco e Clara Dattilo partecipano al [illegible]re del professor Enrico Desideri.

Avvocato Roberto Bella [illegible]sce al dolore del prof■ Desideri.

I Dipendenti dello Studio Dattilo si uniscono al dolore del professor Desideri.

Isoletta e Sergio ■ questo doloroso momento sono vicini ad Enrico Fabio Elisa ed Alessandro.

Annapina Porcù con le figlie è particolarmente vicina a Enrico e alla sua famiglia.

Ci uniamo con commozione al vostro dolore per la perdita della cara MARIA TERESA. Roberto Amadi e famiglia.

Sentite condoglianze. Famiglia Bossolasco.

I collaboratori dello Studio Desideri partecipano al dolore del professor Enrico Desideri.

L'architetto Fabrizio Gea e famiglia partecipano commossi al dolore del professore Enrico Desideri.

Si associano le famiglie Forte, La Duca, Rossignoli, Ganci, Martino, Sasia, Cassatella, Vagnarelli.

Gli Amici del Rotary Torino Dora partecipano ■ ■ commozione al dolore del Past President ing. Enrico Desideri per la scomparsa della moglie MARIA TERESA.

Dario Arrigotti
Roberto Audrito
Paolo Bertani
Claudio Biglia
Ezio Bigotti
Adriano Bogetto
Carlo Boggetto
Gian Luigi Bonino
Mario Boschetti
Vittorio Buflo
Umberto Burlando
Gianni Cadario
Roberto Carcaterra
Vincenzo Maria Carena
Paolo Casiraghi
Francesco Cerruti
Pier Angelo Chiara
Paolo Chiera Di Vasco
Gianluca Collo
Guido Colonna
Luigi Gabriele D'Amario
Antonio Maria Dattilo
Marco De Ambroggio
Sergio Deorsola
Mauro Dolla
Salvatore Ezio Durando
Franco Falletto
Ferruccio Ferrero
Silvio Ferrero
Carlo Fino
Carmelo Fischetti
Edoardo Fragalà
Giorgio Gennaro
Leonardo Gili
Ettore Graziani
Roberto Grosso
Massimo Guerrini
Paolo Iorio
Renzo Marucco
Bruno Mattio
Giovanni Muto
Lucio Nasi
Alberto Naviglio
Roberto Novarino
Bruno Oldani
Giovanni Onorato
Luciano Platter
Pietro Ponte
Pietro Previtera
Sebastiano Provvisiero
Guglielmo Reverdito
Ugo Robino
Antonio Roncari
Flavio Ronco
Guido Silvestro
Igino Terzi
Vito Truscelino
Ernesto Viganò
Antonio Vigo
Aurelio Maria Voarino
Giuseppe Volante
Giovanni Zenga.

E' mancato

Giovanni Vaccarone

marito e padre esemplare. ■ [illegible], con [illegible] dolore, ■ moglie Lucia, la figlia Laura con Danilo, la sorella Rosy ■ Antonio, parenti tutti. Non fiori ma donazioni alla Faro. Per informazioni contattare l'Impresa

— Torino, 12 aprile 2003.

O. F. San Paolo Sas - 011 389.264 To

Zia Renata abbraccia Lucia, Laura, Danilo e piange il caro nipote GIOVANNI.

Ciao GIOVANNI da Mara, Modesto Scarano; Santina, Gianna, Patrizio Andreoletti e famiglie

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Roberta Aloiggi in Mazzetti

Addolorati per la prematura scomparsa ■ annunciano il marito Riccardo, la mamma Maria, i suoceri ed i parenti tutti. Rosario chiesa ■. Croce, piazza Fontanesi, Torino, lunedì 14/4/2003 ore 20,15; Rosario chiesa S. Siro, via Pio Corsi, Nizza Monferrato (At), lunedì 14/4/2003 ■ 21; funerale chiesa S. Siro, via Pio Corsi, Nizza Monferrato (At) [illegible] martedì 15/4/2003 ore 11.

— [illegible]o, 12 aprile 2003.

Gli amici tutti si stringono affettuosamente al dolore di Riccardo per la scomparsa di ROBERTA. Famiglia Mancini, famiglia Cancialupi, famiglia Berardi, famiglia Magni, famiglia Genova.

Nico e Patrizia si uniscono con affetto al dolore di Riccardo per la prematura dipartita di ROBERTA.

La famiglia Biancofiore commossa partecipa affettuosamente.

I cugini Ozzano Barbero [illegible] affettuosamente vicini a Riccardo.

E' tornata alla casa ■ Padre

Lucia Olivetti

signorina della parrocchia di S. Agostino

anni 80

Lo annunciano le consorelle, ■ parroco e la comunità parrocchiale tutta. ■ fiori ma opere di bene a favore della parrocchia. ■. Rosario lunedì ■ aprile ore 20,45 e funerale martedì 15 ore 10 presso la parrocchia di S. Agostino Vescovo (via S. Agostino 19), Torino

— Torino, 14 aprile 2003.

O. F. La Piemontese tel. 011 205.2720

Se ne è andata

Margherita Lucchini ved. Del Prato

La salutano e la ricordano l'adorato figlio Dario con Augusta, la sorella Flore, l'amica Piera, la sua Consuelo e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dottori Moratti e Turco. Funerali nella parrocchia di Nocco martedì 15 aprile ore 16.

— Torino, 12 aprile 2003.

Piera e Clara ricordano la MADRINA con tanto affetto.

Ricordano con infinito affetto la cara ZIA Carla, Antonio, Si[illegible], Roberta.

[illegible]

Giovanni Carasso

Ricordandoti.

— Torino, 14 aprile 2003.

1988 [illegible]

Leandro Musso

Sei sempre nel [illegible] di chi ti ha voluto bene.

ATTO DI VANDALISMO A BOLOGNA

Svastiche disegnate sulla sede del Pdci

BOLOGNA

La serranda della sede regionale e della federazione di Bologna del Pdci ■ Via Pasteur è stata imbrattata nella notte da ignoti che hanno tracciato una croce celtica ed ■ svastica oltre alla scritta in latino «Dux mea lux» con vernice nera.

In una nota il Pdci lamenta il fatto che la sede ■ stata più volte oggetto ■ «atti vandalici ■ chiara matrice fascista. Due anni fa - ricorda - nella sede di via Bentivogli dove fu bruciata una bacheca e circa un mese fa nella [illegible] di via Pasteur dove è stata pitturata una croce celtica». L'episodio di oggi «è un chiaro atto intimidatorio nei confronti del nostro partito - scrive ancora il Pdci che si accinge a presentare un esposto alla magistratura perché vengano individuati i responsabili - da sempre impegnato nella lotta democratica contro la presenza, anche a Bologna, di organizzazioni ■ di gruppi eversivi di chiara matrice fascista».

Il Pdci accusa anche il sindaco Guazzaloca e la giunta ■ «colpevole silenzio» di fronte a questi episodi. «Ferma condanna dell'atto intimidatorio» contro la sede del Pdci è stata espressa dal coordinamento regionale dell'Uli■. [Ansa]

NEI CASI SME E IMI-SIR

Processo Previti, molti rischi-rinvio

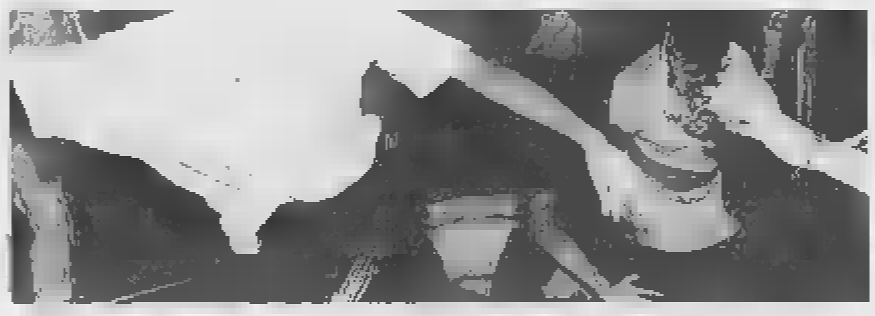
MILANO

Settimana ricca di appuntamenti per i processi milanesi Sme ■ Imi-Sir/Lodo. Ma le udienze rischiano di saltare per le richieste di legittimo impedimento avanzate dal deputato Cesare Previti e dai legali-parlamentari del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: per tre giorni saranno impegnati nelle votazioni alla Camera sulla devolution. Rimane, per il momento, fissata senza impedimenti solo l'udienza di domani in Corte d'Appello per decidere sull'istanza ■ ricusazione dell'intero collegio Imi-Sir/Lodo, presentata ■ Previti. Così già da stamattina il rischio che salti l'udienza in calendario al processo Sme (dove Previti aveva chiesto ■ sostenere l'interrogatorio che poi i giudici hanno annullato) è [illegible], [illegible] spiega l'avvocato Giorgio Perroni, uno ■ei legali dell' ex ministro. «Mi sembra difficile - dice - che i giudici non rinviino perchè al di là ■ legittimo impedimento degli avvocati di Berlusconi, c'è quello dell'imputato: [illegible] tutti impegnati alla Camera per le votazioni sul disegno di legge che riguarda la modifica dell'articolo 117 della Costituzione, quello sulla devolution. Ma lì, basti vedere cosa ■ successo nelle scorse udienze, può accadere di tutto...». [Ansa]

FERITO ■

Scontro tra tifosi della Lazio ■ no global alla stazione di Bologna

■ Uno scontro tra no global e tifosi della Lazio, avvenuto ieri alla stazione ■ Bologna, è finito con un ferito leggero, medicato sul posto. Un gruppetto di giovani ■ immagini di svastiche e croci celtiche sui giubbotti, poi riconosciuti come tifosi della Lazio, avrebbe aggredito un gruppo di ragazzi che stavano tornando ■ casa dopo aver partecipato alla manifestazione per la pace di Roma con fumogeni da stadio accesi, grosse aste per bandiere e cinghie da pantaloni: il no global ferito sarebbe stato colpito proprio da una cinghia. I disobbedienti hanno reagito all'aggressione ■ intervenuta la polizia per fermare lo scontro. I tifosi sono stati riaccompagnati dagli agenti sul treno diretto a Modena per la partita del pomeriggio



I tifosi avrebbero aggredito un gruppo di ragazzi di ritorno dalla manifestazione di Roma

LA NUOVA ■ ROMA

Cinque isolotti a due miglia dalla costa di Ostia con parco marino, casinò, centri benessere ■ discoteche

■ Ostia sogna l'arcipelago ■ divertimento. Dopo il riammodernamento del lungomare e degli stabilimenti, il «Lido di Roma» tenta di competere con le più importanti aree del Mediterraneo, con ■ progetto che prevede la nascita di cinque isolotti ■ due miglia dalla costa, riservati a diverse attività di svago ■ raggiungibili con un servizio navetta. È prevista l'«isola ■ Casinò», quella dei locali notturni, il parco marino ed ■ altro dei divertimenti. E ■ trascurati neppure i naturisti, che potranno abbronzarsi ■ un isolotto completamente riservato a loro, dove sarà disponibile anche un centro benessere. L'obiettivo è di far diventare Ostia la spiaggia turistica della capitale

IL PADRE DEL BAMBINO DI COGNE E' FIDUCIOSO SULL'ASSOLUZIONE DELLA MOGLIE

«Il killer era già nascosto in casa Una volta solo ha colpito Samuele»

Il piccolo fu ucciso nella villetta di Montroz con 17 colpi alla testa, il 30 gennaio 2002 La difesa ha tempo 20 giorni per produrre una memoria o richiedere un interrogatorio

Enrico Martinet

AOSTA

«SONO io il primo giudice di Anna Maria, so quel che dico». Stefano Lorenzi è immerso nella primavera in fiore ■ Monteacuto Vallese, negli Appennini bolognesi, il paese-feudo della famiglia Franzoni. La villetta di Montroz, a Cogne, dove il 30 gennaio di un anno fa è stato ucciso il suo bimbo più piccolo, Samuele, ■ lontana anche come stagione. Stefano c'è stato qualche giorno fa «per vedere se tutto è a posto», dopo essere passato alla procura di Aosta «per ritirare alcuni atti dell'inchiesta». Visita che ha coinciso con l'avviso di «chiusura indagini» al difensore della moglie, Anna Maria, l'unica indagata per l'omicidio di Samuele: 17 colpi alla testa con un'arma mai trovata. Domenica senza giornali a Monteacuto, perché l'unica rivendita osserva il turno di riposo. E, allora, Stefano legge su La Stampa on-line le parole del procuratore Maria Del Savio Bonaudo: «Non agirei diversamente. ■ non per presunzione, non per arroccarmi in una linea. Semplicemente perché abbiamo compiuto tutti i passi che dovevamo compiere così come i fatti chiedevano che fossero compiuti».

> Stiamo lottando in silenzio, nel più stretto riserbo Ma io non sono abituato a lavorare per nulla. In cuor nostro siamo ottimisti, abbiamo la ricostruzione alternativa

Lorenzi: «Era chiaro che scadevano i termini, diciamo che la conclusione delle indagini ■ stata una questione fisiologica, ecco. Non avevo dubbi su che cosa avesse detto il procuratore». Da sempre, però, la famiglia Lorenzi-Franzoni ha più di un dubbio sulle indagini. Lo ha detto e sottolineato ■ più riprese. Ovvio che oggi il papà di Samuele non può dirsi d'accordo con le affermazioni del magistrato: «Ho buoni motivi per non esserlo, mi pare. La persona non c'entra, sia chiaro, ma perché, ripeto, sono io il primo giudice di Anna Maria e so che è innocente. La procura è asserragliata dal primo giorno. Difficile trovare ragionevolezza reciproca. Così la tortura continua. Sono torture, sa? Mi chiede come stiamo? E io le rispondo che la salute grazie a Dio va bene, ma non posso che aggiungere: compatibilmente con quanto ci è accaduto. Adesso vediamo...».

> Sono io il primo giudice di Anna Maria So quello che dico La procura ■ ferma sulla stessa linea dal primo giorno È difficile trovare ragionevolezza ma tutto ■ risolverà

Accanto a lui c'è Anna Maria con i figli Davide e Gioele, nato a un anno dalla morte di Samuele. Dalla data di chiusura delle indagini la legge dà alla difesa venti giorni per produrre una memoria, oppure per richiedere un nuovo interrogatorio dell'indagata o, ancora, per produrre l'esito di nuove indagini. Il professor Carlo Taormi■ lapidario: «Le nostre indagini? ■ molto bene». Non aggiunge altro. E Stefano Lorenzi ricorda: «Stiamo lavorando in silenzio, nel più stretto riserbo, ma ■ ■ son■ abituato a lavorare per nulla, né a correre dietro a fantasmi». Ottimista? «Parola difficile dopo quanto ci è accaduto. Siamo a posto in cuor nostro e tutte le analisi fatte mi portano a essere ottimista, se si può dir così. Certo è che sono convinto della nostra ricostruzione alternativa perché è concreta. Sono soddisfatto di come procediamo, vedremo gli sviluppi».

Neppure una parola sulle controindagini: «Tutto a suo tempo». Il pool di consulenti internazionali chiamato da Taormina per controbattere alla ricostruzione tecnica dei carabinieri del Ris di Parma è al lavoro. La questione del pigiama, se fosse o meno indossato dall'assassino, le tracce di sangue sugli zoccoli di Anna Maria, la dinamica del delitto, come ■ da dove ha colpito l'omicida, sono sottoposte a un attento studio. Poi gli interrogativi sull'arma impropria, sull'ora della morte di Samuele, che secondo la difesa dimostrerebbe che il bambino è stato colpito mentre la mamma stava accompagnando l'altro figlio allo scuolabus.



Stefano Lorenzi e Anna Maria Franzoni, i genitori di Samuele

Vi è anche un'ipotesi che non è del pool difensivo di Anna Maria, ma del criminologo Carmelo Lavorino, che ha lavorato per la famiglia Lorenzi-Franzoni e poi è stato allontanato, quindi denunciato per la pubblicazione di alcune foto scattate nella camera del delitto. Tesi che Lavorino ha pubblicato sulla sua rivista «Detective & Crime»: «L'assassino era ■ ■ casa quando Anna Maria tornò dallo scuolabus».

Tutto ruota intorno alle chiavi dell'ingresso principale della villetta. Anna Maria disse di essere rientrata alle 8,24 e di aver chiuso la porta dall'interno a doppia mandata lasciando le chiavi nella toppa. Né i soccorritori, né i carabinieri passarono ■ lì fino a quando l'elicottero di soccorso non si alzò per il trasporto del piccolo all'ospedale di Aosta, fin dopo le 9. E la porta fu trovata aperta. Conclusione di Lavorino: «Solo l'assassino poteva aprirla». La questione «chiavi» ■ indicata nell'ordinanza di arresto della Franzoni come una delle sue «cinque bugie». Non si sa se l'ipotesi Lavorino faccia anche parte delle controdeduzioni della difesa, ma Stefano Lorenzi, commenta: «È plausibile che l'assassino fosse nascosto in casa...».

UN PRIMO PASSO NELLA LOTTA CONTRO L'EPIDEMIA

Italiano scopre il Dna della polmonite killer

Il codice genetico trovato da uno scienziato che lavora [illegible] Vancouver: un mese per il test veloce, un anno per il vaccino. L'allarme non si ferma, 133 le vittime Singapore, braccialetti elettronici obbligatori per le persone in quarantena



È stato ricostruito il codice genetico del coronavirus, agente patogeno della Sars



Lo scienziato Marco Marra

Il professor Marra «Si potrebbero usare alcune parti del genoma del "coronavirus" per curare i pazienti infetti» Secondo l'Oms, si tratta di un risultato straordinario che non mancherà di aiutare la scienza

ROMA

Ricostruito il codice genetico del coronavirus. Il sospettato [illegible]nero uno di essere l'agente patogeno della Sars. Ad annunciare la scoperta è il Genome Sciences Center, laboratorio canadese della British Columbia. Direttore del centro è un italiano, Marco Marra: «La scoperta è un passo fondamentale nella lotta alla malattia, soprattutto perché consentirà la realizzazione di test diagnostici sicuri». Le indagini finora h[illegible] riportato ancora troppi falsi negativi. Per mettere a punto un test veloce per identificare i malati colpiti da Sars ci vorrà un mese, mentre sarà necessario un anno per trovare farmaci antivirali specifici ed un vaccino.

Secondo l'Oms, si tratta [illegible] un risultato straordinario che non mancherà di aiutare la scienza ad addentrarsi nei segreti di una patologia che ha già fatto oltre 133 vittime e ha contagiato più di 3300 persone, con una percentuale di mortalità più bassa di quella dell'influenza, [illegible] con una rapidità di diffusione preoccupante. «Si potrebbero utilizzare alcune parti del genoma di questo virus per curare i pazienti infetti» ha detto il dottor Marra. I ricercatori del centro di Vancouver hanno pubblicato il risultato delle loro ricerche sul sito www.bcgsc.bc.ca perchè pos[illegible] essere utilizzato dai colleghi di altri laboratori mondiali che stanno lavorando per contrastare l' epidemia. Per l'Oms si [illegible] verificando un calo nell'andamento dell'epidemia. «C'è stato un picco - spiega Roberto Bertollini, responsabile di OMS Italia - alla fine di marzo. Ora l'impressione è che l'incidenza si stia abbassando». Il coronavirus sembra essere una variante finora ignota [illegible] un gruppo di altri tre virus che sono fra le cause del raffreddore comune. Ancora non sono state escluse, però, sinergie con altri agenti virali.

Si lavora, dunque, intorno a un virus nuovo. «Le caratteristiche genetiche lo confermano - conclude il medico -. Questa modifica ha fatto sì che il microrganismo si trasformas[illegible] in qualcosa di particolarmente [illegible]. Intanto cresce la paura [illegible]el Sudest asiatico. Altre cinque persone, ieri, sono morte in un ospedale di Hong Kong: sale così [illegible] numero delle vittime della Sindrome respiratoria acuta nell'ex colonia britannica, dichiarata zona a rischio dall'OMS. Le autorità del paese hanno ammesso che l'epidemia continua a diffondersi, [illegible] che i medici sono ora in grado di capire [illegible] questa venga trasmessa e quali siano le terapie migliori per affrontarla, come ha confermato il massimo responsabile politico Tung Chee-hwa in un colloquio con il presidente cinese Hu Jintao.

Hu, da parte sua, ha espresso la preoccupazione per quanto sta accadendo ad Hong Kong ed ha assicurato che il governo di Pechino è pronto ad offrire la massima collaborazione. Al vertice hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle autorità della provincia cinese [illegible] Guangdong, il luogo da dove si presume abbia avuto origine la Sars nell'autunno scorso. I nuovi casi riscontrati, ieri, nella zona sono stati 42.

L'epidemia ha messo in ginocchio l'economia di Hong Kong: la compagnia di bandiera Cathay Pacific ha perso due terzi dei passeggeri, scesi a 10 mila al giorno. La dirigenza ha annunciato che [illegible] il [illegible] dei biglietti dovesse scendere sotto la soglia dei 6 mila giornalieri sarebbe costretta [illegible] sospendere i voli.

Altre tre persone sono morte a Singapore, facendo salire a 12 il numero delle vittime nella città Stato asiatica. Qui l'allarme per [illegible] polmonite atipica [illegible] alto e, come misura cautelativa per contenere l'avanzata del morbo, è stato imposto l'uso di braccialetti elettronici alle persone sotto quarantena. La decisione è stata presa dopo la «fuga», quattro giorni fa, di un immigrato cinese, attualmente ricercato. Situazione difficile anche in Canada dove sono [illegible] registrati 274 casi di polmonite atipica, 223 dei quali nell' Ontario. I morti sono 13, tutti nella zona di Toronto. **[d. dan.]**

Allarme [illegible] Torino, [illegible] isolamento una [illegible] cinese

Ieri la giovane si è presentata alle Molinette con febbre alta. Scattato il piano d'emergenza

Marco Accossato

[illegible]

«Sono fuggita da una delle zone più a rischio del mio paese. Ero terrorizzata: alcuni professori [illegible]ll'Università e molti miei compagni [illegible] sono ammalati. Sono arrivata a Malpensa Qui conosco alcune persone, ho chiesto aiuto»



Due infermieri con le mascherine al Pronto soccorso delle Molinette dove è scattato il piano anticontagio La giovane è ricoverata in isolamento

E' scattato ieri sera a Torino il quarto allarme italiano per la polmonite atipica. Verso le 22, [illegible] ragazza cinese di 30 anni si è presentata al Pronto [illegible] delle Molinette [illegible] febbre alta, tosse [illegible] mal di gola. Sbarcata mercoledì [illegible] all'aeroporto internazionale della Malpensa, proveniente da [illegible] delle [illegible] più endemiche del mondo, è stata immediatamente messa in isolamento e trasferita poco dopo mezzanotte all'Amedeo di Savoia, ospedale torinese specializzato i[illegible] malattie infettive.

Non si conosce per ora molto di questa ragazza, ma sembrano esserci pochi dubbi sull'origine della malattia. Ai medici, ha raccontato di [illegible] letteralmente fuggita dalla Cina in preda al terrore, «perchè alcuni dei professori e dei miei amici si sono ammalati». A Torino c'è [illegible] nutrita comunità cinese, fra cui, ha raccontato la donna, persone che conosce. E qui ha cercato aiuto.

L'allarme alle Molinette [illegible] stato immediato. In un attimo sono state messe in atto tutte le procedure per evitare che la donna venisse a contatto con le numerose persone che a quell'ora erano in attesa di una visita nel corridoio principale e nella saletta d'attesa poco distante dalla porta d'ingresso. La ragazza è stata accompagnata nella «camera azzurra» destinata all'isolamento, e mentre veniva visitata si [illegible] messo contemporaneamente in moto l'iter burocratico previsto in situazioni del genere: sono stati avvisati l'ispettore e il direttore sanitario perché il caso venisse segnalato tempestivamente alla Regione, al Servizio di Igiene e alla Sanità Pubblica. Nelle prossime ore, se i risultati degli accertamenti saranno positivi, si cercherà anche di risalire al volo sul quale la giovane è giunta in Italia dalla Cina.

Più d'uno, ieri sera al Pronto [illegible] delle Molinette, ha sospettato. Primi fra tutti gli infermieri, messi quindi subito al corrente della situazione. Impossibile non notare quell'improvviso viavai rapido [illegible] teso dei medici. Due persone, con mascherine sulla bocca e visiera, hanno indossato la tipica tuta protettiva bianca [illegible] sono entrati alcuni minuti nella stanza di isolamento con l'attrezzatura mobile per le radiografie. Terminato l'esame, un'infermiera della Medicina d'urgenza, aprendo leggermente la porta di quella speciale camera, [illegible] senza entrarvi, ha portato una mascherina bianca alla ragazza cinese: «La indossi, signora, e [illegible] la tolga finché non glielo dirà un medico». Poi è stato fatto sgombrare il corridoio e la donna è uscita in barella - anche lei con una mascherina sulla bocca - per [illegible] caricata sull'ambulanza diretta all'Amedeo di Savoia.

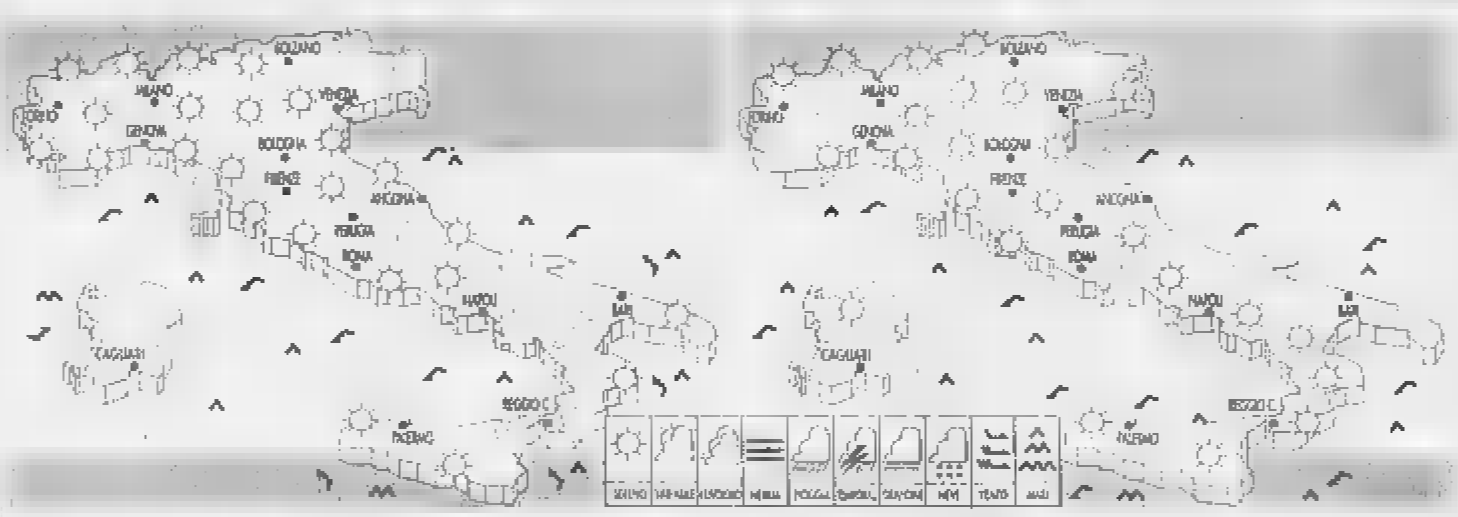
Proprio nel giorno in cui un italiano ha scoperto il Dna della cosiddetta «polmonite killer», e a Toronto un [illegible] bollettino del ministero federale della salute aggiornava a 13 il numero delle vittime e a 274 quello dei contagi da Sars, in Italia si riaccende così la preoccupazione. Quello della giovane cinese ricoverata [illegible] Torino [illegible] il quarto [illegible] sospetto nel nostro Paese, dopo i ricoveri a Roma, a Genova e a Milano. Il primo, [illegible]rò, che coinvolge una persona straniera. E in particolare cinese.

La donna ora all'Amedeo di Savoia sarebbe una studentessa universitaria: parla sufficientemente bene l'italiano. Prima di essere trasferita in ambulanza ha raccontato ai medici delle Molinette il suo viaggio-fuga dalla paura. E' atterrata a Malpensa presentando già i primi sintomi del mal di gola. Ha chiesto di essere visitata dai medici dello scalo, e qui qualcuno le avrebbe parlato di una «possibile tracheite», consigliando però una visita specialistica in ospedale. Giovedì, però, le condizioni della donna hanno iniziato a peggiorare: la febbre è salita, [illegible] aumentata la tosse. La gola ha continuato a bruciare sempre più. Fino a ieri [illegible].

Alle Molinette ribadiscono: «Non abbiamo ancora la certezza definitiva. Fino all'esito dei test questo resterà classificato come "caso sospetto"». [illegible] il racconto della ragazza, la descrizione di quelle persone amiche ammalate di polmonite nel suo Paese, [illegible] quelle tute bianche indossate [illegible] fretta ieri notte dai barellieri alle Molinette, sembrano purtroppo parlare chiaro.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

SOLE FINO A GIOVEDÌ. Le settimana di Pasqua [illegible] con il tempo stabile e soleggiato [illegible] con temperature primaverili. Le premesse sono per una sua durata quanto meno fino a tutto giovedì prossimo, grazie [illegible] espansione, verso il Mediterraneo centrale, dell'alta pressione russa. In prospettiva però sarà proprio l'alta pressione ad indirizzare verso la penisola una corrente di [illegible]ia fresca e instabile per cui le condizioni del tempo, quanto meno sulle regioni adriatiche e sul Nord-Est, saranno minate da annuvolamenti a evoluzione diurna che potranno dar luogo a locali piovaschi di breve durata. Non si esclude comunque che questi episodi possano estendersi, proprio sotto Pasqua, anche sulle regioni padane e centrali. [illegible] 16 aprile nuvoloso sulla Sicilia con possibilità di qualche occasionale pioggia sulla parte meridionale. Sereno [illegible] poco nuvoloso sulle altre regioni. Giovedì 17 aprile nuvoloso su Sicilia [illegible] Calabria [illegible] possibilità di [illegible] pioggia. Sereno sulle altre regioni. Venerdì 18 e sabato 19 aprile su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con bassa probabilità di precipitazioni.



[illegible]. Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno, salvo parziali annuvolamenti a evoluzione diurna sulle zone appenniniche centro meridionali. La tendenza comunque è per delle velature di nubi alte cirriformi sulla Sardegna e sulle regioni di Nord-Ovest. Le temperature diurne saliranno.

[illegible]. Non sono previste variazioni di rilievo se non [illegible] diminuita presenza di nubi pomeridiane sulle zone appenniniche del centro Sud. Sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia occidentale il cielo tenderà a velarsi di nubi alte e sottili mentre insorgeranno deboli venti sciroccali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	19	Bologna	5	18	Bari	7	16
Bolzano	2	21	Firenze	3	19	Napoli	8	19
Verona	4	17	Pisa	5	18	Potenza	6	12
Trieste	9	18	Ancona	7	13	S. M. Leuca	12	18
Venezia	7	19	Perugia	6	16	Reggio C.	15	21
Milano	[illegible]	19	Pescara	7	15	Palermo	13	17
Torino	2	19	L'Aquila	2	14	Catania	11	21
Cuneo	1	17	Roma Ciamp.	8	20	Messina	15	20
Genova	5	[illegible]	Roma Fium.	5	19	Alghero	4	20
Imperia	9	16	Campobasso	[illegible]	10	Cagliari	10	18

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 15 APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	20	sereno	Lisbona	9	18	parz. nuv.
Atene	7	17	parz. nuv.	Londra	11	19	nuvoloso
Bangkok	25	36	nuvoloso	Los Angeles	11	19	nuvoloso
Berlino	9	21	sereno	Madrid	17	16	piovaschi
Bruxelles	10	21	parz. nuv.	Montecarlo	10	16	parz. nuv.
Bucarest	7	17	parz. nuv.	Montreal	13	23	nuvoloso
Budapest	7	16	sereno	Mosca	2	11	nuvoloso
Buenos Aires	10	22	sereno	New York	16	28	parz. nuv.
Copenaghen	6	[illegible]	parz. nuv.	Parigi	11	21	parz. nuv.
Dublino	6	14	parz. nuv.	Pechino	9	25	parz. nuv.
Francoforte	8	20	sereno	Praga	4	19	parz. nuv.
Gerusalemme	9	24	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	28	sereno
Ginevra	5	18	sereno	Sofia	5	16	nuvoloso
Helsinki	-2	6	pioggia	Sydney	13	19	parz. nuv.
Istanbul	4	11	piovaschi	Tokyo	9	14	pioggia
Il Cairo	11	26	parz. nuv.	Varsavia	4	11	nuvoloso
Johannesburg	11	21	parz. nuv.	Vienna	6	19	parz. nuv.

ROMA, DUE AMICI SI [illegible]

Auto s'inabissa nel lago muoiono due giovani

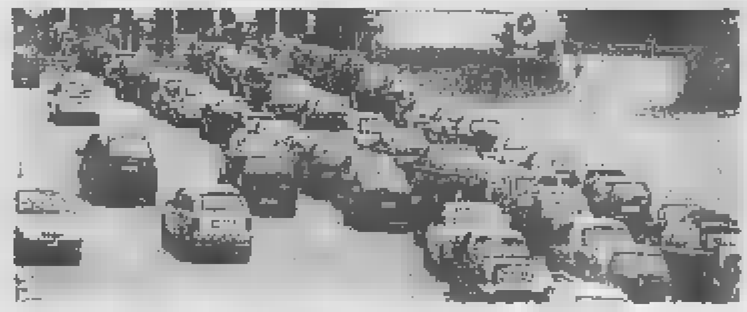
■ Stavano ritornando a casa dopo aver pranzato con alcuni amici in un ristorante di Castel di Tora (Rieti), ma la loro auto [illegible] uscita di strada ed è precipitata [illegible] lago del Turano. Due giovani romani sono morti annegati ieri pomeriggio, i due amici che viaggiavanocon loro si sono salvati scivolando fuori dall'abitacolo mentre l'auto s'inabissava. I quattro giovani romani era[illegible] su un'Alfa Romeo 156, il guidatore ha perso il controllo in [illegible] curva e la vettura è precipitata [illegible] acqua


L'Alfa Romeo si è inabissata con i due corpi

DISAGI [illegible]

Milano, code in autostrada per lo sciopero dei casellanti

■ Code a Milano e in altre città a causa dello sciopero dei casellanti sulla rete lombarda della Società Autostrade. Lo sciopero riguarda l'A8 dei Laghi, l'A4 [illegible] a Brescia [illegible] l'Autosole fino a Parma. Sono poche le uscite col semaforo verde e, anche se non c'è sosta per il pagamento del pedaggio, a causa della strozzatura si verificano accodamenti, lunghi anche [illegible] paio di chilometri. «Le manovre antisciopero dell'azienda - commenta Dario Balotta (Fit Cisl) - creano situazioni pericolose»


Le code in autostrada nel Milanese

IERI IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE NELL'ALESSANDRINO PER VERIFICARE I DANNI

«Subito [illegible] per [illegible] sfollati»

Emergenza terremoto in Consiglio dei ministri

Massimo Putzu

NOVI LIGURE (Alessandria)

L'emergenza terremoto in Piemonte arriverà presto sul tavolo del governo. Giovedì o al massimo venerdì il Consiglio dei ministri esaminerà le richiesta dello stato di emergenza arrivate dalla Regione Piemonte, dalla Provincia [illegible] Alessandria [illegible] dal Comune di Novi Ligure, uno dei centri più colpiti. Lo ha annunciato il capo del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, che [illegible] Novi ha fatto [illegible] punto della situazione con gli amministratori locali, le autorità e i tecnici. Accompagnato dal prefetto di Alessandria, Vincenzo Pellegrini, ha effettuato un sopralluogo nei paesi colpiti dal sisma.

«Giugo e Berlusconi – dice Bertolaso – hanno già parlato della situazione in Piemonte e credo che sarà proclamato lo stato di calamità naturale». Dalla Protezione civile hanno confermato che [illegible] tra i [illegible] e gli [illegible] milioni di euro la prima stima dei danni provocati dalla scossa di venerdì. Sono cinquemila le segnalazioni [illegible] edifici lesionati, mentre i Comuni che hanno chiesto interventi sono 58: nel Novese e sulle colline intorno a Tortona. Gli sfollati sono trecento, ospitati in strutture messe a disposizione dai Comuni o negli alberghi, mentre è stata smontata le tendopoli allestita a Serravalle Scrivia. In tutto finora sono state emesse 123 ordinanze di inagibilità, sono stati effettuati 903 sopralluoghi su 2808 richieste di intervento.

Tra gli edifici inagibili ci sono numerose chiese, tra le quali a Gavi la millenaria chiesa di San Giacomo e a Novi le due principali chiese del centro storico. La domenica delle Palme ieri è stata celebrata in altri edifici di culto o all'aperto, in piazza, come a Gavi e a San Cristoforo, in val Lemme.

Il governo, attraverso Bertolaso, ha promesso che l'attenzione per il Piemonte sarà uguale a quella manifestata per [illegible] Molise. «Non ci sono catastrofi [illegible] serie A o [illegible] serie B», ha risposto al presidente della Provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona, a chi chiedeva notizie. [illegible] è messa subito in moto - ha detto Palenzona - una task force attrezzata all'emergenza. Siamo gente che non è abituata a lamentarsi, ma non devono mancare dallo Stato risposte adeguate». «Stiamo vivendo una situazione che per fortuna [illegible] ha causato vittime - ha aggiunto [illegible] sindaco di Novi, Mario Lovelli - ma abbiamo danni al patrimonio pubblico e a quello privato che si stanno facendo preoccupanti».

Dopo aver sottolineato che sul fronte delle verifiche strutturali se c'è bisogno di nuovi rilevatori si può farli [illegible]are anche da altre regioni, Bertolaso ha rivolto una [illegible]ndazione ai Comuni colpiti dal sisma: «Non allargatevi nella [illegible] dei danni come [illegible] volte [illegible] successo in passato. Ci sarà da parte nostra tutto l'appoggio possibile ma useremo [illegible] massima severità per evitare che si sfrutti la situazione per sanare problemi precedenti».

Il passo successivo, dopo la proclamazione dello stato di calamità naturale, sarà un'ordinanza con l'indicazione delle deroghe a leggi per interventi d'urgenza, e i primi provvedimenti [illegible] carattere finanziario per l'emergenza. Nel frattempo gli enti locali, dai Comuni alla Regione, dovranno fornire un primo rendiconto dei danni. Ci sarà un secondo provvedimento fra uno o due mesi, quando si avrà una fotografia più precisa della situazione per stabilire i soggetti che gestiranno questa partita e l'individuazione dei fondi per la ricostruzione.

«La zona colpita, con un decreto del 20 marzo, è stata inserita nell'ultima fascia delle [illegible] sismiche – ha sottolineato Bertolaso – [illegible] questo comporta l'utilizzo di nuovi criteri costruttivi: i terremoti non uccidono, sono sempre i crolli che fanno vittime». La presenza di Bertolaso [illegible] degli amministratori regionali ha spinto i sindaci a sollecitare provvedimenti su altri temi importanti per il territorio. Il sindaco di Novi Ligure, Mario Lovelli, chiederà lo spostamento dei termini per l'analisi dello studio [illegible] impatto ambientale del Terzo valico ferroviario. Proposta che sarà accettata, assicura l'assessore regionale Ugo Cavallera.

	Rich. intervento	Sopralluoghi	Ordinanze inagibilità	Sfollati
[illegible]	30	18	2	0
[illegible]	109	51	5	15
NOVI LIGURE	1770	629	49	120
ARQUATA	291	22	67	40
ALTRI [illegible]	608	183	0	0
TOTALE	[illegible]	903	123	175



CIVITANOVA MARCHE, [illegible] E' RIMASTO FERITO

A fuoco [illegible] fabbrica di [illegible]

■ Un incendio di [illegible] proporzioni, con ripetute esplosioni [illegible] materiale infiammabile, si è sviluppato ieri nella zona industriale B di Civitanova Marche Alta, nello stabilimento della Ica Spa (Industria chimica adriatica), azienda che produce vernici per legno a un chilometro circa dal centro storico medievale. Non vi sono stati feriti. Le fiamme, nell'area sud dello stabilimento, hanno raggiunto l'altezza di 50-60 metri. Un'intensa colonna di fumo dall'odore acre si è innalzata per centinaia di metri ed è stata sospinta dal vento [illegible] sud. La nuvola nera di fumo sviluppatasi con le fiamme si [illegible] diretta verso la zona dell'ospedale, senza però creare problemi; [illegible] fumo [illegible] passato ad alta quota sopra la città. Tutte le strade da e per la zona industriale B di Civitanova sono state chiuse al traffico per facilitare le operazioni di spegnimento, che hanno visto l'intervento dei vigili del fuoco da varie località e dei tecnici [illegible] protezione civile. La Ica, che produce vernici per legno da oltre 25 anni, risulta tra le aziende marchigiane obbligate, proprio per l'uso di materiale chimico, all'osservanza [illegible] rigide procedure di sicurezza.

MILANO, NEONATO TROVATO SU UNA PANCHINA


Il luogo dove è stato ritrovato il neonato

Partorito da un'ora è lasciato [illegible] strada

MILANO

Un neonato, partorito da un'ora, [illegible] stato ritrovato ieri mattina [illegible] Paullo, in provincia di Milano: abbandonato su [illegible] panchina, ben avvolto in una copertina e in un pareo colorato. Soccorso da una famiglia che se l'è trovato davanti a casa, ora [illegible] ricoverato all'ospedale Niguarda [illegible] sta bene. Le infermiere hanno deciso di chiamarlo Flavio.

Il ritrovamento alle 8,30, quando Davide Capua, fabbro di 34 anni che vive con la sua famiglia in una casa colonica ristrutturata, è uscito per aprire le imposte e ha visto «un fagottino, proprio su quella panchina. Mi sono avvicinato: [illegible] un bimbo con gli occhi scuri e un ciuffo di capelli scuri ma con la carnagione chiara. Stava bene, non piange[illegible]. Sorrideva alla vita, al giorno delle Palme».

Davide l'ha portato in casa e, mentre la compagna Barbara lo cullava e lo copriva per tenerlo al caldo, [illegible] dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri di Paullo, poi un'ambulanza e infine l'elisoccorso che ha trasportato il piccolo nel reparto di neonatologia di Niguarda.

Il bambino pesa 2,530 chili ed [illegible] in condizioni cliniche buone, spiegava ieri il professor Stefano Martinelli. «Ora è in un'incubatrice perché è arrivato un po' freddo. Lo abbiamo sottoposto agli esami del sangue e poi verrà trasferito in una culla normale». Coccolato e accudito da medici e infermieri Flavio, al più presto comincerà ad essere allattato.

Della madre nessuna traccia. I carabinieri della caserma di Paullo hanno eseguito «i rilievi sulla macchie di sangue» ritrovate sull'asfalto della via dove è stato abbandonato il piccolo. Il maresciallo ha anche detto che per [illegible] «[illegible] ci [illegible] sviluppi e [illegible] si ha traccia di chi possa averlo lasciato: abbiamo ascoltato le persone che abitano [illegible] vicolo dove è stato abbandonato il neonato e nessuno ha visto né una macchina né una persona sospetta».

Le indagini, condotte dal pm Alessandra Simion della procura di Lodi, puntano in più direzioni: da un lato si stanno passando al setaccio i reparti di Ostetricia e Ginecologia della [illegible] per accertare l'identità delle donne in gravidanza e che avrebbero dovuto partorire in questi giorni. Dall'altro, poiché gli inquirenti ipotizzano che il piccolo sia venuto alla luce o in macchina o un furgone e subito dopo abbandonato sulla panchina, si [illegible] cercando un veicolo con tracce di sangue. Il tribunale dei Minori di Milano si sta invece occupando delle pratiche per affidare il neonato a una famiglia. [r. m.]

AOSTA, UN PENSIONATO

Precipita [illegible] crepaccio [illegible]

AOSTA

Un pensionato milanese di 60 anni è morto nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un crepaccio del ghiacciaio Goletta, nell'alta vallata di Rhêmes, in Valle d'Aosta, a 3200 metri di quota, mentre con due amici stava facendo una gita sci alpinistica. Si chiamava Renato Arienti [illegible] stava risalendo il pendio del ghiacciaio poco prima delle 13, per raggiungere l'ampia zona glaciale tra la Becca di Traversière e la Granta Parei, quando è stato inghiottito da un «ponte» di neve che copriva [illegible] crepaccio profondo dieci metri. È morto per lo sfondamento del torace e per il freddo.

Cinque guide alpine del soccorso valdostano hanno impiegato oltre due ore per estrarre Arienti, imprigionato tra le strette pareti del crepaccio. Due guide si [illegible] calate accanto a lui, tre sono rimaste sul ghiacciaio per poi recuperare il corpo. I soccorritori hanno dovuto demolire il ghiaccio con un compressore per poter liberare lo sci alpinista. Sul posto anche gli uomini della Finanza di Entrèves.

Arienti aveva raggiunto la valle di Rhêmes, nel Parco del Gran Paradiso, alle prime ore del mattino [illegible] cinque amici. Al momento dell'incidente era insieme con due compagni, mentre gli altri tre (tutti milanesi) avevano optato per un altro itinerario. Arienti era l'ultimo, al suo passaggio la neve è crollata facendolo precipitare nel crepaccio. Neve poco consistente accumulata durante la recente ondata di maltempo.

I tre non erano legati. Uno è rimasto accanto al crepaccio, il terzo è sceso verso il rifugio Benevolo per dare l'allarme al Soccorso alpino nel Centro della Protezione civile di Saint-Christophe. La chiamata di aiuto ha raggiunto la centrale [illegible] 13,14, alle 13,30 i soccorritori erano sul bordo del crepaccio. [e. m.]


ALL'ASTA DEL MOBILE
LE BELLE SORPRESE NON FINISCONO MAI !
nouvelle
Bagno in legno massiccio con lavabo, come foto
€ 609,00
onda
Bagno laccato, piano con lavabo, come foto
€ 299,00
Cristalliera in pino massiccio, disponibile in tinta noce, miele e naturale, come foto
€ 558,00
Divano trasformabile in letto matrimoniale,con rete a doghe e materasso, disponibile in vari tessuti, come foto
€ 165,00
con tavolo e tre sedie, disponibile in tinta noce, miele e naturale, come foto
€ 460,00
giropanca
UNA SOSTA PRELIBATA CON LE SPECIALITA' DEI NOSTRI GRANDI BAR...
...E RICHIEDI IL RICCO CATALOGO 2003 !
PORTATI A CASA IL RISPARMIO: PREZZI IVA INCLUSA FRANCO NOSTRO MAGAZZINO
ASTA del MOBILE
è il marchio che contraddistingue e garantisce i mobili prodotti e commercializzati nostri punti vendita
MILLENNIUM
BARINTERNO
(CN) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382 760 • Fax 0172.382 754 e-mail: info@astadelmobile.it
DAL AL SABATO: 9 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,00 / 19,30 • LUNEDI' TUTTO IL
IMMAGINE
LOCALE CLIMATIZZATO
BARINTERNO
LIGURE (SV) Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681 043 • Fax 019.681 797 e-mail: info2@astadelmobile.it
AL SABATO: CONTINUATO 9 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15.00 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO
LOCALE CLIMATIZZATO
ABITARE PIÙ 2002
DI TAGGIA (IM) Via del Piano 106/2
Tel. 0184.453 11 • Fax 0184.453 199 e-mail: info3@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL SABATO: 9 / 12,30 - 15,30 / 19,30
POMERIGGIO:15,30 / 19,30 • LUNEDI' GIORNO
AFFARI DI QUALITA'

TRAGEDIA NEL NAPOLETANO, LA MAGISTRATURA APRE UN'INCHIESTA

Scoppia silos con 20 mila litri d'azoto Morti 4 operai in un'azienda di vernici

Fulvio Milone
inviato a CAIVANO (Napoli)

L'onda d'urto li ha investiti in pieno dilaniandoli. Ignote le cause dell'esplosione Il sindacato: «Per la sicurezza qui si spende moltissimo, se ti trovano senza casco ti becchi un rapporto» Legambiente: «La Campania è una polveriera»



L'azienda in cui è esploso il silos è la PPG di Caivano



Lo scoppio nella fabbrica di vernici è avvenuto nella zona industriale alla periferia del paese

Sembra una scena di guerra, con la torretta di metallo sventrata e i frammenti sparsi [illegible] po' ovunque. Ma missili [illegible] bombe sono lontani mille miglia da questa spianata di cemento, area industriale alla periferia di Caivano, frazione Pascarola, a Nord [illegible] Napoli. A portare morte e distruzione è stata l'esplosione di un silos da [illegible] mila litri, imbottito di azoto allo stato gassoso. Quattro morti, tutti operai con un'esperienza ventennale alle spalle.

L'onda d'urto li ha investiti [illegible] pieno, dilaniandoli e catapultandoli [illegible] [illegible] metri di distanza. E [illegible], davanti [illegible] cancelli sprangati della PPG, multinazionale americana che produce [illegible] per auto [illegible] 120 stabilimenti in tutto il mondo, i colleghi delle vittime scandiscono [illegible] fra le lacrime i nomi di quattro amici che non vedranno più: Francesco Antonio Muto, 54 anni, padre di tre ragazzi, Francesco De Simone, 55 anni, un figlio, Vincen[illegible] Di Costanzo, 53 anni, un figlio, Giovanni Maione, 35 anni. I primi tre lavoravano alla Centrale Termica: [illegible] quarto era un tecnico di un'altra impresa che svolge lavori nello stabilimento, la «Air Liquid Italia».

Il magistrato indaga per accertare le cause dell'esplosione che potrebbe essere imputabile, secondo i responsabili della fabbrica, al cedimento di [illegible] valvola [illegible] a un collasso strutturale del silos. Ma l'unico dato certo, per ora, è che la PPG, classificata come azienda a rischio secondo la «direttiva Seveso», è solita applicare con grande rigore le misure di sicurezza previ[illegible] dalla legge. Lo dicono [illegible] solo i responsabili dello stabilimento, ma [illegible]he i 250 operai che vi l[illegible] e i rappresentanti sindacali: «Per la sicurezza, qui, si spende moltissimo. S[illegible] ti trovano senza casco ti becchi un rapporto».

Sta di fatto che, a sentire alcuni dipendenti, già da qualche giorno il silos pieno di azoto dava qualche problema. Ma è [illegible] particolare, questo, smentito dal responsabile europeo per [illegible] [illegible] della PPG, Luigi Borriello: «Non mi risulta ci [illegible] state anomalie nei giorni scorsi». Il problema - spiega - si è verificato ieri mattina. Gli operai sempre presenti nella fabbrica che produce a ritmo continuo, anche di domenica, avrebbero notato che qualcosa non andava nella pressione del gas che nel serbatoio viene mantenuto a 50 gradi sotto zero, [illegible] hanno chiamato il tecnico della ditta responsabile della manutenzione, l'Air Liquid.

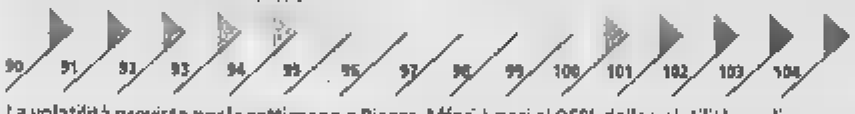
Giovanni Maione si è messo al lavoro alle 7. Un assurdo gioco di coincidenze e un atto di generosità e [illegible] del dovere hanno fatto sì che gli altri tre operai siano andati anche loro incontro alla morte. Francesco Muto, per motivi familiari, aveva chiesto a [illegible] collega di cambiare il turno: se [illegible] l'avesse fatto, sarebbe ancora vivo. Di Costanzo e De Simone avevano finito da poco il lavoro, [illegible] si trattenevano [illegible] nello stabilimento per dare una mano al tecnico della Air Liquid. Un operaio con lo sguardo allucinato racconta che poco prima dell'esplosione ha chiesto loro se volessero accompagnarlo al bar per un caffè. «No grazie, dobbiamo aiutare Maione», gli hanno risposto.

Lo scoppio è avvenuto alle 7,20, violentissimo, assordante. Il [illegible] si è trasformato in un missile incandescente: la parte superiore è letteralmente decollata per poi schiantarsi al suolo, in mille pezzi. I quattro operai si trovavano nei pressi di un gabbiotto, a non più di tre metri dal luogo dell'esplosione. Per loro non c'è stato nulla da fare: la «bomba» li ha fatti a pezzi, i vigili del fuoco e la polizia hanno trovato i resti a cinquanta metri dal serbatoio. Tutt'intorno ha regnato il panico. Gli operai che erano nello stabilimento [illegible] fuggiti, temendo che l'esplosione provocasse un effetto a catena e facesse saltare in aria altri due si[illegible] pieni di [illegible] allo [illegible] liquido. Sono scappati [illegible] preda al terrore anche i nomadi che vivono in un campo non lontano dalla GGP.

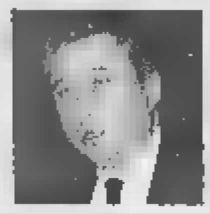
«La terra ha tremato come se dovesse spalancarsi sotto i nostri piedi», ha raccontato uno di loro. La scena che si è presentata agli occhi dei vigili del fuoco era apocalittica: sembrava che parte della fabbrica fosse stata bombardata. Centinaia di frammenti sono stati raccolti dagli uomini della scientifica della polizia, che hanno avviato le indagini. Luigi Borriello, il dirigente della PPG, azzarda un'ipote[illegible]: «Può essersi trattato del cedimento della valvola o del serbatoio. L'azoto nel silos [illegible] a pressione, e una falla ha provocato lo scoppio». Ma per avere qualche certezza occorrerà attendere il responso dei periti che già oggi protrebbero essere nominati d[illegible] magistrato. Ha inv[illegible] le idee chiare Legambiente: «La Campania, con 73 impianti a rischio, è una gigantesca polveriera».

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 96% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)



FRASE

«Dobbiamo fare un salto di qualità. Alcune riforme non sono né di destra né di sinistra, sono semplicemente necessarie per il bene dei cittadini e del paese»

Antonio D'Amato, Torino ■ aprile ■

CRESCITA TECNOLOGICA E PIU' SPECIALIZZAZIONE

Anche le imprese vanno riformate

Alfredo Recanatesi

IL convegno sulla competitività dell'industria italiana che la Confindustria ha organizzato a Torino ha preso l'avvio da una apparente contraddizione: l'intento dell'iniziativa era palesemente quello di rafforzare l'attenzione sulla perdita di competitività del sistema produttivo italiano e di caldeggiare ■ misure ritenute atte ad arrestarla, ma è stata impostata ■ un preventivo sondaggio della Abacus secondo il quale le imprese, o almeno le piccolo-medie che costituiscono l'ossatura del sistema italiano, si ritengono competitive ■ capaci di reggere l'impatto di una concorrenza che la globalizzazione rende sempre più aggressiva. Una contraddizione non solo apparente.

Che gli imprenditori si ritengano competitivi potrebbe essere considerata una tautologia dal momento che, ■ non ■ fossero, potrebbero ■ al più ex-imprenditori espulsi dal mercato e ignorati dai sondaggi. Ma questo aiuta ■ capire che ■ questione non può essere affrontata movendo dalle condizioni delle singole imprese perché il sistema nel suo complesso, ■ la sua adeguatezza rispetto alla realtà e alle attese del paese, non può ■ definito come sommatoria delle qualità e dei problemi delle unità imprenditoriali che lo compongono. La criticità del sistema, infatti, potrebbe ■ data dal fatto che le imprese dalle quali è formato sono deboli e scarsamente competitive, ma anche, e nel caso italiano soprattutto, dal fatto che quelle imprese, pur valide e profittevoli, ■ troppo piccole per costituire un sistema forte.

La Confindustria interpreta la perdita di competitività nella chiave della prima ipotesi: la competitività del sistema è debole, quindi occorrono politiche che rafforzino le singole imprese; di qui la richiesta di moderazione salariale, di flessibilità, di una minore fiscalità da finanziare con tagli ai ■ti dello stato sociale, di efficienza della burocrazia e di tutte le «riforme» fatte, da fare, da rifare, da rafforzare. Riforme che creano precarietà, riduzione delle tutele, comunque un arretramento rispetto ai raggiunti livelli di benessere, non solo materiale.

Ma le singole imprese sono già competitive, come quel sondaggio ha accertato. Se ne può dedurre che il problema stia da qualche altra parte, forse nella stessa tipologia prevalente delle imprese che potrebbe non corrispondere al modello più adeguato per un paese evoluto, benestante, maturo come l'Italia. Forse indagando in questa direzione potrebbe delinearsi una soluzione per accrescere la competitività del sistema ■ inversioni di marcia lungo la strada del progresso del benessere economico e civile.

Da tempo siamo tra quanti argomentano che una alternativa al sostegno alle imprese così come sono oggi può essere data da politiche che inducano una loro evoluzione tipologica nella direzione soprattutto di un superamento della loro dimensione ridotta, prevalentemente ancora familiare, per favorire la loro crescita, il loro accorpamento, in definitiva la costituzione di imprese di dimensione più adeguata a quella che i mercati hanno raggiunto. Ora queste tesi trovano conforto nella fioritura di nuovi studi che il sito di analisi economiche lavoce.info ha il merito di pubblicizzare. Ne vengono conferme sulle difficoltà della piccola dimensione ad affrontare gli investimenti nella crescita tecnologica e nel livello di specializzazione; e interpretazioni della realtà che imputano la bassa crescita dell'economia anche al fatto che imprese - ripetiamo: anche valide - rinunciano a crescere per non superare la dimensione che consenta ■ una famiglia di governarle.

Per un verso, quindi, il nostro paese esprime l'elevato tasso di imprenditorialità che ■ Confindustria giustamente vanta, ma per l'altro, per dirla tutta, limita l'utilizzo di questa pur preziosa dote al servizio di interessi circoscritti come quelli della famiglia ai quali, di conseguenza, rimangono subordinati quelli più generali, i quali postulano che una impresa, se valida, cresca, estenda la sua governance, si istituzionalizzi come patrimonio non di singoli, ma di collettività.

Se questo avvenisse, non sarebbe necessario difendere la competitività del sistema produttivo compensando i limiti che derivano dalla ridotta dimensione media delle pur valide imprese che lo compongono, e un tasso di crescita più elevato potrebbe risultare da un aumento dei contenuti di innovazione, qualità e specializzazione delle produzioni italiane piuttosto che da una compressione dei costi delle produzioni attuali. Secondo alcuni studi, questa possibilità c'è ■ qualcosa, anche se molto lentamente, si sta movendo come conseguenza di mercati finanziari più articolati ed efficienti, di una maggiore autocoscienza delle minoranze azionarie e di norme per una loro maggiore tutela, delle privatizzazioni che hanno diffuso la cultura della partecipazione al rischio di impresa. Possibilità ci sono, e sarebbe utile che fossero discusse senza pregiudiziali sulle terapie. E soprattutto senza muovere dall'assunto secondo il quale l'impresa così com'è oggi va bene, e da riformare è solo ciò che ne sta fuori.

■ONI ■ CONSUMI IN CRESCITA, PREZZI IN CALO

Tremonti: ripresa a fine anno

Fazio: stime Fmi? Sull'Italia sono meglio le mie

WASHINGTON

Le previsioni ora sono sembrano più chiare. Di fronte al Committee del Fondo Monetario Internazionale, Giulio Tremonti ha delineato questo scenario: «La guerra all'Iraq ha ulteriormente ritardato l'uscita dalle secche dell'economia globale, ma alla fine dell'anno il motore della congiuntura comincerà di nuovo a girare ■ pieno ■o». E l'Italia sarà a ruota, «con consumi e investimenti in crescita, con disoccupazione ■ prezzi in calo». Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia in polemica con le stime dell'Fmi «troppo pessimistiche», invece è più prudente: «Se l'economia internazionale andrà meglio di quanto affermato nei dati economici emessi in settimana dal Fondo Monetario Internazionale anche quella italiana ne beneficerà, ■ per ora non sono in grado di dirlo. Comunque ce la possiamo fare. Ci vorrà almeno un mese per rilevarlo. ■ stime dell'Fmi sono importanti per l'economia globale, mentre i conti sull'Italia ■ fa la Banca d'Italia».



I ministri dell'Economia italiano, Giulio Tremonti e francese, Francis Mer

Tremonti si è detto convinto che per tutto il 2003 il conflitto sarà ancora una variabile molto influente «sull'andamento dell'economia». ■ la curva del ciclo, se sarà libera da condizionamenti geopolitici, potrà ricominciare a crescere. «La ripresa vera - ha spiegato Tremonti - in Italia arriverà nel 2004. Tutte le componenti sono destinate a migliorare». L'occupazione «che continuerà ad aumentare, anche se ad un ritmo inferiore, grazie ai provvedimenti di liberalizzazione del mercato del lavoro varati dal governo». Il «deciso» raffreddamento dei prezzi «grazie ad un insieme di fattori: la fine dell'effetto change-over, il rafforzamento dell'euro, il calo della spesa energetica, in particolare dei prezzi petroliferi e in generale di tutta l'inflazione importata». Gli investimenti e i consumi che «gradualmente» torneranno a dare segni di vitalità sfruttando «una ritrovata fiducia grazie ■ miglioramento della situazione economica complessiva». Tradotto in cifre i tecnici del Tesoro stanno ragionando per il 2003 sulla base di un Pil a +1,1% e un rapporto con il deficit di qualche decimale superiore ■ due punti percentuali. L'Fmi, che Fazio ha invitato a non prendere come ■ colato», stima per l'Italia una crescita del Pil dell'1,1% nel 2003 e del 2,3% nel 2004, esattamente le stesse cifre ipotizzate per Eurolandia. ■ rapporto tra deficit e Pil dovrebbe attestarsi, secondo gli economisti di Washington, al 2,4% nel 2003 e al 2,3% nel 2004. L'Ue indica per l'Italia un Pil in aumento dell'1% nel 2003 e del 2,1% nel ■. Il deficit/Pil si fermerebbe al 2,3% quest'anno e al 3,1% nel 2004. La differente previsione del disavanzo per l'anno prossimo va ricondotta al diverso metodo di calcolo: il Fondo considera la correzione apportata ■ Finanziaria, l'Ue no.

Tremonti ha comunque ricordato che i governi non possono ■ con le mani in mano in attesa del ritorno del rilancio. Servono allora nuove ricette sia livello macroeconomico che strutturale, perché «le politiche fiscali non hanno più grande spazio di manovra». **[r. e. s.]**

RISPARMIO

Un «bollino» garantirà i fondi d'investimento

MILANO. Arriva il bollino per i fondi comuni di investimento. ■ restayling asicurerà la trasparenza e l'immediata riconoscibilità dei nuovi prodotti (etici, a capitale garantito, a capitale protetto e indicizzati). La mini-rivoluzione, che Assogestioni presenterà mercoledì a Milano, partirà a luglio e riguarderà anche le singole categorie di fondi. La classificazione resterà imperniata sulle tradizionali cinque macro-aree (azionari, obbligazionari, liquidità, flessibili e bilanciati), all'interno delle quali ci saranno comunque delle novità

Per gli azionari verranno introdotte alcune nuove categorie, ■ganizzate sulla base del settore industriale che caratterizzerà il profilo di investimento: in pratica, accanto aalla tradizionale suddivisione per area geografica (tra cui Italia, Usa, Europa, Euro, Pacifico, Paesi emergenti), avremo i fondi azionari Energia e Materie Prime, Finanza, Informatica, Tlc, Industria, Beni di consumo, Salute, Servizi di pubblica utilità. Anche le modifiche agli obbligazionari riguarderanno la nascita di alcune categorie: ci saranno i fondi euro governativi (investimento titoli emessi da Stati ■ enti assimilati) e corporate (titoli emessi da società commerciali), ■ una caratterizzazione sul merito di credito (high yield o investment grade). I fondi di liquidità, che ■ corso degli ultimi anni hanno sostenuto la raccolta totale sfruttando la loro funzione scaccia-crisi, saranno invece caratterizzati da strumenti finanziari «certificati», con un rating cioè ■ inferiore ad A2 di Moody's e ad A di Standard and Poor's.

Per orientare gli investitori, Assogestioni ha previsto un bollino di identificazione su alcuni prodotti del risparmio gestito, in modo da aumentare la trasparenza degli strumenti offerti alla clientela. In termine tecnico si tratta ■ «qualificazioni» ad hoc (fondi etici, a capitale protetto, a capitale garantito e indicizzati), che si affiancano e non sostituiscono la classificazione per macro-aree. I fondi etici sono quelli che investono in determinati ambiti e che acquistano strumenti finanziari basandosi «criteri diversi dalla sola massimizzazione del rendimento». Insomma, fondi che non fanno della speculazione la loro principale ragion d'essere. I fondi a capitale protetto puntano a salvaguardare il valore dell'investimento, pur non assicurando il risultato finale. I fondi ■ capitale garantito hanno invece la caratteristica di garantire a ogni sottoscrittore la restituzione del capitale o la corresponsione di un rendimento minimo. I fondi indicizzati sono agganciati alle performance di un indice di mercato.

■TER■



Drago: dopo l'acquisto di Toro la De Agostini cambia pelle

«Diversificazione completata. Mediobanca? Se arriva una proposta siamo pronti a esaminarla»

Francesco Manacorda A PAGINA 23

OGGI L'INGRESSO NEL CDA E L'ASSEGNAZIONE DELLE DELEGHE

Piazzetta Cuccia volta pagina Parte la gestione Galateri

MILANO

Conto alla rovescia per la nuova Mediobanca, il cui cda oggi cooptera Gabriele Galateri, affidandogli la ■ di presidente ■ deleghe operative. L'incontro sarà preceduto da riunioni preparatorie che coinvolgeranno i principali soci, incluso il finanziere francese Vincent Bolloré, e che serviranno a mettere a punto l'ampiezza delle deleghe del neo presidente. E oggi sarà anche la giornata di Bolloré, il businessman alla guida una cordata di investitori internazionali ammessi nella nuova versione del patto di sindacato, che farà il suo ingresso nel cda di Piazzetta Cuccia.

Galateri e Bolloré copriranno i posti lasciati liberi da Francesco Cingano e Vincenzo Maranghi rispettivamente presidente e amministratore delegato uscenti. L'ex amministratore delegato di Ifil e Fiat sarà affiancato nel prestigioso incarico da Alberto Nagel e Renato Pagliaro, i fedelissimi di Maranghi: il primo sarà nominato direttore generale, il secondo condirettore generale e segretario del consiglio. La nuova riunione sarà chiamata ■ convocare l'assemblea straordinaria per le modifiche dello statuto della banca, necessarie per portare a due il numero dei direttori generali.

Si chiude in questo modo l'era-Maranghi, ■ riunione storica nella quale si prenderà atto dell'uscita del ■fino di Enrico Cuccia e di Cingano, che lascia il timone della banca d'affari dopo 16 anni.

Flavia Podestà A PAGINA 22

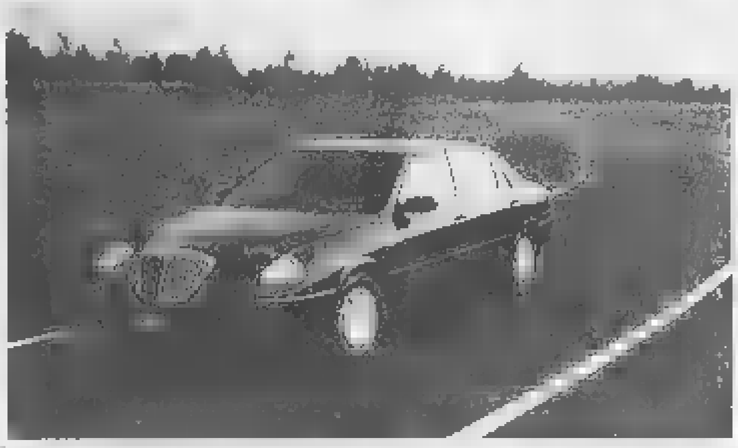
CONCERTO VIP A MONACO DI BAVIERA: BOSCHETTI: IL PIANO INDUSTRIALE PROCEDE SPEDITO, IL 2003 È INIZIATO BENE

Pavarotti canta Thesis, tedeschi sedotti

METTI una sera a teatro, con la voce di Luciano Pavarotti e il fascino della Thesis. E' successo sabato a Monaco di Baviera dove il gruppo Fiat ha organizzato una serata riservata ad una folta platea di vip per presentare l'ammiraglia di casa Lancia.

Per l'amministratore delegato di Fiat Auto, Giancarlo Boschetti, stata anche l'occasione per delineare i progressi fin qui compiuti ■ piano di risanamento del gruppo. ■ sembra - ha dichiarato all'agenzia Ansa - ■ capire che la gente si rende conto ■ fatto che ■ parlavamo di un piano industriale fantasma». Il top manager è soddisfatto dell'andamento dei primi mesi del 2003, anche se preferisce ■ fornire dati precisi al riguardo. «L'anno è iniziato bene - osserva - perché al salone di Ginevra abbiamo presentato i nuovi modelli. C'è stato un po' di revival, ■ stata creata molta simpatia che si è trasferita anche in Italia, per cui diciamo che il clima intorno ■ azienda è migliorato. Mi sembra di capire che la gente si rende conto del fatto che ■ parlavamo di un piano industriale fantasma». Sugli obiettivi di break-even nel 2004, tuttavia, Boschetti si è mostrato prudente, ricordando che «avevamo detto in altre circostanze che puntavamo al break-even nel 2004». «Ma in questo momento non ne parlerei, perché ci sono tante cose in movimento, quindi vediamo», precisa l'amministratore delegato di Fiat Auto, spiegando ancora che «non ■ punti interrogativi, però non mi pare il momento, in questo periodo dell'anno, di parlare di risultati economici del 2004, anche ■ noi, ■te, abbiamo i nostri obiettivi».

Sul fronte delle vendite, poi, Boschetti si è detto «abbastanza contento delle quote di mercato, nonostante ■ penalità ■ Termoli che ci ha impedito di fare 40.000 macchine, che contiamo di recuperare». La guerra in Iraq, inoltre, almeno per ■ra ■ ci è costata vendite. Quello che vediamo è che ■ presa ■ ordini si tradurrà, probabilmente, in qualche minore vendita più avanti. Ma ha toccato noi ■ tutti i costruttori, anche se è ancora presto per dirlo». Anche la partnership con Gm procede secondo i programmi e sta diventando più stretta. «Stiamo lavorando su un pacchetto addizionale di cooperazione, rispetto al master agreement, che coinvolge molti aspetti: dalla convergenza su piattaforme (come quelle per il segmento «C» annunciata a fine marzo dallo stesso Boschetti - ndr) a progetti ■ per mettere a posto la logistica. E ognuna di queste attività ha evidentemente un impatto economico importante», ha spiegato Boschetti, ricordando che la Germania resta ■ mercato fondamentale.



La Lancia Thesis al debutto sul mercato tedesco

«Abbiamo fatto un grosso lavoro di pulizie delle vendite, quindi abbiamo patito un po' sulle quote di ■ per mettere a posto il sistema, ma adesso c'è un bel clima con i concessionari per cui siamo molto fiduciosi», ha sottolineato, tornando ad escludere che Fiat abbia intenzione di uscire da alcuni mercati poco profittevoli. «Abbiamo ritardato la nostra strategia sul fronte globale, ma nei paesi in cui siamo presenti continueremo a esserci. Ci potrà forse ■e qualche cosa, ma in posti veramente di minore importanza», ha concluso Boschetti.

[r. e. s.]

COME ERA E COME SARA' IL SALOTTO BUONO DELLA FINANZA

LE REGOLE DEL PATTO

Tetto del 2% per i soci bancari

Per le banche non c'era limite

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- 1 presidente
- 2 vicepresidenti
- 1 amministratore delegato
- 8 per le banche
- 6 per i soci industriali
- 3 indipendenti (2 designati dalle banche, 1 dai soci industriali)

MAGGIORANZA RICHIESTA

Delibere 2/3

Delibere speciali 75%

Tetto del 2% per tutti eccetto

- Unicredit (max 6%)
- Capitalia (max 6%)
- Bollorè (max 5%)
- future nuove concentrazioni (4%)

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- 1 presidente
- 8 rappresentanti banche
- 7 delegati soci industriali
- 4 investitori esteri (in particolare francesi)

MAGGIORANZA

Delibere strategiche 2/3

Elezione Presidente e amm. delegato 80%

Altre delibere 65%

OGGI L'INGRESSO NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E QUINDI LA NOMINA ALLA PRESIDENZA

A Mediobanca inizia la stagione di Galateri

Primo impegno: la difesa dell'indipendenza e dell'integrità dell'istituto

Flavia Podestà

MILANO

Gabriele Galateri di Genola è una persona di grande qualità. Qualità sul piano tecnico-professionale e su quello umano, nei rapporti e nei comportamenti. Non è casuale che Alessandro Profumo - il più esposto dei banchieri nella partita che si è giocata in questi mesi in Mediobanca e uno dei vincitori della battaglia che ha portato alle dimissioni dell'amministratore delegato della banca d'affari Vincenzo Maranghi - lo abbia voluto alla presidenza dell'istituto di piazzetta Cuccia. Nemmeno è un caso che sul suo nome nessuno degli altri azionisti storici della banca d'affari abbia avuto nulla da ridire. Il consenso generalizzato sulla scelta dell'innesto esterno resosi necessario in Mediobanca, non necessariamente tuttavia va interpretato come una coincidenza di intenti sulla missione da affidare a Galateri: in un futuro anche non lontano potrebbero palesarsi delle divergenze. Sarebbe bello poter escludere quest'ultima possibilità e considerare così esaurito il caso Mediobanca con la pacificazione che tutti hanno detto di voler costruire. La temporaneità delle soluzioni trovate per la banca d'affari - dove tra un anno i soci torneranno a rimescolare le carte del patto di sindacato avendone facoltà per via della scadenza prevista per il luglio del 2004 - alimenta, però, dubbi di vario genere in proposito.

Per questo sarà decisivo il ruolo che Galateri vorrà giocare. Oggi il consiglio di amministrazione di Mediobanca dovrebbe riunirsi per cooptarlo al suo interno e poi - una volta nominatolo alla presidenza - procedere ad attribuirgli delle deleghe. Non è, però, sul piano della operatività interna all'istituto che il manager torinese sarà chiamato a rivelare la sua tempra. Nella banca d'affari milanese, infatti, Galateri potrà contare su una squadra di prim'ordine: perfettamente rodata, tecnicamente superattrezzata e in piena attività. Le stesse statistiche - per quel che possono contare - confermano che anche nel 2002, nonostante le tensioni che pure esistevano in piazzetta Cuccia sotto la linea di galleggiamento, la banca d'affari milanese si è confermata prima per operazioni portate a termine.

Questa struttura operativa oggi attende da Galateri la conferma che il presidente opererà in difesa dell'indipendenza, dell'autonomia e dell'integrità di Mediobanca. Obiettivi che sono indispensabili alla banca d'affari per fare il proprio mestiere e che Galateri sarà chiamato a tutelare nei fatti. La scommessa non sarà facile se lo statuto che la società si appresta a modificare dovesse porre troppi vincoli o concedere troppe invasioni di campo agli azionisti che si trovano in alcuni casi in concorrenza: le banche.

Operazioni come l'acquisto da parte di Mediobanca del 35 per conto della Ferrari e l'Opa dell'Olivetti sulla Telecom non avrebbero potuto essere portate a termine se piazzetta Cuccia non avesse informato prima i suoi azionisti, alcuni dei quali potevano essere interessati agli stessi affari.

Questo per dire che la strada di Galateri per difendere l'operatività della Mediobanca non sarà poi così agevolissima. Eppure non è solo il pericolo di potenziali conflitti d'interesse a richiedere per il neopresidente dell'istituto milanese di piazzetta Cuccia il massimo impegno. Su un altro fronte ben più complesso, infatti, dovrà rivelare tutto il suo temperamento. Il primo spettro che potrebbe profilarsi anche nel breve periodo - tenuto conto della decisione di modificare lo statuto che potrebbe far saltare il tetto del 15% al possesso di singole partecipazioni - è quello che Mediobanca venga chiamata ad acquistare in tutto o in parte alcuni pacchetti di Generali recentemente costruiti dalle banche nel corso della scalata al Leone di Trieste. Se ciò accadesse, infatti, si dovrebbe concludere che Mediobanca è chiamata a pagare il conto del take over sulle Generali fatto da altri: e ciò, per la banca d'affari, sarebbe assolutamente inaccettabile. Questo è tanto più vero se i corsi delle Generali dovessero essere quelli che sono oggi e i venditori potenziali di pacchetti della compagnia assicurativa triestina pretendessero di rientrare del prezzo sborsato nei mesi caldi dello scontro: vale forse la pena ricordare, infatti, che gli autori della scalata hanno investito circa 8 miliardi di dollari sui quali la caduta libera delle Borse ha già prodotto una perdita teorica (perdite e guadagni effettivi si realizzano solo con le vendite) del 20% circa, che, a spanne, fanno più o meno 3200 miliardi di vecchie lire.

E tuttavia, malgrado i problemi di una gestione che si presenta inevitabilmente complessa, la la strada di Galateri - nonostante gli scogli dei potenziali conflitti d'interesse - potrebbe essere davvero entusiasmante, perché è sempre molto appagante avere la possibilità e gli strumenti per sostenere la crescita del sistema produttivo di un Paese.



Vincenzo Maranghi



Gabriele Galateri di Genola

L'ex amministratore delegato dell'Ifi prende la guida di piazzetta Cuccia grazie al consenso generalizzato dei soci

IL PERSONAGGIO

Un manager esperto nel gestire partecipazioni

Gabriele Galateri di Genola è nato 55 anni fa a Roma da una famiglia di antica tradizione piemontese. Figlio di un alto ufficiale dell'esercito, si è laureato in Legge con lode e ha conseguito il Master of Business Administration presso la Business School della Columbia University nel 1970/1971. Braccio destro di Umberto Agnelli nell'Ifil, ha fatto le prime esperienze di lavoro al Banco di Roma: nel 1971 vi è entrato come responsabile dell'Ufficio analisi finanziaria e ha poi ricoperto la carica di responsabile dell'Ufficio finanziamenti internazionali.

Dal '74 al '76 è stato alla St. Gobain, prima in Italia e poi a Parigi, e nel '77 è entrato nell'orbita del gruppo Agnelli, scelto dall'allora amministratore delegato Cesare Romiti per la finanza estera. Poi è stato nominato direttore finanza. Dal '93 Galateri è diventanto amministratore delegato e direttore generale dell'Ifi, la finanziaria della famiglia Agnelli che controlla la Fiat. Nel giugno 2002 è stato chiamato al vertice operativo di Fiat al momento dell'uscita di Paolo Cantarella.

Al timone della casa torinese è rimasto però 138 giorni quando si è dimesso, motivando la decisione con la necessita per la Fiat di avere un manager industriale. Quindi è tornato all'Ifi dove è rimasto fino alla designazione per la presidenza Mediobanca.

Sportivo, appassionato di sci e giocatore di tennis, Galateri è sposato con Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Comitato organizzatore di Torino 2006, ha una figlia di 20 anni, Virginia. A Galateri si riconosce il merito di avere fatto dell'Ifil, sotto la guida di Umberto Agnelli, una finanziaria dinamica, ricca e ben diversificata.

Tra le operazioni internazionali di cui è stato protagonista ci sono quelle nei settori dell'agroalimentare, della carta, del turismo e della grande distribuzione. Ha sempre mantenuto un forte legame con la città di origine della sua famiglia, Savigliano (Cuneo), come dimostra il fatto che è consigliere di amministrazione della locale cassa di risparmio.

OGGI E DOMANI

BCE. Accordo per la staffetta ai vertici della Banca centrale di Francoforte. Wim Duisenberg, l'attuale presidente olandese, ha accettato di rinviare a data da destinarsi l'uscita dai vertici della banca, già prevista per luglio, in attesa che si renda disponibile il suo successore francese. Jean-Claude Trichet, che attende la sentenza della magistratura sul crack del Crédit Lyonnais.

■ **BORSE.** Mercati azionari in lieve ripresa dopo l'ingresso delle truppe Usa a Baghdad. Frenano i prezzi di oro e petrolio. Il listino di Tokyo scivola ai minimi dal 1983.

■ **USA.** Il tasso di disoccupazione resta fermo al 5,8%. Ma l'esercito dei senza lavoro negli Usa è cresciuto a febbraio di 358 mila unità, 49 mila in più del previsto. Dal marzo 2001 i disoccupati sono aumentati di più di due milioni di unità. Wall Street teme l'impatto sui consumi.

■ **PETROLIO.** L'Organizzazione che raggruppa i paesi esportatori ha annunciato l'intenzione di ridurre la produzione in eccesso (a marzo ha raggiunto i livelli record di 80,3 milioni di barili al giorno). Il prezzo dell'oro nero nella settimana ha registrato un calo del 4,9% e si avvia a concludere la quarta settimana in flessione su 5. Anche a Londra il greggio scende; i contratti futures sul brent cedono l'1,2%, a 24,18 dollari a barile.



Murdoch

■ **MURDOCH.** Colpo grosso del proprietario dell'impero tv da cui dipendono anche le pay-tv italiane. La NewsCorporation sta per rilevare il controllo della più importante tv digitale Usa: Direct tv controllata da Gm. L'affare si concluderà sulla base di 6,6 miliardi di dollari.

■ **SARS.** L'epidemia sta mettendo a dura prova l'economia di Hong Kong e dell'intero Far East. Le vendite al dettaglio dell'ex colonia sono scivolate del 12,4% rispetto allo scorso febbraio. Dall'inizio della malattia, il fatturato dei negozi di Hong Kong si è dimezzato.

■ **TELECOM.** Olivetti e Telecom si allineano attorno ai valori previsti dalla proposta di fusione che sarà esaminato in settimana dai consigli delle 2 società. Viene così meno l'interesse per il diritto di recesso per i soci Olivetti, cresce quello per il buy back di 9 miliardi previsto dalla nuova Telecom.

■ [illegible] Fallita l'Opa della Newco bresciana che fa capo alla Hopa di Emilio Gnutti. All'offerta, giudicata inadeguata dal consiglio di amministrazione, ha aderito meno del 5% del capitale.



Giugiaro

■ **ITALDESIGN.** La società di Giorgio Giugiaro lascerà Piazza Affari. Le famiglie Giugiaro e Mantovani hanno infatti lanciato un'Opa totalitaria a 4,4 euro per azione.

■ [illegible] Riforma della disciplina degli Enti senza fini di lucro (in Italia sono oltre 220 mila), attivazione a livello Ue di un modello di Fondazione, partecipazione delle Fondazioni al finanziamento delle infrastrutture attraverso la sottoscrizione di titoli e realizzazione di un fondo progettualità: sono queste le principali proposte contenute nel «Libro Bianco sulle Fondazioni in Italia» realizzato dal Consiglio italiano per le Scienze Sociali, presieduto da Sergio Ristuccia, uno dei massimi esperti in materia.

■ **ASSEMBLEE.** In programma in settimana gli incontri degli azionisti di Banca Intesa (martedì) e Mediaset (mercoledì).

■ **BILANCI.** Sono previsti i consigli per i risultati trimestrali di Reply e Sogefi.

ARTICOLO 18 E NUMERO DI ADDETTI: LA SOGLIA DEI 15 DIPENDENTI HA UN IMPATTO NEGATIVO SUL COMPORTAMENTO DINAMICO DELLE UNITA' PRODUTTIVE

Aziende che non vogliono crescere

Michele [illegible]izzari*

Il dibattito sull'articolo 18 è stato forse tanto lungo ed estenuante anche a causa della carenza di studi sugli effetti della riforma. Oggi, a distanza di quasi un anno dal culmine del dibattito politico, qualche risultato comincia a essere disponibile. Per chiarezza riassumiamo brevemente i termini della questione: un lavoratore licenziato può decidere di ricorrere in giudizio contro l'azienda e, qualora il giudice sentenzi che il licenziamento è illegittimo (ovvero senza giustificato motivo, oggettivo o soggettivo), l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori prevede che egli possa chiedere di essere reinserito nel proprio posto di lavoro (la cosiddetta «tutela reale»), oltre a essere compensato per il mancato guadagno durante il periodo del contenzioso.

Questa norma, tuttavia, si applica esclusivamente agli occupati a tempo indeterminato in imprese con più di 15 dipendenti. Nelle imprese con meno di 15 dipendenti, in caso di licenziamento illegittimo è l'impresa a poter scegliere se reintegrare il lavoratore oppure compensarlo con un trasferimento monetario. Negli ultimi mesi del 2001, il governo Berlusconi propose di riformare la normativa vigente, eliminando la «tutela reale» per il lavoratori delle imprese con più di 15 dipendenti che, quindi, in caso di licenziamento ingiustificato, avrebbero avuto diritto solamente a un'indennità monetaria.

La confusione che caratterizzò lo scontro politico e sociale che seguì potrebbe in parte essere addebitata al fatto che, nonostante la letteratura economica sugli effetti dei regimi di protezione dell'impiego sia molto ampia, fino a pochi mesi fa non esistevano risultati empirici specifici sugli effetti della soglia dei 15 dipendenti. Due recenti lavori permettono oggi di rispondere ad alcune domande chiave per il dibattito sull'articolo 18.

È vero che i lavoratori delle imprese con meno di 15 dipendenti hanno una maggior probabilità di essere licenziati?

A questa domanda è possibile rispondere confrontando la probabilità di essere licenziati per lavoratori simili occupati in imprese al di sopra e al di sotto della soglia dei 15 dipendenti. Un calcolo di questo tipo sui dati delle forze di lavoro Istat negli anni tra il 1994 e il 1996 indica che gli occupati in imprese con meno di 15 dipendenti sono soggetti a un rischio di licenziamento più alto di circa il 25% rispetto ai loro colleghi delle aziende con più di 15 dipendenti.

È vero che a causa delle regole più restrittive sui licenziamenti le imprese con più di 15 dipendenti assumono meno?

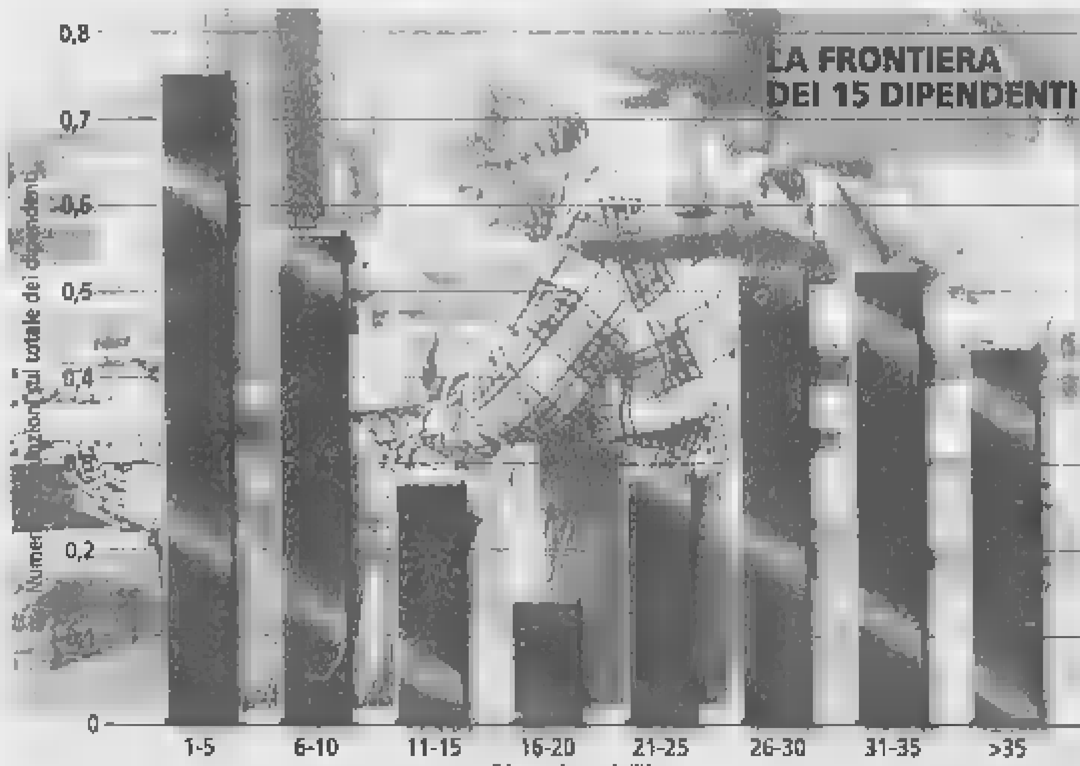
Gli stessi dati permettono di rispondere anche a questa seconda domanda. Il grafico qui riportato mostra la percentuale di nuovi assunti (da un anno all'altro) sul totale dei dipendenti per imprese di varie dimensioni. Anche se non è possibile risalire con precisione al tipo di contratto utilizzato, si nota chiaramente che i tassi di assunzione crollano intorno alla soglia dei 15 dipendenti per poi risalire a livelli solo leggermente inferiori a quelli osservati per le piccole imprese.

È vero, infine, che le imprese vicino alla soglia sono più restie a crescere?

Elaborazioni su dati Inps suggeriscono in effetti che le imprese intorno alla soglia sono decisamente più propense (circa due punti percentuali) a mantenere invariato il proprio livello di occupazione.

Questi risultati ci dicono qualcosa che un [illegible] fa ancora non sapevamo. La soglia dei 15 dipendenti ha effettivamente un impatto negativo sul comportamento dinamico delle imprese, ma tale impatto è, dal punto di vista quantitativo, piuttosto limitato.

Il rischio-licenziamento è più alto di circa il 25% rispetto alle imprese che adottano il meccanismo della «tutela reale»



Fonte: Boeri, Jimeno (2003) su dati Istat

*ricercatore presso la Fondazione Rodolfo Debenedetti

LA NUOVA STRUTTURA DELLA HOLDING



PARLA IL PRESIDENTE DEL GRUPPO NOVARESE

«Così sarà De Agostini dopo l'acquisto di Toro»

Drago: per il momento la diversificazione è terminata La famiglia si è trasformata da gestore in azionista Entrare in Mediobanca? Se ce lo chiedono ci penseremo



Il presidente della De Agostini Marco Drago nel disegno di Ettore Viola

> Per noi la scelta del settore assicurativo è di medio-lungo periodo Con Capitalia abbiamo ottimi rapporti e vogliamo senz'altro mantenerli Possibili alcune cessioni per ridurre un poco l'impegno finanziario

> Il tratto comune dei nostri investimenti è sempre la logica industriale Ora si tratta di fare girare il volano delle varie attività L'obiettivo è arrivare a equilibrare tra loro editoria allargata con tutto il resto

intervista

Francesco Manacorda

LA diversificazione - almeno per il prossimo futuro - «è sostanzial[illegible] completata», il gruppo ha cambiato pelle e la famiglia ha mutato ruolo, assumendosi le grandi scelte che spettano agli azionisti e lasciando la gestione a manager esterni. Così parla Marco Drago, da [illegible] anni presidente del gruppo De Agostini, nella sua prima intervista dopo aver presentato l'offerta vincente - 2,4 miliardi di euro sul piatto - per la Toro. E fra una considerazione sulle difficoltà del capitalismo familiare e la previsione che una volta perfezionato l'acquisto della Toro alcune partecipazioni della compagnia verranno cedute per fare cassa, il [illegible] uno dell'ormai inarrestabile gruppo [illegible] si dichiara [illegible] sorpresa disponibile ad aprire anche un altro dossier di tutto rispetto: «Se ci dovessero chiedere di entrare nell'azionariato di Mediobanca ci rifletteremmo seriamente».

Poco più di un anno fa l'Opa [illegible] Lottomatica. A fine marzo l'offerta vincente per Toro. In mezzo i libri della Utet, il cinema [illegible] la maggioranza della Mikado, i satelliti con il 10,8% di Eutelsat. E adesso, dottor Drago?

«E adesso lavoriamo alle [illegible] che abbiamo realizzato. Nel [illegible] gli azionisti hanno deciso [illegible] utilizzare la plusvalenza derivante dalla vendita della quota Seat. Da [illegible] parte sviluppando le attività tradizionali dell'editoria allargata alla comunicazione e dall'altra attuando una vera e propria diversificazione in altri settori. E' quello che sta puntualmente avvenendo sotto la guida di una holding, il cui capitale è - e continuerà ad essere - al cento per cento familiare, che controlla cinque subholding che si occupano rispettivamente di editoria, comunicazione, giochi, assicurazioni [illegible] finanza. Con l'acquisizione di Toro abbiamo completato - [illegible] quasi - prima del previsto questo progetto di diversificazione anche se manteniamo l'impegno sui dossier già aperti. Oggi, quindi, si tratta di favorare con l'impegno e la determinazione di sempre nel nostro ruolo di azionista di controllo».

Perché parla di diversificazione quasi completata? Progettate nuovi investimenti?

«E' un tema legato anche alle risorse finanziarie. Con l'operazione Toro abbiamo dato un sostanziale e totale impegno rispetto [illegible] liquidità presente nel gruppo. Ora si tratta di far girare [illegible] volano delle attività che nel giro di due o tre anni ridarà liquidità a tutto il sistema attraverso il cash flow che arriva dalle società controllate. A quel punto il gruppo riprenderà il [illegible] sviluppo e arriveremo a equilibrare con pesi uguali l'editoria allargata alla comunicazione [illegible] le attività diverse mentre oggi, dopo quest'ultima operazione, l'editoria pesa solo il 30%».

La Toro è un'occasione che è arrivata quasi a sorpresa...

«Sì, ma non è certo piovuta dal cielo. Già dallo scorso dicembre, quando divenne chiaro che la Fiat intendeva dismettere alcune attività, avevamo cominciato a fare alcune riflessioni. Diciamo che è stata un'opportunità inattesa, certo non pianificabile. Ma la possibilità di coglierla è venuta anche da come si [illegible] il gruppo: con molta rapidità, con la capacità di decidere [illegible] di mettere insieme un team [illegible] persone [illegible] studiare i dossier e [illegible] vedere [illegible] questi entrano e o meno nelle strategie. Perché alla fine ci vuole la diversificazione, ma anche la competenza».

Nella volontà di diversificare perché avete scelto proprio il settore assicurativo?

«Lo abbiamo fatto innanzitutto [illegible] una logica industriale. Per [illegible] Toro è un investimento di medio-lungo periodo e non una semplice operazione finanziaria. Dal punto di vista della redditività, poi, abbiamo ipotizzato un obiettivo di ritorno minimo che sia a metà strada tra quello che si può attendere una holding su un investimento industriale - e parlo quindi del 12-15% - [illegible] quello che si può attendere una famiglia che impiega i suoi risparmi [illegible] un livello di rischio basso».

Una prudenza che guida tutta la vostra politica di investimento?

«Sì, ma [illegible] alcune differenze. Ad esempio da Lottomatica ci attendevamo ritorni importanti e ci ha dato grandi soddisfazioni visto che [illegible] 2002 ha praticamente raddoppiato il valore di Borsa. Nel caso Seat, poi, quando qualcuno ti offre delle cifre che vanno al di là del bene e del male le prospettive cambiano. Il tratto comune dei nostri investimenti è [illegible]munque la loro logica industriale. Talvolta siamo stati considerati gente che compra e che vende e fa il commerciante, ma non è così...».

Come cambia pelle la De Agostini dopo questa operazione?

«E' chiaro che Toro per le sue dimensioni e per la natura del suo business diventerà in questa fase la portaerei del gruppo sia per quel che riguarda il fatturato sia perché fungerà da punto di riferimento per la componente finanziaria. Se con questa acquisizione da [illegible] parte ci indebitiamo, dall'altra troviamo una liquidità importante che andrà investita, naturalmente nel rispetto delle normative e delle regole dettate dall'Isvap».

Resta il fatto che dovrete fare un mestiere assolutamente nuovo. Come vi attrezzerete?

«Siamo già attrezzati, attraverso la struttura che separa la holding dalle subholding ciascuna con un suo livello di autonomia e con il management migliore che riusciamo a trovare. In Toro abbiamo avuto la fortuna di trovare ottimi manager che han[illegible] portato la società ad essere tra le meglio gestite nel settore. Siamo tranquilli perché oggi acquisendo la compagnia non si tratta di rivoltarla da capo a fondo, ma di guardare in un'ottica di continuità».

L'impegno per Toro [illegible] stato sostanzioso. Potrebbero intervenire altri soci accanto a voi o addirittura la compagnia potrebbe tornare in Borsa?

«Abbiamo deciso di fare questa cosa da soli nonostante ci fossero state disponibilità da parte di partner industriali e finanziari. In questa fase vogliamo approfondire le potenzialità della società e poi esaminare il da farsi. Non vi è nessun piano, nessuna impellenza ma anche nessuna preclusione. Oggi, ad esempio, Lottomatica è una società quotata in Borsa come del resto era prima che ne prendessimo la maggioranza»

> La nostra grande capacità negli ultimi anni è stata quella di capire che l'evoluzione della famiglia doveva precedere quella dell'impresa Altri hanno fatto crack

Potreste allora quotare l'editoria?

«Per ora, e dico per ora, no. E poi l'attività editoriale ha di solito risultati ciclici e variabili, una cosa che non piace al mercato».

Torniamo a Toro, che significa [illegible] anche il 2,2% di Fiat e il 6,8% di Capitalia. Che cosa farete di queste partecipazioni?»,

«La quota [illegible] Fiat non conta rispetto agli equilibri [illegible] controllo di quel gruppo e noi non abbiamo alcun impegno salvo il fatto che per Toro è importante mantenere le ottime relazioni e i rapporti commerciali con il gruppo Fiat».

Ma in Capitalia la vostra quota conta eccome. Il presidente Cesare Geronzi vi ha espresso il suo gradimento. Voi come rispondete?

«Anche con Capitalia abbiamo ottimi rapporti e ci teniamo [illegible] mantenerli. Nelle prossime settimane affronteremo questo tema in [illegible] clima [illegible] grande collaborazione e poi troveremo le soluzioni migliori per Toro».

Può essere più esplicito?

«No, [illegible] posso perché non c'è nulla di deciso. Per quel che riguarda Capitalia c'è la partecipazione azionaria, c'è una joint venture [illegible] quindi una serie [illegible] rapporti importanti e complessi che andranno approfondi[illegible] nelle prossime settimane per cer[illegible] buone soluzioni per tutti in un quadro di continuità di collaborazione. Arriveremo a [illegible] conclusione solo dopo aver approfondito il piano industriale di Toro e comunque si dovranno trovare delle possibilità di diminuire l'impatto della spesa che abbiamo fatto per la compagnia visto che 2,4 miliardi per noi è una cifra enorme».

Quindi potreste cedere alcune partecipazioni di Toro, come quelle francesi...

«Le ripeto che Capitalia ci ha espresso il suo gradimento e quindi noi da [illegible] parte approfondiremo tutte le possibilità di sviluppo di rapporti e dall'altra equilibreremo questo con la necessità di ridurre in una certa misura l'impegno finanziario del nostro gruppo verso l'acquisizione».

Anche la cessione di Roma-Vita a Capitalia rientrerebbe in quest'ottica.

«Da questo punto [illegible] vista non posso darle nessun elemento perché non abbiamo ancora preso una decisione».

Insomma, la vostra posizione nell'azionariato di Capitalia sarà funzione dell'utilità che questo può avere per Toro. E' così?

«La De Agostini ha sempre cercato il suo posizionamento strategico facendo riferimento a logiche di business e mai di altro tipo. Così è e così continuerà ad [illegible] Non fa parte del nostro costume mescolare altre logiche con quelle di business».

Dopo l'accordo su Mediobanca Capitalia dovrà cedere parte della sua quota in piazzetta Cuccia...

«Credo che adesso stiano aspettando le risposte delle popolari. Sarebbe una buona [illegible] che questo capitale fosse ripartito tra settore bancario e settore industriale [illegible] credo che sia corretto che le banche siano più [illegible] due».

Tra i soci di Mediobanca ci sono già numerosi industriali. Un ingresso nel capitale potrebbe interessare anche voi?

«Con Mediobanca abbiamo lavorato in passato e ne abbiamo sempre apprezzato la grandissima professionalità. Il giorno [illegible] cui qualcuno dovesse essere interessato a proporci di entrare in Mediobanca ci rifletteremmo seriamente, come facciamo in ogni proposta importante e seria».

In sei anni vi siete trasformati da casa editrice in holding industriale e finanziaria di tutto rispetto. [illegible] si somma [illegible] vostro fatturato 2002 ai 5,2 miliardi raccolti da Toro si arriva sopra i 7 miliardi di euro. Qual è stato il punto di svolta, a parte la fortunatissima cessione della quota Seat?

«La prima grande tappa, almeno per quello che riguarda la mia generazione - la terza in azienda - è all'inizio degli Anni 80, quando l'attività editoriale passa da 200 a 2000 miliardi di lire. Poi, certo, arriva il '97 in cui [illegible] prendo al presidenza esecutiva ed entriamo in Seat e il 2001, quando la famiglia decide come investire la plusvalenza. Questo [illegible] ha permesso tutte le tappe successive, passando per Dea Communications, Lottomatica e adesso Toro, e fino a oggi gli azionisti sono stati molto premiati per il loro coraggio, [illegible] per quello dei manager, nel realizzare questo progetto. Ma c'è anche un altro elemen[illegible] molto importante che riguarda l'evoluzione d[illegible] gruppo e della famiglia».

Quale?

«All'inizio degli Anni 80 la famiglia aveva tutte le responsabilità gestionali i[illegible] azienda mentre oggi si è ritagliata un ruolo [illegible] azionista lasciando quelle responsabilità a manager reclutati all'esterno. In fondo penso che la nostra grande capacità negli ultimi anni sia stata quella di percepire prima e realizzare poi un processo per cui all'evoluzione del gruppo doveva seguire l'evoluzione della famiglia. Proprio [illegible] questo snodo molti gruppi familiari hanno fatto crack. E tutto quello che abbiamo fatto, con una struttura azionaria dove nessuno controlla più del 10%, lo abbiamo fatto con il consenso e non perché qualcuno aveva il 51% e diceva: si fa così e basta. Non credo che siano molti i gruppi che, come [illegible] nel caso della Toro, riescano ad esaminare un dossier e a prendere una decisione unanime nel giro di tre settimane tra l'altro investendo soldi propri».

Qualche trauma familiare però c'è stato. Nel '87, proprio in concomitanza con l'affare Seat, i suoi cugini Silvano [illegible] Marcella Boroli hanno preferito lasciare il gruppo...

«In questi anni e ancora di recente, diversi giornali hanno scritto che la loro uscita dal gruppo sarebbe stata motivata da un disaccordo sull'investimento in Seat. Non è vero, la decisione su Seat fu presa all'unanimità. Si trattò invece, ritengo, di valutazioni diverse sul futuro del gruppo; d'altra parte non c'è nulla di anomalo nel fatto che in una famiglia così numerosa, arrivata alla terza e oggi alla quarta generazione in azienda, qualcuno la pensi diversamente o desideri perseguire un suo progetto imprenditoriale».

LA CADUTA DEI CONSUMI [illegible] IN PANNE IL GOVERNO RAFFARIN. PRIMA MOSSA INTERVENIRE SULLE PENSIONI?

Risorse finite, stop al piccolo miracolo francese

Alexander Weber

LA crescita dell'economia francese [illegible] stata [illegible] media negli ultimi anni superiore [illegible] quella della zona dell'euro. La differenza è stata quasi sempre imputabile [illegible] un diverso andamento dei consumi privati che nel 2002 hanno permesso al Pil francese [illegible] crescere di un buon 1,8% contro lo 0,6% della media europea. Le ragioni del piccolissimo miracolo transalpino, spesso [illegible] po' trascurato, sono semplici: i livelli di reddito delle famiglie sono stati piuttosto alti grazie [illegible] tagli fiscali; i salari sono aumentati a un ritmo superiore alle attese; il governo ha imposto proprie priorità [illegible] materia di spesa pubblica. Quest'ultimo punto è determinante: i dipendenti pubblici sono tantissimi e soprattutto molto protetti. Nessuno di loro deve temere per il resto della propria vita di essere licenziato e quindi può mantenere la propria spesa privata stabile fino a che il sole batterà sulla terra di Francia.

Tutto ciò [illegible] sa di Ottocento? Effettivamente sì. Le previsioni dell'Insee segnalano una [illegible]ve[illegible] frenata della produzione e una previsione di crescita per il 2003 pari allo 0,9%, cioè nella media europea. Le previsioni ufficiali del governo erano inizialmente del 2,5% ed ora sono scese all'1,3%. Quelle della Commissione europea sono ancora più basse.

Le motivazioni del rallentamento addotte dal governo francese sono apparentemente neutrali: il difficile clima geopolitico mondiale, l'incertezza sul futuro del prezzo del petrolio, le difficoltà senza fine della Germania, primo partner commerciale della Francia, [illegible] rischio di una frenata anche della Gran Bretagna e infine – bando alle ipocrisie – anche il deterioramento di fattori interni. Quali? Si va per intuizione: non ci saranno più benefici dai tagli fiscali, il mercato del lavoro sembra destinato a peggiorare, il potere d'acquisto delle famiglie quindi scenderà e anche lo stato delle finanze pubbliche – peggiorando rapidamente – non consente compensazioni dal lato della domanda da parte dello Stato.

Già, la domanda. Sembrava che non esistesse più, la Francia l'ha usata negli ultimi anni per quanto le è stato possibile e [illegible] si trova a fare i conti con la fine delle risorse disponibili. Quindi tocca tornare [illegible] lato dell'offerta, quello doloroso dell'espansione delle capacità di utilizzo dei fattori produttivi, dal capitale al lavoro. Ebbene, secondo l'Insee la produzione manifatturiera è di fatto piatta, mentre una modesta crescita della forza lavoro porterà a un leggero aumento della disoccupazione dal 9,2% al 9,3% entro metà anno. Ma quest'ultima previsione sembra davvero eccessivamente ottimistica. In tutta Europa i mercati del lavoro stanno reagendo malissimo alla revisione delle aspettative [illegible] crescita e prima o poi l'eccesso di rigidità [illegible] mercato francese si trasformerà in un problema in più, anziché in un cuscino come è successo finora. L'alternativa è che i profitti delle società francesi siano severamente colpiti dall'impossibilità di gestire i costi di personale. Non è escluso nemmeno che la crisi possa essere doppia: un peggioramento della situazione dei bilanci aziendali e una contemporanea sfiducia da parte delle famiglie che taglierebbero le decisioni di spesa.

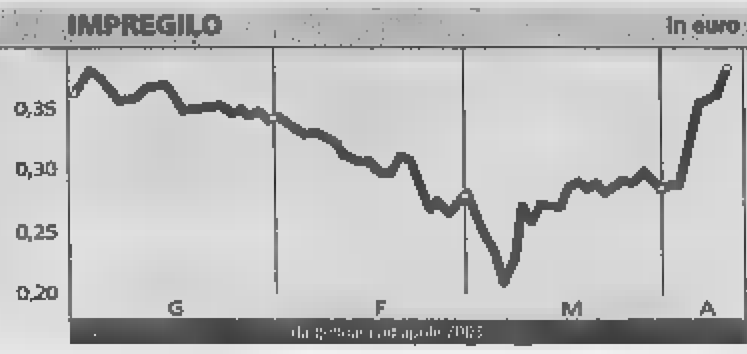
In effetti, la spesa in conto capitale delle imprese, in pratica gli investimenti, sta calando. Secondo le notizie della cronaca economica, le imprese stanno ritardando gli investimenti e proseguendo i ridimensionamenti. Si utilizzano le scorte, mantenendo basso l'utilizzo della capacità produttiva in modo da migliorare la situazione finanziaria eppure il margine delle società non finanziarie francesi è al minimo da [illegible] anni.

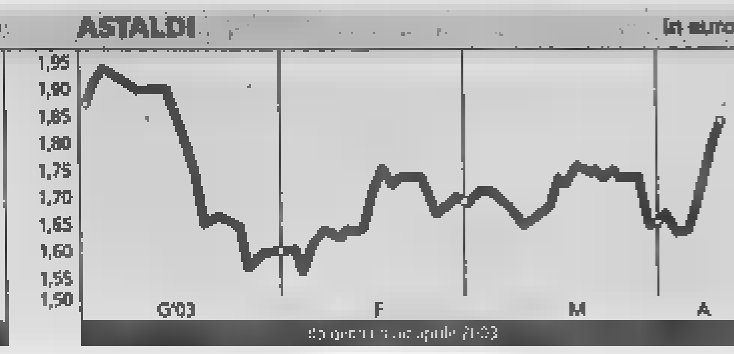
Essendo già oltre il limite consentito dal patto di stabilità, il governo francese non [illegible] può permettere nessun margi[illegible] di manovra nella spesa. Il deficit, tuttavia, risentirebbe automaticamente [illegible] un nuovo rallentamento. In una memorabile intervista televisiva degna del ministro dell'informazione di Saddam, il premier francese Jean Pierre Raffarin ha dimostrato a inizio aprile di voler negare l'evidenza fino alla sfacciataggine. Non potrà farlo a lungo. Nell'autunno l'esigenza di una riforma del bilancio pubblico francese diventerà inevitabile. Toccherà a Parigi chiedere per prima la riforma europea delle pensioni?

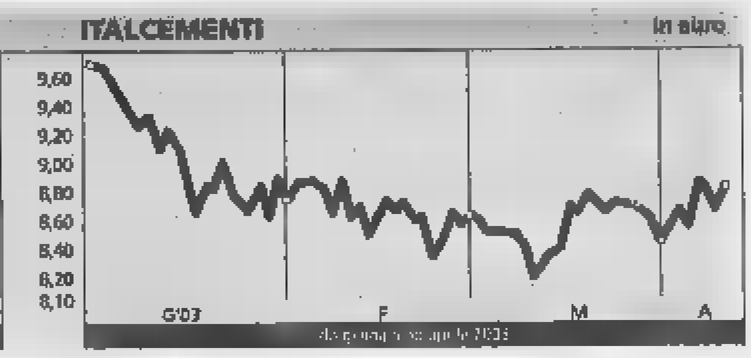
RISPARMIO FAI-DA-TE

[illegible]

Il settore cementi-costruzione è in piena effervescenza dopo il via libera alle grandi opere (Mose [illegible] studi preliminari per il ponte sullo Stretto). Oltre alle commesse in arrivo [illegible] mercato interno, gioca [illegible] ruolo favorevole la prospettiva [illegible] ruolo [illegible] giocare nella ricostruzione in Irak.







IN ATTESA DEL DIVIDENDO DELLA PACE, PIAZZA AFFARI PUNTA SU COSTRUZIONI ED ENERGIA

Il listino milanese apre i cantieri delle grandi opere

Il progetto Mose rilancia Impregilo, il ponte sullo Stretto mette le ali al cemento

Ugo Bertone

E adesso? La fine della guerra irachena non ha portato l'atteso rally delle Borse.

La grande occasione è già svanita? «Non credo - replica Alessandro Frugnoli, strategist di AbaxBank -. Certo, nei prossimi 40 giorni la Borsa dovrà fare i conti con dati macroeconomici negativi [illegible] trimestrali delle [illegible] condizionate dalla crisi della fiducia dei consumatori dei mesi scorsi. Ma basterà aver pazienza e aspettare i dati del prossimo maggio, che saranno disponibili in giugno e luglio. Allora gli operatori si accorgeranno che l'America ha incassato una grande vittoria geopolitica e [illegible] in mano il mercato del petrolio».

Ottimisti e pessimisti dopo la svolta. Massimo Fortuzzi, amministratore delegato di Antonveneta Abn Amro, non nutre eccessive illusioni sulle potenzialità del mercato. «Ma resto positivo - precisa - da qui a fine anno. Le attese sugli utili [illegible] delle società Usa è [illegible] una crescita del 10-12% grazie al taglio dei costi. Ora l'attenzione tornerà a focalizzarsi sui fondamentali economici, che non sono brillanti né in Europa né negli Stati Uniti». Ancor più cauto Gregorio De Felice (Banca Intesa): «La reazione del mercato azionario c'è già stata. Qualche altro rialzo di proporzioni modeste ci può ancora stare. Ma ricordiamo che al termine della guerra del Golfo nel '91 l'azionario interruppe la fase di rialzo proprio con la fine del conflitto. Dopo si ebbe un periodo di elevata volatilità [illegible] gli indici azionari che [illegible] sono mossi in trading range. Ora l'attenzione tornerà [illegible] focalizzarsi sui fondamentali economici, che non sono brillanti. Anzi, distratti dalla guerra, non in molti si [illegible] accorti che soprattutto negli Usa gli indicatori sono peggiorati, dall'occupazione agli ordini di beni durevoli, ai consumi delle famiglie».

Chi s'aspettava euforia, insomma, è bell'è servito. Certo, cresce l'esercito di chi ritiene, a questi prezzi, più conveniente l'azionario che non i bond (o del mercato immobiliare). Ma [illegible]suno vuol muovere il primo passo. Con qualche eccezione. Perché nel corso della settimana i settori costruzioni-cemento hanno dato robusti segnali di reazione. Ma [illegible] muovere Piazza Affari,

[illegible]

Prima di un eventuale rally bisogna assorbire l'impatto negativo dei bilanci Usa

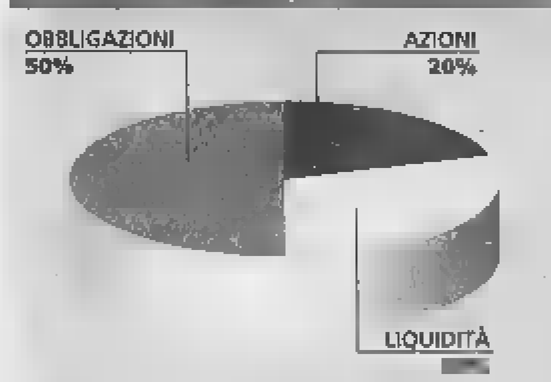
sono state le novità domestiche, più che le notizie da Baghdad.

Impregilo, innanzitutto, ha messo a segno alcuni rally (il più importante, +13%, lunedì 7 aprile) all'annuncio del varo del progetto veneziano Mose per Venezia. L'annuncio di nuove commesse per 6 miliardi di [illegible] nel 2003, insieme al finanziamento da 3,5 miliardi approvato dal Cipe per il Mose (modulo sperimentale elettromeccanico), ha fatto volare il titolo nella settimana in cui venivano diffusi alla comunità finanziaria i dati sintetici di bilancio: l'utile [illegible] ha subito una contrazione, ma l'Ebitda (o margine operativo) è stato superiore alle attese, così come il Ros (utile sul fatturato), salito dal 3,4 al 5,1%. Per la stessa ragione Italcementi e Buzzi Unicem hanno preso a correre dopo l'annuncio del via libera del governo al Ponte di Messina. «Riteniamo che le infrastrutture forniranno ossigeno ai bilanci delle società impegnate nel settore - spiega un analista di Centrosim - con vantaggi per le quotazioni di Impregilo, Italcementi e Astaldi».

«Le infrastrutture sono la variabile che sposta il valore di un sistema paese - spiega Pierluigi Troncatti, direttore generale di Earchimede, società di consulenza costituita [illegible] Hopa, Unipol merchant e Accenture specializzata nelle utility e trasporti urbani -. L'Italia è lontana anni luce dal resto d'Europa nelle opere di ammodernamento, anche perché non riesce a coinvolgere sul piano finanziario le aziende».

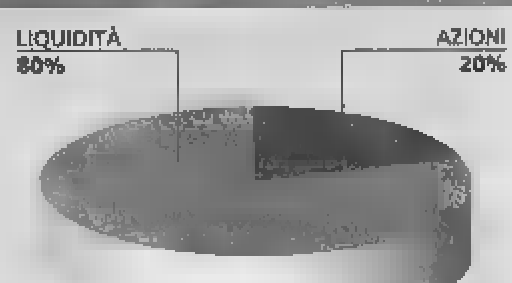
Altro settore in testa alle preferenze degli operatori è senz'altro quello dell'energia. «Ritengo - commenta De Felice - che le società impegnate nelle grandi costruzioni e quelle operanti in campo petrolifero, potranno dare le maggiori soddisfazioni. Per i titoli ciclici, invece, [illegible] ancora presto». «Il settore energia - conclude Fabrizio Fiorini di Gestielle - potrà beneficiare del fatto che è l'unico comparto a generare [illegible] forte cash flow», qualità che si accompagna tra l'altro ad [illegible] pay out ratio (ovvero la quota di dividendo distribuito ai soci) tra le più elevate. E, in attesa della vera ripresa, è la carta migliore. (Borsa&Finanza)

IL PORTAFOGLIO DEI GESTORI PER IL DOPO SADDAM



LE SCELTE DI ALETTI [illegible]

Il 65% degli investimenti verso l'area euro, il 20% negli Usa. A seguire il Giappone (10%) e gli emergenti (5%)



LE [illegible] DI [illegible]

Sovrappesare l'Europa e gli Stati Uniti. Ridurre la quota verso Giappone, Far East e Paesi Emergenti

NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO GIÀ EGUAGLIATA LA RACCOLTA DELL'INTERO 2002. LA PERFORMANCE DELL'INDICE È DEL 9%

Da Rio a Mosca, continua la moda degli emergenti

Lula incanta i gestori, ad Est l'occasione è la Bulgaria. Attenti alla Turchia

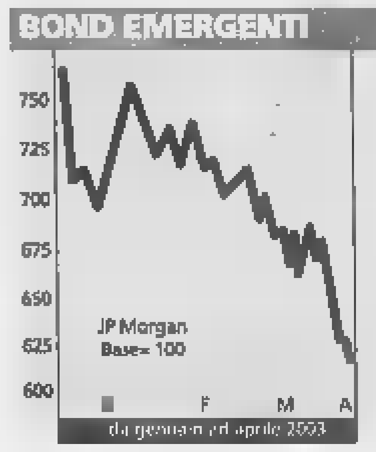
Lorenzo Dilena

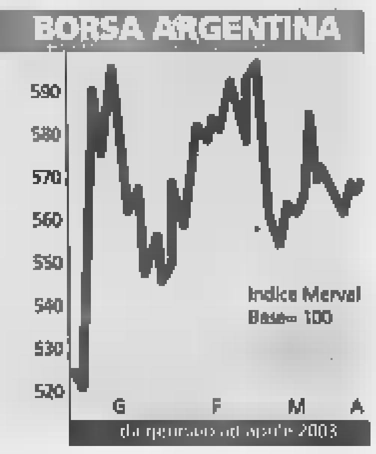
Il temuto fuggi fuggi dai Paesi emergenti non c'è stato. Anzi, molti investitori - in parte scommettendo sull'esito della seconda guerra del Golfo, in parte incoraggiati dai segnali provenienti dall'area latino-americana - hanno puntato su [illegible] classe di attivi, valute locali incluse, che in passato, al solo profilarsi di una crisi, sarebbe stata abbandonata senza troppi complimenti.

Viva [illegible] Brasile, dunque, [illegible] temuto alla vigilia delle elezioni, così amato da quando Lula ha dato prove di moderazione. «Sembra impossibile - commenta Elizabeth Morrissey, partner di Kleiman International - che sia [illegible] stesso Paese [illegible] lo stesso leader che temevamo tanto sei [illegible] fa». E così da inizio anno oltre un miliardo di dollari si è riversato nei fondi obbligazionari emergenti: «Non vedevamo flussi così massicci [illegible] 1995 - afferma Brad Durham della Emerging portfolio fund research -. Il ritmo del primo trimestre 2003 è nove volte maggiore di quello dello scorso anno e l'ammontare di denaro che è entrato nei fondi obbligazionari emergenti è quasi eguale [illegible] colta dell'intero 2002».

La performance del Jp Morgan Embi+ parla da sola: dall'inizio dell'anno l'indice rappresentativo dei titoli sovrani dei Paesi emergenti ha guadagnato oltre il 9% contro lo 0,5% dell'analogo indice Usa e l'1,6% di quello relativo all'area euro. E [illegible] Carioca-bond brasiliano [illegible] dollari (scadenza aprile 2014, cedola 8%) rende circa il 12,66% contro un rendimento del 26,26% toccato il 15 ottobre scorso.

Conviene ancora puntare su questi mercati? A proposito dell'America Latina, va rilevato che le soddisfazioni riguardano solo, per ora, i sottoscrittori dei fondi obbligazionari mentre gli azionari a un anno segnano tutti un dato negativo. Secondo, il contributo dei gestori si è rivelato determinante sia per prevenire i default come nel caso dell'Argentina che per limitare i rischi di cambio. Meno problematico è stato il cammino dei Paesi dell'Est Europa. «E' ancora un buon momento per entrare nel mercato dell'Est Europa - commenta Monica Graciela Mastroberardino, gestore di Vontobel -. I bond più convenienti per gli investitori a lungo termine sono quelli con scadenze [illegible] cinque e 10 [illegible]. Al contrario chi ha un orizzonte di due anni, dovrebbe guardare ai bond quinquennali. «In un portafoglio obbligazionario emergente - continua Mastroberardino - sovrappeserei l'Est Europa rispetto agli altri Paesi». In questo caso la scelta migliore è comprare un fondo specializzato, [illegible] diversificare adeguatamente. Qualche gestore suggerisce [illegible] di prendere in considerazione la Russia, che da quattro anni in qua presenta una bilancia commerciale in surplus. Superato la crisi del '98, il debito russo è diminuito al 42% del pil dal 96% nel [illegible]. L'emissione 8,25% marzo 2010 (rating BBX), quota circa 110,87 centesimi, rendendo il 6,30%. Più delicata la situazione della Turchia. «L'elevato peso del debito pubblico viene rifinanziato a tassi reali estremamente elevati [illegible] la Turchia [illegible] trova in una situazione molto delicata», spiega una analista. Meglio, [illegible] do Daniel Beharall di Henderson global investor un'altra storia di convergenza verso l'Europa, quella della Bulgaria: «Terrei in considerazione [illegible] obbligazionari cedola 8,25% gennaio 2015 denominata in dollari». (Borsa&Finanza)





LE PREVISIONI DI BBBIOTECH

Biotecnologie? [illegible] dopo [illegible]

Vittorio Carlini

Il 2002 è stato un anno vissuto pericolosamente per le biotecnologie. Gli indici di settore sono crollati: il Nasdaq biotech ha perso il 46% [illegible] poco meglio ha fatto il Bloomberg Europe biotech (-43,1%). Di fronte agli inevitabili problemi finanziari [illegible] stupisce che, negli ultimi 12 mesi, secondo gli esperti di Windhover's strategic transactions, più di 80 biotech company siano state oggetto di acquisizioni o fusioni (per un controvalore di oltre 2,6 miliardi di dollari).

Eppure, dopo la tempesta, c'è chi scommette che la ripresa dei prezzi è possibile, anzi vicina. Edwin Van Der Geest [illegible] molti anni lavora nel mondo delle biotecnologie, e ora gestisce le strategie d'investimento di BB-Biotech. «Nonostante le difficoltà - spiega Van Der Geest - le prospettive per il settore sono b[illegible]. E questo per un mix di fattori. In primo luogo c'è una crescita del numero di medicine biotech approvate dalla Food and drug administration (Fda): nel 2000 la percentuale era del 25%, mentre alla fine dell'anno raggiungerà il 55%». A rendere ottimista l'esperto, contribuisce [illegible] previsione [illegible] una crescita media degli utili nel periodo 2002-2005 attorno al [illegible].

Per chi non vuol scegliere un fondo di investimento o la stessa Bbbiotech, quotata al Nuovo Mercato E che ricalca le caratteristiche di un fondo (di questi tempi a sconto visto che nav, ovvero [illegible] valore delle partecipazioni, ammonta a più di 51 [illegible] contro una quotazione di 39,67 euro) Van der Geest altre suggerisce tre proposte: l'americana Amgen che ha alzato le proprie stime: nel triennio 2003-2005 sia sul fronte dei ricavi (+ 30%) che degli utili (25-27%). Un risultato raggiungibile grazie a [illegible] buon magazzino prodotti come, per esempio, Aranesp [illegible] Neulasta (farmaci per la cura dell'anemia causata dalla chemioterapia). Senza scordare l'Enbrel, molecola contro l'artrite reumatoide. Altro cavallo di battaglia di BBBiotech è MedImmune, società nel settore dei vaccini. Infine IdecPharmaceuticals che opera nel mondo dei farmaci antitumorali. La società ha chiuso il 2002 [illegible] fatturato [illegible] crescita del 48%, mentre l'utile ha raggiunto 148 milioni di dollari (+44% rispetto al 2001). (Borsa&Finanza)

IL SETTORE E' IN TESTA ALLE PERFORMANCES DEL 2003. LE PREVISIONI DI UTILI LASCIANO BEN SPERARE

Le telecom europee trovano la linea della ripresa

Fusione Oli-Tel: la scuderia di Tronchetti si sta allineando ai valori di concambio

Luigi Raimondi

L'avvio non è eccezionale, [illegible] si pensa agli anni ruggenti delle Tmt. Ma le telecom europee, seppur con un modesto aumento del 4% dell'indice di settore rispetto ad inizio [illegible] guidano comunque i listini del Vecchio Continente (nello stesso periodo il paniere Europe Stoxx [illegible] ha perso quasi il 6,40%). E la tendenza ha tutte le carte in regola per proseguire [illegible] nel breve sia a medio termine, se si guarda agli indicatori tecnici. In Italia, per la verità, l'unica bussola da seguire è l'andamento della prossima operazione di [illegible] cambio tra Olivetti e Telecom che, a giudicare dall'andamento del mercato (e in [illegible] delle contromosse dei fondi internazionali che promettono battaglia per ottenere un piano più favorevole), [illegible] sta avviando sui binari voluti dal [illegible] di Marco Tronchetti Provera. Le azioni di Telecom Italia infatti hanno superato in settimana quota 7 euro, mentre quelle di Olivetti hanno sfiorato la soglia di 1 euro (0,99 euro, +0,13%), allineandosi perfettamente al concambio proposto per la fusione. Con le azioni d'Ivrea su questi livelli, sfumano le probabilità che venga esercitato il diritto di recesso in capo agli azionisti Olivetti. I 9 miliardi stanziati dal gruppo per questa opzione, dovrebbero pertanto essere tutti utilizzati per l'Opa parziale su Telecom Italia (la forchetta di prezzo è 7-8,4 euro).



Marco Tronchetti Provera

In attesa di conferme prima delle assemblee del gruppo, si può però dare uno sguardo al resto d'Europa. Dal punto di vista tecnico l'indice delle tlc ha generato significativi segnali di rialzo: «Il settore telecom, insieme al chimico, è il miglior comparto europeo per forza relativa [illegible] impostazione tecnica - afferma Massimo Intropido, analista di Ricerca finanza -. Nelle prossime sedute lo Stoxx Telecom potrebbe facilmente raggiungere quota 350 punti base (+7,70% dall'attuale quotazione). Di opinione simile Stefano Manganiello, analista tecnico di Uniprof sim: «Una volta confermato il superamento di quota 328 punti lo Stoxx Telecom avrebbe come primo obiettivo quota 350». Le blue chip del comparto più appetibili? In un'ottica di breve termine il consiglio degli esperti è per Tim, Telefonica, Swisscom, France Télécom, Vodafone e, anche se [illegible] qualche riserva, Deutsche Telekom.

Anche dal punto di vista dei fondamentali il settore telecom (il 9% dell'Europe Stoxx con una capitalizzazione oltre 306 miliardi di euro) ha buone prospettive di crescita. Un report di Schroder Salomon Smith Barney consiglia di aumentare il peso del settore, ormai giudicato difensivo, grazie [illegible] un progressivo aumento degli utili e dei flussi di cassa. In particolare, Vodafone, Telecom Italia e Orange sono le società preferite dalla banca d'affari americana. Giudizio sfavorevole invece per l'inglese Mmo2. Il «consensus» degli analisti (il giudizio di un campione molto rappresentativo degli operatori specializzati) ha dato questo risultato: il 52% è positivo sui titoli del settore, con punte del 78% e del 73% per Vodafone e Portugal Telecom. (Borsa&Finanza)

LE [illegible] BATTONO IL MERCATO



LE [illegible] AI [illegible] X

	[illegible] 1/1/03	Rsi	Volatilità 30 gg	Buy degli analisti
CABLE & WIRELESS	86,03	69,[illegible]	81,49	21%
FRANCE TELECOM	43,09	58,40	62,06	30%
TELE2	[illegible]	59,50	36,98	45%
TELEFONICA	18,92	59,29	46,66	65%
ORANGE	17,60	51,96	48,00	43%
MMO2	14,69	57,00	55,68	45%
SWISSCOM	8,74	62,44	23,88	29%
VODAFONE	8,61	58,02	39,37	78%
PORTUGAL TELECOM	7,02	62,83	28,17	73%
TELEFONICA MOVILES	3,71	60,57	37,39	24%
OLIVETTI	0,48	59,69	21,37	29%
KPN	-2,42	48,87	54,93	63%
DEUTSCHE TELEKOM	-2,69	57,55	67,96	51%
TIM	-3,68	52,41	46,92	65%
TELECOM ITALIA	-6,09	60,90	52,19	47%
BT GROUP	-8,46	54,16	58,55	47%
TELIASONERA	-12,50	51,67	54,52	30%
DJ STOXX TELECOM	4,71	58,29	41,09	52%

RISPARMIO GESTITO

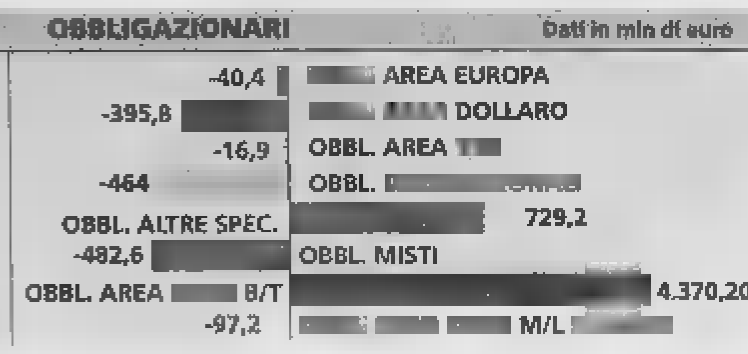
MARZO 2003

Nuovo mese boom per gli obbligazionari che, per la seconda volta consecutiva, battono la raccolta dei fondi di liquidità. Il gradimento del pubblico si è concentrato sull'area euro a breve. Ancora in profondo rosso il settore degli azionari: continua la fuga dagli italiani.

FONDI AZIONARI — Dati in mln di euro



OBBLIGAZIONARI — Dati in mln di euro



FONDI BILANCIATI/FLESSIBILI — Dati in mln di euro



Fonte: Assogestioni

SONDAGGIO TRA I GESTORI CHE GUIDANO LE CLASSIFICHE DELL'OBBLIGAZIONARIO

Il portafoglio dei bond? Euro, a breve e corporate

Raccolta record, rendimenti in giù. Le migliori corporate nel settore tlc Gli acquisti vanno concentrati nelle scadenze non oltre i quattro anni

Simona Cornaggia

I rendimenti previsti non lasciano grande spazio ai sogni, almeno a giudicare dalle previsioni. Ma, date le incertezze dello scenario attuale, non stupisce che i fondi obbligazionari continuino a riscuotere il consenso dei risparmiatori: nel mese di marzo la raccolta netta ha raggiunto infatti quota 3,4 miliardi più dei fondi di liquidità, (3 miliardi) replicando il primato di febbraio quando i comparti obbligazionari avevano registrato un boom di raccolta con 4,3 miliardi di euro.

E' la scelta giusta? O resta alto il rischio di una «bolla» speculativa sui bond? Giriamo la domanda ai responsabili dell'obbligazionario delle principali società di gestione italiane in testa alle classifiche dei fondi area euro a breve termine, area euro a medio-lungo termine o con i prodotti di liquidità sono in cima alle classifiche delle performance da inizio anno. «La cosa migliore è concentrarsi su un portafoglio tra uno e quattro anni - afferma Fabrizio Fiorini responsabile dell'obbligazionario di Aletti Gestielle - puntando sui titoli di Stato denominati in euro e a tasso fisso». Stesso suggerimento da Eptafund. «Non consiglio strumenti obbligazionari. Al singolo risparmiatore non conviene perché anche se i tassi dovessero calare ancora, scenderanno poco - afferma Roberto Pellegrino, responsabile dei fondi obbligazionari della sgr del gruppo Sanpaolo Imi -. Il guadagno potenziale di un investimento in bond non è particolarmente attraente. Dovendo proprio scegliere obbligazioni, meglio comprare titoli a scadenze corte, non superiori a uno o massimo due anni». Per Luigi Romano, responsabile obbligazionario a Monte Paschi A.M., «A livello di fondi, vedo opportunità tra gli internazionali, se con il dollaro sopra la parità si scommette su un suo rialzo». Diverso il consiglio che gli esperti di Anima: «Fermo restando uno zoccolo duro del 55% in un fondo di liquidità, il giardinetto "ideale" proposto dalla società si completa con un 15% di obbligazionario misto, un altro 15% di obbligazionario specializzato in convertibili e il restante 15% di obbligazionario area euro a medio-lungo termine».

«Per ottenere rendimenti superiori all'inflazione bisogna allungare le scadenze dei titoli. Ma questo comporta maggiori rischi - commenta Alberto Foà, amministratore delegato della sgr del Banco di Desio -. Anche concentrare la parte obbligazionaria del portafoglio solo su prodotti di liquidità è un errore. Una diversificazione ben fatta deve prevedere fondi che investono anche in corporate bond e convertibili». Quali sono i rischi? «Dipende: un portafoglio obbligazionario ben diversificato ha una volatilità di poco superiore a quella di un prodotto monetario» conclude Foà.

«Attenzione però che ci sono settori profondamente in crisi che vanno esclusi dai portafogli», ammonisce Fabio Ricci responsabile del reddito fisso di Nextra sim. Un esempio? «Le compagnie aeree. Meglio scegliere telefonici e bancari, mentre non siamo convinti che sia il momento di puntare sul settore ciclico». Una scelta condivisa anche da Monte Paschi A.M. «In portafoglio abbiamo soprattutto emissioni subordinate bancarie e telecomunicazioni», dice Romano. Qualche obbligazione societaria da suggerire? Tra le emissioni bancarie, Romano indica IntesaBci, maggio 2014, 5,85%, e Sanpaolo Imi giugno 2012 a tasso variabile; tra le tlc, Deutsche Telekom febbraio 2008, 5,75%, France Télécom gennaio 2013, 7,2%, e Olivetti gennaio 2008, 5,875%.

I due fondi di liquidità di Monte Paschi A.M. sono nella top ten per performance da inizio anno. Nel portafoglio di Fix liquidità, oltre a titoli di Stato per lo più domestici, c'è una componente di corporate a tripla A emessi dal Tesoro italiano «che di recente ha avviato una serie di cartolarizzazioni di enti controllati, come l'Inps o la Cassa depositi e prestiti - dichiara Romano -. Di queste emissioni a tasso variabile, quelle con rating tripla A danno un rendimento tra il Libor +20 e il Libor +25, ben superiore a quello dei Cct, che è Libor -15. In portafoglio ci sono anche asset backed, sempre tripla A, su mutui performing, prevalentemente di banche italiane. Sono un pò meno liquide rispetto alle cartolarizzazioni del Tesoro e quindi ne sconsiglierei l'acquisto a un privato». E sul corporate occorre andar cauti. «Se la situazione economica non migliorerà - chiude Pellegrino - diversi debitori potrebbero non far fronte agli impegni. Perciò noi privilegiamo le scadenze brevi».

[Borsa&Finanza]

LE NUOVE CATEGORIE DI

OBBLIGAZION

Prima	Dopo
• MISTI	• EURO GOV. BREVE TERMINE
• AREA EURO BREVE TERMINE	• EURO GOV. M/L TERMINE
• AREA M/L TERMINE	• EURO CORPORATE INVEST. GRADE
• AREA EUROPA	• EURO HIGH YELD
• AREA DOLLARO	• DOLLARO GOVERNATIVI BREVE TERMINE
• AREA YEN	• DOLLARO GOVERNATIVI M/L TERMINE
• PAESI EMERGENTI	• DOLLARO CORPORATE INVESTIMENT GRADE
• INTERNAZIONALI	• DOLLARO YELD
• ALTRE SPECIAL.	• INTERNAZ. GOVERNAT.
	• INTERNAZ. CORPORATE INVEST. GRADE
	• INTERNAZ. HIGH YELD
	• YEN
	• PAESI
	• MISTI
	• ALTRE SPEC. FLESSIBILI

La nuova classificazione dei fondi diventerà operativa dal prossimo luglio. La novità servirà a rendere più chiara la distinzione tra le varie forme di investimento, permettendo di confrontare le performance di fondi tra loro omogenei. Il nuovo elenco vale anche per gli azionari, i fondi di liquidità e le altre vecchie categorie di classificazione.

Fonte: Assogestioni

IL TASSO DI INTERESSE LORDO PER I DEPOSITI È DEL 2%

Liquidità, le Poste meglio delle banche

Claris Vanghetti

Lo scorso gennaio è entrato in vigore il Decreto del Presidente della Repubblica che ha sancito l'applicabilità della disciplina sul «protesto» degli assegni bancari anche agli assegni postali, stabilendo così la stessa tutela sia per i correntisti delle banche che delle Poste.

Da quel momento è caduta l'ultima barriera competitiva a danno del vecchio sportello postale di fronte alla banca. Si è quindi aperta la guerra dei prezzi dei conti correnti tra le banche e le Poste Italiane, gli istituti di credito tradizionali (non le banche online che sono più competitive) fanno pagare commissioni più salate e generalmente offrono tassi di interesse più bassi. E non è difficile prevedere che nel prossimo futuro le novità si moltiplicheranno sull'onda di numerose novità.

La riforma fiscale, innanzitutto, prevede la revisione delle aliquote su ogni forma di «capital gains», compresi gli interessi sui conti correnti che scenderanno dall'attuale 27 al 12,5%. La novità permetterà al vecchio deposito di combattere ad armi pari con altri strumenti di impiego a tempi brevi, come i pronti contro termine o i fondi di liquidità.

Per ora, però, la battaglia riguarda la «vecchia» Posta contro lo sportello. E non è, naturalmente, solo questione di interessi. Dall'analisi delle voci di spesa dei conti correnti a condizioni standard emerge che le Poste fanno pagare per la tenuta del conto al massimo 30,99 euro contro i 52 di Unicredit, i 134,24 di Intesa, i 40 del SanPaolo e i 68,16 della Banca di Roma.

Le righe di scrittura costano ai correntisti dei 14 mila sportelli del sistema guidato da Massimo Sarmi solo 0,52 euro, mentre Banca Intesa e Unicredit ne fanno pagare 1,60 la Banca di Roma 1,70 e il SanPaolo 1,75. Per il Postamat non si paga nulla mentre per il Bancomat, Unicredit chiede 13 euro, Intesa 10,33, il SanPaolo 12,91 e la Banca di Roma 15.

Per il prelievo dai distributori Atm di altri istituti le Poste lo fanno pagare 1,55 mentre la Banca di Roma e Intesa 1,80, il SanPaolo 1,90 e Unicredit 2,30. La carta di credito di Poste costa 23,24 euro l'anno contro i 30,99 chiesti dai quattro gruppi bancari presi in esame. L'estratto conto trimestrale non si paga né alle Poste né alla Banca di Roma mentre Unicredit chiede 1,60 e Intesa e il SanPaolo 1,80. I bonifici postali costano 2,00 euro mentre Unicredit li fa pagare 3,00, Intesa 3,09, il SanPaolo 4,10 e la Banca di Roma 4,13. Il tasso lordo d'interesse corrisposto ai correntisti di Bancoposta, infine, è pari al 2%, un rendimento superiore a quello previsto dalla stragrande maggioranza degli istituti per il deposito a vista.

[Borsa&Finanza]

APPUNTAMENTO CON IL FISCO, TUTTE LE SCADENZE

PUÒ INTERVENIRE [illegible]

Nonostante la struttura molto semplificata del 730, il contribuente può comunque trovarsi nella condizione di dover correggere errori od omissioni commesse nella compilazione

Se l'errore reca un danno al contribuente...

...quando cioè la sua correzione comporta un maggior rimborso o un minor debito (esempio, l'omessa indicazione di oneri deducibili), questi può presentare una dichiarazione integrativa - che consiste in un Mod. 730 con barrata l'apposita casella «730 integrativo» - entro il 31 ottobre 2003, esclusivamente a un Caf-dipendenti (anche se l'assistenza era [illegible] in precedenza prestata dal sostituto d'imposta), che a sua volta:

- rilascia la ricevuta, modello «730-2 per il Caf», attestante l'avvenuta presentazione della dichiarazione integrativa e della relativa documentazione
- elabora un nuovo prospetto di liquidazione modello 730-3 sul quale barra l'apposita casella «integrativo» e lo consegna all'assistito, entro il 15 novembre 2003, unitamente alla copia della dichiarazione integrativa
- fa pervenire, entro il 15 novembre, il modello 730-4 integrativo al sostituto d'imposta che effettua il conguaglio a credito sulla retribuzione erogata a dicembre

Se [illegible] un danno all'Amministrazione...

... determina cioè un minor rimborso o un maggior debito (esempio, l'omessa o parziale indicazione di un reddito), il contribuente può presentare, nei previsti termini ordinari, una dichiarazione integrativa utilizzando il Mod. Unico 2003 -persone fisiche e provvedere direttamente al pagamento delle somme dovute.
Se i termini per presentare la dichiarazione sono scaduti, il contribuente può, sempre con un Mod. Unico, rettificare o integrare la dichiarazione (articolo 13 dlgs. 18/12/97, n. 472) pagando però le sanzioni sugli importi non versati

PER LA CONSEGNA AL CAF CONCESSA UNA PROROGA FINO AL 15 GIUGNO

Dichiarazione congiunta, vale solo il 730

Va presentata al sostituto d'imposta entro il 30 aprile

Armando [illegible]

Anche quest'anno i lavoratori dipendenti, i collaboratori coordinati e continuativi e i pensionati possono fare la dichiarazione dei redditi con Modello 730 (solo in euro) - ed evitare così di cimentarsi [illegible] il ben più complesso Unico 2003 - avvalendosi dell'assistenza del proprio datore di lavoro oppure rivolgendosi a uno dei Centri di assistenza fiscale (Caf), costituiti dalle associazioni sindacali e dai datori di lavoro. I tempi per la consegna del modello risultano ormai strettissimi (il 30 aprile, per coloro che intendono presentare il modello al sostituto d'imposta). Di recente, un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, prendendo atto del crescente utilizzo del 730 per adempiere agli obblighi di dichiarazione, ha invece prorogato al 15 giugno (il termine originario era fine maggio) la scadenza per la consegna del modello ai Caf.

Il Modello può essere acquistato (nelle tabaccherie, nelle librerie, nei negozi di cancelleria e di materiale per ufficio ecc..), ma può anche essere prelevato dal sito internet del ministero all'indirizzo **www.finanze.it** (ove è anche possibile, tra l'altro, rintracciare elenco e indirizzo dei Caf regionali) e da altri siti internet a condizione che abbiano le previste caratteristiche tecniche e rechino l'indirizzo del sito dal quale [illegible] stati prelevati, nonché gli estremi del decreto di approvazione dei modelli stessi.

Come avviene dal 1998, la dichiarazione dei redditi in forma congiunta può, anche quest'anno, essere presentata solamente mediante il Modello 730, e soltanto a condizione che i coniugi:

- non siano legalmente ed effettivamente separati
- non abbiano redditi di lavoro autonomo professionale, d'impresa o di altre attività che non permettono la presentazione del 730
- abbiano (almeno uno dei due) uno o più redditi che consentono di presentare il Modello 730 e abbiano un sostituto d'imposta in grado di gestire le varie fasi dell'assistenza fiscale
- siano entrambi vivi al momento di presentare la dichiarazione.

Le conseguenze positive di maggiore rilevanza [illegible] si ottengono presentando il modello congiunto concernono:

- l'immediata compensazione, in sede di elaborazione della dichiarazione, degli eventuali saldi a debito e a credito Irpef in capo ai coniugi
- il [illegible] all'assistenza fiscale anche al coniuge che sia in possesso di redditi (terreni e/o fabbricati o prestazioni occasionali) in relazione ai quali, in via autonoma, non gli sarebbe consentito di presentare il 730.

L'assistenza fiscale prestata dal Caf per l'elaborazione e la trasmissione telematica dei Modelli 730 è di tipo «indiretto», in quanto è necessaria anche la presenza di un sostituto d'imposta del contribuente che ha presentato il 730 che effettui i conguagli a debito o a credito derivanti dalla dichiarazione. Se, invece, nella procedura di assistenza fiscale non c'è l'intervento di un Caf, [illegible] il sostituto d'imposta effettua non solo i conguagli, ma anche le altre operazioni (elaborazione e trasmissione telematica dei modelli), l'assistenza fiscale fornita è definita «diretta».

I contribuenti che intendono presentare il modello, sussistendone i requisiti, possono:

- consegnare al Caf il Modello 730 già compilato
- chiedere assistenza al Caf per la sua compilazione
- rivolgersi al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro, ente previdenziale) se questi ha deciso di prestare direttamente assistenza fiscale (non esiste più, infatti, un obbligo in tal senso), presentando il 730 già compilato e la busta chiusa contenente la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef.

Il contribuente che presenta al Caf il Modello 730 già compilato deve consegnare anche:

- il 730 base
- la scheda per la destinazione dall'8 per mille dell'Irpef (modello 730-1)
- la documentazione relativa alla dichiarazione compilata

Il Caf è obbligato a ricevere la dichiarazione presentata già compilata e la relativa documentazione, in tal caso nessun compenso gli è dovuto. Se il contribuente intende far compilare il 730 al Caf, deve consegnargli solo la documentazione. Si firmerà il 730 compilando anche la scheda per destinare l'8 per mille quando il Caf avrà completato la dichiarazione.

Al Caf devono essere consegnati solo i documenti necessari per verificare i dati, ad [illegible]pio:

- modelli Cud e/o altre certificazioni dei sostituti d'imposta
- fatture, ricevute e quietanze relative al pagamento di oneri e spese deducibili o per i quali spetta una detrazione d'imposta (fatture per spese mediche ecc..)
- attestati di versamento di imposte eseguiti direttamente dal contribuente
- dichiarazioni dei redditi di anni precedenti, in caso di riporto a nuovo di eccedenze d'imposta.

I Caf, tramite i responsabili dell'assistenza fiscale, devono verificare sui documenti esibiti dai contribuenti la correttezza dei dati esposti nelle dichiarazioni; conclusa la verifica, pongono il visto di conformità sulla dichiarazione presentata.

A seguito di ciò, in caso di controllo, l'Amministrazione finanziaria utilizzerà appositi criteri diversificati rispetto a quelli utilizzati per la selezione delle dichiarazioni elaborate direttamente dal sostituto d'imposta per le quali non è stato rilasciato tale visto. Il contribuente è comunque in ogni caso tenuto a conservare la documentazione relativa al modello 730/2003 fino al 31 dicembre 2007, termine entro il quale l'Amministrazione finanziaria ha la facoltà di richiederla in sede di effettuazione di controlli.

Slalom tra righi e caselle per non commettere errori

Rateizzazioni. Come accade per il Modello Unico, anche chi si avvale dell'assistenza fiscale può chiedere di rateizzare la [illegible] dovuta a titolo di saldo, 1° acconto Irpef, addizionale comunale e regionale Irpef e acconto del 20% su alcuni redditi soggetti a tassazione separata. Il contribuente deve però indicare nella **Sezione VI, rigo F7, casella 3** del Mod. 730 il [illegible] delle rate (che possono variare da 2 a 5) in cui intende frazionare il debito. Non è mai rateizzabile la so[illegible] dovuta per la seconda o unica rata di anticipo Irpef.

Acconti. Anche coloro che presentano il Modello 730 possono procedere alla riliquidazione degli acconti chiedendo, [illegible] la propria responsabilità, la trattenuta di minori importi degli acconti, risultanti dalla liquidazione della dichiarazione (compilando il **rigo F7 colonna 2**). Se invece non si intende effettuare alcun versamento, l'assistito deve barrare la **casella 1 del rigo F7**.

Rapporto di lavoro. Il sostituto d'imposta non è chiamato a effettuare i conguagli a debito, ma deve solo tempestivamente comunicare gli importi risultanti dalla dichiarazione agli interessati (che li devono versare direttamente), quando sono intervenute la conclusione del rapporto di lavoro, l'aspettativa con assenza di retribuzione o analoga posizione, il tutto prima di effettuare le operazioni di conguaglio. I contribuenti che si trovano nella posizione di momentanea [illegible] senza di retribuzione, se il sostituto deve comunque loro erogare emolumenti entro l'anno d'imposta, possono scegliere di chiedere la trattenuta della somma a debito, con l'applicazione dell'interesse dello 0,40% mensile.

[illegible]. Il decesso del contribuente fa [illegible] meno l'obbligo per il sostituto di effettuare le operazioni di conguaglio risultanti dal 730. Se il decesso è avvenuto prima di avere effettuato o concluso un conguaglio a debito, il sostituto comunica agli eredi, utilizzando il Modello 730-3, l'ammontare delle [illegible] o delle [illegible] non ancora trattenute, che devono essere da loro versate. Gli eredi [illegible] sono comunque tenuti a versare gli acconti, ai sensi dalla legge 17/10/77, n. 749. Nel caso di un conguaglio a credito, il sostituto comunica agli eredi gli importi, utilizzando le [illegible] contenute nel prospetto di liquidazione, provvedendo a indicarli anche nell'apposita certificazione. Tale credito potrà:

- [illegible] computato nella [illegible]siva dichiarazione che gli eredi devono o comunque possono presentare per conto del contribuente deceduto, ai sensi dell'articolo 65, dpr. 29/9/73, n. 600
- venire chiesto a rimborso tramite apposita istanza ai sensi dell' art. 38, dpr. 29/9/73, n. 602. **(a.c.)**

IL CONTRIBUENTE CHIEDE L'[illegible]

Entro il [illegible] giugno (*)	Presenta al Caf il Mod. 730 e il Mod. 730-1 (per la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef)
Entro il 30 giugno (*)	Riceve dal Caf copia della dichiarazione Mod. 730 e il prospetto di liquidazione Mod. 730-3
A partire da luglio	Riceve la retribuzione [illegible] i rimborsi o le trattenute delle [illegible] dovute. [illegible] la retribuzione è insufficiente [illegible] coprire il paga[illegible] delle imposte, la parte residua (maggiorata dello 0,4% mensile) sarà trattenuta sulle retribuzioni dei mesi successivi
Entro il 30 settembre	**Deve comunicare al sostituto d'imposta:** • di non voler effettuare il secondo o unico acconto Irpef • di volerlo effettuare in misura ridotta rispetto a quanto risulta dal Mod. 730
Entro il 31 ottobre	Può presentare al Caf la dichiarazione integrativa
A novembre	Riceve la retribuzione con le trattenute delle somme dovute a titolo di acconto Irpef. Se la retribuzione è insufficiente, la parte residua (maggiorata dello 0,4% mensile) sarà trattenuta sulla retribuzione di dicembre

(*) Termini così stabiliti dal decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze n. 46 del 28 febbraio 2003

Facilità di compilazione	Il Mod. 730 si presenta come un modello «semplificato» rispetto all'ordinaria dichiarazione dei redditi. Il contribuente non deve effettuare alcun conteggio delle detrazioni spettanti e delle imposte dovute: tali calcoli, infatti, [illegible] effettuati dal Caf-dipendenti o dal [illegible] d'imposta
Rimborso dei crediti	Il contribuente che abbia subito ritenute o effettuato versamenti di imposte superiori a quelli risultanti a saldo dalla dichiarazione, può ottenere il rimborso dei relativi crediti direttamente dal proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro, committente, ente previdenziale ecc.)
Versamenti	Se il Mod. 730 elaborato presenta dei saldi d'imposta a debito del contribuente, anche il versamento avviene ad opera del sostituto d'imposta (datore di lavoro, committente, ente previdenziale ecc.), il quale provvede a trattenere i relativi importi dalle retribuzioni, pensioni e compensi corrisposti
Trasmissione dei modelli	Il contribuente che presenta il Mod. 730 è esonerato dall'obbligo di consegnare la dichiarazione ai soggetti abilitati alla trasmissione telematica. I Caf-dipendenti o gli altri soggetti abilitati sono in[illegible] obbligati alla trasmissione telematica dei Modelli 730 da loro stessi elaborati
Dichiarazione congiunta	La dichiarazione congiunta è possibile solo mediante il Mod. 730

- L'incremento della detrazione per figli a carico (fino anche a 516,46 euro) riconosciuta sulla base del loro numero e del reddito complessivo
- L'introduzione di una nuova detrazione di euro 774,69 per ogni figlio portatore di handicap
- Detrazione delle spese sostenute per i servizi di interpretariato dei soggetti riconosciuti [illegible] (l. 26/5/70, n. 381)
- Una nuova detrazione per le donazioni effettuate all'ente ospedaliero «Ospedale Galliera» di Genova finalizzate all'attività del registro nazionale dei donatori di midollo [illegible]
- L'obbligo di ripartire la detrazione del 36% in dieci quote annuali per gli interventi effettuati a partire dal 2002
- La modifica, ai fini della detrazione del 36% delle regole di determinazione del limite massimo detraibile [illegible] prosecuzione dei lavori
- La possibilità di fruire della detrazione del 36% anche in caso di acquisto di immobili facenti parte di edifici ristrutturati

IL [illegible] ESSERE UTILIZZATO DAI CONTRIBUENTI...

...che nel 2003 sono:

- lavoratori dipendenti e pensionati
- soggetti che percepiscono indennità sostitutive di reddito di lavoro dipendente (trattamento di integrazione salariale, l'indennità di mobilità.....)
- lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno. In questo caso il 730 è presentato al sostituto d'imposta:
  - se il rapporto di lavoro dura almeno da aprile a luglio 2003
  - al Caf-dipendente se il rapporto dura almeno da giugno a luglio 2003 e si conoscono i dati del sostituto che dovrà effettuare il conguaglio
- soggetti che nel 2003 dichiarano soltanto redditi di cui all'art 47 c.1 lett. c-bis) del Tuir (collaborazioni coordinate e continuative) almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2003 e conoscono i dati del sostituto che dovrà effettuare il conguaglio
- soci di cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e di piccola pesca
- sacerdoti della Chiesa cattolica
- soggetti impegnati in lavori socialmente utili
- giudici costituzionali, parlamentari nazionali e altri titolari di cariche pubbliche elettive (consiglieri comunali, provinciali ecc...)
- produttori agricoli, non esonerati dal presentare la dichiarazione Modello 770, Irap e Iva

[illegible] di reddito:

- redditi di lavoro dipendente
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (es. indennità percepite per cariche pubbliche elettive)
- redditi di terreni e fabbricati
- redditi di capitale (es. utili derivanti da partecipazione in società di capitali)
- redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni abituali (es. proventi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno)
- alcuni redditi diversi (es. prestazioni occasionali)
- alcuni dei redditi assoggettabili a tassazione separata (es. trattamenti di fine rapporto di lavoro dipendente derivanti da accantonamenti maturati sino al 31/12/2000 e corrisposti da soggetti che non hanno effettuato la ritenuta d'acconto)

Non possono comunque presentare il Modello 730 coloro che:

- devono presentare anche una sola delle seguenti dichiarazioni: Iva, Irap, sostituti d'imposta modelli 770 ordinario e semplificato (esempio, imprenditori agricoli non esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione Iva, venditori porta a porta)
- non sono residenti in Italia nel 2002 e/o nel 2003
- devono presentare la dichiarazione per conto di contribuenti deceduti
- nel 2003 percepiscono redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da datori di lavoro non obbligati a effettuare le ritenute d'acconto (esempio, collaboratori familiari)

Maggiori detrazioni per figli a carico

Investimenti all'estero? Occorre il quadro RW di Unico 2003

Alessio Berardino

Benché di semplice compilazione, il Mod. 730 contiene elementi che possono confondere il contribuente. Ad esempio, quest'anno ci [illegible] parecchie novità in tema di detrazioni per figli e famigliari a carico. Vero è che le istruzioni alla dichiarazione risolvono uno dei classici quesiti in tema di detrazioni, sottolineando che queste ultime competono per i figli a carico indipendentemente dalla circostanza che essi:

- abbiano o meno superato determinati limiti di età
- siano o meno studenti o in periodo di tirocinio gratuito

In particolare, a decorrere dal 2002, per ciascun figlio o famigliare a carico spetta una detrazione di 285,08 €. Se il reddito complessivo di ciascuno dei coniugi non è superiore a 51.645,69 € la detrazione per il primo figlio e per gli altri famigliari a carico è di 303,68 € e per ogni figlio successivo al primo è di 336,73 €. La detrazione per i figli a carico è aumentata a 516,46 € per ogni figlio quando:

- reddito totale non superiore a 36.151,98 € e 1 figlio a carico
- reddito complessivo non superiore a 41.316,55 € e 2 figli a carico
- reddito complessivo non superiore a 46.481,12 € e 3 figli a carico
- contribuenti con almeno 4 figli a carico [illegible] limiti di reddito.

Per ciascun figlio portatore di handicap la detrazione spettante è stata [illegible] a 774,69 € indipendentemente dal reddito.

> Gli amministratori di case oltre al 730 devono presentare il quadro AC e il frontespizio di Unico 2003-persone fisiche

Ma chi è «a carico»? La risposta è importante non solo per le detrazioni d'imposta, ma anche per la possibile detrazione delle spese sostenute per conto di questi soggetti (spese mediche, polizze vita ecc.). Sono considerati fiscalmente a carico, se nel 2002 non hanno avuto introiti che [illegible] a formare il reddito complessivo per un importo superiore a 2.840,51 € al lordo degli oneri deducibili:

- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato
- i figli, anche se naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati
- i seguenti altri famigliari: coniuge legalmente ed effettivamente separato; discendenti dei figli; genitori e ascendenti prossimi, anche naturali; genitori adottivi; generi e nuore; suocero e suocera; fratelli e sorelle, anche unilaterali.

Qualche perplessità si è generalmente creata dal cambio di residenza del contribuente. Sul modello devono infatti essere riportati:

- i dati della nuova residenza alla data di consegna del 730
- il giorno, il mese e l'anno in cui è intervenuta la variazione.

Chi ha cambiato comune di residenza deve barrare anche l'apposita casella se al momento della consegna del Mod. 730/2003 [illegible] di [illegible] giorni dalla variazione anagrafica. Il domicilio fiscale del contribuente al 31 dicembre 2002 va indicato nell'apposito spazio riportando comune e provincia. Gli effetti delle variazioni di domicilio fiscale, che generalmente coincide con la residenza anagrafica, decorrono dal 60° giorno successivo a quello in cui si [illegible] verificati. Pertanto, il contribuente che varia il proprio domicilio a partire dal 2 novembre 2002 deve indicare il domicilio precedente a tale data.

Talvolta il contribuente è obbligato ad integrare la dichiarazione compilando e presentando parti del Mod. Unico 2003-persone fisiche. In particolare:

il **quadro RM**, se ha percepito nel 2002 redditi di capitale di fonte estera, interessi, premi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, ai quali [illegible] stata applicata l'imposta sostitutiva prevista dal dlgs. 1/4/96, n. 239; inoltre se ha percepito nel [illegible] indennità di fine rapporto da soggetti che non rivestono la qualifica di sostituto d'imposta

il **quadro RT**, se nel 2002 ha realizzato plusvalenze o altri redditi diversi di natura finanziaria per determinare e versare l'imposta sostitutiva dovuta

il **modulo RW**, se nel [illegible] ha detenuto investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria o ha effettuato trasferimenti da o verso l'estero di denaro, titoli e attività finanziarie. Chi ha presentato nel 2002 la «dichiarazione riservata» delle attività detenute all'estero è comunque esonerato, relativamente agli importi ivi indicati, dall'obbligo d'indicare le medesime attività nella dichiarazione dei redditi (modulo RW).

Gli amministratori di condominio che si avvalgono dell'assistenza fiscale, oltre al Mod. 730 devono presentare anche il **quadro AC** di Unico 2003, relativo all'elenco dei fornitori del condominio, unitamente al frontespizio del Mod. Unico 2003-persone fisiche.

I quadri sopra indicati devono essere presentati nei modi e nei termini previsti per Unico 2003-persone fisiche:

- dal 2 maggio al 31 luglio 2003 se a mezzo banca o ufficio postale
- entro il 31 ottobre 2003 se in via telematica.

Spese mediche sostenute all'estero (quindi [illegible] i costi relativi a trasferimento e alloggio), soggette allo stesso regime di quelle analoghe sostenute in Italia: deve essere conservata la documentazione quietanzata (se in lingua originale, va corredata da una traduzione in italiano; se in inglese, francese, tedesco o spagnolo, la traduzione può essere eseguita a cura del contribuente e da lui sottoscritta; se in una lingua diversa va corredata da una traduzione giurata.

LA POSTA DI MAGGI

Nessuna possibilità di ottenere un rimborso dall'azienda fallita

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

NEL 1994, tramite la banca San Paolo ho acquistato azioni Grassetto, successivamente fallita. Ho contattato tempo fa il curatore fallimentare che mi disse che i conteggi erano in corso; nel settembre 2002 mi è stato riferito telefonicamente che non c'erano speranze di risarcimento, neppure parziale. Non vorrei rassegnarmi e vorrei qualche conferma da parte vostra.

Pietro L. - Torino

La Grassetto è stata quotata in Borsa dal 2 [illegible] 1987 al 30 dicembre 1996, quando è stata cancellata dal listino per avvenuto avvio di procedura concorsuale al Tribunale di Padova. La procedura si è chiusa con il fallimento, dal quale gli azionisti non possono ricavare [illegible] e quindi, effettivamente, non ci [illegible] speranze di ricupero, neppure parziale, del capitale investito.

Buoni, il calcolo degli interessi

A seguito acquisto Buoni postali fruttiferi ordinari della nuova serie «A5», ho ricevuto dalle Poste anche un foglio sul quale ci sono le tabelle per calcolare gli interessi lordi e netti. Sul retro del foglio c'è un prospetto informativo con le principali caratteristiche dei Bfp serie «A5» dove è scritto che sugli interessi lordi che guadagnerò ho [illegible] imposta del 12,5%. Tuttavia, applicando i coefficienti della tabella per qualsiasi periodo, risulta una cifra inferiore a quanto calcolato seguendo il procedimento di sottrarre il 12,5% dagli interessi lordi maturati. Esiste dunque, per tutti gli anni, una differenza a [illegible] sfavore che non capisco da dove possa venire.

Ermanno Quirico (e-mail)

La differenza è dovuta all'equalizzatore fiscale, introdotto recentemente. Confermano le Poste: «La differenza è da imputare all'applicazione di nuovi criteri nella determinazione della ritenuta fiscale, disposti dal decreto del ministero delle Finanze del 30/6/98, in attuazione dell'art. 13 del dlgs. 461 del 21/11/97». Il calcolo della ritenuta fiscale sugli interessi maturati sui Bfp avviene con una modalità più complessa della semplice applicazione dell'aliquota del 12,50%; infatti al momento del rimborso viene applicato sugli interessi maturati un prelievo fiscale con aliquota del 12,50% determinato in base al meccanismo di calcolo introdotto dal citato dlgs: l'equalizzatore che, di fatto, realizza un'imposizione maggiore di quella ottenibile applicando la sola aliquota sugli interessi lordi. L'equalizzatore si applica a tutti i Buoni, ordinari e a termine, emessi dal 10/12/98 e rimborsati dopo 18 mesi, in quanto a quella data è riconducibile la prima nuova emissione di titoli, precisamente serie «V» per gli ordinari e serie «CA» per quelli a termine, successiva all'entrata in vigore [illegible] nuova disciplina (1/7/98). Si precisa che l'equalizzatore è un «coefficiente di rettifica» che viene applicato al fine di rendere equivalenti, a parità di tasso nominale, gli interessi netti maturati su forme di investimento che prevedono la percezione degli interessi e il versamento della relativa ritenuta solo al momento del rimborso, come appunto nel caso dei Buoni, con quelle che la ritenuta fiscale la detraggono dagli interessi pagati durante la vita del titolo, come nel caso di obbligazioni e titoli similari».

[illegible] centralizzato [illegible] autonomo

LEGGO su Tuttosoldi del 17/2/2003 che, in caso di delibera condominiale riguardante l'eliminazione dell'impianto di riscaldamento centralizzato e il passaggio agli impianti autonomi, non sarebbe p[illegible] ai singoli condòmini di costruirsi il proprio impianto di riscaldamento autonomo [illegible] sarebbe il condominio stesso a doversene occupare. Posto che esista una perizia, stilata a [illegible] del [illegible] dominio e pagata (lautamente!) dai condòmini stessi, che certifichi come eliminando l'impianto centralizzato si realizzi un risparmio energetico, e che siano realizzabili in ogni unità i singoli impianti, dotati di debite canne fumarie ecc.., vorrei sapere quale legge stabilisce che, se ho ben capito, le opere all'interno di ogni alloggio devono essere effettuate a cura del condominio (il che mi sembra - francamente - un controsenso!).

C.S. (e-mail)

Ai sensi dell'articolo 26, comma 8, della l. 10/91 è possibile decidere in assemblea condominiale con la maggioranza dei millesimi la trasformazione di impianti centralizzati di riscaldamento in impianti unifamiliari a gas. Tuttavia è nostro parere che la trasformazioni in impianti singoli debba essere gestita dal condominio, per quel che riguarda l'intervento nelle parti comuni (predisposizione delle [illegible] fumarie, per esempio), con un singolo contratto di appalto che preveda le condizioni tecniche necessarie perché il risparmio si realizzi. All'interno dei singoli appartamenti ogni condomino potrà poi provvedere da solo, acquisendo tra l'altro la caldaia che preferisce, purché quest'ultima abbia caratteristiche di efficienza tali da garantire il risparmio previsto dalla perizia.

Deposito cauzionale e registrazione

E' lecito, con la nuova normativa sulle locazioni (legge n. 431/98), che il deposito cauzionale dato dall'inquilino al proprietario di casa sia infruttifero e che le spese di registrazione del contratto gravino per intero sull'inquilino? Sono derogabili, con le nuove norme, durata contrattuale e disposizioni processuali?

Adolfo Balocco (e-mail)

In un contratto di locazione a [illegible] libero, ai sensi della legge n. 431/98, è possibile fare eccezione all'articolo 11 della vecchia legge sull'equo canone (n. 392/78) che stabilisce che il deposito cauzionale è produttivo di interessi legali, nonché all'articolo 8, che afferma che le spese di registrazione si dividono in parti uguali. In mancanza di eccezione scritta, valgono tali articoli, [illegible] in vigore perché non abrogati dalla legge 431/98. In un contratto a canone concordato (3+2 anni di durata), normalmente tale eccezione non è possibile, perché gli accordi a livello comunale la escludono. In caso di mancato versamento dell'imposta di registro, il Fisco potrà comunque rivalersi indifferentemente, per l'intera somma, su proprietario e inquilino: chi paga potrà poi pretendere dall'altro la [illegible] quota. Con la legge 431/98 vengono rigidamente fissate le durate contrattuali e le disp[illegible] processuali in materia di sfratto.

Forza motrice dell'ascensore

SONO proprietario di un appartamento al 1° piano di una palazzina di 3 piani (6 appartamenti). Nel palazzo abbiamo un contatore unico per i consumi Enel il quale comprende: illuminazione giardino, scale e movimento ascensore. Visto che il regolamento condominiale all'art. 11 dice: «...le spese per l'esercizio ascensore...forza motrice....sono ripartite secondo la tabella "B": 1° piano 1/6; 2° piano [illegible]; 3° piano 3/6....» e l'art. 7 fornisce dettagli sulla ripartizione delle spese per l'illuminazione che dovranno essere divise in parti uguali tra gli alloggi; vorrei sapere come deve essere suddivisa la bolletta Enel. Quale percentuale alla forza motrice dell'ascensore e quale per l'energia elettrica «normale»? Come può essere calcolata la percentuale? Inoltre, visto che le spese Enel da 7 anni vengono ripartite in parti uguali, in caso di diversa, esatta suddivisione, è possibile pretendere la restituzione di quanto pagato in più?

Danilo Parodi (e-mail)

In effetti le spese per l'esercizio dell'ascensore comprenderebbero quelle elettriche; tuttavia, in mancanza di un apposito contatore, è impossibile determinarle con sicurezza. Ed è [illegible] che chi sta ai piani superiori dovrebbe pagare di più, tanto più che così recita il regolamento. La soluzione più valida è pretendere l'installazione del contatore. Una di compromesso è stimare, con una delibera assembleare, un indicativo forfait percentuale sul totale delle spese elettriche del condominio. Impossibile stimare qui quale sia tale percentuale che, ovviamente, dipende da troppo variabili (per esempio [illegible] di piani, tipo di ascensore, elettrico o oleodinamico, stato di manutenzione, tipo di illuminazione del condominio). Conviene farsi aiutare dalla ditta di manutenzione. Dopo il calcolo, effettuato grazie al contatore o grazie al forfait, si potranno stabilire in armonia eventuali rimborsi: non conviene a nessuno andare in causa per così poco.

Intonaco facciata: paga anche il box?

I proprietari di box siti in cortile devono o no contribuire alle spese di manutenzione della facciata del palazzo, oltre che alle spese di pulizia e manutenzione dell'androne carraio, le uniche chiaramente specificate nel regolamento condominiale come al 70% a loro carico?

A.B. (e-mail)

Premesso che vale quanto afferma il regolamento condominiale, nel caso in cui stabilisca espressamente qualcosa a proposito, va detto che parte della giurisprudenza è favorevole alla partecipazione dei proprietari del solo box alle spese per il rifacimento della facciata, in quanto il decoro del fabbricato [illegible] a vantaggio anche dei proprietari dei box in cortile. Parte invece lo esclude, appellan[illegible] all'articolo 1123, secondo comma cc. (cose destinate a servire i condòmini in misura diversa). Propendiamo, in questo caso, per la seconda ipotesi. Ovviamente, i proprietari dei box non parteciperanno alle spese che competono solo ai condòmini che abitano nell'immobile (manutenzione scale, ascensore, acqua potabile eccetera..).

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi-Fna

PENSIONI E PREVIDENZA — A CURA DI **MAURO SALVI**

La liquidazione dell'insegnante viene corrisposta entro 9 mesi

Insegnante di scuola media, nata il 30 giugno 1951, al 30/9/2007 maturerei 35 anni e 11 mesi di servizio, compreso il riscatto degli anni universitari. Se volessi cessare il servizio in settembre 2006 potrei pagare volontariamente i contributi per i mesi che mancano al raggiungimento dei 35 anni di servizio? In tal caso potrei percepire la pensione a 57 anni? Quando avrò la liquidazione?

Isabella Martelli - Torino

Non ho ben capito quando lei voglia andare in pensione. Un fatto è sicuro: matura il requisito contributivo nell'anno 2007 (va bene, anche se i 35 anni [illegible] raggiunti dopo il [illegible] di agosto 2007). Ha però solo 56 anni e quindi deve attendere il compimento dei 57 anni, evento che avverrà in giugno 2008. Risultato? Potrà avere la pensione dal 1° settembre 2008. Acclarato questo, lei può continuare a lavorare fino ad agosto 2008, oppure può fermarsi prima, versando però i contributi volontari fino a raggiungere il minimo dei 35 [illegible] di anzianità contributiva, altrimenti, se si ferma prima, potrà avere la pensione soltanto nell'anno 2011, allorché avrà raggiunto i 60 anni di età. La liquidazione sarà corrisposta nell'arco massimo di nove mesi dalla cessazione dal servizio.

Prima titolare poi dipendente

Dal 1983 al 1986 ho lavorato per 3 anni in lavori autonomi ma senza versare i contributi né le tasse: il mio reddito era minimo veramente. Per quanto riguarda le tasse non penso di doverle perché il reddito era bassissimo, [illegible] per i contributi posso pagarli ora? Cosa devo fare per recuperare il periodo?

Dario Alisi (e-mail)

Nulla. Lei dice che i lavori erano autonomi, il che significa che il «cattivo» datore di lavoro che non ha versato i contributi era lei stesso. Ciò elimina ogni possibilità di versare i contributi anche se sotto forma di costituzione di rendita vitalizia essendo i periodi caduti in prescrizione. Deve rassegnarsi a convivere con il «buco».

Sono sufficienti 15 anni di contributi

Ho versato 969 contributi settimanali all'Inps alle dipendenze di una società industriale dal gennaio '62 al luglio '81. Lo [illegible] l'estratto conto dell'Inps perché controlli la situazione e mi confermi che a novembre di quest'anno ho diritto alla pensione. All'Inps non mi hanno voluto dire l'importo della pensione che prenderò.

A.P. - Roma

Le confermo che nel [illegible] caso è possibile avere la pensione con soli 15 anni di contributi versati, al posto degli attuali 20. E questo perché i 15 anni sono stati raggiunti entro il '92. Compiendo [illegible] anni nell'ottobre 2003, da novembre sarà sicuramente in pensione, che sarà liquidata sulla base delle retribuzione degli ultimi 5 [illegible]i, rivalutate in base ai coefficienti Istat. Grosso modo la pensione sarà di almeno 600 euro lordi al mese.

Lavoratrice precoce con molte [illegible]

Nata nel maggio 1951, presu[illegible] di essere lavoratrice precoce avendo iniziato a lavorare nel giugno '66. Fino a settembre '69 ho contributi Inps. Da allora a oggi ho contributi Enpals (da settembre '69 a giugno '72 ci sono buchi per lavoro a tempo determinato [illegible] parecchie interruzioni). Ho inoltre un anno di contributi zero per [illegible] dal lavoro per malattia del bambino. La mia finestra utile quando si aprirà?

G.Bosca (e-mail)

Come faccio a saperlo? Le dico questo perché [illegible] conosco nel dettaglio i «buchi» e quindi [illegible] so quale sia il dato complessivo (Totò ricordava sempre che è la somma che fa il totale»). La prego di dettagliare bene il numero dei contributi e di riscrivere, altrimenti non posso [illegible]tarla. L'attendo.

I TASSI [illegible] IN VIGORE FINO [illegible] 30/6/2003

Al netto della commissione di massimo scoperto (0,59% media)

		Soglia di usura
Apertura di credito in conto corrente	Fino a 5000	17,925
	Oltre 5000	14,055
Prestiti da banche alle imprese	Fino a 5000	11,085
	Oltre 5000	9,39
Factoring	Fino a 50.000	10,65
	Oltre 50.000	8,79
Prestiti dalle banche alle famiglie		[illegible]
Prestiti di intermediari non bancari	Fino a 5000	29,43
	Oltre 5000	21,72
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio	Fino a 5000	30,195
	Oltre 5000	18,24
Leasing	Fino a 5000	22,455
	Fino a 25.000	14,385
	Fino a 50.000	12,285
	Oltre 50.000	8,865
Credito per l'acquisto rateale	Fino a 1500	29,13
	Fino a 5000	22,56
	Oltre 5000	16,59
Mutui	Qualsiasi	7,185

Fonte: Banca d'Italia

Marito e moglie ecco la situazione

Mio marito è nato nel maggio 1951, ha 64 settimane di lavoro dipendente; poi da giugno '75 versa i contributi come titolare di impresa artigiana. Da febbraio '72 ad aprile '73 ha fatto il servizio militare. Quando potrà andare in pensione? Come viene calcolata?

Io Sono nata nel febbraio 1958, ho lavorato da luglio '74 a luglio '78 in una ditta in Francia come impiegata, poi sono rimasta a casa in maternità, s[illegible] rientrata in dicembre '78 per altri [illegible] mesi a part-time. Da novembre '81 a settembre '85 ho versato i contributi come coadiuvante familiare, da ottobre '85 verso [illegible] titolare di ditta artigiana. Sono da considerare precoce? Gli anni di Francia sono da ricongiungere con quelli italiani?

Adalberto Abbà e Alda Tignone - Oulx (TO)

A) Deve attendere i 35 anni di versamento dei contributi e comunque i 58 anni di età. L'evento si realizzerà nel maggio 2009 e potrà percepire la pensione da gennaio 2010. La pensione viene calcolata in base al 2% [illegible] dei redditi denunciati all'Inps. Con 35 anni, ad esempio, la pensione è pari al 70% dei redditi degli ultimi 10/15 anni.

B) Non è precoce in quanto la pensione verrà liquidata a carico della gestione degli artigiani e la «precocità» è riconosciuta solo per i lavoratori dipendenti. Gli anni francesi sono automaticamente totalizzati con quelli italiani ai fini del diritto alla pensione. Ovviamente poi, la pensione Inps sarà calcolata solo sulla base dei contributi italiani.

«Non mi danno l'invalidità»

Nato il 30 giugno 1957, ho iniziato a lavorare il 29/8/72, [illegible] ho mai smesso e credo che potrò avere la pensione nel 2011. Da tre anni sono invalido al 67% per una serie di problematiche. Ho chiesto la pensione di invalidità all' Inps ma la risposta è stata negativa. Adesso sento di non farcela più (ho un lavoro di responsabilità e un ottimo stipendio), non posso fruire di pensione e di un lavoro più tranquillo.

Francesco (e-mail)

Che dire? La situazione non è modificabile dal punto di vista pensionistico, a [illegible] che le sue condizioni si aggravino (ma questa ipotesi io non gliela auguro, perché credo che la salute sia superiore al pensionamento). Deve agire, se le è possibile, sul versante del rapporto di lavoro.

I NOMI E GLI AFFARI

Piccole municipalizzate si alleano Holding per gli aeroporti minori?



Valeria Sacchi

Alle municipalizzate per l'energia la dimensione locale va stretta. Molte si sono già alleate, come quello di Romagna e di Bologna federate in Hera, guidata da **Tommaso Tomasi di Vignano**, un esempio che sta facendo proseliti, come dimostra il fatto che l'Aps di Padova, presieduta da **Francesco Giacomin**, sta esplorando la strada di una holding che raccolga le consorelle del Nord-Est, da Vicenza a Treviso e Rovigo. Le tre grandi di Roma, Milano e Brescia si sono quotate e sono cresciute attraverso acquisizioni, ma anche per loro la dimensione resta un problema. Non è quindi strano che qualcuno [illegible] gni la maxi-municipalizzata e che il presidente della commissione Attività Produttive della Camera, il bresciano **Bruno Tabacci**, nel quadro della legge sul riordino dell'energia si prepari a presentare un emendamento che favorisca le aggregazioni tra i produttori minori.

Forme di aggregazione attirano anche i padroni degli aeroporti minori come **Gilberto Benetton**, capofila di una cordata che possiede oltre il 40% della Sagat, la società che gestisce Torino Caselle ed è guidata da un suo uomo, **Fabio Battaggia**. Il progetto lanciato dal gruppo di Ponzano agli enti locali proprietari di aeroporti come Firenze, Bologna, Venezia, Verona, Pisa, Cagliari, Palermo, Catania e la stessa Torino, prevede che gli enti apportino le partecipazioni azionarie negli scali a una holding da quotare in Borsa, la quale si presenterebbe al mercato forte di un network che gestisce venti milioni di passeggeri l'anno.

Ma la moda del «grande è bello» [illegible] ha confini. **Ralph Baxter**, capo del più antico studio legale di San Francisco: Orrick, Herrington & Sutcliffe è appena sbarcato a Milano per aprirvi una nuova sede (cui affiancherà in autunno un ufficio romano) dopo aver assoldato per la sua *firm* un gruppo di avvocati italiani che lavoravano per la Ernst & Young. Nonostante occupi 700 professionisti, la OH&S non è la prima fra le multinazionali del diritto Usa, la cui classifica è guidata da Baker & McKenzie, oltre tremila avvocati e sede a Chicago. Tuttavia, secondo Baxter, anche fra gli studi legali il processo di fusioni internazionali impazza. Egli si dice sicuro che, nel mondo, degli attuali 200 studi con un fatturato superiore ai 100 milioni di dollari (gli italiani sono assenti), nel giro di pochi anni ne resteranno non più di trenta, ma di dimensioni galattiche.

A proposito di legge, Bruxelles sembra perplessa sulle nuove norme italiane che riguardano il falso in bilancio. Nell'ambito di una causa sollevata dai tribunali di Milano e di Palermo, il Servizio giuridico della Comunità presieduta da **Romano Prodi** ha infatti depositato presso la Corte del Lussemburgo [illegible] memoria nella quale si sostiene che alcuni aspetti della recente legge, tra i quali la prescrizione e le soglie di tolleranza, sarebbero in contrasto [illegible] le direttive europee in materia. Ai giudici del Lussemburgo spetta ora l'ultima parola. Intanto, a Roma, chiamato a pronunciarsi sul [illegible] del commissario straordinario dell'Istituto per l'Agrumicultura - nominato dal precedente governo e revocato dal ministro delle Politiche Agricole **Gianni Alemanno** - il Tar del Lazio ha dato un'interpretazione particolare sul sistema dello «spoil system» inaugurato dal governo guidato da **Silvio Berlusconi**, che ritiene non in armonia con la realtà amministrativa italiana. Per il Tar, il potere di revoca e sostituzione dell'alta dirigenza dello Stato sarebbe infatti legittimo solo quando emergano elementi sicuri e oggettivi che avvalorino i sospetti [illegible] confronti degli eventuali rimossi.

Si fa sempre più numerosa la schiera dei pretendenti alle Pagine Gialle, la società italiana degli elenchi telefonici che la Telecom presieduta da **Marco Tronchetti Provera** ha annunciato di voler cedere. Oltre agli immancabili fondi, Texas Pacific Group e Kohlberg Kravis Roberts, ecco farsi avanti Yell Group, la maggior compagnia inglese di elenchi, editrice delle «Yellow Pages». Swedish Match ha invece abbandonato la gara per l'Ente Tabacchi nella quale era in cordata con British American Tobacco e con **Franco Bernabè**. Dopo l'addio degli svedesi, la cordata dovrà [illegible] trovare in tutta fretta un altro partner specializzato nella distribuzione.

Se l'operazione andrà a buon fine, per **Francesco Gaetano Caltagirone** la conquista dell' Europa partirà dalla spagnola Metrovacesa, sulla quale insieme a **Alfio Marchini** ha lanciato un'Opa a 27 euro per azione. Attraverso il gruppo madrileno, leader del [illegible] settore in Spagna, il padrone della Vianini intende creare una «grande impresa immobiliare europea» [illegible] a tutti i paesi della Comunità.

Il primo a prospettare l'idea che le popolari potessero entrare nel capitale Mediobanca era stato, circa due mesi or sono, il presidente della Popolare di Milano **Roberto Mazzotta**. Ora che in [illegible] Filodrammatici i grandi azionisti hanno trovato un'intesa che prevede, [illegible] l'altro, che Capitalia presieduta da **Cesare Geronzi** e l'Unicredit guidata da **Alessandro Profumo** - gruppi che [illegible] hanno il 19% - scendano al 12%, è il gran capo di Mediolanum **Ennio Doris** a rilanciare la proposta. Ma, a caldo, molte popolari hanno declinato l'invito. Come la Popolare di Verona e Novara, il cui amministratore delegato, **Fabio Innocenti**, ha escluso una partecipazione al capitale dell'istituto a medio termine. E un «no» è venuto anche dal presidente della Popolare di Bergamo, **Emilio Zanetti**, e dall'ad. della Lodi, **Giampiero Fiorani**.

Dopo Telepiù, ecco **Rupert Murdoch** rilevare da General Motors per 6,6 miliardi di dollari la tv via satellite DirecTv, che corteggiava da ben dieci anni. Ma Wall Street non ha gradito e ha mandato giù i suoi titoli. Con questa operazione la Fox, nel cui portafoglio sono andate le attività e i debiti di DirecTv, sarà il primo gruppo hollywoodiano a possedere una società televisiva via satellite. Sempre negli Usa, la Apple di **Steve Jobs** avrebbe messo gli occhi su Universal Music Group, una delle prime etichette discografiche del mondo che fa capo a Vivendi Universal. In questo caso Wall Street si sta chiedendo: «A che pro?».

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Btp poliennali, comincia la risalita

La settimana scorsa è stata ric[illegible] di aste di titoli di Stato, con rendimenti in rialzo che hanno anticipato le prime cautissime reazioni di risparmiatori e operatori alle notizie di una guerra agli sgoccioli, sia pure con una ripresa economica internazionale ancora da decifrare. La tendenza emersa complessivamente è stata per una risalita, più visibile nei Btp poliennali. Dato rivelatore, l'interesse degli investitori istituzionali che è apparso un po' affievolito per i titoli più a breve, quelli che meglio svolgono la funzione di parcheggio della liquidità.

Il 10 aprile, [illegible] Bot [illegible] un [illegible] hanno avuto un'accoglienza ancora piuttosto calda, facendo registrare una richiesta di 11.139 milioni di euro contro i [illegible] offerti: il rendimento lordo è stato del 2,297%, per un prezzo medio ponderato di 97,718. E' un lievissimo rimbalzo dal mese precedente, quando il Bot annuale all'emissione aveva dato il 2,211%. Viceversa, i Bot trimestrali sono stati chiesti per 4601 milioni di euro a fronte di una offerta di 4000, e il loro rendimento è calato (di pochissimo) per il 3° mese di fila: è stato del 2,372% semplice lordo (per un «composto» teorico su base annua del 2,393%) contro il 2,405% semplice di marzo e il 2,516% di febbraio.

Bisogna sempre tenere presente che per [illegible] il guadagno reale vanno poi sottratti il 12,50% al rendimento lordo composto [illegible]nuo, e lo 0,30% di commissioni bancarie alla somma investita: in pratica, la resa «pulita» per un Bot annuale è sotto l'1,8%, inferiore all'inflazione. Le commissioni bancarie non sono identiche per tutti i titoli [illegible] Stato: la scaletta delle spese fissata dal Tesoro prevede per i Buoni ordinari dei valori massimi crescenti a seconda della loro scadenza. Per durate residue pari o inferiori a 80 giorni, il costo è dello 0,05%, che sale allo 0,10% per durate tra gli 81 e i 170 giorni, allo 0,20% tra i 171 e 350 giorni, e allo 0,30% per durate oltre i 351 giorni. Per i titoli poliennali, [illegible] norma le spese sono lo 0,50%.

Per i Ctz con scadenza 31 dicembre 2004 la domanda, nell'asta del 10, è stata oltre il doppio dell'offerta, 2794 milioni di € contro i 1250 assegnati: grazie al prezzo medio di aggiudicazione di 96,12 il rendimento lordo annuo è stato del 2,33%, appena più elevato del Bot a un anno ma leggermente inferiore [illegible] quello dell'asta dei Ctz del 26 marzo (2,46%). Un appetito di Ctz che ha soddisfatto tutti, visto che l'asta del giorno dopo per gli specialisti è andata deserta.

Venerdì 11, con i Btp, si sono registrati i recuperi dei rendimenti più vistosi della settimana, a partire dalle durate superiori. I Buoni quinquennali sono cresciuti di 27 punti base dal 3,10% al 3,37% di rendimento lordo annuo, con 3282 milioni di euro chiesti contro i 2000 offerti. I Btp a 15 anni sono saliti di 19 punti base da 4,48% a 4,67%, con 2240 milioni chiesti contro 1750 offerti. I triennali (3081 chiesti contro 2000 assegnati) hanno registrato un ritocco di solo un punto base, passando dal 2,78% al 2,79%. Per tutti e tre [illegible] collocamenti di Btp la data di regolamento [illegible] fissata per il 15 aprile.

Anche sui mercati internazionali il trend vigente è di una caduta dei prezzi delle obbligazioni. Venerdì scorso, a Wall Street, [illegible] serie di dati economici più forti del previsto (fiducia dei consumatori e vendite al dettaglio), insieme all'andamento favorevole della guerra e al raffreddamento del prezzo del petrolio, hanno limato le quotazioni dei titoli del Tesoro: a 30 anni il calo è stato di 6/32 rialzando il rendimento al 4,95%; a 10 anni, il titolo benchmark, il calo di prezzo è stato di 7/32 e [illegible] rendimento [illegible] cresciuto al 3,98%; il titolo a due anni, infine, è diminuito di quotazione di 3/32, con il rendimento salito all'1,64%. Anche in dollari, i bond a breve [illegible] battono insomma l'inflazione, che è oltre il 2%. Gli ultimi dati positivi dovrebbero [illegible] fugato le aspettative di [illegible] taglio dei tassi nel prossimo meeting di maggio della Federal Reserve, di cui si parlava prima della guerra irakena in funzione antideflazionistica.

Glauco Maggi

CONDOMINIO

Proroga per registrare gli affitti

La lunga lista dei condoni, introdotta dalla Finanziaria 2003, contiene anche una disposizione che condo[illegible] non è: è una proroga dei termini per la registrazione dei contratti di affitto: chi non ha ancora provveduto può farlo, senza sanzioni, fino al 16 maggio 2003 (termine appena prorogato dal dl. 7 aprile 2003, n. [illegible]. E' la buona occasione per chiarirsi le idee su come, tecnicamente, si [illegible] registrare un contratto di locazione e su quali [illegible] le sanzioni se non lo si fa.

[illegible] deve registrare il contratto. Tutti i contratti di locazione vanno registrati, ma solo se la loro durata è superiore ai 30 giorni. La registrazione [illegible] fatta entro 30 giorni dalla firma del contratto stesso, pagando l'imposta, metà a carico [illegible] proprietario, metà a carico all'inquilino (salvo diversi accordi). Ogni anno, poi, la registrazione va rinnovata, sempre entro 30 giorni dalla scadenza annuale, a meno che si scelga di pagare per più anni.

Quanto costa. Occorre pagare il 2% del canone annuo (escluse [illegible] spese condominiali). C'è però una cifra minima, valida solo per il primo anno: 51,65 euro (gli altri anni, si paga sempre il 2%, anche se minore di questa cifra). Uno sconto è però previsto in due casi. Il primo [illegible] quando si registra per più anni, per esempio 4 in una volta. In tal caso, si ha diritto a pagare di meno. Quanto? Dipende dal numero di anni e dall'interesse legale in corso. Per esempio, oggi che l'interesse è del 3%, lo sconto su un contratto quadriennale è del [illegible]. Non è molto? Forse, però si evitano 4 file all'ufficio del Registro. Niente paura, comunque: se il contratto dovesse chiudersi prima, si ha diritto al rimborso di quanto versato in più. La seconda agevolazione [illegible] quando [illegible] contratto è del tipo [illegible] canone concordato». Allora si ha diritto a un taglio più consistente, il 30%, cumulabile [illegible] lo sconto pluriennale.

Come fare. Non è semplice. Bisogna prima andare in posta o in banca, chiedere il modello F23 [illegible] compilarlo. Oltre alle generalità e ai codici fiscali di proprietario e inquilino, vanno riportati la sigla RP come casuale di pagamento e i codici tributo (115T per la prima registrazione, 112T per quelle suc[illegible]ive, 107T per le registrazioni pluriennali). Va infine inserito il codice dell'ufficio a benefi[illegible] del quale si effettua il versamento (l'elenco si trova nelle banche o alle Poste). Dopo aver pagato, bisogna recarsi all'ufficio del Registro con due copie del contratto, e acquistare due marche da bollo da 10,33 euro. All'ufficio verrà chiesto di compilare un modulo, il modello 69. Come ricevuta, vie[illegible] restituito un esemplare del contratto, su cui vengono timbrati numero e data di registrazione

Per chi sgarra. La lista delle sanzioni previste sono: il 15% dell'imposta, in caso di registrazione tardiva entro [illegible] giorni dalla sottoscrizione, il 24% entro l'anno e il 120% oltre l'anno. Sempre in caso di registrazione tardiva [illegible] dovuti anche gli interessi nella misura del 3% entro l'anno (calcolato semestralmente all'1,50%) o del 6% oltre l'anno (calcolato con maturazione giornaliera). L'omesso pagamento delle annualità successive, sconta una sanzione del 30%. In caso di ravvedimento entro 30 giorni si paga il 3,75% (entro un anno [illegible] 6%). Anche in questo caso, gli interessi [illegible]o calcolati a parte. Attenzione: il Fisco può indifferentemente di pagare il conto al proprietario [illegible] all'inquilino, per la somma intera.

Condono Irpef. Molti tra coloro che non hanno registrato il contratto di locazione, non hanno nemmeno denunciato il relativo reddito sul 730 o sul Modello Unico, limitandosi magari a dichiarare la rendita catastale dell'immobile. La registrazione tardiva non sana questa irregolarità: occorre provvedere separatamente con le sanatorie previste appositamente o con il ravvedimento operoso.

Flavio Chiodini
segretario nazionale Confappi-Fna

ASSICURAZIONE

«Rc-auto», le garanzie complementari

Nei contratti assicurativi riservati ai veicoli a motore possono venire inserite, a costi relativamente modesti, alcune norme - definite dagli assicuratori «garanzie complementari» - che possono dimostrarsi assai utili nell'ipotesi sfortunata di trovarsi coinvolti in [illegible] incidente. Sono [illegible] garanzie in base alle quali [illegible] società assicuratrice rinuncia a esercitare il diritto alla rivalsa quando, ad esempio, l'assicurato [illegible] si attiene a determinate norme stabilite per la circolazione.

Se chi conduce l'auto assicurata ha superato gli esami teorici e pratici per il conseguimento della patente di guida, [illegible] non si trova ancora in possesso del documento [illegible] cagiona danni ad altri, [illegible] compagnia risarcirà in ogni caso la vittima senza, [illegible] detto, rivalersi nei suoi confronti. Rivalsa, invero, soltanto rinviata, poiché se l'assicurato non fornirà all'impresa i documenti che dimostrano [illegible] sua abilitazione alla guida entro i tre mesi successivi, la società potrà chiedere il rimborso del danno pagato. Stessa cosa quando l'assicurato dimentica di provvedere al suo rinnovo della patente: se entro 3 mesi [illegible] presenta i documenti di rinnovo, scatta l'azione della rivalsa.

Anche per chi cagiona un incidente mentre guida in stato di ebbrezza, può valere la norma della rinuncia. Ma con un tetto: il guidatore è tenuto a rimborsare alla compagnia l'indennizzo versato alla vittima fino al limite massimo di 1000 euro. Sempre in tema di rinuncia alla rivalsa, questa vale anche nei casi in [illegible] il guidatore trasporta un numero superiore di passeggeri rispetto a quelli consentiti. Esempio: [illegible] il veicolo è stato omologato per il trasporto di 4 passeggeri, mentre al momento dell'incidente a bordo c'erano 6 persone, [illegible] una di esse ha riportato lesioni fisiche, la società risarcirà il danno senza azione di rivalsa.

Un'altra importante estensione di copertura è quella che i trasportati possono procurare ad altri utenti della strada. Infatti, nelle polizze si legge: «La compagnia assicura i rischi della responsabilità civile personale autonoma dei trasportati verso terzi per i fatti connessi con la circolazio[illegible] del veicolo identificato in polizza e non inclusi nelle provvisioni dell'assicurazione obbligatoria». Uno dei rischi che entrerebbero in queste possibilità di copertura è quando il passeggero apre la portiera senza accorgersi che transita un ciclista facendolo cadere, oppure quando [illegible] stesso incidente capita a un pedone. Questo tipo di rischio non rientra nella copertura della polizza «rc-auto» ma deve, perché sia operante, risultare nelle norme delle «garanzie complementari».

Altra formula assai interessante è quella della guida [illegible] un veicolo [illegible] parte di una persona non abilitata: è il caso dei figli minori, oppure di persone soggette a tutela e conviventi con il proprietario dell'automezzo. Facciamo un altro esempio sulle possibilità di incidenti per questi ultimi casi. Se, poniamo, la nostra auto si trova parcheggiata nel cortile di casa, e nostro figlio di 14 anni si appropria della chiave di avviamento guidando poi la macchina e finendo con l'urtare [illegible] altro veicolo, la società assicuratrice risarcirà il danneggiato, senza lo scatto di rivalsa.

Quanto può costare quest'insieme di estensioni? Le tariffe variano a seconda del tipo di auto, dalla «classe di merito» in cui si trova l'assicurato e, naturalmente, dalla società che presta la garanzia. Ad esempio, per un'auto di 14 cv, «classe di merito 14ª», la spesa annua può risultare di 20 euro. I «massimali» di garanzia sono, in genere, uguali a quelli stabiliti per la «rc-auto». Infine, queste coperture possono, di solito, essere inserite nella polizza «rc» soltanto in ricorrenza della scadenza annuale del contratto, oppure in occasione della sostituzione con altro veicolo. Tutte queste garanzie sono, in genere, valide anche per i paesi europei, senza supplementi di premio.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Adusbef: cartelle esattoriali senza i requisiti di legge

Una totale assenza dei requisiti previsti dallo Statuto del contribuente: è la denuncia dell'Adusbef riguardo alle cartelle esattoriali inviate in questi giorni a moltissimi contribuenti. Adusbef ricorda che la legge 212/2000, il cosiddetto «Statuto del contribuente», stabilisce per i cittadini il diritto alla conoscenza degli atti di accertamento [illegible] liquidazione dei tributi [illegible] alla trasparenza sulle motivazioni che li hanno determinati. Invece - sempre secondo Adusbef - sarebbero migliaia le persone che stanno ricevendo sollecitazioni al pagamento, da parte di banche [illegible] concessionarie delle esattorie che gestiscono la riscossione [illegible]ei tributi, che non contengono alcuna specifica né alcun richiamo alle tasse che dovrebbero pagare e alla natura dell'eventuale debito.

La stessa Agenzia delle Entrate, in caso di richieste «lacunose» di tributi iscritti a ruolo entro il 31 dicembre 2000, fissava alcune garanzie minime per richiedere i tributi: il numero e la data della cartella; il tipo del credito; l'anno di riferimento; la [illegible] in lire [illegible] in euro. Quindi, se la «cartella esattoriale» non dovesse contenere tali elementi, Adusbef invita a non pagare e a chieder[illegible] l'annullamento al Garante del contribuente. Il Garante è presente in tutte le Regioni e tra i suoi compiti istituzionali ha quelli di:

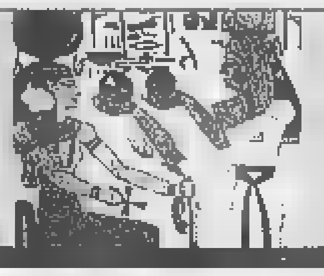
- sollecitare gli uffici a esercitare il potere di autotutela per l'annullamento e la rettifica dei provvedimenti fiscali di accertamento e di riscossione
- vigilare sul corretto svolgimento delle verifiche fiscali
- verificare che sia assicurata la chiara e tempestiva [illegible]ibilità dei provvedimenti fiscali, dei modelli per gli adempimenti e delle relative istruzioni
- accertare la qualità dei servizi di assistenza e informazione, verificando, ad esempio, l'agibilità dei locali aperti al pubbl[illegible].

Sol sito **www.garantedelcontribuente.it** è possibile reperire tutte le informazioni necessarie sull'attività dell'ente stesso, compresi gli indirizzi e i recapiti telefonici delle sedi regionali.



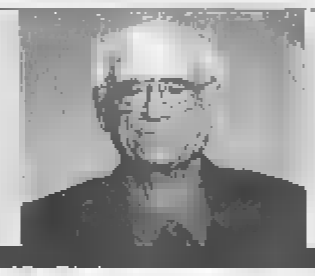
Roma, effetto Zavattini

«Effetto Zavattini» è il titolo di una serie di iniziative che da oggi all'11 maggio Roma dedica a uno dei più poliedrici artisti del '900, scrittore, soggettista, sceneggiatore, pittore. [illegible] parte con una mostra di foto [illegible] manoscritti inediti di Cesare Zavattini alla Casa delle Letterature. Seguiranno un convegno [illegible] una rassegna cinematografica.



Le donne [illegible] faraoni

Si aprirà domani a Bergamo, Palazzo della Ragione, la mostra «Le donne dei faraoni. Il mondo femminile nell'antico Egitto»: fino al 29 giu[illegible] presenterà oltre 150 pezzi, provenienti dalle più importanti collezioni italiane, [illegible] Louvre [illegible] Parigi e dal Kunsthistorisches Museum di Vienna



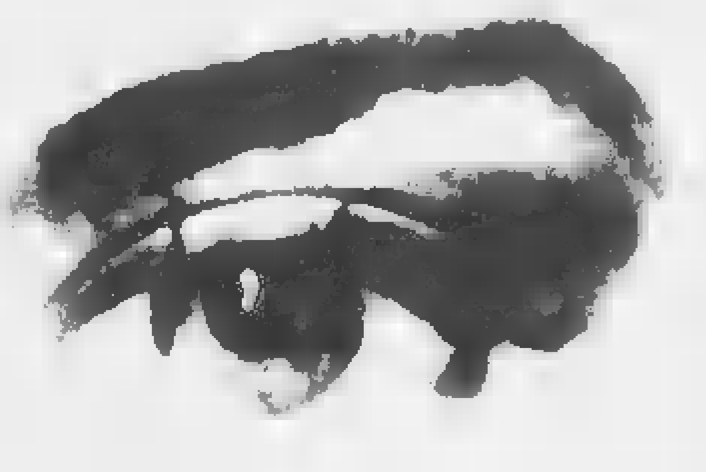
Israele [illegible]

Arthur Miller, il grande scrittore e autore teatrale americano ottantasettenne (*Morte di un commesso viaggiatore*, *Uno sguardo dal ponte*), ha vinto il Jerusalem Prize. Si tratta del massimo riconoscimento letterario di Israele, assegnato ogni due anni. Nel 2001 [illegible] stato vinto da Susan Sontag.

SAGGI SULLA PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE E STUDI DI ANTROPOLOGIA DEFINISCONO I LIMITI E LE IMPLICAZIONI DI QUESTA FONDAMENTALE ATTIVITÀ UMANA

DIAGONALE





La posizione eretta ci dà lo sguardo frontale e divide così la visione in due campi: ciò che sta davanti e ciò che sta dietro. Una stessa immagine cosa provoca in un'artista come Giacometti e in un indigeno papua? Tutti possono [illegible] lo stesso soggetto ma vederlo in modo diverso

Dimmi come guardi, ti dirò chi sei

Marco Belpoliti

PER cinque anni, tra il 1935 e il 1940, lo scultore Alberto Giacometti lavora mattina e sera nel suo studio parigino [illegible] un modello. Siede davanti a lui e prova a ritrarlo. Niente è come si è immaginato, scrive a Pierre Matisse, il suo gallerista. La testa, ad esempio, «diventava ai miei occhi un oggetto completamente sconosciuto e privo di dimensioni. Due volte all'anno iniziavo le teste, sempre le stesse, [illegible] mai venirne a capo e alla fine mettevo da parte gli studi». Decide di lavorare a memoria, su quello che ha visto, ma le teste che modella diventano sempre più piccole; arriva al punto di lavorare con un coltellino, [illegible] spesso è sufficiente un colpo perché la scultura fini[illegible] in polvere. Grazie al disegno l'artista capisce che deve farle strette e lunghe; solo così ri[illegible] a somigliare a quello che vede. La difficoltà per lui è tutta lì: rifare ciò che vede. Ma cosa vede Giacometti quando guarda una testa? Tutto il suo lavoro artistico risponde a que[illegible] domanda, una domanda che potremmo facilmente rivolgere a noi stessi: [illegible] vediamo quando guardiamo? Tutti possono guardare la stessa cosa, dicono gli studiosi di percezione, senza vederla allo stes[illegible] modo.

Il guardare, ha scritto Giuseppe Di Napoli in un capitolo di un libro dedicato alla visione (*Segno forma spazio colore*, Zanichelli), «non è separabile dagli occhi di un soggetto che, da un preciso punto dello spazio, dirige lo sguardo su un determinato oggetto». L'uomo ha conseguito la posizione eretta e possiede lo sguardo frontale. Noi guardiamo in avanti. Questo divide la nostra visi[illegible] in due campi: quello che ci sta davanti [illegible] quello che ci sta dietro; il guardare determina tutta la nostra attività motoria, cosa cui normalmente non badiamo, e di [illegible] ci accorgiamo solo in caso di deficit. La visione umana è unilaterale; non coglie nello stesso tempo tutti i lati degli oggetti osservati. Il nostro campo visivo verticale è meno vasto di quello orizzontale; se fissiamo un'ipotetica linea dell'orizzonte all'altezza dei nostri occhi, il campo verticale ha una parte inferiore di [illegible]ca 80°, mentre la superiore è di 40°, per un'apertura complessiva [illegible] 140°; il campo orizzontale ha invece un'ampiezza di 180° circa. Questo ci spinge a vedere meglio le cose che si trovano sotto il nostro orizzonte, fatto che ubbidisce a un'eredità biologica: relazionarci al suolo, dove i nostri progenitori cercavano il cibo e controllavano i loro movimenti. La biologia conti[illegible] a comandare la nostra visione del mondo. La maggiore capacità visiva del nostro occhio si esprime nella visione foveale, attraverso cui isoliamo un particolare o un oggetto nel contesto ambientale; da questo ricaviamo informazioni sulla sua forma, sul [illegible] colore e sulla sua superficie. La zona periferica dell'occhio è invece in piena azione al crepuscolo, quando le immagini delle cose perdono rilievo, i colori svaniscono e l'unico dato di riconoscimento di cose e di persone [illegible] loro silhouette. Giuseppe Di Napoli distingue tra un vedere di tipo «cognitivo-biologico», che attiene il guardare senza vedere, quel colpo d'occhio impressivo, che tutti noi usiamo (ci serve per assicurarci che il mondo quotidiano esista, che stia là); [illegible] un vedere di tipo «euristico» che vuole oltrepassare la visibilità manifesta delle [illegible] per raggiungere quella che Di Napoli chiama la «visibilità segreta, invisibile, nascosta». Questo è il modo di vedere di Alberto Giacometti, [illegible] di Paul Klee, il quale si è proposto nei suoi scritti di «rendere visibile» l'essenza stessa delle [illegible] Cosa vede l'artista? Per dirla con Ernst H. Gombrich: «Il pittore [illegible]n dipinge quello che vede, ma vede quello che dipinge».

Ma [illegible] cosa vediamo quando guardiamo? Un antropologo culturale, Antonio Marazzi, cerca di rispondere a questo interrogativo nel suo recentissimo libro, *Antropologia della visione* (Carocci). Egli sviluppa il discorso prima di tutto dalla parte della cultura: il primato della cultura sulla natura, secondo una convinzione di fondo che l'antropologia ha più volte ribadito: lo sguardo, l'elaborazione mentale della vista, ha il compito di assegnare l'imprimatur sociale sul corpo. Rifacendosi a studi di viaggiatori ed etnologi, Marazzi analizza il problema d[illegible] definizione dei colori nelle varie culture. In quella giapponese, scrive Marazzi, che ha pubblicato di recente *Giapponeserie* (Unipress), esiste un colore, *aoi*, che [illegible] inglese si può tradurre con blu e con verde (occhi blu e mela verde sono connotati dalla medesima parola: *aoi*). Lo [illegible] termine indica ciò che per noi è il «non maturo», che corrisponde [illegible] quel verde-giallo acido, quel verde che si vede proprio in questa stagione, all'inizio della primavera (il mondo vegetale passa dal bianco al verde acido e poi esplode nel verde propriamente detto nell'arco di qualche settimana). In giapponese il verde della natura è invece *midori*, ma se dovessimo indicare il verde dei semafori stradali - uguale in Giappone come in Italia - dovremmo usare il termine *aoi*.

Secondo lo storico dell'arte Gombrich «il pittore non dipinge quello che vede ma vede quello che dipinge»

Altro colore di difficile traduzione è *murasaki*, che corrisponde al nostro porpora e violetto (il colore delle melanzane). Secondo Marazzi è la cultura a delimitare le variazioni linguistiche dei colori. La cultura ha la meglio sulla natura. Poiché non possiamo pensare che i giapponesi vedano i colori diversamente da noi, siamo portati a pensare che le categorie linguistiche non abbiano un valore assoluto, ma relativo. Victor Turner, l'antropologo inglese studioso del rituale e del potere simbolico, ha appurato che i Ndembu dello Zambia possiedono solo tre termini primari che designano il bianco, il rosso e il nero; tutti gli altri colori sono indicati con termini derivati da que[illegible] tre, oppure ricorrendo a descrizioni o metafore. Così [illegible] nostro blu cade sotto il dominio del [illegible]ero, il giallo appartiene invece alla categoria del rosso, [illegible] viene indicato con l'espressione: «come la cera d'api». Turner in *La foresta dei simboli* (Morcelliana) spiega questa particolare classificazione cromatica con [illegible] potere del sistema simbolico, il quale stabilisce classificazioni che hanno la loro ragion d'essere nei principi sociali della popolazione, nella rappresentazio[illegible] dei loro rapporti interni.

La cultura umana domina così tanto la natura? Verso la fine degli anni sessanta un giovane antropologo america[illegible] decise [illegible] sfidare un'opinione allora dominante, no[illegible] come «teoria culturale delle emozioni»: le emozioni sono elementi acquisiti, trasmessi culturalmente, come le lingue; un tabù che [illegible] presente anche nell'ambito percettivo: i colori sono il risultato delle diverse culture, un prodotto linguistico. Ekman si recò in una piccola isola della Nuova Guinea, Fore, per assicurarsi che i soggetti del suo esperimento non avessero mai visto fotografie o film, e dunque non potessero conoscere i modi di esprimere le emozioni degli occidentali. Egli racconta agli indigeni delle storie e poi chiede loro di scegliere tra alcune fotografie di uomini americani, che esprimono diverse emozioni, quella che meglio [illegible] adattava alla storia narrata: un maiale selvatico entra [illegible] una capanna e provoca una reazione di paura. Il Fore indica correttamente le emozioni collegati alle storie. Come controprova Ekman chiede loro di assumere espressioni facciali corrispondenti; i giudizi collimano perfettamente. Tornato in patria, presenta alla Società Antropologica i risultati ed è accolto da risa d[illegible] scherno. Solo dopo diversi anni la teoria biologica delle [illegible] avrà la meglio su quella culturale: le emozioni sono innate e universali. La medesima cosa vale per la visione? Marazzi suggerisce di trovare un punto di mediazione tra l'aspetto biologico e quello culturale, tra la visione sensoriale e i modelli visivi operanti nelle singole culture. Mentre l'etnolinguistica - la disciplina che studia le diversità culturali in rapporto al linguaggio - cerca di individuare «universali» validi per tutte le culture, associazioni metaforiche e opposizioni binarie (alto-basso; davanti-dietro; sopra-sotto; ecc.) fondate su determinate caratteristiche del reale, l'antropologia tende [illegible] sottolineare il processo di naturalizzazione della cultura [illegible] di culturalizzazione della natu[illegible]. E l'arte? L'antropologia contemporanea sottolinea il fatto che la cultura è come un «documento» continuamente «agito» (Clifford Geertz, *Antropologia interpretativa*, il Mulino), un «testo» continuamente commentato dai membri di quella società. In occidente l'artista - si pensi a Picasso - è colui che crea sempre nuove azioni, il cui contenuto è spiazzante se confrontato a quello degli altri membri della società; la sua ossessione nel cerca[illegible] [illegible] cogliere il [illegible] del mondo che abita, lo porta a creare visioni inedite e inusua[illegible]. Dediti come siamo al culto del cambiamento, non possiamo farne a meno.

BIOGRAFIA RICCA DI TESTIMONIANZE SU UNO DEI FONDATORI DI «CANTACRONACHE», SCOMPARSO NEL 2000

Straniero, un intellettuale tra Storia e canzonette

Marco Neirotti

«ERAVAMO sinceramente stufi», disse Michele L. Straniero ricordando la nascita di Cantacronache in contrapposi[illegible]e alla canzonetta tutta amore, moralismo, baci e ricordi. E per fortuna erano stufi, perché lui e i suoi amici portarono un'alternativa il cui peso continua a influenzare il mondo della musica. Tanto che Umberto Eco ha commentato: «Se non ci fossero stati i Cantacronache, e se quindi non ci fosse stata l'azione prolungata in seguito da Straniero, la storia della canzone italiana sarebbe stata diversa».

Straniero - morto a 64 anni, nel dicembre 2000, a Torino - animò [illegible] Sergio Liberovici, [illegible] partire dalla seconda metà degli anni '50, uno straordinario incontro di musicisti raffinati e innovativi con gli intellettuali della parola: ai testi del festival di Sanremo si contrapponevano quelli di Calvino, Fortini, Eco, Margot Galante Garrone e parecchi altri. Nella vita della canzone entrava qualcosa che avrebbe continuato riverberarsi.

I passaggi, la storia culturale dei protagonisti, i rapporti fra loro, gli intenti e gli scontri con il potere, ma anche l'umanità, [illegible] carattere (di Michele in particolare) sono narrati in un libro, *La rivolta in musica (Michele L. Straniero e il Cantacronache nella storia della musica italiana*, editore Lindau). L'hanno scritto Giovanni Straniero (il nipote) [illegible] Mauro Barletta, entrambi giornalisti poco più che trentenni.

Non è una biografia né tanto meno un'agiografia. E' la storia di un intellettuale versatile raccontata attraverso un mosaico [illegible] testimonianze: Gianni Vattimo, Furio Colombo, Umberto Eco, poi le tante interviste a Paolo Pietrangeli, Giovanna Marini, Enzo Jannacci e, avanti nel tempo, a Guccini, Bertoli, Finardi, fino a Persico e Morino. Tante sono le memorie tanto il libro si sviluppa come una storia. La nascita di nuovi periodici: *Orizzonte*, *Quartodora*. L'impegno musicale a «cantare la cronaca» legato anche [illegible] un impegno politico: le prime uscite [illegible] strada, i primi dischi.



Michele L. Straniero

È il 1963 quando Cantacronache si fonde con il Nuovo Canzoniere Popolare. È l'incontro con Gianni Bosio e Roberto Leydi, già impegnati nel recupero della canzone popolare. Collabora Dario Fo, si uniscono Paolo Pietrangeli, Giovanna Marini, Rudy Assuntino, Ivan Della Mea. Eccoli tutti insieme, nel 1964, sul palco del Festival dei Due Mondi a Spoleto: il concerto finisce in rissa quando arrivano le parole di *O Gorizia tu sei maledetta*, il conflitto durante la prima guerra mondiale visto con gli occhi dei soldati mandati a marcire nelle trincee. Parte l'assalto al palco, Giovanna Marini difende la posizione usando come arma la sua mandòla, Giorgio Bocca fa smettere di starnazzare una carampana. L'indomani a Straniero arriva una querela per vilipendio alle forze armate.

La ribellione alle imposizioni [illegible] insita nell'uomo già da tempo. Il fratello Giorgio ricorda di quando, lui in quinta elementare e Michele in quarta ginnasio, studiavano nella stessa aula. Giorgio deve andare in bagno, ma è già stato sgridato per la frequenza di quelle richieste. Non osa domandare, allora si alza e va dal fratello, gli spiega il problema. Michele si avvicina alla cattedra [illegible] con calma scandisce: «Se mio fratello chiede di andare in bagno vuol dire che ha bisogno di andare in bagno, quindi deve andarci!»

Un grande studioso, con una bibliografia enorme, [illegible] ruolo d'eccezione nello studio e la diffusione attraverso i libri di un intero mondo di canzoni e Storia, ma anche l'uomo gentile, disponibile sempre. Alto e robusto incuteva timore, però quando incominciava a parlare, insieme al rispetto chiamava a sé affetto. Sapeva ascoltare, ma non per garbo distratto. Quando gli passavano la parola lasciava a bocca aperta per la profondità con cui replicava.

Anche per queste sue caratteristiche ha saputo incidere al punto da condizionare le generazioni successive più impegnate. E dell'impegno era fiero. A proposito dell'eredità culturale disse: «Quello che è rimasto, di quello scossone, di quella denuncia, clamorosa nelle forme ma in sordina nei risultati (perché i mezzi di comunicazione di massa non avevano alcun interesse a darle eco) ha operato lentamente nelle co[illegible]».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
[illegible] Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E [illegible] via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — BEA printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14-5-1946
Certificato n. 4861 del 26.11.2002
La tiratura di domenica 13 aprile 2003 è stata di 510.028 copie

LE IMMAGINI DI BAGHDAD SACCHEGGIATA

RIEQUILIBRI PRECARI

Mario Deaglio

DI fronte alle devastazioni e all'anarchia di Baghdad, è spontaneo domandarsi se fosse proprio necessario ricorrere alla guerra per rovesciare un regime quando poi i vincitori sono costretti a fare affidamento sulla ex-polizia di quel regime per mantenere un minimo di ordine e un buon numero di ex-gerarchi tornerà rapidamente al posto [illegible] prima, [illegible] foss'altro che per far funzionare i servizi essenziali. Proprio non si poteva fare a meno di qualche migliaio di morti e del saccheggio di 170 mila pezzi archeologici?

Queste domande sono [illegible] più appropriate in quanto, nell'ultimo quarto del ventesimo secolo, si era verificata un'imponente evoluzione pacifica verso la democrazia. Dalla Spagna al Sud Africa, dalla Russia al Cile i diritti civili e politici di almeno un miliardo di persone sono nettamente migliorati grazie a rivoluzioni pacifiche o mutamenti «morbidi» dei loro regimi, favoriti con discrezione da pressioni esterne e da un clima internazionale più libero.

L'azione in Iraq ha, al contrario, introdotto nuova incertezza nell'economia mondiale, provocato spaccature tra America ed Europa e all'interno dell'Europa, incrinato la Nato, messo a repentaglio le Nazioni Unite; il calo del turismo americano in Europa e il boicottaggio dei prodotti francesi in America rappresentano, inoltre, un freno a una pacifica integrazione internazionale. Tutto ciò può segnare l'inizio di una nuova «età di ferro» in cui, con un rapporto inverso a quello descritto da von Clausewitz, quel poco che resta della diplomazia si può ridurre a uno strumento nelle mani di chi muove gli eserciti.

Occorre adoperarsi perché da [illegible] simile, pericoloso esercizio di potere possa almeno scaturire qualche germe positivo: avendo alterato i rapporti internazionali di forza, l'episodio iracheno potrebbe favorire la stabilizzazione del Medio Oriente, e del mondo islamico in generale, e soprattutto portare alla soluzione del conflitto tra israeliani e palestinesi, vero bubbone della politica mondiale.

Perché questo succeda, sarà indispensabile evitare di considerare, come fa certa destra americana, quello iracheno come il primo episodio di una «quarta guerra mondiale» nell'ambito di uno scontro cruento di civiltà. Occorrerà rimettere le spade nel fodero e operare lontano dalle telecamere attraverso faticosi canali diplomatici. Di fronte alla scarsissima (nel migliore dei casi) utilità di questa guerra, occorrerà recuperare la necessità della politica, il cui vuoto è così evidente a Baghdad. E non sarà cosa da poco.

mario.deaglio@unito.it

SUI COCCI DELLA CIVILTÀ

Maurizio Assalto

VETRINE a pezzi, teche rovesciate, statue di pietra ferite amputate sanguinanti, decine di [illegible] convulse che agguantano e sbriciolano il vasellame, la disperazione dei guardiani, il pianto della vicedirettrice: le immagini del saccheggio al Museo archeologico di Baghdad, che l'altro giorno hanno fatto il giro del mondo, non sono certo le più tragiche, fra quelle che abbiamo visto nelle ultime settimane, ma resteranno probabilmente le più emblematiche di questa guerra e del suo [illegible] ultimo, definitivo. Farebbero bene a imprimersele nella testa tutti quelli che finora non hanno capito, o hanno finto di non capire, o hanno cercato di fare in modo che altri non capissero. E ieri si è aggiunto l'incendio della Biblioteca Nazionale, [illegible] i suoi documenti unici. Immagini da fine dei tempi, più che segni del nuovo inizio, della caduta della tirannide, della ritrovata libertà e blablabla. Dimostrano che ci può [illegible] un finale peggiore perfino della morte e delle rovine fumanti, che può accadere qualcosa di più terribile a un paese che già ha perso il presente: la perdita anche del proprio passato, una sorta di auto-*damnatio memoriae*, l'estremo sussulto di vitalità mortifera che consuma se stessa in pochi momenti di disperata frenesia.

Non si tratta di essere antiamericani o filoamericani, pacifisti o interventisti. Questa non è [illegible] sospensione temporanea della civiltà, una parentesi feroce che poi si chiude, con i suoi lutti, certo, ma si chiude. È [illegible] buco nero della civiltà, un estremo regresso nella barbarie che polverizza e inghiotte millenni di piccoli faticosi passi avanti. Si parla di 170 mila pezzi scomparsi, dei 250 mila che facevano del Museo archeologico di Baghdad il più ricco di tutta l'Asia, [illegible] dei più importanti al mondo. Probabilmente non è davvero così, speriamo non sia così. Resta il (non) senso di quel che abbiamo visto. L'insulto [illegible] fragili oggetti che erano giunti miracolosamente fino a noi - attraverso guerre e calamità naturali, devastazioni e ricostruzioni, imperi sorti e svaniti, avvicendamenti di dèi e cambiamenti climatici - per dirci qualcosa, e questo qualcosa non è servito.

Historia magistra vitae, dicevano gli antichi. Balle. Non è stata neppure capace di insegnare agli angloamericani che quando [illegible] regime collassa, e nessun altro gli si sostituisce, almeno per garantire [illegible] minimo di ordine pubblico, i saccheggi indiscriminati sono la regola. Invece si è scelto il «lasciar fare», di [illegible] intralciare la libera iniziativa dei probi disperati sciacalli iracheni che presto riforniranno di preziosi materiali il libero mercato nero occidentale, [illegible] lacci né laccioli. Del resto ai militari non si può chiedere troppo. In un libro molto bello sulla sua esperienza di scavi in Iraq, *I datteri di Babilonia* (appena pubblicato da Scheiwiller), l'archeologo Giovanni Bergamini ricorda un *briefing*, al tempo della prima guerra del Golfo, in cui venne annunciato il «successful bombing» dell'area intorno a Ur, presso un obiettivo «called *Zaggura*»: si trattava della ziqqurat della città di Abramo, quella che è servita da modello per la biblica leggenda della Torre di Babele. Lasciamo stare i militari. Ma i responsabili politici?

PAROLAIO

Pierluigi Battista

RETROMARCIA. Il *Corriere della Sera* dà ampio spazio alle circostanze, i retroscena, i risvolti poco conosciuti nei quali prese vita *Ultimo tango a Parigi*, il film di Bernardo Bertolucci che [illegible] mandato al rogo per i suoi contenuti «scandalosi» che fecero tremare il perbenismo bigotto dell'epoca. La parte del protagonista era stata ritagliata per Jean-Paul Belmondo (o in subordine per Jean-Louis Trintignant) ma alla fine, come è noto, la scelta cadde su Marlon Brando. Solo che, come ricorda Tullio Kezich, nacque a un certo punto (proprio a quel punto, quello del burro) il problema che tra Brando e Maria Schneider «non scattò la minima attrazione sessuale». Con quale risultato? Con risultato quasi catastrofico: «Bertolucci avrebbe voluto che Marlon si esibisse in un nudo frontale, ma, dopo avere accettato, l'attore si ritirò per l'imbarazzo di esibire un pisello troppo piccolo a causa del freddo che faceva». Molto freddo, niente attrazione, e che ti succede? Succede che salta il nudo frontale. Ma Kezich non deve avere una grandissima stima professionale per Marlon Brando se in conclusione scrive: «Per quanto lo riguarda, l'attore sostiene di non aver mai capito quale fosse il vero significato della pellicola e [illegible] ha mai voluto rivederla. Però non nasconde di essere orgoglioso». Però. Frontale.

ZEITGEIST. Epocale considerazione di Natalia Aspesi su *Repubblica* ricavata da un'attenta analisi dello spirito pubblico universale nell'era della nuova guerra mondiale: «la moltitudine internazionale di compratori, che invada l'immenso Salone del Mobile a Milano, ci dice che il dopoguerra è già cominciato o che per il mondo opulento dei grandi consumi, la guerra [illegible] c'è mai stata». Una prova? Un documento? Una testimonianza incontrovertibile? Eccola: «Gli stand più affollati sono quelli del lusso di alto design: e ormai le lenzuola di finissimo lino si vendono abbinate all'indispensabile profumo, restituendo al letto, soprattutto se rotondo e enorme, di capra tibetana o di castorino tricottato, la sua nobile funzione di contenitore di partouze». Contenitore dopo contenitore, castorino tricottato oppure capra tibetana la guerra è finita, accipicchia. Comincia la nobile funzione, caspita.





Giuliano Amato: parlando delle radici dell'Occidente confonde le date di Locke
Marlon Brando (in alto): nello scandaloso *Ultimo tango a Parigi* tra l'attore e Maria Schneider non scattò alcuna attrattiva erotica, con esiti catastrofici

DANNI COLLATERALI. [illegible] sono dette davvero tante, [illegible] cotte e di crude, di ciniche e di surreali, di destra e di sinistra, di esagerate e di minimizzanti, di oneste e di menzognere, di lineari e di contraddittorie. Ma [illegible] palma specialissima spetta senza ombra di dubbio a Dario Fo, la cui intransigente faziosità, parzialità, unilateralità, la cui cristallina, inflessibile, immarcescibile, infrangibile avversione verso gli orribili Stati Uniti si esprime nella frase simbolo della guerra delle parole che si è scatenata in Italia, parodia un po' grottesca della guerra vera e cruenta: «Gli americani uccidono i giornalisti per difendere la loro propaganda. Hanno sparato scientificamente ai giornalisti, il loro è stato un mezzo di difesa perché le notizie reali [illegible] minaccino quelle di propaganda». Scientificamente. Urge fischio in sala.

COLF. Nel suo resoconto dedicato alla festa leghista per il (presunto) trasferimento di Raidue a Milano per *Repubblica*, Luca Fazzo incorre in un lapsus, certamente involontario come tutti i lapsus. Alla festa sarebbero convenuti pochi politici, pochi attori ma anche «ecuadoregni in libera uscita e tunisini stanziali». Non è sgradevole, un po' xenofobo, un tantino sprezzante quel riferimento agli «ecuadoregni in libera uscita» e «tunisini stanziali»? Se gli extracomunitari vanno a una festa della Lega diventano degli sfaccendati da cui stare alla larga? Se un giornale di destra scrivesse di un corteo pacifista affollato di «ecuadoregni in libera uscita» e «tunisini stanziali»? «In libera uscita»: colf e personale di servizio. Signora mia, questi extracomunitari politicamente scorretti.

DATE. Intervistato da Massimo Giannini per *Repubblica*, Giuliano Amato contesta la tesi [illegible] Robert Kagan: «L'Occidente ha cominciato a nascere quando i padri pellegrini del Mayflower lasciarono l'Europa in preda a Hobbes per portarsi al di là dell'Oceano non Kant (come dice Kagan) ma Locke». Anche se Locke venne qualche anno dopo i pellegrini del Mayflower, fa lo stesso. Per carità.

OSSERVATORIO

La guerra finisce ma le polemiche continuano



Aldo Rizzo

LA guerra è praticamente finita, ma le polemiche continuano, e due domande aleggiano ancora su discussioni e manifestazioni. La prima è perché l'America se la sia presa a quel modo con Saddam, quando ha tollerato e tollera molti altri dittatori, in passato primo fra tutti il cileno Pinochet. La seconda è perché Bush sia stato così determinato nel disarmare l'Iraq, mentre altri paesi (l'India, il Pakistan, Israele) posseggono sicuramente armi nucleari o, se già non le posseggono, dichiarano di volersele procurare al più presto. Quest'ultimo è il caso della Corea del Nord, che giovedì 10, il giorno dopo la caduta di Baghdad, ha [illegible] definitivo il suo ritiro dal trattato sulla «non proliferazione» (Tnp).

La difesa preventiva di Bush non può essere accettata come regola ma neppure si può dire che Saddam [illegible] come gli altri dittatori: [illegible] che è caduto, invece di recriminare, occorre costruire il futuro

Le due domande sono certamente fondate, ma non altrettanto può dirsi delle risposte che [illegible] implicitamente contengono. E' chiaro che Saddam non fosse il solo dittatore al mondo e che in passato gli Stati Uniti abbiano tollerato, quando non incoraggiato di fatto, fior di regimi nefasti, dai colonnelli greci ai generali argentini e, appunto, a Pinochet. C'è tuttavia una differenza, a danno di Saddam. Pinochet fu un brutale tiranno, ma [illegible] cercò di destabilizzare l'America latina, invadendo o rivendicando regioni dell'Argentina, o della Bolivia o del Perù. Non solo, ma a un [illegible] punto pilotò, a suo modo, una transizione democratica, con un patteggiamento tra militari e forze politiche, favorito dagli Stati Uniti. I quali tolsero il loro appoggio, se tale propriamente era, ai generali argentini quando invasero le Falkland, e ai colonnelli greci quando organizzarono un golpe a Cipro.

Invece Saddam Hussein, oltre a una spietata repressione interna, tentò a due riprese un'espansione esterna della propria «ideologia», aggredendo l'Iran, e infliggendogli un milione di morti, anche con armi chimiche, e poi invadendo il Kuwait. E nel 1991, per ammissione irachena, era sulla soglia di un armamento nucleare, di cui si sarebbe servito, politicamente se non militarmente, per il suo disegno di egemonia panarabista [illegible]-israeliana, se non fosse stato fermato da quell'altra guerra. E questo contiene la vera risposta alla seconda domanda, quella sul «disarmo». Inutile citare l'India o il Pakistan, regimi (variamente) democratici, che cercano un equilibrio strategico, certo rischioso, ma reciproco, o Israele, democrazia senza aggettivi e senza avverbi, per la quale l'arma nucleare è un deterrente estremo, per ipotesi estreme e praticamente inconcepibili. Diverso, certo, è il caso della Corea del Nord, dove però [illegible] in atto e ancor più in potenza fortissime contromisure diplomatiche multilaterali.

Tutto questo porta a una conclusione. Forse la guerra all'Iraq non era inevitabile, la minaccia non era immediata e il suo contenimento poteva avvenire in modi certo meno efficaci, ma molto meno traumatici. La «difesa preventiva» di Bush non può [illegible] accettata come una regola. Ma neppure si può dire che Saddam era uno [illegible] tanti o che il [illegible] Iraq era comparabile all'India o addirittura a Israele. Visto com'è andata, la scomparsa del regime di Baghdad è un dato positivo, sul quale, più che recriminare, bisogna cercare di costruire un accettabile futuro.

LETTERE Quando cadde il fascismo le opere d'arte si salvarono di O.d.B.

Quando cadde il fascismo e Mussolini venne arrestato, nel luglio 1943, in Italia [illegible] soprattutto a Roma ci furono grandi festeggiamenti in piazza. I fasci, di pietra o di metallo, vennero scalpellati via e calpestati. Busti e statue di Mussolini vennero abbattuti con furia. Le Case del Fascio vennero saccheggiate dalla gente (portavano via pure le boccette d'inchiostro), poi occupate come loro sedi da organizzazioni non fasciste. La villa alla Camilluccia dove abitava con la sua famiglia l'amante di Mussolini venne invasa, svuotata, distrutta. Non sentiamoci tanto superiori **(o.d.b.)**

Belve feroci

Egregio Oreste del Buono, lei sicuramente ricorda la favola del lupo e dell'agnello. Ora di agnelli non ce ne sono più. I lupi se li sono mangiati tutti. Restano belve feroci d'ogni taglia e di inarrivabile prepotenza che si divorano tra loro. Le più grandi le più piccole, intendo, con le ragioni di sempre. In quanto a Fedro e al [illegible] vago moraleggiar narrando, chi ancora [illegible] trova traccia nelle parole di troppi suoi epigoni televisivi, impegnati a indovinare la zanna vincente per loderne le virtù salvifiche e pacificatrici?

Aldo Bodrato, Torino

Pasticceri

Ho letto con grande stupore l'articolo apparso su *La Stampa* il 24 marzo 2003 riguardo la mancanza effettiva di 12.000 pasticceri da inserire nell'industria dolciaria. Mi sono diplomata assieme ad altri miei compagni nel giugno 2002 presso l'Istituto J. B. Beccari [illegible] «Tecnico dell'Arte Bianca e dell'industria Dolciaria». A tutt'oggi [illegible]uno ha trovato lavoro come Tecnico dell'Industria Dolciaria. Vorrei proprio sapere dove sono queste 12.000 pasticcerie che ci stanno cercando... Vorrei inoltre «ringraziare» i rettori della scuola dell'Istituto J. B. Beccari i quali all'inizio del ciclo dei 5 anni ci assicurarono un posto di lavoro immediato (i più bravi addirittura venivano chiamati appena terminati gli esami). Spero che qualcuno mi dia delle risposte in merito.

Stefania Perino, Torino

Striscia la notizia

Caro del Buono, cara *Stampa*, per me il successo del tg satirico di Antonio Ricci sta tutto nel titolo. Ma sì, proprio in quelle tre paroline divenute ormai pane quotidiano. O meglio cena quotidiana, data l'ora di teledìffusione. [illegible] sono parole buttate lì a caso, è una leccornia che appaga anche i palati fini. Per la lingua è un tripudio di carezzevoli suoni. Esagero? Ma no, dico la verità. Una verità diversa dalle altre, ma degna di ascolto. Si provi a fare [illegible] raffronto con le altre testate giornalistiche. Non è gran cosa pronunciare tg1 o 2 o 3 o 4 o 5, la lingua s'impasta, [illegible] scivola bene. S'inceppa. Studio Aperto dà [illegible] senso di vertigine. L'aria non manca. Anzi, [illegible] ne è fin troppa, e le correnti nuocciono alla salute. È invece il telegiornale di Ricci si sostanzia in quella frase corta che riecheggia una breve storia o episodio meritevole d'essere raccontato. Un pezzo di spaccato italiano su cui si passa il rasoio dell'ironia. Chi vuol porsi al servizio della verità, pensi innanzi tutto al titolo. Per fare presa sugli spettatori occorre dare loro qualcosa di impiccione, di intrigante, ed è bene cominciare da [illegible] che etichetta il prodotto, appunto il titolo. Sembra una bischerata bella e buona. Magari lo è. Però funziona.

Fabio Sicari, Bergamo

De [illegible]

Egregio Oreste del Buono, [illegible] un lettore di questo giornale e sono particolarmente amareggiato, leggendo e vedendo da parte dei media occidentali una specie di De Profundis dell'informazione. E mi riferisco al trattamento particolare riservato a certi militari occidentali che [illegible] periti in conflitto senza far vedere le vere atrocità di questa aggressione rivolte contro i civili iracheni, vedi i bombardamenti contro di essi. Perchè solo i morti occidentali hanno famiglia o figli che li aspettano a casa? Mentre per i morti irakeni non esiste una sintesi pietosa? Dalle foto che si possono trovare in rete o via satellite è evidente che non esiste un equilibrio dell'informazione, fortunatamente vi sono vari canali satellitari e siti [illegible] line che riescono a compensare la carenza di obiettività mediatica occidentale.

Mirco Bugiardini, Pierantonio (PG)



Don Forad..., 1

Egr. Sig. Oreste del Buono, [illegible] riferimento alla lettera di don Foradini, devo dire che comprendo la visione antropomorfica che il sacerdote ha di Dio e dell'Oltre e gli auguro con tutto il cuore di trovare, colà giunto, il massimo della felicità da lui agognata nella, parole sue, festa eterna di Dio. Almeno per quanto riguarda la mia modesta individualità, mo auguro altro, ma questa è storia di nessun interesse. Detto questo, vorrei sommessamente ma fermamente far notare che l'idea di Dio appartiene in ugual misura a tutti e non c'è barba di uomo o di religione che [illegible] possa vantare l'esclusiva. Pertanto, un tantino in più di riguardo per gli appartenenti alle innumerevoli altre confessioni, che hanno ancora oggi dei problemi a mandare i loro figli nella scuola che si vorrebbe pubblica ma che pubblica non lo è per intero, dal momento che l'insegnante di religione è scelto ed imposto da [illegible] sola di esse, sarebbe davvero auspicabile. Mi permetto di aggiungere che al contrario di come con tutta evidenza la pensa don Foradini, il «vivere come se Dio non ci fosse» significa proprio far uscire la divinità dalle secche di una credenza puramente formale e di comodo, restituendo all'uomo la sua soggettività e responsabilità.

Renato Patelli, Rivarossa (To)

[illegible] Foradini, [illegible]

Egregio OdB, don Foradini porta avanti [illegible] la sua lettera sull'ora di religione un ragionamento più o meno condivisibile a seconda dell'atteggiamento che uno ha della religione che egli rappresenta. Perché parlare di religione e non di religioni? Credo che come materia di studio possa venir visto più positivamente un corso che comprenda un'analisi comparata, non superficiale, delle religioni più diffuse nel pianeta, preceduto da un [illegible] adeguato di storia delle religioni. Gli studenti coinvolti debbono possedere già una solida base di conoscenze, anche filosofiche, quindi vedrei «l'ora di religione» posta non prima dei 17 anni. Ferma restando la validità della famiglia e della chiesa, ove frequentata, per l'insegnamento della religione che si è deciso di praticare, un esame delle differenze in campo sociale, etico-morale e fideistico può stimolare lo studente ad utili approfondimenti e, ove il caso, a riflettere sull'importanza che esse hanno per l'uomo e sull'impatto storico che hanno avuto nel passato e nel momento in cui ci tocca vivere. Come è stato affrontato da don Foradini l'approccio è discriminatorio e quindi opinabile.

ing. **Luigi Baulino**, Pesaro

Paganini e la chitarra

Pochi tra coloro che frequentano le sale da concerto sono a conoscenza del fatto che Niccolò Paganini compose molta musica per chitarra, ancora prima che per violino. Lo scorso mese, organizzato dall'Associazione «Amici di Paganini», ho ascoltato il recital di un giovane, autentico virtuoso della chitarra in un programma interamente dedicato a Paganini, con brani originali e tre trascrizioni di Capricci dal violino. Il chitarrista [illegible] Federico Briasco, figlio d'arte, dato che suo padre è Pino Briasco, docente di chitarra presso il Conservatorio Paganini [illegible]chè concertista di fama internazionale. Il concerto ha registrato momenti di grande emozione ed entusiasmo da parte del pubblico per la straordinaria bravura strumentale del giovane chitarrista e la dolcezza espressiva della sua interpretazione ricreando così l'indomito spirito del Grande Genovese anche con la chitarra, dalla quale ha saputo trarre sonorità brillanti ed incisive...

Eli Tagore, Genova

Quando cadde il regime fascista però, diversamente da quanto è accaduto e sta accadendo a Baghdad, dipinti e sculture dei musei, le collezioni e le opere d'arte (in parte sottratte dai nazisti, in parte nascoste, [illegible] sempre in gran numero) non vennero toccati, e neppure degnati di attenzione. **(o.d.b.)**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06-47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. [illegible]

ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € [illegible] (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta [illegible] Fax al numero 011 5627958, tramite Posta [illegible] a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono, 011.56381, indicando: Cognome, Nome, [illegible], Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 13661 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Carta di Credito telefonando al n. verde 800-23-1363 direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass S.p.A. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.511, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 [illegible]. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 649462. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 [illegible]. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità: Publirama Spa, Genova piazza Piccapietra 21, tel. [illegible] fax [illegible]

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

«CARTOONS ON THE BAY»



La «Famiglia Spaghetti» di Bruno Bozzetto

Vince la famiglia Spaghetti di Bruno Bozzetto

■ La famiglia di Bruno Bozzetto, movimentata, rumorosa, composta da genitori, quattro figli, un cane, un gatto e un merlo parlante, ha ricevuto ieri a Positano, nell'ultima giornata di «Cartoons on the bay», il premio Pulcinella riservato ai prodotti che si rivolgono al pubblico intero. Per la Rai, che programma e produce la serie «La famiglia Spaghetti», finalmente una soddisfazione dopo tanti anni di riconoscimenti andati a produzione straniere: «Si tratta prima di tutto di un tributo alla fantasia e al talento di Bozzetto - dice Max Gusberti, responsabile di Rai Fiction -, ma è anche [illegible] coronamento del nostro lungo impegno per lo sviluppo dell'animazione italiana». Milanese, classe 1938, fond[illegible] nel '60 [illegible] «Bruno Bozzetto Film», il vincitore ha colto l'occasione per denunciare la situazione di stallo in cui versa il settore lungometraggi. Dopo gli infelici esiti al botteghino di «Momo», «Aida» e «Johan Padan», il suo progetto, «Mammuk», non riesce a prendere corpo, causa timori di altri insuccessi. Spetterà ai prossimi titoli in arrivo per Natale, «Totò Sapore» di Maurizio Forestieri e «Opopomoz» di Enzo D'Alò, rivitalizzare un'industria che sembra attraversare una fase critica. Nelle altre categorie della rassegna stravincono gli americani: a «Kim Possible», prodotto Disney [illegible] protagonista una coraggiosa adolescente ono andati i premi per il miglior programma e la migliore serie tv per bambini; a «Home Movies», storia di un ragazzino che vuole fare il regista e della sua mamma divorziata che cerca di assecondarlo, quelli per il miglior personaggio e la migliore serie per adulti e adolescenti; a «You animal» con il cavallo Joseph Poot nei panni di un'acclamata stella di Hollywood, è andato il «Pulcinella» per il miglior episodio pilota. [f.c.]

LE NOVITA': IL COMICO DIVISO FRA CANALE 5 E ITALIA 1 E IL NUOVO PROGRAMMA INGLESE, CABARET CONDOTTO DA DUE SCONOSCIUTI

Mediaset, il gran ritorno di Teocoli

Ma il piatto forte è «Take-away»

Simonetta Robiony
inviata a ORVIETO

Un convegno, si sa, relazioni a parte, è anche un luogo d'incontri, chiacchiere, annunci. A quello di Maurizio Costanzo sulla creatività due mega-dirigenti di Mediaset, Fatma Ruffini e Giovanni Modina, parlano dei loro progetti. Fatma Ruffini, responsabile delle sit-com, fa sapere che su Italia 1, la rete bomba della stagione, da settembre andrà in onda «Take-away», un format inglese mescolamento di comicità, cabaret, varietà e reality. Ma la vera novità di questo «piatto misto» è che a condurlo saranno due giovanotti presi dalla strada mai visti e mai sentiti che l'azienda sta cercando in qu[illegible] mesi. Assai più lungo l'elenco dei progetti che Giovanni Modina ha in mente di realizzare per Canale 5, la rete leader di Mediaset di cui è direttore.

Dunque, si parte da Teo Teocoli che dovrebbe tornare in tv dopo una lunga assenza sia [illegible] Italia 1 che su Canale 5, tanto subito, quest'estate, quanto più in là, in autunno. «Non vorrei dovermi litigare Teocoli con Italia 1: le proposte ci sono dobbiamo vedere cosa è più adatto per lui», dichiara Modina. Si va avanti con Paolo Bonolis il cui contratto con l'azienda scade in estate: anche se si hanno notizie di possibili treattive con la Rai, Mediaset farà di tutto per tener[illegible] vincolato a sè. E se Bonolis dovesse chiedere più soldi di quanti ne ha avuti finora? «Non sono io che tratto le questioni economiche», risponde Modina, «Quel che so è che la riduzione dei costi nella nostra azienda ha riguardato tutto. Del resto [illegible] il mercato della pubblicità è in difficoltà per mantenere i bilanci in attivo non resta che tagliare». Si arriva all'approdo di «Zelig» su Canale 5, una decisione presa sull'onda dello straordinario successo ottenuto dal gruppo capitanato da Claudio Bisio.

Il produttore Roberto Bosatra e il direttore artistico Giancarlo Bozzo mettono, però, alcune condizioni: «Vogliamo mantenere comunque uno spazio di seconda serata su Italia 1. La nostra filosofia non è essere sempre in video, ma esserci solo se ci sentiamo pronti. Per di più teniamo molto alla nostra autonomia: andremo in prima serata su Canale [illegible] solo se ci viene garantita». Ma la programmazione di Canale [illegible] è intrattenimento e basta. C'è anche la fiction, un prodotto che fino ad oggi non ha mai deluso l'Auditel e sul quale anche Canale 5 continua a puntare.

E' scivolata all'autunno per ragioni di risparmio la messa in onda di «Il segreto di Thomas» con Giovanna Mezzogiorno che pure è fresca di due film «La finestra di fronte» e «Il più crudele dei giorni» che le hanno fatto vincere un David di Donatello. Sempre in autunno andranno in onda «Rivoglio i miei figli» con Sabrina Ferilli, sul dramma della separazione; il «Giulio Cesare» dei fratelli De Angelis che farà concorrenza alla serie Rai «Imperium»; il famoso «Renzo e Lucia» di Francesca Archibugi rimasto a lungo senza una tv che ne garantiva la messa in onda; «I ragazzi della via Paal» che sarà in anteprima al festival di Giffoni; il mega-film-tv con Sofia Loren e la Ferilli ambientato tra gli emigranti italiani dal titolo «Vita dei santi». «Per il resto», ha spiegato Modina, «cercheremo di riproporre le lunghe serie che sono andate già molto bene da noi». E quindi via, ancora una volta, a «Il bello delle donne» con Nancy Brilli e Giuliana De Sio, a «Carabinieri» che toglie ogni [illegible] ai suoi appassionati, a «Distretto di polizia», un prodot[illegible] che nel suo genere resta vincente.

RAIUNO

La Corna sotto osservazione

■ Il direttore generale [illegible] Rai, Flavio Cattaneo, prenderà [illegible] decisione definitiva su «Sognando Las Vegas», lo show con Luisa Corna, dopo l'esito della seconda puntata. Il risultato di sabato con uno share inferiore a «L'album della Corrida», quindi di una replica, è stato infatti giudicato negativo dal vertice di Viale Mazzini. Se il risultato non migliorerà nella puntata [illegible] sabato prossimo l'intenzione del direttore generale della [illegible] è quella [illegible] ridiscutere il contratto con il produttore esterno del programma [illegible] Ballandi. In origine, di «Sognando Las Vegas» erano previste 5 puntate. In Rai dopo aver visto la prima la formula è stata giudicata troppo debole ed è stato richiesto agli autori, in vista della seconda e a questo punto decisiva puntata, una adeguata scrittura di raccordo fra le varie parti dello spettacolo.



Teo Teocoli, allo studio il suo nuovo programma

Costanzo e De Filippi insieme in tv

La coppia in «Tea for two», a metà tra il talk show e il varietà

dall'inviata a ORVIETO

Arrivano in tv, sia pure [illegible] notte, [illegible] pure quando solo gli insonni [illegible] disperati potranno vederli, i migliori lavori usciti da «Laboratorio 5», la scuola di comunicazione voluta da Mediaset e diretta da Maurizio Costanzo, realizzata in collaborazione con l'università La Sapienza e Telecom-Italia. Dal 16 aprile, infatti, su Canale 5, intorno alle 2 di notte, con scadenza quindicinale, verranno presentati alcuni di questi lavori di gruppo usciti da «Laboratorio 5» che Costanzo, lentamente, vorrebbe trasformare in una struttura autonoma, capace di andare avanti da sè. «Cerco persone illuminate che vogliano investire sulle idee», spiega. Al momento la scuola ha cinquantadue allievi e costa appena un miliardo di vecchie lire l'anno, la metà di un varietà televisivo: l'anno prossimo dovrebbe aprirsi anche ai pubblicitari per preparare registi di spot, un'attività che garantisce il lavo[illegible].

L'annuale convegno di Orvieto, Costanzo, stavolta, l'ha voluto dedicare alla creatività, genere di [illegible] la tv ha molto bisogno ma su cui assai poco si investe, intitolandolo «Idea», una parola di origine greca, simile in tutte le lingue. Al convegno, aperto dal presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, assente PierSilvio Berlusconi per malattia, hanno parlato Edoardo Boncinelli, Domenico De Masi, Diego Della Valle, Elio Fiorucci, Maria De Filippi, Caterina Caselli, Andrea Granelli. Un tributo speciale è stato riservato a Giorgio Gaber che nella sua canzone «Un'idea» cantava: «Se potessi mangiare un'idea avrei fatto la mia rivoluzione». Dalia Gaberscik, la figlia dell'artista, ha annunciato la nascita di una fondazione intitolata a suo padre [illegible] l'uscita in autunno di un cofanetto con tutte le sue canzoni. Costanzo ha regalato una targa ai due nipotini di Gaber: Lorenzo e Luca. Ma con Maurizio Costanzo e Maria De Filippi si è parlato anche di televisione prossima-ventura. Costanzo resterà a condurre «Buona domenica» su Canale 5, ma mentre la sua presenza è sicura, il resto del cast è tuttora da decidere. Maria De Filippi farà nuovamente «C'è posta per te», forse al sabato contro [illegible] Lotteria Italia di Panariello su Raiuno, anche se per lei sarà più difficile vincere la sfida dell'Auditel come è riuscita a fare contro Morandi. L'ultima puntata di «Uomini e donne», il programma pomeridiano della De Filippi, dovrebbe andare in prima serata su Canale 5, entro la fine di aprile. Ma la [illegible] novità della coppia è una serata che dovrebbe vederli per la prima volta insieme. Si chiamerà «Tea for two»: potrebbe essere messa in onda questa primavera oppure il prossimo autunno e sarà una chiacchierata a due con ospiti destinata a restare una occasione unica. «Maria ed io stiamo giocando su quest'idea da qualche tempo. Sarà un po' talk e un [illegible]' non talk. Vedremo», dice Costanzo. «Vorremmo fosse una serata ironica ma soprattutto unica perchè io sono in difficoltà quando lavoro con Maurizio: siamo simili, facciamo le stesse domande, mi imbarazzo», dice Maria. Intanto va avanti anche nella prossima stagione, e come poteva [illegible] andare avanti?, il «Costanzo-show», l'appuntamento notturno e quotidiano di Canale [illegible]. Ma sarà sempre di più aperto alla gente comune, le cui storie, assicura Costanzo, sono comunque [illegible] e appassionati. «Gli esperti mi hanno stufato. Soprattutto gli esperti di strategia militare che imperversano quando c'è una guerra. A me piace la gente normale che si incontra per strada. Sono convinto che il futuro della tv è quello. Noi conduttori siamo destinati a sparire. Un giorno la tv se la farà il pubblico da solo». [si.ro.]

CHE FANNO

Moore ci racconta di Bush e Bin Laden

MICHAEL Moore, il vincitore dell'Oscar con «Bowling a Columbine», sta lavorando a «Farenheit 911», documentario sui legami tra la famiglia Bush e Osama Bin Laden che sarà pronto per il festival di Cannes 2004.

Pupi Avati (con «Il cuore altrove»), Manoel de Oliveira, Jacques Rivette, Lars von Trier (con «Dogville», protagonista Nicole Kidman), Clint Eastwood (con «Mystic River»), Shamira Makhmalbaf, Peter Greenaway, Michael Haneke, Gus van Sant dovrebbero [illegible] tra i registi in [illegible] all'imminente 56° festival di Cannes.

Monica Lewinsky, già impiegata in prova alla Casa Bianca, amante del presidente Clinton, al centro d'uno scandalo mondiale, il 21 aprile debutta come conduttrice televisiva di «Mr. Personality», un programma di prima serata della Fox in cui una concorrente deve scegliere il suo uomo preferito in un gruppo di mascherati.

Arnold Schwarzenegger, Bruce [illegible]llis e Denzel Washington han[illegible] fatto causa, chiedendo ciascuno 10 milioni di dollari di risarcimento, alla [illegible] californiana Fry's Electronics, che senza per[illegible] ha usato le loro immagini per la propria pubblicità sui giornali.

Pablo Trapero, il regista argentino, con il suo film «El Bonaerense», storia [illegible] un fuorilegge che diventa guardiano della legge, ha confermato il grande rinnovamento del cinema argentino. Iniziato con «La Cienaga» di Lucrecia Martel, presentato al FilmFest di Berlino 2001, questo rinnovamento si affida soprttutto a giovani registi.

Winona Ryder, arrestata per fur[illegible] il 2 dicembre 2002 al negozio [illegible] Fifht Avenue [illegible] Beverly Hills a Los Angeles, ha ricevuto una raccomandazione dal giudice californiano Elden Fox: deve completare le 480 ore di lavoro sociale in ospedale, sentenziate dal tribunale insieme con una pena pecuniaria di 3700 dollari e di 6355 dollari come risarcimento al negozio.

Hollywood in paranoia: non per il terro[illegible], ma per la pirateria sui film. Anche le proiezioni per i giornalisti, adesso, sono sorvegliate al massimo: una macchina da presa che che filma a infrarossi la sala buia, guardie che circolano in sala portando occhiali da visione notturna simili a quelli dell'esercito.

Sylvester Stallone sta per realizzare un proprio sogno: una edizione teatrale dei suoi film della serie «Rocky», da recitare sul palcoscenico newyorkese a Broadway.

Sandrine Bonnaire torna al personaggio [illegible] al camice di chirurga che le avevano dato tanto successo nella serie televisiva «Una donna in bianco» tratta dal libro di Janine Boissard, con una seconda serie, «La casa dei bambini», ambientata in un ospedale pediatrico.

Christina Ricci è la protagonista del nuovo horror diretto da **Wes Craven**, «Cursed» (Maledetto).



McCartney 39 volte Il meglio di una vita

Alessandro Rosa

Il piacere di suonare affidandosi al calore e all'essenzialità dei suoni più naturali, dare corpo alle canzoni con la voce degli strumenti musicali senza preoccuparsi troppo della perfezione formale. Grazie all'elettronica e alle nuove tecnologie si ascolta musica perfettamente costruita e riprodotta, con minuziosi bilanciamenti dei toni e delle sfumature, per non parlare delle costruzioni totalmente sintetiche grazie alle enormi frontiere aperte dall'uso dei computer. Generose fonti di nuove bellezze sonore. Il piacere emotivo di un concerto rock tradizionale lo si riscopre intenso ascoltando due dischi che riescono a conservare tutto il fascino del «live» perché nella la semplice ricchezza dei suoni, l'intensità palpabile pur senza il diretto contatto pubblico-palco, la sorpresa di vedere canzoni ripensate, rientrpretate. Vincono e convincono con la forza della musica e il coraggio di uscire dagli schemi.

Il primo offre testimonianza della grande tournée vissuta negli Stati Uniti lo scorso [illegible] da **Paul McCartney**. Niente di nuovo per le canzoni, è una sorta di summa delle immense capacità di songwriter che Macca ha espresso prima con i Beatles [illegible] poi da solista. In «**Back in the world**» (Capitol, 2 Cd) [illegible] sono 39 canzoni per oltre due ore di pop rock d'alto livello. Terzo album dal vivo, dopo «Tripping the live fantastic» (1990) e «Paul is live» (1993). Ci sono classici beatlesiani (da «Michelle», a «Let it be» ed «Eleanor Rigby», in pratica per due terzi [illegible] totale) con la sorpresa di una «Getting better» [illegible] eseguita in concerto. Ci sono le canzoni del tempo dei Wings e quelle firmate con la moglie Linda. Formazione esigua, un quintetto, ricco di chitarre, [illegible] tastiere e batteria. Quello che convince di più è l'aver voluto riproporre storiche canzoni dei Fab Four in modo diverso, dal suono molto rock ruvido e poi soprattutto scarno, evidenziandone tutta la loro bellezza armonica senza tempo. La parte da apprezzare di più è la seconda metà del primo Cd, con «Blackbird», «We can work it out», e soprattutto [illegible] meravigliosa «Something», eseguita [illegible] sola voce e chitarra, alternate a «Carry that weight» e «The fool on [illegible] [illegible]» con voce e tastiere. Paul McCartney è in gran forma e forte della sua esperienza di splendido sessantenne gioca ogni tanto a destrutturare quelle grandi canzoni, togliendone ogni patina di piatto revivalismo. Classe pura e disco sincero.



Paul McCartney

Stesso spirito e qualità lo si ritrova in «**Niente passa invano**» (Ecchet, 1 Cd), antologia dell'antologia «Il Cavaliere elettrico» con [illegible] **Massimo Bubola** ha voluto ripercorrere la sua carriera di autore e musicista. Qui il gruppo musicale è ben più folto, ma perché si aggiungono agli strumenti del rock i colorati suoni [illegible] fisarmonica, viola, violino, mandolino. Un disco che riduce a una sintesi di 13 brani la registra[illegible] [illegible] dei concerti [illegible] già erano usciti [illegible] altri due Cd. Vale l'acquisto per la versione variopinta della sua «Cieli d'Irlanda» e quello di «Don Raffaè» girata da tarantella (versione De André) in blues. Geniale. Un disco sanguigno, che au[illegible] la forza delle idee che contiene.

«GRANDI IMPRESE» È L'ULTIMO ALBUM DEL CANTAUTORE CATANESE

Mario Venuti, il pop intelligente

Seminudo in un ironico video per il singolo «Veramente»

CATANIA

Fa bene al cuore il soffio dell'intelligenza che emerge da alcuni rari dischi di questi mesi così poco musicali, ritmati dai cannoni. La musica sembrerebbe l'ultima cosa cui badare ma poi [illegible] capita sotto il naso un album come «Grandi imprese» del cantautore Mario Venuti - che mescola cultura e leggerezza, bella ritmica e buoni testi [illegible] cantabilità - e l'orizzonte sembra quasi rasserenarsi.

Se capitate dalle parti di [illegible] suo concerto - l'altra sera a Torino in Piazza San Carlo ha festeggiato la maratona -, ascoltatelo [illegible] attenzione e non ve ne pentirete. Venuti, quarantenne, è uno ben conosciuto e stimato fra gli appassionati [illegible] pop italiano: da vent'anni il suo nome circola, è stato il cantante dei catanesi Denovo, protagonisti con Litfiba e Diaframma [illegible] quello che veniva definito [illegible] «nuovo rock italiano»; altri, come Pelù, so[illegible] diventati dei divi, lui ha scelto sempre un profilo di composizione più attenta e rigorosa che si autoemarginava dai grandi circuiti. Non ha mai lasciato la sua città, che nel frattempo diventava un laboratorio di qualità grazie anche all'inesausto lavoro di Francesco Virlinzi, scopritore di Carmen Consoli (con la quale Venuti ha firmato «Amori di plastica», contribuendo al [illegible] lancio), prematuramente scomparso un paio di anni fa [illegible] produttore [illegible] «Grandi imprese», ultimo cd al quale ha lavorato.

Venuti ha respirato l'aria del vulcano ma ha anche coltivato la passione per certo pop/rock inglese e americano, dai REM che a Catania sono di casa ai Sonic Youth ai Pixies ai Pavement. E questo sottofondo è presente in tutto il suo lavoro (9 album) ma soprattutto nell'ultimo, miracolosamente in equilibrio fra composizione, ritmica decisa ma non invadente, testi decisamente originali: il singolo «Veramente», [illegible] la cocciuta reiterazione dell'avverbio, è diventato un [illegible] radiofonico [illegible] di MTV grazie a un video che lo vede seminudo esibire i muscoli [illegible] un [illegible] tatuaggio sulla schiena; il tutto all'insegna di una evidente ironia.

Sono molto carine anche «Bisogna metterci la faccia» [illegible] «Un attimo di gioia», la sperimentale «Sant'Agata su Marte» che riecheggia un [illegible]' certi suoni religiosi e un po' quel gran genio di Juri Camisasca, e l'ottima cover di Graziani «Monna Lisa», rivisitata [illegible] eleganza e leggerezza. [m. ven.]

Le date dei concerti: stasera Milano Ciak, 16 Firenze, 18 Cortemaggiore, 19 Cesenatico, 4 maggio Macerata, [illegible] Milano Salumeria della musica, 9 Jesolo, 10 Roma.



Mario Venuti, 40 anni

PRIME CINEMA

«Auto Focus», ballata della solitudine

Schrader racconta l[illegible] vera storia dell'attore «off» Bob Crane

Alessandra Levantesi

Pur ispirato al libro «The Murder of Bob Crane» di Robert Graysmith e scritto da Michael Gerbosi, «Auto Focus» porta in tutto e per tutto la firma di Paul Schrader, che si affermò come sceneggiatore e regista di «American Gigolo». La storia che [illegible] [illegible] film racconta è [illegible] e in America la conoscono bene perché prima di trasformarsi in un tipico personaggio di Schrader, cioè un uomo in preda a un'ossessione, Bob Crane era stato un attore [illegible] succes[illegible]. Conquistata una certa notorietà come dj radiofonico a Los Angeles, era diventato [illegible] star della popolare serie televisiva «Hogan's Heros», 186 puntate [illegible] 1965 al 1971 ambientate in chiave farsesca in [illegible] campo di prigionia nazista durante la seconda guerra.

Cancellata la trasmissione, per Crane era iniziata un'inesorabile decadenza nel pubblico e nel privato conclusa da una tragica [illegible] misteriosa morte. Nel 1978 fu trovato in un motel [illegible] [illegible] [illegible] fracassata e [illegible] [illegible] scoprì mai l'identità dell'assassino, anche se i sospetti caddero sul suo amico John Carpenter (niente a che vedere con il cineasta).

Quando conobbe questo mefistofelico personaggio, che s'occupava della promozione a Hollywood degli allora avanguardistici videoregistratori, Crane era un cattolico praticante, padre di tre figli, che si limitava a sfogare [illegible] sue fantasie sessuali sulle foto delle coniglietto di «Playboy». Ma l'invito di Carpenter a raggiungerlo [illegible] sera in un locale di spogliarello determina nell'esistenza di Bob una svolta che sarà la sua dannazione. [illegible] quel momento il raptus sessuale diviene dominante: in compagnia di Carpenter, Crane non pensa ad altro che a rimorchiare nuove femmine da coinvolgere [illegible] orgette [illegible] fa parte del gioco riprendere gli intrallazzi amorosi con la Polaroid o con la telecamera, creando [illegible] [illegible] inventario di donne e scene disinibite fonte di perenne eccitazione.

Ben ambientato negli anni 60-70 e narrato dalla tomba dal protagonista defunto, «Auto Focus» non ha compiacimenti erotici. In perfetto stile Schrader è il sofferto ritratto di un uomo alla deriva che, perso ogni valore [illegible] riferimento, gira a vuoto distruggendo la [illegible] carriera e due matrimoni. Lo interpreta in modo intonatissimo Greg Kinnear, ben coadiuvato da Willem Dafoe, un Carpenter sinistro e fragile, diavolo forse ma vittima anche lui.

[illegible] FOCUS
di Paul Schrader
con Greg Kinnear,
Willem Dafoe, Maria Bello
Rita Wilson;
Usa, [illegible]
TORINO, cinema Eliseo
MILANO, Brera
ROMA, Cinelario Quirinetta, [illegible] Parioli, Warner Village

Bruno Gambarotta

Su Radiotre Rai Corrado Bologna dipana «Percorsi I gesti rubati»

L'importanza di essere un'Icona

CON le prime due puntate dedicate al Bacio e al Volo ha preso il via il nuovo programma di Corrado Bologna intitolato «Percorsi: i gesti rubati» per la cura e la regia di Daniela Sbarrini, in onda su Radio [illegible] Rai ogni domenica dalle 9,30 alle 10,45. Seguiranno il Saluto, la Minaccia, la Tenerezza, lo Stupore, la Stanchezza, lo Sguardo e per ultimo il Sorriso. All'inizio della prima puntata il collage di citazioni dai film di Giuseppe Tornatore, «Nuovo cinema Paradiso» e Carlo Verdone, «Maledetto il giorno in cui ti ho incontrato», fa pensare che si tratti di una riedizione di un programma che s'intitolava «Vedi alla voce». Poi però Corrado Bologna prende altre strade, più meditative e concettose. Se da una parte scartoccia un famoso cioccolatino, senza per altro nominare la marca, per leggere la frase sul cartiglio che l'accompagna, dall'altra parla di «apoftegmi», di [illegible] diadi», di «exergo del nostro ragionare», che a essere pignoli sarebbe «exerga», sostiene che «il luogo comune è ottenuto attraverso la quotidianizzazione del sublime». Insomma, è più prudente [illegible]rsi all'ascolto tenendo a portata di mano un buon dizi[illegible]. Per Corrado Bologna tutto è «icona», «la bocca è un'icona dell'intensità», «l'albatros di Baudelaire è una grande icona della modernità». Voglio essere anch'io un'icona e potendo scegliere, [illegible] del bollito misto. Sopraffatto dai vertiginosi riferimenti culturali, sono giunto alla conclusione che, [illegible] prima di dare un bacio devo ripassare tutta la mitologia, ci rinuncio. Ci [illegible] passaggi divertenti del programma e spesso derivano dalle interviste. Stefano Della Casa ricorda un cartello [illegible] un cinema parrocchiale [illegible] Torino che recitava: «I signori clienti [illegible] invitati a non comportarsi [illegible] fidanzati». Nadia Fusini, autrice del romanzo «La bocca più [illegible] tutto mi piaceva», [illegible] molto colpita dalle bocche gonfiate dal silicone e afferma: «Mi hanno detto che per rifare la bocca si usa questa pelle f[illegible] dell'ano». Baciare il sedere ad uno [illegible] un sublime gesto [illegible] sottomissione, come ben sapeva il futuro cardinale Alberoni davanti al duca di Vendôme, secondo il racconto che ne fa Louis de Saint-Simon. Nel caso poi di labbra siliconate, non c'è neanche bisogno di chinarsi. Nella puntata sul Volo le citazioni sono più prevedibili: l'immancabile lezione sulla leggerezza di Italo Calvino, Ovidio, Daniele Del Giudice, Gaston Bachelard, l'Angelus Novus di Klee citato da Benjamin. Insomma siamo all'ascolto di [illegible] piccola ma intensa storia dei gesti quotidiani, intervallata da musiche mai banali. Dopo aver frequentato questo corso [illegible] antropologia del quotidiano non potremo mai più scusarci col dire che un nostro gesto è stato inconsapevole.

DELL'ARTI

OGGI
L'era delle glaciazioni (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15), Alessandro Cecchi Paone ripercorre gli eventi della Seconda guerra mondiale (*Appuntamento con la storia*, Rete 4, alle 22,45), a *Chi l'ha visto?* si parla della misteriosa scomparsa di Anna Maria Manzone (Raitre, alle 20,50), Amadeus e Daniele Piombi presentano il *43° Oscar Tv 2003 Premio regia televisiva* (Raiuno, alle 20,35).

SUCCESSO
«Il successo è diventare qualcuno o piuttosto poter continuare a essere se stessi?» (Gigi Marzullo) (*Sottovoce*, Raiuno, alle 1,35).

GAZEBO
Mentre era a Roma per girare il film «Titus», diretto e interpretato da Anthony Hopkins, Jessica Lange si è


Michelle Hunziker

fatta precedere nella suite dell'Hotel Eden da un canarino in una gabbia-gazebo in ferro battuto di stile orientaleggiante trasportata dall'autista (*Lontano da Isaiah*, Canale 5, alle 23,10).

PRIMA CLASSE
Gregory Peck, che ad Angie Dickinson confidava: «Bisogna arrivare alla vecchiaia risparmiando per concedersi sempre la prima classe nei voli aerei, come ai bei tempi del massimo successo» (*Vacanze romane*, Rete 4, alle 16,40)

CALLE
La nuova casa milanese di Michelle Hunziker: «E' il simbolo della mia rinascita. Ho scelto uno stile essenziale, con molta luce e toni di bianco». Non rinuncia mai ai fiori: «Mi p[illegible] tantissimo le calle, i lilium e i tulipani» (*Zelig Off*, Italia 1, 22,55).

CORPO
La sedicenne Sandra Milo, modella a Milano, che a un certo punto decise di trasferirsi a Roma «per unire al corpo l'anima e la voce» (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10).

IDEALISMO
John Fitzgerald Kennedy solito definirsi «un idealista senza illusioni» (*Peste e corna e gocce di storia*, Rete 4, alle 8).

I PROGRAMMI DI OGGI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	[illegible] 5	ITALIA 1	[illegible] 4
TELEGIORNALE	6.30, 11.30, 13.30, 20.00, 23.15, 0.55	10.00, 13.00, 17.50, 20.30, 0.15	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 1.10, 4.15, 5.30	12.25, 18.30, 1.30	11.30, [illegible], 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova [illegible] cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** [illegible] Massimo Giletti
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto [illegible] Amadeus

RAIDUE
6.00 **L'elefante a fiori gialli**
6.05 **Animalibri** con Stefania Quattrone. Regia di Erina Roman Mina
6.10 **Tg2 Medicina** [illegible] Rubrica di attualità medica a [illegible] di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.25 **Cercando cercando** di N. Leggeri
6.30 **Anima e Metempsicosi**
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 [illegible] **Voi**
9.30 **Sorgente di vita**
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 [illegible] **posto** [illegible] Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.25 **Asterix il gallico** Film

RAITRE
6.00 **Rainews** [illegible] **Morning news** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 [illegible] **Educational** La [illegible] siamo noi: "Hess: il delfino di Hitler"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** di Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
12.25 **Tg3 Doc** a cura [illegible] Franco Poggianti
12.45 **Cominciamo bene - Le storie** a cura di C. Augias
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

[illegible] 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento [illegible] prime pagine [illegible] giornali in edicola
[illegible] **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (R) Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta [illegible] maggiori fatti di cronaca del momento
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Cinque [illegible] famiglia** Telefilm "Crisi [illegible] coppia"
10.45 **Chicago Hope** Telefilm
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti
12.30 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della [illegible]**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Tintere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - [illegible] grande avventura** Telefilm "Tarzan e il pianeta Amtor" - 2ª parte
9.30 **In [illegible] nessuno è perfetto** Film (comm., 1989) con Chad Lowe, Gail O'Grady, Patrick Breen, Kim Flowers, Vitas Gerulaitis, [illegible] Vaughn. Regia di Robert Kaylor. All'interno: **Meteo** Un brillante studente universitario impazzisce d'amore per una campionessa di tennis. E i suoi voti cominciano a scendere paurosamente..
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** [illegible]
19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm

[illegible] 4
6.00 **Esmeralda** Telenovela [illegible] Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.45 **T.J. Hooker** Telefilm "Intrigo a luci rosse" con William Shatner, Heather Locklear. Storia [illegible] un poliziotto e di alcuni suoi allievi. Un dipartimento di polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
8.00 **Peste e [illegible]** a cura di Roberto Gervaso
8.15 **Tg4 Rassegna stampa** (R) Lettura e commento [illegible] prime pagine [illegible] giornali in edicola
8.30 **Quincy** Telefilm
9.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a [illegible]** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.40 **Vacanze romane** Film
19.35 **Sipario [illegible] Tg4**
19.50 **Vento di passione** TN

SERA

RAIUNO
20.35 [illegible] **Oscar Tv 2003 Premio regia televisiva** Varietà Conduce Amadeus con [illegible] partecipazione [illegible] Daniele Piombi. Regia [illegible] Riccardo Di Blasi
23.20 **Porta a Porta** a [illegible] di Bruno Vespa. Regia [illegible] Marco Aleotti. Un programma di informazione che affronta [illegible] attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita numerosi personaggi famosi
1.15 **Nonsoloitalia** A [illegible] di Andrea Montanari - **Che tempo [illegible] - Appuntamento al cinema**
1.35 **Sottovoce**
2.15 [illegible] **Educational**
2.45 **Letter from death row - Dal braccio [illegible] morte** Film
4.15 **Matlock** Telefilm. Un avvocato americano alle prese con [illegible] insoliti d'omicidio
4.55 **Tunnel a sorpresa** TF
5.25 **Videocomic**

RAIDUE
[illegible] **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **Cartoni animati** Tom [illegible] Jerry
20.25 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco - 3ª parte
21.00 **Una vita sottile** Film-tv [illegible] Emilio Bonucci, Eugenia Costantini, Mariella Valentini. Regia di Gianfranco Albano
[illegible] **Speciale l'Italia sul Due: Generazioni**
23.20 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
0.45 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
0.55 **Meteo**
1.05 **Protestantesimo**
1.30 **Tg2 Salute**
1.40 **Tuttobenessere**
2.10 **La fatica [illegible] vivere**
2.15 **Gatto da guardia**
2.20 **Dietro le quinte "Città"**
2.30 **Il quinto missile** Telefilm
3.20 **Cercando cercando**
4.10 **Anima e ombra**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE
[illegible] **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, [illegible]. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, M. Honorato
20.50 **Chi l'ha visto?**
23.25 **Tg3 Primo Piano**
23.45 **Ghost Dog - Il codice del [illegible]** Film
1.45 **Morirai a mezzanotte** Film (thriller, 1947) [illegible] Steve Brodie, Audrey Long, Raymond Burr. Regia [illegible] Anthony Mann
2.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
3.00 **RaiNews 24** News - Meteo - Approfondimento - Superrap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

[illegible] 5
20.30 **Striscia la notizia - [illegible] voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci. L'irresistibile [illegible] di una collaudatissima coppia della tv al timone [illegible] striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali"
21.00 **Codice Mercury** Film
23.10 **Lontano da Isaiah** Film
1.40 **Striscia la notizia - La [illegible] della differenza** Varietà [illegible] Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.10 **Grande Fratello** Video[illegible]
2.40 **Innamorati pazzi** Telefilm "Il buon vecchio Nathan" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
3.15 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Sarah" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams
4.45 **Melrose place** Telefilm "Relazione difficile"

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
21.00 **Shriek - Hai impegni per venerdì 17?** Film (comm., 2001) [illegible] Julie Benz, Harley Cross, Majandra Delfino. Regia di John Blanchard. All'interno: **Meteo**
22.55 **Zelig Off** Varietà conducono Claudio Bisio, [illegible]chelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
0.10 **Thunderbirds** Serie "Penelope in azione" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
1.05 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.40 **Amici di [illegible] De Filippi** Varietà (R)
2.20 **Highlander** Telefilm "La vendetta"
3.20 **I cinque [illegible] quinto piano** Telefilm con G. F. Bosco, [illegible]. Cantalup, L. Sandri
4.10 **Talk radio** Varietà
4.20 **Il ballo asciutto** Film
5.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo

[illegible] 4
20.30 **Terra [illegible] - La spe[illegible]** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
22.45 **Appuntamento con la storia** Documentari "La seconda guerra mondiale" conduce Alessandro Cecchi Paone. Ospite G. de Luna - 1ª parte
1.05 **Tg4 Rassegna stampa**
1.30 **Le regole dell'omicidio** Film (thriller, 1994) con Scott Bakula, John Getz, Chelsea Field, David Caruso. Regia di Rick King. All'interno: **TGfin**
3.15 **Cosa c'entra con l'amore** Film (dramm., 1996) [illegible] Stefania Orsola Garello, Giovanni Guidelli. Regia di Marco Speroni. All'interno: **Meteo**
4.45 **Il conte Ugolino** Film (avv., 1949) con Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale, Peter Trent. Regia di Riccardo Freda. All'interno: **Meteo**
5.45 [illegible] **stelle** a cura di Paolo Piccioli

La [illegible]

[illegible] **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.10 **Mia economia**
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
9.25 **Fa' la [illegible] giusta**
10.20 **Punto Tg**
10.25 **Donne allo specchio**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Speciale Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **L'ispettore Tibbs** TF
14.05 **Pane, amore e Andalusia** Film
16.00 **Sfera News**
16.00 **Speciale Tg La7**
16.40 **Fa' la cosa giusta**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.30 **National geographic** Documentari
19.00 **Speciale Tg La7**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **8 e Mezzo**
21.00 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva
23.30 **Tg La7** Notiziario
0.05 **Profiler** Telefilm [illegible] Ally Walker, Caitlin Wachs, Erica Gimpel
1.00 **L'intervista** a cura di Alain Elkann (R)
1.35 **Speciale Tg La7**
1.40 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta
2.10 **Otto e mezzo**
2.40 **Cnn**

[illegible]
6.00 **News** Notiziario
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notizi[illegible]
10.10 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni [illegible]mati
15.00 **Total Request Live!** Varietà
[illegible] **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select** Varietà
18.00 **Music non stop**
19.00 **The Mtv Pop Chart**
20.00 **Music non stop**
21.00 **K Night with...** [illegible]brica musicale
22.30 **Winter Jam 2003** main show Varietà
23.30 **Pets** Serie
23.55 **Flash** Notiziario

[illegible]
6.00 **Get Up**
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri [illegible] al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center** Varietà
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 [illegible] **Chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **pacinl@peruzzo.com**
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Made in Italy Chart**
21.30 **Mono speciale**
22.35 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

[illegible]
7.35 **Lavagne** Film
9.00 **Pantanal cuore verde del Brasile** Doc.
9.55 **La dea del '67** Film
11.55 **Il pianeta delle scimmie** Film
13.45 **L'abito [illegible] la star**
14.35 **Giornale del cinema - I protagonisti**
15.05 **Max Keeble's big move** [illegible]
16.35 **Josie & The Pussycats** Film
18.20 **Tanguy** Film
[illegible] **Bunker - Memorie di una bestia feroce**
21.00 **Don't say a word** Film
22.50 **Concerto: Divas Las Vegas** [illegible]
24.00 **Happy Together - Una storia sulla riconciliazione** Film

[illegible]
12.40 **Rugby: Petrarca Padova-Caerphilly**
14.15 **Sport news**
14.30 [illegible] **Sport**
14.55 [illegible] **N[illegible]: Boston Celtics-Philadelphia 76ers**
16.35 **Automobilismo: Rally Nuova Zelanda**
17.05 **Automobilismo: Campionato italiano Gran Turismo**
19.15 **Sport news**
19.30 **Zona**
20.30 **Profili**
21.00 **Automobilismo: Ferrari Challenge Mugello**
23.10 **Zona Gol**
0.10 **Calcio: Real Sociedad-Real Madrid** Tappa del Mugello (R)
1.50 **Calcio: Atalanta-Reggina** (Replica)

[illegible]
7.20 **Giovani e belli** Film
8.55 **Storia immortale** Film
9.40 **Adulterio all'italiana** Film
11.15 **Accordi e disaccordi** Film
12.50 **Acqua e sapone** Film
14.30 **L'ultimo treno** Film
16.10 **Indocina** Film
18.35 **Linea di sangue** Film
21.00 **Harry, un amico vero** Film
22.45 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica a cura di Mario Lanza
23.20 [illegible] **nola** Film
1.20 **Condotta indecente** Film (thriller, 1994) con Steven Bauer, Tahnee Welch
2.50 **F per falso verità e menzogna** Film

ALLA RADIO

[illegible]: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco [illegible] Millen[illegible]; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come [illegible] gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.31 Tam Tam Lavoro; 13.38 Hobo; [illegible] Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 16.00 Come [illegible] gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Gr1 [illegible] Campus; 18.34 L'Argonauta; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; [illegible] Una vita sottile (in DM); 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno musica; 0.33 La notte dei misteri.

[illegible]: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.00 Il Cammello Radio2 - La Tv che [illegible] 12.47 Sport; 13.00 [illegible] minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle [illegible]; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 22.30 Domani lavoro; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.30 Il Terzo Anello Dedica Musicale: Le visioni della Spagna; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti [illegible] Mattino; 13.00 La Barcaccia; [illegible] Il Terzo Anello. [illegible] Musicale: [illegible] della Spagna; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Nock Drake; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone; 23.00 Il consiglio teatrale; 23.45 Invenzioni a due [illegible].

[illegible] Gr. [illegible] onda [illegible] scoccare di ogni ora; Gr [illegible] Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, [illegible] Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, [illegible] Alberto Bisi e [illegible] 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

DA [illegible]

Vacanze [illegible]

Celebre commedia romantica che inaugurò [illegible] e proprio filone ambientato a Roma. Grande merito dell'abile William Wyler ma anche della freschezza e della simpatia di Audrey Hepburn. Anne, principessa insofferente all'etichetta, fugge da Palazzo e conosce la città eterna grazie a un giornalista. Nasce l'amore ma... ■ 16.40 RETE 4

Ghost Dog - Il codice del samurai

Una lucida e spietata metafora della realtà firmata dal [illegible]niale Jim Jarmusch con un sorprendente Whitaker. In [illegible] capanna in cima al tetto di un edificio il killer Ghost Dog vive in compagnia dei piccioni viaggiatori. Scandita dalle regole d'onore di un antico codice samurai, la sua giornata trascorre tranquilla ma... ■ 23.45 [illegible]


Bruce Willis e Miko Hughes in una scena del film «Codice Mercury» [illegible] Harold Becker

Codice Mercury ★★★

21.00 CANALE 5 GB 1998 REGIA HAROLD BECKER CON [illegible] WILLIS, MIKO HUGHES, ALEC BALDWIN, CHI MCBRIDE, KIM DICKENS E PETER STORMARE DUR 1H51'

Spettacolare e riuscito thriller per Bruce Willis, diretto dal regista di «Unico testimone». Dal romanzo di Ryne Douglas Peardon, il prodotto però forse esagera con azione, inseguimenti e spari. Un bambino autistico di [illegible] anni risolve un gioco enigmistico e riesce a decifrare [illegible] codice segreto della Cia. Ma diventa bersaglio...

Pane, amore e Andalusia ★★

14.05 LA7 ITALIA/SPAGNA 1958 REGIA XAVIER SETO CON VITTORIO [illegible] SICA, CARMEN SEVILLA, PEPPINO DE FILIPPO, MARIO CAROTENUTO E LEA [illegible] 1H32'

Dato il grande successo, anche nei paesi di lingua spagnola, la celebre commedia «emigra» in Spagna, ma non cambia formula. Protagonista, una diva (attrice, ballerina e cantante) iberica. Il maresciallo Carotenuto, cercando di sfuggire alle nozze [illegible] donna Violante, accompagna la banda al festival di Siviglia, ma...

[illegible] - Hai impegni per venerdì 17? ★

21.00 ITALIA 1 USA [illegible] REGIA [illegible] BLANCHARD CON JULIE BENZ, HARLEY CROSS, MAJANDRA DELFINO E TIFFANY-AMBER THIESSEN DUR [illegible]

Sulla [illegible] di «Scary Movie 2», [illegible] commedia-parodia del genere horror, che punta sulla comicità sboccata e neo-volgare. Narra la storia di una giornalista tanto sexy quanto abile nel cacciarsi nei guai e di un imbranato poliziotto che si alleano per assicurare alla giustizia un maldestro serial killer che terrorizza il liceo. Ma...

IMPRESA INCOMPIUTA DEL CORRIDORE TOSCANO NELLA CORSA PIU' MASSACRANTE E SPETTACOLARE [illegible] MONDO


La volata nel velodromo di Roubaix: il belga Peter Van Petegem precede d'un soffio il toscano Dario Pieri

Pieri si ferma ai piedi del paradiso

Sfiora il trionfo alla Roubaix, Van Petegem lo beffa in volata

Gianni R[illegible]

Le cronache sportive della domenica si sono occupate di tre grandi maratone disputate ieri a Londra, Torino [illegible] Rotterdam. In realtà se ne sono corse quattro. Cos'è infatti, [illegible] non una maratona, [illegible] Parigi-Roubaix del ciclismo? La trama è identica [illegible] quella della corsa podist[illegible] più antica del mondo: partono quasi in 200, non c'è l'ombra di una salita, eppure poco alla volta i corridori si staccano esausti, il manipolo di testa che va al traguard[illegible] non è il prodotto di una fuga ma la conta dei sopravvissuti. Così ieri. In tre insieme nel velodromo, dove il furbissimo belga Peter Van Petegem ha tenuto a due metri di distanza Dario Pieri.

L'omone toscano di 27 anni, arrivato a pesare anche un quinta[illegible] prima di capire che si stava portando sulla canna della bici un fratello minore [illegible] chili in meno divenuto finalmente competitivo, alla fine ha pianto. Un pianto vero, liberatorio, lacrime grosse come ciliege.

Lacrime che esprimevano gioia oppure delusione? Noi scegliamo la gioia. Un corridore segnalatosi finora per buoni sprint alle spalle di Cipollini, fermo in sei anni di carriera da «pro» a tre successi [illegible] secondo piano, vincendo a Roubaix avrebbe raggiunto il paradiso attraverso una scorciatoia. Ma il paradiso dei corridori è in cima a una montagna, per guadagnarselo bisogna passare attraverso un lungo purgatorio. Pieri è stato perfetto, in quasi sette ore [illegible] corsa. S[illegible]mpre tra i primi, in fuga, ripreso, di nuovo in fuga con un compagno d'avventura, staccato da Ekimov, tornato sotto rabbiosamente. Se soltanto da dietro non fosse arrivato quel Van Petegem, nel finale... Il nostro è stato l'autentico protagonista della maratona a due ruote, della corsa impossibile che tanti corridori di primo piano disertano perchè ci vogliono molti [illegible]si per prepararla [illegible] bastano pochi secondi [illegible] perderla, fra il pavè traditore. Da Roubaix deve partire la sua scalata al paradiso [illegible] ciclismo, deve maturare l'idea che ormai gli sta stretto il ruolo dello sparring partner di Cipollini e soci nelle volate.

Proprio la volata, il suo pezzo forte, h[illegible] tradito Pieri. Ma dopo una sfida di quasi sette ore in bici, fra esercizi d'equilibrio e fatiche assortite, vince sempre il più fresco, non il più veloce. Così Van Petegem si è portato a casa il cubetto di porfido che viene consegnato ai vincitori perchè ricordino quanto pavè hanno dovuto mandar giù, prima del traguardo. L'ultimo cubetto arrivato in Italia era stato quello di Andrea Tafi, vincitore nel '99. La corsa che sorrise soprattutto a Francesco Moser, tre successi consecutivi dal '78 all'80, ci sta diventando un po' ostile, malgrado l'Italbici continui a esserne fiera protagonista.

Sta diventando ostile anche la marcia azzurra, annunciata con il suono delle trombe dalla magnifica «Sanremo» di Paolo Bettini, poi affievolita nei toni. Proprio Bettini, il più atteso [illegible] il più in forma, è stato messo fuori gioco da una caduta e si sta perdendo la stagione al Nord, adattissima alle sue caratteristiche di generoso combattente. Cipollini è stato frenato dalla [illegible] delusione di Sanremo, poi le cronache si sono occupate di lui soltanto per raccontare (Gand-Vewelgem) di un lancio di borracce a un malcapitato commissario. E il tiro a segno non ci sembra uno sport da praticare, con la maglia iridata addosso... Sarà meglio che Pieri, l'uomo nuovo, si asciughi in fretta le lacrime.

Viberti A PAGINA 42

I BIANCONERI SOFFRONO MA RECUPERANO AL DALL'ARA: CRUZ E LOCATELLI COLPISCONO, NEL FINALE I LAMPI DI ZAMBROTTA E CAMORANESI

Juve, che rimonta Il pari di Bologna vale mezzo scudetto

Il vantaggio della squadra di Lippi sale a sei punti sulle milanesi Sabato arriva la rinata Roma per «arbitrare» la volata decisiva

Roberto Beccantini

AVANTI adagio, molto adagio. [illegible] avanti: [illegible] che batticuore. Con un colpo di testa di Camoranesi al 95', la Juventus riprende per la coda una partita che un signor Bologna le aveva sottratto due volte, in avvio con una prodezza di Cruz, nel pre-finale con una gemma di Locatelli. Sfortuna («parata» di Vanoli su Del Piero, palo del capitano, traversa [illegible] Vaio) e fortuna, tanta fortuna, al di là della sponda di Paramatti sul tiro di Zambrotta, l'uomo del destino: sua anche la parabola del palpitante 2-2. Morale: Juve a più sei sulle milanesi a sei giornate dal termine. Lo scudetto resta in bilico, guai a fidarsi delle apparenze. I campio[illegible] rimontano sui nervi. Trezeguet [illegible] c'è, [illegible] Champions League succhia energie, il pressing bolognese mette [illegible] nudo un'allarmante fles[illegible] atletica. Viceversa, carattere e audacia sono quelli di sempre. Guidolin [illegible] Lippi ricavano un gol ciascuno dalle «riserve», Locatelli e Camoranesi. L'argentino entra tardi, troppo tardi, ma gli basta una ventina di minuti per trasformarsi, addirittura, in centravanti di sfondamento, e mascherare i limiti di un periodo oggettivamente complicato. La Juve non molla [illegible]ai: [illegible] Bologna la conferma che non è un luogo comune.

Rispetto alla scorsa stagione, l'Inter ha quattro punti i[illegible] meno, il Milan undici in più. Sono già sette, [illegible] sconfitte della squadra di Cuper, quattro nel girone di ritorno (undici partite). Da quando sono stati introdotti i tre punti per vittoria (1994-95), co[illegible] sette sconfitte lo scudetto lo ha vinto soltanto la prima Juventus di Lippi. Da allora, si [illegible] da un minimo di due a un massimo di quattro. Le cifre scoraggiano i miracoli. Il derby ha ribadito concetti di dominio pubblico: il Milan [illegible] più squadra, soprattutto se Rui Costa [illegible] esprime nel suo ruolo, nel cuore [illegible] non alla periferia del centrocampo; l'Inter è un gruppo che [illegible] ha ancora trovato un'identità preci[illegible] e affidabile, grande [illegible] le piccole, piccola con le grandi, i nervi scorticati dalle unghie della tensione. Miglior attacco, ottava difesa: una ricchezza caotica, difficile da spalmare sul gioco. Gli infortuni, certo: [illegible] anche [illegible] martellamento che Cuper cominci[illegible] a patire. Le ultime danno Moratti, perfino lui, in fuga dall'allenatore. O la Champions o il divorzio: un film già visto.

Il Milan è un'Inter rivoltata: si esalta [illegible] le nobili che [illegible] aprono, soffre con le provinciali che si chiudono. Rivoltata, sì, ma nettamente più equilibrata: seconda difesa, quarto attacco. Si era smarrito, ostaggio di ingombranti tesori, ha saputo balzare sulle scialuppe offerte dal calendario (Juve, derby). Pur di far convivere Inzaghi [illegible] Shevchenko, Ancelotti ha allargato il raggio d'azione dell'ucraino, regalando l'area al principe dei «borseggiatori», non a [illegible] decisivo. Resta il problema di una formazione che, fra impegni europei, incidenti e rotazioni, «tipo» non lo [illegible] più da un pezzo: un problema, questo, che affligge anche Cuper. Soltanto Lippi osserva gerarchie precise e, spesso, obbligate.

Le milanesi si aggrappano alla Roma, che sabato [illegible]era salirà al Delle Alpi. La squadra di Capello si è regalata un'altra rimonta, dopo quella, romanzesca, di San Siro. Meno eroica, non meno pratica: da 0-1 a 2-1 con il Parma. Trafitta da una punizione ciclonica di Adriano, [illegible] «torre» che don Fabio sogna giorno e notte (non solo lui, per la cronaca), ha affidato il dovere di replica a Totti (14 gol, nuovo record personale) e Guigou, rispolverato al posto di Dacourt. Male Cassano, e troppi muscolari [illegible] bordo: la panchina di Montella profumava di calcoli sottili e, francamente, esagerati. La Roma attuale può giocarsela alla pari [illegible] tutti. Non ha più niente da perdere. Certo, si presenterà al cospetto della Juve [illegible] Samuel, squalificato come Zambrotta, [illegible] il derby di Coppa Italia nelle gambe (mercoledì). Insomma: un arbitro imparziale ma verosimilmente affaticato. Il Parma veniva da [illegible] vittorie, Chievo-Lazio-Milan, ha pagato i soliti peccati di gioventù. I k.o. di Prandelli e Del Neri, a Empoli, rendono dolce lo 0-0 della Lazio a Modena. Sedicesima partita utile del Brescia: nel girone di ritorno, Mazzone ha fatto 19 punti, gli stessi di Inter e Parma, tre in più di Milan e Roma, sei in più della Lazio. Regina [illegible] la Juve, [illegible] 26. Una Juve stanca ma indomita, che Totti aspetta al varco, pronto a [illegible] inciampare nei veli dello strascico.




Del Piero e Camoranesi: la gioia bianconera esplode alla fine del recupero per un pareggio conquistato con il cuore

RISULTATI

Partita	Risultato
Atalanta - Reggina	1 - 1
Bologna - Juventus	2 - 2
Como - Perugia	1 - 1
Empoli - Chievo	2 - 1
Inter - Milan	0 - 1
Modena - Lazio	0 - 0
Roma - Parma	2 - 1
Torino - Piacenza	1 - 3
Udinese - Brescia	0 - 0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
JUVENTUS	61	BOLOGNA	[illegible]
MILAN	[illegible]	PERUGIA	[illegible]
[illegible]	55	MODENA	32
LAZIO	49	EMPOLI	31
PARMA	45	REGGINA	[illegible]
CHIEVO	44	ATALANTA	29
UDINESE	40	PIACENZA	[illegible]
ROMA	39	COMO	20
BRESCIA	[illegible]	TORINO	[illegible]

GOL


L'Empoli di **Silvio Baldini** torna in corsa rimontando e battendo il Chievo. Nella nuova speranza di salvezza c'è la mano del tecnico, bravo anche a frenare Berti nel suo assalto all'arbitro Bertini: la protesta (legittima) poteva costargli cara

AUTOGOL


Può succedere che perfino **Robi Baggio** sbagli [illegible] gol facile: quello della vittoria a Udine. Ma il Brescia resta [illegible] miracolo: unica squadra imbattuta del 2003, [illegible] risultati utili (con 6 successi), un girone di ritorno da Champions League

CURIOSITA'


«Orgoglioso di [illegible] romano [illegible] romanista»: per **Giancarlo Fisichella**, con cappellino giallorosso, anche un bagno di folla all'Olimpico. La vittoria postuma di San Paolo gli ha dato impagabile popolarità: i[illegible]tti della Formula 1

IL TORO PERDE ANCHE LA SPERANZA



Battuto dal Piacenza dopo il gol di Conticchio

Granata in vantaggio ma incapaci di gestire la partita contro gli emiliani. Sconsolato il tecnico Zaccarelli: «Questa è la mia squadra»

Condio, Giacchino, Benigno e Ormezzano ALLE [illegible] 37 E [illegible]



GRANDE ATTESA A IMOLA [illegible] IL [illegible] DI PASQUA

La Ferrari annuncia [illegible] riscatto nell'impianto che compie 50 anni

Chiovegato E Mancini A PAGINA 43



[illegible] DA RECORD PER [illegible] RADCLIFFE

A Londra, Baldini 2° Torino: vince Caimmi bene la Viceconte

Barberis A PAGINA 41

GUIDOLIN INSULTA CITTA' E TIFOSI DEL BOLOGNA DOPO IL RADDOPPIO DI LOCATELLI

Lippi: abbiamo cuore e un po' di fortuna

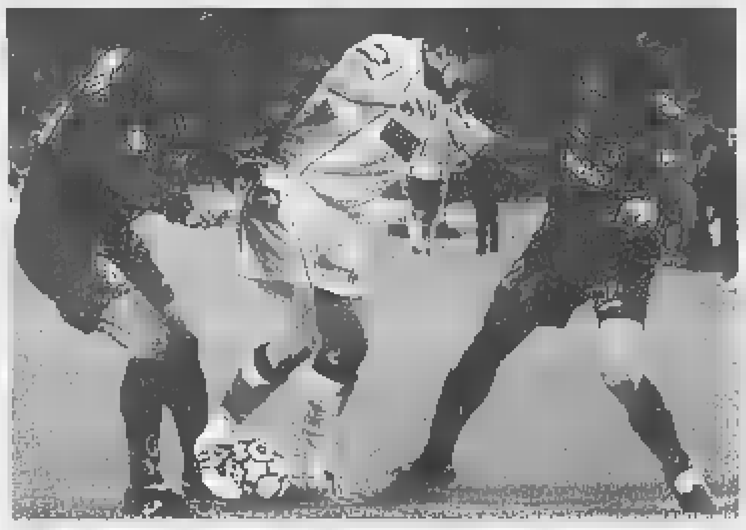
Per la clavicola di Trezeguet oggi nuovo controllo ecografico

dall'inviato a BOLOGNA

Marcello Lippi ammette la fortuna: «Ora si sprecheranno gli aggettivi, si parlerà del cuore della Juve, di una squadra che non molla mai. E' tutto vero, ma quando segni a 10 secondi dalla fine vuol dire che ti è andata bene». Più che al punto recuperato in extremis, il tecnico bianconero pensa ai contraccolpi psicologici del risultato: «Cinque o sei punti di vantaggio non fanno grossa differenza e, soprattutto, non assicurano niente». Però aggiunge anche: «Prendere un gol come il primo non è da Juve. Poi nella voglia di recuperare ci [illegible] esposti al contropiede e abbiamo preso anche il secondo. Purtroppo nessuno è di ferro, abbiamo pagato una mancanza di concentrazione dovuta a quanto abbiamo speso in Champions. Ma la reazione c'è stata, veemente, ci ha permesso di creare delle occasioni da gol, siamo andati all'arrembaggio com'è nelle nostre caratteristiche quando siamo in difficoltà. Il gol di un panchinaro? Ci sta anche questo. Se non avessimo i ricambi faremmo squadre di 13 giocatori e manderemmo in campo sempre gli stessi. Invece servono rose ampie proprio per affrontare i tanti impegni della stagione. Camoranesi, fra l'altro, ci aveva salvato già a Perugia entrando a sette minuti dalla fine».

Moggi è più tifoso: «Abbiamo avuto parecchie occasioni, poteva esserci un rigore, il 2 a 2 è meritato». Roberto Bettega, dopo la stoccata di Camoranesi, ne ha fatta una simpatica: si è alzato in piedi in tribuna vip e ha portato le mani alle orecchie [illegible] fanno gli attaccanti quando segnano come a dire agli avversari: adesso non vi sento più.

Con un gol e un assist, Zambrotta è il protagonista della rimonta: «Avevamo 5 punti di vantaggio, [illegible] 6. L'importante è questo. Lo scudetto? Ci sono ancora sei partite, tutte decisive». Sulla rete che ha permesso alla Juve di accorciare le distanze ha pesato la deviazione di Paramatti. «Sì, - ammette Zambrotta - un po' di fortuna ogni tanto ci vuole. Il rigore che abbiamo reclamato? Il contatto c'è stato, poi l'arbitro può decidere in un modo o nell'altro».



Del Piero in azione durante la difficile sfida di Bologna (ha colpito un palo)

Intanto il conto alla rovescia per il ritorno di David Trezeguet si è interrotto come capita quando le navicelle spaziali stanno per andare in orbita, ma subentrano problemi improvvisi ai motori. La Juve conferma che non è necessario un intervento chirurgico come non lo fu per il problema al tendine rotuleo. Tuttavia la lesione al legamento della clavicola che il francese si è procurato franando a terra nel derby è un infortunio serio. Oggi ci sarà un nuovo controllo ecografico, dopo il quale i medici [illegible] più precisi.

Dal fronte bolognese polemiche e rammarico. Prima di tutto la rabbia di Guidolin verso i tifosi che l'hanno contestato al momento della sostituzione di Signori con Locatelli. Quando dopo due minuti Locatelli è andato a segno, Guidolin si è rivolto alla tribuna e alla curva con un «città di merda» che non semplificherà i suoi rapporti già turbolenti con la tifoseria. E in conferenza stampa ha ribadito lo stesso concetto: «Con Signori si è creata una situazione particolare. Anche se ci sono miei colleghi [illegible] devono affrontare problemi ben maggiori dei miei. Beppe è un gioiello di 35 anni che ho il dovere di preservare». Brucia il pareggio: «La vittoria significava la salvezza, invece siamo ancora qui a lottare. I cinque minuti di recupero potevano anche starci, non mi spavento per queste cose. Stanotte dormirò poco, ma domani è un altro giorno e il sole si alzerà ancora».

[f. ver.]



Nella Nazionale della domenica stilata in base ai voti dei nostri inviati c'è Ambrosio portiere di riserva del Chievo che merita un posto. Davanti a lui difesa composta dall'empolese Lucchini, dall'argentino Samuel e dal piacentino Tosto. A centrocampo insieme con Zambrotta, decisivo a Bologna, l'ex juventino Maresca e il solito Milanetto che sta rilanciando il Modena. E con loro un lieto ritorno: Rui Costa. In avanti, al fianco del brasiliano Adriano che spaventa la Roma, i due azzurri Totti e Inzaghi, bomber decisivi per Capello e Ancelotti.

SERIE A

ATALANTA 1 - REGGINA 1 — p.t.: 9' Doni (Atalanta); s.t.: 8' Bonazzoli (Reggina).

BOLOGNA [illegible] - JUVENTUS 2 — p.t.: 16' Cruz (Bologna); s.t.: 29' Locatelli (Bologna); 42' Zambrotta (Juventus); 50' Camoranesi (Juventus).

COMO [illegible] - PERUGIA [illegible] — p.t.: 28' Amoruso (Como); s.t.: 46' Miccoli (Perugia).

EMPOLI 2 - CHIEVO 1 — p.t.: 8' Bjelanovic (Chievo); 23' Buscè (Empoli); s.t.: 16' Lucchini (Empoli).

INTER 0 - MILAN [illegible] — s.t.: 17' Inzaghi F. (Milan).

MODENA 0 - LAZIO 0

ROMA 2 - [illegible] 1 — p.t.: 40' Adriano (Parma); 46' Totti (Roma); s.t.: 28' Guigou (Roma).

TORINO 1 - PIACENZA 3 — s.t.: 13' Conticchio (Torino); 15' Maresca (Piacenza); 38' Di Francesco (Piacenza); 46' Ferrarese (Piacenza).

UDINESE 0 - BRESCIA 0

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE							RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
13	9	3	1	27	7	15	9	4	2	26	13	JUVENTUS	61	28	18	7	3	53	20	33	9	7	3	2
14	10	4	0	27	9	14	6	3	5	20	12	MILAN	55	28	16	7	5	47	21	26	11	7	2	2
14	10	2	2	30	9	14	7	2	5	26	24	INTER	55	28	17	4	7	56	33	23	6	4	7	6
14	5	7	2	26	14	14	7	6	1	22	13	LAZIO	49	28	12	13	3	48	27	21	5	3	2	2
14	9	2	3	26	15	14	3	7	4	21	16	PARMA	45	28	12	9	7	47	31	16	3	3	7	4
14	9	2	3	26	17	14	4	3	7	12	13	CHIEVO	44	28	13	5	10	38	30	8	5	5	5	4
14	8	5	1	15	8	14	3	2	9	12	22	UDINESE	40	28	11	7	10	27	30	-3	6	5	2	1
14	7	5	2	28	15	14	3	4	7	17	23	ROMA	[illegible]	28	10	9	9	45	38	7	5	3	9	4
14	5	6	3	17	12	14	3	7	4	14	18	BRESCIA	37	28	8	13	7	31	30	1	9	6	2	2
14	9	2	3	24	14	14	0	8	6	9	21	BOLOGNA	37	28	9	10	9	33	35	-2	8	8	5	3
14	8	3	3	21	11	14	1	6	7	13	26	PERUGIA	36	28	9	9	10	34	37	-3	6	5	4	3
14	5	5	4	11	13	14	3	3	8	12	26	MODENA	32	28	8	8	12	23	39	-16	5	4	5	5
14	4	6	4	18	18	14	4	1	9	14	23	EMPOLI	31	28	8	7	13	32	41	-9	1	1	7	6
14	7	4	3	22	16	14	1	2	11	7	29	REGGINA	30	28	8	6	14	29	45	-16	8	7	10	8
14	4	6	4	15	17	14	2	5	7	13	24	ATALANTA	[illegible]	28	6	11	11	28	41	-13	1	1	7	[illegible]
14	4	3	7	18	24	14	2	2	10	11	25	PIACENZA	23	28	6	5	17	29	49	-20	4	1	8	5
14	2	6	6	17	22	14	1	5	8	6	24	COMO	20	28	3	11	14	23	46	-23	3	1	10	6
15	4	3	8	9	24	13	0	4	9	10	25	TORINO	19	28	4	7	17	19	49	-30	5	3	5	5

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

12° DI RITORNO 19/04 - ORE 15,00

BRESCIA	INTER		(0-4)
CHIEVO	REGGINA		(1-1)
JUVENTUS	ROMA	20,30	(2-2)
[illegible]	PIACENZA		(3-2)
MILAN	[illegible]		(1-1)
MODENA	BOLOGNA		(0-3)
PARMA	[illegible]		(4-0)
PERUGIA	ATALANTA		(2-0)
UDINESE	COMO		[illegible]

13° DI RITORNO 27/04 - ORE 15,00

ATALANTA	TORINO	Sab. 18,00	(1-1)
[illegible]	CHIEVO		(0-0)
COMO	MODENA		(1-1)
EMPOLI	UDINESE		(1-2)
INTER	LAZIO	Dom. 20,30	(1-3)
JUVENTUS	BRESCIA		(0-2)
PIACENZA	PERUGIA		(0-0)
REGGINA	[illegible]		(0-2)
ROMA	MILAN	Sab 20,30	(0-1)

MARCATORI

24 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
15 reti: Inzaghi F. (Milan).
14 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Adriano (Parma).
13 reti: Mutu (Parma, 3 rig.), Claudio Lopez (Lazio, 3 rig.).
12 reti: Del Piero (Juventus, 5 rig.).
10 reti: Baggio R. (Brescia, 5 rig.), Cruz (Bologna, 1 rig.).
9 reti: Corradi (Lazio), Nedved (Juventus), Recoba (Inter, 1 rig.), Di Natale (Empoli), Signori (Bologna, 5 rig.).
8 reti: Montella (Roma), Hubner (Piacenza, 1 rig.), Miccoli (Perugia), Pirlo (Milan, 7 rig.), Cossato F. (Chievo).
7 reti: Bonazzoli (Reggina), Maresca (Piacenza), Simeone (Lazio), Trezeguet (Juventus, 2 rig.).
6 reti: Ferrante (Torino, 2 rig.), Cassano (Roma), Nakamura (Reggina, 5 rig.), Sculli (Modena), Fiore (Lazio), Stankovic (Lazio), Di Vaio (Juventus), Batistuta (Inter, 1 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Tare (Brescia).
5 reti: Iaquinta (Udinese, 1 rig.), Pizarro (Udinese, 4 rig.), Savoldi (Reggina), Vryzas (Perugia), Ze Maria (Perugia, 5 rig.), Milanetto (Modena, 4 rig.), Rivaldo (Milan), Shevchenko (Milan), Amoruso (Como), Caccia (Como), Pecchia (Como), Corini (Chievo, 5 rig.), Pellissier (Chievo), Appiah (Brescia), Doni (Atalanta, 1 rig.).

SERIE B

ANCONA 3 - TRIESTINA 0 — p.t.: 29' Schenardi (Ancona); 47' Graffiedi (Ancona) rig.; s.t.: 36' Antonini (Ancona);

BARI 1 - VICENZA [illegible] — p.t.: 13' Cordova (Bari); s.t.: 2' Schwoch (Vicenza) [illegible];

CAGLIARI 3 - COSENZA 0 — p.t.: 34' Suazo (Cagliari); s.t.: 25' Esposito (Cagliari); 34' Loria (Cagliari);

CATANIA 1 - SIENA [illegible] — p.t.: 19' Tiribocchi (Siena); 34' Grieco V. (Catania);

LIVORNO [illegible] - MESSINA 1 — p.t.: 41' Negri (Livorno); 45' Protti (Livorno); s.t.: 14' Protti (Livorno); 21' Zampagna (Messina); 50' Protti (Livorno);

NAPOLI 2 - GENOA 2 — p.t.: 13' Malagò (Genoa); 16' Vidigal (Napoli); s.t.: 13' Mihalcea (Genoa); 39' Bonomi M. (Napoli);

SAMPDORIA 1 - SALERNITANA 0 — p.t.: 8' Volpi (Sampdoria);

TERNANA - [illegible] — OGGI ORE 20,30

VENEZIA [illegible] - PALERMO 2 — p.t.: 3' Codrea (Palermo) rig.; s.t.: 33' La Grotteria (Palermo);

VERONA 1 - ASCOLI 0 — p.t.: 24' Cassetti (Verona);

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	[illegible]
16	12	3	1	30	11	14	2	9	3	13	13	SAMPDORIA	54	30	14	12	4	43	24	19
15	10	5	0	19	6	15	3	9	3	15	15	SIENA	53	30	13	14	3	34	21	13
15	10	4	1	29	15	15	[illegible]	6	5	16	16	ANCONA	52	30	14	10	6	45	31	14
15	8	7	0	18	9	14	3	7	4	16	17	LECCE	47	29	11	14	4	34	26	8
15	8	6	1	27	16	15	4	5	6	18	20	VICENZA	47	30	12	11	7	45	36	9
14	7	4	3	18	12	15	5	5	[illegible]	17	15	TERNANA	45	29	12	9	8	35	27	8
15	10	2	3	28	15	15	2	6	7	11	19	TRIESTINA	44	30	12	8	10	39	34	5
15	8	6	1	26	13	15	3	4	8	11	16	LIVORNO	43	30	11	10	9	37	29	8
15	7	6	2	15	10	15	4	4	7	18	22	PALERMO	43	30	11	10	9	33	32	1
15	8	5	2	21	13	15	2	5	8	13	24	CAGLIARI	40	30	10	10	10	34	37	-3
15	7	4	4	19	12	15	2	7	6	16	21	VERONA	38	30	9	11	10	35	33	2
14	7	6	1	27	20	16	2	5	9	15	24	MESSINA	38	30	9	11	10	42	44	-2
15	4	6	5	16	18	15	5	5	5	14	17	VENEZIA	38	30	9	11	10	30	35	-5
15	9	4	2	25	12	15	1	3	11	12	27	ASCOLI	37	30	10	7	13	37	39	-2
14	6	6	2	22	14	16	2	4	10	17	25	GENOA	34	30	8	10	12	39	39	0
15	3	8	4	10	12	15	2	8	5	16	18	BARI	31	30	5	16	9	26	30	-4
15	4	8	3	15	13	15	2	[illegible]	8	16	28	NAPOLI	31	30	6	13	11	31	41	-10
16	8	5	3	21	16	14	0	2	12	10	28	CATANIA	31	30	8	7	15	31	44	-13
15	5	4	6	14	19	15	2	1	12	7	23	COSENZA	26	30	7	5	18	21	42	-21
15	4	5	6	16	20	15	0	4	11	5	28	SALERNITANA	21	30	4	9	17	21	48	-27

TOTOCALCIO

1	Atalanta	Reggina	[illegible]
2	Empoli	Chievo Verona	1
3	Modena	Lazio	x
4	Roma	Parma	1
5	Torino	Piacenza	2
6	Udinese	Brescia	x
7	Pro Patria G.B.	Lumezzane	1
8	Reggiana	Padova	[illegible]
9	Sora	Sassari Torres	2
10	Spezia	Pisa	[illegible]
11	Taranto	Pescara	2
12	Teramo	Avellino	1
13	**Bologna**	**Juventus (ore 20,30)**	x

Montepremi		€	2.597.937,13
Agli 11	13	€	118.088,00
Ai [illegible]	12	€	4.245,00

PARTITE DEL 19 APRILE		
1	Brescia	Inter
2	Chievo Verona	Reggina
3	Juventus	Roma
4	Lazio	Piacenza
5	Milan	Empoli
6	Modena	Bologna
7	Parma	Torino
8	Perugia	Atalanta
9	Udinese	Como
10	Genoa	Sampdoria
11	Lecce	Napoli
12	Messina	Cagliari
13	Palermo	Catania

TOTOGOL

2 - 12 - 13 - 20 - 26 - 29 - 30 - 31

Montepremi			€	1.776.930,45
	All'unico	8	€	1.385.269,00
Ai	321	7	€	1.651,00
[illegible]	11.661	6	€	45,30

TOTOSEI

1-1; 2-1; 0-0; 2-1; 1-M; 0-0

Montepremi			€	554.392,39
[illegible]	—	6	€	–
Ai	[illegible]	5	€	1.257,00
Ai	[illegible]	4	€	51,20

MARCATORI

17 reti: Protti (Livorno, 4 rig.).
16 reti: Fava (Triestina), Borgobello (Ternana, 1 rig.), Zampagna (Messina, 3 rig.).
15 reti: Schwoch (Vicenza, 6 rig.).
14 reti: Bazzani (Sampdoria), Chevanton (Lecce, 1 rig.).
13 reti: Tiribocchi (Siena).
11 reti: Maniero (Palermo, 6 rig.), Dionigi (Napoli, 4 rig.), Oliveira (Catania, 2 rig.), Spinesi (Bari, 2 rig.), Ganz (Ancona, 1 rig.).
9 reti: Margiotta (Vicenza), Mihalcea (Genoa), Esposito (Cagliari).
8 reti: Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Negri (Livorno), Bruno (Ascoli), Fontana (Ascoli, 8 rig.), Graffiedi (Ancona, 3 rig.).
7 reti: Jeda (Vicenza), Flachi (Sampdoria, 4 rig.), Guidoni (Cosenza, 1 rig.).

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO SABATO 19/04 - ORE 20,30

ASCOLI	LIVORNO	(0-2)
COSENZA	ANCONA	(0-1)
GENOA	SAMPDORIA	(1-2)
LECCE	NAPOLI	(1-1)
[illegible]	CAGLIARI	(2-0)
PALERMO	CATANIA	(0-2)
SALERNITANA	BARI	(1-1)
SIENA	TERNANA	(1-1)
TRIESTINA	VERONA	(0-1)
VICENZA	VENEZIA	(2-1)

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Carrarese 2-1, Alzano - Varese 2-4, Arezzo - Spal 2-2, Cesena - Pistoiese 2-0, Cittadella - Treviso 1-1, Lucchese - Prato 1-0, Pro Patria - Lumezzane 2-0, Reggiana - Padova 0-0, Spezia - Pisa 0-0
Classifica - Treviso 62; Albinoleffe 56; Cesena 54; Pisa 49; Padova 46; Cittadella 43; Spezia 42; Reggiana e Pro Patria 39; Lucchese, Prato e Lumezzane 38; Spal 37; Pistoiese 35; Varese 28; Carrarese 25; Alzano 24; Arezzo 23
Prossimo turno
14° DI RITORNO - 19/04 ORE 16
Lumezzane - Cesena, Padova - Arezzo, Pisa - Cittadella, Pistoiese - Alzano, Prato - Albinoleffe, Spal - Carrarese, Spezia - Pro Patria, Treviso - Lucchese, Varese - Reggiana.

C1B - Benevento - Viterbese 2-0, Crotone - Giulianova 1-1, Fermana - Sambenedet. 1-2, Lanciano - Vis Pesaro 1-1, L'Aquila - Chieti 1-0, Paternò - Martina 1-2, Sora - Torres 1-2, Taranto - Pescara 0-4, Teramo - Avellino 3-1
Classifica - Avellino 59; Pescara e Martina 57; Teramo 55; Sambenedettese 49; Crotone 47; Lanciano 43; Benevento 40; Taranto 38; Viterbese 35; Torres, Vis Pesaro e Chieti 33; Sora e Fermana 30; Giulianova 29; Paternò 28; L'Aquila 25
Prossimo turno
14° DI RITORNO - 19/04 ORE 16
Avellino - Benevento, Chieti - Sora, Fermana - L'Aquila, Martina - Lanciano, Pescara - Paternò, Sambenedet. - Giulianova, Teramo - Crotone, Torres - Vis Pesaro, Viterbese - Taranto.

SERIE C2

C2A - Alessandria - Mantova 0-1, Alto Adige - Mestre 0-0, Biellese - Legnano 1-0, Meda - Trento 2-1, Montichiari - Valenzana 1-1, Novara - Pavia stasera ore 20,30, Pro Sesto - Pordenone 2-2, Pro Vercelli - Monza 0-3, Thiene - Cremonese 2-1
Classifica - Pavia 65; Novara 56; Alto Adige 50; Mantova 49; Pro Sesto 46; Thiene e Monza 44; Legnano 42; Biellese 41; Cremonese 40; Pordenone 39; Montichiari 34; Valenzana 33; Mestre 32; Trento 27; Pro Vercelli 26; Alessandria e Meda 24
Prossimo turno
14° DI RITORNO - 19/04 ORE 16
Alessandria - Biellese, Cremonese - Pro Sesto, Legnano - Alto Adige, Mantova - Novara, Mestre - Thiene, Monza - Meda, Pavia - Valenzana, Pordenone - Montichiari, Trento - Pro Vercelli

C2B - Aglianese - Grosseto 1-1, C. Sangro - Castelnuovo 2-1, Florentia - Brescello 4-2, Forlì - Fano 1-1, Gualdo - Sassuolo 1-0, Imolese - Montevarchi 3-2, Poggibonsi - Rimini 1-1, San Marino - Gubbio 1-0, Sangiovann. - Savona 3-2
Classifica - Florentia 62; Rimini 53; Grosseto e Gubbio 50; Castelnuovo 48; Sangiovannese 47; Aglianese 44; Forlì 42; Poggibonsi e San Marino 41; Gualdo 36; C. Sangro 34; Savona e Montevarchi 32; Imolese 29; Fano e Sassuolo [illegible]; Brescello 21
Prossimo turno
14° DI RITORNO - 19/04 ORE 16
Brescello - Sangiovann., Castelnuovo - Aglianese, Fano - Florentia, Grosseto - Imolese, Gubbio - Gualdo, Montevarchi - Rimini, San Marino - Forlì, Sassuolo - C. Sangro, Savona - Poggibonsi

C2C - Brindisi - Acireale 3-0, Catanzaro - Igea 0-0, F. Andria - Puteolana 3-1, Gela - Giugliano 2-2, Gladiator - Foggia 0-2, Latina - Palmese 1-1, Lodigiani - Frosinone 2-2, Nocerina - Tivoli 1-1, Ragusa - Olbia 1-1
Classifica - Foggia 67; Brindisi 58; Nocerina 52; Igea 50; Catanzaro 46; Acireale 44; Giugliano 42; Palmese 41; Frosinone e Gladiator 40; Ragusa 39; Gela, Latina, F. Andria e Olbia 37; Lodigiani 31; Tivoli 22; Puteolana 6
Prossimo turno
14° DI RITORNO - 19/04 ORE 16
Foggia - Catanzaro, Frosinone - Latina, Giugliano - Acireale, Igea - Gladiator, Olbia - Brindisi, Palmese - Nocerina, Puteolana - Gela, Ragusa - Lodigiani, Tivoli - F. Andria

GRANDE REAZIONE E RIMONTA DEI BIANCONERI NELLA RIPRESA

Il Bologna fa due gol La Juve merita il pari

Cruz firma il vantaggio nel primo tempo, Locatelli raddoppia nel secondo, dominato dalla squadra di Lippi. Zambrotta nel finale diventa protagonista: propizia un gol e serve l'assist a Camoranesi



L'argentino Cruz in azione contrastato dagli juventini Montero e Davids. Il centravanti ha sbloccato il punteggio nel primo tempo

Marco Ansaldo
inviato a BOLOGNA

E' l'anno della Juve. A nove secondi dalla fine dei cinque minuti di recupero concessi da Paparesta, Mauro Camoranesi con un colpo di testa (lui piccolino) sul cross di Zambrotta ha segnato il gol del pareggio rocambolesco che esalta il morale dei bianconeri più che la loro classifica. Un punto in più o in meno non sarà forse decisivo per lo scudetto ma l'impresa di recuperare il 2-0 con cui il Bologna conduceva fino al 42' [illegible] secondo tempo è un balsamo potente sulle ferite, non lievi, che il corpo della Juve ha mostrato anche ieri sera, come nelle ultime settimane. Camoranesi aveva già deciso in extremis la vittoria di Perugia. Ora i tifosi della Juve cambieranno in [illegible] onore il [illegible] della zona Cesarini, oriundo argentino come lui, uno che nei finali di partita segnava i gol decisivi. E da ieri sera Camoranesi avrà un'arma in più per sedersi a discutere il rinnovo del contratto.

E' stata una partita bruttina, risollevata dalle emozioni offerte dopo che Zambrotta, complice una deviazione di Paramatti, aveva dimezzato lo svantaggio con un tiro da fuori area. La Juve si è ribaltata con aggressività nell'area bolognese. Zambrotta ha reclamato un rigore, Tacchinardi si è salvato dall'espulsione, la Juve ha evitato il terzo gol in pieno recupero perchè il giovane francese Meghni, già ribattezzato «il nuovo Zidane» ma solo perchè ha le stesse origini di Zizou, falliva emozionatissimo il più debordante dei contropiede. Tutto questo avveniva in fondo a un match che la Juve aveva interpretato generalmente male.

BOLOGNA (3-5-2) 2	[illegible] (4-3-1-2) 2
Pagliuca 6; Zaccardo [illegible] Paramatti 6, Castellini 6; Nervo 5,5 (30' st Frara sv), Amoroso 6, Olive 6, Meghni 5,5 (49' st Falcone sv), Vanoli 6,5; Signori [illegible] (27' st Locatelli 6,5), Cruz 6,5. All.: Guidolin 6.	Buffon 6,5; Thuram 6,5, Iuliano 5, Montero 5, Pessotto 5 (13' st [illegible] Vaio 5); Zambrotta 7, Tacchinardi 6,5 Davids 6 (20' st Conte 6); Nedved 6; Zalayeta 5,5 (27' [illegible] Camoranesi 7), Del Piero 5. All.: Lippi 6.

[illegible]o: Paparesta 6
Reti: pt 16' Cruz; st: 29' Locatelli, 42' Zambrotta, 50' Camoranesi.
Ammoniti: Montero, Zaccardo, Zambrotta, Tacchinardi.
Spettatori: paganti 19109 per [illegible] di 697.434,00 (abbonati 17069 per una quota di 275.180,00 euro).

Era il primo match-ball per lo scudetto. I bianconeri potevano andare a [illegible] punti dalle milanesi [illegible] chiudere ogni discorso, adesso ne hanno 6 da difendere [illegible] partite. Sono tanti, non troppi. Ma la sconfitta evitata [illegible] questo modo è un altro messaggio alle inseguitrici da una squadra che non molla mai. [illegible] crisetta c'è, inutile che ci si nasconda dietro ai risultati: la Juve degli ultimi tempi non è brillante, nel derby ha rischiato il pareggio con due uomini in più, con il Barcellona ha pagato la mancanza di una punta, con il Milan si è piegata agli errori della difesa. Il momento è questo. Il Bologna, che aspettava un grande evento per ricostruirsi una faccia, si è avventato sopra ai difetti bianconeri provando a sfruttarli. Il gol di Cruz, dopo 16 minuti, è la coincidenza degli errori che gli juventini hanno infilato in serie, da Montero incapace di rinviare sulla pressione avversaria fino a Del Piero che s'è lasciato soffiare dal giovane Zaccardo la palla che ha riavviato l'azione e il gol. Cruz, il «giardiniere», come lo soprannominavano in Olanda ha colto lo sbandamento difensivo e l'ha punito con un tiro di sinistro.

Il Bologna non è squadra [illegible] fenomeni ma la Juve lo patì all'andata e altrettanto ieri: giocando con ordine i rossoblù hanno bloccato gli spazi alla Juve, che ancora una volta si è trovata [illegible] le chiavi da infilare nella toppa. L'importanza di Trezeguet raddoppia quando il francese non è in campo. Questa volta, memore dell'esperienza di Coppa, Lippi ha messo l'attaccante, Zalayeta, con i limiti dell'uruguayano quando fa la prima punta e deve controllare la palla in spazi stretti. Il buco nero tuttavia è [illegible] Piero. Dal primo tocco si è capito che lo attendeva un'altra serata difficile, l'hanno confermato le due occasioni sprecate su assist di Nedved: quella salvata sulla linea da Vanoli e, al 12' del secondo tempo, il tiro sull'esterno del palo a tu per tu con Pagliuca come contro Barthez nella finale europea. Più degli errori, pesa tuttavia l'imprecisione di Alex, che dopo l'infortunio non è tornato lui e si sa quanto le fortune della Juve dipendano dal [illegible] estro.

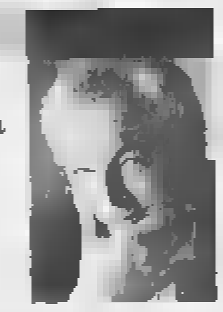
Del Piero sfiora in due occasioni l'impresa personale: prima trova Vanoli piazzato sulla linea, poi colpisce il palo Buffon salva su Signori

Nel primo tempo i bianconeri faticavano a creare palle gol, [illegible] una torre in area nè la spinta sulle fasce, con Camoranesi a riposo ma con Zambrotta che si accentrava troppo e Pessotto senza malto. Gli scricchiolii in difesa, tra Iuliano e Montero, completavano la festa. Il Bologna teneva bene il vantaggio. La Juve vedeva [illegible] nel finale del tempo Nedved. Almeno lui. L'ingresso del ceko in area con l'assist per Del Piero al 47' era da incorniciare, il tiro di Alex al volo non era abbastanza deciso da evitare la ribattuta di Vanoli. Nella ripresa, tra un colpo di testa mancato di Zambrotta al 3' su una deviazione sbagliata da Pagliuca e l'occasione fallita da Del Piero, smarcato al 12' c'era la sensazione di un recupero juventino. Lippi trasformava l'assetto. Immetteva Di Vaio e poi Camoranesi, togliendo Pessotto e Zalayeta. Più incomprensibile la sostituzione di Davids, tra i pochi positivi. Di Vaio al 17' sprecava l'occasione del pareggio ed era l'apogeo della riscossa juventina.

Quattro minuti dopo, la punizione maligna e potente di Signori chiamava Buffon al miracolo e mentre il pubblico bolognese smoccolava contro Guidolin per aver tolto il Beppino, inserendo Locatelli, proprio quest'ultimo si trovava libero al 29' su un contropiede e realizzava il raddoppio. Pareva la fine delle trasmissioni. Invece doveva arrivare il meglio.

IN ZONA GARANZINI

Se la difesa del Barça prende 4 reti in casa sperare è doveroso



Gigi Garanzini

SOVERCHIE illusioni non è [illegible] caso di farsene: [illegible] Barcellona di coppa, tredici vittorie e due soli pareggi, a Milano con l'Inter e a Torino, non è parente nemmeno alla lontana di quello che balbetta [illegible] campionato. Non solo. Sperduto come si ritrova nella parte bassa della classifica, ha una sola possibilità di rientrare in quell'Europa dove può vantare, unica squadra continentale, di non aver mai mancato un appuntamento. Ma beccare quattro gol in casa, pur andando in vantaggio due volte, rappresenta comunque un segnale incoraggiante per la Juventus. Che, così a occhio e croce, la sera del 22 aprile potrebbe accontentarsi di segnarne la metà.

Il Deportivo ha violato il Camp Nou ma i catalani in campionato non rendono quanto in Champions League. Antic avrà Saviola (squalificato, niente Real sabato) fresco per i veloci contropiede

Barcellona-Deportivo, anticipo di lusso della Liga. Letta in prospettiva bianconera, [illegible] particolarmente probante dal punto di vista delle motivazioni, della concentrazione, della rabbia agonistica: saranno tutt'altre, la sera del verdetto. [illegible] dal punto di vista tattico, interessante. Il centrocampo del Deportivo, tutto raccolto intorno al vecchio Mauro Silva, ha lavorato ai fianchi i dirimpettai e a gioco lungo li ha macinati e raccolti col cucchiaino. Senza grandi strappi, senza [illegible]icolari accelerazioni: co[illegible] governo continuo del pallone, semmai, e una conquista di campo progressiva, magari lenta ma certamente implacabile. Due volte si è scoperto il Depor. E due volte è andato in svantaggio, trafitto dal contropiede micidiale dei catalani. Guai a regalarglielo, Saviola in velocità è imprendibile. E la mezzora di rodaggio finale concessa a Luis Enrique conferma che contro la Juve Antic ha intenzione di recuperare un'altra pedina di gran classe particolarmente vocata sia al contropiede che agli inserimenti a sorpresa. Vero, dovendo far gol a ogni costo la Juve volente o nolente qualcosa dovrà concedere. Ma senza la fretta mostrata in avvio dal La Coruña e pagata due volte a caro prezzo.

Rispetto a Torino due cambi in partenza a centrocampo, Mendieta e Gerard per Xavi e Riquelme. Peggiorativi entrambi. Nessuna nuova di Cocu, ancora in fase di ripristino: sarebbe in assoluto la pedina più preziosa in quel settore. Stessa linea difensiva e stesso tridente d'attacco. Stesso portiere, Bonano, e qui sarà il caso di sollecitarlo più di quanto non sia accaduto a Torino: da lontano, da vicino, con quei traversoni tagliati che fischiano ai margini dell'area piccola e sono un tormento anche per i portieri più bravi. Figurarsi per quest'argentino, oggettivamente [illegible] Dal punto debole al punto di forza, da un argentino all'altro. Gran giocatore Saviola, peccato quel cartellino rosso che lo escluderà sabato sera dal derby di Spagna del Bernabeu, dove con la maglia azulgrana sulla pelle far calcoli, e ritrarre la gamba, è vietato. Sarà [illegible] più fresco dei [illegible] tre giorni dopo. L'arbitro lo ha pizzicato prima in una simulazione, plateale, poi in un controllo volante con la mano: pensando a Real-Barça qualcuno a Torino avrà smoccolato

[illegible]

Tacchinardi è il faro Zambrotta scatenato



Zambrotta e Vanoli cercano di sopravanzarsi per il controllo [illegible] pallone: alla fine [illegible] juventino sarà decisivo

dall'inviato a BOLOGNA

[illegible]

PAGLIUCA 6. Nessuna parata nel primo tempo. Travolto dall'assurdo finale.

[illegible] Dimostra le sue qualità controllando chi cerca una via d'uscita sulla destra. Offre a Cruz la palla [illegible] gol. Rovina la serata con la palla persa che da il [illegible] al rocambolesco pari.

[illegible] **6.** Ex senza troppa fortuna (vedi autogol), da centrale funziona e anche piuttosto bene.

[illegible] **6.** Poco lavoro, perchè la Juve dimentica spesso la manovra aggirante sulla fascia.

NERVO 5,5. Chiusura e ripartenza, ma poco spessore (dal 30' st [illegible] sv).

[illegible] **6.** Frangiflutti centrale, recupera molti palloni e altrettanti ne smista.

[illegible] **6.** Si dedica a Nedved, lo segue in quasi tutte le zone.

[illegible] **5,5.** Fa molto movimento, nella ripresa si dedica più che altro a contenere una Juve che schiuma rabbia. Sbaglia nel finale (dal 49' st **Falcone sv**).

VANOLI 6,5. La perla del primo tempo è il salvataggio sulla linea che evita il pari. Si fa trovare sempre pronto e smarcato sulla zona esterna di sinistra.

SIGNORI 6. La difesa bianconera gli dedica la massima attenzione e lo disinnesca. Impugna pennello e tavolozza quando regala a Buffon la possibilità di sventare una sua punizione (dal 27' [illegible] **Locatelli 6,5**: due minuti e inventa un pallonetto-gol strepitoso).

CRUZ 6,5. Ancora lui. Quando [illegible] al Feyenoord battè la Juve. Ieri sera ha provato a metterla in crisi nella lotta-scudetto. Azione folgorante, gol da grande attaccante.

[illegible]

[illegible] **6,5.** Prima che la sua partita decolli ha già un gran bel gol al passivo. Putroppo per lui non fa nulla la difesa per difenderlo dalla rasoiata di Cruz. Splendido nella parata che evita il raddoppio su punizione di Signori. Si inchina alla prodezza di Locatelli.

[illegible] **6,5.** Una volta si ritrova perfino nella posizione di centravanti e questo la dice lunga su come la Juve sia in affanno e cerchi tutte le strade per [illegible] gol. C'è sempre, [illegible] molto attivo nel pilotare [illegible] riscossa, evita situazioni critiche davanti a Buffon.

IULIANO 5. In affanno [illegible] pari degli altri difensori quando il Bologna attacca con triangolazioni in velocità.

MONTERO 5. Tanti errori, un senso di continua precarietà a conferma che la sua stagione prosegue con gravi difficoltà e senza la sicurezza che gli era abituale compagna.

PESSOTTO 5. Poca verve in fase di spinta. Ormai sembra ancorato a un rendimento senza squilli (dal 13' st **Di Vaio 5**: recidivo, a 4 giorni di distanza un altro gol sbagliato, nel finale una traversa con la manona di Pagliuca).

[illegible] **7.** Utile nella fase di contenimento, si batte bene anche in attacco. Eroe della rimonta: propizia il primo gol (tiro da fuori deviato da Paramatti), reclama un rigore e recupera la palla che crossa per il pari di Camoranesi. Ammonito, salterà la Roma.

TACCHINARDI 6,5. Ancora il più lucido nella distribuzione del gioco.

DAVIDS 6. Dà l'anima, nella voglia di strafare commette anche degli svarioni, ma almeno prova di tutto per rimettere le cose a posto (dal 20' st **Conte 6**).

NEDVED 6. Parte da centrale dietro le punte, ma come sempre è autorizzato a cercarsi gli spazi che vuole. Fa buon uso della fascia destra quasi sempre sfitta, ma non è rabbioso come al solito nella ricerca del tiro.

[illegible] **5,5.** Fa sentire la sua presenza fino al momento di liberarsi per il tiro. Non è l'attaccante di cui la Juve ha bisogno per provare a spaventare gli avversari (dal 27' st **Camoranesi 7**: una capocciata che vale mezzo scudetto).

DEL PIERO 5. Come in Champions: è un [illegible] errore che dà [illegible] via al vantaggio del Bologna. Resta ai margini, corre lontano dalla zona in cui potrebbe incidere. Sul finale del tempo ha un guizzo, ma Vanoli gli nega il pareggio. La cosa peggiore l'affondo su assit di Nedved [illegible] tiro sbilenco sull'esterno del palo. Clamoroso. Anzi no. In sintonia con il Pinturicchio attuale.

I NUMERI [illegible] A

Sette punti in più (in sei match) dai recuperi bianconeri in extremis Il Toro già 17 volte sconfitto, il Brescia porta a sedici la serie positiva

Massimo Fiandrino

0. Le vittorie di Guidolin da mister del Bologna contro la Juve, 3 i pareggi e 5 ko. Zero anche le vittorie della Lazio in trasferta nel Girone [illegible] ritorno (5 pareggi e 1 ko: l'ultimo successo esterno in trasferta al Delle Alpi contro la Juve il 15 dicembre 2002). Per i biancocelesti è record [illegible] pareggi: 13 come il Brescia, di cui 7 nel ritorno.

3. I successi consecutivi della Roma nelle ultime 3 sfide in casa [illegible] il Parma in A. Per gli emiliani è primo ko dopo un filotto [illegible] vittorie: la squadra di Prandelli era imbattuta da 6 turni.

4. Le sconfitte dell'Inter nelle ultime [illegible] gare (per i nerazzurri solo 1 punto nelle ultime 3 gare in A). Inoltre l'Inter ha perso gli ultimi 4 derby casalinghi e non vince in casa dal 3-1 del 13-04-1997. Il Milan vince il suo derby n° 97 (tutti e 2 in questo torneo) su 253 ufficiali, 87 le vittorie dell'Inter, 69 i pareggi.

6. Come i punti di vantaggio della Juventus sulle seconde classificate, record stagionale. Il precedente record era di 5 punti alla 27ª giornata. Inoltre la Juve vanta 6 punti in più dello scorso torneo.

7. Come i punti guadagnati dalla Juve in sei rimonte segnando dopo l'86°.

10. I punti collezionati dal Bologna nel Girone di ritorno; i rossoblu con questa media sono da retrocessione. Hanno infatti raccolto solo 10 punti come il Piacenza. Peggio di loro hanno fatto soltanto Torino e Empoli: 9 punti.

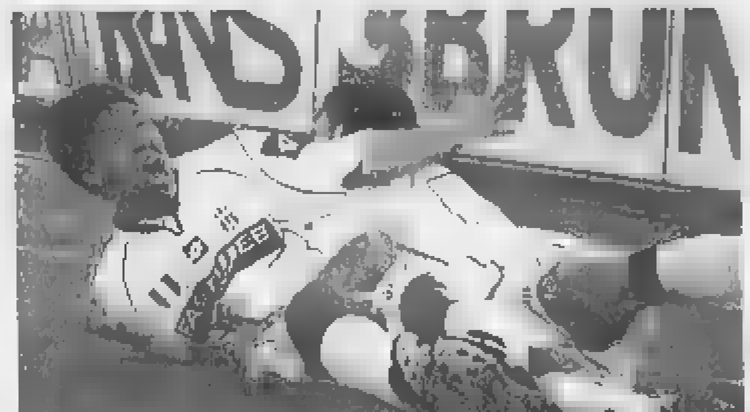
14. I gol di Totti in questo torneo: mai [illegible] segnato così tanti gol in A in una sola stagione, il precedente personale di Totti era di 13 gol nel 1997-98 e nel 2000-01. In tutto Totti ha segnato 78 gol in A. Quando segna lui la Roma fa punti, 50 vittorie, 13 pareggi e 6 sconfitte.

16. Le gare utili del Brescia (record stagionale come la Lazio) con 6 vittorie e 10 pareggi. Per il Brescia solo 5 gol subiti in questo periodo. Per le rondinelle record stagionale di pareggi: 13. Per il Brescia 19 punti nel girone di ritorno, al 2° posto [illegible] Inter e Parma, meglio delle rondinelle solo la capolista Juventus.

17. I ko del Torino in questo torneo, record eguagliato negativo per i granata in A, come 1950/51, 1958/59, e 1995/96 (record stagionale di ko per il Toro [illegible] il Piacenza) inoltre questo per il Toro è l'8° ko in casa (record stagionale e complessivo), inoltre per la banda-Zaccarelli 17 punti in [illegible]no dello scorso anno, peggior attacco con soli 19 gol realizzati, peggior difesa come 49 gol subiti, come il Piacenza.

26. I gol stagionali di Pippo Inzaghi, 15 in A (il 2° nel derby e 108 in A) record stagionale. Come lui ha fatto solo Bobo Vieri.

43. I derby ufficiali giocati da Paolo Maldini il rossonero (superato solo da Rivera a 42). Il record assoluto spetta a Bergomi con 44 stracittadine, tutte per l'Inter. Inoltre sono 33 i derby in campionato giocati da Maldini contro i 34 del recordman in A, Gianni Rivera.



Camoranesi gioisce dopo la rete del pareggio juventino

DELUSIONE ALLE STELLE FRA I NERAZZURRI DOPO LA SCONFITTA NEL DERBY: ORA LA SQUADRA E CUPER, IMPEGNATI SU DUE FRONTI, DEVONO DARE TUTTO PER SALVARE LA FACCIA

Moratti: costretti a non mollare

«La Juve può cedere come noi l'anno scorso»

Nino Sormani

MILANO

Dallo scontro diretto allo scontro a distanza. Fino alla fine del campionato. Il derby di Milano terminato con il successo del Milan che agg[illegible]cia l'Inter al secondo posto in classifica apre per le due formazioni milanesi un nuovo lungo confronto sulle sei gare che rimangono alla fine della stagione per designare chi tra le due è in grado di insidiare la leadership della Juventus ed essere più pronta a sfruttare i suoi eventuali passi falsi. Un match che Inter e Milan affrontano [illegible] spirito totalmente diverso: morale alto per i rossoneri, basso, anzi, sottozero quello interista sul quale pesano anche il pareggio casalingo con [illegible] Roma della scorsa settimana [illegible] la precedente sconfitta con l'Udinese.

«Battere l'Inter ci ha ridato morale, fiducia e anche punti», sottolinea Nesta che dedica la vittoria a capitan Maldini che oggi sarà operato per ridurre la frattura del setto nasale per una gomitata di Vieri che lo stesso Nesta ritiene «involontaria e senza cattiveria», mentre condanna i falli di Cordoba su Serginho, che si ritrova [illegible] un ginocchio gonfio, e [illegible] Materazzi su Shevchenko: «Falli pericolosi e cattivi che potevano fare veramente male». «Abbiamo fatto una grande partita e ottenuto una vittoria importantissima - aggiunge Inzaghi - adesso siamo consapevoli della nostra forza e se vinciamo tutte quelle che restano possiamo continuare a sperare. Abbiamo le giuste credenziali per vincere qualcosa di importante». «Dobbiamo puntare [illegible] ogni partita che giochiamo, in Champions, in coppa Italia, in campiona[illegible]. La Juve è davanti, tutto dipende da loro. Ma non hanno un calendario facile e inoltre hanno anche loro la Champions. Può succedere ancora di tutto». Cominciando da domani quando il Milan torna in campo per la semifinale di ritorno di coppa Italia con il Perugia dopo lo 0-0 dell'andata.



Vieri e Nesta in uno scontro aereo nel corso del derby vinto sabato dal Milan

In casa interista la delusione è massima come ha ribadito anche ieri il presidente Moratti che però non si arrende: «Deluso sì, ma non rassegnato. In campionato ora potremo giocare più sereni e con meno pressione. Si tratta di giocare in modo intelligente, pensando di tirar fuori tutto il meglio dai giocatori e pensando anche a preparare la Champions League. C'è un po' di rassegnazione ma solo perché siamo condizionati da chi ci sta davanti. Sono deluso come quando abbiamo perso il campionato [illegible] scorso anno. Ma non è detto che non capiti anche alla Juve. Il derby era una gara da giocare alla morte, in[illegible] così non è stato. Ma la colpa maggiore è stata aver buttato via i tre punti con la Roma. Le colpe? Di tutti: [illegible] squadra era convinta di fare una cosa e non l'ha fatta. Spiace dirlo, ma aver raccolto un punto in [illegible] partite [illegible] una [illegible] antipatica».

Il presidente tenta di scuotere l'ambiente: «Non sono rassegnato e ai giocatori chiedo di sfruttare gli eventuali passi falsi dei bianconeri»

Problemi in difesa: Coco e Cannavaro sono infortunati, Cordoba rischia due giornate di sospensione, Emre è squalificato in Champions



Cuper spiega a Okan la posizione da assumere in campo: il tecnico dell'Inter, dopo [illegible] sconfitta col Milan, rischia grosso

A riposo i vari protagonisti della débâcle [illegible] San Siro, con Moratti che se ne sta chiuso in casa, ci pensa Dalmat, in procinto di rientrare dopo lo stiramento rimediato col Barcellona, a rincuorare i compagni e a rilanciare le azioni interiste: «Con questa sconfitta è tutto più difficile ma come abbiamo perso [illegible] lo scudetto lo scorso anno, adesso potrebbe perderlo la Juve. Dobbiamo ancora sperare per difendere almeno il secondo posto e non pensare solo alla Champions League. Non si può mettere tutto assieme: si gioca per vincere tutto cominciando da sabato a Brescia, dove ci aspetta una gara durissima di campionato. Poi penseremo al ritorno di Valencia, dove speriamo di conquistare l'accesso alla semifinale e magari sfidare nuovamente il Milan». Al francese fa eco l'argentino Almeyda, fermo dal 26 gennaio scorso per la frattura della tibia, e che è appena tornato da un periodo di preparazione nel suo Paese e che promette di essere pronto fra tre settimane: «C'è grande amarezza per il derby, soprattutto perché siamo in lotta per lo scudetto e dispiace aver perso l'occasione di mantenere almeno le distanze dalla Juve. Ma nulla è ancora perduto». Intanto all'Inter è allarme difesa: a Coco, fermo per uno stiramento si è aggiunto Cannavaro, anche lui stirato, mentre Cordoba, espulso nel derby, rischia anche due turni [illegible] sospensione. Mentre in Champions c'è Emre squalificato. Assenze pesantissime che complicano [illegible] di più la ripresa interista.

(S)VISTE E RIVISTE

Rosetti nel derby ha fatto bene a usare i cartellini

Gigi Garanzini

PASSA e ripassa le immagini in moviola, qualcosa è saltato fuori anche sul conto di Rosetti, migliore in campo nel derby milanese. Un labiale di Vieri, uno strattone subito da Costacurta, un dito minaccioso di Gattuso. Villanie assortite, senza dubbio. Ma nell'ambito di un derby semplici pagliuzze, di certo non travi. Non è colpa di Rosetti se, a proposito di uniformità, giusto una settimana prima De Santis si era sentito violato nella sua sacralità dalla leggera spinta di un ragazzino che, basta guardarlo, non farebbe male a una mosca. Rosetti anziché alla forma ha badato alla sostanza. E soprattutto ha usato i cartellini, a cominciare da quello di color rosso per Cordoba, per tutelare l'incolumità dei giocatori anziché la propria intangibilità. Fermo restando che, avesse per puro caso punito le intemperanze [illegible] cui sopra, gli stessi che gli rinfaccia[illegible] un eccesso di tolleranza lo avrebbero accusato di protagonismo. Il calcio è bello perché è vario. Ma è calcio, per l'appunto, e le sue regole non le ha scritte monsignor Della Casa.

Senza esagerare, si capisce. Se un portiere ha abbrancato il pallone e il centravanti avversario lo travolge [illegible] fa gol, bisognerebbe annullarlo. Non come Bertini che, convalidando il gol di Bjelanovic all'Empoli, ha aggiunto un'altra perla alla sua ricca collana di topiche. O come, in minor misura, Messina che ha ignorato [illegible] presa per il collo di Liverani a Vignaroli in piena area laziale, negando al Modena un rigore clamoroso. E' [illegible] d'altra parte che, per gli arbitri, fidarsi è sempre più difficile. Nucini per esempio, che di [illegible]rie A non è più molto pratico, e non è detto che sia un peccato, sabato a Como ha abboccato all'ennesimo tuffo in area avversaria del perugino Tedesco, ormai libero docente in materia. Di positivo, tornando a Bertini, c'è che almeno qualcosa di strano sul gol del Chievo doveva averlo colto. Tant'è vero che, ammonito il portiere per protesto, non [illegible] l'è sentita di fare altrettanto, o peggio, con l'allenatore Baldini. Sbagliando due volte, of course, perché un tecnico in campo non può entrare e Baldini [illegible] addirittura riaccompagnato Berti in porta.

Nessuna incidenza sul risultato di Bologna da parte di Paparesta. Ma qualche strano sconto ai padroni di casa, in particolare nel primo tempo: un fallo di Paramatti [illegible] Zalayeta [illegible] limite dell'area, uno di Olive su Nedved, una reazione plateale dello stesso Olive su Davids. Paparesta ha sempre fatto cenno di continuare. Dubbi, se mai, nel finale: contrasto Frara-Zambrotta in area bolognese e un'entrata [illegible] dietro di Tacchinardi, a metà campo, punita - per difetto - con il giallo. Ben più significativi gli errori di giornata dei guardalinee. E' viziato da un chiaro offside di Vugrinec il gol dell'Atalanta, così come quello del 2-1 piacentino di Di Francesco al Torino. Anche nella rimonta dell'Empoli sono da segnalare le posizioni irregolari di Di Natale nel primo gol e di Busce nel secondo. Ininfluenti, secondo l'interpretazione dei designatori di casa nostra: influenti, eccome, secondo l'applicazione del resto d'Europa.

L'ANTICIPO DI 24 ORE A FAVORE DEL MILAN NELL'IMPEGNO EUROPEO HA DECISO LE SORTI DEL DERBY DELL'AGGANCIO

Quando un giorno in più di riposo ha maggior peso di un gol vincente

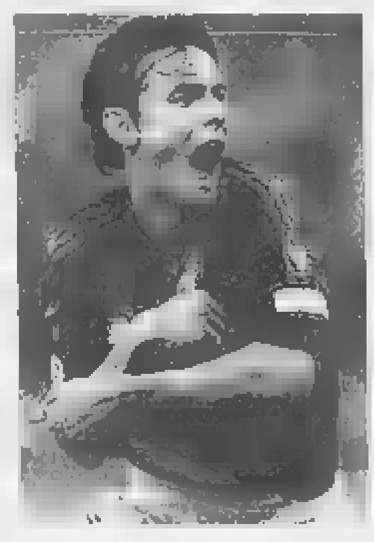
analisi

Bruno Bernardi

PIU' che il gol vincente di Pippo Inzaghi è stato un giorno in più di riposo a fare la differenza in favore del Milan nel derby dell'aggancio. Hector Cuper non è un genio della panchina e, a prescindere dagli errori che ha commesso anche sabato sera, ha ragione quando dice che dopo un discreto primo tempo l'Inter ha accusato una certa stanchezza nella ripresa. Verissimo. I nerazzurri avevano una marcia in meno, in tutti i reparti rispetto agli avversari. In questa delicata fase del campionato, con i frequenti cambiamenti di clima [illegible] il ritardato passaggio dall'inverno alla primavera, si scontano le cambiali degli impegni infrasettimanali nelle Coppe europee. E' toccato all'Inter, poteva toccare, e toccherà, al Milan. Recoba, che mercoledì scorso non era stato impiegato contro il Valencia, è stato tra i nerazzurri più vivaci sul piano atletico, pur essendo poi rimasto coinvolto nel non gioco di un'Inter, [illegible] debito di ossigeno [illegible] in inferiorità numerica per l'espulsione di Cordoba verso la metà del secondo tempo.

Il Milan è cresciuto alla distanza nonostante il dispendio di energie della squadra per sostenere Inzaghi & Shevchenko, bomber gemelli nel non dare man forte al centrocampo, [illegible] non in rari momenti della partita e solo da parte dell'ucraino. La coppia, che tanto piace al presidente Berlusconi, ha avuto un rendimento altalenante sia in campionato che in Champions League, e nell'economia dello sprint finale, potrebbe far pagare [illegible] prezzo salato allo stesso Milan. Se Ancelotti, dopo Amsterdam, ha insistito su SuperPippo [illegible] Sheva, è dipeso dall'assenza di Pirlo e da un Rivaldo lontano dalla miglior condizione di forma.

Che poi l'Inter [illegible] avesse vinto alcuno dei precedenti cinque derby ufficiali come squadra ospitante (due pareggi e tre sconfitte in serie dei nerazzurri il cui ultimo successo risaliva al 21 gennaio '98 in Coppa Italia, 1-0, gol di Branca), è un dato per gli statistici. Più interessante rilevare che era dal 2 febbraio 2002, 0-0 con il Toro di Camolese [illegible] San Siro, che l'Inter non riusciva ad andare in gol davanti al proprio pubblico. Vieri, mal servito e incapace di liberarsi di Maldini (se non con l'involontaria gomitata che ha rotto il naso al capitano milanista mandandolo in barella negli spogliatoi), è la fotografia di una serata sottotono del capocannoniere e di molti [illegible]i compagni.



L'esultanza di Pippo Inzaghi dopo il gol vincente nel derby: lui e Shevchenko, la coppia d'attacco che piace a Berlusconi, hanno avuto finora un rendimento altalenante sia in campionato che nei match di Champions League

Ci vorrebbe la «par condicio», giocando nello stesso giorno le partite di Coppa, per non concedere [illegible] ore [illegible] più a nessuno per recuperare energie ed eventuali infortunati. In Messico, nel '70, i supplementari nella vittoriosa «partita del secolo» con la Germania Ovest e un giorno in meno di riposo pesarono come macigni nella finalissima persa con il Brasile. Dodici anni dopo, l'Italia vinse, meritatissimamente, il [illegible] ultimo mondiale a Madrid anche perché la Germania Ovest aveva nelle gambe le tossine dei supplementari e dei rigori con la Francia nella semifinale disputata a Siviglia in un clima africano, e un giorno in meno di riposo.

Cabrini poté persino fallire un calcio di rigore sullo 0-0, senza impedire che i più freschi azzurri trionfassero nella magica notte madrilena. Il calcio non è (quasi mai) solo un fatto tecnico.

LA SQUADRA DI MANCINI, DOPO LA BATOSTA IN COPPA UEFA, SI ACCONTENTA DI UN PREZIOSO PAREGGIO

In Modena-Lazio c'è la bella favola di Ferrari

L'attaccante emiliano esordisce in serie A a 36 anni e sfiora la rete del successo

MODENA (3-4-2-1) **0**

Ballotta 6; Mayer 6,5, Cevoli 6, Ungari 6,5; Campedelli 7 (18' st Scoponi 6), Milanetto 7, Mara[illegible] 6,5, Balestri 6,5; Colucci 6 (13' st Sculli 6,5), Kamara 6,5; Vignaroli 6 (37' st Ferrari sv). [illegible].: De Biasi 7.

LAZIO (4-4-2) **0**

Peruzzi 6 (18' st Marchegiani sv); Oddo 6, Negro 6, Mihajlovic 6, Cesar 6; Lazetic 5 (35' [illegible] Inzaghi sv), Giannichedda 6, Liverani 5 (8' st Fiore 6), Stankovic 5,5; Corradi 5, Lopez 5,5. All.: Mancini 6.

Arbitro: Messina 6

Ammoniti: Mayer, Ungari, Milanetto, Marasco, Mihajlovic e Negro

Spettatori: paganti 1059 per un incasso di 19.062; abbonati 12.762 per una quota abbonati 243.664.

Simone Monari

MODENA

Come in politica, anche nel calcio si creano, talvolta, alleanze strategiche assolutamente sorprendenti. Ieri, per esempio, i tifosi laziali hanno applaudito Totti e Guigou e «tifato» per la Roma, il cui successo sul Parma tiene i ducali lontano quattro punti dai biancocelesti [illegible] quindi dalla zona Champions League. «Dipende tutto da noi», ha spiegato Mancini. Bastonata in Portogallo, la Lazio temeva moltissimo la partita di ieri. Lo ha ammesso il suo tecnico. «Non era facile smaltire la delusione e la fatica in così pochi giorni».

Per questo il pareggio accontenta i capitolini, per sei undicesimi rivoluzionati rispetto alla gara di Coppa Uefa. Sorprendenti, [illegible] mezzo, le scelte di Mancini, che ha puntato su Lazetic, Giannichedda e Liverani. «Mi serviva gente fresca, dopo [illegible] faticaccia di giovedì», ha puntualizzato il tecnico. Il risultato accontenta anche il Modena, che ha fatto di più, che ha avuto più occasioni, che ha corso meglio riuscendo con l'agonismo e la determinazione ad annullare l'evidente gap tecnico.

Ma la storia più bella di un pomeriggio caldo e calcisticamente interessante nonostante lo 0-0 finale, riguarda uno «sconosciuto» che il prossimo sei dicembre compirà [illegible] anni. Si chiama Giacomo Ferrari. Ieri ha coronato il sogno di una vita esordendo in serie A. Deve ringraziare, prima di tutto, la propria caparbietà. Perché la sua società nei mesi scorsi l'aveva messo in disparte, accusandolo «di danneggiare l'azienda Modena» (così diceva l'ex dg Tosi, [illegible] al Parma) perché si ostinava a rifiutare qualsiasi tipo di trasferimento. Il Modena, infatti, non lo faceva giocare per non pagare quei 100 mila euro che sarebbero spettati per legge alla società che [illegible] suo tempo lanciò l'anziano bomber. [illegible] tratta [illegible] Mornico, club del bergamasco. [illegible] ora, avendo Ferrari (per tanti anni protagonista con l'Alzano) messo piede in campo, può battere cassa.

Ferrari è [illegible] giocatore tecnicamente modesto ma generoso che in carriera, serie A a parte, ha semp[illegible] segnato. E che mesi fa avrebbe anche fatto comodo. Ma all'epoca era guardato con ostilità dal Modena, non dai tifosi, che avevano promesso una colletta per [illegible]gliere quei fatidici 200 milioni di lire e che ieri l'hanno accolto in campo con un'ovazione da brivido. Lanciato magistralmente da Milanetto, nel recupero ha avuto anche la palla della vittoria, ma ha mancato l'aggancio. «Sarebbe [illegible] troppo – ha spiegato – facciamo [illegible] cosa per volta. Lasciatemi ringraziare tutti, l'emozione è stata enorme». Due minuti prima Inzaghi non [illegible] riuscito, per un nulla, ad arrivare di testa sul pallone crossatogli dalla sinistra e al 49' Sculli s'è fatto anticipare a due passi da Marchegiani (subentrato a Peruzzi, che a causa di una contrattura alla [illegible]cia destra rischia di saltare il derby di Coppa Italia di mercoledì). Insomma, entrambe ci hanno provato: la Lazio poteva passare già al terzo (Lazetic alto), e al 37' della ripresa (Corradi impreciso di testa) il Modena ha fallito l'1-0 al 42' del primo tempo con Cevoli che a tre metri da Peruzzi, di piatto, ha spedito a lato. Vignaroli, tre minuti prima, aveva reclamato un rigore per una trattenuta [illegible] Liverani che s'è detto innocente. «Il primo a spingermi è stato lui», s'è difeso l'ex perugino. Ma le immagini danno ragione al modenese. Dopo [illegible] prima frazione equilibrata la Lazio è calata e il Modena ha fatto [illegible] partita. Ai punti avrebbe meritato di vincere.



Un contrasto fra Vignaroli (a sinistra) e Cesar durante la partita della Lazio a Modena

[illegible]

■ [illegible] KO. La Real Sociedad di Darko Kovacevic (ieri una doppietta) riapre i giochi nella Liga spagnola battendo nettamente il Real Madrid 4-2. Zidane & C. conservano il primato in classifica inseguiti a tre punti da Deportivo (che ha sconfitto il Barcellona al Camp Nou con lo stesso pesante punteggio) e Real Sociedad.

■ [illegible] D'INGHILTERRA. Si disputerà tra Arsenal e Southampton la finale della FA Cup (Coppa d'Inghilterra) 2003. Nella semifinale di ieri i Gunners hanno battuto 1-0 lo Sheffield grazie alla rete di Ljungberg al 34'. Il Southampton [illegible] andato a vincere sul campo del Watford 2-1. Le reti che hanno deciso l'incontro sono state realizzate da Ormerod al 43' e Robinson (aut.) al 79' per gli ospiti, da Gayle all'87' per i padroni [illegible] casa. La finale di FA Cup si disputerà al Millennium Stadium di Cardiff il prossimo 17 maggio.

■ **VOLA LA FLORENTIA.** La Florentia, battendo 4-2 il Brescello, è ormai ad un passo dalla promozione: il Rimini, secondo, è a 9 punti e già sabato prossimo a Fano i viola potrebbe essere in C1 con tre giornate d'anticipo. Ed è festa anche per Riganò che andando a segno anche ieri (26° gol in 28 gare) ha stabilito il nuovo primato per la C2.

PROGETTO GIOVANI REPORTER - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ZAI·NET

GIOVANI REPORTER

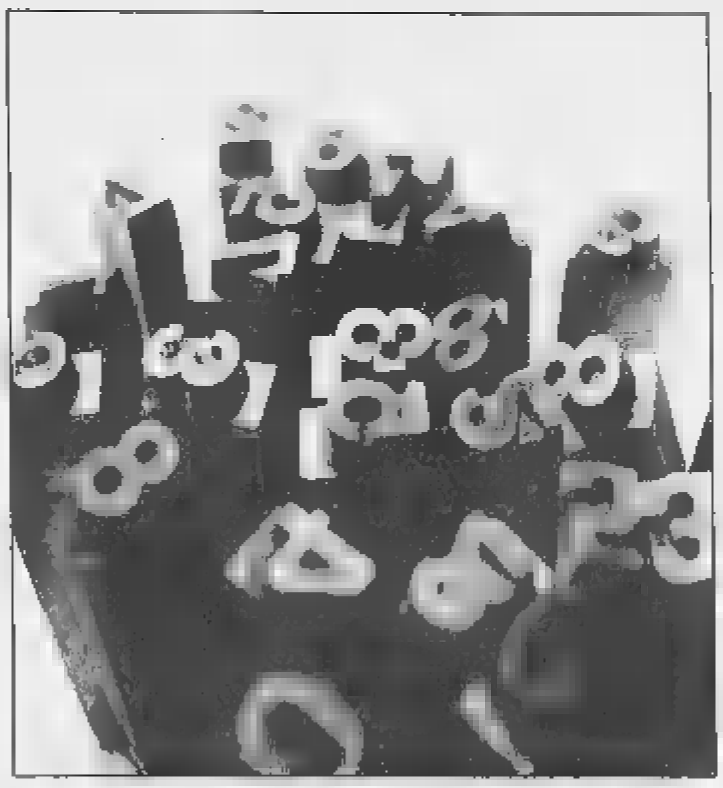
www.zai.net redazione@zai.net

AAA, scienziati cercasi

÷ Ai giovani non piacciono più le facoltà scientifiche e per l'Italia sarà necessario importare scienziati dall'estero in settori sempre più importanti; questo nonostante gli ottimi dati forniti da ISTAT ■ Almalaurea circa le opportunità d'impiego (l'84% dei laureati delle facoltà scientifiche trova un'occupazione entro un anno dalla laurea). Il mondo dell'istruzione ■ è attivato per affrontare il problema, e ■ risultato di questi sforzi è visibile nell'accordo stipulato tra la Direzione Generale ■ MIUR, nella persona del direttore regionale Luigi Catalano, e la Facoltà di Scienze di Torino, rappresentata ■ preside Predazzi. La presentazione dell'accordo al Museo di Scienze Naturali ■ stata l'occasione per fare il punto sulle iniziative in atto per affrontare il problema: in testa la collaborazione tra facoltà ■ scuole superiori e la capillare opera di sensibilizzazione rivolta ■ giovani ■ non solo.

La matematica non tira?

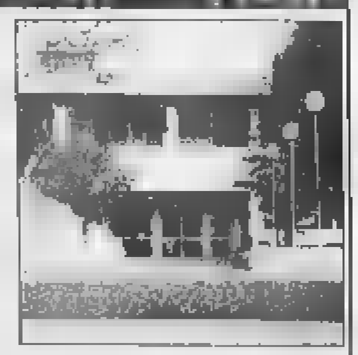
Fredda, astrusa, temibile. Di che cosa parliamo? Della matematica, tanto amata o tanto odiata. Da sempre non rientra tra le materie preferite, anche se oltre 1000 studenti di tutta Italia hanno partecipato, nel mese di marzo, ad una gara nazionale organizzata presso l'Università La Sapienza di Roma.



Ad un mese dalle Olimpiadi Nazionali di Matematica, che si terranno a Cesenatico dall'8 all'11 maggio 2003, e in vista dell'inizio del prossimo anno accademico, i ragazzi di Zai.net si interrogano sul perché la matematica sia così poco amata. Come ■ai nelle classi italiane gli studenti che possono vantare voti alti in matematica sono più rari delle mosche bianche? Tra le cause principali vengono individuate la scarsa applicabilità di una materia tanto astratta, ■ metodo di insegnamento non coinvolgente e la quantità di studio che richiede. A differenza di altre materie, che è sufficiente leggere solo una volta, la matematica implica alti livelli di concentrazione, memoria, ragionamento ed esercizio. Alcune Facoltà Universitarie, di fronte al calo delle vocazioni scientifiche, stanno correndo ai ripari mettendo in atto alcune iniziative presso le scuole superiori per catturare le preferenze dei ragazzi. Tra le proposte sono previste visite guidate a musei, laboratori industriali ■ di ricerca, incontri settimanali che prevedono mostre ■ dibattiti su diverse tematiche scientifiche, test telematici on-line per esercitarsi a superare le selezioni nelle facoltà a numero chiuso. Stanno nascendo, quindi, dei veri e propri laboratori didattici che mettono al centro ■ "fare", l'esperienza diretta che stimola l'interesse e l'attrazione verso le discipline scientifiche con l'intento di farle diventare ■ valore di vita, superando l'ambito strettamente scolastico. Ma allora ■ matematica non tira perché è troppo difficile e astratta? Forse sì, ma si spera che i tentativi di semplificarla, rendendola più avvicinabile e divertente, raggiungano dei risultati, visto che i laureati in materie scientifiche godono di un inserimento lavorativo più immediato.

Simmy, 18 anni

Il liceo Vercelli di Asti



Da 54 anni una forte vivacità culturale contraddistingue il Liceo Scientifico "Vercelli" di Asti, in Via Anzzeria, spesso impegnato in attività che coinvolgono la Città e la Provincia. Tra queste la manifestazione cittadina "Sulle orme di Nietzsche", conclusasi con un viaggio a tappe fino a Berlino, ricerche sul territorio con gli enti locali ■ "Asti in biblioteca".
L'ultima è prevista per ■ 9 maggio alle 21: un concerto all'Alfieri presentato dall'infaticabile prof. E. De Sieno a cui parteciperanno il coro del Vercelli, l'Istituto musicale e alcuni studenti finlandesi in visita.
Gli scambi ■ la Grecia, la Repubblica Ceca e la Finlandia e vari progetti sono altri punti forti del Liceo, che propone agli attuali 750 allievi, oltre al corso ■ studi tradizionale, un indirizzo sperimentale di matematica e fisica.
Tra le altre iniziative l'ormai consueta autogestione con dibattiti legati a: educazione alla salute, politica e società e un giornalino dal titolo illuminante, "Le ali di Icaro", esempio di una scuola aperta e impegnata, ma senza troppa seriosità.
Per maggiori informazioni: tel. 0141 215370
e-mail: scient@provincia.asti.it



17 anni

ANNELISE C.

"La matematica proprio non mi piace. Non è una materia attuale e non capisco a che cosa servano i logaritmi nella vita di tutti i giorni. Inoltre richiede molta applicazione ed esercizio: non basta leggerla una volta per capirla. Tre aggettivi: noiosa, stressante, poco interessante".



ALESSANDRO D.

"Con la matematica ho un rapporto molto conflittuale: non la capisco e non la sopporto. E' una materia astratta e statica. I ragazzi non scelgono gli studi scientifici per paura di non riuscire. Tre aggettivi: tediosa, insopportabi■, ma utile".



18 anni

MARTINA ■

"Nella mia classe solo tre ragazzi hanno buoni voti. Secondo me è sbagliato il metodo ■ insegnamento che la fa apparire come una materia troppo pesante e poco coinvolgente. La matematica studiata a scuola non trova applicazione. Tre aggettivi: pesante, inutile, tediosa".



MAURIZIO B.

"La matematica non mi piace perché ci sono troppi numeri, troppi calcoli, troppe formule da ricordare a memoria, troppi esercizi da svolgere. Ogni tanto dò i numeri anch'io e mi perdo in mezzo ■ tutte quelle formule. Tre aggettivi: noiosa, laboriosa, gravosa".



18 anni

GIADA M.

"Ho sempre odiato la matematica fino ■ quando una bravissima professoressa mi ha insegnato ad amarla, rendendola interessante e gradevole. In generale non è molto amata perché richiede impegno ed intelligenza. Tre aggettivi: interessante, divertente, impegnativa".



19 anni

PAOLO V.

"Non rientra tra le mie materie preferite, ma mi piace abbastanza e soprattutto la considero utile. E' una materia difficile e, generalmente, non piace perché i ragazzi non hanno molta voglia di impegnarsi. Tre aggettivi: complicata, utile, interessante".

NEWZ!

...e aeronauta

÷ MILANO: La mostra che si inaugura il 24 giugno per celebrare i cent'anni dal primo volo dei fratelli Wright è intitolata a Forlanini che realizzò il dirigibile, l'elicottero e l'idrovolante. Dopo questa prima edizione, allestita alla Facoltà di Ingegneria Industriale del Politecnico a Milano-Bovisa, la mostra diverrà itinerante. Info: Dip. di Ingegneria Aerospaziale Milano Bovisa tel. 02 2399 8323 e segreteria.didattica@aero.polimi.it

... di Numeria

÷ ROMA: Il Museo della Matematica di Roma apre i suoi spazi agli interessati alla matematica. Gli incontri non vogliono essere, infatti, né conferenze né seminari, ma appuntamenti informali e amichevoli. Un ospite introdurrà brevemente un tema e i presenti potranno liberamente intervenire. Il prossimo incontro è il 23 aprile: "L'integrale di vino: Keplero e la nascita del concetto d'integrale".

Oro blu

÷ In occasione dell'anno internazionale dell'acqua il Museo Civico di Storia naturale di Ferrara dedica una serie di conferenze all'acqua. Il programma prevede 5 incontri dall'8 al 30 maggio: il primo appuntamento è dedicato all'effetto serra, alle variazioni climatiche e all'impatto sul territorio. Si prosegue con il valore ecologico della risorsa idrica per pas■ all'analisi dell'acqua che beviamo.
Info tel. 0532/203381/206297

E' l'ora

÷ GB: Gli orologi storici della Gran Bretagna saranno regolati a distanza e batteranno ■ tempo scandito da ■ orologio atomico. Una vera ■ propria rivoluzione per gli orologi dei campanili e dei palazzi pubblici: in occasione dell'arrivo dell'ora legale infatti sono stati regolati contemporaneamente con il segnale orario trasmesso dall'orologio atomico del "National Physical Laboratory's atomic clock". Senza intervento umano.

÷ ON LINE: Per gli amanti della matematica, ma anche per i curiosi, segnaliamo www.matematicamente.it. ■ sito è organizzato per sezioni, di ■ alcune sono dedicate alle esigenze degli studenti, altre allo svago (imperdibile la sezione aneddoti). Interessanti le sezioni dedicate agli studenti: si possono trovare test d'ingresso per le superiori e per l'università, appunti ■ analisi e fisica, esercizi svolti e tesine per ■ maturità. Sono presenti, poi, notizie storiche, recensioni di libri e altro ancora. Insomma, non perdete tempo!

in DVD — Francesco, 18 anni

A beautiful mind



A chi ha ancora dei dubbi sul fascino della matematica consigliamo di rivedere questo film pluripremiato che narra la vita del matematico John Nash, studente dell'Università ■ Princeton, che a soli 22 anni contraddice la teoria dei giochi non cooperativi di Adam Smith e diviene il massimo esponente di una nuova matematica fino alla conquista, nel 1994, del Premio Nobel. La storia di Nash acquista ancora più valore perché il protagonista è afflitto da schizofrenia ed è soggetto continuamente a visioni, elettroshock e ■sicofarmaci. La forza del film risiede ■tta nelle esemplari interpretazioni degli attori principali: Russel Crowe, smessi i panni di gladiatore, si immedesima perfettamente nella parte del matematico. Ed Harris e Jennifer Connelly non sono da meno.
Un motivo per vederlo: Un film commovente e riuscito, con grandi attori.
Un motivo per non vederlo: Dovendo il film narrare tutta la vita di Nash, alcuni aspetti restano purtroppo marginali e poco approfonditi.

DA VEDERE

Tv — Eleonora, 17 anni

La macchina del tempo



Ogni giovedì alle 21.00 ■ Rete 4 attualità, scienza, medicina e natura sono i percorsi del viaggio a cui ci invita Alessandro Cecchi Paone con ■ nuova edizione de "La macchina del tempo". La trasmissione, che ha un'impronta decisamente divulgativa e informativa, attraverso una movimentata conduzione di studio offre spesso una colorata panoramica sugli ultimi sviluppi della scienza e della tecnica, grazie anche al contributo di interessanti rubriche, approfondimenti e inchieste. Notevole lo sforzo di rendere comprensibili anche agli spettatori più giovani temi in apparenza di difficile approccio e la capacità di alternare a momenti di spiccato valore culturale anche piccole e grandi curiosità.
Un motivo per vederlo: ■ avete un paio d'ore da dedicare all'informazione guidata.
Un motivo per non vederlo: se siete navigatori esperti e i primi passi li avete già abbondantemente fatti.

INTERESSANTE

Film — Francesco, 23 anni

I ragazzi di via Panisperna



Vi riproponiamo un film di alcuni anni fa, anc■ attuale per ■ tema della responsabilità dello scienziato verso l'umanità. Il regista non propone una ricostruzione storica delle vicende, ma punta l'attenzione sul confronto ■ Fermi e Majorana all'interno di quel fantastico ambiente che fu la facoltà di fisica di Roma. La figura di Majorana caratterizza la seconda parte del film, dove emerge ■ disagio che porterà il fisico ad abbandonare il mondo accademico, a ritirarsi nella sua Sicilia e a far perdere le sue tracce definitivamente (probabile suicidio). Majorana affronta in definitiva l'eterna e irrisolta questione del rapporto tra etica e scienza poiché già avverte il peso delle sue ricerche, di lì a poco utilizzate per lo sfruttamento dell'energia nucleare.
Un motivo per vederlo: ottimo film ben interpretato che narra vicende a molti sconosciute.
Un motivo per non vederlo: se non avete interesse per il rapporto etica e scienza.

DA VEDERE

Moda

Look geometrico

Gioca sul contrasto bianco e nero il look optical proposto da Chiara Baroncini ■ Bologna. Sarà una futura stilista!



RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali ■ www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare la legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.581.9494. (UIC 29171).

FACTORING leasing, mutui 100% dell'importo entro 48 ore, nessuna spesa anticipata. UIC 16530 Center Consulting Tel. 011.228.8418 - crediicons@tin.it

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro rata 105,00 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.509.8550, Prometeo Nord 011.437.9383, Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

NEGOZI E AZIENDE /

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Tel 02.295.18014

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,00 via Pio VII 168 Torino - 1° piano - suonare Sig. Costa.

CERCASI tecnici ambosessi IV / V livello e C. N. Selca. Fidia per stampi lamiera, conoscenza disegno. Tel. 011.424.2035.

INDUSTRIA metalmeccanica massima serietà cerca carpentieri con conoscenza disegno, saldatori Tig Mig elettrodo per assunzione a tempo indeterminato. Si richiede altrettanta massima serietà (puntualità, massimo impegno nello svolgimento dell'attività lavorativa) ottima professionalità. Ambosessi tel. 011.921.1790 ore ufficio solo se in possesso dei requisiti richiesti.

MULTINAZIONALE settore auto, zona Torino sud, ricerca fresatori CN Selca/agglutatori ambosesso per stampi progressivi e tranciatura, esperti CAM WNC con pluriennale esperienza. Se interessati contattare lo 011.648.2311.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

NEGOZIO fotografico cerca apprendista commesso/a max 22 anni. Scrivere: Publikompass 5410 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

AZIENDA in Torino sud seleziona ambosessi età max 19 / 22, inserimento lavorativo con contratto impiegatizio. Si richiede disponibilità immediata e diploma superiore. Inviare curriculum: Publikompass 5412 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA ricerca signore/i dinamiche, anche part-time, per promuovere prodotti rivoluzionari destinati all'igiene domestica che escludono ecologicamente detersivi, detergenti chimici e macchinari impiegando solo acqua. Guadagni immediati: 1.000,00 - 3.000,00 euro mensili. Telefonare 0187.985.738.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA società operante in Piemonte più di 20 anni cerca 8 venditori/trici max 35anni, automuniti, anche inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti province To - Al. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offresi provvigioni, concorso spese fino a Euro 1.000,00, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito, inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125.501.100.

AZIENDA locale necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

AZIENDA servizi cerca due agenti ambosessi per vendita in sede su appuntamenti prefissati. Provvigioni elevate. Education 011.480.343.

CONCESSIONARIA di pubblicità settore editoriale ricerca agenti per Torino e provincia. Ambosessi telefonare 011.947.0450.

GROSSA compagnia distributiva valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.950,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806.

SOCIETA' alimentare ricerca per ampliamento organico due ispettori alle vendite. Offresi: stipendio di sicuro interesse, incentivi, auto aziendale, rimborso spese piè di lista, possibilità di carriera. Richiedesi: disponibilità a lavorare in trasferta (nord Italia), esperienza maturata nell'ambito della vendita diretta a privati consumatori (door to door), attitudine a lavorare per obiettivi e in team. Gli interessati dotati dei requisiti potranno inviare curriculum vitae a: Vezza Spa, piazza della Chiesa 11 - 12060 Grinzane Cavour Cuneo - oppure all'indirizzo E-mail: nuovolavoro@vezza.it - Rif. N. 274.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n. 011.548.605 dal lunedi' dalle 8.30 alle 18.30.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTI

RESPONSABILE spedizioni esperienza ventennale, maturata in organizzazione presa/consegne, gestione deposito/autista esamina proposte di lavoro. Valendo anche in conto terzi. Tel. 338.798.986

IMPIEGATI

COMMERCIALISTA neo abilitato esamina proposte di collaborazione in studi o aziende. Tel. 011.505.2076 - 338.745.8898.

EXPORT manager competente, giintoso, inglese, francese, offresi a ditta solida, dinamica. Fax 011.094.5562.

IMPIEGATA commerciale 34enne tedesco/inglese esperienza ultradecennale cerca impiego part-time. Tel. 011.362.8247.

nubile quindici anni esperienza CO.GE. clienti, fornitori, fatturazione, bolle, magazzino, EDP AS 400, offresi. Tel. 335.568.8050.

LAVORI VARI E PART TIME

cerca lavoro come pulizie uffici/casa, baby sitter, assistenza anziani no vincoli orari. Tel. 333.092.4777.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENTE Cittadella stabile elegante, moderno, piano alto, prestigioso appartamento, luminoso, arioso, ottimamente disimpegnato. Doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, terrazzini, posto auto. Servizio portineria. Trattative riservate. Sant'Andrea 011.540.328.

BORGO VITTORIA piazza Bonghi libero signorile appartamento di 2 camere cameretta di servizio tinello cucinino bagno. Gabetti 011.256.969

CROCETTA corso Duca degli Abruzzi con portineria libero piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.561.8338.

ADRIANO (pressi) attico di soggiorno cucinotta camera con spogliatoio bagno terrazzo Euro 103.000,00. Gabetti Sanpaolo 011.433.0768.

PIAZZA BENEFICA pressi via Fortunato luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino doppi servizi volendo box. Gabetti 011.433.2558

PIAZZA SANTA RITA pressi stesso piano 1 / 2 camere tinello cucinino bagno terrazzino. Eventualmente ammobiliato. Gabetti 011.320.578

PRECOLLINA via XXV Aprile villa unifamiliare 300 mq con giardino e autorimessa. Studio Ferraris 011.606.0209.

REBAUDENGO stabile anni ' appartamento libero subito: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.242.7331.

VIA LESSONA comoda alla tangenziale, tranquillo appartamento ristrutturato ingresso camera cucina bagno balcone termoautonomo Euro 63.000,00. Gabetti 011.756.585.

VIA in stabile liberty signorile appartamento mansardato mq 70 più box auto. Intercasa 011.568.2665.

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO semicentrale signorile e recente palazzina soggiorno living 2 camere cucina biservizi cantina termoautonomo Euro 158.000,00. Gabetti 011.956.6022.

GRUGLIASCO confine Torino via Rieti nuova costruzione ingresso camera cucina bagno 2 balconi cantina. Termoautonomo Euro 92.000,00. Gabetti 011.405.3870.

IMPRESA vende direttamente porzione di villa bifamiliare in zona prestigiosa di San Maurizio Canavese. Finiture di pregio, ampio giardino privato. Tel. 348.410.7633 - 349.856.2500.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY Euro 13.000,00 subito vostro, arredato nuovo appartamento centralissimo. Comodo impianti sky. Resto Euro 450,00 mensili. Tel. 030.814.0277.

LIGURIA

ALASSIO vista mare attico in villa terrazzo solarium giardino box auto. Fondocasa 0182.647.7047.

immerso nel verde dato con ampio terrazzo e box. Affitasi Fondocasa 0182.681.022.

ANDORA in prestigioso contesto ampio bilocale arredato con terrazzo vista mare. Affitasi Fondocasa 0182.681.022.

LIGURIA golfo di Alassio, vendiamo nuovi monolocali, bilocali fronte mare immersi giardino botanico. Da Euro 139.000,00. Tel. 035.704.314.

SARDEGNA Nord in accogliente ca a mare affacciati su meravigliosa baia, bilocali e trilocali indipendenti completamente arredati e corredati. Da Euro 102.500,00 mutuabili. Telefonare 030.300.990.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 58.000,00. Resa netta . Ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve Loubet stupendo bilocale fronte mare. Incantevole vista mare / porto terrazza Euro 55.000,00.

NIZZA Promenade Anglais palazzo prestigioso: bilocale ultimo piano Euro 180.000,00. Federico 0033.603.833.186.

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.893.

TERRENI

ACQUISTASI con concessione per la costruzione di un capannone di 2000 mq (minimo) prima cintura di Torino. Tel. 338.089.3685.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

AFFITTASI camera, tinello, cucinino, servizi Euro 205,00. Tel. 011.807.355.

PRIVATO affitta villa mq 200 giardino e bosco collina Reaglie posizione panoramica a due km da Torino Tel. 348.127.4270.

CANDIOLO centro affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi garage. Studio Roselli 011.534.580 ore ufficio.

CANDIOLO centro affittasi alloggio 3 camere tinello cucinino servizi garage. Studio Roselli 011.53 ufficio.

SPOTORNO in villa d'epoca mare affittiamo annualmente appartamento arredato per tre persone. Posto auto. Euro . Tel. 02.806.5910.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI capannone 1500 mq zona San Raffaele Cimena strada Chivasso 47. Tel. 011.947.0450.

CORSO Massimo d'Azeglio privato affitta ufficio circa mq. 150, 1.300,00 No intermediari. Tel. 338.064.4453.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.853.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista da contanti voltura immediata Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.698.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - .

VIAGGI E VACANZE

A Cesenatico Pasqua in musica!! Hotel San Pietro prestigioso quattro stelle sul mare, dotato tutti servizi, comforts. Forti del grande successo riscontrato nell'estate 2002, anche per il 2003 vi proponiamo la vacanza con l'artista. Eventi: 19.04 Mal dei Primitiv. 20.04 Serata Jazz con Guido Pistocchi. In esclusiva per Hotel San Pietro. Pacchetti Pasquali - week-end piemontesi: 8 giorni Euro 360,00 - 3 giorni Euro 165,00 - 135,00 - 2 giorni: Euro 100,00. All inclusive, anche bevande ai pasti. Tel. 0547.824.96 - Fax 0547.818.30 - www.hotelsanpietro.net.

CASA di riposo in Torino ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.487.085.

GATTEO Mare Hotel Walter tre stelle Tel. 0547.872.61 - 333.577.530.7. www.hotelwalter.com Camere con tutti i comforts. Scelta menu + buffet. Pensione completa Euro 40,00. Mirabilandia gratis. Pasqua Euro 48,00, bambini meno 50%.

RIMINI - Hotel Carol - 3 stelle. Vicinissimo mare. Signorile, climatizzato. Camere tv, frigo - bar. Rinomata cucina. Offertissima Pasqua, 25 Aprile, 1 Maggio. 3 giorni pensione completa Euro 125,00. Bambini gratis. Tel. 0541.271.65

MATRIMONIALI

A. ANDREA 45enne, medico, alti valori morali, cerca max coetanea, sportiva, per realizzarsi sentimentalmente, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CRISTINA 36enne, proprietaria negozio abbigliamento intimo, sportiva, passione balli caraibici, cerca max 45enne, brillante, attivo, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCA 39enne, impiegata, mora, occhi chiari, fedele, spontanea, incontrerebbe uomo max 55enne, onesto, leale, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCA 65enne, in pensione, appassionata viaggi, sensibile, pulito, sincero, cerca max 68enne, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

VARIE

A.A.A. AMICI Centro Aggregazione garantisce la conoscenza della persona desiderata creando piacevoli situazioni d'incontro finalizzate ad amicizia, convivenza, matrimonio. Tel. 011.590.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3068. Aperto Domenica.

UN PIACENZA ANCORA MOTIVATO MANDA KO I GRANATA

Il Toro perde anche il derby dei disperati

Le numerose assenze non bastano a giustificare una squadra smorta, senza gambe e senza cuore. Adesso anche l'ultimissima speranza di salvezza sembra essersi spenta. Zaccarelli se ne va? «Ci dormo sopra»

Roberto Condio
inviato a PARMA

Plof. Oppure, se preferite, flop. La sostanza, comunque, non cambia perché il Toro che ieri dinanzi al Piacenza s'è sgonfiato su quel poco che rimane di se stesso dopo il sabato (fin troppo?) ruggente del derby ha anche completato il disastro stagionale. Dopo la 17ª sconfitta (eguagliato il record negativo del 1950/51, 1958/59 e 1995/96), precipitato a -11 punti dalla quint'ultima, l'unico dubbio resta la data del verdetto di retrocessione in serie B: avanti (anzi, indietro) di questo passo la 5ª condanna tra i cadetti nella storia granata dovrebbe diventare aritmetica ■ due giornate, il ■ aprile a Bergamo. Come dire che per il 4 maggio, anniversario di Superga e giorno della marcia dell'orgoglio, il Toro sarà già ignominiosamente spacciato.

Intanto, alla collana di «perle» stagionali ha aggiunto l'ultima mancante: la sconfitta in campo neutro. Lasciato il «Giglio» reggiano (dove tornerà per ospitare Udinese ed Empoli) per il «Tardini» parmigiano, ha concesso via libera al Piacenza, compagna di sventura decisamente più motivata. Impresa non da poco, quella firmata dai granata. Pensate un po': gli emiliani avevano perso le ultime 7 trasferte; il loro allenatore Cagni aveva centrato il suo unico successo esterno in 55 gare di serie A il 24 ottobre 1993.

Era persino riuscito ad andare in vantaggio, il Toro, al 13' di una ripresa seguita a un primo tempo imbarazzante per la pochezza generale. Manovra nitida, elementare ma efficace (cross di Castellini, incornata sul 2° palo di Conticchio), quasi un miracolo per il Toro di quest'anno. Un 1-0 arrivato al culmine di uno squarcio di partita finalmente intenso, ■ spezzare il predominio sterile degli emiliani. Ebbene, dopo il gol s'è visto solo Piacenza. Toro seduto, senza energie, idee né attributi, votato ■ subire la rimonta che è poi puntualmente arrivata, pilotata da Enzo Maresca, migliore in campo, uno che segnando in extremis il 2-2 per la Juve nel derby e poi festeggiando con le dita a mo' di corna in testa già un anno fa dimostrò di avercela con i granata.

Chi va in cerca di alibi per spiegare un'annata-patatrac, ieri qualcosa avrebbe potuto trovare. Mancavano gli squalificati Bucci, Mezzano, De Ascentis, Marinelli e Lucarelli. In più, capitan Vergassola, assente dell'ultima ora per una contrattura a un polpaccio. Tanta roba in meno, dunque. Ma anche l'occasione per vedere in campo gente nuova, teoricamente motivatissima, ■ soprattutto giovani da valutare. Per tacere ■ stimolo più importante: vincere il derby dei disperati per continuare a sperare, per dare un senso alle ultime ■ giornate.

Invece, nulla. Il Toro, incapace di rubare palla ■ ripartire, è stato surclassato a centrocampo dove Scarchilli ha mostrato tutti i limiti di passo ■ tenuta di chi non giocava dal 1° dicembre. E a destra, con gli impresentabili Sommese e Comotto, è stato inesistente. In una squadra smorta con poche gambe ■ poco cuore, hanno dato quel che avevano soltanto Conticchio, Castellini e Galante. Note tutt'altro che confortanti anche dai giovani, quasi esordienti o poco più come Sorrentino, Mantovani, Omolade e Vanin, evidentemente penalizzati dalla mancanza di punti di riferimento solidi, da ■ squadra in sbandata prolungata.

Nel 1° tempo la partita ha dato ragione alla classifica disarmante e agli assenti (319 paganti, non più di 800 spettatori, biglietti omaggio compresi) concentrando le poche emozioni tra il 15' e il 24': bel lancio di Maresca non sfruttato da Marchionni; fuga sulla destra di Omolade con cross per la testata di Conticchio neutralizzata con una mano da Orlandoni; diagonale di De Cesare deviato in corner da Sorrentino. Episodi in un tran-tran da sbadigli, con Piacenza comunque più vivo e qualitativo. ■ pari non serve a nessuno, però. A inizio ripresa, con Donati al posto di Scarchilli, il primo a capirlo sembra il Toro che dal 6' al 13' cambia passo e atteggiamento. Omolade si rivela ancora acerbo negli ultimi 20 metri; Sommese è sciagurato sull'assist di Castellini; Conticchio, invece, è spietato e ritrova il gol dopo 5 mesi.

L'illusione granata dura appena 2': la rasoiata ■ punizione ■ sinistra di Maresca, forse leggermente deviata, sorprende nettamente Sorrentino. Con Ferrarese per Gurenko e Marchionni dirottato a destra, il Piacenza adesso dilaga. Ci crede di più e accelera. Fattori salva alla disperata al 22' e subito dopo Tosto incorna addosso a Sorrentino. Il Toro barcolla (4-13 il conto finale dei corner) e capitola al 38', quando l'uscita momentanea di Mantovani lo lascia in 10 su azione di corner: è Di Francesco (in fuorigioco?) ad approfittare del «buco» correggendo un colpo di testa di Tosto smanacciato da Sorrentino. Il bolide di Ferrarese al 46' chiude il conto, portando il Piacenza a -7 dalla quota-salvezza. Sono gli emiliani, meritatamente, a poter credere ancora nel miracolo.

■■■■■

• Spettatori paganti: 391 per 6.345 euro più 11.418 abbonati per una quota gara di 143.433,50 euro

Arbitro: ■ 6

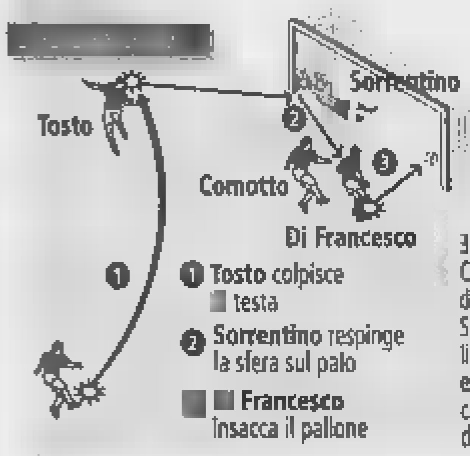
TORINO 1 (4-4-2)
Allenatore: Zaccarelli 5
Sorrentino 4,5; Comotto 5, Galante 6, Fattori 5,5, Mantovani 5,5; Sommese 4, Conticchio 6,5 (33' st Osmanovski sv), Scarchilli 5,5 (5' st Donati 5,5), Castellini 6; Ferrante 5,5, Omolade 5,5 (24' st Vanin 5,5).

PIACENZA 3 (4-4-2)
Allenatore: Cagni 6,5
Orlandoni 6; Gurenko 5,5 (17' st Ferrarese 6,5), Abbate 5,5, Mangone 6, Tosto 6,5; Di Francesco 6, Balocco 6, Maresca 7, Marchionni 6; ■ Cesare 5,5, Zerbini 5 (1' st Hubner 5,5).

RETI
■ 13' Conticchio
■ 15' Maresca
st 38' ■ Francesco
st 46' Ferrarese

AMMONITI
Conticchio, Abbate, Comotto

SINTESI
Il derby dei disperati, inguardabile nel 1° tempo, vive solo nella ripresa soprattutto per merito del Piacenza che rimonta il gol di apertura di Conticchio e, condannando il Toro, resta aggrappato all'ultimo filo di speranza



38' st: (gol del 2-1 piacentino) Cross da destra, colpo ■ testa di Tosto rinviato goffamente da Sorrentino; il pallone balla sulla linea di porta, rimbalza sul 2° palo ed è poi insaccato da Di Francesco che, partito in sospetta posizione di fuorigioco, precede Comotto

Anche i giovani mandati in campo con un occhio al futuro sono stati travolti dalla sbandata collettiva



Esultanza dei giocatori granata dopo il gol di Conticchio; il giocatore, ammonito, salterà la gara con il Parma



L'allenatore Zaccarelli

La condanna tra i cadetti (la quinta nella storia della società) potrebbe diventare matematica a Bergamo tra due giornate

LE PAGELLE

Sorrentino, che flop Maresca, che classe

dall'inviato a PARMA



Sorrentino: due uscite a vuoto, colpe sui primi due gol

TORINO

SORRENTINO 4,5. Pessimo esordio stagionale da titolare. Due uscite a vuoto all'inizio dei due tempi, colpe sui primi due gol. Un solo alibi: la disabitudine alla partita. Da rivedere, per capire se davvero il Toro l'anno prossimo può puntare su di lui.
■ 5. Un primo tempo costellato di errori, persino nel battere i falli laterali: lui ■ Sommese, sulla destra, sono inconsistenti. Un briciolo ■glio nella ripresa.
GALANTE 6. Il più continuo e determinato della difesa.
■ 5,5. Parte bene, dopo la folle notte del derby. Poi, dal 10' st quando porge palla a un rivale aprendo un contropiede teoricamente pericolosissimo, torna insicuro ■ contribuisce all'inabissamento finale.
■ 5,5. Mai in affanno nel 1° tempo, spesso nel 2°. Il Piacenza passa in vantaggio mentre lui è fuori, momentaneamente infortunato.
SOMMESE 4. Zaccarelli alla vigilia gli aveva chiesto di essere determinante. Forse, lo è stato per il Piacenza inanellando una serie impressionante di errori, anche clamorosi come l'occasione sciupata all'11' st.
CONTICCHIO 6,5. L'u■ a sfoggiare grinta da derby al punto ■ beccarsi il giallo che gli farà saltare il Parma già al 15'. Granata più pericoloso: ci prova al 23', gl■ ■ meglio al 13' st (dal 33' st **Osmanovski sv**).
SCARCHILLI 5,5. Fuori da più di 4 mesi. Smista qualche pallone, passeggiando: difficile, ieri, chiedergli di più (dal 5' st **■ 5,5**. Comincia con piglio autorevole ma si spegne presto).
CASTELLINI 6. Incrocia nell'ordine Di Francesco, Gurenko e Marchionni patendo solo contro quest'ultimo. In più, offre due splendidi palloni a inizio ripresa: il primo lo spreca Sommese, il secondo lo mette dentro Conticchio.
FERRANTE 5,5. Due tiri in porta, quando ■ ■ troppo tardi, ■ qualche fallo guadagnato. Con Omolade, però, combina una volta sola. E, più in generale, non dà traccia della rabbia mostrata contro Perugia e Juve.
OMOLADE 5,5. Prima da titolare in A. Sua l'iniziativa migliore del 1° tempo granata. Non ha l'istinto del bomber di razza ■ lo dimostra due volte a inizio ripresa (dal 24' ■ **■ 5,5**. Il giovane Ronaldo, di nome, tor■ in A dopo l'assaggio di Milan-Toro 6-0: ha due palloni interessanti, li gioca male).

PIACENZA

ORLANDONI 6. Poco, ma bene.
GURENKO 5,5. Impreciso (dal 17' st **Ferrarese 6,5**. Gran bel tiro, il suo 1° gol in serie A).
ABBATE 5,5. Vent'anni da compiere: un po' troppo ruvido.
MANGONE 6. Qualche sbavatura veniale.
TOSTO 6,5. Dalla sua parte Comotto ■ Sommese fanno solletico, lui ■ approfitta per spingere bene e pungere di testa sui calci piazzati.
DI FRANCESCO 6. Meglio dal 62', quando arretra a fare il terzino per poi concedersi inserimenti come quello che gli frutta il 4° gol stagionale (2° al Toro), da opportunista.
BALOCCO 6. Duello da scintille ■ Conticchio ma ■ guizzo.
MARESCA 7. Si conferma bestia nera del Toro. Altra categoria.
MARCHIONNI 6. Cose buone soltanto negli ultimi 30', quando si sposta sulla destra, la sua fascia. Nel 1° tempo butta via due opportunità stuzzicanti.
■ CESARE 5,5. Tanto lavoro, pochi risultati. E ■ gol divorato al 12' st.
■ 5. Impalpabile (dal 1' st **Hubner 5,5**. Un poco meglio del giovane compagno. Ma il Bisonte, tenuto fuori in partenza per scelta tecnica, è davvero stanco). [r. con.]

DUE SQUADRE QUADRATE MA FORSE SENZA PIU' NULLA DA CHIEDERE

Udinese e Brescia non si fanno male

Una raffica di gol mancati (anche da Baggio) e finisce 0-0

UDINESE 0 (3-4-3)
De Sanctis 6,5; Bertotto 6,5, Sensini 6 (13' st Rossitto 6), Kroldrup 6; Jankulovski 5,5, Pinzi 6 (46' st Felipe sv), Pizarro 5,5, Pieri 6; Muzzi 5,5, Iaquinta 6, Jorgensen 5,5 (20' st Muntari 6).
All.: Spalletti 6.

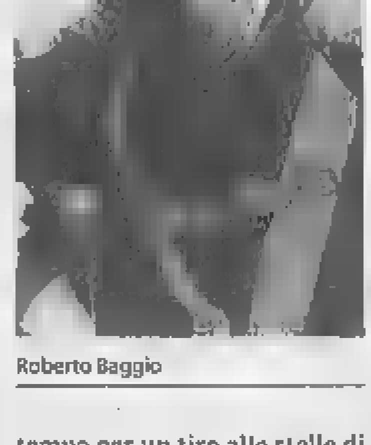
BRESCIA 0 (3-5-2)
Sereni 6,5; Petruzzi 6, Bilica 5,5, Dainelli 6; Martinez 6, Appiah 6, Guardiola 6, Matuzalem 6 (37' st Filippini sv), Seric 6,5; Baggio 6, Toni 5,5 (29' st Tare sv).
All.: Mazzone 6

Arbitro: Racalbuto 6
Ammoniti: Sensini, Guardiola, Kroldrup, Rossitto, Seric, Matuzalem
Spettatori paganti: 2811, incasso: 65.429 abbonati: 16.637, quota abbonati: 141.448

Andrea Ioime
UDINE

Per la seconda settimana consecutiva l'Udinese perde l'appuntamento ■ l'Europa, e, dopo la bruciante sconfitta rimediata col Chievo, si «accontenta» di un punticino insipido ■ il Brescia, squadra peraltro quadrata e arrivata ormai a 16 risultati utili consecutivi. L'impressione è che ai bianconeri sia ormai venuta a mancare la condizione fisica, con la ■ falcidiata dai continui infortuni (l'ultimo a rimetterci il ginocchio è stato Sensini, al 9' della ripresa) e probabilmente anche di motivazioni. Inevitabile, con un tempo a testa e un pari numero di occasioni da gol - due per parte, e nulla più - lo 0-0 finale che solo a Mazzone è sembrato una «battaglia». «Nessuna delle due squadre - è l'opinione del tecni■ del Brescia - era scesa in campo per pareggiare, anche se poi è finita così».

Vista dagli spalti, la partita ■ sembrata l'esatto opposto, ■ un'Udinese poco dinamica sulle fasce e scarsamente ispirata a centrocampo, e un Brescia ordinato ma non esaltante, che negli ultimi 15-20 minuti ha dato l'impressione di non voler affondare i suoi colpi. Le prime vere occasioni capitano a Iaquinta, mai così poco supportato dal tridente bianconero, ■ a Jankulovski, che al 27' impegna Sereni con un bel tiro da fuori. Una palla d'oro arriva sui piedi del solito Iaquinta al 44', ma l'attaccante dell'Udinese, d■ 30 metri di volata, sceglie il primo palo e butta fuori di un soffio. Nella ripresa il Brescia trova coraggio: Toni manca in un paio ■ occasioni l'appuntamento col gol, ■ al 35' è Baggio, ■ porta praticamente vuota, che si fa anticipare da Bertotto. Resta il tempo per un tiro alle stelle di Appiah, al 40', sull'ultima vera occasione, e per l'osservazione laconica di Spalletti: «Quello che ha detto il campo è giusto e bisogna accontentarsi, anche perché ci sono troppe situazioni per noi che si accavallano, ■ infortuni e giocatori che non recuperano. Dispiace molto, perché abbiamo perso un'occasione importante».



Roberto Baggio

NELLO «SPAREGGIO» PER LA RETROCESSIONE SORRIDONO I CALABRESI

Reggina, punto pesante ■ Bergamo

L'Atalanta spreca troppo nel primo tempo, poi Taibi la salva

BERGAMO

E' stato un pareggio con tanti se e parecchi ma. Se l'Atalanta avesse sfruttato nel primo tempo le tante occasioni da rete costruite, la partita sarebbe stata archiviata con molto anticipo e la salvezza, ora, sarebbe più vicina. Ma se nella ripresa Taibi, dopo ■ stato superato da una perfetta incornata di Bonazzoli, non avesse salvato due volte il risultato opponendosi a un brillante Cozza, i nerazzurri sarebbero stati travolti da una contestazione che, per ora, resta soffocata sotto la cenere della delusione.

E' un pari giusto, dunque, con la Reggina che può lamentarsi per il gol di Doni, viziato ■ un ■ fuorigioco di Rossini, e l'Atalanta che deve aggrapparsi al rigore non concesso nel finale per ■ fallo (non evidentissimo neppure alla moviola) di Falsini ■ Pià. Giusto, invece, l'annullamento ■ gol del brasiliano per fuorigioco. L'Atalanta ha giocato un buon primo tempo, durante il quale ha fallito il 2-0 da due passi prima con Vugrinec ■ poi con Dabo (palo clamoroso). Poi ha cambiato volto per l'ennesima volta, mostrando il peggio di sé. Così la Reggina, che in trasferta aveva raccolto la miseria di 4 punti, ha trovato il coraggio che non aveva avuto nel primo tempo ■ ha ribaltato la partita ■ una frittata.

Bello il gol di Bonazzoli su cross delizioso di un Falsini straripante, ma bella anche una triangolazione con Cozza che avrebbe meritato miglior sorte. Vavassori non è contento («E' un pari che soddisfa di più la Reggina, ma la classifica è corta, non bisogna mollare»), De Canio invece sì («Abbiamo raccolto quanto ci siamo meritati»). Dopo la partita Cozza è stato trasportato in ospedale p■ accertamenti in seguito alla fuoriuscita ■ ■gue da un orecchio. [r. pel.]

ATALANTA 1 (4-4-2)
Taibi 6,5; Siviglia 6, Natali 6,5, Sala 6, Tramezzani 6 (35' pt Bellini 5); Gautieri 5,5 (31' st Bianchi sv), Zauri 6, ■ 5,5, Doni 6; Rossini 6, Vugrinec 5 (17' st Inacio Pià 6).
All. Vavassori 5,5.

■ 1 (3-4-2-1)
Belardi 6,5; Jiranek 6, Vargas 6, Torrisi 6; Mamede 5,5 (28' pt Di Michele 6,5), Paredes 6, Mozart 6 (42' st Rastelli sv), Falsini 7; Nakamura 5,5 (22' st Franceschini 6), Cozza 6,5; Bonazzoli 6,5.
All. De Canio 6,5.

Arbitro: Bolognino 6,5
Reti: pt 9' Doni; st 8' Bonazzoli.
Ammonito: Paredes.
Spettatori paganti 5.749, incasso 300.556 euro; abbonati 10.964, quota 165.700 euro.

UN ALTRO RECORD NEGATIVO DEI GRANATA: SOLO 391 BIGLIETTI VENDUTI, NELLE CASSE 6 MILA EURO, APPENA 300 DEGLI 11 MILA ABBONATI ■ SONO SOBBARCATI IL VIAGGIO

Zac: se i giocatori sono questi...

Il tecnico pronto a lasciare la panchina a Ferri

Claudio Giacchino
inviato a PARMA

Nella domenica, l'ennesima, della vergogna, il Toro ha stabilito un altro record negativo: l'incasso più misero. Solo 391 buoni samaritani hanno comperato il biglietto portando nelle casse granata 6 mila euro, cifra che nel calcio è roba da mendicanti. Per giunta, degli undicimila e passa abbonati, trecento, a essere generosi, ■ ■ sobbarcati ■ viaggio a Parma e mai, come stavolta, gli assenti hanno avuto ragione.

Lo deve pensare anche Zaccarelli. Ovviamente, non può dirlo pubblicamente e così, nel quarto d'ora in cui siede di fronte ai taccuini, s'attorciglia in giri di parole per non accusare la truppa di ignavia, di totale mancanza di dignità. Dunque arrampicandosi sugli specchi, racconta di «spogliatoio amareggiato», poi, alla fin fine, sbotta: «Mica posso fargli iniezioni ■ giocatori, più che tentare di motivarli con le parole, i consigli, più che dirgli che cosa devono fare, quale posizione va tenuta...».

La débâcle è, da Zac, paragonata a quella di un mese fa a Brescia: «Come allora, sono mancate la volontà di collaborazione, la forza di aiutarsi l'un l'altro, non c'è stato entusiasmo, non è esistito lo spirito di sacrificio». Un cronista domanda ■ ha rivoltato gli imbelli, il condottiero di questa armata che definire Brancaleone ■ offensivo per i Brancaleone di qualsiasi epoca sospira: «Ma che cosa vuoi che rivolti?». Segue la doppia informazione: «Sono sempre i giocatori ■ fanno la prestazione, mica gli allenatori, e se i giocatori certe caratteristiche non le hanno nell'indole, nel Dna... inoltre, sfatiamo ■ mito dei tecnici che nello stanzone ribaltano tutto e tutti: per esempio, in tanti anni di carriera, mai nessun mister mi ha appeso al muro».

Replica a più voci dall'uditorio: «Via, Zac, vorrai p■ caso abbassarti al livello di questi granata? Tu simili inverecondi spettacoli ■ ■ hai mai offerti». Che cosa può rispondere il nocchiero incolpevole dello sfacelo? Delle due l'una: ■ tacere ■ sparare a zero sulla squadra. Siccome con la squadra, bene ■ male, deve conviverci ancora settimane, ■ siccome non può cedere alla sincerità, eccolo tacere. E, poi, disquisire sull'«incapacità di capitalizzare il vantaggio, il gol di Conticchio invece di dare le ali ai miei ha fatto volare gli avversari».

Zac aveva lasciato a casa Magallanes, Franco, Manninger e i tradizionali «invisibili» Lopez e Statuto. Visti i risultati, gli dicono, avresti dovuto lasciare ■ casa anche altri. Il tecnico ribatte, con ■ solito sospiro: «Già lascia ■ ■ questo e quello e poi chi gioca? Teniamo presente che rispetto al derby c'erano in campo sei elementi nuovi, alcuni dei quali non erano titolari da tempo».

Già, il derby. Il tremendismo granata s'è fermato là, s'è esaurito al cospetto delle maglie bianconere. ■ no? «Fare a meno di 6 calciatori ■ dura per tutti, non solo per il Torino». Forse l'avventura zaccarelliana in panchina si chiude qua, il diretto interessato è sibillino: «Lasciamo passare questa notte ■ poi saprete ■ tocca a Ferri, se comincio subito a fare il direttore generale come stabilito da settimane».

L'addetto stampa Lele Chiuminatto soccorre Zac: «Bene, signori, se non avete più domande...», fa segno al conferenziere di alzarsi ■ fine del botta ■ risposta. Niente contraddittorio, invece, con Cimminelli e Romero, i maggiori responsabili della vergogno■ stagione: ■ Reggio Emilia, dopo la vittoria sul Perugia, avevano recitato da trionfatori, adesso ■ fuggiti insalutati ospiti. Mentre Cagni, vittorioso in una trasferta di A dopo 10, dicesi 10, anni e ■ partite, disegna la differenza tra i suoi e l'armata Brancaleone: «Noi avevamo motivazioni, loro no».

■ E CIMMINELLI SPARITI ■ DOPO IL FISCHIO FINALE

Conticchio: «Era l'ultima occasione, vergogniamoci»

■ PARMA. «Mi vergogno». E' la prima frase che pronuncia Alessandro Conticchio. Mai era ■ ■ il «migliore in campo», colui che conquista la bella statuetta messa in palio dall'USSI, si presentasse così nero in volto. Quel «mi vergogno» forse lo pronuncia anche ■ nome dei suoi compagni, anche per Cimminelli e Romero che ■ scappati subito dopo il fischio di Dondarini.

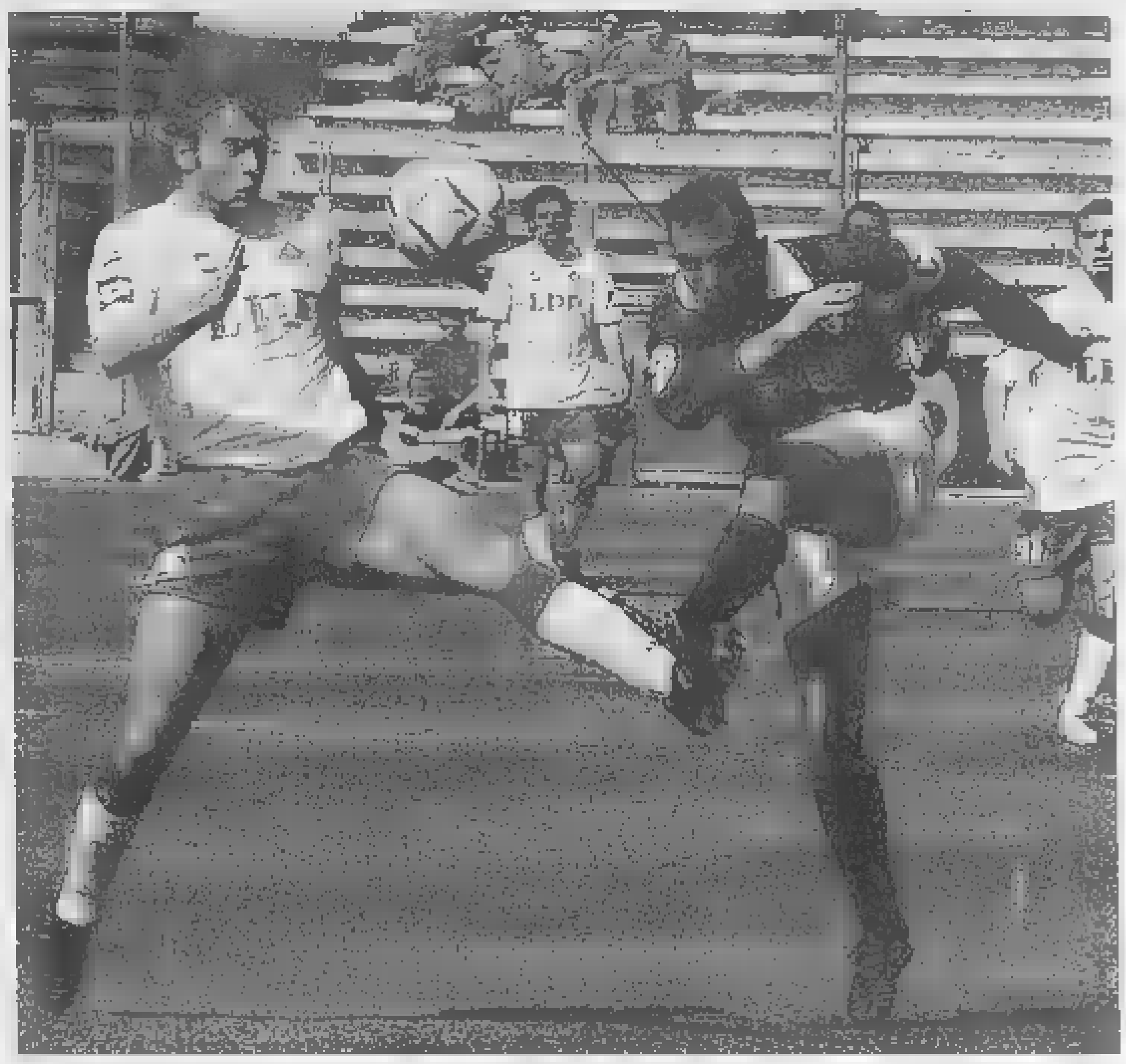
«Ormai - avverte Conticchio - non bisogna più prendere ■ giro la gente. E' finita. Dobbiamo solo aspettare il verdetto della matematica, questa era l'ultima occasione, c'è poco da dire. Anzi, una cosa c'è da aggiungere per chiarezza e per capire come mai siamo finiti in ■ B: n■ c'è mai stata una svolta decisiva».

Conticchio si riferisce alle «solite» partite da ultima spiaggia: «Dall'Atalanta ■ Como, ■ Modena ■ Brescia, senza contare ■ partite perse all'andata contro Reggina, Perugia e Piacenza. Insomma, non ne abbiamo centrata una ■ partite importanti e per favore lasciamo stare ■ derby. Questa è stata un'altra partita, ■ intanto sei giocatori rispetto a ■ settimana fa e poi qualcuno giocava la sua prima partita dopo mesi e mesi di assenza».

■ adesso? Come sarà ■ Toro del futuro? Quale atteggiamento assumere da qui alla fine? Conticchio abbassa gli occhi: «Si deve comunque giocare per ■ la nostra professionalità, ci ■ gioca tutto: il posto, il contratto, la conferma. Retrocedere così è brutto, per noi, per i tifosi, per la società. Dopo questa prestazione usciamo tutti a testa bassa: ■ vergogno. ■ altri ■ so, certo è che salti di gioia ■ ■ ne ■ stati».

Passa anche Marchionni, l'ex empolese ■ granata mancato. Sorride: «Al Toro non avrei detto mai di no, ero già d'accordo con Ulivieri, ma il mio destino l'ha deciso il Parma, non io».

[a. ben.]



Ferrante al tiro: il bomber non dà prova della grinta mostrata contro il Perugia e la Juventus

VERSO LA GIORNATA DELL'ORGOGLIO GRANATA, DAL FILADELFIA AL CAVAL 'D BRONS: PER FAVORE BANDIERE AI BALCONI

Il 4 maggio con i bambini e i fiori di campo

Gian Paolo Ormezzano

MENTRE a Parma finto campo neutro il Torino assai «ino» perdeva col Piacenza, a Torino-città si teneva l'ultima ■ ■ un operoso weekend per organizzare la Giornata dell'Orgoglio Granata, 4 maggio, il giorno di Superga ma anche - ■ spera - di una svolta epocale del tifo più amorevole e più sbertucciato del mondo: quando tifosi non sognanti scudetto e neanche salvezza sfileranno per far sapere agli altri e se necessario anche a se stessi che esiste una fierezza - triste, consapevole, nobile, patetica, forte, tenera, ma sempre fierezza - da proprietari di un patrimonio storico e sentimentale che li fa più facoltosi a misura che le unità di misura del calcio ■ show-busi■ li tagliano fuori dal gioco del potere, del benessere togato, dalla pancia riempita da ■ presse di bilanci faraonici e da pillole espanse di successi.

Subito un invito: portare un fiore, da lasciare dove si vuole, e mettere bandiere granata a finestre o balconi del percorso. Poi è stato stabilito un nuovo punto fermo: niente festa, parrebbe blasfema (ci sarà una banda, per buona musica). Piero Chiambretti sarà l'animatore, ma non farà il Pierino, farà il gran tifoso. Raduno delle 9,15 al Filadelfia, partenza della marcia verso le 10,30. Nessuna previsione sulla quantità ■ partecipanti, interessa l'acqua dolce del caro fiume più di quella salata di un oceano. Certezza assoluta sull'alta qualità: gli assenti non avran■ torto, semplicemente diventeranno dei desaparecidos. La parte diciamo decorativa, arte povera della manifestazione, sarà costituita da grandi fotografie sentimentalmente strategiche: al Filadelfia, poi alla Torre Maratona del Comunale, raggiunta passando per via Filadelfia e corso Agnelli, dunque toccando anche una zona di ex allenamenti bianconeri (una disposizione dei responsabili della circolazione, non una sfida). Un sacro dettaglio: la marcia sarà aperta da bambini ■ maglia granata, quelli del Toro ma anche quelli che arriveranno al Filadelfia vestiti «giusti» e che i genitori concederanno alle prime ■. Gigantografia di Meroni ad occupare il corso Re Umberto, dove il corteo sfilerà dopo avere fatto Piazza d'Armi sul lato di corso Galileo Ferraris. Poi, per via Santa Teresa, tutti in Piazza San Carlo: una pedana con le gigantografie del Toro di Superga e dello scudetto 1976, interviste al campione e all'importantissimo tifoso qualunque.

In piazza ci sarà da mangiare e da bere gratis, per molti anche ■ chissà se per tutti. Ci sarà da spendere qualche euro benefico per la storica t-shirt dell'«io c'ero». Ci sarà spazio per la commedia dell'arte, in un calcio dove molti ■ stanno specializzando nell'arte della commedia. Telearriveranno da Superga le immagini del pellegrinaggio di una delegazione speciale, sceltissima, con uomini del Toro di quel tempo, dello scudetto 1976, di altre grandi avventure ■ e senza i baci degli dèi. La televisione darà molte sequenze, in diretta o registrate. Poi, con pullman speciali, per un euro si potrà fare l'andata ■ ritorno ■ Superga. Dove comunque tutti saranno già andati col cuore: specialità granata.

PER LA BANDA PRANDELLI SI ALLONTANA L'OBIETTIVO CHAMPIONS

Totti «rovescia» il Parma La Roma torna grande

I giallorossi rimontano da 0-1 a 2-1 con la squadra emiliana
Il capitano segna, seguito da Guigou, e «ignora» Montella
Mutu e compagni spregiudicati: pagano gli errori in difesa

Piero Serantoni

ROMA

Totti, che bacia la «fedina» della fidanzata Ilary (la letterina di «Passaparola»), e Guigou, che sfoga la sua rabbia dopo tante delusioni, s[illegible] i volti vincenti di una Roma più fortunata che brava. Tanti i dubbi sul gol del capitano, prima Cassano sgambetta Junior, l'arbitro lascia correre perchè la palla rotola verso Cardone. Ma Emerson è più svelto e [illegible] ne va sulla fascia, alza la testa e serve di precisione Totti. Fuorigioco? Forse. Il capitano romanista non se ne preoccupa e segna. Al 22' si fa male Dacourt, in campo Guigou. Uno che [illegible] gioca mai [illegible] che in questi tre anni non è mai entrato nella classifica marcatori del campionato. Sei minuti e l'uruguagio devia in rete il cross di Tommasi. E' il gol vincente, questa prima volta [illegible] Guigou sembra un dispetto [illegible] Capello. Queste due reti annullano [illegible] gioiello di Adriano, un siluro in diagonale che Pelizzoli fa fatica persino a vedere.

Il 2-1 finale è punizione severa per [illegible] Parma. Voleva i tre punti la squadra di Prandelli e [illegible] si è [illegible] chiusa: peccato grave di presunzione vista la brutta domenica dei difensori. Ora l'obiettivo Champions [illegible] più lontano, la Roma ha fatto un gran piacere alla Lazio che, [illegible] il pareggio di Modena, guadagna sui rivali: sale a più quattro sugli emiliani e [illegible] più cinque sul Chievo.

Capello guarda con rammarico [illegible] Adriano: «Fa paura a tutti. E' un grande, ma costa troppo per noi. Il gruppo c'è, io ci sono, [illegible] serve qualche rinforzo». Mercoledì il derby di ritorno per la semifinale di Coppa Italia, può rinforzare la posizione di don Fabio, traballante dopo l'eliminazione in Campions League. Poi si rinnoverà il duello con il presidente Sensi: Capello vuole che spenda e [illegible] dice lui. Gente collaudata, non solo affari [illegible] parametro [illegible] Nel suo anno romano più tristo, l'allenatore giallorosso si consola guardando Totti. Tanti infortuni [illegible] hanno frenato il capitano: quattrodici reti. E' il suo record ed ha ancora sei giornate per fare meglio.

Il «nuovo» Cassano (capelli corti e senza pennellate gialle, addio all'orecchino) questa volta non ha risposto all'appuntamento. Qualche palleggio, bello e inutile, il baby d'oro si è reso utile solo [illegible] il fallo che ha propiziato il pareggio romanista. Sostituito (anche pensando a mercoledì sera), ha incassato. Non si può [illegible] sempre al meglio e, se non altro, come comportamento Cassano è migliorato. Poco felice Montella. Entrato per spaccare il mondo (dribbling vincente su [illegible] mazzetto di emiliani) è uscito pieno piano dal gioco. Non per colpa sua. Gli altri romanisti, Totti ed Emerson in testa, hanno fatto a gara nel non vederlo. Poi magari il brasiliano ha alzato le mani in segno di scusa, però il pallone a Montella non è arrivato mai. E che fosse una brutta domenica l'aeroplanino deve averlo capito subito: disturbi intestinali l'hanno costretto - nel primo tempo - ad abbandonare per due volte la panchina ed a puntare velocemente verso gli spogliatoi.

Il Parma deve moderare le ambizioni: ha un eccezionale Adriano [illegible] un ottimo Mutu. Il resto è da centroclassifica. L'Olimpico si è innamorato del brasiliano, vedere Samuel rimbalzare negli scontri è [illegible] nuova per i tifosi giallorossi. Poi il gran tiro, il dribbling ed anche la generosità nei passaggi (il divo «mangiapallone» forse è già un ricordo) fanno sognare un'impossibile coppia con capitan Totti.

Partita abbastanza divertente, [illegible] un Parma spregiudicato ed una Roma che pensa anche alla Lazio. Capello prova Candela nel ruolo dell'infortunato Cafu: delude il francese. Va male Zebina che si trova tra i piedi un pallone gol all'11', [illegible] ciabatta a lato. Ancora un suo errore dà via libera [illegible] Mutu: Samuel si sacrifica. Fallo, cartellino giallo e addio al match con la Juve. Sull'1-1 gran parata di Pelizzoli (tiro [illegible] Lamouchi) e miracolo di Samuel [illegible] Adriano. Finale tutto del brasiliano: ci prova tre volte, Pelizzoli c'è sempre. Al 47' contropiede di Totti, Montella [illegible] solo. Come al solito [illegible] capitano guarda altrove.

[illegible] (4-4-2) 2	[illegible] (4-4-2) 1
Pelizzoli 6,5; Zebina 5,5, Samuel 6,5, Panucci 5,5 (7' [illegible] Aldair 6,5), Candela 5,5; Tommasi 6, Emerson 6,5, Dacourt 6 (22' st Guigou 6,5), Lima 6,5; Totti 7, Cassano 5,5 (10' st Montella 6). All.: Capello 6	Frey 6; Bonera 6 (28' st [illegible] Cannavaro sv), Cardone 6, Ferrari 5,5, Junior 5,5; Bresciano 6, Lamouchi 6,5 (18' st Brighi 5), Barone 5,5 (28' st Gilardino sv), E. Filippini 5,5; Mutu [illegible],5, Adriano 7,5. All.: Prandelli 5,5.

Arbitro: Trefoloni 5

Reti. Pt: [illegible] Adriano, [illegible] [illegible]. St: 28' Guigou

Ammoniti: Samuel, Panucci, Mutu, Brighi.

Spettatori: paganti 7.107, incasso 219.270,00, abbonati 47.000 circa, quota non comunicata dalla società.



Francesco Totti dopo il gol bacia la fedina della fidanzata Ilary Blasi, la letterina di «Passaparola»

«Faremo soffrire Juve e Milan»

Capello: ma prima voglio vincere il derby di Coppa

ROMA

Nel pomeriggio in cui Totti migliora il proprio record di reti in campionato issandosi [illegible] a quota 14, gli sconfitti abbassano i toni. «Siamo stati ingenui a prendere il gol del pareggio a 30 secondi dall'intervallo anche se Emerson avrebbe potuto metterla fuori con Junior a terra: forse c'era [illegible] fallo sul nostro difensore, pazienza», si rammarica il tecnico del Parma Prandelli che fissa preoccupato l'obiettivo Champions League.

La Roma si coccola il suo capitano. «Se gioca da attaccante Totti è micidiale: può sfruttare il fiuto del gol e continuare ad inventare per i compagni», sorride Capello. «Quattordici reti? Non ho parole se consideriamo che questa è la stagione in cui ha giocato [illegible] meno per i continui infortuni», sentenzia [illegible]. I giallorossi fanno rotta sul derby di mercoledì [illegible] [illegible] viaggio a Torino sullo sfondo (sabato sera). «La sfida con la Lazio per noi vale una stagione, speriamo di recuperare chi oggi è acciaccato. La Juve? La faremo soffrire [illegible] abbiamo fatto [illegible] Inter e Parma. E poi - continua Capello - in arrivo c'è anche [illegible] Milan. Adriano? Scordiamocelo, [illegible] va [illegible] da Parma è dell'Inter». Il bollettino medico vede Panucci e Dacourt in infermeria: per il primo si teme un forfait anche per il viaggio a Torino. E con Samuel assente contro i bianconeri per squalifica, sarebbe [illegible] bel danno per la difesa giallorossa. [g. bucc.]

LE PAGELLE

L'Olimpico si innamora di Adriano Cassano è inutile, Lima un diesel

[illegible]

PELIZZOLI 6,5. Il suo è un duello con Adriano. Incassa un gol, ma ne salva [illegible] paio.

[illegible] **5,5.** Soffre con Mutu più del dovuto, anche nei momenti belli della Roma [illegible] [illegible] mai l'affondo.

SAMUEL 6. Tampona le «assenze» [illegible] Zebina [illegible] Panucci. Un errore del francese lo costringe al fallo su Mutu: diffidato, salterà il big match [illegible] sabato sera [illegible] la Juve. Grande il salvataggio su Adriano in avvio di ripresa.

PANUCCI 5,5. Anche lui incatenato nella [illegible] metà campo e balbettante nei contrasti (dal 7' st l'intramontabile **Aldair 6,5** che fa meglio).

CANDELA 5,5. Spaesato nel ruolo di Cafu [illegible] anche lui pensa poco ad affondare.

TOMMASI 6. Non ha ancora [illegible] passo del vero Tommasi. Ma riesce [illegible] tenere dignitosamente fino al termine.

[illegible] **6,5.** Povera Roma se non ci fosse lui. Cerca il gol e ci va vicino, suda [illegible] centrocampo e si danna in difesa. Lavora per tre.

[illegible] **6.** Copre le avanzate di Emerson, impreca dopo [illegible] bel tiro finito appena alto. Si fa male [illegible] lascia (dal [illegible]' st **Guigou 6,5.** Recuperato per forza, il suo gol è quasi una sfida a Capello che proprio [illegible] lo vede).

LIMA 6,5. Il solito diesel. Ha mille difetti, però il posto da titolare [illegible] [illegible] merita sempre.

TOTTI 7. Un gol sul filo del fuorigioco [illegible] belle giocate. Ma era solo. Cassano [illegible] funziona, a Montella il capitano preferisce non passare il pallone, almeno in questa domenica.

[illegible] **5,5.** Palleggi presuntuosi [illegible] inutili. Ma non si può [illegible] sempre al massimo (dal 10' st **Montella 6.** Un gran guizzo in avvio, poi, ignorato da Totti, l'aeroplanino fa quel che può).

[illegible] **6.** La su[illegible] Roma [illegible] senza entusiasmare. Mercoledì c'è il derby, ritorno della semifinale di Coppa Italia (vinta 2-1 l'andata): per battere la Lazio bisogna migliorare assai.

PARMA

FREY 6. Niente da fare sui gol.

BON[illegible]A 6. Approfitta della luna storta di Cassano (dal 28' st **P. Cannavaro sv**).

CARDONE 6. Onesta partita.

FERRARI 5,5. Impazzisce dietro a Totti : troppi falli.

JUNIOR 5,5. Anonimo, non conquista mai il fondo.

[illegible] **6.** Onesto lavoratore di centrocampo.

[illegible] **6,5.** Più volte protagonista, conquista punizioni preziose. Sa caricare il «cannone» Adriano (dal 18' st **Brighi 5.** Entra e sparisce).

BARONE 5,5. Lento e senza la necessaria voglia di soffrire. Dal 28' st **Gilardino sv.**

E. FILIPPINI 5,5. Corre e picchia. Troppo poco.

[illegible] **6,5.** Peccato sia servito male. Dà i brividi alla difesa romanista appena tocca palla.

ADRIANO 7,5. L'Olimpico ha lasciato il cuore su quel gol di prepotenza. Gran tiro, bel dribbling, la forza di un toro. Sulle sue orme Samuel passa una brutta domenica. Con Totti farebbe una coppia perfetta. Ma per la Roma[illegible] un sogno.

[illegible] **5,5.** Presuntuoso. Il [illegible] Parma gioca per vincere, si sbilancia e torna a casa a mani vuote.

ARBITRO **TREFOLONI 5.** Bravino, ma sul gol di Totti (dal fallo di Cassano al fuorigioco del capitano) ci sono troppi dubbi. [p. ser.]

I TOSCANI METTONO KO LA SQUADRA VENETA CON IL DIFENSORE LUCCHINI. CONTESTATO L'ARBITRO BERTINI PER IL GOL CONVALIDATO A BJELANOVIC DOPO UN FALLO SU BERTI

Il Chievo s'è fermato ■ Empoli

S'allontana il traguardo Champions League

Brunella Ciullini

EMPOLI

Tira un sospiro di sollievo l'Empoli dopo il successo per 2-1 contro il Chievo, tre punti che permettono ai toscani, alla seconda vittoria casalinga di fila, di fare un passo avanti nella lotta-salvezza. Al contrario, la sconfitta subita dalla squadra di Del Neri, al quarto ko nelle ultime sei trasferte, rallenta anche se non compromette irrimediabilmente la sua corsa verso il quarto posto che vale l'accesso alla Champions League: non a caso a fine gara i veneti hanno recitato una dura autocritica preannunciano una settimana da resa dei conti.

Le critiche invece l'Empoli le ha tutte indirizzate contro l'arbitro Bertini, corregionale di Arezzo, che all'8' ha convalidato il gol del momentaneo vantaggio dal Chievo nonostante la spinta vistosa di Bjelanovic, autore della rete, al portiere Berti. Un episodio che ha infiammato la partita e anche il dopo. «E' stato un gol irregolare e i miei giocatori l'hanno detto subito. Davanti a episodi così clamorosi ci vorrebbe un po' più di attenzione -- tuona il presidente toscano Fabrizio Corsi – noi non vogliamo creare problemi alla classe arbitrale, ma è innegabile che ci sentiamo penalizzati. Per fortuna i ■ punti ■ arrivati lo stesso e grazie ■ questo successo crediamo di più nella salvezza».

Il più arrabbiato è il portiere empolese: «Una cosa vergognosa che tutta Italia ha potuto vedere: sono stato spinto da Bjelanovic e ho perso il pallone che avevo bloccato su lancio di Luciano, da lì è nato il gol. Non capisco perché sia stato convalidato» sbotta Berti che s'è pure beccato un cartellino giallo per proteste costringendo il proprio allenatore ad entrare in campo per calmarlo, senza peraltro che Bertini facesse nulla per impedirglielo.

Comunque, lo svantaggio ha caricato ancor più l'Empoli che a quel punto, grazie anche al rientro dal 1' di Di Natale e a un Vannucchi ispirato, ha preso ■ macinare gioco con quel furore agonistico che nella prima parte della stagione gli aveva portato punti e applausi. Mentre il Chievo, balbettante in difesa e meno veloce e incisivo del solito, ha iniziato a smarrirsi: inevitabile quindi il pari toscano giunto al 23' con una rasoiata di Buscè, al terzo gol stagionale, dopo una «spizzicata» di Cribari su punizione di Vannucchi. I veronesi hanno provato a replicare prima con Cossato (che ha anche invocato un rigore) poi con Franceschini, ma devono ringraziare il loro portiere, che ha be■ sostituito il titolare Lupatelli, ■ il passivo non è st■ più rotondo: nel finale di tempo Ambrosio ha chiuso prima su Di Natale, poi su Rocchi lanciato a rete. Nel secondo tempo Del Neri, sperando in un cambio di marcia, ha rivoluzionato la sua squadra con tre cambi in 24' (Pellissier, Nalis e il diciannovenne brasiliano De Paula) e l'impiego del tridente. Invano. Ormai l'Empoli aveva in mano la gara, Rocchi ■ Di Natale hanno fallito due occasioni ma al 16' è arrivato il meritato vantaggio con Lucchini dopo un cross di Vannucchi non agganciato da Di Natale. Per il ventitreenne difensore primo gol in serie A che per di più può valere la salvezza.

DEL NERI RISPON■ AGLI ATTACCHI DI D'ANNA

«Meno baggianate e più lavoro»

■ EMPOLI. Il ko incassato ieri a Empoli rischia di lasciare il segno nel Chievo ■ solo per la classifica. Il clima ■ teso malgrado Del Neri inviti a non drammatizzare troppo il quarto passo falso nelle ultime sei trasferte. L'invito non viene accettato da capitan Lorenzo D'Anna, che anche ieri ha giocato con una maschera per la frattura alla mandibola subita ■ recente. Le sue parole ■ dure ■ chiamano ■ causa anche l'allenatore: «Abbiamo affrontato questa partita in modo sbagliato ■ il risultato lo conferma. La sconfitta è giusta, ci ridimensiona e ■ costringe a cambiare obiettivi. Significa che continuano a giocare così la Champions League non ci riguarda più, dovremo limitarci a sperare in un posto in Uefa».

L'attacco non si ferma: «Non è possibile giocare in ca■ ■ un modo e fuori in un altro – continua D'Anna – siamo troppo altalenanti, bisogna guardarci tutti negli occhi e fare un esame di coscienza. Abbiamo offerto una brutta prestazione». Del Neri si dissocia: «Non siamo Ufo, ma una squadra normale con i suoi alti e bassi. Stavolta abbiamo sofferto con ■ avversario che ha interpretato meglio la gara, ma non mi pare il caso di drammatizzare troppo. La sconfitta va accettata, con autocritica ma anche con serenità. Non bisogna dire troppe baggianate, bensì lavorare per migliorare». Zittito D'Anna, il tecnico sloggia diplomazia sul gol contestato dall'Empoli: «Non ho visto nulla, figurarsi che mi sono perso anche le altre due reti». Ma tutto l'Empoli attacca l'arbitro, ad eccezione dell'allenatore Baldini che sceglie ■ silenzio. [b. c.]

■ (3-4-1-2) 2

Berti 6; Lucchini 7 (32' ■ Ficini sv), Cribari 6, ■ 6; Buscè 6,5, Giampieretti 7, Grella 6, Cupi 6; Vannucchi 6,5 (43' st Cappellini sv); Di Natale 6,5 (37' st Borriello sv); Rocchi 6.
All. Baldini 6,5

CHIEVO (4-4-2) 1

Ambrosio 7; Moro 5,5, Legrottaglie 5,5, D'Anna 5, Lanna 5; Luciano 6 (24' st ■ Paula 5,5), Perrotta 6, Corini 5,5, Franceschini ■,5 (17' st Nalis 5,5); Cossato 6, Bjelanovic 6 (1' st Pellissier 5).
All. Del Neri 5,5

Arbitro: Bertini 4,5
Reti: pt 8' Bjelanovic, 23' Buscè; st 16' Lucchini
Ammoniti: Berti, Perrotta, Legrottaglie, Vannucchi, Grella
Spettatori: paganti 5808, incasso 18.215,80; abbonati 3755, quota 75.758



Lucchini, su cross di Vannucci, segna il suo primo gol in serie A e sigla ■ vittoria che dà respiro alla classifica dell'Empoli

SERIE B. A OTTO GIORNATE DAL TERMINE GIOCHI APERTI IN VETTA E IN CODA

■ Samp pronta a ■ derby di fuoco

Sabato scontro tra la neo-capolista e un Genoa in ripresa

Gabriele Remaggi

GENOVA

A ottogiornate dal termine, come nella migliore tradizione d'una combattuta serie B, i giochi sia in cima che in fondo alla classifica restano tutti aperti. In testa è tornata la Sampdoria, dopo ■ stentata vittoria contro una Salernitana che si è confermata cliente rognoso in questo periodo in cui ha la mente sgombra da problemi di risultato, essendo già con un piede e mezzo in serie C. Alle spalle dei blucerchiati il Siena rischia di perdere a Catania, graziato da un rigore finito sul palo, ma non molla per niente, così come l'Ancona di Gigi Simoni che vince il big match della giornata e condanna, probabilmente, la Triestina alla fine d'ogni sogno di gloria. In coda, invece, la sfida tra le nobili decadute da troppo tempo, Napoli ■ Genoa, si conclude con un pareggio probabilmente più utile ai liguri che riescono a tenere a tre punti di distanza il trio Napoli, Bari e Catania.

A Genova, sabato sera, la Sampdoria ha vinto ma ha stretto i denti fino alla fine, ■ una Salernitana che, nel secondo tempo, attaccava, ■ volte, con sei uomini. I blucerchiati non sono stati capaci di dare il colpo del ko ■ campani, pur essendoci andati vicini in qualche occasione, e nei secondi 45' hanno lasciato spazio e campo agli avversari. Che non si sono certo tirati indietro, ma hanno ringraziato ■ provato a pareggiare: hanno anche rischiato di farlo, ma Turci è stato provvidenziale. Insomma, per la Samp di Novellino tre punti che sembravano obbligati, contro l'ultima in classifica, e che sono arrivati grazie al gran gol d'un Volpi sempre una spanna sopra gli altri e che si diverte, a segnare come mai aveva fatto finora nella ■ carriera. Con quello di sabato è arrivato a otto reti, un bottino di tutto rispetto.

Dopo il terzetto dei fuggitivi seguono, a cinque punti dall'Ancona, Vicenza e Lecce: i pugliesi giocano questa ■ il posticipo in casa della Ternana, che sogna il sorpasso e la possibilità di insediarsi al quarto posto dopo una lunga rincorsa. Per una squadra ripescata all'ultimo istante, e lo scorso anno retrocessa in ■ C, è un'impresa non ■ poco. Comunque vada, la Sampdoria guarda con tutta tranquillità alla propria classifica, perché con ogni risultato la quinta sarebbe ugualmente ■ sette punti di distanza, che a questo punto del campionato sembra un buon margine per cominciare ad essere più sicuri.

Chi ancora sicuro non è, ■ si è certamente ripreso dal lungo periodo ■ appannamento, è il Genoa. Dopo la vittoria casalinga col Livorno ha colto un buon pareggio ■ Napoli, anche se la delusione per una vittoria che sarebbe stata meritata ed è sfumata solo nel finale c'è tutta. Per fortuna dei rossoblu le inseguitrici continuano a tenere un passo da lumaca e non si sono avvicinate. Intanto l'attenzione è già tutta spostata sul derby di sabato prossimo. Sia alla Samp sia al Genoa potrebbe andare bene un pareggio, ma c'è da scommettere, conoscendo le squadre e i due allenatori, Novellino e Torrente, che nessuno mollerà tanto presto.



Sergio Volpi esulta dopo aver segnato la rete del successo che riporta i blucerchiati al comando della classifica anche grazie al pareggio ottenuto ■ Siena a Catania

A LONDRA LA VENTINOVENNE BRITANNICA HA POLVERIZZATO IL RECORD DEL MONDO, GRANDE GARA ANCHE AL MASCHILE

Maratona storica della Radcliffe

Ottimo Baldini (2°), come Caimmi 1° a Torino

Gi[illegible]io Barberis

Ci sono imprese che sogn[illegible] la storia di uno sport e ieri, in una domenica di grandi maratone, Paula Radcliffe ne ha realizzata una che fa sembrare piccolo tutto il resto, [illegible] che se piccolo non è. La ventinovenne atleta britannica di Nordwich ha infatti corso a Londra una [illegible] le più ricche e celebrate gare sui 42 chilometri e [illegible] metri in 2 [illegible] 15'25", tempo che polverizza il limite mondiale (2h 17'18") da lei stessa stabilito sei mesi fa, il 13 ottobre 2002, a Chicago. Un risultato che precorre i tempi [illegible] la logica evoluzione della specialità al femminile, così come accadde per esempio nel 1968 al salto in lungo maschile con l'indimenticabile 8,90 di Bob Beamon a Mexico City, che migliorava il [illegible]cord del mondo di [illegible] cm oppure nel 1996 [illegible] [illegible] con Michael Johnson capace ad Atlanta di correre in 19"32 abbassando il primato di 34 centesimi.

Paula Radcliffe è [illegible] ragazzona simpatica (54 chili su 173 cm), laureata in lingue, da ieri anche ricca se si considera che tra ingaggio, premi, bonus [illegible] riconoscimenti degli sponsor, questa maratona le rende circa 750 mila [illegible]. Eppure fino ad un anno fa, nonostante un paio [illegible] successi iridati nella mezza maratona (nel 2000 e 2001), era considerata una perdente. In pista, pur capace di ottimi ritmi, regolarmente trovava qualche avversaria in grado di restarle appiccicata e beffarla poi [illegible] sprint. Ma lei non si è mai arresa, con quel suo incedere caratterizzato da un movimento innaturale della testa, convinta di non dover sprecare energie per controllarne gli scuotimenti dettati dalla corsa.

Proprio a Londra, il 14 aprile di un anno fa, l'esordio in maratona ha cambiato [illegible] sua vita sportiva. Un esordio strepitoso, con un tempo (2h 18'56") ad appena 9" dal limite mondiale della keniana Catherine Ndereba che già sembrava eccellente. Da quel momento Paula è diventata irresistibile, [illegible] punto che persi[illegible] la conquista del titolo europeo sui 10.000, a Monaco di Baviera, ha rappresentato solo una tappa verso il record ottenuto a Chicago. Eppure, quella sera del [illegible] agosto 2002, nel diluvio dell'Olympiastadion, la Radcliffe timbrò un risultato clamoroso, 30'01"09", secondo solo al primato mondiale della cinese Juanxia Wang (29'31"78) sulla cui regolarità rimangono legittimi dubbi.

«Dopo il 34° chilometro - ha raccontato ieri la Radcliffe - ho faticato abbastanza a causa di crampi allo stomaco. Ad aiutarmi sono state le condizioni climatiche ideali e il costante incitamento del pubblico». Un incitamento che, esaltato nella gara femminile dall'atleta di casa, ha accompagnato anche la fantastica prova maschile, conclusasi con sei atleti nello spazio di 7 secondi. E a questo punto non sappiamo se festeggiare per il secondo posto di Baldini o recriminare per [illegible] volata che, fino [illegible] 30 metri dal traguardo, ha visto l'azzurro il testa, quindi superato dall'etiope Abera, campione olimpico e del mondo in carica. [illegible] crono per entrambi, ad accrescere il rammarico, anche se in effetti sul traguardo c'erano un paio di metri tra l'uno e l'altro che l'arrotondamento del tempo al secondo non permette di rilevare.

«Sono felice di questo risultato, non posso rimproverarmi proprio nulla, mi ha battuto Abera che è campione mondiale e olimpico della maratona». Questo è [illegible] il primo commento di Stefano, che poi ha aggiunto: «Per me è importante aver preceduto grandi specialisti ed aver gestito bene la corsa [illegible] la volata finale. In arrivi di questo tipo può succedere di tutto, ed Abera è davvero velocissimo. Dedico questo mio secondo posto all'intero movimento dell'atletica italiana, che in qu[illegible] momento ha molto bisogno di b[illegible] risultati».

Baldini è un affezionato frequentatore della 42 km londinese: secondo nel 1997, lo scorso anno fu sesto con un primato italiano (2h 07'29") che poi a suo dire (e probabilmente ha ragione) proprio per via del piazzamento non fu celebrato adeguatamente. Certo è che l'allievo di Luciano Gigliotti, pur non potendo vantare l'alloro olimpico, è il più che degno successore di Gelindo Bordin tra i grandi protagonisti italiani della maratona.

Adesso Baldini può preparare nella massima serenità il Mondiale di agosto a Parigi: «In Francia cercherò di ripetere almeno il terzo posto che ho ottenuto nella gara iridata [illegible] Edmonton 2001» è la sua promessa. Ma [illegible] ci stupiremo se al momento buono saprà fare anche meglio.

I RISULTATI DEI TRE GRANDI APPUNTAMENTI DI I[illegible]

A Rotterdam vince Kiplagat

■ Questi i risultati delle tre grandi maratone disputate ieri.
Maratona di Londra. *Uomini:* 1. Gezahegne Abera (Eti) 2h 07'56"; 2. Stefano Baldini (Ita) 2h 07'56"; 3. Joseph Ngolepus (Ken) 2h 07'57"; 4. Tergat (Ken) 2h 07'59"; 5. Ramadhani (Tan) 2h 08'01"; [illegible]. El Mouaziz (Mar) 2h 08'03"; 7. Lee Bong-ju (Cor) 2h 08'10"; 8. Ramaala (Saf) 2h 08'58". *Donne:* 1. Paula Radcliffe (Gbr) [illegible] 15'25"; 2. [illegible] Ndereba (Ken) 2h 19'55"; 3. Deena Drossin (Usa) 2h 21'16"; 4. Chepkemei (Ken) 2h 23'12"; 5. Petrova (Rus) 2h 23'14"; 6. Dita (Rom) 2h 23'43"; 7. Prokopcuka (Let) 2h 24'01".
Turin Marathon. *Uomini:* 1. Daniele Caimmi (Ita) 2h 10'08"; 2. Ottavio Andriani (Ita) [illegible] 11'53"; 3. Moges Taye (Eti) 2h 12'54"; 4. Chemjor (Ken) 2h 14'28"; 5. Lukin (Rus) 2h 15'03". *Donne:* 1. Stine Larsen (Nor) 2h 27'20"; 2. Maura Viceconte (Ita) 2h 29'13"; 3. Margaret Atodonyang (Ken) 2h 32'19"; 4. Wilix (Sve) 2h 39'50" 5. Chabran (Fra) 2h 44'26".
Maratona di Rotterdam. *Uomini:* 1. William Kiplagat (Ken) 2h 07'42"; 2. Josephat Kiprono (Ken) 2h 07'53"; 3. Jose M. Martinez (Spa) [illegible] 08'09"; 4. Kiprop (Ken) 2h 09'14". *Donne:* 1. Olivera Jevtic (Jug) 2h 25'23"; 2. Hiromi Ominami (Gia) 2h 26'17"; 3. Maria Teresa Pulido (Por) 2h 31'56"; 4. Gavelin (Sve) 2h 33'23".



Paula Radcliffe è nata in Inghilterra, a Northwich, il 17 dicembre 1973: quella di ieri a Londra [illegible] per lei la terza maratona


Daniele Caimmi e Ottavio Andriani, 1° e 2° nella Turin Marathon

La Viceconte è sulla strada giusta

Dopo due anni difficili, sta riprendendosi al meglio

TORINO

Stefano Baldini, Daniele Caimmi [illegible] Ottavio Andriani si sono allenati insieme, in Namibia, assistiti da Luciano Gigliotti, per tre settimane. E si è trattato di [illegible] training proficuo. L'ha dimostrato Baldini a Londra, altrettanto hanno fatto Caimmi [illegible] Andriani (specie il primo) nella Turin Marathon, dove è mancato l'auspicato acuto del record ma, in compenso, incoraggianti indicazioni [illegible]no venute anche da Maura Viceconte.

Sulle strade della provincia torinese (otto i [illegible] attraversati oltre al capoluogo) si è sviluppata una [illegible] per certi aspetti strana: qualche timore iniziale di troppo [illegible] infatti parso bloccare i [illegible] italiani, che troppo presto hanno rinunciato a tenere il passo della «lepre» Nyabuti il cui ritmo, magari un po' a strappi, non era irresistibile. Tanto che il suo passaggio a metà gara (1h 04'56") era superiore di una quarantina [illegible] secondi a quello ipotizzato alla vigilia. Eppure, pur procedendo senza dannarsi, il gruppetto di Caimmi e Andriani andava via via assottigliandosi, fino a restare un terzetto completato dall'etiope Moges Taye, personale di 2h 09'21", due [illegible] fa vittorioso a Venezia e quest'anno già primo in Tiberiado. Tra i primi [illegible] staccarsi Fabio Rinaldi, complice [illegible] bottiglietta d'acqua pestata inavvertitamente [illegible] conseguente fitta ad una coscia che lo avrebbe poi convinto a ritirarsi circa a metà della fatica.

Ripreso il battistrada al 25° km, con Andriani in difficoltà, Caimmi ha rotto gli indugi al 28°. Il che ha suscitato qualche ansia nel suo tecnico, Tordelli, timoroso di un'azione troppo anticipata. «Ma io - spiegherà poi Daniele - mi sentivo bene: quando ho visto Ottavio in difficoltà verso il 23° km [illegible] stato persino tentato di rallentare, perché è un amico e mi dispiaceva che si staccasse. Ma poi ho pensato che c'era anche Taye, [illegible] potevo rischiare. E sentendomi bene ho provato a vedere come reagi[illegible]. Da quel [illegible] [illegible] tutto bellissimo, perché le gambe giravano a meraviglia. Tanto che nel finale, al Valentino, quanto [illegible] è stato detto che avevo più di un minuto di vantaggio, ho persino mollato un poco. Mi pareva un sogno correre verso la mia prima vittoria in maratona».

In effetti il procedere di Caimmi verso il traguardo, mentre alle [illegible] spalle Andriani si riprendeva riagganciava [illegible] poi staccava Taye, diventava una sorta [illegible] passerella tra gli applausi di [illegible] pubblico sempre più numeroso e interessato [illegible] gara. Gli ultimi 500 metri dello jesino, del tutto incurante dei bonus che sarebbero venuti meno appesantendo il tempo, erano pieni di saluti rivolti agli spettatori. Peccato, Caimmi avrebbe ampiamente meritato un crono sotto le 2h 10', in effetti mancato per soli 8".

Sempre per una manciata di secondi (otto) ha fallito il record femminile della Turin Marathon la norvegese Stine Larsen, agonizzante o quasi negli ultimi due chilometri, dopo una gara (la seconda per lei sulla distanza) in cui era andata subito generosamente all'attacco. Peccato per lei, che comunque si è confermata maratoneta interessante, anche se la sua scelta non ha certo aiutato una Maura Viceconte preoccupata di non forzare oltremodo il ritmo rischiando di imballarsi alla distanza.

«Ancora tre [illegible] ero ferma - ricorda [illegible] valsusina - [illegible] adesso sto recuperando. Ma non voglio avere fretta, anche se sulle strade di casa [illegible] sarebbe piaciuto vincere. Comunque c'è stato, rispetto a un mese fa a Napoli, [illegible] progresso cronometrico ed anche di sensazioni». Il secondo posto, ed anche il tempo vicino alle 2h 29', indicano che Maura è sulla strada giusta. E per lei sia di buon auspicio che anche Baldini, due anni fa, fu secondo proprio in una Turin Marathon che probabilmente sperava di vincere. [g. bar.]

ERA DAL 1977 CHE UN CICLISTA NON CENTRAVA L'ACCOPPIATA FIANDRE-ROUBAIX

Domenica l'Amstel Gold Race

■ Parigi-Roubaix (km 261): 1. P. Van Petegem (Bel-Lotto) [illegible] 11'35", media 42,144 km/h; 2. Pieri; 3. Ekimov (Rus); 4. Wauters (Bel) 15"; 5. Tafi 36"; [illegible]. Vansteins (Let) st; 8. Nardello; 11. Baldato 1'53"; 14. Bortolami 2'09"; 20. Serpellini 2'18". Classifica di Coppa del Mondo (dopo tre gare): 1. Van Petegem punti 200; 2. Pieri 117; 3. Bettini 100; 4. Celestino 85; 5. Ekimov 74; [illegible]. Vandenbroucke (Bel) 70; 7. Ivanov 64; [illegible]. O'Grady (Aus) 63; 9. Baldato 55; 10. Paolini 50. Prossime prova di Coppa del Mondo: Amstel Gold Race (20 aprile); Liegi Bastogne Liegi (27 aprile).


Il podio della corsa di ieri: da sinistra Ekimov, Van Petegem e Pieri

A Mayo i Paesi Baschi, Pantani 49°

■ FUENTERRABIA. Il Giro dei Paesi Baschi si è chiuso sotto [illegible] segno dello spagnolo Iban Mayo, che si è aggiudicato le 2 prove di ieri (in linea e a cronometro). Nella classifica finale il migliore degli italiani è stato Dario Frigo, 4°. Marco Pantani, che aveva scelto questa gara come test in vista del Giro d'Italia, ha chiuso al 49° posto, con un ritardo di 15 minuti e mezzo. Classifica finale: 1. I. Mayo (SPA-Euskaltel) 18h 59'23";.2. T. Hamilton (USA-CSC) a 12"; 3. S. Sanchez (SPA-Euskaltel) a 23; 4. D. Frigo (ITA-Fassa B[illegible]) a 01'07"; 49. M. Pantani (ITA) a 15'36".


Marco Pantani continua i test in vista del Giro d'Italia

STACCA TUTTI SUL PAVE' POI PERDE LO SPRINT CONTRO VAN PETEGEM

Pieri, lo show resta a metà «Ma ora non mi fermo più»

Giorgio Viberti
inviato a ROUBAIX

Il toscano è scattato quando mancavano oltre 30 km all'arrivo e ha preferito aspettare il tedesco Aldag e il russo Ekimov Il ct Ballerini lo elogia: «Per vincere questa corsa prima devi perderla così»

La rimonta del belga leader di Coppa è stata però inesorabile: nella volata ha sfoderato l'esperienza maturata in tante «Sei Giorni» chiudendo l'italiano verso la balaustra esterna Delude Museeuw penalizzato dalle forature


La volata fatale a Dario Pieri sul leggendario velodromo di Roubaix. Tre anni fa giunse secondo nel Giro delle Fiandre

Luis Ocana, indimenticato campione spagnolo degli anni Settanta, aveva chiamato il [illegible] cane Eddy Merckx: diceva che era l'unico modo per poter dominare il fenomenale Cannibale belga, [illegible] acerrimo rivale. L'aneddoto deve esse[illegible] noto anche a Dario Pieri, che tempo fa scelse il nome di Roubaix per il suo cocker. Ieri tuttavia la pratica propiziatoria del 27enne corridore della Saeco non è bastata per mettere al guinzaglio la Classica del Pavé, conquistata in volata dal fiammingo Peter Van Petegem proprio davanti al Toro di Scandicci, come viene soprannominato in gruppo il poderoso corridore toscano. Ancora un posto d'onore per lui, come tre anni fa nel Giro delle Fiandre, quella volta alle spalle del belga Tchmil.

Un'altra delusione? «No, questa è una bella giornata e sono stato battuto da un grande corridore». E' vero, [illegible] intanto Pieri piange, trema e impreca. Perché questa Parigi-Roubaix l'aveva sentita sua fin dall'inizio e anche dopo aver perso quasi subito per strada tre compagni preziosi come Commesso, Zanini e Fornaciari, tutti e tre caduti caduti ancora prima che iniziasse l'infido pavé. Così aveva affrontato in testa il terribile tratto pietroso nella Foresta di Arenberg, là dove la Roubaix si screma dei violini di fila ed esalta i grandi solisti. Forse un'azione troppo prematura, la sua? «Non credo. Stavo bene e volevo portare via [illegible] gruppetto». In quel momento [illegible] [illegible] era ancora guidata da un manipolo di ardimentosi avventurieri - fra i quali il nostro Bramati - che si erano involati fin dai primi chilometri. Su di loro, sgranatisi via via che [illegible] susseguivano i 26 settori di pavé, si sono portati i big del gruppo, guidati Pieri, Tafi e poi anche Nardello oltre ai vari Van Petegem, Knaven, Vainsteins ma non l'attesissimo fiammingo Museeuw, meno brillante del previsto anche perché attardato da alcune forature. Di lì in poi è stato un continuo tentativo di fuga: prima Tafi, poi Vainsteis, quindi Pieri, rimasto solo lungo il 20° «secteur» di pavé. Troppo presto, però, perché mancavano ancora più di 30 km all'arrivo.

Resosene conto, il toscano ha allora aspettato il tedesco Aldag, quindi anche [illegible] [illegible] Ekimov, tentando poi la fuga decisiva con quest'ultimo. Sarebbe potuta essere l'azione fatale, se da dietro non fosse risalito [illegible] una moto il mastino Van Petegem. «Ha fatto una grande rimonta, nulla da dire» avrebbe p[illegible] ammesso Pieri. Un'azione però molto dispendiosa, quella del belga, che sulla carta avrebbe potuto dare [illegible] qualche chance al Toro di Scandicci nella decisiva volata a tre. Dove però Van Petegem ha sfoderato le s[illegible] armi migliori di ex seigiornista, chiudendo verso la balaustra esterna Pieri [illegible] anticipandolo [illegible] contropiede, senza essere più ripreso. Il 33enne fiammingo consolida così la su[illegible] leadership [illegible] Coppa del Mondo bissando il successo [illegible] nel Giro delle Fiandre di una settimana prima, doppietta che mancava ormai dal '77 quando lo zingaro Roger [illegible] Vlaeminck, [illegible] connazionale, scrisse per [illegible] quarta volta (unico corridore nella storia) il proprio nome nell'albo d'oro della Roubaix.

«Per vincere questa corsa, prima la devi perdere in questo modo» si è sentito dire da tergo Pieri poco dopo il traguardo. Stava per voltarsi furibondo, quando si è accorto che gli stava parlando il ct azzurro Franco Ballerini, suo conterraneo, che proprio dieci anni fa, più o meno alla sua stessa età, si vide scippare in volata la Roubaix dall'astuto francese Duclos Lasalle. Ma poi [illegible] sarebbe rifatto con gli interessi, conquistando due volte - nel '95 e nel '98 - la Classica del Pavé. «Allora diciamo che la mia carriera comincia da questa corsa» si è così consolato Pieri, che però oltre agli avversari ha [illegible] nemico in più da battere: il peso. «Sto imparando a sacrificarmi anche [illegible] tavola, ma adoro gli arrosti». Colpa degli zii, che lo coinvolgono spesso in battute di caccia a lepri e fagiani con successivi luculliani barbecue.

Bisogna voltare pagina: Pieri ha finalmente deciso di puntare il fucile su altri obiettivi. «Ho capito che questa Roubaix la posso vincere, quindi aspettate[illegible] già [illegible] prossimo anno. E' una gara bella [illegible] tremenda, quando [illegible] entrato nel Velodromo mi è quasi venuta la pelle d'oca. Certo, se potessi rifarla da capo cambierei qualcosa nella mia tattica. Ma una corsa così la si impara soltanto affrontandola e vivendola sulla propria pelle. E poi, da adesso a quando avrò 37 anni (l'età di Museeuw quando vinse nel 2002, ndr), di Roubaix ne potrò fare ancora molte». L'impressione è che Pieri non dovrà aspettare tanto prima di levarsi quel sampietrino dalla scarpa.

Tafi [illegible] si ritira «Il prossimo [illegible] [illegible] e stupisco»

dall'inviato a ROUBAIX

La corsa più amata dai francesi resta nelle mani dei belgi, già vincitori l'anno scorso con Museeuw, e sfugge anche ai corridori italiani, che tuttavia possono recriminare contro la malasorte. Oltre [illegible] Pieri, rimasto quasi subito senza squadra, vantano non poche attenuanti Baldato (nono alla fine malgrado una brutta caduta), Nardello (splendido ottavo nonostante un paio di forature e un ruzzolone, causato da una moto, nella fase decisiva della corsa); Commesso (finito in infermeria con escoriazioni varie al pari del compagno Zanini) [illegible] Bortolami (14° dopo aver lui pure «assaggiato» il pavé).

Fra tutti il più disperato è Andrea Tafi, rimasto sempre nel vivo della corsa, e spesso in testa, malgrado i suoi 37 anni fra [illegible] di un [illegible] «Ho forato quattro volte [illegible] un'altra volta sono caduto - dice dopo il pur encomiabile quinto posto conclusivo l'ultimo vincitore italiano della Roubaix, nel '99 -. Questa corsa mi ha dato tanto e volevo chiudere in bellezza la mia carriera. Ero alla ruota di Van Petegem quando il belga è partito per andare a riprendere Pieri ed Ekimov, ma l'ennesima foratura mi ha tolto di mezzo». Peccato dunque finire con [illegible] Roubaix così amara.

Ma Tafi non ci sta: «Ho capito che questa è davvero la mia corsa e che posso ancora farla mia. Per questo ho deciso che rimanderò ancora di un anno il mio ritiro. Non ho finito qui, mi rivedrete [illegible] l'anno prossimo». [g. vib.]

VOLLEY: PLAYOFF SCUDETTO

[illegible] Treviso e [illegible] [illegible] già [illegible] [illegible]

Il fattore campo non basta per chiudere, al terzo incontro, i quarti di finale dei playoff per lo scudetto maschile della pallavolo: se infatti Sisley e Asystel si sbarazzano con relativa facilità di Noicom e Carife [illegible] da oggi potranno preparare con tranquillità la semifinale che le vedrà opposte [illegible] partire dal [illegible] aprile, a Lube e Kerakoll sono stati invece fatali i tie-break cui erano arrivate contro Icom e Itas rimontando entrambe i primi due set persi. Così i quarti vanno avanti e mercoledì, tornando in casa delle presunte più "deboli" si potrebbero clamorosamente riaprire i giochi rinviando ulteriormente i verdetti per le ultime due qualificate.

Poco più di un'ora è bastata a Treviso (Fei e Cisolla 10) per chiudere il discorso con Cuneo (Simeonov 11) e a Milano (Zlatanov 15) contro Ferrara (Veres 17). Disastrosi invece i primi due set tanto per Macerata quanto per Modena che poi si riprendevano grazie rispettivamente a Milikovic (21) e Iakovlev (29). Ma [illegible] era sufficiente: nel quinto set tanto Latina, grazie a un super Molteni (29) e a Biribanti (23), quanto Trento, trascinata da Sartoretti (27) riuscivano a riprendersi e condurre in porto un successo che lascia loro aperte le porte per tentare di arrivare alla semifinale.

Playoff (quarti di finale, gara 3): Sisley Tv-Noicom Brebanca Cn 3-0 (25-23, 25-19, 25-20), situaz. 3-0; Asystel Mi-Carife Fe 3-0 (25-13, 25-22, 25-21), situaz. 3-0; Lube Mc-Icom Lt 2-3 (18-25, 25-27, 26-24, 25-18, 13-15), situaz. 2-1; Kerakoll Mo-Itas Tn 2-3 (21-25, 27-29, 25-20, 25-16, 12-15), situaz. 2-1. *Prossimo turno:* mercoledì si giocherà gara [illegible] a Latina (Icom-Lube) e [illegible] Trento (Itas-Kerakoll).

BASKET: ESPULSO BIANCHINI

[illegible] festeggia un anno in [illegible] [illegible] sconfitte

L'Oregon festeggia contro la Virtus Bologna il primo compleanno di imbattibilità casalinga: l'ulti[illegible] sconfitta a Cucciago risale, infatti, al 13 aprile dello scorso anno. Ma non è stata una vittoria agevole quella dei brianzoli contro una Virtus che ha condotto il match fino all'ultimo quarto, quando Mc Cullough ha cambiato l'inerzia della partita. Alla fine del primo quarto l'episodio che ha cambiato il match: Bianchini protesta in modo [illegible] con gli arbitri e viene espulso dal campo. La Virtus fugge però a +10 (60-60) ma ci pensano Hines e Mc Cullough in attacco e Damiao in difesa a cambiare volto alla partita. All'inizio dell'ultimo quarto l'Oregon scavalca Bologna e prende il largo (85-75 al 38'15"). Negli altri incontri, agevole vittoria per Treviso (che sabato ospiterà proprio l'Oregon) contro la Mabo e fondamentale vittoria di Napoli [illegible] Roseto. Ennesima batosta per Varese, naufragata a Reggio Calabria, a sorpresa Avellino passa a Trieste dopo [illegible] tempo supplementare.

Risultati: Mps Siena-Pippo Mila[illegible] 86-89; Virtus Roma-Carifac Fabriano 90-60; Scavolini Pesaro-Snaidero 86-84; Skipper Bologna-Lauretana-Biella 92-90; Oregon Cantù-Virtus Bologna 92-83; Pompea Napoli-Euro Roseto 83-73; Acegas Trieste-Air Avellino 98-102 (d1ts); Viola Reggio Calabria-Metis Vareso 80-60; Benetton Treviso-Mabo Livorno 74-65. **Classifica**: Benetton 54; Oregon 48; Roma 46; Mps 40; Pippo 36; Skipper, Pompea 34; Viola, Euro 32; Lauretana, Acegas 28; Scavoli[illegible] 26; Virtus BO, Air 24; Mabo, Snaidero, Metis 22; Carifac [illegible]. *Prossimo turno (19/4, h. 20,30)*: Snaidero-Skipper; Benetton-Oregon; Carifac-Mps; Virtus Bo- Scavolini; Euro-Acegas; Mabo-Roma; Pippo-Lauretana; Air-Viola; Metis-Pompea.

LA DOMENICA DEL PILOTA ROMANO, TRA IL TIFO PER I GIALLOROSSI E LA GIOIA PER IL PRIMO POSTO IN BRASILE

Fisichella: a Imola vincerà la Ferrari

«Ho dimostrato il mio valore, mi auguro che qualcuno l'abbia notato Totti è grande, ma mi piacerebbe che al suo fianco giocasse Adriano»
■ Cavallino prepara il Gp di San Marino: obiettivo battere la McLaren

Stefano Mancini

«Da Imola in poi la Ferrari tornerà al successo», parola di Giancarlo Fisichella. Appena proclamato vincitore del Gran Premio del Brasile, il pilota della Jordan ha dedicato la domenica alla passio■ numero 2: il calcio, cioè la Roma. In tribuna all'Olimpico si è goduto il successo di Totti & C contro il Parma. Da qualche giorno gli gira tutto bene: ■ augura ai giallorossi di conquistare la Coppa Italia e a se stesso di salire ancora sul podio. «Sono sempre stato appassionato tifoso giallorosso. La Roma ha grandi giocatori. A me, comunque, non dispiacerebbe ■ arrivasse Adriano».

Altri trionfi in Formula 1, per ora, non sono in preventivo. «Le nuove regole hanno stravolto tutto - sostiene il pilota romano -. A noi team più piccoli fanno molto comodo, però la Ferrari sta vivendo un periodo sfortunato e ristabilirà presto ■ distanze». Della corsa di Interlagos ricorda soprattutto l'arrivo: «Subito pensavo di avere vinto, poi è arrivata la doccia fredda. Venerdì finalmente la bella notizia della vittoria definitiva. Sono felice, contento e orgoglioso. Interlagos è uno dei circuiti più belli e difficili. Abbiamo corso in condizioni terribili, disastrose, ma ho portato al termine la gara nel migliore dei modi. Il mio futuro? Spero in un top team, il sogno è la Ferrari. Credo di avere dimostrato di ■ all'altezza».

Qualche varco potrebbe aprirsi ■ fine stagione. Non tanto a Maranello, dove la coppia Schumacher-Barrichello è blindata fino al termine della prossima stagione ■ in panchina scalpita il talentino Felipe Massa ■ anto in McLaren ■ Williams. Da Woking, Ron Dennis è stato sportivo nel complimentarsi con «Fisico», anche se la sentenza della Fia gli ha tolto il terzo successo stagionale su tre gare. Raikkonen si ■ guadagnato i galloni ■ ■ Hakkinen, mentre Coulthard, che ha il contratto in scadenza, deve conquistarsi in pista il rinnovo. In casa Williams tira aria di crisi: sembrava l'anno buono, sarà un altro campionato ■ transizione. Montoya ha smarrito estro e velocità, Ralf si è imbrocchito, anche se - approfittando dei guai altrui - ha raggranellato ■ punti ■ il compagno di squadra (e il fratello Michael).

Ma ■ sarà tempo per parlare ■ casco-mercato. Mai come in questo periodo le principali preoccupazioni della Ferrari sono di breve periodo. Domenica a Imola correranno le F2002. Il debutto della F2003 è rinviato alla quinta gara della stagione, il 4 maggio ■ Barcellona. Il Gran Premio di San Marino diventa già una gara decisiva, perché il nuovo regolamento rende più difficile colmare i distacchi in classifica. Raikkonen è in testa alla classifica con 24 punti, i due ferraristi inseguono a 8. Ipotizziamo tre doppiette del Cavallino nei prossimi Gp: al finlandese basterebbero altrettanti terzi posti per rimanere in vetta.

Il presidente Montezemolo ■ andato al Mugello nei giorni scorsi, durante una sessione di prove, per dare la carica alla squadra. Un inizio tanto difficile non era previsto, sebbene Jean Todt ammonisca sempre: «In questo sport gli equilibri cambiano in fretta, non bisogna mai mollare».

La Ferrari va a Imola forte di alcuni punti fermi. Innanzitutto la vettura: la vecchia monoposto è sempre stata competitiva. Non ha ■ supremazia di un ■ fa, eppure ha ottenuto due pole position (Australia e Brasile), due volte ha segnato il giro più veloce (Malesia e Brasile), ■ Interlagos sembrava lanciata verso una facile vittoria perché la pista si stava asciugando, favorendo le gomme Bridgestone (che hanno aiutato pure Fisichella), è affidabilissima (lo stop di Barrichello è stato causato da ■ banalità: ■ problema di alimentazione, non segnalato dalla telemetria, che ha fatto bruciare più benzina del previsto). Altro fattore decisi■ sono i piloti: Schumacher ha forse commesso più errori nel 2003 che nelle precedenti tre stagioni. Un avvio storto può capitare a un fuoriclasse, ma ■ improbabile che commetta ancora errori simili. E Rubinho, cresciuto e maturato nei tre anni vissuti a Maranello, è diventato via via più costante e veloce.

Restano alcune incognite. Gli avversari, innanzitutto. La McLaren è riuscita a mettere in pista un'ottima evoluzione della vecchia monoposto, in attesa che in Spagna debutti la nuova. Al contrario, la Ferrari affida il rilancio alla F2003-GA, che ha sofferto finora qualche problema di gioventù. La stessa squadra è apparsa meno lucida ■ momenti difficili rispetto al 2002, forse perché le sconfitte tolgono serenità. Il pubblico di Imola, in questi casi, ■ la medicina migliore.



Fisichella alle spalle di Schumacher: sarà poi l'italiano a vincere il Gp del Brasile dopo ■ rocambolesco finale

DIRETTA TV ■ 90 PAESI

Oltre un miliardo di spettatori

■ Il Gran Premio ■ Imola sarà seguito ■ 90 paesi ■ un pubblico stimato in ■ miliardo e ■ di telespettatori. Nel fine settimana di Pasqua, Raisport dedicherà all'evento 22 ■ ■ diretta televisiva. I programmi «Pit Lane», «Numero 1» e «Pole Position» per ■ prima volta saranno realizzati interamente nel luogo dell'evento. Ci saranno quattro diverse regie, tra cui quella «pista» che gestisce 22 telecamere (una anche sull'elicottero), ■ ■ «box» con altre 11 telecamere.
Per la prima volta è stata autorizzata la costruzione di una struttura sul muretto box che consentirà ■ una railcam a 290 centimetri di altezza di correre lungo la pit lane e inquadrare le auto durante i pit stop o dentro ai box. Altre due regie, ■ «replay» ■ una «Italia» per le trasmissioni nazionali, anche qui per la prima volta, avranno un mini centro di produzione all'interno ■ paddock, dove passano piloti e tecnici nelle pause della corsa. Il «master control room» servirà alla gestione di 50 segnali audio e video da distribuire a tutto il mondo tramite 6 fasci di ponti radio e una stazione satellite ■ 90 paesi collegati e per la distribuzione alle 32 emittenti presenti sul circuito, oltre che a fornire le immagini per i maxischermi del circuito ■ i monitor della sala ■ e dei box. Gli spettatori che affolleranno ■ tribune dell'autodromo potranno seguire la corsa ■ quattordici maxischermi a cristalli liquidi ■ nuovissima tecnologia, piazzati proprio di fronte alle tribune principali.

DAI TRIONFI AI LUTTI, I CINQUANT'ANNI ■ STORIA DELL'AUTODROMO «ENZO E DINO FERRARI»

San Marino, Gp ■ campioni

In 23 edizioni, sedici successi di piloti iridati

■ ■ria

Cristiano Chiavegato

CINQUE giorni dopo il 23° Gran Premio di San Marino, il circuito «Enzo e Dino Ferrari» compirà 50 anni. Un bell'anniversario per un impianto nel quale sono state scritte alcune delle più belle pagine degli sport motoristici (moto e auto) e che, purtroppo, ha anche fatto vivere tanti momenti drammatici, culminati ■ i tragici incidenti di Roland Ratzenberger e Ayrton Senna nel 1994. Ma non vogliamo ricordare luttuosi eventi: la corsa è anche una festa, una kermesse durante la quale, tra piadine e abbondanti libagioni, i tifosi possono vedere più da vicino i loro idoli.

La Formula 1 approda in Europa dopo la lunga tournée in Australia, Malesia e Giappone. Sia■ ancora all'inizio di stagione, ma a Imola spesso ■ ■ assistito a una svolta del campionato. Una pista difficile, molto tecnica, sulla quale quasi sempre si sono affermati autentici campioni. Dall'inaugurazione ufficiale, il 25 aprile 1953, celebrata con una gara di campionato italiano riservata alle classi 125 e 500, nel circuito costruito sulle colline imolesi, quasi all'interno della città, bisognerà attendere il 1963 per una corsa di F1 non titolata (vinta però da un tale Jim Clark su Lotus). Ancora una replica per una corsa fuori campionato nel 1979 (il GP Dino Ferrari, primo Niki Lauda, alla guida di una Brabham), poi finalmente il Mondiale, nel 1980, ma con un Gran Premio d'Italia strappato a Monza, appannaggio di Piquet.

Dall'anno successivo, ■ l'intervento della vicina Repubblica del Titano, la corsa diventa stabile nel calendario e sempre attesissima. Un valore indiscusso: ■ 23 edizioni, solo 7 gare ■ state vinte da piloti (Pironi, Tambay, De Angelis, Patrese, Frentzen, Coulthard e Ralf Schumacher) che non hanno conquistato il titolo. Le altre 16 gare hanno visto i successi degli iridati Piquet (2), Prost (3), Mansell (2), Senna (3), Damon Hill (2) e Michael Schumacher (4).

Il tedesco della Ferrari (che si era imposto nel 1994 anche al volante della Benetton) detiene dunque il record dei successi, dei podi (8), dei punti conquistati su questa pista (64), dei Gran Premi disputati in testa (7 alla pari con Senna). Ma per arrivare primo a Imola guidando una «rossa», Schumi ha dovuto attendere parecchio, accumulando tre secondi posti ■tivi dal 1996 al 1998. In realtà la serie dei piazzamenti si era iniziata per la Casa di Maranello nel '94 con Nicola Larini, alle spalle proprio di Michael, e nel 1995 con Jean Alesi, dietro a Damon Hill. Il digiuno sul gradino più alto del podio sulla pista intitolata al suo fondatore è durato a lungo, dal 1983 ■ il trionfo di Patrick Tambay, al 1999, anno della prima affermazione di Schumi sulle vetture del Cavallino.

Molti episodi alcuni esaltanti, curiosi o bizzarri, altri imbarazzanti, ■ rimasti nella memoria di chi ha attraversato questo pezzo di storia della F1. Nel 1982 alla gara si presentarono solo 14 vetture, per la disputa in corso fra squadre «legaliste» vicine alla Federazione ■ quelle inglesi condotte dalla Foca di Bernie Ecclestone. Fu l'anno del duello tra i ferraristi Pironi e Gilles Villeneuve, con il canadese beffato all'ultimo giro dal compagno di squadra che forse non aveva tenuto fede ai patti stabiliti prima della g■ fra i due piloti. L'anno dopo l'italiano Patrese fu fischiato per ■ uscito di pista negli ultimi chilometri lasciando il ■ a Tambay con la Ferrari. Nel 1985 ■ bravissimo Elio De Angelis ■ impose perché Alain Prost che ■eva vinto venne squalificato in quanto la sua McLaren fu trovata sottopeso.

Successivamente due grandi successi consecutivi di Senna nel 1988-89 dopo duelli ravvicinati con il compagno di squadra-nemico Alain Prost. Nel 1991 il campione francese sulla Ferrari fu costretto ad abbandonare per un testa-coda nel giro di schieramento. La fine degli anni Novanta può essere ricordata per le grandi sfide tra Michael Schumacher e le McLaren di Coulthard e Hakkinen (che non è mai riuscito a vincere nel circuito imolese), con alterne fortune. Nella passata edizione il risultato più bello della Scuderia del Cavallino ■ prima fila tutta rossa in qualificazione, primo e secondo posto di Schumacher e Barrichello ■ giro più velo■ in gara del brasiliano. Per la F2002 fu il lancio verso i due titoli mondiali. Stavolta, nelle speranze dei ferraristi, Imola dovreb■ essere il trampolino per recuperare ciò che hanno perso nelle prime tre gare della stagione.



OGGI IL VIA AL TROFEO DI MONTECARLO: L'ARMATA SPAGNOLA SFIDA I RUSSI E GLI AMERICANI ORFANI DI SAMPRAS ■ AGASSI

Il tennis elegge il re della terra

Stefano Semeraro

CI hanno così condizionati, ■ truci cartine, plastici e contrapposte bandiere, che anche il tennis viene ormai voglia ■ vederlo - oh, in maniera tanto più pacifica - sotto specie geo-politica.

Dopo l'apertura orientale e australe, e l'intermezzo sul cemento yankee, torna infatti in Europa la carovana delle truppe racchettate, per aprire oggi sulle terrazze chic del Country Club la sua tournée tradizionalmente più splendida: quella che porta da Montecarlo ■ Wimbledon. La più dura ■ selettiva, fatta di terre prima pesanti e poi via via più veloci, fino al ■so rapido del Roland Garros; e di erbette ingannevoli, adatte a pochi, fino ■ quella sacra di Church Road: sa■ e in sospetto di integralismo british, come da anni accusano gli spagnoli, penalizzati dai criteri autarchici con cui il Committee dell'All England Club distribuisce le teste di serie in barba al ranking Atp. Etnie, nazionalità, fortunatamente pacifiche.

A Montecarlo ■ sarà il kennediano Roddick, assieme a Blake l'uomo della nuova frontiera americana - in Australia abbracciò l'eroe pan-arabo El Aynaoui dopo un match epico, tanto crudele quanto fraterno - e mancheranno invece i Padri fondatori Agassi e Sampras. Andre, che molti, a scorno di Hewitt, giudicano il vero numero 1, ha dato forfait all'ultimo. Amleto Sampras, chiuso nella sua Elsinore made in Florida dal settembre scorso, non ha ancora deciso se tornare o non tornare in campo (ma ha richiesto ■ wild card, un invito, agli organizzatori del Queen's, ultimo torneo prima di Wimbledon).

Non meno enigmatica di Pete è l'Armata Rossa, con Kafelnikov in perenne odore di ritiro, il prodigioso Safin in crisi prolungata, e gli zarini Youzhny e Davydenko che alternano trionfi ■ delusioni. La Francia ha truppe combattive e ben allenate ma prive di un Rommel, di un Barone Rosso - vedi Escude, Grosjan e Clement - ma spera nel pargolo fatato Gasquet. Stesso discorso vale per la Germania, che conta su Schuettler, Kiefer e Haas, mentre l'Inghilterra ha ancora in bacino di carenaggio Henman e Rusedski, infortunati recidivi. Ridimensionata da anni la Svezia (Bjorkman è anzianotto, Thomas Johansson sempre incarottato), la vera potenza continentale è la Spagna, che punta a conquistare la terra: quella ■ s'intende, e con la minuscola. Già l'anno scorso in finale a Montecarlo arrivarono Ferrero e Moya, ■ ■ prossimi due ■ ■he Costa, Corretja, Robredo, Lopez ■ l'altro prodigio imberbe Nadal (sono 13 complessivamente gli spagnoli nei primi 100 della classifica) promettono sfracelli.

L'outsider è Roger Federer, ■ dal talento puro ■ dai nervi instabili, che cerca (soprattutto ■ Wimbledon) la consacrazione che gli ■ in un grande torneo, mentre la gracile Italia ha un solo fantaccino, Davide Sanguinetti, numero 81, nella centuria di quelli che contano, ■ speranze contate da riporre nei rincalzi. Dall'Australia digrigna i denti il Canguro Mannaro Hewitt, che regna da due anni, e ritorna risanato «Scud» Philippoussis. Hewitt punta soprattutto a vincere Parigi dopo il centro a Wimbledon nel 2002, per mettere a tacere chi critica il suo tennis tignoso e poco glamour, ■ ha dato anche lui poco urbanamente buca agli organizzatori monegaschi. Dall'Asia e dall'Africa arrivano l'ambasciatore Thai Paradorn Srichaphan e il principe marocchino El Aynaoui; dal Sud America un agguerritissima brigata internazionale ■ terra■li composta dall'ex number ■ brasiliano Kuerten, dai gauchos Nalbandian, Gaudio e Canas, dai cileni Rios e Gonzalez.

Fra tanto rullare ■ tamburi, i pronostici - attendibili ■ il meteo - danno una guerra a tre per il trono fra Agassi, Hewitt ■ Federer. Le certezze sono invece due: che il gioco da un paio d'anni ha ritrovato personaggi e match ■ qualità, ■ che i giornalisti «embedded» nel Tour rischiano davvero solo di divertirsi.



Davide Sanguinetti, n. 81 al mondo: le poche chance italiane sono sue

SPORT FLASH

■ **CALCIO A 5, SQUADRA MIN■ CON LE ARMI.** «A Palermo siamo stati minacciati con armi da fuoco». Nicola Nicolella, presidente del Forio di Ischia (formazione di serie B, girone F di calcio a 5) ha sporto denuncia ieri al ritorno dalla trasferta in ■icilia contro ■ Big Sport di Palermo. Secondo Nicolella, «dietro ■ minacce si nasconderebbe un'altra società di calcetto meridionale impegnata nella lotta per non retrocedere».

■ **FERRARI CHALLENGE, DOPPIETTA DI SANTANIELLO.** Fabio Santaniello è stato il protagonista assoluto al Mugello della seconda prova del Ferrari Challenge. Nella prima gara del Trofeo Pirelli, Santaniello ha preceduto Sebasti Scalera■ Malucelli (terzo anche nella gara lunga del pomeriggio), mentre nella seconda ha avuto la meglio su Livio. Nella classifica generale rimane in testa Cadei con 61 punti davanti a Livio ■ ■ Santaniello (58). Nella Coppa Shell, riservata ai gentleman's driver, vittorie di Sauto e Francescon.

■ **MOTO, ALLA ■ LA 24 ORE DI ■ ■** La Suzuki numero 1 di Brian Morrison, Philippe Dobé e Vincent Philippe si è aggiudicata la 26ª edizione della 24 ore di Le Mans di motociclismo. In testa dopo ■ seconda ora di gara, la Suzuki numero 1 ha battuto la seconda moto della casa giapponese guidata da Jean Michel Bayle, Nicolas Dussauge e Sebastien Gimbert, vincitori ■ scorso anno. La terza posizione ■ andata alla Yamaha Superbike R7 numero 12 pilotata da Philippe Donishal, Frderic Protat e Juan-eric Gomez.

■ **■ 11° ■ PER LA SCAPIN.** Ylenia Scapin si è confermata campionessa italiana di judo nella categoria 70 kg. Per l'azzurra è l'undicesimo titolo individuale della carriera, per la sua squadra il decimo scudetto di fila.

■ **MILLEVELE: VINCE BUGIA BIANCA.** Oltre 350 imbarcazioni al via di una edizione particolare della MilleVele organizzata dallo Yacht Club Italiano. L'assenza di vento ha comportato una grande fatica per poter raggiungere la linea di arrivo. Prima Bugia Bianca timonata da Nicola Celon ■ a bordo Cico Rapetti, il primo italiano a vincere la Coppa America con l'imbarcazione svizzera Alinghi.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Stage per laureandi in chimica

I nuovi percorsi universitari offrono interessanti possibilità di stage per le aziende

La riforma universitaria ha distinto due livelli di Laurea: una Laurea base triennale [illegible] una specialistica biennale. Ciò ha comportato una ridefinizione dei tradizionali percorsi di studio, in cui ha assunto particolare importanza lo strumento dello stage come momento formativo di integrazione tra conoscenze teoriche di base e capacità tecnico-pratiche. Verso il termine della Laurea di I livello, infatti, è previsto lo stage come attività curriculare. Tale novità riveste particolare importanza nei **Corsi di Laurea in Chimica ed in Scienze e Tecnologie Chimiche per l'Industria [illegible] l'Ambiente** della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Torino. Questi due Corsi di Laurea, infatti, hanno ottenuto i fondi del Progetto di Rafforzamento delle Lauree Professionalizzanti di I livello, finanziato dalla Regione Piemonte con l'obiettivo di conferire competenze professiona[illegible] più aggiornate alle lauree triennali. A tal fine, è stato ridefinito [illegible] percorso di studi dei corsi con l'introduzione di discipline di interesse per il mondo produttivo, quali Organizzazione aziendale, Elementi di Diritto, Elementi base [illegible] tema [illegible] Sicurezza e Qualità, ma soprattutto è stata prevista la possibilità di attivare tirocini aziendali, **totalmente gratuiti**, per periodi che vanno dalle 300 (circa due mesi) alle 550 ore (circa 4 mesi).

CORFUI

Sono evidenti i vantaggi per le imprese, che possono non solo inserire i tirocinanti nelle normali attività aziendali, ma anche prevedere stage tematici, in cui inserire gli studenti per lo sviluppo di progetti speciali, che richiedano ris[illegible] umane aggiuntive. Il tirocinio potrà essere continuato anche post lauream: l'Università, infatti, può promuovere stage anche per i neolaureati entro 18 mesi dal conseguimento del titolo.

Gli stage saranno avviati dall'Ufficio Job Placement della Facoltà di Scienze, che si farà [illegible]arico dei costi assicurativi e dell'espletamento delle procedure burocratiche, mentre la realizzazione sarà seguita dal CORFUI (Consorzio per la Ricerca e la Formazione Università-Impresa), che si occuperà di segnalare la richiesta delle aziende e di agevolare l'incontro tra le loro esigenze e le disponibilità degli studenti.

Le aziende interessate potranno segnalare la loro offerta di stage al CORFUI (fax: 011/5187160), utilizzando l'apposito modulo scaricabile d[illegible] internet all'indirizzo www.ui.torino.it sotto "scuola e università".

Per informazioni: CORFUI (tel. 011/5718335).

LA VETRIN[illegible]DEI [illegible]

Proseg[illegible] la presentazione dei servizi che l'Unione Industriale [illegible] Torino offre alle proprie aziende associate, consultabili anche all'indirizzo www.ui.torino.it.
Dopo il servizio previdenziale, proseguiamo [illegible] il

SERVIZIO LEGALE

L'ufficio legale dell'Unione Industriale di Torino, composto da giuristi che hanno una pluriennale esperienza nei problemi legali delle imprese, è [illegible] disposizione degli Associati per ogni esigenza informativa [illegible] confronto in materia di:

- **diritto del lavoro** (con riferimento alla disciplina del rapporto di lavoro e al diritto sindacale)
- **diritto commerciale** (in particolare la contrattualistica nazionale ed internazionale [illegible] la normativa relativa ai rapporti con i consumatori)
- **diritto societario [illegible] fallimentare**
- **dritto industriale** (in particolare marchi, brevetti e concorrenza sleale)
- **diritto dell'informatica** (in particolare contrattualistica e diritto d'autore)
- **diritto degli appalti pubblici** (appalti nazionali [illegible] comunitari);
- **diritto comunitario** (con specifico riferimento alle problematiche concernenti il diritto del lavoro, il diritto commerciale, il diritto della concorrenza [illegible] la tutela dei consumatori)
- **trasporti**;
- **normative particolari di interesse per [illegible] imprese** (quali, ad esempio, disciplina del commercio, pesi e misure, olii minerali, usi e consuetudini)

L'ufficio legale redige la rivista quadrimestrale Giurisprudenza Piemontese e la rivista trimestrale Europa [illegible] Diritto.

Tali pubblicazioni, che trattano l'intera materia del diritto di impresa, costituiscono [illegible] utile strumento per gli associati, allo scopo di aggiornarsi sia sulla giurisprudenza locale, [illegible] sulle problematiche più recenti di respiro nazionale ed internazionale.

L'Ufficio redige, inoltre, la pagina "legale" del portale dell'Unione Industriale, dove si pos[illegible] reperire circolari informative, testi normativi, segnalazioni ed eventi di particolare interesse.

Per richieste di testi normativi [illegible] a disposizione il servizio della segreteria che fornisce anche via e-mail i testi di specifici provvedimenti (legale@ui.torino.it).

Per informazioni rivolgersi [illegible]:
Ufficio Svilu[illegible]p e Rapporti Associativi:
tel. 011.5718.382; e-mail: sviluppo@ui.torino.it

Skillab NEWS

CHEMSKILL, il [illegible] multidisciplinare

Nuove Competenze per l'Ambiente e la Sicurezza

Skillab, in stretta collaborazione con il servizio Energia e Ambiente dell'Unione Industriale, [illegible] varato un corso multidisciplinare dal titolo "ChemSkill: Corso per Tecnici competenti nella redazione e nella gestione di Schede di Sicurezza - DM 7 settembre 2002".

L'esigenza di questa [illegible] proposta formativa è dettata dalle indicazioni contenute nel recente decreto del Ministro della Salute del 7 settembre 2002 che ha portato a compi[illegible] l'evoluzione della Scheda di sicurezza, strumento ben conosciuto a tutti gli operatori dell'ambiente e della sicurezza: [illegible] scheda vede ora estesa la propria funzione a quella di documento di importanza primaria nei rapporti tra produttore, utilizzatore e lavoratori per quanto riguarda la salute degli operatori (non ultimi i requisiti richiesti dal DLgs 2 febbraio 2002, n.25) e [illegible] tutela dell'ambiente.

Nella guida alla stesura delle schede, annessa al decreto, vengono infatti elevati gli standard qualitativi richiesti per [illegible] redazione delle schede stesse ma soprattutto viene introdotta una importante prescrizione: esse dovranno [illegible] redatte da Tecnici competenti, adeguatamente formati.

Il corso si svolgerà nei giorni **5-6-12-13 maggio 2003**. Il programma del [illegible] è consulta[illegible] all'indirizzo ui.torino.it/skillab/index.htm.

Al corso, già configurato sui contenuti richiesti dalla nuova direttiva preparati 1999/45/CE, di imminente recepimento in Italia, parteciperanno autorevoli rappresentanti del mondo della Sanità, del mondo imprenditoriale, del Politecnico, nonché funzionari dell'Unione Industriale di Torino.

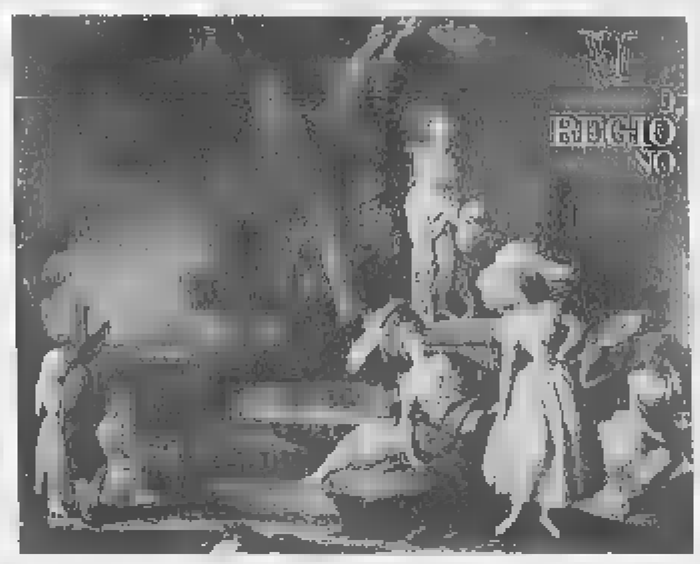
Le persone che si iscriveranno al corso potranno usufruire della consulenza gratuita per [illegible] mese sulle tematiche relative al corso, attraverso l'accesso ad un indirizzo web dedicato. Inoltre, al termine del corso, avranno diritto allo specifico attestato ChemSkill.

Informazioni e adesioni: dr.ssa Silvia Primiterra - Skillab - telefono: 011 5718.253, fax 011 5718.379, e-mail: primiterra@skillab.it.

[illegible] per il Teatro Regio

Il socio fondatore Unione Industriale di Torino e le associate sostenitrici: Autostrada Torino Milano, C.S.P. Carrozzeria Bertone, Cartiere Burgo, Ergom Materie Plastiche, Ferrero, Finlight, G. B. Carpano, Luigi Lavazza, Manifattura Tessile di Nole, Martini & Rossi, New Fren, Pininfarina, Sagat, Saiag, SKF Industrie

segnalano



Dal 22 Aprile al 4 Maggio

COSÌ FAN TUTTE

di Wolfgang Amadeus Mozart

Regia di Ettore Scola

www.teatroregio.torino.it

aicq

LA GESTIONE DELLA QUALITA' E DELL'AMBIENTE

Il ruolo di AICQ, Associazione Italiana Cultura Qualità

AICQ Associazione Italiana Cultura Qualità è un'organizzazione senza fini di lucro che opera dal 1955 per la diffusione della cultura della Qualità. Una missione che si è realizzata nel tempo in coerenza [illegible] l'evoluzione della idea stessa di qualità: dalla qualità dei prodotti, e quindi dei processi di produzione [illegible] di progettazione, alla qualità dei servizi e dei processi in generale; alla qualità dell'ambiente, dell'impegno sociale, dell'etica dei comportamenti professionali e organizzativi.

Ogni aspetto della vita sociale è [illegible] interessato dall'evoluzione della cultura della qualità, nella sua valenza più estesa, e AICQ svolge il suo ruolo istituzionale di formazione [illegible] di supporto verso organizzazioni pubbliche, aziende, professionisti della qualità, della sicurezza e dell'ambiente.

AICQ Piemontese ha sede a Torino, dove è stata costituita nel 1981, e raccoglie oltre 700 soci, tra professionisti e dipendenti di imprese industriali e di organizzazioni.

AICQ Piemontese opera su progetti comuni in collaborazione con la Camera di Commercio, il Comune di Torino, L'Unione Industriale, il Politecnico di Torino nell'ambito di una convenzione quadro.

Particolarmente seguita [illegible] l'attività dei corsi e seminari di formazione, affidata a Piemonte Qualità, che si avvale di esperti nazionali di alto profilo: 150 corsi nell'ultimo triennio con oltre 5000 giornate di formazione, sui temi della Qualità, della Sicurezza e dell'Ambiente.

AICQ Piemontese per il SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Sistema di Gestione Ambientale ha assunto [illegible] ruolo centrale nella organizzazione, non solo come strumento gestionale delle problematiche ambientali e di sicurezza, ma anche come mezzo per trasformare i vincoli ambientali [illegible] opportunità [illegible] business, per ridurre i costi e risparmiare risorse, [illegible] per affrontare la concorrenza.

I sistemi di gestione ambientale [illegible] strumenti volontari, ossia non vi sono ad oggi disposizioni normative che li impongano, sebbene esistano norme che stabiliscano i requisiti che questi sistemi devono seguire.

Ma [illegible] rispetto di tali norme diventa un'esigenza imprescindibile nel momento in cui l'impresa decida di ottenere un riconoscimento esterno, cioè una certificazione.

Gli standard della serie ISO 14000 [illegible] specifiche per la Gestione Ambientale riconosciute a livello internazionale, e la norma ISO 14001 è il cuore degli standard.

A marzo 2003 risultano in Italia 2500 certificati [illegible] 14001, con una crescita del 46% rispetto al [illegible].

AICQ Piemontese per l'AUDIT AMBIENTALE

AICQ si occupa da anni della formazione delle risorse aziendali sui temi del Sistema Gestione Ambientale, sistemi integrati e in particolare degli auditor, ossia delle figure professionali incaricate dell'audit.

L'AUDIT è parte essenziale di ogni Programma di Gestione Ambientale è richiesto dalla norma e risponde a numerosi obiettivi di gestione e miglioramento: ed verificare conformità a leggi e regolamenti, garantire il management e definirne le responsabilità, monitorare i costi, valutare la situazione per acquisizioni, disinvestimenti e joint-ventures monitorare le condizioni operative, aumentare la consapevolezza ambientale, valutare la situazione ambientale di una società.

L'AUDIT interno viene effettuato dallo stesso personale dell'azienda (auditor) preparato a questo ruolo con appositi corsi professionali. AICQ è tra i pochi organismi autorizzati a formare queste figure professionali che saranno iscritte nel registro nazionale AICQ SICEV riconosciuto anche nei Paesi europei.

aicq PERCORSO DI FORMAZIONE alla GESTIONE AMBIENTALE

Il sistema di gestione ambientale e le norme ISO 14001 e EMAS II
12 e 13 maggio

L'organizzazione e lo sviluppo del sistema di gestione integrato
26 e 27 maggio

Corso di qualificazione per Auditors interni del sistema di gestione ambientale
9, 10 e 11 giugno

Aicq Piemontese - Via Vela 23, Torino
Tel. 011.5627271 - 011.5619246
info@aicqpiemonte.it - www.aicqpiemonte.it

[illegible]

WELCOME CLUB

Su iniziativa dell'Associazione IPSET Onlus e della Provincia di Torino [illegible] stato attivato in questi giorni a Torino il Welcome Club, un innovativo servizio di informazione e accoglienza per far scoprire la città agli studenti e ai manager stranieri.

Welcome Club è destinato [illegible] tutti coloro che per motivi formativi e professionali sono ospiti temporanei nella [illegible] città e che [illegible] tono l'esigenza di entrare in relazione con la realtà culturale, turistica e imprenditoriale torinese.

L'ufficio accoglienza del Welcome Club sarà [illegible] disposizione dal lunedì alla domenica, presso la Famija Turinèisa con orario dalle 17 alle 21. La struttura è dotata di supporti informatici, collegamenti internet, sala lettura, [illegible] quotidiani italiani e stranieri, sale per eventi e servizi di ristorazione.

L'iscrizione [illegible] Welcome Club è gratuita e offre una serie di servizi differenziati per utenza: informazioni sul territorio, sul settore formativo e sulle attività sportive, culturali ed enogastronomiche. Sono anche previsti incontri con esponenti del mondo economico, culturale e politico, incontri [illegible] e visite conoscitive in campo tecnico e industriale.

Per informazioni:
Famija Turinèisa, via Po [illegible] (sc.D) Torino
Tel. 011.197.10.756 (dalle 17 alle [illegible] tutti i giorni, sabato e festivi compresi) - Fax 011.197.10.761 - e-mail: info@welcomeclub.it

[illegible] LINE

Sempre più vicina alle esigenze dei cittadini, dell'ambiente e delle imprese, la Provincia di Torino promuove [illegible] coordina lo sviluppo della comunità che rappresenta, anche in linea web, con un sito sempre più esauriente e aggiornato e [illegible] un frequentatissimo sportello del cittadino.

Per informazioni:
www.provincia.torino.it/territorio/espropri/index.htm

[illegible]

La Provincia di Torino, in un'ottica di sempre maggiore attenzione ai principi di trasparenza e nell'intento di rendere sempre più facile ed efficiente il contatto con le imprese, ha inserito tutti gli appalti on-line, liberamente visionabili al sito:
www.provincia.torino.it/servizi/appalti/

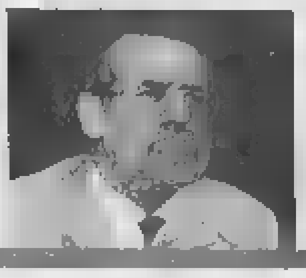
LA STAMPA

PAGINA 45 LUNEDÌ 14 APRILE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA



Germania dopo [illegible] crisi

«Più Europa, meno Atlantico» è il titolo del dibattito [illegible] politica estera tedesca dopo la crisi irachena. Organizzato da Istituto Salvemini, Goethe e Università. Alle 21, in via Matteo Pescatore 7, intervengono Gian Enrico Rusconi (foto), Luigi Bonanate e Elia Bosco. Presiede Marco Brunazzi.



Il tempo

Aumenta la nuvolosità anche se le precipitazioni giungeranno solo domani. [illegible] bella giornata con 19,5° di massima, 4,1° di minima, 34 per cento [illegible] umidità alle 15. Brutto l'anno scorso con 11,4° di massima, 9,6° di minima, 89 per cento di umidità e 39,5 millimetri di pioggia.



Pirelli [illegible] l'ambiente

La Pirelli [illegible] C Ambiente presenta alle 15 I.d.e.a. Granda, un sistema di recupero energetico dai rifiuti, al Centro Incontri della Regione in corso Stati Uniti 23. Intervengono Enzo Ghigo, Marco Tronchetti Provera e il ministro Matteoli (foto). Segue visita agli impianti [illegible] Roccavione e Robilante.

TANTA GENTE LUNGO LE STRADE AD APPLAUDIRE I CAMPIONI DELLA TREDICESIMA EDIZIONE, ANCHE SE IL BENIAMINO LOCALE SI E' INFORTUNATO

Una domenica di festa tra maratona e disagi

I vigili hanno consentito nel limite del possibile il transito delle auto Proteste per le multe ai veicoli parcheggiati nelle aree transennate

Angelo Conti

Una Maratona? Soprattutto una festa. Torino ieri s'è allacciata idealmente le scarpette da corsa e s'è presentata sul palcoscenico mondiale dell'atletica: la Turin Marathon 2003, la quarantesima sotto la Mole (erede [illegible] Campionato Italiano Pedestre che Torino fece nascere nel 1897), ha fatto accendere le luci sulla città [illegible] sulle sue attese olimpiche. Ed è stato un successo anche se l'ordine d'arrivo, per la seconda volta in due anni, premia atleti italiani: primo il finanziere Caimmi da Jesi, secondo il poliziotto Andriani da Francavilla Fontana, più indietro gli stranieri giunti da 48 paesi. I torinesi, lungo il percorso, non hanno comunque fatto troppe distinzioni: verificato che il beniamino locale Fabio Rinaldi aveva poggiato male una caviglia e s'era ritirato, hanno allora applaudito lo sforzo, la grinta e il sudore di tutti.

La Torino che corre, alla fine, ha festeggiato due donne. Innanzitutto Maura Viceconte da Condove (vincitrice di sei Stratorino!), seconda assoluta fra le donne [illegible] tempo sotto le 2h [illegible] 30', non lontana dalla norvegese Stine Larsen, ma soprattutto Maria Grazia Navacchia da San Mauro, classe '52, che ieri ha festeggiato la sua centesima maratona in carriera.

Due storie che dicono quanto sia grande la loro grinta. Per la Viceconte: «Il risultato e soprattutto il tempo sono il premio dopo due anni difficili per via di acciacchi e malanni. Il sogno? Vincere le Olimpiadi di Atene». Per la Navacchia: «Sono moglie, mamma, insegnante e maratoneta. Ho raggiunto un traguardo al quale francamente non pensavo proprio. E adesso? Arrivata a cento non mi fermerò di sicuro. Sì, lo so che è difficile continuare a vincere o comunque a distinguersi, ma in fondo io corro soprattutto per migliorare [illegible] qualità della mia vita e per sentirmi in sintonia con me stessa».

Non c'è stata comunque soltanto la Turin Marathon (con il record di oltre [illegible] iscritti). L'ha ampiamente battuta, quanto a partecipanti, la Topolino Marathon che, realizzata d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Torino, ha richiamato quasi 6000 ragazzini delle elementari e delle prime medie per una corsa, non competitiva, sui 1000 metri. E buon successo ha [illegible] anche Maratonando, non fosse altro che per la presenza in braghette del sindaco Chiamparino e dell'assessore Montabone.

Il papà della Turin Marathon (nonché suo presidente), Luigi Chiabrera, ieri per la prima volta non ha indossato i panni mobili del direttore di corsa (lasciati al figlio Pietro) ma si è limitato a reggere la fettuccia sul traguardo. Da uomo-turismo ha voluto però guardare oltre il risultato sportivo: «Grazie a tre ore di diretta tivù abbiamo portato Torino nelle case di milioni di italiani. Ed abbiamo portato sotto la Mole almeno diecimila ospiti provenienti dall'estero o da altre regioni, con circa 3000 pernottamenti, 1200 dei quali prenotati attraverso l'organizzazione».

Occasione di spettacolo, momento sportivo d'eccellenza, prezioso volano turistico, la Turin Marathon è stata bene accetta anche dagli automobilisti, costretti a qualche attesa nei momenti più caldi. Se i vigili hanno cercato di fare viabilità intelligente (consentendo, ad intervalli, i passaggi delle auto) hanno però messo a segno qualche multa di troppo (in [illegible] transennate solo nottetempo e quindi a discapito di automobilisti del tutto ignari), [illegible] alla fine la Turin Marathon 2003 è sembrata una straordinaria festa. Tutto bene anche sul piano sanitario: la Croce Rossa ha effettuato 47 interventi per crampi e malori vari. Uno solo ha destato qualche allarme: un uomo è stato ricoverato al Mauriziano per un forte dolore al torace. Trattenuto [illegible] ne, se [illegible] caverà senza conseguen[illegible].



Tra i concorrenti della Turin Marathon 2003 anche tanti bambini



Gli ombrelloni delle bancarelle di Porta Palazzo oggi resteranno chiusi

OGGI LA PROTESTA CONTRO IL TRASFERIMENTO DECISO DAL COMUNE

Sciopera il mercato di Porta Palazzo

Scioperano gli ambulanti di Porta Palazzo. Oggi le bancarelle dello storico mercato resteran[illegible] chiuse per protesta contro il piano di riqualificazione voluto dal Comune. E proprio contro il municipio arrivano le bordate più pesanti. Massimo Gallo, [illegible] famiglia di ambulanti [illegible] tre generazioni, capo storico, non va per il sottile: «Non è concepi[illegible] che si faccia un piano senza sentire le nostre ragioni. In questa piazza abbiamo buttato tanto di quel sudore, preso tanto di quel freddo, le nostre famiglie vivono con questo lavoro. E allora noi diciamo chiaro che non possono far passare i loro piani sopra le nostre teste». Ma cos'è che non va nel progetto comunale? «C'è un punto sul quale non siamo disposti a mollare. Vogliamo che ci vengano ridati i nostri posti, ognuno deve tornare con il [illegible] banco nella stessa piazzuola occupata prima. Poi [illegible] può discutere di tutto il resto, dei tempi per i lavori, delle soluzioni meno traumatiche anche per i clienti». Gallo insiste: «Il nostro non è un capriccio, ma chi ne capisce appena di mercato sa che spostare le bancarelle significa perdere i clienti. Porta Palazzo non [illegible] Santa Giulia dove anche se trasferisci il banco di dieci o venti metri ti trovano lo stesso. Qui [illegible] mescolano le carte chi ci ritrova più». Giovedì sera al Sermig c'è stato un incontro con l'assessore al commercio Elda Tessore. Un confronto burrascoso, finito male. «Eravamo in due-trecento. Abbiamo cercato di spiegare le nostre ragioni. Certo qualcuno ha anche alzato la voce, ma era[illegible] abituati a esprimere senza problemi le nostre opinioni. Con Carpanini era un'altra [illegible] lui capiva i nostri problemi».

Il progetto di restyling - 27 milioni [illegible] euro il preventivo, 750 bancarelle da far traslocare per un anno e mezzo - partirà dal maggio 2004. Sarà rifatta la pavimentazione, sistemata la rete elettrica e idrica. Le bancarelle dovrebbero essere trasferite in tre punti: corso San Maurizio, piazza Don Albera e [illegible] Priocca. Gli ambulanti sono pronti a discutere sul trasloco, ma ognuno deve tornare alla sua piazzuola. Gallo: «Vogliamo contare anche noi. Il Comune con i commercianti, specie delle zone centrali, [illegible] toni morbidi, concilianti, [illegible] noi [illegible] i diktat. O [illegible] o niente, non è mica giusto. Oggi incrociamo le braccia, discuteremo ancora tra noi, poi si deciderà cosa fare».

A PORTA NUOVA

Il cardinale incontra I giovani

Centocinquanta, duecento giovani che cantano e ballano nell'atrio della [illegible] Porta Nuova. Fra loro c'è anche un signore anziano, alto, severo, con il volto affilato. E' il cardinale Severino Poletto, arcivescovo di Torino. Per celebrare la 18ª edizione della Giornata Mondiale della Gioventù la Diocesi torinese ha scelto un luogo inedito e originale, il porticato della stazione ferroviaria, lato via Sacchi, fra gente che [illegible] e viene con le valigie in mano e immigrati che passano la domenica pomeriggio bighellonando nell'area [illegible] Porta Nuova.

«Di solito noi cristiani ci ritroviamo all'interno delle chiese e delle basiliche - osserva il cardinale dal piccolo palco, montato dove di solito c'è il parcheggio dei taxi - ma questa volta abbiamo voluto venire in [illegible] alla gente, in un luogo pubblico dov'è difficile vedere qualcuno che si ferma a riflettere. Ho preferito indossare la veste anziché il clergyman proprio perché f[illegible] chiaro a chi passa per la stazione, e magari si ferma a curiosare qualche minuto, che in mezzo a voi c'è l'arcivescovo di Torino».

La festa organizzata da don Filippo Raimondi, responsabile della Pastorale dei Giovani, è stato un lungo pome[illegible]ggi[illegible] di musica, giochi e quiz, con domande alle «squadre» (i gruppi giovanili delle parrocchie torinesi) che vertevano soprattutto sui discorsi di papa Giovanni Paolo II. Gran finale con la band musicale dei Nevada, che ha eseguito [illegible] canzoni di alcuni fra i più noti cantautori contemporanei, soffermandosi in particolare sull'analisi dei testi.

«I giovani cristiani sono [illegible] minoranza all'interno [illegible] una società che ormai cristiana non lo è più. Quindi sono un po' come il "mediano" della [illegible] - ha sottolineato il cardinale, facendo riferimento al famoso pezzo di Ligabue, eseguito poco prima dai ragazzi -, lavorano in silenzio e [illegible] anche per gli altri, ma dentro di loro hanno una convinzione che li aiuta a vince[illegible] la partita della vita. E sono chiamati a passare le idee e i valori alla comunità così come il mediano passa la palla agli attaccanti. Senza complessi d'inferiorità, perché [illegible] noi cristiani piace fare il mediano». [g. bal.]

Specchio dei tempi

«Se l'assicurazione [illegible] fatta via Internet serve, sul tagliando, una garanzia esplicita» - «Il documento si autentica solo se è in italiano» - «Paura al parcheggio» - «Visita specialistica fatta al telefono»

Il comandante dei Vigili Urbani di Torino ci scrive:

«Rispondo al lettore che chiedeva lumi circa le assicurazioni stipulate via Internet o telefonicamente. L'estensione della validità della copertura assicurati[illegible] per i successivi 15 giorni dalla data di scadenza del premio opera in riferimento all'art. 1901 del Codice Civile. Il rimando deve risultare sul certificato assicurativo, con la trascrizione della frase "... salvo il disposto dell'art. 1901". Tale annotazione consente all'accertatore di verificare nell'immediatezza la prosecuzione della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni oltre la scadenza.

«I contratti r.c. auto stipulati con le assicurazioni via Internet o telefoniche di regola non prevedono l'estensione di 15 giorni, in quanto spirano automaticamente alla scadenza. Tuttavia alcune compagnie ne ammettono la possibilità, indicando tale previsione nel contratto assicurativo: l'indicazione però non viene, poi, sempre riportata anche nel certificato assicurativo che il conducente deve obbligatoriamente portare con sé quando si trova alla guida del veicolo.

«La norma sancisce l'obbligo in capo all'assicuratore di indicare nel certificato assicurativo la possibilità di estensione. Da ciò consegue che nei casi in cui la compagnia di assicurazione consente l'applicazione della deroga in parola, indicandola solo sul contratto [illegible] non anche sul certificato assicurativo, tale omissione è da ascrivere alla stessa compagnia assicurativa [illegible] non all'assicurato né tanto meno, all'agente operante che, in sede di accertamento su strada, non ha la possibilità in concreto di verificare l'esistenza dell'estensione della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni alla scadenza».

Mauro Famigli

Il responsabile dei servizi demografici del Comune di Strambino ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo "Basta cambiare anagrafe ed il problema è risolto", segnalo che qualunque documento sottoposto all'attenzione di un pubblico funzionario non può che essere nella lingua propria dell'amministrazione incaricata. Nel merito, la lettura del documento in italiano avrebbe consentito di verificare se si trattava di domanda o di dichiarazione sostitutiva dell'atto [illegible] notorietà, unici atti per i quali la legge consente di chiedere/ottenere, in certi casi, l'autenticazione della firma da parte del funzionario comunale. La questione non si riconduce a buona volontà o meno, ma a competenza e quindi al valore degli atti, [illegible] riporta a sua volta alla responsabilità personale del funzionario».

Adriano Nuccio

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco al provvedimento annunciato dal Comune di Torino atto [illegible] reprimere o quanto meno a contenere il fenomeno dilagante dei lavavetri e posteggiatori abusivi sancendo multe o quanto meno prevedendo maggiore controllo dei punti strategici della città. Questa volta [illegible] farne le spese è stato [illegible] padre, non certo un giovincello, il quale si è visto accerchiato da un nugolo di ragazzotti, extracomunitari, che, con modi ed intenzioni tutt'altro che ragionevoli, hanno iniziato ad intimorirlo e a sbeffeggiarlo perché non soddisfatti del "pizzo" riscosso. Il tutto succedeva in pieno giorno, nel bel mezzo della settimana, nel parcheggio Atm di piazza Arbarello, pieno centro città. La questione si è risolta solo grazie al fatto che il gruppo si è dileguato dietro la minaccia di mio padre di chiamare la polizia».

Giusi Solinas

Un lettore [illegible] scrive:

«Dopo due mesi dalla prenotazione, mi presento all'ambulatorio di nefrologia del Giovanni Bosco per una visita specialistica, con tutti gli esami da loro richiesti, perché sono minorenne con insufficienza renale. Tutti sanno cosa comporta fare [illegible] clinici: impegnative, code, viaggi ecc. La dottoressa mi fa presente che uno di questi non è quello richiesto (un errore che può succedere), pertanto non è possibile fare la visita. Io tento di far presente che sono due mesi che aspetto questa visita ed ho dei problemi alle gambe, cioè gonfiori che mi costringono a prendere diuretici e alti sbalzi [illegible] pressione arteriosa, lei non mi lascia finire dicendo che loro si occupano di reni non di gambe, comunque di rifare l'esame errato poi di telefonarle e mi congeda senza neanche farmi togliere la giacca. Così dopo una settimana le telefono, mi chiede il valore dell'esame, mi dice che sono stabile e fra qualche tempo richiedere una nuova visita. Sulla Sanità ho sentito di tutto, ma mai una visita specialistica ospedaliera per telefono».

Valter Porro

specchiotempi@lastampa.it


UniEuro
COMPRESO
COMPRESA NEL PREZZO
VALORE 299 euro
489,00€
INCLUSA NEL PREZZO!
1349,00€
NEL PREZZO!
1589,00€
DVD/DVD RW
INCLUSA NEL PREZZO!
Tvcolor Philips 29"
COMPRESO NEL PREZZO
VALORE 119 euro
Tvcolor Philips 28"
€ 999,00
INCLUSO NEL PREZZO!
Tvcolor GRUNDIG 32"
INCLUSO
PRENDI 2
PAGHI 1
Convenienza raddoppiata su oltre 200 proposte segnalate all'interno dei punti vendita.Ecco alcuni esempi:
LAVATRICE INDESIT
€ 379,00
COMPRESA NEL PREZZO
VALORE 59 euro
INCLUSA NEL PREZZO!
Lavatrice
€ 399,00
INCLUSA NEL PREZZO!
Lavatrice ARISTON
€ 499,00
Frigorifero Whirlpool
€ 329,00
COMPRESA NEL PREZZO
VALORE 129 euro
Combinato ARISTON
€ 689,00
Combinato INDESIT
€ 739,00
INCLUSA NEL PREZZO!
UniEuro HA SCELTO DIXAN e PRIL
E IN PIU', UN MONDO DI OCCASIONI IRRIPETIBILI:
TV PLASMA HITACHI 41POLLICI 3990,00€
TVCOLOR SAMSUNG 28 POLLICI 399,00€
LAVATRICE INDESIT 389,00€
UniEuro
www.unieuro.com
SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB
ESTENDI LA GARANZIA
FINO A 6 ANNI
GRATIS!
...e in più prezzi speciali. Esempio:
Frigorifero combinato CANDY
449

COLPO [illegible] SCENA DOPO [illegible] NELLA CASA DELLE LIBERTA'



Giuseppe Goglio, [illegible] psdi, ora candidato An a Ivrea

Elezioni comunali a Ivrea An candida l'ex azzurro Goglio

■ Ennesimo colpo di scena [illegible] file del centro destra, quando [illegible] meno [illegible] due settimane alla presentazione [illegible] liste per [illegible] elezioni comunali del 25 maggio. La candidatura di Fernando Pivato, presentata ufficialmente lune- [illegible] scorso da Forza Italia, An [illegible] dal movimento civico Per la Città, si [illegible] sgretolata nel giro di pochissimi giorni. A fare marcia indietro è Alleanza Nazionale, che dopo il forum di Montecatini [illegible] Canavese con la decisione di appoggiare Giuseppe Goglio, 69 anni, ex assessore regionale, l'uomo che due anni fa [illegible] ne andò da Forza [illegible] sbattendo la porta per i dissidi con i vertici regionali del partito.
La comunicazione arriva dal coordinatore locale Carlo Romito e dal responsabile provinciale Agostino Ghiglia. «Dopo l'annuncio della candidatura di Pivato - spiega Romito - [illegible] creata una situazione di incertezza per la possibile defezione di Forza Italia, ancora combattuta fra [illegible] stesso Pivato e il candidato proposto dalla Lega Nord. Abbiamo quindi deciso di rompere ogni indugio, [illegible] proprio in questi giorni si è chiusa la trattativa. Con Goglio crediamo di aver individuato la candidatura giusta per contrastare [illegible] sindaco uscente, Fiorenzo Grijuela, e la sua coalizione di centro sinistra».
La notizia piomba a Ivrea come un fulmine a ciel sereno. Luigi Pagliero, coordinatore eporediese di Forza Italia, dichiara di non saperne nulla. «Il nostro candidato continua ad essere Pivato - dice -. Non mi risulta nè un nostro appoggio [illegible] Lega nè un dietro front di An». Ma è probabile, a questo punto, che Forza Italia [illegible] accodi veramente [illegible] Carroccio e che Pivato abbandoni la corsa [illegible] palazzo civico, a meno che non voglia partecipare con il solo appoggio della sua lista civica.

EMILIO COVERI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE, NON HA PROMOSSO I VIAGGI NEI PAESI IN CUI VIENE PRATICATA L'EUTANASIA

Archiviata l'inchiesta sulla «dolce morte»

Nessuna imputazione per Exit-Italia

Massimo Numa

Il presidente di Exit-Italia, Emilio Coveri, non ha promosso, nè organizzato, nè favorito i tour della «dolce morte» dall'Italia all'Olanda alla Svizzera, Paesi in cui l'eutanasia è prevista dalla legge o tollerata.

L'archiviazione dell'inchiesta condotta dal pm Valerio Longi e dalla sezione Omicidi della polizia è ormai ufficialmente chiusa, come aveva anticipato tempo fa l'avvocato Gian Paolo Zancan, [illegible] difensore [illegible] Coveri. Nessun responsabile, dunque nessun reato penale.

Resta però la minuziosa cronistoria, terribile diario della sofferenza, di decine di viaggi sen[illegible] ritorno, compiuti da [illegible] mini e donne colpiti da malattie terminali che non hanno atteso l'esito della discussione sulla legittimità dell'eutanasia.

Da Torino e cintura sono «partite» una trentina di persone, le altre da tutta Italia. Emerge [illegible] realtà [illegible]a, ignorata, mossa da un'idea-forza testardamente perseguita: avere la morte assistita, nel momento in cui il futuro era «dolore inutile e perdita della dignità [illegible] della capacità di scegliere». Età media tra i 65 e gli 80 [illegible]ni, cultura e ceto elevato, passato brillante nella vita sociale e nel mondo delle professioni. Alle spalle famiglie unite, rispettose delle volontà espresse quasi sempre attraverso il testamento biologico e, in qualche caso, [illegible] semplici comunicazioni private.

Restano, a futura memoria, [illegible] base di un'inquietante indagine sociologica, le tracce della partenza, dell'arrivo, della permanenza (alberghi e cliniche, sempre gli stessi) [illegible] del decesso. La maggior parte ha scelto la cremazione, tutti hanno avuto bisogno [illegible] medici, di familiari, di gente in grado [illegible] guidarli nella rete burocratica che accompagna il rito eutanasico. E i parenti sono stati interrogati. Con pazienza e rispetto.

I poliziotti [illegible] capo della Omicidi, Marco Basile, si [illegible] trovati di fronte a un muro di dolore. Risposte standard: «Nulla da dire. Lui (lei) ha deciso da solo, ha cercato gli indirizzi e ha raggiunto la meta finale senza l'aiuto di nessuno». Vivere e morire, secondo un progetto preciso, dai contorni definiti.

Una scelta libera, che ha spinto molti a criticare gli inquirenti, all'improvviso nella veste di ricercatori di un istituto inesistente, a chiudersi [illegible] un impenetrabile silenzio. Alla fine di un colloquio, nella penombra di un salotto borghese, sui mobili le foto e i ricordi dello scomparso, qualcuno ha voluto aggiungere queste poche parole: [illegible] potevate davvero pensare che noi familiari, se avessimo aiutato il nostro congiunto a morire, [illegible] ve lo confesseremmo?». Interrogativi sospesi nel vuoto.

> Tra Torino [illegible] provincia almeno una trentina di malati terminali avrebbe fatto la scelta della morte assistita

Eppure, questi uomini e queste donne morti in Olanda e in Svizzera, hanno [illegible] nome [illegible] un cognome, una storia personale alle spalle ricca di sfumature [illegible] di ricordi, impressi nelle mente di chi li ama ancora e li amerà per sempre.

L'elenco nelle mani del pm Valerio Longi riporta i dati essenziali: età, malattia, data o località della morte, luogo della sepoltura. Un aspetto accomuna il destino di tutti: una diagnosi senza appello. Alcuni, che avevano firmato a suo tempo il testamento biologico sono mor[illegible] [illegible] Torino, in casa. Non sapremo mai (ma a che serve, alla fine?) se qualcuno li ha aiutati, per pietà o convinzione. La squadra mobile trovò, in una cantina, una piccola confezione «regalo», cioè una dose [illegible] fenobarbital, come ha accertato la perizia del pm, lo stesso tipo [illegible] barbiturico usato nelle cliniche della «dolce morte».

Silvio Viale, del Consiglio nazionale di Exit e membro del Comitato scientifico: «Sono [illegible] tento per C[illegible]eri. Ma questa inchiesta [illegible] un documento importante, uno squarcio di luce nel buio. Gli inquirenti hanno così evidenziato, nero su bianco, quello che molti sanno e che preferiscono non sapere. L'eutanasia deve [illegible] un diritto».



Il presidente di Exit-Italia, **Emilio Coveri**, all'indomani del caso sollevato da un articolo de La Stampa

CORSO ORBASSANO



Scontro all'incrocio, [illegible] una donna

Una donna morta, tre persone ferite in modo grave. E' il bilancio di [illegible] spaventoso incidente avvenuto ieri [illegible] intorno alle 21 [illegible] corso Orbassano angolo [illegible] Tazzoli. La donna, G.M., 55 anni, [illegible] Orbassano, viaggiava sul sedile passeggero di una Panda insieme con il marito, B.S., 60 anni. Stavano rincasando. Per cause da accertare, la Panda è stata colpita alla fiancata destra da un Tipo proveniente da corso Tazzoli. Ferite anche le due persone a bordo.

LA RICHIESTA E' STATA AVANZATA DA UN EX MANAGER DELLA SOCIETÀ

Istanza di fallimento contro la Bocchino

In Tribunale l'azienda di Canelli produttrice della celebre grappa

Istanza di fallimento contro la Bocchino, la grappa sponsorizzata anni fa da Mike Bongiorno. L'ha presentata, con il suo avvocato Massimo Carlo Capirossi, Enzo Minghetti, storico direttore commerciale dell'azienda per un quarto di secolo e licenziato di brutto otto anni [illegible]. Bolognese sanguigno, approdato in quel di Canelli all'inizio degli Anni Settanta, Minghetti [illegible] stato assie[illegible] al presidente Giorgio Micca, morto nel '96, l'anima della distilleria canellese. Con la scomparsa del vecchio presidente si era eclissata anche la fortuna del suo amico e collaboratore Enzo Minghetti. Che nel giro di pochi mesi si era ritrovato fuori dall'azienda con una lettera di licenziamento. Una conclusione amara per l'oriundo bolognese, ormai di casa nella provincia di Asti e che della celebre grappa aveva condiviso fortune e onori. Una fine ingloriosa, con uno strascico davanti al giudice. L'ex direttore commerciale si è rivolto al tribunale del lavoro di Asti per vedersi riconosciuti tutti i crediti legati al suo allontanamento dall'azienda. E il giudice Bulgarelli nel gennaio [illegible] gli ha dato ragione e ha fissato un risarcimento di 850 milioni di vecchie lire (la sentenza è stata impugnata). Ma quella somma stabilita dal tribunale, l'ex direttore commerciale andato ormai [illegible] pensione, non l'ha [illegible] vista. Con il suo legale Capirossi ha sollecitato più volte il pagamento, ma si [illegible] trovato di fronte un muro. Racconta: «Mi spiace quello che è successo. Alla Bocchino ho trascorso anni importanti e pieni [illegible] soddisfazioni. Poi [illegible] tutto cambiato, con la morte di Giorgio. Ho dovuto rivolgermi al giudice per vedere riconosciute le mie ragioni. Ma neppure la sentenza del magistrato ha risolto il problema, e [illegible] vale per le numerose istanze del mio legale. Abbiamo scoperto che chi dovrebbe risarcirmi risulta con i conti in banca [illegible] rosso e ha i beni immobili ipotecati per miliardi. In altre parole [illegible] potevamo rifarci su nulla. Alla fine si è deciso di chiedere il fallimento della società». Fondata nel 1898 da Carlo Bocchino, la distilleria era passata nel 1968 all'erede Miranda che aveva sposato Giorgio Micca, un dentista passato alle botti di rovere e agli alambicchi. Lanciò una strategia nuova [illegible] quello slogan «Sempre più in alto...» ne segnò il successo.

[illegible]NCA&NERA

■ [illegible] TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; c[illegible] Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; [illegible] Genova 64; via San Francesco [illegible] Paola 10. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Mas[illegible] 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci [illegible]. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica [illegible] prenotazione (da oggi al 16 aprile) presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e [illegible] circoscrizioni 5,7 [illegible] 10. **Tempo determinato.** Operatore con mansioni [illegible] fattorino in possesso di patente [illegible] guida B (1+1*); centralinista (1+1*); operatore giudiziario con conoscenza dattiloscrittura su pc (1+1*); esecutore amministrativo con conoscenza dattiloscrittura su pc e microsoft office, in particolare access (1+1*); istruttore amministrativo contabile con diploma di scuola media superiore, conoscenza videoterminale e nozioni in materia previdenziale degli enti pubblici (1+1*); collaboratore amministrativo [illegible] diploma di scuola media superiore quinquennale (1+1*); (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **PINOCCHIO.** Alle 21 all'Unio[illegible] Culturale, via Cesare Battisti 4b, secondo incontro del ciclo «I Pinocchi di Carmelo Bene». Oggi Lydia Mancinelli e Roberto Tessari intervengono su «Pinocchio 1981 e 1989».

■ **[illegible] E LA FIAT.** Alle 20.30 al Club di Forza Italia, in piazza Livio Bianco 8/c, incontro sul tema «Torino [illegible] la crisi Fiat: quale futuro?». Intervengono Gilberto Pichetto Fratin, assessore regionale all'Industria e Paola Freda.

■ **INCIDENTE.** Grave incidente ieri alle 16 nella scuola di paracadutismo Sky Dream a Cumiana. Gabriele Dassori, 31 anni, abitante ad Asti, è finito con il suo paracadute contro il cancello d'ingresso della scuola. Un colpo violentissimo al petto che gli ha fatto perdere i sensi. Il medico del «118» ha provveduto a rianimare [illegible] ferito, per poi trasportarlo al Cto. Dassori è ritenuto un paracadutista esperto con alle spalle 5000 lanci.

■ **PIDOCCHI.** Mercoledì, ore 9, al Centro congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, corso di aggiornamento «Pediculosi e scabbia: antiche e nuove problematiche».

■ [illegible] Un uomo di Borgofranco, Fausto Ferrando, [illegible] anni, titolare di un'officina e di [illegible] distributore di benzina, è stato travolto ieri mattina dalla Renault [illegible] condotta da Diva Pellerei, 78 anni, di Banchette. L'uomo percorreva mentre percorreva in bicicletta la statale 26: ha battuto violentemente il capo prima sul parabrezza dell'auto, poi sull'asfalto. Le sue condizioni sono gravissime.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: [illegible] chiuso. Domani 15,30 danze by Bluemoon. [illegible] chiuso.
[illegible] **PARC** giardineall 011.5215275: h. 15,15 e 21,15 Rocky e Veruska.
GARDEN: 6603443: h. 15 gran ballo
LA LUCCIOLA: 200097 - :15 Tropicalia.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. [illegible] 9 - Musica dal vivo [illegible] D.J. [illegible]. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: [illegible] piemontese - Omaggio a Venanzio Zolla
PIRRA: "Appunti [illegible] un'opera d'arte"

le [illegible] DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Kong]

AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno. ● ● ● [Eliseo]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un [illegible] di Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena. ● ● [Ambrosio, Ideal, Ciak, Medusa, Pathé, Reposi]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo. ● ● [Capitol, Massaua, Pathé, Ritz]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia. ● ● ● [Olimpia, Due Giardini]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato. ● ● ● [Reposi]

COSE DI [illegible]. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra ● ● ● [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte ● ● [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

DILLO CON PAROLE MIE. Co[illegible] Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ● ● [Ideal]

IO [illegible] HO PAURA. Drammatico. [illegible] campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Pathé, Valentino]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e [illegible] vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

I LUNEDÌ AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro ● ● ● [Centrale]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale ● ● ● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

NOVO. Commedia erotica. Graham è un uomo senza memoria e quindi non ricorda neanche le sue esperienze amorose: alcune donne ne approfittano [illegible] [Nazionale]

OASIS. Drammatico. Dalla Corea del Sud la storia di un ragazzo che, uscito di prigione, trova lavoro in una fabbrica; un giorno incontra la figlia dell'uomo che aveva ucciso ● ● [Fratelli Marx]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista ● ● ● [F. Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore fra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ● ● ● [Alfieri]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia. Colin Farrell il giovane [illegible] lui scelto per entrarne a far parte ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani ● ● ● [Greenwich]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino [illegible] una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ● [King, Valentino]

SECRETARY. Commedia [illegible]. James Spader è un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Ambrosio, Empire]

SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincite forma una squadra, la Real Shaolin, che mescola calcio e kung fu e la iscrive al campionato ● ● [Medusa, Pathé, Etoile]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una [illegible] spaziale. ● ● ● [Doria, Medusa, Pathé]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli [illegible] Venti, Cinquanta e ai giorni nostri ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo]

THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia ad un suo ex studente (Benicio Del Toro) ricercato dall'Fbi. ● ● ● [Medusa, Pathé, Reposi]

THE [illegible]. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: chi ne entra in possesso rischia la vita. ● ● ● [Erba]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo del centro di New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party. ● ● [Adua, Arlecchino, Massaua, Pathé, Romano]

8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit [illegible] di coronare i propri sogni ● ● ● [Ideal, Pathé]

007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. [illegible] [Alfieri]

CONSERVATORIO L'ORCHESTRA DI [illegible] BENEDETTI MICHELANGELI DIRETTORE E LUCCHESINI PIANISTA

A LEZIONE DI BEETHOVEN

Giangiorgio Satragni

Anche in tempi di pubblico scarseggiante, Beethoven richiama ascoltatori a frotte, com'è successo al Conservatorio per l'ulteriore puntata (l'ultima in questa stagione) dell'esecuzione integrale di sinfonie e concerti con l'Orchestra da camera di Mantova, Umberto Benedetti Michelangeli direttore e Andrea Lucchesini pianista. D'altronde nel far ciò l'Unione Musicale assolve anche a un implicito dovere: i classici vanno presentati sempre, affinché possano conoscerli nuovi ascoltatori e nuove generazioni, che infallibilmente arrivano, qualcuno in davvero tenera età. Sugli intenti di presentare un Beethoven [illegible] organico da camera si è già ragionato, essendo questa non solo una scelta sempre più diffusa, ma pure sensata, perché consente [illegible] ha consentito a Michelangeli di mettere in luce molti particolari: va benissimo in tale sala, come al Teatro della Pergola di Firenze, per gli Amici della Musica. Ora si è arrivati a un programma difficile, perché nel Quarto Concerto e nella Sesta Sinfonia si hanno opere che mescolano l'alta poesia agli slanci, specie nel Concerto, il tutto però con un sorriso. E questo mancava nell'interpretazione della pagina col solista, dove tutto era molto ragionato e a posto, ma con serietà eccessiva; è sembrato funzionare il contrasto estremo nell'Andante, con le corrusche enunciazioni dell'orchestra e il pianoforte nel mondo dei sogni, ma gli altri due tempi, specie il primo, erano un po' troppo quaresimali. Circa la «Pastorale» Beethoven sottolineò, com'è noto, esser la sinfonia più un'evocazione di sentimenti che pittura sonora: sta di fatto che molti direttori, compreso Michelangeli, riescono meglio nell'elemento barocco, come il Temporale, che in quello del sentimento evocato, come la Scena presso il ruscello. Però l'allegro ritrovo di contadini suonava con giovialità ruspante, e per la fine il pubblico si è [illegible]to contento, mentre a Lucchesini aveva riservato particolari feste, ricambiate con un Preludio di Chopin. g.satragni@tin.it

PRIME

LISTA TORNABUONI

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447.5241 € 4,00, anz. 2,50.
Eliseo Grande: Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15,10...

Sala 3 Bowling a Columbine. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

IDEAL - Cityplex corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316.

Sala 5 L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19; 22.
Sala 6 Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tai Ng, Y. Tse. Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.

ALTRE VISIONI

LUCI ROSSE

MUSEI E MOSTRE

FUORI

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403. Un amore a 5 stelle.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. Riposo

BEINASCO
[illegible]: 011 349.0270. La finestra di fronte.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Daredevil.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: Johnny English.
Sala 4: La regola del sospetto.
Sala 5: Shaolin Soccer.
Sala 6: L'acchiappasogni.
Sala 7: Un amore a 5 stelle.
Sala 8: Il Libro della Giungla II - Solaris.
Sala 9: Dillo con parole mie - 8 mile - The Hunted (La preda)

BORGARO TORINESE
ITALIA - [illegible]: 011 470 3576. 8 mile.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Un boss sotto stress.

[illegible]
[illegible]: 011 971 6525. Johnny English.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIGL.: 011 950.8908. Un boss sotto stress.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564. Non [illegible]

CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. [illegible].
UNIVERSAL: 011 941.1867. Johnny English.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. L'acchiappasogni.
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso.
POLITEAMA: 011 910.1433. Daredevil

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Johnny English.

COLLEGNO http://sr.cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405 6795. Daredevil.
REGINA UNO: 011 781.623. Johnny English.
REGINA DUE: 011 781.623. L'acchiappasogni.
STAZIONE: 011 789 792. Il Libro della Giungla II.
STUDIO LUCE: 011 405.6681. Solaris.

CONDOVE
[illegible]: [illegible] Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Solaris.

GIAVENO
[illegible] 011 937.5923. Riposo.

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo.
BOARO: 0125 641.480. L'acchiappasogni.
LA SERRA: 0125 627 573. Come Harry divenne un albero.
POLITEAMA: 0125 641.571. I lunedì al sole.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 998 8098. Non pervenuto.

MONCALIERI
K.K. [illegible] 011 641.236. La finestra di fronte.

[illegible]
EDEN: 011 990 5020. Riposo.

PIANEZZA http://sr.cinema.supereva.it
[illegible]: [illegible]
[illegible] 1: L'acchiappasogni.
SALA 2: [illegible] della Giungla II - The hours.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. The hours.
MULTISALA ITALIA [illegible] 0121 393.905. Un amore a cinque stelle.
MULT. ITALIA 500: Johnny English.
RITZ: Solaris.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
GIOIELLO: 011 958.6780. Johnny English.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO [illegible]
GOBETTI: The hours

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.38. Riposo.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: Johnny English.
Sala 2: Un amore a 5 stelle.

TEATRI

TEATRO REGIO. Le Conferenze del Regio. Mercoledì ore 17,30 (foyer del Toro) incontro con l'opera Così fan tutte di W. A. Mozart. Conversazione e ascolti a cura di Paolo Gallarati in occasione della messa in scena dell'opera al Regio (dal 22/4 al 4/5). Ingresso libero. Tel. 011 8815.246/238/210. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione d'Opera 2002-03. Dal 18/4 al 4/5 Così fan tutte, dramma giocoso di W. A. Mozart. Corrado Rovaris direttore. Regia di Ettore Scola. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Vendita da domani in Biglietteria. Info tel. 011 8815.246/738. www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 9, 10 ore 20,45 e l'11/5 ore 18 la Compagnia Stabile di Operetta Alfa Folies presenta La gazza del campanello, regia di Cesare Goffi, dirige M° Vincenzo Latorre. Il 16/5 ore 20,45 e 18/5 ore 18 la Comp. Stabile di Operette Alfa Folies presenta l'operetta Fra' Diavolo. [illegible] Regia di Cesare Goffi. Info 011 819[illegible] www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Dal 14 al 4/5 l'Alfieri si dà al cinema (vedi cinema). Si prepara per Trappola per topi, il caso di Agatha Christie da 50 anni a Londra, con la Compagnia Torino Spettacoli. Info: Alfieri [illegible] 562.3800 - Erba 011 661.5447 - [illegible] 011 580.5768. Sito internet www.torinospettacoli.it

ANGOLO. Via Chiomonte 3. «Zuppa e Arado» - Teatro per [illegible]. Da ven 9/5 ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli allievi giganti di F. Pace con Nino [illegible]. Biglietti € 5/6,50. Tel. 011 432676. www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Sala Cinquecento - Centro Congressi del Lingotto. Martedì 15 ore 18 Con Tempo String Quartet: Violini Marius Bogdan Sofei, [illegible], viola [illegible] Banciu, violoncello Adrian Mareu. Musiche di Mozart, Schumann, Costantinescu

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03. Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 23/4 ore 21,15 unica rappresentazione straordinaria Callas, con M. Haydee e I [illegible] Prenotaz. e info [illegible] 4730.189. www.balletto-teatroditorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Domani ore 20,45 Quel che sapeva Maisie di Henry James, regia Luca Ronconi. Prod. Piccolo Teatro / Teatro d'Europa - Teatro di Genova. Biglietteria via Roma 49 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132 [illegible] riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

ACCADEMIA CORALE [illegible] TEMPIA.



Ciclismo, [illegible]



IVREA. Toscani in trionfo sul traguardo del 6° Trofeo Città di Ivrea, gara d'apertura della stagione nazionale Juniores, cui hanno preso parte 138 corridori. Sul pavé in leggera salita di Corso Nigra si è presentato il gruppo compatto [illegible] il successo è andato a Fabio Sabatini, [illegible] Monsummano Terme (Pt) con i colori della Embassy Cargo Pool, davanti al corregionale Francesco Tomei e al bolzanino Guatteri. Il migliore dei piemontesi è stato Pierluigi Senor (Madonna di Campagna-Glos), giunto 9°. Dopo l'arrivo, premiazione speciale per Riccardo Filippi, classe 1931, per ricordare la vittoria al mondiale dilettante del '53 a Lugano.

Hockey, Novara potrebbe avere tre squadre in A1



Penultima [illegible] serie A1 con il Francoli che torna a sperare nel terzo posto, grazie al [illegible] nello scontro diretto (2-1) a spese del Salerno. Deciderà l'ultimo turno, con gli azzurri a tentare il miracolo sulla pista del Bassano vicecapolista. Ma la notizia [illegible] giorno all'ombra della cupola è la promozione [illegible] A1 della Rotellistica '93 che ha battuto Castiglione 5-4 vincendo il campionato con una giornata d'anticipo. Ma Novara, dalla prossima stagione, potrebbe addirittura avere tre squadre in massima serie se il Roller, sabato prossimo, dovesse aggiudicarsi lo scontro diretto con Matera.

SERIE C2

NON BASTA L'ESORDIO DELL'EX SAMPDORIANO ESPOSITO PER SCUOTERE UN ATTACCO ANEMICO. MATCH DECISO DAL GUIZZO DI GRAZIANI

L'Alessandria vede lo spettro della D

Battuti 1-0 dal Mantova, i grigi sono ultimi col Meda

Massimo Delfino
ALESSANDRIA

Lo spettro della retrocessione è sempre più vicino per i grigi, battuti 1-0 dal Mantova al Moccagatta e agganciati in classifica dal [illegible] Pro Vercelli e Trento restano poco più sopra rispetto all'Alessandria, ma la volata per evitare l'ultimo posto non vede certo favorita la compagine mandrogna, apparsa la brutta copia di quella vista all'opera con Valenzana, Cremo[illegible] e Pordenone. Troppa confusione, troppa improvvisazio[illegible] in una compagine che non lesina l'impegno ma che non sembra avere armi per scardinare il «muro» avversario. Anche l'esordiente Esposito non fa miracoli: per l'ex sampdoriano qualche guizzo interessante ma [illegible] condizione atletica un po' approssimativa.

Mister Soldo varia il modulo tattico, schierando una strana difesa a cinque al posto dell'abituale 4-4-2, forse temendo la forza d'urto dell'attacco virgiliano. L'Alessandria [illegible] trova però le distanze fra i reparti, mentre gli ospiti manovrano con disinvoltura e tengono in costante apprensione la retroguardia avversaria con le incursioni di Graziani, Fresta e Caridi. Castagnone è chiamato in [illegible] sola volta dopo appena [illegible] minuto (bella deviazione in tuffo [illegible] incornata di Graziani), poi vede sfilare a lato le conclusioni di Spinale e Volpe, ma sull'altro fronte Bellodi è quasi disoccupato e solo [illegible] una circostanza viene impegnato dal compagno di squadra Simoni, che si trova sulla traiettoria di un cross teso di Bono e rischia addirittura l'autogol. Ci vuole un episodio per sbloccare una partita soporifera: al 34' Modesti perde palla nella trequarti avversaria, il Mantova innesca il contropiede che porta Graziani in campo aperto, rimpallo vincente su Minadeo, dribbling a rientrare su Bracco e destro micidiale nell'angolino. Il primo tempo è tutto qui, solo lo svantaggio provvisorio del Meda col Trento può far sorridere i tifosi grigi.

Nella ripresa, i lombardi divorano subito due [illegible] per il raddoppio, poi Soldo cambia le carte in tavola inserendo Quadrini e Matys. Di fatto i grigi giocano con il 4-3-3, ma anche Quadrini è spesso oltre la linea del pallone e il compito di costruire è affidato a Modesti e Pascali, due che non hanno piedi vellutati.

La buona volontà non manca, ma in 45' Bellodi si scalda le mani solo su un sinistro di Quadrini dai venti metri. E' anzi il Mantova a mancare con il solito Graziani qualche buona chance su azione di rimessa. L'Alessandria reclama nel finale un rigore per un presunto «sandwich» di due difensori sullo sgusciante Quadrini, ma non basta per giustificare la sconfitta. Poi l'annuncio dell'altoparlante: Meda batte Trento 2-1 e sugli spalti comincia ad aleggiare il fantasma della retrocessione in serie D.

LA VALENZANA SI FA PRENDERE DAL MONTICHIARI: 1-1

Luca Marinoni
MONTICHIARI

Una Valenzana troppo rinunciataria non riesce a sfruttare a dovere il gentile omaggio [illegible] signor Rubino, che dopo soli 4 minuti «vede» un rigore in un'astuta caduta in area di Lauria. L'attaccante piemontese è bravo a ribadire in gol la massima punizione che cambia il copione della gara, infliggendo un durissimo colpo alla «fame» di vittoria del Montichiari, che chiedeva al delicato confronto-salvezza con gli ospiti lo slancio [illegible] per conquistare la desiderata tranquillità.

Dopo essere passati in vantaggio, però, i giocatori di Sala consentono il ritorno dell'orgogliosa compagine rossoblù lombarda, che sfiora pericolosamente il pareggio con Dossi, Sarli e Galassi nell'ordine, ma Verderame è sempre molto reattivo. L'1-1 sembra comunque maturo per un Montichiari che insiste nella sua rincorsa ai danni di [illegible] Valenzana che [illegible] riesce a presentarsi dalle parti di Rosin, ma nonostante gli spunti di Russo e Belleri, i due contendenti vanno a riposo con il prezioso vantaggio degli ospiti.

La situazione non cambia nella ripresa, con la Valenzana che dedica gran parte delle proprie energie a contenere gli attacchi dei locali e non riesce a mettere in moto il sempre più isolato Lauria. L'azione del Montichiari, nonostante le conclusioni a colpo sicuro di Preti e Sarli, neutralizzata alla grande la prima [illegible] Verderame e terminata sul fondo la seconda con la porta vuota, non riesce a raccogliere i frutti desiderati e gli ospiti vedono avvicinarsi [illegible] vittoria fondamentale. All'81', però, una triangolazione Sarli-Preti-Amassoka taglia la difesa piemontese costringendola al fallo da rigore che Sarli, nonostante il gran tuffo di Verderame, trasforma nel definitivo 1-1.

STASERA LA SUPERSFIDA: ATTESO PUBBLICO RECORD

Il Novara prova a rinviare i festeggiamenti del Pavia

Renato Ambiel
NOVARA

Quella di oggi, fra Novara e Pavia, il posticipo televisivo delle 20,30, doveva essere la partita dell'anno. Al Novara avevano preparato tutto per bene. Adesso rischia di trasformarsi nella partita della consacrazione per i pavesi. E' [illegible] perché se il Pavia vince, porta a dodici i punti di vantaggio sugli azzurri quando mancano quattro partite alla fine e quindi può festeggiare con largo anticipo. Anche per evitare questa beffa, gli azzurri cercheranno di raddoppiare gli sforzi per fermare la marcia della capolista protagonista di un girone [illegible] ritorno superlativo. «Queste [illegible] partite che [illegible] preparano da sole - commentava in settimana il ds Sergio Borgo -. Ti danno una carica di adrenalina speciale. E' davvero un peccato che rispetto al Pavia ci sia un distacco ormai incolmabile [illegible] sarà una bella partita. Sono a confronto le due protagoniste [illegible] girone che cercheranno di prevalere l'una sull'altra. Dovrebbe uscirne un buono spettacolo. C'è anche lo stimolo della diretta Tv».

Le due tifoserie si sono mobilitate. Quella novarese ha preparato una coloratissima coreografia e distribuirà gadget della squadra a quanti andranno in curva Nord. Da Pavia sono attesi [illegible] migliaio di tifosi. Tanti sono i biglietti venduti. Arriveranno a bordo di dieci pulmann e con un seguito di auto private. A loro è stata riservata la curva Sud del «Piola». Le misure di sicurezza predisposte dalla Questura sono imponenti per evitare che le due tifoserie vengano a contatto.

Ma veniamo alla gara che il Novara dovrà affrontare rinunciando a Polenghi, Granata e Brizzi tutti infortunati. E' in forse anche Carlet che avrebbe comunque iniziato in panchina. Foschi ha fatto svolgere un'amichevole venerdì sera per sperimentare il terreno di gioco [illegible] l'illuminazione artificiale. «La palla corre decisamente più veloce, a ciò contribuisce anche il fondo un pò umido. Non siamo abituati alle luci artificiali ma arriva il Pavia e vogliamo fare bella figura davanti all'Italia calcistica che ci guarderà in televisione». Il Novara scenderà in campo con Bini fra i pali; Morganti, Cioffi, Ciuffetelli e Colombini in difesa poi a centrocampo dalla destra Bigatti, Braiati, Monza e Bresciani con Egbedi e Palombo coppia d'attacco. Il Pavia dovrà rinunciare all'infortunato Rossini che sarebbe stato un ex, gli altri [illegible] il difensore Zocchi e il centrocampista Gheller. La formazione annunciata prevede: Mandelli fra i pali; Dando, Stocco e Prelte in difesa; Gheller, Gambadori, Ambrosoni e Cradamore a centrocampo; La Cagnina, Nordi e Inacio in attacco.

PESANTE 0-3 PER LA RIMANEGGIATA FORMAZIONE DI GOBBO [illegible] CRISI DI GIOCO

La Pro nella ripresa crolla col Monza

Sullo 0-1 Andorno espulso per una inutile e plateale protesta

Piermario Ferraro
[illegible]

La Pro Vercelli affonda al Piola (0-3) contro il Monza. Una sconfitta, la terza consecutiva, che rischia di vanificare la lunga rincorsa dei bianchi di Gobbo in questi mesi, dal momento che, se è [illegible] che il quart'ultimo posto occupato dal Trento rimane sempre a una lunghezza (e sabato c'è lo scontro diretto) è altrettanto inconfutabile che l'ultima poltrona, quella che porta in serie D «per direttissima» è adesso lontana solo due esili punticini. Insomma per la Pro si preannuncia un finale di regular season al calor bianco e, aspetto questo più drammatico, i vercellese rischiano di affrontarlo in emergenza formazione, com'è successo nella sfida contro il Monza. Non si può, nell'analizzare il match con i brianzoli, non tenere conto delle assenze cui il tecnico vercellese è stato costretto a far fronte: Ferretti, Lorenzini, Ferro e Bellotti (quest'ultimo in panchina solo per proforma), Gorrini e Koffi in campo [illegible] penalizzati da problemi fisici (non a caso entrambe sono stati sostituiti a gara in corso).

Una serie di defezioni «pesanti» che hanno, di fatto, privato Gobbo di tutti i giocatori d'ordine, capaci di dettare i ritmi giusti della manovra e, soprattutto, garantire alla squadra quell'indispensabile apporto d'esperienza e profondità in mezzo al campo. Un team, quello opposto ai rossi di Piantoni di tutti cursori e incontristi, con Ike unico collegamento tra centrocampo e attacco. Pure, nel primo tempo, la Pro era comunque riuscita a sopperire a queste defezioni, arginando la manovra [illegible] un Monza, per la verità poco determinato e, anzi, con un'azione Comi-Ike nell'uni[illegible] giocata dei bianchi sulle fasce, sono stati i vercellesi a sfiorare il vantaggio. In entrata di ripresa la svolta: al 47' il Monza si procura il primo angolo su un'ingenuità difensiva. Leone crossa per Giaretta che, libero da marcature «gira» di testa alle spalle di Marchetti. Al 56' Andorno si fa espellere nel modo più assurdo: protesta vivacemente per un fallo a centrocampo a favore di un compagno, [illegible] preso il cartellino giallo continua nelle [illegible] rimostranze fino a farsi esplelre. Per la Pro è la mazzata decisiva. Il Monza domina a piacimento e [illegible] approfitta per piazzare con due contropiedi Sinigaglia (66') e Pelatti (93') i colpi del definitivo 3-0.

I BIANCONERI BATTENDO IL LEGNANO HANNO RAGGIUNTO META' CLASSIFICA

Una magistrale punizione di Abate regala la salvezza alla Biellese: 1-0

Corrado Neggia
BIE[illegible]

Obiettivo raggiunto e superato. La Biellese sgambetta il Legnano e raggiunge quota 41, vale a dire un punto in più di quanto prefissato a inizio stagione. La vittoria sui lilla va oltre la singola rete di Abate, magistrale esecutore di un piazzato dai [illegible] metri allo scadere del primo tempo.

Alla prodezza del bianconero hanno fatto seguito nella ripresa almeno cinque nitide occasioni per incrementare il bottino. Se la Biellese scende in campo [illegible] il dichiarato obiettivo di conquistare tre punti fondamentali per allontare una volta per tutte la zona a rischio, lo [illegible] dicasi per il Legnano, ancora in corsa per i play-off.

La differenza motivazionale è palese sin dalle prime battute. La squadra ospite è contratta e sembra accontentarsi, i rifornimenti alle punte sono inesistenti e il gioco duro non basta a limitare le incursioni dei padroni dei lanieri. La prima vera azione [illegible] match (18') è un «quasi gol»: il tiro di Fummo, messo in movimento da una combinazione sull'asse Pistore-Ligori, si infrange sul palo alla sinistra dell'immobile Malatesta. A centrocampo [illegible] c'è storia, la Biellese vince ogni rimpallo e sulle ripartenze Fummo mette in [illegible] i macchinosi difensori avversari.

Alla mezz'ora spaccata la punta napoletana si presenta davanti a Malatesta, superlativo a intercettare il «lob» con un colpo di [illegible] provvidenziale. Il miracolo sembra [illegible] ripetersi al 35', quando Ligori entra in area palla al piede, fa sedere il portiere per poi graziarlo con un piattone destro che si perde sul fondo. Il finale di tempo vede protagonista [illegible] Fummo: al 40' Chiti viene saltato da un suo pallonetto e non può fare altro che cinturarlo.

Neppure un minuto e l'ennesimo guizzo di Fummo viene fermato con le cattive, dentro l'area per i locali, esattament al limite per l'arbitro. Abate mette d'accordo tutti con un tiro da fermo alla «Zico» che non lascia scampo a Malatesta. 1-0. Nella ripresa il tecnico lilla Gregucci gioca la carta Scapolo, ma la musica non cambia, con gli avanti bianconeri Ligori e Moretti nei panni dello «sciagurato Egidio», quando a porta spalancata (17', 25', 26', 27', 28', 30' e 36') e con la difesa ospite in tilt non riescono a cacciare la palla in rete.

SERIE C2, [illegible] A: NELLA TRENTESIMA GIORNATA SI SONO SEGNATE 17 RETI

Pro Sesto-Pordenone 2-2

Pro Sesto: Monguzzi, Toniolo, Gobba, [illegible]li, Vismara, Barije, Aloisi, Melosi (69' Guarneri), Pontarollo (79' Delpiano), Maiolo, Putelli (58' Brunetti). **Pordenone:** Peresson, Rigo, Lizzani, Stancanelli, Rostellato, Baiana (75' Pedriali), Calvio, Striuli, Pasa, Piperissa (90' Stoilov), Sessolo (82' Bavero). **Arbitro:** Saveri di Viterbo. **Reti:** 1' Rostellato, 10' e 94' Maiolo, 56' Sessolo. **Note:** spettatori 1100 [illegible] Ammoniti: Rostellato, Favero, Calvio, Melosi.

Alessandria-Mantova 0-1

Alessandria: Castagnone, Bono, Niccolò Rossi (68' Matys), Bracco, Minadeo, Berardo, Coquin (54' Quadrini), Modesti, Spader, Pascali, Esposito. **Mantova:** Bellodi, Simoni, Bretti (66' Lampugnani), Notari, Giubilato, Quadri (73' Todea), Volpe, Spinale, Graziani, Caridi (66' Crisopulli), Fresta. **Arbitro:** Barbirati di Ferrara. **Rete:** 34' Graziani. [illegible]: ammoniti Bretti, Berardo, Spinale.

Biellese-Legnano 1-0

Biellese: Mordenti, Paggio, Pistore, Longhi, Mazzia, Biagi (46' Picinali), Abate (88' Cantone), Dalla Bona, Ligori, Fummo (58' Moretti), Berger. **Legnano:** Malatesta, Chiti, Zanardo, Franceschetti, Corti, Iori, Ferraresso (46' Scapolo), Garegnani, Zirilli (46' Pandullo), Bonomi (76' Bogani), Bernardi. **Arbitro:** Giglioni di Si[illegible] **Rete:** 42' Abate. **Note:** spettatori 750; ammoniti Berger, Moretti, Longhi, Chiti, Scapolo; espulso al 47' Corti per gioco falloso.

Novara-Pavia, [illegible] 20,30

La partitissima del girone A che mette di fronte il Novara inseguitrice e la capolista Pavia è il posticipo della serie C [illegible] questa settimana. Il big-match [illegible] scena con fischio d'inizio alle 20,30 allo stadio Piola e sarà trasmesso in diretta da Raisport Satellite. E' l'ultima possibilità per gli azzurri di insidiare un Pavia che conta 9 punti di vantaggio.

Pro Vercelli-Monza 0-3

Pro Vercelli: Marchetti; Ostopanj (52' Birolini), Vianello; Pedrocchi, Gorrini (78' Lazzeri), Turi; Koffi Teya (75' Grillo), Tagliaferri, Comi, Ike, Andorno. **Monza:** Righi; Maggioni (58' Suprani), Benetti; Borghetti, Giaretta, Zoboli; Pagani, Leone (70' Antonellini), Sinigaglia (75' Pelatti), Margheriti, Pensalfini. **Arbitro:** Marzaloni di Rimini. **Reti:** 47' Giaretta, 66' Sinigaglia, 93' Pelatti. **Note:** spettatori [illegible]. Espulso al 56' Andorno per due ammonizioni consecutive per proteste.

Alto Adige-Mestre 0-0

Alto Adige: Servili, Brugger, Frau, Fabris, Lomi, Gervasoni, [illegible] (59' Sinato), Zecchin (47' Odair), Bertani, Nardi (80' Fimognari), Bachlechner. **Mestre:** Cima, Di Cintio (36' Sanna; 89' Ferrieri), Camussi, Rosati, Siviero, Favret, Milani, Pallanch, Izzo (92' De Franco), Bompan. **Arbitro:** Marchesi di Bergamo. **Note:** spettatori 1400 circa. Ammoniti Siviero, Camusi e De Franco.

Meda-Trento 2-1

Meda: Berretta, Consoli, Pelati, Palumbieri, Goisis, Bellemo, Garavelli, Balacchi (52' Cognata), Amato (38' Nino), Gallimberti, Petrone (38' Luciani). **Trento:** Rotoli, Rodighiero (67' Zuccon), Olorunleke, La Marca (77' Troiano), Spinelli, Ischia, Lonzar, Pachera, Carbone, Deinite, Corradi. **Arbitro:** Squillace di Catanzaro. **Reti:** 26' Carbone, 73' su rigore Goisis, 92' Nino. **Note:** spettatori 600; ammonito Rodighiero.

Thiene-Cremonese 2-1

Thiene: Corrà; Bonaldo, Cozza, Noro, Dedè (47' Moretto); De Battisti, Smanio, Mazzocco, Arbolt (65' Paoli); Baglieri (84' Zironelli), Giaretta. **Cremonese:** Bianchi; Manucci, Forlani, Bertoni, Pennacchioni; Job, Coletto, Rutzittu (62' Sandrini), Marchesetti (79' Ondoa); Montrone, Pau. **Arbitro:** Italiani dell'Aquila. **Reti:** 44' e 45' Giaretta, 47 Pau. [illegible]e: spettatori 900 circa. Ammoniti Bertoni, Forlani, Rutzittu, Marchesetti, Paoli.

Montichiari-Valenzana 1-1

Montichiari: Rosin, Cattaneo, Bendoricchio, Menassi, Caurla, Dossi (79' Petrascu), Sarli, Preti, Belleri (56' Amassoka), Russo (64' Bersi), Galassi. **Valenzana:** Verderame, Citterio, [illegible]uri, Farabegoli, Bacci, Gibellini (91' Morabito), Sala, Biasotti, Taverna, [illegible] (75' Zamboni), Lauria. **Arbitro:** Rubino. **Reti:** 4' Lauria (rigore), [illegible]' Sarli (rigore).

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
PAVIA	65	19	8	2	50	21
NOVARA	56	16	8	5	42	19
ALTO ADIGE	50	13	11	6	44	23
MANTOVA	49	13	10	7	32	18
PRO SESTO	46	13	[illegible]	[illegible]	31	35
THIENE	44	10	14	6	31	23
MONZA	44	11	11	8	30	24
LEGNANO	42	11	9	[illegible]	26	30
BIELLESE	41	10	11	9	30	32
CREMONESE	40	9	13	8	36	26
[illegible]	39	9	12	9	33	38
MONTICHIARI	34	7	13	10	23	25
VALENZANA	33	7	12	11	28	32
MESTRE	32	7	11	12	26	36
TRENTO	27	6	9	15	29	37
PRO VERCELLI	26	7	5	18	18	49
ALESSANDRIA	24	5	[illegible]	16	25	39
MEDA	24	5	9	16	30	48

16 reti: Noselli (Alto Adige).
13 reti: Nordi (Pavia, 1 rig.), Ligori (Biellese).
12 reti: Lauria (Valenzana, 2 rig.), Maiolo (Pro Sesto, 2 rig.).
11 reti: Palombo (Novara, 1 rig.), [illegible] (Montichiari), Graziani (Mantova).
10 reti: La Cagnina (Pavia), Cosa (Mestre).
9 reti: Egbedi (Novara), Sinigaglia (Monza, 1 rig.), Pasca (Mestre).
8 reti: Corradi (Trento), Baglieri (Thiene), Ambrosoni (Pavia).
7 reti: Colussi (Thiene, 1 rig.), Comi (Pro Vercelli), Bernardi (Legnano), Fummo (Biellese), Zecchin (Alto Adige).
6 reti: Giaretta (Thiene), Pasa (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Pelatti (Monza), [illegible] (Cremonese, 1 rig.), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige).
[illegible] reti: Pittana (Pordenone, 1 rig.), Inacio (Pavia), Sicuranza (Novara), Margheriti (Monza), Amato (Meda), Goisis (Meda), Pupita (Mantova), Shala (Legnano), [illegible] (Alto Adige), Pascali (Alessandria), Quadrini (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 19/4 - ORE 15,00

ALESSANDRIA	BIELLESE	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
LEGNANO	ALTO ADIGE	(2-1)
MANTOVA	NOVARA	(1-2)
MESTRE	THIENE	(1-1)
MONZA	MEDA	(1-0)
PAVIA	VALENZANA	(2-1)
PORDENONE	[illegible]	(2-1)
TRENTO	PRO VERCELLI	(3-0)

SERIE D

[illegible] A: LA SQUADRA DI FRARA S'ILLUDE DOPO IL PROVVISORIO PARI DI LAZZARO MA VIENE CASTIGATA E ORA E' IN ZONA PLAYOUT

Trino concreto, il Canavese è nei guai

Vercellesi corsari 3-1 con gol di Bisesi, Dattrino e Soragna

Paolo Accossato

SAN GIUSTO

E' la concretezza l'arma con la quale il Trino espugna il campo del Canavese e lo scavalca in classifica lasciando i rossoblù in una posizione non certo ideale per evitare i playout. La squadra di Bortolas, migliore nel primo tempo e più cinica negli ultimi minuti di gioco, ha il merito di crederci fino alla fine e colpire il Canavese forse nel suo momento migliore, quando l'undici di Frara, raggiunto il pareggio con Lazzaro, cerca la vittoria. Pronti via e il Trino è già in vantaggio: l'azione è da manuale sulla fascia destra e il gran tiro di sinistro di Soragna è deviato sul palo da Miglino. Appostato sul palo opposto c'è però Giordano Bisesi che di testa insacca a porta vuota. Trino ancora protagonista al 25': Dattrino sfugge al controllo di Cessario e batte a rete ma Miglino si distende [illegible] bravura sul rasoterra.

Il Canavese esce per la prima volta dalla sua metà campo al 27' [illegible] una punizione alta di Sesia, ma il match-ball capita sui piedi di Soragna che al secondo minuto di recupero solo davanti a Miglino si lascia chiudere lo specchio della porta dall'estremo difensore. Trino nel primo tempo migliore soprattutto a centrocampo, ma Canavese ancora in partita tanto che al 49' Tomatis ruba palla sulla fascia sinistra e crossa per Lazzaro che con un gran colpo di testa batte La Fontana. Il Canavese cresce alla distanza, Lazzaro ha anche una buona occasione di testa al 75' (gran colpo di reni di La Fontana), ma è il Trino a castigare i torinesi: al 77' in contropiede Dattrino con un bel diagonale batte Miglino e all'84' un pasticcio tra il portiere e Capozielli permette a Soragna di segnare il 3-1.

Canavese: Miglino, Marchio, Tomatis, Rosso, Bonato, Capozielli, Cessario, Vailatti, Ingari (77' Conte), Sesia, Lazzaro (88' Scermino). **Trino:** La Fontana, Fabbiano, Bardella, Rindone, Rotolo, Flavio Bisesi, Rotunno (84' Parla), Canonico, Giordano [illegible] (92' Frigerio), Dattrino (88' Ardissone), Soragna. **Arbitro:** Vanelli. **Reti:** 4' Giordano Bisesi, 49' Lazzaro, 77' Dattrino, 84' Soragna.

CASALE, SESTA SCONFITTA CASALINGA

CASALE. Sesta sconfitta interna stagionale per il Casale (0-2 con la Bergamasca) e addio ai sogni playoff. E pensare che la gara sembra mettersi bene per la compagine di casa: al 4' Rama sbaglia il rinvio, Rossi recupera palla al limito, salta l'ultimo difensore, ma a tu per tu con il portiere [illegible] spreca la più facile delle occasioni. Al 13', alla prima incursione, la Bergamasca passa a condurre. Gran passaggio di Agostinelli per Fiore al limite dell'area, la punta fa due passi e poi lascia partire un gran destro che non dà scampo a Frisone. Il Casale stenta a reagire: solo al 20' Spinelli calcia debolmente da buona posizione. Alla mezz'ora la panchina lombarda recrimina per un netto tocco di mano di Izzo in area di rigore, ma il direttore di gara opta per l'involontarietà. Orobici vicino al raddoppio al 33': gran lancio di Pesenti per Raggini che stoppa al volo e spara una bomba dall'area piccola: Frisone si oppone da campione. Il Casale sfiora il pareggio al 45': perfetto cross dalla destra di Guida, Spinelli brucia Baldi e [illegible] precisione, Rama si allunga e devia. La ripresa si apre con i nerostellati all'assalto, ma Rama si fa sempre trovare attento. Al 62' seconda palla gol per Rossi: Spinelli smarca Guida di tacco, preciso rasoterra che taglia fuori la difesa lombarda e gran botta a colpo sicuro di Rossi, ma Rama compie il miracolo. Passano sessanta secondi e [illegible] Rossi ci prova da buona posizione, [illegible] il numero uno ospite blocca [illegible] sicurezza. Al 75' Spinelli fa correre il solito Rossi che dal vertice sinistro non trova lo specchio della porta. Al 76' Fiore si beve Chiumente e s'invola verso la porta nerostellata, Frisone [illegible] e sventa il pericolo. All'82' la Bergamasca chiude la gara. Schiavi serve Rota che anticipa Frisone e infila. [r. sa.]

Casale: Frisone, Guida, Izzo, Chiumente, Severi, Melchiori (81' Desideri), Bonfiglio, Vagnati, Spinelli, Rossi, Brema. **Bergamasca:** Rama, Mazzilli, Baldi, Sogliani, Schiavi, Rossoni (77' Rota), Capoferri, Agostinelli, Fiore (87' Zetti), Raggini (67' Imberti), Pesenti. **Arbitro:** Moi. **Reti:** 13' Fiore, 82' Rota.

[illegible] POCO INCISIVO CADE A PALAZZOLO

PALAZZOLO. Il Cuneo non riesce a frenare la gran voglia di vincere del Palazzolo, ben deciso a fare bottino pieno davanti al proprio pubblico. Il punteggio finale evidenzia un semplice 1-0 per i biancoazzurri, ma la gara è gestita costantemente dai locali, che impediscono sempre agli ospiti di rendersi a loro volta pericolosi. Sin dai primi minuti, l'iniziativa è della formazione bresciana, che si porta con buona volontà dalle parti di Randazzo. La retroguardia piemontese chiude però con attenzione tutti i varchi e gli sforzi profusi dai giocatori di Gafforini tardano ad ottenere il premio desiderato. Il Palazzolo ha però il merito di insistere e al 1' di recupero i piani degli ospiti subiscono la beffa più amara, con Moreschi che corregge alle spalle di Randazzo una pregevole manovra dei suoi.

Nella ripresa si attende così la risposta del Cuneo, [illegible] la retroguardia bresciana non concede assolutamente spazio agli attaccanti avversari, chiudendo ogni tentativo con Del Barba e Tignonsini. La situazione non muta [illegible] sino al triplice fischio dell'arbitro, con il Palazzolo che riesce a mantenere [illegible] salde le redini della gara e con il Cuneo che, nonostante l'impegno, non riesce ad offrire lo scossone che potrebbe riaprire la sfida. L'allenatore Barbieri cerca di rimescolare le carte al 71', inserendo forze fresche, ma il risultato [illegible] cambia più, consentendo ai biancoazzurri di mettere in cassaforte i tre preziosi punti in palio. [luc. mar.]

Palazzolo: Suagher, Cortinovis, Forlani (85' Piccaluga), Valenti N., Tignonsini, Del Barba, Locatelli, Gamba, Moreschi (91' Damonti), Bertoli, Danesi (61' Lancini). **Cuneo:** Randazzo, Cinquino, Cadenazzi, Dotti, Riolfo (71' Scanu), Bruno (88' Racca), De Fraia, Laghi, Falaguerra, Bocchi, Caetano (71' Bonelli). **Arbitro:** Corliano. **Rete:** 46' pt Moreschi.

FANFULLA 2 – PINEROLO 1

LODI. Il Fanfulla incasella il primo successo stagionale interno a spese del Pinerolo fanalino di coda. I piemontesi, pur essendo matematicamente retrocessi, forniscono una prova d'orgoglio riuscendo a passare in vantaggio al 37' con una fiondata all'incrocio dei pali di Capobianco piombato come un falco su di un rimpallo in area. Il Fanfulla reagisce ottenendo il pareggio quattro minuti più tardi [illegible] Lencina che mette nel sacco un pallone respinto dalla traversa su tocco di testa di Perego. Nella ripresa i biancoblù ripassano al contrattacco assediando l'area lodigiana, ma i padroni di [illegible] in contropiede passano in vantaggio al 51' con Bisogno che fa filtrare la sfera tra una selva di gambe in una mischia in area. Generosamente il Pinerolo tenta l'impossibile recupero con una serie di bordate di Bittolo, Capobianco e Principato, quest'ultimo beffato al 77' dalla traversa a portiere battuto. [p. g. c.]

Fanfulla: Ghizzinardi; Perego (79' Ferrari), Spampani, Carloto; Dragoni (46' Palazzo), Romancikas, Zanoncelli, Steffani; Lencina, Bisogno, Tassi. **Pinerolo:** Maiani; Ambrosino, Falciani, Amatulli (77' Blandizzi); Vivalda, Pallitto, Bittolo, Grotto; Principato, Capobianco, Ciaburri. **Arbitro:** Ventura di Cagliari. **Reti:** 37' Capobianco; 41' Lencina; 56' Bisogno.

VOGHERA 1 – PIZZIGHETTONE 1

VOGHERA. Si spegne a 7' dal termine il sogno del Voghera che impatta 1-1 col Pizzighettone e vede sfumare il secondo posto. Pareggio sostanzialmente giusto, con il Voghera che passa in vantaggio al 23': Rastelli riceve palla dalle retrovie, si gira in area e trafigge Arcari con un forte diagonale nell'angolino basso. Al 43' Dellagiovanna sfiora il raddoppio, ma il suo tocco su cross di Re termina sul fondo. Nella ripresa al 54' l'arbitro annulla un gol a Dionisi per fuorigioco dubbio di Dellagiovanna. Trascorre un minuto e il Voghera è costretto a giocare in dieci per l'espulsione di capitan Barbieri, reo di aver colpito con una manata l'avversario Parmesani. Sfruttando la superiorità numerica il Pizzighettone raggiunge il pareggio all'83' con un'invenzione dell'ex Gay, che di testa incorna un traversone dalla destra di Tassi battendo l'incolpevole Gotti. [d. sa.]

Voghera: Gotti, Fonti, Re, D'Aprile, [illegible] Nardin, Dionisi, Guglieri (66' Porrini), Barbieri, Dellagiovanna, Franzini, Rastelli (87' Di Gennaro). **Pizzighettone:** Arcari, Traspedini, Polonini (64' Rizzi), Berardelli, Colicchio, Steffononi, Gessa (61' Tassi), Bergna (72' Demicheli), Corti, Parmesani, Gay. **Arbitro:** Stallone. **Reti:** 25' Rastelli, 83' Gay.

GIRONE B: IL PENALTY AL QUARTO D'ORA DELLA RIPRESA PER UN CONTATTO IN AREA SU PISASALE. LA CANZESE VINCE LO SCONTRO DIRETTO COL SEREGNO E INSEGUE

A Verbania un discusso rigore apre la strada all'Ivrea

Bergantin non sbaglia dal dischetto. Il bomber a tempo scaduto firma il definitivo 2-0

VERBANIA

La capolista Ivrea ottiene l'obiettivo vittoria faticando più di quanto non dica il punteggio finale di 2-0 (doppietta di Bergantin) a piegare il Verbania. E per di più a sbloccare il risultato è stato un rigore contestato. Si gioca in una bella giornata di sole su un campo in perfette condizioni. Nutrita la rappresentanza di tifosi ospiti. E' l'Ivrea a partire con decisione e già nelle primissime battute di gioco Moro impegna De La Fuente in una parata in due tempi. I neroarancioni fanno registrare una prevalenza offensiva, ma le loro conclusioni più pericolose (Montingelli al quarto d'ora e Ragagnin al 25') finiscono a lato. I locali tengono il campo più che dignitosamente e si difendono con attenzione, anche se sono evanescenti in fase avanzata. La prima conclusione pericolosa dei padroni di [illegible] al 29' Gurma costringe Caparco a salvarsi con difficoltà, prelude ad una fase conclusiva del primo tempo più equilibrata. La ripresa si apre [illegible] due difficili interventi del portiere verbanese per sventare conclusioni di Moro e Pisasale. La svolta della partita giunge al 60'. Su contrasto di Bertoli, Pisasale va a terra in piena area: per l'arbitro è rigore e Bergantin realizza [illegible] precisione la massima punizione. La partita si scalda in campo e sugli spalti, con tafferugli fra le tifoserie che per qualche momento vengono a contatto. Il Verbania ha una decisa reazione ed è sfortunato al 63' quando Caparco devia una grande conclusione di Gurma e il pallone incoccia sulla traversa. All'80' è Zucco a fallire il facile raddoppio, che giunge a tempo scaduto con un tiro angolatissimo di Bergantin, dopo che de La Fuente aveva ribattuto [illegible] i piedi una conclusione di Cuc. [s. ron.]

Verbania: De La Fuente, Baldo, Bertoli, Dolcetti, Andreatini, Cammaroto, Wus (55' Cipolla), Rosiello (76' Farina), Minniti (83' Piscial, Corrent, Gurma.

Ivrea: Caparco, Carretto, Moro (55' Bergantin), Fogli, Motta, Ragagnin, Murante, Montingelli, Pisasale (61' Cuc), Zucco, Lenzoni (71' Periotto).

Reti: Bergantin al 60' (rigore) e al 91'.

Arbitro: Tommasi.

OLGINATESE 2 – COSSATESE [illegible]

OLGINATE. Una Cossatese troppo superiore tecnicamente ha ragione dell'Olginatese [illegible] un secco 4-2. Subito in vantaggio con Criniti (5'), gli azzurri raddoppiano al 12' con Costanzo e controllava la reazione degli olginatesi che accorciano al 24' con Bosetti, [illegible] sono colpiti di nuovo al 39' da Andeloro. Nel secondo tempo «eurogol» del lombardo Zagati al 65', ma un veloce contropiede al 74' porta la Cossatese a chiudere la partita di [illegible] con Criniti che salta Corti e depositava in rete chiudendo le ostilità. [giu. riv.]

Olginatese: Corti; Maurino (46' Ferrari), Manzoni, Bonacina (20' Corno), Garghentini (46' Brambilla), Picco, Sala, Bosetti, Cavalli, Zagati, Gusmeroli. **Cossatese:** Buda, Dell'Aquila, Saraceno, Giovine, Serena, Padula, Di Bartolo, Cretaz (66' Marazza), Costanzo (86' Tolo), Criniti, Andeloro (90' Venini). **Arbitro:** Elice. **Reti:** 5' Criniti, 12' Costanzo, 24' Bosetti, 39' Andeloro, 65' Zagati, 74' Criniti.

BORGOMANERO [illegible] – ATLETICO 1

BORGOMANERO. Sei cartellini gialli e due espulsioni: l'arbitro torinese di Venti ha inciso su una gara fino a metà ripresa ferma sullo 0-0, con un palo di Poi al 51'. Al 66' è stato mandato negli spogliatoi Nicolini per somma di ammonizioni e al 35' è uscito anche Castiglioni per proteste. Il Borgomanero in nove a tre minuti dalla fine ha sfiorato il colpaccio: Viganò scende verso l'area avversaria, lascia partire un tiro che Mandarano intercetta in scivolata e insacca. La gioia dei rossoblù dura tre minuti, perchè allo scadere Porceddu dribbla due difensori e coglie il pari con un tiro angolatissimo. [m. g.]

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Biaseotto, Nicolini, Guidetti (59' Viganò), Castiglioni, Poi (76' Parafati), Luperini, Mandarano, Saviozzi, Barbiero. **Atletico Cagliari:** Sbressa, Noli, Steri, Cadelano, Berlucchi, Busanca (80' Serra), Lai, Angheleddu, Gialloni (59' Mancosu), Porceddu, Atzori (65' Argiola). **Arbitro:** Di Venti, di Torino. **Reti:** 87' Mandarano, 90' Porceddu.

VALLE D'AOSTA-CASTELLETTESE, EQUO 2-2

Sigfrido Beneyton

SAINT VINCENT

Il Valle d'Aosta e la Castellettese non si fanno male, rimandando così all'esito delle ultime tre partite i propri destini. In un confronto chiave per la salvezza è più la paura di perdere che la volontà di vincere e farla da padrona. La partita si sviluppa su ritmi blandi, con quattro reti a dare sapore a un match comunque avaro di spunti tecnici.

Parte bene la Castellettese, che al 2' mette in seria difficoltà la retroguardia valligiana, con Piovaccari. La replica dei rossoneri porta la firma di Pastorino, con una punizione alta di poco. Al 9' è Caputo, su un cross di Bambini a mettere a lato. La partita perde presto d'intensità e occorre aspettare il 39' per annotare un pericolo per la porta novarese, su punizione del solito Pastorino, che sfiora la traversa. Al 43' la Castellettese sblocca il risultato: Campagnaro riprende fuori area una respinta della difesa e batte l'incolpevole Vignale con una gran botta all'incrocio dei pali.

Nella ripresa il Valle d'Aosta spinge sull'acceleratore e pareggia al 59' [illegible] una splendida punizione dal limite di Pastorino. I rossoneri si portano a condurre al 71' grazie a Spilli, che trasforma un calcio di rigore concesso per atterramento in area di Menchini, tra le proteste dei novaresi. La Castellettese però non s'arrende e al 79' Pingitore, di testa, sorprende l'intera difesa valdostana infilando Vignale.

Valle d'Aosta: Vignale, Pisani (57' Challancin), Bambini (57' Menchini), Pession, Brollo, Mascheroni, Lunardon, Birarda, Spilli, Pastorino, Caputo. **Castellettese:** Locatelli, D'Apice, Campagnaro, Saresini, Testa (72' Enna), Cacciatore, Izzo (68' Sguizzato), Giannasi, Piovaccari (87' Calzi), Bonvini, Pingitore. **Arbitro:** Trombizzi. **Reti:** 43' Campagnaro, 59' Pastorino, 71' Spilli (rigore), 79' Pingitore.

BRUTTO 0-4 A LISSONE

Si è fermata la rincorsa del Borgosesia

LISSONE. Si ferma al «Palestra» la rincorsa del Borgosesia alla salvezza. La squadra allenata da Viganò, dopo aver subito due reti (entrambe messe a segno dal ritrovato Battaglino) ha mollato vistosamente sino a subire una pesante sconfitta. A sottolineare la giornataccia in [illegible] sono incappati diversi giocatori piemontesi [illegible] c'è anche l'errore di Andreolli che a metà ripresa, sul risultato di 4 reti a zero per la Pro Lissone, si è fatto parare un calcio di rigore da Tuani. Per il Borgosesia una sconfitta da accantonare nel minor tempo possibile [illegible] che, al contempo, deve servire da lezione per evitare i cali di tensione e gli errori evidenziati a pieni [illegible] in questa trasferta in Brianza. [fr. ca.]

Pro Lissone: Tuani, Savio, Radice, Dell'Orto, Chianello, Guzzetti, Mariani, (67' Magnone), Cerra, Panzeri (83' Antonelli), Battaglino (77' Giovanetti), Formigari. **Borgosesia:** Fiorio, Formentini, Nicolosi, Lanza, Danini, Maretta, Evola (75' Fortina), Sommaruga (50' Bisesi), Andreolli, Aimè (67' Pavanati), Cassani. **Arbitro:** Tasso di La Spezia. **Reti:** 10' e 46' Battaglino, 47' Panzeri e 55' Mariani.

GIRONE A

RISULTATI

CANAVESE-TRINO 1-3
p.t.: 5' Bisesi G. (Trino); s.t.: 4' Lazzaro (Canavese), 31' Dattrino (Trino); 39' Soragna (Trino);

CASALE-BERGAMASCA 0-2
p.t.: 14' Fiore (Bergamasca); s.t.: 38' Rota (Bergamasca);

FANFULLA-PINEROLO 2-1
p.t.: 38' Capobianco (Pinerolo), 41' Lencina (Fanfulla); s.t.: 10' Bisogno (Fanfulla);

FIORENZUOLA-RODENGO 1-1
p.t.: 17' Gonella (Rodengo); 20' Pugliese (Fiorenzuola),

PALAZZOLO-CUNEO 1-0
p.t.: 46' Moreschi (Palazzolo);

[illegible] 2-1
s.t.: 1' Aleksic (Sancolombano); 18' Vitali (Robbio); 42' Aleksic (Sancolombano);

U.S.O. CALCIO-PERGOCREMA 3-0
p.t.: 24' Carsana D. (U.S.O. Calcio); 41' Biava (U.S.O. Calcio); s.t.: [illegible] Suardi (U.S.O. Calcio);

VIGEVANO-SANTANGELO 4-3
p.t.: 9' Rubini (Vigevano); 18' Provenzano (Santangelo); 24' Carboni (Santangelo); 41' Barbieri V. (Vigevano); s.t.: 12' Barbieri V. (Vigevano); 22' Provenzano (Santangelo); 23' Ronchetti (Vigevano);

VOGHERA-PIZZIGHETTONE 1-1
p.t.: 25' Rastelli (Voghera); s.t.: [illegible]' Gay (Pizzighettone);

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
RODENGO	57	15	12	4	44	[illegible]
PIZZIGHETTONE	52	14	10	7	47	31
U.S.O. CALCIO	51	12	15	4	46	33
VOGHERA	50	13	11	7	52	23
[illegible]	49	12	13	6	34	23
SANTANGELO	49	12	13	6	48	39
CASALE	45	12	9	10	33	28
VIGEVANO	45	11	12	8	[illegible]	[illegible]
PERGOCREMA	45	11	12	8	37	[illegible]
PALAZZOLO	44	11	11	9	37	36
TRINO	37	9	10	12	34	33
CANAVESE	35	8	11	12	33	40
FIORENZUOLA	35	8	11	12	43	52
ROBBIO	32	7	11	13	44	47
BERGAMASCA	32	6	14	11	30	33
FANFULLA	30	6	12	13	30	45
[illegible]	30	5	15	11	33	52
[illegible]	15	[illegible]	6	22	22	66

I MARCATORI

21 reti: Barbieri V. (Vigevano, 3 rig.).
17 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4 rig.), Rastelli (Voghera, 4 rig.).
16 reti: Curti (Pizzighettone, 2 rig.).
15 reti: Cantoni (Pergocrema, 4 rig.).
14 reti: Carboni (Santangelo, 4 rig.), Facchetti (Rodengo, 4 rig.), Manzini (Rodengo, 3 rig.), Gay (Pizzighettone), Centofanti (Fiorenzuola, 5 rig.), Lencina (Fanfulla, 2 rig.).
13 reti: Baudinelli (Robbio, 2 rig.).
12 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2 rig.).
11 reti: Lerda (Canavese, 2 rig.), Marotta (Bergamasca, 4 rig.).
10 reti: Provenzano (Santangelo, 1 rig.), Vitali (Robbio, 3 rig.), Capobianco (Pinerolo, 4 rig.).
9 reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Soragna (Trino), Arena (Santangelo), Mazzel ([illegible]).
8 reti: Valenti N. (Palazzolo, 2 rig.), Pugliese (Fiorenzuola), Caetano (Cuneo), Spinelli C. (Casale), Vagnati (Casale, 5 rig.).
[illegible] reti: Bisesi G. (Trino), Dattrino (Trino), Aleksic (Sancolombano), Pancotti (Sancolombano, [illegible] rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Rossi (Casale).

[illegible]

15° DI RITORNO 27/04 - ORE [illegible]

CUNEO	VOGHERA	(1-0)
FANFULLA	CASALE	(1-2)
PERGOCREMA	[illegible]	(1-1)
PINEROLO	VIGEVANO	(1-2)
PIZZIGHETTONE	U.S.O. CALCIO	(1-1)
ROBBIO	CANAVESE	(1-3)
RODENGO	PALAZZOLO	(0-0)
SANTANGELO	FIORENZUOLA	(3-2)
[illegible]	BERGAMASCA	(2-1)

[illegible] B

RISULTATI

BORGOMANERO-ATLETICO 1-1
s.t.: 42' M[illegible] (Borgomanero); 44' Porceddu (Atletico);

CALANGIANUS-OGGIONO 4-1
p.t.: 11' Di Matteo (Calangianus); 13' Pisani (Calangianus); 47' Troianiello (Calangianus); s.t.: 38' Manni R. (Calangianus); 41' Alessandri (Oggiono);

CANZESE-SEREGNO 3-2
p.t.: 20' Terraneo (Canzese) rig.; 25' Curioni (Canzese); 32' Cavicchia (Seregno); s.t.: 6' Borghi (Canzese); 15' Matarrese (Seregno) rig.;

CARATESE-R.C. SARONNO 1-3
p.t.: 44' Beltrami (R.C. Saronno); s.t.: 5' Marsia (R.C. Saronno) aut.; 9' Pierillo (R.C. Saronno); 44' Martinelli (R.C. Saronno);

GUANZATESE-VILLACIDRESE 0-2
p.t.: 30' Righi (Villacidrese) rig.; s.t.: 36' Meloni (Villacidrese);

OLGINATESE-COSSATESE 2-4
p.t.: [illegible]' Criniti (Cossatese); 12' Costanzo (Cossatese); 24' Bosetti (Olginatese); 39' Andeloro (Cossatese); s.t.: 20' Zagati (Olginatese); 29' Criniti (Cossatese);

[illegible]LISSONE-BORGOSESIA 4-0
p.t.: 10' Battaglino (Pro Lissone); s.t.: 1' Battaglino (Pro Lissone); 2' Panzeri (Pro Lissone); 10' Mariani (Pro Lissone);

VALLE D'AOSTA-CASTELLETTESE [illegible]
p.t.: 43' Campagnaro (Castellettese); s.t.: 14' Pastorino (Valle d'Aosta); 26' Spilli (Valle d'Aosta) rig.; 34' Pingitore (Castellettese);

VERBANIA-IVREA [illegible]-2
s.t.: 15' Bergantin (Ivrea) rig.; 46' Bergantin (Ivrea);

[illegible]

SQUADRA	P	[illegible] V	[illegible] N	[illegible] P	RETI F	RETI S
IVREA	70	22	4	5	55	26
CANZESE	67	21	4	6	58	34
SEREGNO	61	18	7	6	58	35
[illegible]	59	18	5	8	60	35
VILLACIDRESE	58	18	4	9	42	24
CALANGIANUS	56	17	5	9	55	33
BORGOMANERO	[illegible]	16	6	9	55	34
OGGIONO	42	11	9	11	41	39
PRO LISSONE	[illegible]	10	11	[illegible]	42	37
VALLE D'AOSTA	37	[illegible]	[illegible]	12	47	52
OLGINATESE	36	9	9	13	41	52
CASTELLETTESE	[illegible]	9	9	13	31	44
[illegible]	35	10	5	16	40	54
R.C. SARONNO	35	11	[illegible]	18	34	48
ATLETICO	[illegible]	7	8	16	44	53
VERBANIA	28	7	7	17	26	47
CARATESE	21	[illegible]	9	18	32	67
GUANZATESE	13	3	4	24	20	67

[illegible]

[illegible] reti: Matarrese (Seregno, 7 rig.).
20 reti: Porceddu (Atletico, 11 rig.).
18 reti: Terraneo (Canzese, 6 rig.), Buzzetti (Borgomanero).
17 reti: Bergantin (Ivrea, 5 rig.).
[illegible] reti: Spilli (Valle d'Aosta, 3 rig.).
14 reti: Battaglino (Pro Lissone, 5 rig.).
13 reti: Alessandri (Oggiono, 1 rig.), Criniti (Cossatese, 1 rig.), Andreolli (Borgosesia, 1 rig.).
12 reti: Pastorino (Valle d'Aosta, 4 rig.), Cavicchia (Seregno, 1 rig.), Aimè (Borgosesia, 2 rig.).
11 reti: Landriscina (Oggiono), Dossou (Canzese, 1 rig.), Moscatelli (Canzese), Giallonar[illegible] (Borgomanero).
10 reti: Righi (Villacidrese, 2 rig.), Sabatini (Verbania, 5 rig.), Zirilli (R.C. Saronno).
[illegible] reti: Brambilla (Olginatese), Pingitore (Castellettese, 2 rig.), Marini R. (Calangianus, 3 rig.)
8 reti: Fadda (Villacidrese, 3 rig.), Miele (R.C. Saronno), Antonelli (Pro Lissone), Rizzo (Olginatese), Lenzoni (Ivrea), Troianello (Calangianus)

PROSSIMO [illegible]

15° DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

ATLETICO	OLGINATESE	(1-1)
[illegible]	VALLE D'AOSTA	(4-5)
CASTELLETTESE	VILLACIDRESE	(0-2)
COSSA[illegible]	[illegible]	(1-1)
IVREA	BORGOMANERO	(1-0)
OGGIONO	PRO LISSONE	(1-1)
R.C. SARONNO	CALANGIANUS	(1-2)
SEREGNO	CARATESE	(2-2)
[illegible]	[illegible]	(2-2)

ECCELLENZA, [illegible] A: IN TESTA IL BARENGO SPARTA TIENE A DISTANZA OLEGGIO E RIVOLI

Rimonta del Pro Settimo

Supera il Pool Cirièvauda (3-1): è il terzo successo consecutivo. In fondo classifica bene anche la Sunese che batte la Rivarolese

Sandro Bottelli

Davide, questa volta, [illegible] batte Golia. Però, impiega quasi mezzora [illegible] Barengo Sparta (con Panella nell'insolito ruolo di turista) per sbrigare la formalità Dufour. Poi si siede sulla riva di una risaia e aspetta. Non tarderanno ad arrivare le buone notizie.

Oleggio in difficoltà [illegible] Settimo e addirittura sotto ben oltre l'ora di gioco per un gol [illegible] Santagostino; Rivoli distratto contro l'Arona: incassa pure un gol [illegible] Biscuola prima di affondare i colpi nella burrosa difesa lacustre. Sta' a vedere che il campionato finisce prima di Pasqua. Nella ripresa, fortunatamente, il Rivoli fa sul serio, mentre il Settimo lascia passare l'Oleggio. E tutto torna come prima. Anzi peggio di prima, perchè se è vero che nessuna perde colpi, è altrettanto chiaro che il tempo per mordere si è ormai ridotto a 270 minuti. Il gran finale è comunque salvo, ma solo i fatti diranno se gli ultimi nove punti in palio potranno cambiare l'ordine dei candidati al podio.

Per ora: Barengo promosso in serie D e Oleggio ammesso agli spareggi. Il Rivoli spera ancora nelle trasferte di Rivarolo e Suno prima e dopo la sfida casalinga col Sarre. Tardivo il rientro del Lascaris, aria di vacanza per il Pool.

Straordinario Pro Settimo. Reduce da tre vittorie e sette risultati utili consecutivi, batte in rimonta anche il Cirièvauda e per la prima volta arriva al terz'ultimo posto scavalcando il Castellamonte battuto a domicilio dalla tripletta di Broccanello (11 gol per il pupillo [illegible] presidente Francesco Trabucco). Tra Fulgor e Varalpombiese è zero a zero con piena soddisfazione di entrambe le squadre, impegnatissime ad evitare la zona play out. Una zona che sembra avere [illegible] inghiottito il Giaveno Coazze, pur bravo ieri a strappare il pareggio alla sprecona Aosta Sarre: valligiani in vantaggio con doppietta di Caserio, poi la rimonta del Giaveno (in dieci dal 37') con Schiavone e Gillio.

L'Oleggio, imbattuto sul proprio campo nel ritorno, fatica a stendere il Settimo di Boschetto, ma ci [illegible] con Pertusi e Tummolo, quest'ultimo al suo decimo gol stagionale. Il Rivoli dilaga nella ripresa: Mastroianni entra solo all'81', ma dopo quattro minuti ha già realizzato il suo gol numero 17. Il capocannoniere del girone resta sempre Raffaele D'Errico dello stesso Rivoli: 20 gol senza neppure un calcio di rigore.

Dulcis in fundo, [illegible] è ancora nel baratro, la vittoria della Sunese sulla Rivarolese. Chiuso con 18 punti un lusinghiero girone di andata, la squadra del presidente Fabrizio Leonardi e dell'allenatore Massimo Enfi aveva raccolto solo sette punti nelle successive undici partite. Ieri l'agnello [illegible] tornato lupo.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	58	16	10	1	44	19
OLEGGIO	54	15	9	3	38	18
RIVOLI	52	15	7	5	69	35
CIRIÈVAUDA	47	14	5	8	47	30
LASCARIS	47	13	8	6	38	23
AOSTA SARRE	46	12	10	5	43	30
ARONA	38	9	11	7	46	39
RIVAROLESE	36	10	6	11	46	38
SETTIMO	35	9	8	10	31	34
F. VALDENGO	31	8	7	12	35	46
VARALPOMB.	29	6	11	10	[illegible]	37
[illegible]	28	6	[illegible]	11	30	34
SUNESE	28	7	7	13	28	41
PRO SETTIMO	[illegible]	7	5	15	28	51
C. VALLORCO	23	5	8	14	28	47
D. VARALLO	7	1	4	22	13	74

[illegible]

13ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

AOSTA SARRE	SUNESE	(0-2)
ARONA	OLEGGIO	(0-0)
CIRIÈVAUDA	F. VALDENGO	(5-1)
D. VARALLO	GIAVENO C.	(1-3)
LASCARIS	BARENGO	(0-0)
RIVAROLESE	[illegible]	(4-7)
SETTIMO	PRO SETTIMO	(3-4)
VARALPOMB.	C. VALLORCO	(1-1)

[illegible] IN VETTA ORBASSANO E ACQUI CONTINUANO A ESSERE DIVISI DA TRE PUNTI

L'Asti cede al Chieri: 0-2

Al Saluzzo il derby col Bra. Cheraschese scavalca il Sommariva Perno. Crolla l'Albese con il Centallo: 1-4. La Novese affonda la Nova Asti

Paolo Accossato

Il sornione controllarsi a distanza tra Orbassano ed Acqui partorisce ancora una volta un nulla di immutato ai vertici della classifica che, per una volta, fa sorridere entrambe.

L'Orbassano perché vede mantenersi inalterato il vantaggio di tre punti sugli avversari con una giornata in meno sul calendario; l'Acqui perché sapeva che, [illegible] esisteva un turno insidioso di qui alla fine del campionato, questo era proprio il quartultimo, che proponeva agli alessandrini la difficile trasferta di Tortona. Pertanto, nel gioco a distanza, uno a uno, palla al centro e trepida attesa per le ultime tre giornate di campionato che si annunciano bollenti. Per ora la sfida si mantiene ad alti livelli: l'Orbassano [illegible] e l'Acqui rintuzza, l'Acqui attacca e l'Orbassano para e risponde. Si tira sempre di fioretto, [illegible] tremore o qualche indecisione definitiva. A considerare la delicatezza del momento, si può a ragione parlare di un mezzo miracolo. E' chiaro che tre punti possono essere un canyon profondissimo o una labile fessura: molto dipenderà dai nervi (per [illegible] tutt'altro che scoperti) delle contendenti. L'equilibrio [illegible] regge su terreni friabilissimi: [illegible] rigore non concesso, un mani malandrino, un dubbio fuorigioco e la pace olimpica su cui sembra procedere il campionato potrebbe miseramente crollare mettendo a nudo la tensione di tutta una stagione.

Il calendario offre all'Orbassano due trasferte (Bra e Centallo) e un match casalingo (Saluzzo), all'insegna delle cuneesi. Torinesi paradossalmente più in pericolo con Bra e Centallo, non del tutto fuori dai rischi play-out, che con il Saluzzo, presumibilmente tranquillo, seppur di caratura tecnica superiore. Tutte cuneesi anche per l'Acqui, che però godrà di due turni casalinghi: Albese in casa, Sommariva Perno fuori e Ch[illegible] tra le [illegible] amiche. Se la Cheraschese all'ultima giornata sarà fuori dal giro play-out, l'ostacolo più importante potrebbe risultare il Sommariva Perno, non ipotizzando che i per ora 68 gol subiti dall'Albese possano reputarsi ostacolo attendibile per la di gran lunga miglior difesa del campionato.

Questa settimana in vetta capita tutto di sabato: che l'Orbassano batta nettamente la Fossanese (Rubino, Maglie e Perziano) e che l'Acqui espugni in serata Tortona (Guazzo al pronti via) con un Derthona forse più con la testa alla semifinale nazionale di Coppa Italia che mercoledì 16 aprile lo vedrà opposto all'Imap Urbino, formazione in vetta all'Eccellenza marchigiana. Ritorno in Piemonte il 30 aprile o il 1° maggio.

Anni luce dietro, la Novese stritola la Nova Asti e raggiunge a quota 49 l'Asti, inopinatamente fermato in casa dal Chieri di Garella. Salgono anche il Saluzzo, la Cheraschese ed il Centallo, scendono pericolosamente il Bra, la Nova Asti e il Sommari[illegible] Perno, mentre il Libarna solo sul finire ha ragione di un dignitosissimo Moncalieri.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ORBASSANO	63	19	6	2	53	22
ACQUI	60	18	6	3	47	16
NOVESE	49	14	7	6	47	27
ASTI	49	14	7	6	34	20
SALUZZO	47	13	8	6	41	25
DERTHONA	40	10	10	7	41	30
BRA	38	9	11	7	32	31
CHERASCHESE	36	9	9	9	36	34
CHIERI	36	10	6	11	32	37
CENTALLO	35	10	5	12	37	42
SOMMARIVA P.	34	8	10	9	39	35
[illegible]	33	9	6	12	37	37
NOVA ASTI 08	33	9	6	12	33	43
ALBESE	18	4	6	17	33	68
FOSSANESE	13	2	7	18	23	49
MONCALIERI	7	1	4	22	11	60

PROSSIMO [illegible]

13ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

ACQUI	ALBESE	(4-0)
BRA	ORBASSANO	(2-2)
CENTALLO	DERTHONA	(2-0)
[illegible]	MONCALIERI	(2-0)
FOSSANESE	ASTI	(1-2)
LIBARNA	SOMMARIVA P.	(1-1)
NOVA ASTI 08	CHERASCHESE	(1-3)
SALUZZO	NOVESE	(0-0)

Barengo Sparta-Dufour Varallo 2-0

Barengo Sparta: Pagani, De Caroli (82' Maisano), Casella, Laganà, M[illegible] Boschetti, Russo, Valentino, Barbera (78' Fagnoni), Rossi (75' Sellasette), Panella. **Dufour Varallo:** Brugo, Valenti, Cherubini, Gallo, Maffei, Cherutti, Morgillo, Spalla, Poletti (60' Gradogna), Casella, Pagano. **Arbitro:** Giovo [illegible] Asti. **Reti:** 28' Maio, 76' Russo.

Castellamonte-Lascaris 1-3

Castellamonte: Corona, Todisco, Perga, Vallomy Al., Pasquato, Tuberosa, Bono Fr., Travella (46' Gasco), Vallomy [illegible] (46' Marchetto), Bellino, Bono France. (74' Bastianello). **Lascaris:** Panorama, Valpreda, Perri, Carotenuto N., Schina, Falco, Marra (72' [illegible] Giandomenico), Chianchia (84' Tiligna), Broccanello, Di Natale, Parbuono (69' Carotenuto F.). **Arbitro:** Palermo di Novara. **Reti:** 2', 51' e 56' Broccanello, 60' Bono Franco.

Fulgor Valdengo-Varalpombiese 0-0

Fulgor Valdengo: Vairolatti, Ariezzo, Disderi, Grosso, Pozzato, Nisticò, Sette (27' Prandi), Oppezzo, Golzio, R[illegible] (90' Lucia), Pajato (77' Siciliano). **Varalpombiese:** D'Onofrio, Moroni, Mora, Plebani, Chiarpotto, Banchieri G., Consonni (85' Rizzon), Banchieri A., Stefanoni (75' Casiraghi), Briganti, Tonati. **Arbitro:** Reale.

Giaveno Coazze-Aosta Sarre 2-2

Giaveno Coazze: Armellino, Guasco, Rabottini, Dugato, Faure (48' Peluso), Sperandeo (48' Raimondi), Capra, Rondi, Gillio, Schiavone, Conte (62' Marku). **Aosta Sarre:** Tarantini, Granato, Dandres, D'Aprile Fabrizio, Stivala, Sanò, Turato, Volpone, Roano, Clemente (51' Lo Piccolo, 83' Borrello), Caserio (91' Lemmi). **Arbitro:** Cucco di Bra. **Reti:** 37' (rigore) e 62' Caserio, 71' (rigore) Schiavone, [illegible] Gillio. [illegible]: espulso Dugato al 37'.

Oleggio-Settimo 2-1

Oleggio: Gabasio, Carettoni, Giannetti (46' Lazzarini), Pertusi, Riva, Majerna, Martinelli, Agostini, Oddo (46' Cotti), Massara, Tummolo (85' Pisano). **Settimo:** Saccullo, Biancardi, Larnè (83' Fossà), Casamassima, Viola, Sordello, Rizzo, Bessone, Santagostino [illegible] (57' Zaccone G.), Sartori, Corriero (83' Congiatu). **Arbitro:** [illegible] Pilato. **Reti:** 32' Santagostino, 65' Pertusi, 78' Tummolo.

Pro Settimo-Pool Cirièvauda 3-1

Pro Settimo: Cerminara, Virzi, Andretta Fabio, Cristino, [illegible] Benedetto, Fassio, Mastratisi (40' Mannu), Lembo, Andretta Massimiliano, Nobile (90' Minerva), Munaò. **Pool Cirièvauda:** Rizzi, De Martino, Selvitano, Guastaferri (73' Lionti), Manavello, Vallone, Spanò, Colangelo, Riccetti (65' Insogna), Buccarello (73' Trombini), Le Pera. **Arbitro:** Giorgianni di Torino. [illegible]: 50' Spanò, [illegible] Fassio, 82' Nobile, 88' (rigore) Andretta Massimiliano.

Rivoli-HM Arona 4-1

Rivoli: Colombino, Zippari, Bongera, Di Marzo, Viano, Salacone, Parisi (81' Mastroianni), Romeo, D'Errico (67' Aragona), Zago, De Masi. **HM Arona:** Masotto, Foresti, Biscuola, Famulari, Micheletti (68' Tamilia), Frattini, Licht (53' Ceci), Didò, Bortoletto, Rovellini, Spartera. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 1[illegible]' Biscuola, [illegible] Romeo, 50' Parisi, 85' Mastroianni, 91' Aragona.

Sunese-Rivarolese 2-1

Sunese: Vicario, Besozzi, Carbone, Poli (83' Guglielmi), Lavecchia, Cotti (74' Calafiore), Melelli, Enfi, Marzano, Zarra (63' Brusati), Oliva. **Rivarolese:** Oddonetto, Truffa, Azzalin (44' Galletti), Di Emanuele, Frumento, Ronco, Arnetoli, Cortina, Miotto (68' Bruno), Ceddia, Bertol. **Arbitro:** Garbarino di Collegno. **Reti:** 59' Ceddia, 63' Melelli, 65' (rigore).

Orbassano-Fossanese 3-0

Orbassano: Murano, Pepe, Maggio, Caricato, Maglie, Rignanese, Ficco (74' Perziano), Cristiano (80' Borelli), Rubino, De Martini, Volpe (64' Caputo). **Fossanese:** Marcaccini, Forte (46' Melito), Fantino, Manfredi, Conti, Tomari, Di Carlo, Pilato, Prato, Romeo (55' Talamass), Costantino (63' Ferraro). **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Reti:** 18' Rubino, 40' Maglie, 83' Perziano.

Derthona-Acqui 0-1

Derthona: Aliotta, Pappadà, Deiana, Termine (34' Salerno), Panizza, Corti, Crosetti, Odino, Massaro, Visca, Chiarlone (71' Perfumo). **Acqui:** Binello (46' Tomasoni), Surian, Bobbio, Amarotti, Calandra, Manno, Escobar, Ballario, De Paola, Guazzo (69' Baldi), Montobbio (88' Longo). **Arbitro:** Castano [illegible] Novara. **Rete:** 2' Guazzo.

Saluzzo-Bra 2-0

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Finocchiaro, Caridi, Volcan, Rosa, Carignano, De Dominici, Zocco, Tallone, Belfucci. **Bra:** Pischiutta, Modou (22' Barbero), Gaido (46' Vaudagna), Spugna (70' Ceccarelli), Fava, Scognamiglio, Rinaldi, Busolin, Corsaro, Ballario, Mollica. **Arbitro:** Nicelli di Nichelino. **Reti:** 14' Finocchiaro, 85' Zocco. **Note:** espulso al 48' Corsaro per fallo di reazione.

Albese-Centallo 1-4

[illegible]ese: De Robertis, Verre, Manera, Dellavalle, Alessandria (66' Gambino), Ronco, Casu G. (66' Gonella), Oliverio, Nannerini, Vezza, Di Stefano (46' Meloni). **Centallo:** Falco, Bono, Rosso, Gianoglio, Parola Fabio, Borgna, Parola Luca, Durando, Cozzula (66' Lingua), Cocuzza (76' Parola Alessandro), Quagliata (63' Cagliero). Arbitro: Cellerino di Alessandria. **Reti:** 7' Nannerini, 23' e 63' Quagliata, 30' aut. Dellavalle, 43' Cozzula.

Asti-Chieri 0-2

Asti: Mirko Bucciol, Bruno, Quarello (50' Conti), Pavese, Falletta, Ferraris, [illegible]a, Marco Bucciol, Pavani, Penna, Mosca (50' Isoldi). **Chieri:** Canova, Boscolo (73' Tozzi), Ciappina, Aubrit, Pianotti, Beccati, Conrotto (83' Campolo), Tinozzi, Ferrari, Pasquariello, Reale (69' Sanguedolce). **Arbitro:** Gueli [illegible] Collegno. **Reti:** 41' Tinozzi, 84' Pasquariello.

Moncalieri-Libarna 0-2

Moncalieri: Rei, Pettoruso (47' Sacchetto), D'Alcalà, Caramellino (70' Scoglio), Laruffa, Petruzzelli, Rutigliano, Torino, Gandolfi (65' Zanotti), Serra, Capodanno. **Libarna:** Spitaleri, Giribaldi, Perata, Bassi, Ferrari, Spinetta, Giraud (70' Sericano), Camera, Pellegrini, Paci (80' C[illegible]), Levterov (60' Chiodetti). **Arbitro:** Minuti di Ivrea. **Reti:** 77' Perata, 85' Chiodetti.

Novese-Nova Asti 4-0

Novese: Fuselli, Dessì, Macchiavello (75' Piana), Morando, Di Leo, Danzè, Magno (57' Priano), Merlano, Andric (69' [illegible]), Cavaliere, Colitti. **Nova Asti:** Altieri, Guarraia, Pesce (46' Garbo), Masu (31' Falzone), Corgnati, Tagliaferro, Boella, Tallano, Carnà (75' Ruotolo), Fogliato, Roveta. **Arbitro:** Carestia di Torino. **Reti:** 4' Magno, 21' Merlano, 36' Andric, 74' Colitti.

Cheraschese-Sommariva [illegible] 2-0

Cheraschese: Messina, Dasaro, Fioccardi, Di Dio, Botta, Garelli, Bonenti, Gualana (90' Rossi), Ramunno (65' Senatore), Cellerino, Donatacci (79' Colace). **Sommariva Perno:** Fadda, Calorio, Marengo (46' Mellano), Terracciano, Rigoni, Barbaro, Alessandrin (46' Corbo), Moresco, Brunetto, Ferrero, Simonetti. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 10' Bonenti, 45' Di Dio. **Note:** al [illegible]' Fioccardi ha fallito un calcio di rigore.

[illegible] DODICESIMA [illegible] SUCCESSO DEL VICTOR FAVRIA SULLA TONENGHESE

[illegible]

RISULTATI

BORGOVERC.	VOGOGNA	3-1
CALTIGNAGA	CERANO	1-1
CAMERI	GALLIATE	1-0
GOZZANO	GRIGNASCO	1-0
[illegible]	VIRTUS V.	0-1
POMBIESE	ROMENTINESE	1-1
VALDOSSOLA	FONDOTOCE	1-3
VESPOLATE	GRAVELLONA	5-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERANO	67	21	4	2	57	20
VESPOLATE	62	18	8	1	59	21
VALDOSSOLA	50	15	5	7	37	20
[illegible]	48	13	9	5	47	33
ROMENTINESE	47	[illegible]	11	4	30	16
GOZZANO	41	11	8	8	31	29
POMBIESE	33	8	9	10	32	30
MOMO	31	9	4	14	29	42
FONDOTOCE	31	9	4	14	35	56
VIRTUS V.	30	8	8	13	[illegible]	43
GALLIATE	29	7	8	12	24	29
BORGOVERC.	29	6	11	10	28	35
CAMERI	28	[illegible]	4	15	26	36
VOGOGNA	27	7	6	[illegible]	16	31
CALTIGNAGA	25	6	7	14	26	39
GRIGNASCO	16	4	4	19	20	45

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

CERANO	[illegible]	(2-1)
FONDOTOCE	[illegible]	(2-4)
GALLIATE	[illegible]	(0-1)
GRAVELLONA	CAMERI	(2-1)
GRIGNASCO	VALDOSSOLA	(0-1)
ROMENTINESE	CALTIGNAGA	(1-1)
VIRTUS V.	GOZZANO	(1-2)
VOGOGNA	VESPOLATE	(0-2)

Il Vespolate è in rotta di avvicinamento al leader Cerano. Per [illegible] seconda domenica consecutiva l'undici di Zani e del presidente Bellardone ha approfittato del pareggio altrui per rosicchiare due preziosi punti. Ora il distacco è di cinque lunghezze. L'incontro di ieri è stato per i vespolatesi una dimostrazione di potenza. A farne le spese è stato il Gravellona che ha incassato [illegible] marcature di Giannini (doppietta), Squeo, Gualteo, Antinolfi. Il Cerano è stato bloccato sul pari dal Caltignaga del tecnico De Santis: botta del goleador granata Damiano e risposta di Miglio su rigore. Battute d'arresto a ripetizione per il Valdossola. Questa volta il peso di sette titolari non presenti in campo per infortunio [illegible] favorito il Fondotoce che con la doppia marcatura di Santini e il rigore di Podico si [illegible] aggiudicato i tre punti. [illegible] matricola Pombiese ha dato del filo da torcere alla veterana Romentinese. I padroni di casa allenati da Ferrero conducevano con un gol insaccato da Mason ma gli ospiti hanno agguantato il pari con un eurogol da 40 metri di Manai. Il Cameri si [illegible] imposto nel derby con il Galliate grazie al gol di Forzatti: i neroazzurri provano a chiamarsi fuori dalla [illegible] critica dei play out. Il Borgovercelli con la doppietta di Mazzarotto e la marcatura personale [illegible] Maffè ha sconfitto sul terreno amico il Vogogna. **[rob. lod.]**

[illegible]

RISULTATI

BIELLA V.L.	MATHI	0-1
ISSOGNE	QUINCINETTO	1-0
NOLESE V. L	ST. PIERRE	2-0
SANMAURESE	CRESCENTINESE	1-0
SANTHIÀ	CHARVENSOD	3-0
ST. [illegible]	VILLAREGGESE	0-1
VICTOR FAVRIA	TONENGHESE	2-1
VIGLIANESE	BORGARO	1-4

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	[illegible]
CHARVENSOD	60	18	6	3	50	20
SAN[illegible]	[illegible]	14	7	6	35	22
CRESCENTINESE	47	14	5	8	46	33
[illegible]	45	12	9	6	38	21
SANTHIÀ	45	13	6	8	35	23
TONENGHESE	39	11	6	10	30	33
ST. CHRISTOPHE	38	11	5	11	35	31
BORGARO	37	9	10	8	38	38
ISSOGNE	36	9	9	9	34	34
VILLAREGGESE	32	9	5	13	23	27
QUINCINETTO	30	6	12	9	27	31
[illegible]	30	8	6	13	32	45
MATHI	28	6	10	11	24	32
NOLESE V. L.	28	6	10	11	25	36
VIGLIANESE	24	4	12	11	24	44
ST. PIERRE	18	4	6	17	30	56

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

BIELLA V.L.	VICTOR FAVRIA	(3-1)
BORGARO	ISSOGNE	(3-2)
[illegible]	ST. PIERRE	(2-1)
CRESCENTINESE	SANTHIÀ	(1-2)
[illegible]	ST. CHRISTOPHE	(0-2)
QUINCINETTO	VIGLIANESE	(0-0)
TONENGHESE	NOLESE V. L	(4-2)
VILLAREGGESE	[illegible]	(1-1)

Già promosso matematicamente in Eccellenza, lo Charvensod viene nettamente superato dal Santhià che, oltre a imporsi con i gol di Lanza, Battistello e Meinardi, torna anche in corsa per le posizioni che contano. Lotta più che mai aperta, dunque, per i due posti validi per i play off. La Sanmaurese, [illegible] Viggiano, si aggiudica l'intera posta contro la Crescentinese. Cade un po' a sorpresa il Biella VI sul proprio campo ad opera del Mathi, a segno con Ventrice.

Avanza il Borgaro che si impone in casa della Viglianese. Decisive le doppiette di Accardo e Capriolo, mentre, per i padroni di casa, realizza Paco. Segna Dalto e l'Issogne conquista [illegible] importanti punti a spese del Quincinetto Tavagnasco. Boccata d'ossigeno anche per la Villareggese che espugna il non facile campo del Saint Chritophe: decisivo il centro, dagli undici metri, di Duò. All'inglese [illegible] Sportiva-nolese, a spese del fanalino di coda Saint Pierre. Moschetta e Frasca sono i match winner, ma c'è gloria anche per l'estremo locale che para due volte un penalty calciato e ripetuto da Stipo. Battista e Sciroa firmano il successo del Victor Favria sulla Tonenghese, a segno con Alice. Anche qui, Cusenza fallisce un rigore e il replay. **[pie.lun.]**

[illegible] C

RISULTATI

A. BENESE	O. COLLEGNO	[illegible]-1
AIRASCHESE	BASSA V.SUSA	4-2
ALPIGNANO	SAVIGLIANESE	1-4
[illegible]	VALLI MONREG.	2-1
CHISOLA	NARZOLESE	1-0
CORNELIANO	28 SUSA	3-2
LUSERNA	ROSTA	1-0
PRO DRONERO	DB NICHELINO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVIGLIANESE	59	17	[illegible]	2	56	29
CORNELIANO	54	[illegible]	[illegible]	5	52	32
ALPIGNANO	51	15	6	6	38	24
[illegible]	[illegible]	13	5	9	39	[illegible]
BARGE	[illegible]	12	7	8	28	21
A. BENESE	42	11	[illegible]	7	32	28
LUSERNA	[illegible]	11	[illegible]	10	42	29
CHISOLA	38	9	11	7	28	19
BASSA V.SUSA	38	9	11	7	30	35
O. COLLEGNO	36	[illegible]	9	9	30	29
28 SUSA	34	9	7	11	37	[illegible]
DB NICHELINO	31	8	7	12	29	37
ROSTA	29	8	5	14	23	41
NARZOLESE	21	6	3	18	24	41
PRO DRONERO	19	[illegible]	[illegible]	14	22	45
[illegible]	12	2	[illegible]	19	18	54

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

28 SUSA	BARGE	(1-1)
BASSA V.SUSA	A. [illegible]	(1-3)
[illegible]	[illegible]	(0-3)
NARZOLESE	ALPIGNANO	(1-2)
O. COLLEGNO	LUSERNA	(1-1)
ROSTA	[illegible]	(1-0)
SAVIGLIANESE	[illegible]	(3-2)
VALLI MONREG.	AIRASCHESE	(1-2)

Nel big match del quart'ultimo turno, la Saviglianese espugna [illegible] terreno della diretta inseguitrice Alpignano e pone una seria ipoteca sulla conquista del titolo. Bennici e compagni, in svantaggio per il gol di La Rocca, recuperano con rete di Massimo, raddoppiano con Zavattero e dilagano poi grazie all'autogol di Pinsoglio e al centro di Corna. Con la sconfitta, i torinesi perdono anche [illegible] seconda posizione in classifica, scavalcati dal Corneliano, impostosi sul Duebivalsusa: dopo aver subito 2 reti ad opera di Alotto e Caputo, il Corneliano ha saputo rimontare e far bottino pieno con gol di Maghenzani, Ardito e Panero.

Nulla cambia nella parte bass[illegible]lla classifica. Il fanalino di coda Valli Monregalesi è sconfitto dal Barge (gol di Raffi, e autorete); la Narzolese è battuta dal Chisola, a segno con Grassitelli; il Rosta si deve arrendere sul campo del Luserna, in gol con Risso. Nelle retrovie, l'unica formazione a conquistare punti è la Pro Dronero, brava a recuperare con Reale nei minuti di recupero [illegible] gol iniziale del Don Bosco Nichelino realizzato [illegible] Policaro. Chiudono in parità Benese ed Olympic Collegno con centri di Cruti, su rigore, e di Sinesi. Poker dell'Airaschese con Trainito, Loi, Barone e Panizzo; per i rivali [illegible] segno Pezzoli e Fiore. **[a. c.]**

[illegible] D

RISULTATI

CANELLI	CAMBIANO	1-1
CASTELLAZZO	FELIZZANO	4-0
G. TROFARELLO	NIZZA MILLEF.	[illegible]-0
MONCALVESE	AQUANERA	2-2
POZZOMAINA	GAVIESE	0-2
SALE	VANCHIGLIA	0-1
SAN CARLO	OVADA	3-3
SANDAMIANF.	LUCENTO	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLAZZO	64	20	4	3	40	13
CANELLI	59	17	8	2	52	24
SALE	48	14	6	7	35	22
[illegible]	47	12	11	4	44	25
AQUANERA	[illegible]	13	7	7	41	25
MONCALVESE	46	13	7	7	43	28
GAVIESE	44	12	8	7	34	24
VANCHIGLIA	36	8	12	7	27	27
G. TROFARELLO	34	9	7	11	33	35
FELIZZANO	[illegible]	8	7	12	29	[illegible]
[illegible]	30	7	9	11	29	31
CAMBIANO	30	8	6	13	35	[illegible]
[illegible]	30	7	9	11	21	31
[illegible]	[illegible]	3	9	15	27	54
[illegible]	[illegible]	3	5	19	24	58
[illegible]	10	1	7	19	18	50

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

[illegible]	SALE	(1-2)
[illegible]	MONCALVESE	(1-3)
FELIZZANO	G. TROFARELLO	(1-2)
[illegible]	CASTELLAZZO	(1-3)
[illegible]	POZZOMAINA	(1-1)
NIZZA MILLEF.	CANELLI	(0-5)
[illegible]	SANDAMIANF.	(1-2)
VANCHIGLIA	SAN CARLO	(1-1)

Nel girone D, allunga probabilmente decisivo del Castellazzo che surclassa il Felizzano e stacca di cinque lunghezze il Canelli, bloccato sul pari dal Cambiano. Nel derby alessandrino, non c'è storia: i padroni di casa vanno a bersaglio due volte con Lamberti, una con Anselmi e Pieroni. A Canelli, al vantaggio di Lovisolo rispondono gli ospiti con Panetta, poco prima dello scadere. Grossa sorpresa a Sale, dove s'impone il Vanchiglia con una rete di Redoglia all'80'. Botta e risposta [illegible] Moncalvo, tra i locali e l'Aquanera. A Incardona e Barotti (a segno su rigore) replicano Meta e Mossetti. Per l'Aquanera anche un palo e una traversa di Mossetti e Di Stefano. Lucento corsaro a San Damiano con due centri in 3' di Daddi e Marino.

Anche la Gaviese non incontra problemi a liquidare il Pozzomaina: fanno la differenza Ajdini e Pestarino. Ancora più perentoria l'affermazione del Trofarello sulla cenerentola Nizza Millefonti, grazie alle marcature di Moretti (24') e Schifano (69 e 79'). Rocambolesco [illegible] pari tra San Carlo e Ovada. Nel primo tempo, al vantaggio ovadese di Forno (13') risponde Megna [illegible] rigore (35'); nella ripresa, l'Ovada passa dapprima con Cavanna e poi ancora con Forno ma i borghigiani non demordono e pareggiano [illegible] Alandi e D'Andrea. **[r. c.]**



IN SERIE B1 CASALE CHIUDE ALLA GRANDE LA PRIMA FASE; COL VIGEVANO SCIVOLA LA UNIVER CASTELLETTO CHE AFFRONTERÀ FORLÌ

Bistefani: dopo Soresina, tocca [illegible] Sassari

B2, nei playoff sarà derby fra Cipir Omegna e Prestitempo

Fabrizio Turco

La Krumiri Bistefani chiude alla grande la regular season della B1: la splendida vittoria sul Soresina (+24) la lancia al [illegible] posto che vuol dire playoff contro Sassari, una grande del basket italiano. La Bistefani parte con il freno a [illegible] tirato, poi chiude difesa e partita. **Krumiri Bistefani Casale-Soresina 94-70 (24-25) (44-36) (63-45). Krumiri Bistefani Casale**: Valentini 9, Mapelli 1, Lavagno 1, Prato 7, Ferrari 11, Formenti 11, Muzio 12, Giadini 18, Zivic 12, Martinetti 13.

La Univer è settima e se la vedrà con Forlì: coach Sacchetti paga caro nel tiro dalla distanza (soltanto 3/21) l'improvvisa assenza di "Lupo" Portaluppi e subisce nel quarto periodo un grande Gallerini che segna 13 dei suoi 18 punti negli ultimi 10'. **Univer 3B6 Castelletto-Vigevano 77-82 (20-20) (33-42) (58-58). Univer 3B6 Castelletto**: Anchisi 5, Conti 5, Cazzaniga 23, Prelazzi 17, Pierich 2, Della Valentina 11, Dini, Pavone 8, Bianchi 6.

Serie B2. La Prestitempo Asti conquista 2 punti fondamentali a Collegno nel derby [illegible] la Palmar Iscot e centra il quinto posto, nei playoff affronterà la Cipir Omegna. Torino guida fino all'intervallo poi c'è il primo break astigiano ma [illegible] squadra di Tassone rientra [illegible] e spreca più volte [illegible] palla del sorpasso. **Palmar Iscot To-Prestitempo Asti 71-75 (25-25) (43-37) (51-58). Palmar Iscot To**: Cortese 9, Drusin 9, Danelli 9, [illegible]lis 5, Novara 12, Squarcina 3, Giovanatto 14, Magnone 10, Profeti. **Prestitempo At**: Iacomuzzi 18, Marcello 8, Calvo 9, Bertello 6, Torcello 6, Bassan 6, Passera 22, Comino

La Cipir chiude quindi al quarto posto controllando dall'inizio alla fine il match in trasferta contro il Casalpusterlengo. Eccellente Meier. **Casalpusterlengo-Cipir Altea Omegna 58-71 (11-22) (26-33) (46-48). Cipir Altea Omegna**: Meier 19, Coppo 18, Bruschi 11, Bertulessi 11, Rosso 9, Burlini 1, Carpi 2, Denti.

Serie C1. Si chiude con la 14a vittoria consecutiva la regular season del Nobili: Fontanel è devastante e Borgomanero piega anche Genova. **Nobili Sbs Borgomanero-Genova 78-62 (27-12) (56-36) (68-49). Nobili Sbs**: Maioni 2, Ucelli 2, Ferrarese 11, Cavalli, Conti, Montani 4, Fontanel 27, Mondello 15, Dagri 2, Robotti 15).

E' il solito Cesco a decidere la sfida ligure per il tredicesimo posto: Alba parte bene poi si ritrova ad inseguire fino alla zampata di Fabio Cesco. **Cogoleto-Fts Alba 70-72 (13-23) (40-37) (59-49). Fts**: Allara, M. Sobrero 16, Cesco 25), Simoni 15, Chiarle 2, Pavese 12, Magliano 2, Brando, Rissolio

Questo il programma dei **playoff**: Nobili-Chiavari; Busto Arsizio-Saluzzo; Valenza-La Spezia; Alessandria-Tortona. **Playout**: Bosto Varese-Alba (la perdente contro Cuneo); Vado Ligure-Genova (la perdente contro Cogoleto).

[illegible] femminile. All'Ivrea lo scontro al vertice del **girone** 1: la Noicom conduce per 20', poi paga i 5 punti segnati nel terzo quarto. **Ivrea-Noicom To 53-40 (16-18) (23-28) (41-33). Ivrea**. Alfonso 8, Strobbia 8, Palieri 4, Pasino 12, Favre 15, Barsotti 6, Germanetti, Valguarnerae. **Noicom To**: Bezzi 6, Gasparini 4, Vasco 6, Arnaudo 4, Magnarini 9, Condello 7, Rampogna 4, Santuz, S. Scrignar, D. Scrignar.

C2 maschile. Domodossola passa a Casale grazie ad un parziale massacrante nel terzo quarto: 0-25. Nel **girone 2** vincono tutte le prime.

[illegible] E CLASSIFICHE: C2, [illegible] PASSA A CASALE

A1 Femm., semif. scudetto, and.: Pool Comense-Parma 88-57; La Spezia-Taranto 62-6[illegible]. Ritorno domani sera; eventuali belle giovedì.

B Femm., seconda fase (2ª and.). Gir. A: Ivrea-Noicom To 53-40; Collegno-Casale 68-56. **Class.**: Noicom 4; Collegno ed Ivrea 2; Casale 0. **Gir. B**: Varazze-Savona 58-66; Lavagna-Conad Cossato 63-57. **Class.**: Lavagna 4; Conad e Savona 2; Varazze 0. **Girone C**: Ospedaletti-La Spezia 63-74; Vercelli-Vco 59-54. **Class.**: La Spezia 4; Vco e Vercelli 2; Ospedaletti 0.

B1 Masc. (15ª ed ult. rit.): Siena-Trapani 53-69; Bistefani Casale-Soresina 94-70; Univer Castelletto-Vigevano 77-82; Firenze-Montecatini 89-88; Lumezzane-Riva Garda 69-65; Bergamo-Treviglio 91-98; Patti-Livorno 92-83; Pistoia-Montichiari 65-75. **Class.**: Montecatini 42; Treviglio 40; Soresina e Trapani 38; Vigevano e Krumiri Bistefani 36; Univer 3B6 34; Livorno 32; Riva del Garda 28; Pistoia 26; Montichiari e [illegible] 24; Firenze e Lumezzane 22; Patti 20; Bergamo 18.

B2 Masc. (15ª ed ult. rit.): Casalpusterlengo-Cipir Altea Omegna 58-71, Bergamo-Fidenza 85-88, Castelnovo-Saronno 80-68; Varese-Como 77-91, Palmar Iscot To-Prestitempo At 71-75; Correggio-Modena 66-87; Malpighi Bo-Carrara 76-92; Monza-Castelguelfo 77-69. **Class.**: Malpighi [illegible]0; Casalpusterlengo 38; Saronno e Cipir A. 36; Prestitempo, Como, Castelguelfo e Castelnovo 34; Monza e Varese 32; Fidenza e Modena 26; Carrara e Correggio 24; Palmar I. T. 18; Torre B. 12.

C1 Masc. (15ª ult. rit.): Verardi Valenza-Vado Ligure 99-67; Bosto Va-Finale Ligure 95-72; Campus Va-Busto Arsizio 76-64; Cogoleto-Fts [illegible] 70-72; Nobili Borgomanero-Genova 78-62; Derthona-Chiavari 74-63; La Spezia-Cuneo 97-85; Zimetal Al-Cr Saluzzo 80-90. **Class.**: Nobili 54; Busto A. 44; Verardi 42; Zimetal 36; Cr, Derthona e La Spezia 34; Chiavari 30; Campus 28; Bosto 26; Fts, Genova e Vado 24; Cogoleto 20; Cuneo 14; Finale 12.

C2 Masc. (fase ad orologio, 5ª and.); girone 1: Serravalle-Regis Settimo 80-69; Fossano-Aosta 72-49; Abet Bra-Ivrea stasera alle 21; Rcl Casale-Rosmini 62-99; Noicom Cus To-Oleggio 78-64; Crocetta To-Hydroplast No 55-69. **Class.**: Fossano 46; Rosmini 42; Hydroplast 40; Aosta e Noicom C. 32; Abet e Serravalle 28; Rcl C. 24; Oleggio 22; Crocetta 12; Ivrea 8; Regis 6. **Girone [illegible]**: Ghemme-Bra Servizi Savigliano 81-69; Ginnastica To-Alessandria 97-85; De Santo Venaria-Castelnuovo 89-57; Kolbe To-Ggf Aresio Pinerolo 74-82; Trecate-Punto Snai Moncalieri 84-90; Lauretana Biella-Atlavir Rivalta 63-69. **Class.**: Ghemme 48; Ginnastica 44; Punto Snai 36; Atlavir e De Santo 34; Bra Servizi 30; Blindo Office Al 28; Kolbe 20; Trecate 16; Lauretana [illegible] 12; Breglia Castelnuovo 6; Ggf Aresio [illegible].

IPPICA

VINOVO, DI SCENA OTTIMI TRE ANNI SUI 2000 METRI

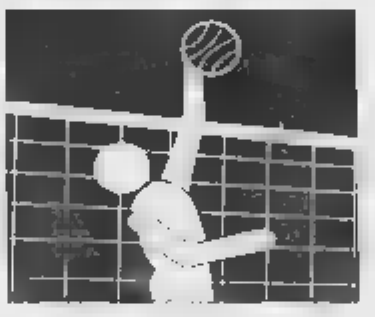
Conferma per Dumper [illegible] Delgado, fuori [illegible] Bologna

Angelo Conti

Molti favoriti al traguardo, ieri a Vinovo, in un convegno caratterizzato da corse spettacolari e da ottimo afflusso di pubblico. Al centro del pomeriggio c'era una corsa per i tre anni: il favoritissimo Dumper Roc (1.66) teneva fede alle attese andando a vincere, ma con una certa fatica, sull'avvantaggiato Destinoz. Per l'allievo di Giuseppe Carro un buon 1.17.7 sul doppio chilometro. Destinoz si dimostrava soggetto diligente e tenace mentre la terza piazza andava alla regolare Daimi Again. Il potente Diorz, una delle «punte» di casa Guzzinati, dimostrava di avere ancora qualche problema da risolvere e finiva squalificato.

In apertura Andrea Guzzinati non sbagliava con il favorito Dr Morgando Jet (1.30) di [illegible] sul [illegible] Dahlak. Favorite a gambe per aria nel Premio Himalaya [illegible] spuntava Chafarinas Pant a cifra da capogiro (69.51 euro contro 1) concretando, insieme a Cartridge Lg e Carolina d'Avi, una trio da 1.400 [illegible]. Davvero molti, considerato che i partenti erano solo sei. Michele Bechis pilotava [illegible] al traguardo [illegible] diligente Daewoo (2.48) faticando più del previsto per avere ragione di Debri, finito vicinissimo. Poi Massimo Gariglio presentava nel modo migliore la novità Arian Cv (2.87), vincitrice di misura sulla sorprendente Bagutta. Una sorpresa bella e buona quella di Blitzek (8.34) nella corsa di categoria: l'allievo di Vessichelli precedeva Alpenstock e Astilio. Da 1.14.8 andava Borgo [illegible] Casei (14.8), seminando tutti per strada. Solo la qualitativa Zoning America salvava l'onore. Nella Totip Biatreo ritrovava i suoi numeri migliori.

Niente da fare per il torinese Delgado nel Premio Italia a Bologna. L'atteso portacolori della scuderia Louisiana, guidato da Marco Smorgon, è stato squalificato. Ha vinto da Doctor Rex davanti a Donald Bi.



SEMIFINALI SCUDETTO A1: A NOVARA LE RAGAZZE DI JENNY LANG PING SOSPINTE DA 2500 SPETTATORI

L'Asystel mercoledì a Jesi parte da 3-1

A2, ennesima festa a Chieri per la già promossa BigMat

Enrico Zambruno

Keba Phipps per le semifinali scudetto tra Novara e Jesi [illegible] ipotizzato un successo per 3-0 nella serie a favore delle marchigiane. La schiacciatrice americana è però stata già smentita sabato sera, perchè le piemontesi hanno strappato gara 1 in quattro spettacolari set. Il 3-1 per le ragazze di Jenny Lang Ping, [illegible] spinte da 2500 spettatori, ha visto [illegible] una volta protagonista Virginie De Carne. (Mvp e top scorer [illegible] 26 punti), vera e propria bestia nera di Leggeri e compagne. [illegible] regular [illegible], sempre al Pala Dal Lago, la bionda belga aveva [illegible] palla a terra ben 37 volte. Muri a favore delle ospiti, 10 contro 4, ma alla fine sarà la ricezione a fare la differenza (74% Novara, 51% Jesi). Negli ultimi due palloni del quarto set, con la De Carne che spara due «bombe» che vengono controllate male dal[illegible] Marinelli per i facili appoggi della Anzanello. [illegible] «Grande Puffo», con i suoi 15 punti, è stata la seconda migliore realizzatrice della propria squadra, seguita dai 14 della cinese Sun Yue, ottima in ricezione come Pally Cardullo. Tra le marchigiane 17 marcature per Elisa Togut e 14 per Marcela Ritschelova. Return match a Jesi mercoledì 16.

Nonostante la promozione in A1 già acquisita, [illegible] BigMat Chieri [illegible] anche nel giorno dei festeggiamenti. Una Brigitte Soucy implacabile (18 punti) ha fatto la parte anche della collega d'attacco Moraes, bloccata in panchina da un forte dolore alla spalla sinistra. Il 3-1 finale porta la [illegible] firma, insieme a quella di Cinzia Perona, [illegible] volte a segno tra muri e primi tempi. Al posto della brasiliana, ha dato un ottimo contributo Michela Bottini, riserva di lusso delle collinari, 14 volte a segno, ben coperta alle sue spalle da Maurizia Borri. Uno spettacolare tifo sugli spalti, con coreografia tricolore: tutto esaurito: le biancoblu andavano via dopo la seconda pausa tecnica, prima 17-16 e poi 22-19. La Soucy ha chiuso la frazione sul 25-23 con un potente lungolinea. Pareggio immediato delle ospiti (22-25), dirette da [illegible] splendida Fokkens in regia: il momento più emozionante è però l'ingresso in campo di Paola Franco (nonostante il dolore al ginocchio sinistro) in battuta sul 9-12; servizio all'incrocio delle righe ed ace sfiorato. Parisi ruotava in campo tutte le sue atlete: devastante la Soucy nella terza frazione insieme alla Perona (25-18), determinante Barbara Siciliano in quella che chiudeva definitivamente il match, 25-18. Ennesima festa, continuata per tutta la serata per le strade della città

A1 femminile: semifinali playoff gara 1; Asystel Novara-Vini Monte Schiavo Jesi 3-1, 105 Foppapedretti Bergamo-Despar Colussi Perugia 1-3.

A2 femm.: Mazzano-Padova 1-3, Cavazzale-Collecchio 3-0, Roma-Firenze 0-3, Imola-Busto Arsizio 3-0, BigMat Chieri-Santeramo 3-1, Altamura-Carpi 1-3, Tortoli-Pesaro 1-3, Urbino-Corridonia 3-2. **Classifica**: BigMat Chieri 72; Imola 57; Mazzano 55; Pesaro 54; Firenze 52; Padova 50; Santeramo, Carpi 44; Cavazzale 42; Altamura 40; Urbino [illegible]; Busto Ars. [illegible]; Tortolì 31; Roma 22; Corridonia 20; Collecchio 14.

B1, GASH BIELLA AL SEDICESIMO SUCCESSO

B1 maschile/A: Gash Biella-Cavriago Re 3-0, Scanzorosciate-Cantù 3-1, Genova-Mondovì 3-1, Concorezzo-Spezia 3-2, Marconi Re-Pavic No 3-0, Top Four BreBanca-Caronno rinviata al 24/4, Mokaor Vercelli-Albisola 0-3. **Classifica**: Scanzorosciate 58; Albisola 56; Biella 53; Cantù 49; Genova 45; Spezia 39; Concorezzo 36; Caronno 31; BreBanca 30; Cavriago 27; Mokaor Vercelli, Marconi Re 25; Pavic 14; Mondovì 13.

B1 femm./A: Villanterio-Bresso 3-0, Bustese-Pisa 3-1, S.Casciano-Euromac Casale 1-3, Donoratico-Rivergaro 3-0, Cologno M.-Sanmartinese Novara 0-3, Lib Cuneo-Brem[illegible] 3-1, Lodi-Buggiano Pt 3-0. **Class.**: Lodi 70; Rivergaro 59; Cuneo 50; Casale 46; Villanterio 45; Pisa, Donoratico 38; Novara 36; Bustese 32; S.Casciano 29; Brembate 22; Buggiano Pt 20; Cologno 15; Bresso 4.

B2 masc./A: Diz. Paravia-La Maddalena 0-3, S.Anna-Sassari 1-3, Pol. Chieri-Arborea [illegible]-2, Vini Sardegna Uta-Quartucciu 2-3, Plastipol Ovada-Asti 3-0, Finale L.-Valsusa C. 1-3. **Class.**: La Maddalena 56; Paravia 47, Arborea 45; Ovada 44; Vini Uta 35; Asti, Quartucciu 34; Quartu. Chieri 29; Valsusa 23; Sassari 21; Finale 17; S Anna 15

B2 masc./B: Desio-Massa 3-1, P.Isola Bg-Corghi Re 1-3, Carnate-Parma 3-0, Italgraniti Re-Zinetti Mn 3-0, Aulla-Milano 3-0, Parabiago-Olgiate 3-1, QuattroValli Alessandria-Merate 1-3. **Class.**: Desio 69; Aulla, Merate 59; Corghi Re 52; Carnate 45; P.Isola 41; Olgiate 34; Italgraniti 28; Parma 27; [illegible] 25; Alessandria [illegible], Milano 19; Zinetti Mn 13; Parabiago 11.

B2 femm./A: Pavic-Binasco 3-0, Oleggio-Cassano 0-3, Merate-Fontanellato 2-3, RoCarr Omegna-Lilliput 0-3, Dorno-Vigliano 3-0, S.Orsola Alba-Audax 0-3, Nuncas Chieri-Sanda 0-3. **Class.**: Audax 60; Cassano 59; Lilliput 56; Merate, Fontanellato 46; Sanda 43; Pavic 39; Alba 30; Binasco, Vigliano 27; Dorno 26; Chieri 23; Oleggio 15; Omegna 7.

PALLAPUGNO

A PUNTEGGIO PIENO ANCHE BESSONE E GIRIBALDI

Un Bellanti in forma batte Molinari 11-8

Aldo Scavino

MONDOVÌ

Tre squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata del campionato di serie A di pallapugno. Bellanti, Bessone ed il sorp[illegible]te neopromosso Giribaldi hanno bissato il [illegible] della prima giornata, confermandosi in testa alla [illegible]

Lo scontro clou è stato quello di Ricca d'Alba dove Bellanti ha avuto la meglio su Molinari [illegible] 11-8. Nel confronto tra due pluricampioni d'Italia ha prevalso l'albese che è apparso già in eccellen[illegible] condizioni di forma. Cinque pari il punteggio al riposo, con [illegible] squadra di Bellanti che aveva sciupato molto quando era in vantaggio per 3-5. Dopo la pausa Molinari è passato a condurre per 6-5, ma è stato raggiunto e superato (6-8, 7-10, 8-10), cedendo nettamente nelle ultime battute.

A Dolcedo, Dotta - dopo la bella prova di Alba contro Bellanti - ha conquistato il primo punto stagionale a spese del [illegible] Danna per 11-8 (5-5 al riposo). A Villanova Mondovì ha vinto anche Bessone che ha superato Corino per 11-8 (6-4) al termine di una gara in cui è stato sempre in testa. Grande battaglia infine a Spigno Monferrato dove Gallarato [illegible] è arreso a Papone solo al 21° gioco. [illegible] squadra di [illegible], in vantaggio per 10-7, si è improvvisamente bloccata, facendosi rimontare. Negli anticipi di sabato, rinviato per pioggia il confronto di Ceva tra Isoardi e Sciorella, da registrare ad Imperia il successo di Giribaldi per 11-1 su un inconsistente Trincheri.

Risultati (seconda giornata) Dotta-Danna 11-8; Bessone-Corino 11-8; Isoardi-Sciorella rinviata; Trincheri-Giribaldi 1-11; Molinari-Bellanti 8-11; Gallarato-Papone 10-11. **Classifica**: Bellanti, Giribaldi, Bessone 2; Sciorella, Danna, Papone, Dotta, Corino 1; Molinari, Isoardi, Trincheri, Gallarato 0. Sciorella e Isoardi una partita in meno. **Prossimo turno**: sabato 19 aprile, ore 15, Danna-Bessone, Corino-Dotta, Giribaldi-Isoardi, domenica 20, [illegible] 15, Sciorella-Gallarato; lunedì 21, ore 15, Bellanti-Trincheri, Papone-Molinari.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA: DODICESIMA GIORNATA DI RITORNO

CAVOUR (GIRONE E) E CASELLE (F) VINCONO E DIVENTANO CAPOLISTA. LA RONZONESE (B) ALLUNGA E RAGGIUNGE LA GHEMMESE

[illegible] di La Chivassso (C): promossa [illegible] d'anticipo

Braccio di ferro fra Fulvius Samp e Monferrato (H), la marcia di Cristinese (A), Santenese (D) e Busca (G)

[illegible] A (12ª rit.): Bavenese-Montecrestese 1-0; Cannobiese-Sanmauriziese 1-0; Cristinese-Valsessera 3-1; Cureggio-Gattico 2-2; Gattinara-Romagnano 3-1; Mergozzo-Varzese 4-0; Omegna-Cusiana 3-3; Stresa-Feriolo 2-0.

Classifica: Cristinese 55; Stresa 50; Mergozzo, Cannobiese 48; Cusiana 45; Feriolo 43; Valsessera e Omegna 36; Sanmauriziese 35; Montecrestese e Gattico 34; Bavenese 33; Gattinara 31; Cureggio 23; Varzese 17; Romagnano 14. Sanmauriziese e Stresa una partita in meno. Pescio, centroavanti del Romagnano, è all'ospedale [illegible] Gattinara, infortunato [illegible] ginocchio. Tripletta di D'Addiego nel confronto diretto del lago d'Orta tra Omegna e Cusiana.

Girone B: Caresanese-Veveri 1-1, Ghemmese-Sizzano 0-0, Junior-Vaprio 1-2, Palestro-Cavaglià 0-3, Recetto-Mandello 2-0, Trecate-Lumellogno 1-1, Vignale-Ronzonese 0-6, Virtus Vercelli-Carisio 0-1.

Classifica: Ronzonese, Ghemmese 57; Cavaglià 54; Palestro 49; Vaprio 47; Caresanese 41; Trecate 40; Carisio, Recetto 38; Veveri 33; Junior 30; Lumellogno 28; Sizzano 25; Virtus Vercelli 24; Mandello 14; Vignale 5. In vetta si riforma [illegible] coppia Ghemmese-Ronzonese, al Cavaglià lo scontro diretto per il terzo posto

Girone C: Caluso-Aymavilles 0-2; Cogne Aosta-Chivazzese 1-1; Lessolorannzese-Bioglie se Valmos 2-2; Occhieppese-Libertas [illegible] 0-4; Piatto-Borriana 0-0; Rivara-La Chivasso 2-2; San Giorgio-Verres 2-1; Strambinese-Bollengo Albiano 3-1.

Classifica: La Chivasso 65; R[illegible] 53; Liber[illegible] Biella 47; Verres 45; San Giorgio 44; Aymavilles 40; Piatto e Caluso 38; Biogliese Valmos 35; Borriana, Cogne Aosta e Strambinese 31; Bollengo Albiano 30; Lessoloranzese 27; Chiavazzese 19; Occhieppese 14. Con tre giornate di anticipo rispetto al termine della stagione ufficiale, il La Chivasso festeggia il ritorno in Promozione.

Girone D: Barcanova Salus-Real Moncalieri 0-0; Beppe Viola San Giorgio-Atletico Mirafiori 1-3; Nichelino-Santenese 2-3, Pertusa Biglieri-San Mauro 1-6, Riva-Pecetto 1-3, Usaf Favari-La Loggia 1-0; Poirinese-Sciolze 2-1; Saturnio Moncalieri-Filadelfia 1-1.

Classifica: Santenese 69; Usaf Favari 63; Pecetto 61; La Loggia e Sciolze 42; Beppe Viola San Giorgio 35; Nichelino 34; Barcanova Salus 31; Real Moncalieri e San Mauro 30; Pertusa Biglieri 29; Saturnio Moncalieri 28; Atletico Mirafiori 26; Riva 24; Poirinese 22; Filadelfia 21.

Girone E: Cavour-Beiborg 1-0; Cumiana-Perosa 3-1; D'Acaja-Castagnole 2-1; Gioventù Giavenese-Cascine Vica 1-2; Rivalta Valsangone-Aviglianese Buttigliera 3-0; San Secondo-Edelweiss Giaveno 1-0; Vigone-Virtus None 2-2; Villafranca-Tetti Francesi 2-1.

Classifica: Cavour 58; Castagnole 56; Rivalta Valsangone 54; D'Acaja 50; Villafranca 47; Tetti Francesi 38; Edelweiss Giaveno 36; Perosa 33; Beiborg e Cascine Vica 32; Virtus None 30; Vigone e San Secondo 29; Cumiana 26; Aviglianese Buttigliera 21; Gioventù Giavenese 13. Giornata cruciale per il vertice della classifica: il Castagnole cade in casa [illegible] D'Acaja e perde il primato a favore del Cavour che vince contro [illegible] Beiborg.

Girone F: Caselle-Ardor San Francesco 1-0, Esperanza-Eureka Settimo 0-3; Gassino-Cit Turin 1-0; Grugliasco-Pianese 1-2; Leinì-Victoria Ivest 1-0; Rangers Matteotti-Borgo San Remo 1-0; San Maurizio Malanghero-Cral TT Atm Satti 1-2; Savonera Maroso-Gabetto Mectrans 0-1.

Classifica: Caselle 55; Gassino 54; Grugliasco 53; San Maurizio Malanghero 48; Pianese 45; Borgo San Remo 44; Victoria Ivest 38; Esperanza 37; Gabetto Mectrans e Eureka Settimo 34; [illegible] 32; Rangers Matteotti 29; Cit Turin e Ardor San Francesco 25; Savonera Maroso 21; Cral TT Atm Satti [illegible]. Emozioni [illegible] [illegible] finire, con il Grugliasco che perde in casa e cede il primato [illegible] Caselle che supera l'Ardor. Piazza d'onore per il Gassino che ha la meglio sul Cit Turin.

Girone [illegible]: Virtus Trinitese Fossano-Ama Brenta Ceva 1-3; Caramagna-Boves Beinette 0-1; Roero-Carmagnola 2-0; Virtus Carassone-Olmo Donatello 1-0; Busca-Pedona 1-0; Stella Azzurra-Roretese 2-2; Montatese-Sommarivese 3-2.

Classifica: Busca 64; Roero 58; Virtus Carassone, Boves Beinette 41; Pancalieri 40; Sommarivese 37; Ama Brenta Ceva 35; Montatese 33; Stella Azzurra 31; Caramagna 27; Pedona 24; Carmagnola 23; Olmo Donatello 21; Roretese 20; Virtus Trinitese Fossano 17.

Girone H: Arquatese-Junior Giraudi [illegible]-1; Don Bosco Al-Sarezzano 0-1; Fulvius Samp-Nicese 2-1; Masio-Castelnovese 2-3; Monferrato-Auroracalcio 2-1, Rocchetta Isola-Strevi 1-3; Vignolese-San [illegible]ano Vecchio 2-1; Viguzzolese-Cabella 4-0.

Classifica: Fulvius Samp 59; Monferrato 58; Viguzzolese 53; Arquatese 52; Vignolese 50; Masio 48; [illegible] 39; Don Bosco 36; Sarezzano 35; Cabella 31; Nicese 24; Junior Giraudi, Rocchetta Isola 23; San Giuliano Vecchio 21; Auroracalcio 20; Castelnovese 18.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE [illegible]

Bocce, Coppa Europa: [illegible] italiane nei quarti

Coppa Europa, incontri di ritorno del girone eliminatorio: Autonomi Fossano Botta Engineering batte 12-10 il Zrinjevac Zagabria ed il Ferrero Caudera Ciriacese s'impone 18-4 sul Lokateks a Skofja Loka. Risultati: Istra Porec (Croazia)-Cro Lyon (Francia) 12-10 (andata 6-16) spareggio 4-3, Montpellier (Francia)-Kranj (Slovenia) 20-2 (andata 16-6). Oggi a Saluzzo sorteggio degli accoppiamenti dei quarti di finale: andata e ritorno il 26 aprile e 10 maggio. A Gaglianico 5ª prova Coppa Italia: prima e seconda le quadrette Brb Olivetti Ivrea, terze La Fissa Del Zotto Torino e La Perosina.

Golf, Reale [illegible]

Il biellese Michele Reale è 7° con [illegible] colpi (73 70 72 76) a Rabat nel Panalpina Banque Commerciale del Marocco Classic vinto dallo scozzese Greig Hutcheon con 284. 28° il fratello Stefano Reale, 35° il novarese Alessandro Tadini e 57° il torinese Francesco Guermani.

Podismo, uno spagnolo nel Giro dei Lagoni

ARONA. Nel Giro dei Lagoni per la Gamba d'oro ha vinto Michael Manson (Euratom di Ispra), davanti a Rino Barricella e Roberto Riva. Donne: Giovanna Cerutti, Alice Di Simone e Simona Galli.

Staffetta «10 per mezz'ora», [illegible]ini record

DORMELLETTO. All'Atletica Rubinetteria Frattini la staffetta «10 per mezz'ora» km 87,051 in 5 ore. Miglior prestazione: Mauro Bernardini km 9,995 in 30', per le donne Tiziana Di Sessa km 8,088.

Pallanuoto, [illegible] travolge [illegible]

Nel derby la Torino 81 travolge la Libertas Dino Rora per 12-5 nella prima giornata del girone di ritorno. Sabato 26, ore 19 la Libertas Dino Rora ospita la Triestina. Risultati: Vicenza-Padova 7-3; Busto-Fanfulla 11-5; Bologna-Cus Milano 4-4; Triestina-Edera 8-3.

LA STAMPA
[illegible] 45 LUNEDÌ 14 APRILE 2003
PIEMONTE
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. [illegible] 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, [illegible]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

[illegible] FA LA CONTA DEI DANNI, IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE: RICOSTRUZIONE IN TEMPI CELERI

Dopo il sisma [illegible] all'aperto in 8 paesi

Inagibili i municipi di Novi e Gavi

Massimo Putzu

[illegible]

La fase dell'emergenza nel Basso Alessandrino, colpito dal terremoto di venerdì, [illegible] ancora finita, ma ci sono segnali di ritorno alla normalità. Alcune scuole riapriranno. A Novi oggi funzioneranno gli esili e le materne, mentre per le altre è attesa per oggi una decisione: dovrebbe essere per l'«ok» già domani. A Serravalle, dove ci sono state [illegible] segnalazioni di danni, già eseguiti 320 controlli e 53 abitazioni inagibili, domani riapriran[illegible] l'asilo nido e la materna statale. Per le altre se ne riparle[illegible] dopo il 22 aprile. Anche [illegible] Tortona oggi studenti di nuovo in classe. Scuole chiuse fino al 28 invece a Castelletto D'Orba, per danni alla trave portante.

In otto paesi, ieri, messe celebrate all'aperto per inagibilità delle chiese: a Gavi, [illegible]. Cristoforo, Carezzano, Costa Vescovato, Paderna, Castellania, Spineto, Carbonara.

Sempre ieri, al summit con [illegible] capo dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso, che ha promesso [illegible] ricostruzione in tempi celeri, sono stati forniti i dati aggiornati sulla situazione dei danni. Da Serravalle [illegible] Arqua[illegible] hanno incalzato anche sulla necessità di trovare i fondi per ricostruire il ponte sullo Scrivia, chiuso dopo l'alluvione di novembre, strategico per la viabilità, e sulla soluzione della bonifica dell'Ecolibarna. Nel Novese, a Novi, in centro storico, sono stati segnalati 24 edifici inagibili, 13 parzialmente inagibili, 10 vie (per ampi tratti) interdette al passaggio e l'intero centro vietato alle auto. Poi 1250 richieste di intervento, [illegible] sopralluoghi effettuati. [illegible] contano [illegible] centinaio di sfollati suddivisi fra parenti e nella palestra delle elementari Zucca, da d[illegible] però, dopo lamentele e disagi per le condizioni della struttura, sono stati trasferiti in alberghi della zona. Nel Tortonese, a Sant'Agata Fossili, sono salite a 194 le richieste di sopralluogo, eseguite 62 e 62 gli sfollati. A Carezzano, danni [illegible] 190 delle [illegible] abitazioni con 60 segnalazioni di danni e [illegible] verifiche. A Gavazzana e Sardigliano, rispettivamente 100 [illegible] 50 segnalazioni [illegible] danni. A Castelnuovo Scrivia, 15 abitazioni danneggiate. A Castellania, paese natale di Coppi, danni a [illegible] delle 60 case esistenti [illegible] alla cappella di Fausto e Serse.



Messa celebrata all'aperto in Corte Zerbo ieri a Gavi dove le chiese sono inagibili



Altra celebrazione domenicale all'aperto ieri mattina a San Cristoforo vicino [illegible] Novi

ALTRO SERVIZIO IN PAGINA NAZIONALE

FERITO AD ALESSANDRIA

Coltellata per uccidere il parroco

ALESSANDRIA

Don Nicola Bertolo ha ancora la voce incrinata dalla paura. «Quel coltello era davvero grande, [illegible] quell'uomo poteva uccidermi».

Il sacerdote è [illegible] aggredito l'altro pomeriggio, mentre dalla sacrestia stava andando all'altare per celebrare la messa delle 17.

Un uomo di 43 anni, aiutato in passato dal sacerdote, e quindi conosciuto, si è avvicinato al prete [illegible] un grosso coltello da cucina. Il religioso spaventato [illegible] corso [illegible] l'altare gridando. L'aggressore l'ha raggiunto e l'[illegible] ferito vicino all'occhio, poi il prete è caduto.

In chiesa c'erano poche persone, quasi tutte donne, tranne un uomo. Tutti si sono alzati, l'uomo ha con prontezza di spirito ha preso il bastone della mamma e mentre le donne cercavano di bloccare l'aggressore, l'ha colpito alla testa... e il bastone si è rotto.

Intanto [illegible] scattato l'allarme, sono arrivate le forze dell'ordine che hanno fermato l'aggressore e soccorso il parroco. Il motivo sembra da ricercare nel fatto che l'aggressore, del quale il prete non aveva più notizie da otto mesi, pretendesse un posto di lavoro.

Don Nicola Bertolo è stato accompagnato in ospedale e di[illegible] a mezzanotte. I medici gli hanno dato alcuni punti sopra l'occhio, poi sono stati riscontrati una costola e un dito rotto. La prognosi è di sette giorni. [se. o.]

CASTELNUOVO SCRIVIA

Si schianta con la moto a 28 anni

CASTELNUOVO SCRIVIA

E' morto [illegible] moto mentre [illegible] un amico stava facendo un giro nell'Oltrepò Pavese, a Godiasco: [illegible] sono scontrate tre moto.

La vittima è Gianluca Ricci, [illegible] anni, abitava con i genitori Aurora e Pierluigi, e una sorella, in via Zanchetti 4 a Castelnuovo Scrivia, nell'Alessandrino. Un altro giovane è ricoverato in fin di vita [illegible] Policlinico di Pavia. Si chiama Alessandro Minetti, 24 anni, pavese. Non [illegible] gravi invece le condizioni di C.C., 29 anni, di Castelnuovo Scrivia, ricoverato all'ospedale di Varzi.

Gianluca Ricci, alla guida di una «Honda 750», mentre torna[illegible] a casa si è scontrato con la «Yamaka 750» di Alessandro Minetti, che viaggiava in direzione contraria. Nella carambola è stata coinvolta anche la moto dell'altro castelnuovese.

Gianluca Ricci è morto all'arrivo in ospedale. S[illegible] intervenuti la Croce rossa di Voghera e Varzi, i carabinieri di Godiasco, l'elisoccorso di Milano.

Gianluca Ricci lavorava nel settore metalmeccanico, [illegible] era anche istruttore in palestra. E nella palestra del Comune di Castelnuovo aveva prestato la [illegible] attività per diverso tempo. Era un ragazzo aperto al sociale e attento [illegible] bisogni degli altri. Per questo, qualche anno fa, aveva scelto di fare il servizio civile in Municipio. (d. sa.)

ULTIMO GIORNO DI VINITALY A VERONA [illegible] BILANCI E VALUTAZIONI CON EXPORT [illegible] FRENA, [illegible] SI FERMA [illegible] L'ITALIA CHE SI MUOVE

[illegible] pasquale [illegible] con l'Asti I piemontesi imparano a far squadra

Sinergie tra vini e prodotti con la benedizione della giunta regionale

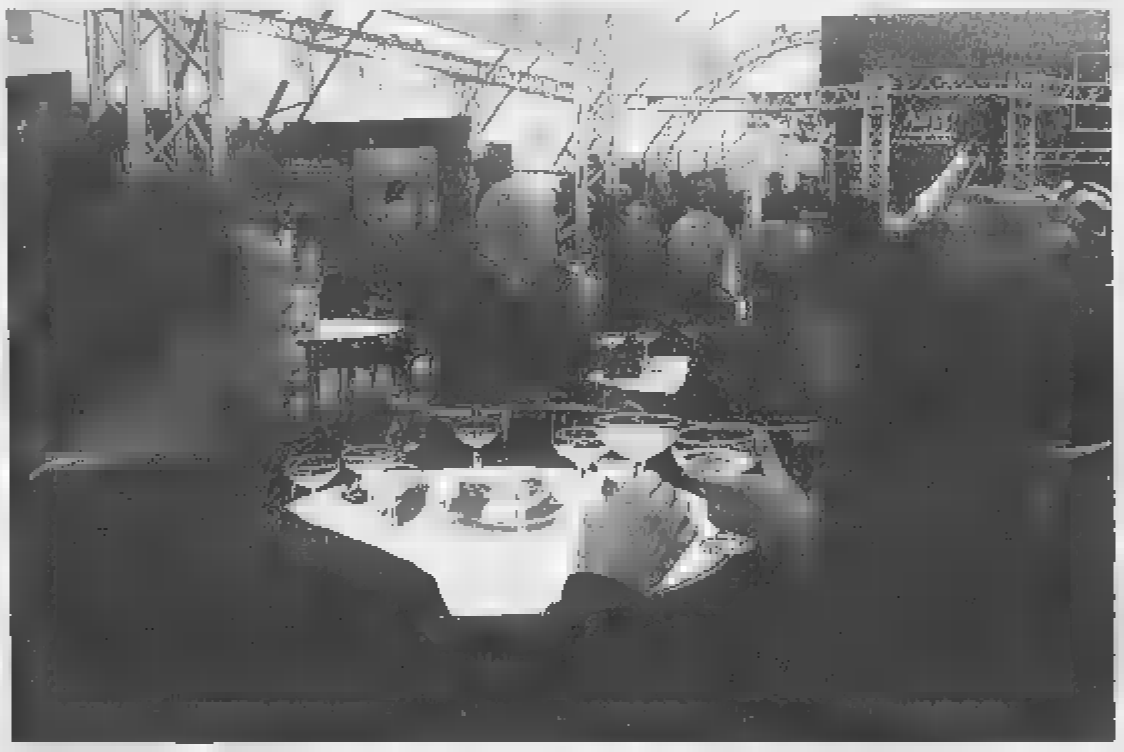
Luca Ferrua
inviato a VERONA

Fette di colomba pasquale [illegible]sate, palpate per cercare la consistenza del velluto e degustate. Abbinate all'Asti proposto dal Consorzio, sotto le vele bianche all'ingresso del Vinitaly, casa delle bollicine piemontesi di qualità. La «cerimonia» di assaggio in parallelo è [illegible] celebrata [illegible] tre ambasciatori della colomba pasquale che - proprio come il panettone - è [illegible] prodotto [illegible] grande maggioranza piemontese. Massimo Albertengo da Torre San Giorgio (Cuneo) è il produttore, Silvia Parola [illegible] Giuseppe Nicola gli esperti che hanno guidato l'evento, svelando i segreti dell'assaggio di un «dolce» che [illegible] prossimi giorni finirà sulle tavole di milioni di italiani.

Il modo migliore per valutare e apprezzare una buona colomba o un buon panettone [illegible] l'abbinamento con l'Asti, una reciproca valorizzazione che ieri è stata giustamente trasformata in alleanza. Sotto questo punto di vista la squadra Piemonte ha ancora molte carte da giocare, ma, grazie all'impegno di assessori regionali come Ugo Cavallera (Agricoltura), Giancarlo Laratore (Artigianato), Ettore Racchelli (Turismo) e Gilberto Pichetto (Commercio), aziende, consorzi [illegible] enoteche hanno finalmente intrapreso la strada giusta. Quotidianamente al Vinitaly - nell'efficace e sempre accogliente stand istituzionale - [illegible] proposti abbinamenti tra le eccellenze piemontesi, matrimoni del gusto che possono e devono venire esportati. Non solo nelle manifestazioni, [illegible] anche sulle tavole internazionali.

Oggi la rassegna [illegible] Verona chiude. Ed è tempo di bilanci e valutazioni. Le sensazioni sono molto più positive di quanto si temeva alla vigilia. Il faccione sorridente di [illegible] «piccolo» [illegible] Bruno Dellatorre della Gagliassi di Monforte d'Alba esprime ogni bene: «Siamo molto soddisfatti. Usa [illegible] Canada non c'erano, ma sono state ben rappresentate. [illegible] crisi della Germania esiste, ma non ci spaventa». Un sorriso convincente anche da Matteo Bosco, leader della Cantina Terre del Barolo. «Le cose sono andate decisamente bene. Segnali positivi dai nuovi mercati e degli Stati Uniti. Abbiamo un incremento degli ordini vicino al venti per cento. Non credo [illegible] possa parlare di crisi».

Intanto nella domenica del Vinitaly ogni occasione [illegible] buona per fare spettacolo. Dalle produttrici - anche piemontesi - che, magari vittime del «velinismo», mostrano specchi e scollature sempre più abbondanti, alla musica dal vivo tra gli stand, ai vip come Stefano Accorsi [illegible] Laetitia Casta, agli eventi per i weekend brevi e lunghi [illegible] il «Moscato wine festival» (l'appuntamento degli albesi di «Go wine» dal 6 all'8 giugno a Torino).



Una degustazione nel padiglione del Consorzio dell'Asti, uno dei più frequentati del Vinitaly [FOTO [illegible] MORRA]

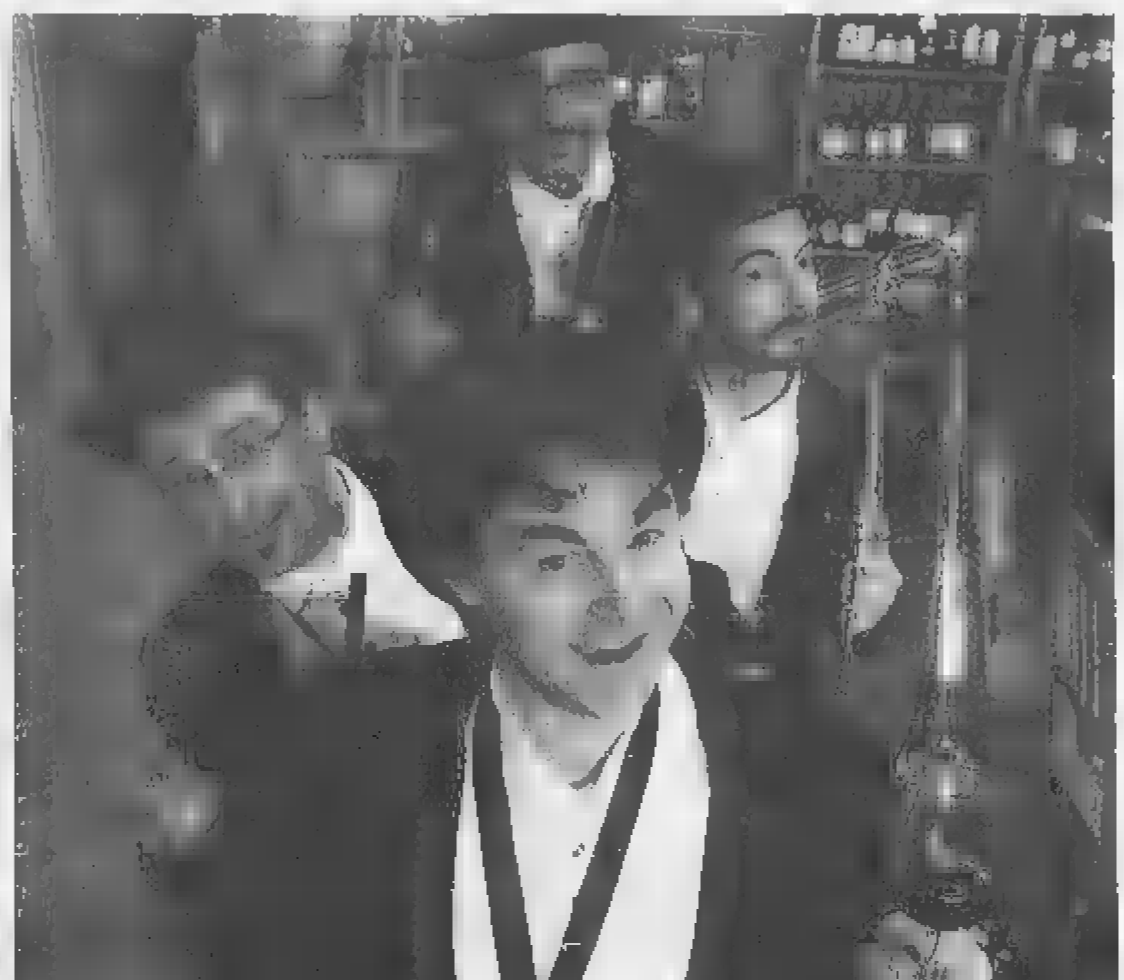
[illegible] voglia [illegible] stupire con i triangoli enologici

Sergio Miravalle

[illegible]

C'era [illegible] tempo il Vinitaly degli stand e delle degustazioni. Oggi si è aggiunto quello degli incontri, meglio se diventano eventi. Tra le [illegible] più [illegible] delle notti veronesi passerà alla storia dell'edizione 2003 l'«aperivino» organizzato in una ex fabbrica trasformata in salone d'arte moderna con expo di mobili antichi dalla Cina e dal Giappone. Musica-disco, salame cotto e culatello a volontà per i cinquecento ospi[illegible] che dalle 19 a notte fonda hanno risposto [illegible] richiami incrociati di tre famosi marchi: la tenuta siciliana di Donnafugata dei Rallo, il marchigiano Umani Ronchi [illegible] il piemontese Michele Chiarlo. Ogni azienda ha presentato una selezione [illegible] suoi vini più rappresentativi. Tasca portabicchiere all'ingresso e vai all'incrocio ragionato tra Barbera Rosso [illegible] Conero e [illegible] d'Avola oppure [illegible] Passito di Pantelleria con un tocco [illegible] Moscato d'Asti. Una alleanza non solo enologica avviata da [illegible] [illegible] consolidata dall'amicizia tra i figli dei titolari. «Mettiamo [illegible] confronto le nostre idee e le nostre esperienze dimenticando la concorrenza» commenta Michele Chiarlo che con i figli Alberto e Stefano ha trovato in Sicilia e nelle Marche importanti punti di contatto, pur restando con saldo radicamento piemontese (e ieri ha presentato la superbarbera della zona del Nizza con altre trenta produttori della zona). Le tre aziende hanno in comune anche operazioni di recupero culturale e architettonico nei rispettivi territori: Donnafugata, famosa per la vendemmia in notturna, sponsorizza il recupero archeologico della antica città siciliana di Anthilia, Umani Ronchi ha realizzato una bottaia in mattoni finita sulle riviste [illegible] architettura [illegible] i Chiarlo [illegible] [illegible] loro progetto «La Court» hanno affidato ad Emanuele Luzzati e ad altri artisti, tra i quali il canellese Giancarlo Ferraris, la nascita di un parco artistico nelle vigne [illegible] Castelnuovo Calcea.

Dall'altra parte della collina un'altra alleanza a tre, anche questa rimbalzata al Vinitaly. [illegible] fatto nascere «Primovolo», ovvero [illegible] mettere insieme i vini merlot, sangiovese e barbera. Ci hanno provato con successo il veneto Giordano Elmo Capodilista, il toscano Sergio Zingarelli di Rocca delle Macie e l'astigiano Andrea Faccio di Villa Giada ad Agliano. Ne [illegible] [illegible] bottiglia sfiziosa (esce a 14 euro) con il motto «Da cosa nasce [illegible] sulla confezione che sottolinea [illegible] le strategie (stimolate dalle amicizie) superino oggi i confini strettamente regionali.



Musica maestro, tra [illegible] brindisi e l'altro in molti padiglioni sono protagoniste le note dal vivo [FOTO BRUNO MUR[illegible]LDO]

COLPO DI [illegible] DOPO LE [illegible] NELLA CASA [illegible]



Giuseppe Goglio, ex psdi, ora candidato An a Ivrea

Elezioni comunali a Ivrea
An candida l'ex azzurro Goglio

■ Ennesimo colpo [illegible] scena nelle file del centro destra, quando mancano meno di due settimane alla presentazione delle liste per le elezioni comunali del 25 maggio. La candidatura di Fernando Pivato, presentata ufficialmente lunedì scorso da Forza Italia, An [illegible] dal movimento civico Per la Città, [illegible] è sgretolata nel giro di pochissimi giorni. A fare marcia indietro è Alleanza [illegible]zionale, che dopo il forum di Montecatini torna [illegible] Canavese con la decisione di appoggiare Giuseppe Goglio, 69 anni, ex [illegible] regionale, l'uomo che due anni fa se [illegible] andò da Forza Italia sbattendo la porta per i dissidi con i vertici regionali del partito.
La comunicazione arriva dal coordinatore locale Carlo Romito [illegible] responsabile provinciale Agostino Ghiglia. «Dopo l'annuncio della candidatura di Pivato - spiega Romito - si e[illegible] creata una situazione [illegible] incertezza per la possibile defezione di Forza Italia, ancora combattuta fra lo stesso Pivato e il candidato proposto dalla Lega Nord. Abbiamo quindi deciso di rompere ogni indugio, [illegible] proprio in questi giorni si è chiusa la trattativa. Con Goglio crediamo di aver individuato la candidatura giusta per contrastare il sindaco uscente, Fiorenzo Grijuela, e la sua coalizione di centro sinistra».
La notizia piomba a Ivrea come un fulmine a ciel [illegible] Luigi Pagliero, coordinatore eporediese di Forza Italia, dichiara di [illegible] saperne nulla. «Il nostro candidato continua ad [illegible] Pivato - dice -. Non mi risulta nè un nostro appoggio [illegible] Lega nè un dietro front di An». Ma [illegible] probabile, [illegible] questo punto, che Forza [illegible]alia si accodi veramente al Carroccio e che Pivato abbandoni la corsa a palazzo civico, [illegible] meno che non voglia partecipare con il solo appoggio della sua lista civica.

EMILIO COVERI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE, NON HA PROMOSSO I VIAGGI NEI PAESI IN CUI VIENE PRATICATA L'EUTANASIA

Archiviata l'inchiesta sulla «dolce morte»

Nessuna imputazione per Exit-Italia

Massimo Numa

Il presidente di Exit-Italia, Emilio Coveri, non ha promosso, [illegible] organizzato, nè favorito i tour della «dolce morte» dall'Italia all'Olanda alla Svizzera, Paesi in cui l'eutanasia è prevista dalla legge o tollerata.

L'archiviazione dell'inchiesta condotta dal pm Valerio Longi e dalla sezione Omicidi della polizia è ormai ufficialmente chiusa, come aveva anticipato tempo fa l'avvocato Gian Paolo Zancan, [illegible] difensore di Coveri. Nessun responsabile, dunque nessun reato penale.

Resta però la minuziosa cronistoria, terribile diario della sofferenza, di decine di viaggi senza ritorno, compiuti da uomini e donne colpiti da malattie terminali che non hanno atteso l'esito della discussione sulla legittimità dell'eutanasia.

Da Torino e cintura sono «partite» una trentina di persone, le altre da tutta Italia. Emerge una realtà nascosta, ignorata, mossa da un'idea-forza testardamente perseguita: avere la morte assistita, nel momento in cui il futuro era «dolore inutile e perdita della dignità e della capacità di scegliere». Età media tra i 65 e gli [illegible] anni, cultura [illegible] ceto elevato, passato brillante nella vita sociale [illegible] nel mondo delle professioni. Alle spalle famiglie unite, rispettose delle volontà espresse quasi sempre attraverso il testamento biologico e, in qualche caso, con semplici comunicazioni private.

Restano, a futura memoria, come base [illegible] un'inquietante indagine sociologica, le tracce della partenza, dell'arrivo, della permanenza (alberghi e cliniche, sempre gli stessi) [illegible] del decesso. La maggior parte ha scelto la cremazione, tutti hanno avuto bisogno di medici, di familiari, di gente in grado di guidarli nelle rete burocratica che accompagna il rito eutanasi[illegible]. E i parenti sono stati interrogati. Con pazienza e rispetto.

I poliziotti del capo della Omicidi, Marco Basile, si sono trovati di fronte a un muro di dolore. Risposte standard: «Nulla da dire. Lui (lei) ha deciso da solo, ha cercato gli indirizzi [illegible] ha raggiunto la meta finale senza l'aiuto [illegible] nessuno». Vivere [illegible] morire, secondo un progetto preciso, dai contorni definiti.

Una scelta libera, che ha spinto molti a criticare gli inquirenti, all'improvviso nella veste di ricercatori di un istituto inesistente, [illegible] chiudersi [illegible] un impenetrabile silenzio. Alla fi[illegible] di un colloquio, nella penombra di [illegible] salotto borghese, sui mobili le foto e i ricordi dello scomparso, qualcuno ha voluto aggiungere queste poche parole: «Ma potevate davvero pensare che [illegible] familiari, [illegible] avessimo aiutato il nostro congiunto a morire, ora ve lo confesseremmo?». Interrogativi sospesi nel vuoto.

> Tra Torino e provincia almeno una trentina di malati terminali avrebbe fatto la scelta della morte assistita

Eppure, questi uomini e queste donne morti in Olanda e in Svizzera, hanno un [illegible] e un cognome, una storia personale alle spalle ricca di sfumature e [illegible] ricordi, impressi nelle mente di chi li ama ancora e li amerà per sempre.

L'elenco nelle mani del pm Valerio Longi riporta i dati essenziali: età, malattia, data e località della morte, luogo della sepoltura. Un aspetto [illegible] na il destino di tutti: una diagnosi senza appello. Alcuni, che avevano firmato a [illegible] tempo il testamento biologico sono morti a Torino, in casa. Non sapremo mai (ma [illegible] che serve, alla fine?) se qualcuno li ha aiutati, per pietà o convinzione. La squadra mobile trovò, in una cantina, una piccola confezione «regalo», cioè una dose di fenobarbital, [illegible] ha accertato la perizia [illegible] pm, [illegible] stesso tipo [illegible] barbiturico usato nelle cliniche della «dolce morte».

Silvio Viale, del Consiglio nazionale di Exit e membro del Comitato scientifico: «Sono contento per Coveri. Ma questa inchiesta è un documento importante, [illegible] squarcio di luce nel buio. Gli inquirenti hanno [illegible] evidenziato, [illegible] su bianco, quello che molti sanno e che preferiscono non sapere. L'eutanasia deve essere un diritto».



Il presidente di Exit-Italia, **Emilio Coveri**, all'indomani del caso sollevato da un articolo de La Stampa

AVANZATA DA UN EX MANAGER CONTRO L'AZIENDA DI CANELLI PRODUTTRICE DELLA CELEBRE GRAPPA

Istanza di fallimento contro la Bocchino

Con Mike Bongiorno, negli Anni Settanta la grappa Bocchino aveva lanciato [illegible] slogan «Sempre più in alto...». Il re del quiz veniva calato da un elicottero in vetta al Cervino, poi sul Rosa e infine addirittura sul Monte Bianco. Lunedì scorso la celebre «Distilleria canellese Bocchino e &» è stata riportata bruscamente con i piedi per terra: nella cancelleria del tribunale è stata depositata un'istanza [illegible] fallimento. L'ha presentata, [illegible] il suo avvocato Massimo Carlo Capirossi, Enzo Minghetti, storico direttore commerciale dell'azienda per un quarto di secolo e licenziato di brutto otto anni fa. Bolognese sanguigno, approdato in quel di Canelli all'inizio degli Anni Settanta, Minghetti era stato assieme al presidente Giorgio Micca, morto nel '96, l'anima della distilleria canellese. Con la scomparsa del vecchio presidente si era eclissata a[illegible]he la fortuna del [illegible] amico e collaboratore Enzo Minghetti. Che nel giro di pochi mesi si era ritrovato fuori dall'azienda con una lettera di licenziamento. Una conclusione amara per l'oriundo bolognese, ormai di casa nella provin[illegible] di Asti [illegible] che della celebre grappa aveva condiviso fortune [illegible] onori. Una fine ingloriosa, con uno strascic[illegible] davanti al giudi[illegible]. L'ex direttore commerciale [illegible] è rivolto al tribunale del lavoro di Asti per vedersi riconosciuti tutti i crediti legati al suo allontanamento dall'azienda. E il giudice Bulgarelli nel gennaio scorso gli ha dato ragione [illegible] ha fissato un risarcimento [illegible] 850 milioni di vecchie lire (la sentenza è stata impugnata). Ma quella somma stabilita dal tribunale, l'ex direttore commerciale andato ormai in pensione, non l'ha mai vista. Con [illegible] suo legale Capirossi ha sollecitato più vol[illegible] il pagamento, ma si [illegible] trovato di fronte un muro. Racconta: «Mi spiace quello che è successo. Alla Bocchino ho trascorso anni importanti e pieni di soddisfazioni. [illegible] è tutto cambiato, con la morte di Giorgio. Ho dovuto rivolgermi al giudice per vedere riconosciute le mie ragioni. Ma neppure la sentenza del magistrato ha risolto il problema, e lo stesso vale per le numerose istanze [illegible] mio legale. Abbiamo scoperto che chi dovrebbe risarcirmi risulta con i conti in banca in rosso [illegible] ha i beni immobili ipotecati per miliardi. In altre parole non potevamo rifarci su nulla. Alla fine si [illegible] deciso di chiedere il fallimento della società». Fondata nel 1898 da Carlo Bocchino, la distilleria era passata nel 1968 all'erede Miranda che aveva sposato Giorgio Micca, un dentista passato alle botti di rovere e agli alambicchi. Lanciò una strategia nuova e quello slogan «Sempre più in alto...» ne segnò [illegible] successo.

[illegible] STATI ESCLUSI DALLA [illegible] L'OCCUPAZIONE

Lavoro, al Tar i disabili battono la Provincia

■ Le associazioni dei disabili hanno vinto la battaglia contro la Provincia che di fatto li aveva esautorati dalla Commissione per le politiche del lavoro. Il Tar ha stabilito che i ricorrenti h[illegible] il diritto di tornare a far parte a pieno titolo, [illegible] non solo con poteri consultivi, dell'importante organismo [illegible] sempre stati l'anima. Una vittoria importante per l'Unione nazionale mutilati, le associazioni dei sordomuti, delle vittime civili di guerra, dei ciechi che, assistiti [illegible] professor Claudio Dal Piaz [illegible] dall'avvocato Viale hanno dichiarato guerra alla Provincia. «La rappresentanza e la tutela delle [illegible] categorie è sempre stata esercitata con la [illegible] partecipazione attiva negli organismi istituzionali». Per questo quella esclusione decisa dal Consiglio provinciale bruciava tanto [illegible] ha provocato ha [illegible] durissima delle varie associazioni. «Vogliamo continuare a contare anche noi, non possiamo diventare solo decorativi, senza alcun potere decisionale in materie che interessano in modo particolare i nostri associati». E la Provincia ora li ha reintegrati.

[illegible]NCA&NERA

■ [illegible] DI [illegible] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; [illegible] Vercelli 236; [illegible] Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **Di notte** (19,30-9): [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; [illegible] Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ [illegible]. Chiamata pubblica su prenotazione (da [illegible]ggi al 16 aprile) presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato.** Operatore con mansioni di fatto[illegible] in possesso di patente di guida B (1+1*); centralinista (1+1*); operatore giudiziario con conoscenza dattiloscrittura su pc (1+1*); esecutore amministrativo con conoscenza dattiloscrittura su pc e microsoft office, in particolare [illegible] (1+1*); istruttore amministrativo contabile con diploma [illegible] scuola media superiore, conoscenza videoterminale [illegible] nozioni in materia previdenziale degli enti pubblici (1+1*); collaboratore amministrativo [illegible] diploma di scuola media superiore quinquennale (1+1*); (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **PINOCCHIO.** Alle 21 all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, secondo incontro del ciclo «I Pinocchi [illegible] Carmelo Bene». Oggi Lydia Mancinelli e Roberto Tessari intervengono [illegible] «Pinocchio 1981 [illegible] 1989».

■ **TORINO E LA FIAT.** Alle 20,30 al Club di Forza Italia, in piazza Livio Bianco 6/c, incontro sul tema «Torino e la crisi Fiat: quale futuro?». Intervengono Gilberto Pichetto Fratin, [illegible]re regionale all'Industria e Paola Freda.

■ [illegible] Grave incidente ieri alle 16 nella scuola di paracadutismo Sky Dream [illegible] Cumiana. Gabriele Dassori, 31 anni, abitante ad Asti, è finito con il [illegible] paracadute contro il cancello d'ingresso della scuola. Un colpo violentissimo al petto c[illegible] gli ha fatto perdere i sensi. Il medico del «118» ha provveduto a rianimare [illegible] ferito, per poi trasportarlo al Cto. Dassori è ritenuto un paracadutista esperto con alle spalle 5000 lanci.

■ **PIDOCCHI.** Mercoledì, ore 9, al Centro congressi dell'Unione Industriale, [illegible] Fanti 17, [illegible] di aggiornamento «Pediculosi e scabbia: antiche e nuove problematiche».

■ **BORGOFRANCO.** Un [illegible] Borgofranco, Fausto Ferrando, 69 anni, titolare di un'officina e di un distributore di benzina, è stato travolto ieri mattina dalla Renault [illegible] condotta da Diva Pellerei, 78 anni, di Banchette. L'uomo percorreva mentre percorreva in bicicletta la statale 26: ha battuto violentemente il capo prima sul parabrezza dell'auto, poi sull'asfalto. Le sue condizioni sono gravissime.

Specchio dei tempi

«Se l'assicurazione è fatta via Internet serve, sul tagliando, [illegible] garanzia esplicita» - [illegible] documento si autentica solo [illegible] italia[illegible] - «Paura al parcheggio» - «Visita specialistica fatta al telefono»

Il comandante dei Vigili Urbani di Torino [illegible] scrive:

«Rispondo al lettore che chiedeva lumi circa le assicurazioni stipulate via Internet o telefonicamente. L'estensione della validità della copertura assicurativa per i [illegible] 15 giorni dalla data [illegible] scadenza del premio opera in riferimento all'art. 1901 del Codice Civile. Il riman[illegible] deve risultare sul certificato assicurativo, [illegible] la trascrizione della frase "... salvo il disposto dell'art. 1901". Tale annotazione consente all'accertatore di verificare nell'immediatezza la prosecuzione della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni oltre la scadenza.

«I contratti r.c. auto stipulati con le assicurazioni via Internet o telefoniche di regola non prevedono l'estensione di 15 giorni, in quanto spirano automaticamente alla scadenza. Tuttavia alcune compagnie ne ammettono la possibilità, indicando tale previsione nel [illegible]tratto assicurativo: l'indicazione però non viene, poi, sempre riportata anche nel certificato assicurativo che [illegible] conducente deve obbligatoriamente portare [illegible] sé quando [illegible] trova alla guida del veicolo.

«La [illegible] sancisce l'obbligo in capo all'assicuratore di indicare nel certificato assicurativo la possibilità di estensione. Da ciò consegue che nei casi in cui la compagnia di assicurazione consente l'applicazione della deroga in parola, indicandola solo sul contratto e non anche sul certificato assicurativo, tale omissione è da ascrivere alla stessa compagnia assicurativa [illegible] non all'assicurato né tanto meno, all'agente operante che, in sede di accertamento su strada, [illegible] ha la possibilità in concreto [illegible] verificare l'esistenza dell'estensione della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni alla scadenza».

Mauro Famigli

Il responsabile dei servizi demografici del Comune di Strambino ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo "Basta cambiare anagrafe ed il problema è risolto", segnalo che qualunque documento sottoposto all'attenzione di un pubblico funzionario non può che essere nella lingua propria dell'amministrazione incaricata. Nel merito, la lettura del documento in italiano avrebbe consentito di verificare se si trattava di domanda o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, unici atti per i quali la legge consente di chiedere/ottenere, in certi casi, l'autenticazione della firma da parte del funzionario comunale. La questione [illegible] riconduce a buona volontà [illegible] meno, ma a competen[illegible] e quindi al valore degli atti, che riporta a sua volta alla responsabilità personale del funzionario».

Adriano Nuccio

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco al provvedimento annunciato dal Comune di Torino atto a reprimere o quan[illegible] a contenere il fenomeno dilagante dei lavavetri e posteggiatori abusivi sancendo multe o quanto meno prevedendo maggiore controllo dei punti strategici della città. Questa volta [illegible] farne le spese è stato mio padre, non certo un giovincello, il quale si è visto accerchiato da un nugolo [illegible] ragazzotti, extracomunitari, che, con modi ed intenzioni tutt'altro che ragionevoli, hanno iniziato ad intimorirlo [illegible] sbeffeggiarlo perché non soddisfatti del "pizzo" riscosso. Il tutto succedeva in pieno giorno, nel bel [illegible] della settimana, nel parcheggio Atm di piazza Arbarello, pieno centro città. La questione [illegible] è risolta solo grazie al fatto che il gruppo si è dileguato dietro la [illegible]ccia di mio padre di chiamare la polizia».

Giusi Solinas

Un lettore ci scrive:

«Dopo due mesi dalla prenotazione, [illegible] presento all'ambulatorio di nefrologia del Giovanni Bosco per una visita specialistica, con tutti gli esami da loro richiesti, perché sono minorenne con insufficienza renale. Tutti sanno [illegible] comporta fare esami clinici: impegnative, [illegible]de, viaggi ecc. La dottoressa mi fa presente che uno di questi non è quello richiesto (un [illegible] che può succedere), pertanto non è possibile fare la visita. Io tento di far presente che sono due mesi che aspetto questa visita ed ho [illegible] problemi alle gambe, cioè gonfiori che mi costringono a prendere diuretici e alti sbalzi [illegible] pressione arteriosa, lei non mi lascia finire dicendo che loro [illegible] occupano di reni non di gambe, comunque di rifare l'esame errato poi di telefonarle e mi congeda senza neanche farmi togliere la giacca. [illegible] dopo una settimana le telefono, mi chiede il valore dell'esame, mi dice che sono stabile e fra qualche tem[illegible] richiedere una [illegible] visita. Sulla Sanità ho sentito di tutto, ma mai una visita specialistica ospedaliera per telefono».

Valter Porro

specchiotempi@lastampa.it

MARCIA CONTRO LA GUERRA DA ASTI AD ANNONE



La manifestazione per la pace davanti alla base dell'aeronautica ad Annone

Pacifisti in corteo alla base militare

ASTI

Marcia contro le guerre ieri pomeriggio da Asti a Castello d'Annone, [illegible] confinante [illegible] capoluogo, [illegible] cui si trova un deposito dell'aeronautica (unica base militare della provincia). Circa trecento persone, [illegible] i bambini, [illegible] partiti da frazione Quarto [illegible] hanno percorso a piedi quattro chilometri fino ad Annone. Al centro del corteo il sindaco di Asti Vittorio Voglino, gli [illegible] comunali Giuseppe Passarino e Giovanni Pensabene, il presidente del Consiglio comunale Angela Quaglia, poi rappresentanti del volontariato cattolico, Emergency, Asti Social Forum; [illegible]l'iniziativa ha aderito anche la Diocesi, e il vescovo Francesco Ravinale ha salutato la partenza dei manifestanti. Qualche malumore ha destato la p[illegible] [illegible] alcune bandiere di Rifondazione comunista, dopo che gli organizzatori del [illegible]mitato «Fermiamo la guerra» avevano annunciato la sola presenza dei vessilli arcobaleno della pace.

Davanti al deposito dell'aeronautica militare alle porte di Annone, dove ad attendere c'era il sindaco Alessandro Valenzano c'è [illegible] [illegible] breve sit-in sulla Asti-Alessandria e lettura di testi antimilitaristi. Alla recinzione del deposito è stato appeso un drappo arcobaleno. La manifestazione si è conclusa con una serie di interventi ad Annone. [c. f. c.]

SUCCESSO DELLA RASSEGNA DEDICATA AI SAPORI DI PRIMAVERA

Pray, in 4000 per riscoprire i prodotti tipici del Biellese

PRAY

«Sapori di primavera 2003 voleva essere una vetrina di qualità: così [illegible] stato [illegible] nel futuro continueremo su questa strada che si [illegible] rivelando vincente». Così Giovanni Vachino, presidente del DocBi, ha sintetizzato il successo della quarta edizione della rassegna enogastronomica organizzata da Sapori Biellesi e ospitata nei saloni della Fabbrica della Ruota di Pray e visitata da quasi 4 mila persone tra venerdì [illegible] ieri. Tutti gli espositori hanno mostrato grande soddisfazione per il volume degli acquisti e per i contatti avuti durante la «tre giorni [illegible] gusto».



Si è conclusa ieri alla Fabbrica della ruota di Pray la «tre giorni del gusto» con le specialità biellesi

Affrontando il [illegible] della crisi del tessile che preoccupa il Biellese, Vachino ha ricordato che, all'interno della Fabbrica della Ruota sono passate generazioni di operai che erano contadini e figli di contadini; da loro si [illegible] formata una grande classe operaia, cui adesso si può aprire la prospettiva di percorrere il processo inverso.

«Dobbiamo essere consapevoli – ha aggiunto Mina Novello, tra le "anime" di Sapori Biellesi - della ricchez[illegible] culturale del nostro territorio e farcene interpreti [illegible]fendendo non soltanto le ricette regionali, ma anche i prodotti che le ispirano: non è possibile preparare buoni piatti senza impiegare materie prime di qualità».

Nelle [illegible] giornate della manifestazione i visitatori hanno incontrato il meglio dell'enogastronomia biellese. La caratteristica di questo weekend è l'alta presenza di famiglie e di giovani, tutti curiosi ed attenti. Ma più dei numeri è l'analisi dei dati [illegible] sancire il successo definitivo della manifestazio[illegible] che oggi [illegible] il più importante evento enogastronomico biellese. Un successo per Sapori Biellesi e il Docbi, ma un successo soprattutto per gli espositori. [m. ch.]

ALLA FIERA DI MONDOVI'

Cavalli, vini [illegible] arrampicata hanno conquistato i turisti

■ Migliaia di visitatori, incoraggiati da tempo gradevole, hanno scelto ieri di fare tappa alla 44ª «Fiera di Primavera», che ha animato il weekend. Lunghe code di auto all'ingresso [illegible] città, parcheggi intasati: i vigili urbani sono intervenuti a riportare ordine e i turisti hanno potuto riversarsi nelle vie e nelle piazze [illegible] Breo, trasformato [illegible] grande isola pedonale, per passeggiare e curiosare fra stand e bancarelle. Fra i più «gettonati» gli angoli dedicati a cavalli, prodotti tipici, enogastronomia, e la palestra di arrampicata. [p. s.]

[illegible] SETTIMANA

Vacanze di Pasqua: chi va in gita non deve dimenticare l'ombrello

Fulvio Romano

Non dovrebbero aver sofferto troppo, i fiori dei [illegible] frutteti le nevi e le gelatine notturne dei giorni scorsi. Qualche danno l'hanno subito i fruttiferi che [illegible] trovavano nel momento più delicato. Avremo quindi un po' meno kiwi [illegible] pesche nettarine ma, in generale, i problemi sembrano contenuti. Tra giovedì e venerdì, oltre che tra domenica e oggi, siamo effettivamente passati da una giornata quasi estiva a valori negativi notturni, abbastanza rari per il mese di aprile. Pochi gli esempi, negli ultimi anni almeno, di incursioni nordiche così fresche da riportarci in pieno inverno, o quasi. Niente a che vedere con quegli anni «terribili» dei Metà Cinquanta, in particolare il '56, o della «piccola età glaciale», durata fino a tutti i '70, quando i valori dei primi mesi della bella stagione si attestavano su medie di quasi la metà delle attuali.

Intanto, però, l'aprile di quest'anno si è stabilizzato su valori termici che lo fanno sembrare più [illegible] marzo che non il mese della primavera piena. Con il corollario delle scarse precipitazioni, che assommano ovunque, dall'inizio dell'anno, a 40-50 mm. Se i nostri giardini hanno ben resistito agli (forse) ultimi assalti nordici, i freddi e le pioggette ci avranno fatto desistere dal voler anticipare [illegible] tutti i costi quell'esercizio, così rituale per molti abitatori del Nord Ovest, che è l'orticello familiare. La saggezza contadina ci avverte infatti che è buona pratica quella di non forzare i tempi: semine fatte al momento giusto non faranno certo rimpiangere quelle due o tre settimane di inattività sulla terra.

Ritorni alle nostre terre a parte, la domanda che ci si pone nella settimana tra Le Palme e Pasqua è sul tempo che ci accompagnerà in questa prima prova generale delle vacanze. E' in atto la rimonta di [illegible] promontorio anticiclonico che dal Mediterraneo garantirà generalmente cieli quasi sereni e nessuna precipitazione, tranne che per le province e città del Nord Ovest che si collocano nei [illegible] di [illegible] creati da Alpi e Prealpi. Nuvole e qualche pioggia sparsa saranno possibili domani e mercoledì su Cuneese, Biellese, Valle d'Aosta, Sesia e Ossola. In quota sarà il sole a risplendere, visto che la nuvolaglia sarà provocata da influssi da Sud Est che si addensano in basso.

Dopo un giovedì al sole, venerdì sembra in procinto di riaprirsi la porta orientale che fa spirare gli influssi freddi da Nord. Saranno però più attenuati rispetto agli ultimi eventi [illegible] porteranno forse solo nuvole. [illegible] tempo [illegible] Pasqua [illegible] è ancora chiaramente definito. Possibile ripresa del sereno, ma anche una nuova rapida incursione al[illegible].

LA PRIMA DIAGNOSI PARLA DELLA SINDROME CHE PUO' COLPIRE IMPROVVISAMENTEI PIU' PICCOLI

Bimbo di 13 mesi muore nel sonno

Motta dei Conti: la madre ha trovato il corpo ieri mattina

MOTTA DEI CONTI

«Ho sentito Tiziana gridare. Disperata, in cortile. Aveva Andrea stretto tra le braccia, già morto da ore». La voce di Giacomo Bonelli, nel cortile dell'agriturismo perso tra le risaie del Vercellese, ha i toni bassi del dolore. Sono passate poco più di due ore da quando Andrea, tredici mesi compiuti proprio ieri, è stato trovato morto nel suo letto. La mamma, Tiziana Longo, di [illegible] anni, cognata di Giacomo, era andata nella camer[illegible] che Andrea divideva con il fratellino, Massimo, di 5 anni, per portargli il latte. Ha toccato un corpicino freddo, ed è corsa [illegible] strada, per cercare aiuto. Un aiuto inutile: Andrea era morto da tempo per quella che il primo referto del medico legale, Germano Giordano, definisce con grande probabilità una morte in culla.



L'entrata dell'agriturismo di Motta dei Conti con i familiari di Andrea [FOTO [illegible]]



Il piccolo Andrea, di 13 mesi

Della famiglia Bonelli, che vive riunita nel bello e sfortunato agriturismo, nato con il [illegible] altisonante di «Soleado Ranch» e rimasto aperto soltanto [illegible] pugno di mesi, in pochi hanno la forza di parlare. Tace Marco, 35 anni, il papà di Andrea, [illegible] la mamma. Solo Giacomo [illegible] la nonna di Andrea, Adriana Lettieri, riescono a raccontare. Andrea, il loro «piccolo angelo», sabato non era stato bene. Aveva un po' di febbre (in passato aveva sofferto di bronchiti), e la famiglia [illegible] chiamato il pediatra da Alessandria che gli aveva diagnosticato un'otite e somministrato antibiotici. Andrea [illegible] stato messo a dormire, nella stanza [illegible] il fratellino. «Nel letto dei genitori faticava sempre ad addormentarsi», racconta la non[illegible]. Ieri, intorno alle 8.30, la mam[illegible] è andata a svegliarlo per portargli la colazione, ma Andrea ormai era cianotico.

«Sono stati tutti molto umani - aggiunge, a voce bassa, Giacomo Bonelli - : i carabinieri arrivati da Casale e da Stroppiana, il personale dell'ambulanza del 118».

Il corpo [illegible] Andrea [illegible] stato portato in ospedale [illegible] Vercelli: la magistratura nelle prossime ore disporrà l'autopsia per capire [illegible] esa[illegible] tutte le cause dell'arresto cardiocircolatorio che ha strappato il «piccolo angelo» alla [illegible] famiglia. [r. m.]

NON ESCLUSA L'IPOTESI DELL'OSSIDO DI CARBONIO

Vespolate s'interroga sulla morte dei coniugi

NOVARA

[illegible]'è ancora incertezza sulle cause della morte dei due anziani di Vespolate, trovati privi di vita sabato mattina nella loro abitazione di via Redipuglia 10. Una svolta alle indagini potrebbe darla il magistrato, che nella giornata di oggi disporrà l'autopsia sui cadaveri di Armido e Rosa Rinaldi, 68 e 72 anni.



Rosaria Pascucci



Armido Rinaldi

Anche se i carabinieri di Novara non hanno escluso alcuna ipotesi, neppure quella di una caldaietta difettosa che abbia provocato una fuga di gas. A trovarli erano stati i nipoti, nella mattinata di sabato, avvisati da alcuni vicini di casa dopo che era scattato l'allarme della loro abitazione. Da diversi giorni, si dice da giovedì, i due pensionati non si erano più fatti vivi con i parenti.

Un brutto presentimento che ha trovato conferme quando una nipote, dopo diverse telefonate senza risposta, ha deciso di recarsi di persona nella casetta di via Redipuglia. I due coniugi erano distesi al suolo, in camera da letto.

Inizialmente [illegible] medico legale aveva avvalorato l'ipotesi di una morte naturale, e la ricostruzione eseguita dagli inquirenti era che l'uomo fosse caduto dopo [illegible] sentito male e che la moglie, nonostante l'invalidità, abbia cercato di aiutarlo, cadendo [illegible] sua volta.

Forse ha vegliato, impotente, il cadavere del marito morto fino a quando, priva della [illegible] assistenza, s'è consumata anche [illegible]. Ma solo il magistrato, dopo [illegible] esaminato gli esiti dell'autopsia potrà dare una reale versione dell'accaduto. [m. piat.]

[illegible] L [illegible]

CANDELO

Scontro tra due auto, feriti conducenti e passeggero

Numerosi incidenti nel Biellese, con il 118 mobilitato dalla notte di sabato sino [illegible] ieri. A Salussola è rimasto ferito Michele B., [illegible] anni, finito fuori strada con l'auto. A Candelo scontro tra la Tipo condotta da un extracomunitario e [illegible] Polo di Dario [illegible]. C., 68 anni, che viaggiava con la moglie: i tre hanno riportato fratture e contusioni. Infine ieri pomeriggio un motociclista ferito sulla Serra e ricoverato al Degli Infermi.

NOVARA

Giusto processo e terzietà del giudice

«Giusto processo e terzietà del giudice»: è il titolo del convegno organizzato dalla Camera penale di Novara. Si svolge [illegible] (ore 16,30, auditorium Banca Popolare di Novara). Interverranno il prof. Giuseppe Frigo del Foro di Brescia, i [illegible]. Gian Paolo Zancan e Melchiorre Cirami della Commissione Giustizia del Senato.

[illegible]

Distrutto da incendio sottotetto di un'abitazione

Quattro ore di lavoro per i vigili del fuoco che hanno dovuto doma[illegible] un incendio nell'abitazione di Marcello Pozzi, 46 anni, [illegible] via Soardi [illegible] Dagnente, frazione [illegible] Arona. A incendiarsi è stata la canna fumaria. In pericolo anche alcune abitazioni confinanti.

[illegible]

Modifiche alle linee dei bus dopo protesta dei negozianti

Nuove modifiche, da oggi, alle percorrenze dei bus nel tratto a «ztl» di corso Alfieri, dopo le proteste dei commercianti. Negli orari non di punta transiteranno i minibus, mentre i passaggi saranno del tutto sospesi al sabato pomeriggio.

ASTI

L'on. Costa presenta legge su aiuti alla lotta al [illegible]

Stamane alle 11,30 nella sede dell'Asl 19, il deputato Raffaele Costa illustrerà la legge che consente [illegible] detrarre dalla dichiarazione dei redditi del [illegible] le donazione effettuate entro il 30 aprile [illegible] favore della lotta contro il cancro.

[illegible]

Cornicione crolla su vettura in sosta

Si è sfiorata la tragedia ieri mattina nella centrale piazza Mazzini. Mancavano pochi minuti alle 11 quando [illegible] è staccato un pezzo di cornicione del condominio «Casabella». Tra lo stupore generale dei tanti che hanno assistito alla scena, la piastrella è finita su una Fiat Bravo in sosta danneggiando la capote e mandando in frantumi il lunotto posteriore.

[illegible] TRASFORMA I RIFIUTI [illegible] ENERGETICO



Per [illegible] ministro Matteoli e [illegible]li Provera

ROCCAVIONE. Alla presenza di Enzo Ghigo, presidente della Regione, e Marco Tronchetti Provera, [illegible]stratore delegato della Pirelli, oggi pomeriggio, alle 15, nella sala dei Trecento in [illegible] Stati Uniti, a Torino, sarà illustrato il progetto per il recupero energetico dei rifiuti «IdeaGranda». Interverranno Carlo Puri Negri, direttore generale Pirelli e Nicolò Dubini, amministratore delegato Pirelli Ambiente. Le conclusioni [illegible] affidate al ministro dell'Ambiente Altiero Matteoli. Seguirà, alle 17, la visita agli impianti di «IdeaGranda», allestiti nello stabilimento Buzzi Unicem di Roccavione, nel Cuneese, [illegible] Germana Avena, sindaco di Roccavione, Ugo Boccacci, presidente della Comunità montana Valle Vermenagna, Sandro Buzzi, amministratore delegato Buzzi Unicem, ed altri amministratori regionali, provinciali e dei Comuni della zona. [r. s.]

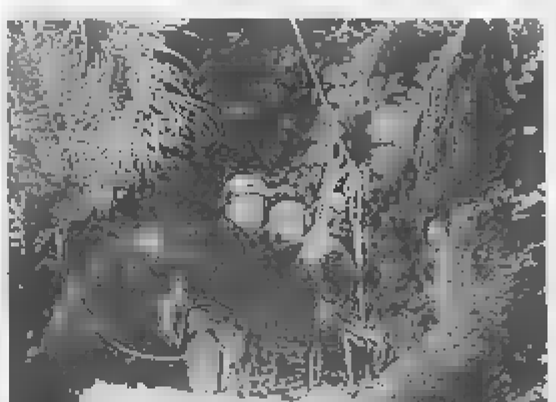
TRA LE PROVE L'ATTRAVERSAMENTO DI UN PONTE DI CORDE [illegible] DI UN BURRONE

Corsi per trovare manager coraggiosi

Nuova frontiera del turismo nel Verbano, su richiesta delle aziende

VERBANIA

Il manager ideale? Deve attraversare la selvaggia Valgrande, superare i burroni con [illegible] fune, passeggiare su un ponte di corde, costruirsi una zattera. Prove di coraggio che vengono sempre più richieste dalle multinazionali che vogliono costruire squadre vincenti e selezionare affidabili manager. I corsi di «team building» si stanno affacciando anche nel Vco, grazie a molti luoghi che consentono di svolgere alla perfezione i programmi indicati dalle aziende. La parte teorica, con sociologi [illegible] psicologi, è svolta dalla «Sistema» e coinvolge anche il Politecnico di Milano, quella più avventurosa dalle «Guide Wilderness» di Verbania. «Per le prove di coraggio - di[illegible] Renato Bavagnoli, guida alpina - abbiamo utilizzato anche il campanile di Miazzina, per una discesa in corda doppia. Mettiamo i nostri clienti in situazioni [illegible] stress (senza pericoli reali) per vedere come reagi[illegible]. Andranno poi a lavorare in situazioni particolari (ad esempio in compagnie petrolifere, aziende metalmeccaniche e chimiche) do[illegible] la gestione degli imprevisti è fondamentale per la propria salvezza e quella degli altri. Per il Vco è un turismo nuovo, emergente. Paradossalmente mancano posti letto adeguati: servirebbero hotel accoglienti ma con spazi comuni e un po' spartani: un compromesso tra il rifugio di montagna e il classico albergo». Dove farsi [illegible] doccia dopo una notte trascorsa [illegible] camminare nel bosco. [c. bo.]



Il superamento di un burrone con la fune è tra le prove di coraggio previste dal corso di team building delle Guide Wilderness L'associazione ha sede a Verbania e raggruppa undici guide italiane e svizzere

«CALIGOLA» CHIUDE LA STAGIONE [illegible] PROSA A CUNEO



[illegible] rivisto [illegible]

L'ultimo spettacolo della stagione di prosa al Toselli di Cuneo porta stasera e domani, alle 21, davanti al pubblico l'opera di un autore contemporaneo che rilegge un dramma antico: «Caligola». Lo scrittore francese Albert Camus traduce la crudeltà dell'imperatore romano passato alla storia più per i suoi delitti che per le sue imprese, come una scalta totalizzante e disperata di un [illegible] ossessionato dalla passione per l'impossibile. In scena [illegible] Franco Branciaroli (nella foto) gli attori del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, diretti da Antonio Calenda. Tel. 0171444285-444288. Lo spettacolo, il [illegible] e 4 maggio, [illegible] al Civico di Vercelli. [v. p.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA

GIACOSA. Tel. 0165 262.220
Saison culturelle: teatro Alle 21 [illegible] tazione teatrale della pièce *Provaci ancora, Sam* con Enzo Iacchetti.

THEATRE DE LA VILLE. Tel. 0165 230535 (www.dalaville.it)
The Hours (ore 20,15; 22,30)

[illegible]

DES GUIDES. Tel. (0166) 949473. (www.desguides.it)
[illegible]

[illegible]

SANT'ANNA. Tel. (0125) 307483.
CHIUSO

[illegible]

MONTE [illegible] sala CENTRO CONGRESSI. Tel. 0165 841 216
CHIUSO

[illegible]

PALAZZETTO DELLO SPORT. Tel. 328 [illegible].
CHIUSO

[illegible]

AUDITORIUM. Tel. 338.5452585
Johnny English (ore 20,15)
L'acchiappasogni (ore 21,45)

[illegible] 333 5452585
CHIUSO

VERRES

IDEAL. Tel. 333.5452585 (www.vogliadicinema.it)
The Hours (ore 20,15)
La regola del sospetto (ore 22,30)

IVREA

ABCINEMA. Tel. 0125 425084
CHIUSO

BOARO. Tel. 0125 641.480
L'acchiappasogni (ore 19,45; 22,30)

[illegible] (0125) 641.571
I lunedì al sole (ore 20,20; 22,30)

ASTI

ASTI

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
[illegible].
Orario: 18; 20,15; 22,30.
Dom. 15,50; 18; 20,15; 22,30.
[illegible] 6,50 €(4,50 €). Lun. 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530 086.
Un amore a 5 stelle.
Orario 20,05; 22,30.
Il libro della giugla 2.
Orario: 18,15.
Sab. 16,30, 18,15.
Dom. 15; 16,30; 18,15.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €). Lun. 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
Solaris.
Orario: 20,20; 22,30
Dom. 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Biglietto. 6,50 €(4,50 €). Lun. 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Un boss sotto stress.
Orario: 20,30; 22,30.
Domani: 18,30; 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

CANELLI

BALBO. Tel. 0141-824.889.
OGGI RIPOSO.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. 0141-701.496
[illegible]

NIZZA MONFERRATO

LUX. Tel. 0141-702.788.
OGGI RIPOSO.

SOCIALE (BTS). Tel. 0141-701.496.
OGGI RIPOSO.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
Johnny english.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
La regola del sospetto.
Orario 20,15, 22,30.
Dom. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
Un amore a 5 stelle.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €(4,50 €).

SAN DAMIANO

[illegible] Tel. 0141-97.512.422.
[illegible]

LUX. Tel. 0141-975.016.
OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
[illegible]

VILLANOVA

TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO.

LE TRAME DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.

AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno.

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un racconto di Stephen King, la [illegible] di quattro amici che durante una battuta di caccia [illegible] trovano a contrastare una forza aliena.

[illegible] GEMELLA. Commedia. [illegible] un paese [illegible] Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo.

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce [illegible] storia vera [illegible] Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia.

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono [illegible] affidarsi [illegible] un noto avvocato.

[illegible] DI QUESTO [illegible] Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra.

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere [illegible] notte.

DILLO CON PAROLE [illegible] Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia [illegible] la nipote quattordicenne in cerca del primo amore.

[illegible] NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando [illegible] gli amici, un bambino [illegible] buco; scoprirà che è un rapito.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna [illegible] Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei [illegible] spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto.

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film [illegible] de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro.

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale.

NOVO. Commedia erotica. Graham è [illegible] uomo senza memoria [illegible] quindi [illegible] ricorda neanche le sue esperienze amorose: alcune donne ne approfittano.

OASIS. Drammatico. Dalla Corea del Sud la [illegible] di un ragazzo che, uscito di prigione, trova lavoro in una fabbrica; un giorno incontra [illegible] figlia dell' uomo che aveva ucciso.

IL PIANISTA. Drammatico. La [illegible] vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.

[illegible] L'ANIMA. Drammatico. Faenza [illegible] la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.

LA [illegible] DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell [illegible] giovane [illegible] lui scelto per entrarne a far parte.

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore [illegible] madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

RICORDATI [illegible] ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore [illegible] i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina.

SECRETARY. Commedia drammatica. Ja[illegible] Spader [illegible] un vizioso avvocato che [illegible] come segretaria [illegible] ragazza [illegible] poco uscita [illegible] una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.

SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincite forma una squadra, la Real Shaolin, che mescola calcio [illegible] kung fu e la iscrive al campionato.

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo [illegible] Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato [illegible] investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.

THE HOURS. Drammatico. Il [illegible] «Mrs. Dalloway» è il [illegible] conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri.

THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia ad [illegible] suo [illegible] studente (Benicio Del Toro) ricercato dall'Fbi.

THE [illegible]. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: [illegible] ne entra in possesso rischia la vita.

UN AMORE [illegible] 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo del centro [illegible] New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party.

8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni.

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi [illegible] distruzione di massa.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel 0131-252.644
Johnny English
Ore 20,25-22,30
[illegible] ore 16,25-18,25-20,25-22,30

AMBRA. Tel. 0131-252.079
La regola del sospetto
Ore 20-22,20

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234 240
Otello
Teatro con Michele Placido
Ore 21,15

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
L'anima gemella
Ore 20-22,20
Sab. e Dom.: ore 17,15-19,45-22,20

CORSO. Tel 0131-268.080
Il libro della giungla 2
Ore 20,30-22,15
Sab. e Dom.: ore 16-17,30-19-20,30-22,30

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
[illegible]
Ore 20,10-22,15
Sab e Dom.: ore 16,10-18,10-20,10-22,15

MODERNO. Tel 0131-252 707
L'acchiappasogni
Ore 19,50-22,25
[illegible] e Dom: ore 15,30-17,40-19,50-22,25

KRISTALLI - S[illegible] Kubrick. Tel. 0131-349.321
L'avversario
Ore 19,45-22,30
Fest ore 17-19,45-22,30

[illegible] - Sala Eurosinea.
[illegible] 0131-349 321
Un amore a 5 stelle
Ore 20,15-22,30
Fest: ore 16,15-18,15-20,15-22,30

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144-322 885.
Johnny English
Ore 21,30
Fest ore 15,30-17,45-20,15-22,30

CRISTALLO. Tel 0144-322.400.
Un amore a 5 stelle
Ore 21,30
Fest: ore 15,30-17,45-20,15-22,30

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667 516
Un amore a 5 stelle
Ore 21
Sab e Dom: 21

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel 0142-452 291
Johnny English
Ore 20,15-22,25
Sab e Dom: ore 15,30-17,10-18,50-20,30-22,25

CASTELCERIOLO

MACALLE'. Tel. 0131-585 001
Il fiore del male
Ore 22,30

NOVI LIGURE

IRIS. Tel 0143-321.472. CHIUSO

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78 290
La regola del sospetto
Ore 20,30-22,30

OVADA

COMUNALE OTS Tel 0143-81.411.
Johnny English
Ore 20,15-22,15
Fest: ore 16,15-18,15-20,15-22,15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81.411
Un amore a 5 stelle
Ore 20,15-22,15
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15

SERRAVALLE SCRIVIA

LUNA. Tel 0143-62 895
La regola del sospetto
Ore 20,30-22,30
Fest.: ore 15,30-17,30-20,30-22,30

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
Johnny English
Ore 20,30-22,30
[illegible] e Dom. ore 16,30-18,30-20,30-22,30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Daredevil
Ore 20,30-22,30
Sab e Dom: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

SUPERCINEMA OASI. Tel 0131-894 733
Sala 1. Johnny English
[illegible] 16-18,10-20,30-22,30
Sala 2 L'acchiappa[illegible]ni
Ore 15-17,40-20,10-22,40
Sala 3 Shaolin soccer
[illegible] 16,30-18,30-20,30-22,30
Sala 4. Il libro della giungla 2
Ore 15-16,30-18,15
Sala 4 The hours
Ore 20-22,30
Sala 5. La regola del sospetto
Ore 15,40-18-20,20-22,40
[illegible]. The hunted - La preda
[illegible] 16-18,10-20,20-22,30
Sala 7. La finestra di fronte
Ore 16-18,10-20,20-22,30
Sala 8 Io non ho paura
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30

VALENZA

CineTeatro [illegible]LE. Tel. 0131-942.276
8 mile
Ore 20-22,20
Sab. e Dom.: ore 15,30-17,45-20-22,20

[illegible]

[illegible] Tel. 0383-648.124
Io non ho paura
Ore 20,10-22,20
Fest.: ore 14,10-16,20-20,10-22,20

MONTEBELLO

Medusa Multicinema.
Tel. 199.757.757
[illegible] Johnny English
Ore 16,40-18,40-20,40-22,40
Sala 2. La regola del sospetto
Ore 17,15-19,45-22,15
Sala 3 Daredevil
Ore 15,45-18-20,15-22,30
Sala 4 L'[illegible] gemella
Ore 15,25-17,45-20,05-22,20
Sala 5 Il libro della giungla 2
Ore 15,30-17-18,30
Sala 5 The hunted - La preda
Ore 20-22,05
Sala 6 Shaolin soccer
Ore 16,25-18,25-20,25-22,25
Sala 7. Johnny English
Ore 15,40-17,40-19,40-21,40
Sala 8. L'acchiappasogni
Ore 16-19-22
Sala 9. Solaris
Ore 15,35-17,55-20,10-22,35

CUNEO

CUNEO

MONVISO Tel 0171-631.771 (sera): 444.265.
OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516
OGGI RIPOSO

ALBA

MORETTA
OGGI RIPOSO

ERDEF.
L'acchiappasogni.
Or. 21

BARGE

COMUNALE
007, la morte può attendere. Or. 21,15

BORGO SAN DALMAZZO

CINELANDIA. Tel. 0171-265.213.
Sala 1: L'avversario. Or. 20; 22,45
Sala 2: Un amore a 5 stelle. Or. 20,15; 22,35
Sala 3: La finestra di fronte. Or. 20, 22,20
Sala 4: Io non ho paura. Or. 20
Sala 4: The hunted - La preda. Or. 22,35
Sala 5: Johnny english. Or. 21,15; 23,15
Sala 6: Daredevil. Or. 20,20; 22,30
Sala 7: Shaolin Soccer. Or. 20,20
Sala 7: Solaris. Or. 22,30
Sala 8: Il libro della giungla 2. Or. 20,30
Sala 8: La regola del sospetto. [illegible]. 22,30
Sala 9: Johnny english. Or. 20,30. 22,30
Sala 10: L'acchiappasogni. Or. 20; 22,45

BRA

[illegible]. Tel. 0172-412.317
Sala Grande: Johnny english. Or. 20; 22,30
[illegible] Max: L'acchiappasogni. Or. 20; 22,30
Sala Mignon: Il libro della giungla 2. Or. 20,30
Un amore a 5 stelle. Or. 22,30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium: Daredevil. Or. 20; 22,20
Sala Metropolis: La preda Or. 20; 22,20

BUSCA

LUX. Tel. 0171-946 069.
OGGI RIPOSO

CANALE

NUOVO.
OGGI RIPOSO

CARAGLIO

[illegible] Tel. 0171 619131.
OGGI RIPOSO

CARAMAGNA

COMUNALE
CHIUSO PER FERIE

CARRU'

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173-750 277.
OGGI RIPOSO

CENTALLO

NUOVO LUX. Tel 0171-211 726.
OGGI RIPOSO

CEVA

SALA BORSI. Tel. 0174-701.552.
[illegible]

CHERASCO

GALATERI. Tel. 0172-488.324. Cell 330-1618729.
OGGI RIPOSO

DOGLIANI

MULTILANGHE. Tel. 0173-742 321
Sala Grande: Johnny english. Or. [illegible]
[illegible]: Un [illegible] a 5 stelle. Or. 20,20; 22,30
Sala Blu: Il [illegible] giungla 2. Or. 20,30
Dillo con parole mie Or. 22,30

DRONERO

IRIS. Tel. 0171-916 399.
OGGI RIPOSO

FOSSANO

CINELANDIA
Tel 0172-637 261.
[illegible]: Johnny english.
Or. 20,10; 22,20
Sala Blu: Il libro della giungla 2. Or. 20
I lunedì al sole. Or. 21,45
Sala Verde: Respiro. Or. 20,10; 22,20

GARESSIO

EXCELSIOR
[illegible]

LIMONE PIEMONTE

LUX. Tel 0171-927.534.
[illegible]

MONDOVI'

BERTOLA SALA 1.
Tel. 0174-47 898.
Johnny english.
Or. 20,15; 22,15

B[illegible]
Dieci.
Or. 21,15

BARETTI.
OGGI RIPOSO

PIASCO

POLIVALENTE.
OGGI RIPOSO

SALUZZO

[illegible]
Tel. 0175-43.756.
[illegible]

ITALIA. Tel. 0175-42.606.
OGGI RIPOSO

SAN GIACOMO DI ROBURENT

SANGIACOMO
T. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO

[illegible]
Tel. 0172-712.957.
OGGI RIPOSO

CINECITTA'.
Tel. 0172-726.324.
Cinecittà 1: L'acchiappasogni.
Or. 20; 22,30
Cinecittà 2: Daredevil.
Or. 20,20; 22,30
Cinecittà 3: Il libro della giungla 2
Or. 20,40
La regola del sospetto. Or. 22,30
Cinecittà 4: Shaolin Soccer.
Or. 20,20, 22,30
Cinecittà 5: Un amore a 5 stelle.
Or. 20,15; 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

Sito web, programmaz. cinteatri novaresi: www.msoft.it/cinema

[illegible]. Tel 0321-625.688
Daredevil, or.: 20,15; 22,30; sab anche 18 e [illegible] anche 15,45. 18.

ARALDO. 0321-474 625
L'acchiappasogni (in abbinamento con il cortometraggio **L'ultimo volo dell'Osirie**), or.: 19,40. 22,30: dom anche 16,50. giov. 17: **La biciclette di Pechino.** (Cinef. or.: 21,15)

[illegible] Tel. [illegible]21 - 624.158.
oggi riposo

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465 484/453.854.
oggi chiuso per riposo.
[illegible] a [illegible]. **La regola del sospetto** or.: fer. 20, 22,30; dom anche 18.

[illegible]

SANT'ANDREA. Info 0321-837183 Sito web www. geocities.com/cinemandrea [illegible].
oggi riposo.

[illegible]

SAN CARLO. Tel. e segr. tel.: 0322 - 240.566.
La finestra di fronte
or.: fer 21; sab.: 20,10; 22,10; dom: 15; 21,10

[illegible]

VANDONI. Tel. [illegible].
oggi riposo.

[illegible]

MODERNO. [illegible] 0322 - 82.151.
fino a merc. **Colpevole d'omicidio**, or.: 20,15; 22,15. Giov. riposo.

NUOVO T. 0322-81741.

Sala 1: oggi a merc. 16. **L'acchiappasogni**, [illegible]: 19,45, 22,15. Dom. anche 15; 17,15. [illegible] 15: **13 variazioni sul tema** (cinef. or.: 21,15 il 17 **Teatro.** or.: 21.
SALA 2. Johnny English. [illegible] 20,15; 22,15. dom. anche 16,15; 18,15.
SALA 3 fino a merc. 16: **Il libro della giungla 2.** or.: 20,30, dom : 15,30; 17; [illegible] **Amore a 5 stelle**, [illegible] fer: 22,15, dom: 20,15, 22,15. Il 17. **L'Acchiappasogni**, or.: 19,45; 22,15.

[illegible]

BALLARDINI. T. 0321-51.95 23.
oggi riposo

[illegible]

COMUNALE Tel 0321-91 183
[illegible]: **Johnny English**, or.: 20,10; 22,30, il 15 riposo. il 16: **Tuttototò** TEatro, or.: 21.
[illegible]: **The Hours**, or.: 20, 22,30. 16 e 17: riposo

[illegible]

METROPOLIS [illegible] Tel. 0331 - 914.285 inf. [illegible]: 18,30-21; dom. 16,30-21. Sito web: www.metropolisarea.it **Il libro della giungla 2.** Fer. 20; sab. e dom.: 15,30; 17,30, 20 **8 mile.** [illegible]., sab. e dom.: 20,10 **L'avversario.** fer. 20,10; 22,40; [illegible].: 15,10. 17,40, 20,10; 22,40; 1. Dom.: 15,10; 17,40, 20,10, 22,40. **Shaolin soccer.** fer.: 22,50. sab. 15,20; 17,50; 22,50; 1; dom.: 15,20; 17,50, 22,50. **Dillo con parole mie.** fer.: 20,10. [illegible] e dom 17,40. 20,10. **Johnny English**, or.: 20,20; [illegible]: 15,30; 18; 20,20; 22,50, 1,10. dom. 15,30; 18; 20,20; 22,50. **The Hunted - La preda.** Or.: 22,40; sab. 15,10; 22,40: 1. [illegible]: 15,10; 22,40. [illegible] **regola [illegible] sospetto.** [illegible]: [illegible]. 22,30; 0,50. [illegible]: 22,30. **L'acchiappasogni.** or.: 20, 22,40, sab 17,10; 19,50; 22,30; 1,10; dom.: 17,10; 19,50; 22,30. **Daredevil**, [illegible]: [illegible]; 22,30; sab.: 15; 17,30; 20; 22,30. 0,50; [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30. Giov. 17 [illegible] **nazionale: The Core**, or.: 20; 22,40.

METROPOLIS 2. **Un amore a cinque stelle.** Fer.: 20,20, 22,50. Sab. e dom 15,20; 17,50, 20,20; 22,50. **Johnny English**, or.: 20; 22,30; sab. e dom.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible]

[illegible]. Tel. 0321 - 777.122.
8 mile, or.: sab 20. 22,15; dom. e lun. or.: 21.

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240.853 opp. www.multisalacorso.com fino a mart.: **La regola [illegible] sospetto**, or.: 20; 22,30 merc. e giov. riposo
C[illegible] MULTISALA 2. Info [illegible]24 24[illegible]. opp. www.multisalacorso.com. fino a mart.: **Il pianista**, or.: 19,40; 22,30. merc. e giov. riposo.

[illegible]

SOCIALE Tel e segr. tel. 0323 - 61.459.
oggi riposo
[illegible]. Tel. 338 1632.676.
oggi riposo.

[illegible]

SOCIALE (INTRA).
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
[illegible] per riposo fino [illegible] 17: [illegible] **con parole mie**, or.: 20,30, dom.: 14,30 e 16,30 e **The quiet american**, or.: 22,30 dom. 20,30; 22,30.

VIP
Info. tel. segr 0323 40.19.40.
fino al 16 (eccettuato [illegible] e 17) **Daredevil**, or.: 20,30; 22,30, dom anche 14,30; 18,[illegible]. Il 15: Cineforum: **Il pianista**, or.: 19,45; 22,15 il 17 chiuso per riposo.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Inf. tel. 0323 - 501.964
oggi riposo
Informazioni [illegible] segreteria telefonica

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. [illegible] 0323 - 501.964.
oggi riposo

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045-Informa spettacoli 0161-69.633
Daredevil con Ben Affleck. Apertura 21,15 con spettacolo unico [illegible] 21,45. Prezzo unico [illegible] €4.

NUOVO ITALIA. Inf. [illegible]. Tel. [illegible] 744-[illegible] spettacoli 0161-69 633
Johnny English Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto €4.

[illegible]. Inf. Or. Tel. 0161-259 047-Informa spettacoli 0161-69.633
L'acchiappasogni. Apertura 21,15 con spettacolo [illegible] alle 21.45. Prezzo unico ridotto [illegible].

BELVEDERE DOLBY [illegible] Inf. Or. [illegible]. 0161-215 018.
OGGI RIPOSO.

LUX Inf. Or. Tel. 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@libero.it
L'importanza di [illegible] Ernesto. Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo [illegible] ridotto €4.

[illegible] BARBIERE. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO.

SALA SUGENTESCO. Inf. Or. Tel. 0161-252.667.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
Alle ore 21 **I Fichi d'India**. Poltrona €15; poltroncina €12; galleria €10.

[illegible]

LUX. Inf. Tel. 0163-22 698.
CHIUSO.

COSTANZANA

[illegible]
CHIUSO

[illegible]

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
[illegible]

[illegible]

IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-333/4467486
CHIUSO

[illegible]

CINE ORSA DOLBY. Inf. [illegible]. 0161-828 600.
007 La morte può [illegible]. Orario: [illegible].30 spettacolo unico. Prezzo unico ridotto €4.

VARALLO

[illegible] [illegible]. Tel. [illegible]. E.Mail: parrocchia.varallo@laprovincia.it
CHIUSO.

TEATRO CIVICO.
Alle ore 21 Manuela Arcuri in **The Pretty Story of a Woman.** €20.

[illegible]

[illegible]
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 18; 18; 22.
SALA 2: OGGI RIPOSO
Orario: 15,30; 20,15; 22,30.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.

IMPERO. Inf. Tel 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30. 20,15; 22,30.

ODEON. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.

SOCIALE VILLANI. Inf. [illegible]. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario. 16,30; 20; 22,30.

[illegible]

VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27.
Sera con vista.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

[illegible]

EBIOS. Inf. Tel. 015-253 89 27.
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22.15.

COSSATO

COMUNALE. Inf. Tel. 015-93.899.
OGGI RIPOSO
Orario: 16, 20, 22,15.

[illegible]. Inf. Tel. 015-92.28.49.
OGGI RIPOSO
[illegible]: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[illegible]

[illegible].
CHIUSO

[illegible]

EXCELSIOR. Inf. [illegible] 015-767.323.
OGGI RIPOSO
[illegible]: 16; 21; 23.

[illegible]

[illegible] Inf. Tel. 015-242.31.18
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 21.

[illegible]

[illegible]. Inf. 1. 015-729.22.04.
OGGI RIPOSO

LA DOMENICA DEL PILOTA ROMANO, TRA IL TIFO PER I GIALLOROSSI E LA GIOIA PER IL PRIMO POSTO IN BRASILE

Fisichella: a Imola vincerà la Ferrari

«Ho dimostrato il mio valore, mi auguro che qualcuno l'abbia notato Totti è grande, ma mi piacerebbe che al suo fianco giocasse Adriano» Il Cavallino prepara il Gp di San Marino: obiettivo battere la McLaren

Stefano Mancini

«Da Imola in poi la Ferrari tornerà al successo», parola di Giancarlo Fisichella. Appena proclamato vincitore del Gran Premio del Brasile, il pilota della Jordan ha dedicato la domenica alla passione numero 2: il calcio, cioè la Roma. In tribuna all'Olimpico si è goduto il successo di Totti [illegible] C contro il Parma. Da qualche giorno gli gira tutto bene: ora augura [illegible] giallorossi di conquistare la Coppa Italia e a se stesso di salire ancora sul podio. «Sono sempre stato appassionato tifoso giallorosso. La Roma ha grandi giocatori. A me, comunque, non dispiacerebbe se arrivasse Adriano».

Altri trionfi in Formula 1, per ora, non sono in preventivo. «Le [illegible] regole hanno stravolto tutto - sostiene il pilota romano -. A noi team più piccoli fanno molto comodo, però la Ferrari sta vivendo un periodo sfortunato e ristabilirà presto le distanze». Della corsa di Interlagos ricorda soprattutto l'arrivo: «Subito pensavo di avere vinto, poi è arrivata la doccia fredda. Venerdì finalmente la bella [illegible] della vittoria definitiva. Sono felice, contento e orgoglioso. Interlagos è uno dei circuiti più belli e difficili. Abbiamo corso in condizioni terribili, disastrose, [illegible] ho portato al termine la gara nel migliore dei modi. Il mio futuro? Spero in un top team, il sogno è la Ferrari. Credo di avere dimostrato di essere all'altezza».

Qualche varco potrebbe aprirsi a fine stagione. Non tanto [illegible] Maranello, dove la coppia Schumacher-Barrichello è blindata fino al termine della prossima stagione e in panchina scalpita il talentino Felipe Massa, quanto in McLaren [illegible] Williams. Da Woking, Ron Dennis è stato sportivo nel complimentarsi con «Fisico», anche se la sentenza della Fia gli ha tolto [illegible] terzo successo stagionale su tre gare. Raikkonen si [illegible] guadagnato i galloni di nuovo Hakkinen, mentre Coulthard, che ha il contratto in scadenza, deve conquistarsi in pista il rinnovo. In casa Williams tira aria di crisi: sembrava l'anno buono, sarà un altro campionato di transizione. Montoya ha smarrito estro e velocità, Ralf si è imbrocchito, anche se - approfittando dei guai altrui - ha raggranellato otto punti come il compagno di squadra (e il fratello Michael).

Ma ci [illegible] tempo per parlare [illegible] casco-mercato. Mai come in questo periodo le principali preoccupazioni della Ferrari sono di breve periodo. Domenica a Imola correranno le F2002. Il debutto della F2003 è rinviato alla quinta gara della stagione, il 4 maggio a Barcellona. Il Gran Premio di San Marino diventa già una gara decisiva, perché il nuovo regolamento rende più difficile colmare i distacchi in classifica. Raikkonen è in testa alla classifica con 24 punti, i due ferraristi inseguono a [illegible]. Ipotizziamo tre doppiette del Cavallino nei prossimi Gp: al finlandese basterebbero altrettanti terzi posti per rimanere in vetta.

Il presidente Montezemolo è andato al Mugello nei giorni scorsi, durante una sessione di prove, per dare la carica alla squadra. Un inizio tanto difficile [illegible] era previsto, sebbene Jean Todt ammonisca sempre: «In questo sport gli equilibri cambiano in fretta, non bisogna mai mollare».

La Ferrari va a Imola forte di alcuni punti fermi. Innanzitutto la vettura: la vecchia monoposto [illegible] sempre stata competitiva. Non ha la supremazia di un anno fa, eppure [illegible] ottenuto due pole position (Australia e Brasile), due volte ha segnato il giro più veloce (Malesia e Brasile), [illegible] Interlagos sembrava lanciata verso una facile vittoria perché la pista si stava asciugando, favorendo le gomme Bridgestone (che hanno aiutato pure Fisichella), è affidabilissima [illegible] stop di Barrichello è stato causato da una banalità: una problema di alimentazione, non segnalato dalla telemetria, che ha fatto bruciare più benzina del previsto). Altro fattore decisivo sono i piloti: Schumacher ha forse commesso più errori nel 2003 che nelle precedenti tre stagioni. Un avvio storto può capitare a un fuoriclasse, ma è improbabile che commetta ancora errori simili. E Rubinho, cresciuto e maturato nei tre anni vissuti a Maranello, è diventato via via più costante e veloce.

Restano alcune incognite. Gli avversari, innanzitutto. La McLaren è riuscita [illegible] mettere in pista un'ultima evoluzione della vecchia monoposto, in attesa che in Spagna debutti la nuova. Al contrario, la Ferrari affida il rilancio alla F2003-GA, che ha sofferto finora qualche problema di gioventù. La [illegible] squadra è apparsa [illegible] lucida nei momenti difficili rispetto al 2002, forse perché le sconfitte tolgono serenità. Il pubblico di Imola, in questi casi, è la medicina migliore.


Fisichella alle spalle di Schumacher: sarà poi l'italiano a vincere il Gp del Brasile dopo un rocambolesco finale

DIRETTA TV IN 90 PAESI

Oltre un miliardo di spettatori

■ Il Gran Premio di Imola [illegible] seguito in 90 paesi da un pubblico stimato in un miliardo e mezzo di telespettatori. Nel fine settimana di Pasqua, Raisport dedicherà all'evento 22 ore [illegible] diretta televisiva. I programmi «Pit Lane», «Numero 1» e «Pole Position» per [illegible] prima volta [illegible] realizzati interamente nel luogo dell'evento. Ci saranno quattro diverse regie, tra [illegible] quella «pista» che gestisce 22 telecamere (una anche sull'elicottero), e una «box» con altre 11 telecamere.

Per la prima volta è stata autorizzata la costruzione di una struttura sul [illegible] box che consentirà a una railcam a 290 centimetri di altezza di correre lungo la pit lane e inquadrare le auto durante i pit stop o dentro ai box. Altre due regie, una «replay» e una «Italia» per le trasmissioni nazionali, anche qui per la prima volta, avranno un mini centro [illegible] produzione all'interno del paddock, [illegible] passano piloti e tecnici nelle pause della [illegible]. [illegible] «master control room» servirà alla gestione di 50 segnali audio e video da distribuire a tutto il mondo tramite 6 fasci [illegible] ponti radio [illegible] una stazione satellite ai 90 paesi collegati [illegible] per la distribuzione alle [illegible] presenti sul circuito, oltre che a fornire le immagini per i maxischermi del circuito e i monitor della sala stampa e dei box. Gli spettatori che affolleranno [illegible] tribune dell'autodromo potranno seguire la corsa su quattordici maxischermi a cristalli liquidi di nuovissima tecnologia, piazzati proprio di fronte alle tribune principali.

DAI TRIONFI AI LUTTI, I CINQUANT'ANNI DI STORIA DELL'AUTODROMO «ENZO E DINO FERRARI»

San Marino, Gp da campioni

In 23 edizioni, sedici successi di piloti iridati

la storia

Cristiano Chiavegato

CINQUE giorni dopo il 23° Gran Premio di San Marino, il circuito «Enzo e Dino Ferrari» compirà 50 anni. Un bell'anniversario per un impianto nel quale sono state scritte alcune delle più belle pagine degli sport motoristici (moto e auto) e che, purtroppo, ha anche fatto vivere tanti momenti drammatici, culminati [illegible] i tragici incidenti di Roland Ratzenberger [illegible] Ayrton Senna nel 1994. Ma non vogliamo ricordare luttuosi eventi: la corsa è anche una festa, [illegible] kermesse durante la quale, tra piadine [illegible] abbondanti libagioni, i tifosi possono vedere più da vicino i loro idoli.

La Formula 1 approda in Europa dopo la lunga tournée in Australia, Malesia e Giappone. Siamo ancora all'inizio di stagione, ma a Imola spesso si è assistito a una svolta del campionato. Una pista difficile, molto tecnica, sul[illegible] quale quasi sempre si sono affermati autentici campioni. Dall'inaugurazione ufficiale, il 25 aprile 1953, celebrata [illegible] una gara di campionato italiano riservata alle classi 125 e 500, nel circuito costruito sulle colline imolesi, quasi all'interno della città, bisognerà attendere il 1963 per una corsa di F1 non titolata (vinta però da un tale Jim Clark su Lotus). Ancora una replica per una corsa fuori campionato nel 1979 (il GP Dino Ferrari, primo Niki Lauda, alla guida di una Brabham), poi finalmente il Mondiale, nel 1980, ma con un Gran Premio d'Italia strappato a Monza, appannaggio di Piquet.

Dall'anno successivo, con l'intervento della vicina Repubblica del Titano, la corsa diventa stabile nel calendario e sempre attesissima. Un valore indiscusso: in 23 edizioni, solo 7 gare sono state vinte da piloti (Pironi, Tambay, De Angelis, Patrese, Frentzen, Coulthard e Ralf Schumacher) che non hanno conquistato il titolo. Le altre 16 gare hanno visto i successi degli iridati Piquet (2), Prost (3), Mansell (2), Senna (3), Damon Hill (2) e Michael Schumacher (4).

Il tedesco della Ferrari (che si era imposto nel 1994 anche al volante della Benetton) detiene dunque il record dei successi, dei podi (8), dei punti conquistati su questa pista (64), dei Gran Premi disputati in testa (7 alla pari con Senna). Ma per arrivare primo a Imola guidando una «rossa», Schumi ha dovuto attendere parecchio, accumulando tre secondi posti consecutivi dal 1996 al 1998. In realtà la serie dei piazzamenti si era iniziata per la Casa di Maranello nel '94 con Nicola Larini, alle spalle proprio di Michael, e nel 1995 con Jean Alesi, dietro a Damon [illegible]. Il digiuno sul gradino più alto del podio sulla pista intitolata al suo fondatore è durato a lungo, dal 1983 con il trionfo di Patrick Tambay, al 1999, anno della prima affermazione di Schumi sulle vetture del Cavallino.

Molti episodi alcuni esaltanti, curiosi [illegible] bizzarri, altri imbarazzanti, sono rimasti nella memoria di chi ha attraversato questo pezzo di storia della F1. Nel [illegible] alla gara [illegible] presentarono solo 14 vetture, per la disputa in corso fra squadre «legaliste» vicine alla Federazione e quelle inglesi condotte dalla Foca di Bernie Ecclestone. Fu l'anno del duello tra i ferraristi Pironi e Gilles Villeneuve, con il canadese beffato all'ultimo giro dal compagno di squadra che forse non aveva tenuto fede ai patti stabiliti prima della gara fra i due piloti. L'anno dopo l'italiano Patrese fu fischiato per essere uscito di pista negli ultimi chilometri lasciando il successo a Tambay [illegible] la Ferrari. Nel 1985 il bravissimo Elio De Angelis si impose perché Alain Prost che aveva vinto venne squalificato in quanto la sua McLaren fu trovata sottopeso.

Successivamente due grandi successi consecutivi di Senna nel 1988-89 dopo duelli ravvicinati con il compagno di squadra-nemico Alain Prost. Nel 1991 il campione francese sulla Ferrari fu costretto ad abbandonare per [illegible] testa-coda nel giro di schieramento. La fine degli anni Novanta può essere ricordata per le grandi sfide tra Michael Schumacher e le McLaren di Coulthard e Hakkinen (che non è mai riuscito a vincere nel circuito imolese), con alterne fortune. Nella passata edizione il risultato più bello della Scuderia del Cavallino con prima fila tutta rossa in qualificazione, primo e secondo posto di Schumacher e Barrichello e giro più veloce in gara del brasiliano. Per la F2002 fu il lancio verso i due titoli mondiali. Stavolta, nelle speranze dei ferraristi, Imola dovrebbe essere il trampolino per recuperare ciò che hanno perso nelle prime tre gare della stagione.



OGGI IL VIA AL TROFEO DI MONTECARLO: L'ARMATA SPAGNOLA SFIDA I RUSSI E GLI AMERICANI ORFANI DI SAMPRAS E AGASSI

Il tennis elegge il re della terra

Stefano Semeraro

CI hanno così condizionati, con truci cartine, plastici [illegible] contrapposte bandiere, che anche il tennis viene ormai voglia di vederlo - oh, in maniera tanto più pacifica - sotto specie geo-politica.

Dopo l'apertura orientale e australe, e l'intermezzo sul cemento yankee, torna infatti in Europa la carovana delle truppe racchettate, per aprire [illegible] sulle terrazze chic del Country Club la sua tournée tradizionalmente più splendida: quella che porta da Montecarlo a Wimbledon. La più dura e selettiva, fatta di terre prima pesanti e poi via via più veloci, fino al rosso rapido del Roland Garros; e di erbette ingannevoli, adatte a pochi, fino [illegible] quella sacra di Church Road: sa[illegible] e in sospetto di integralismo british, [illegible] da anni accusano gli spagnoli, penalizzati dai criteri autarchici con cui il Committee dell'All England Club distribuisce le teste di serie in barba al ranking Atp. Etnie, nazionalità, fortunatamente pacifiche.

A Montecarlo ci sarà il kennediano Roddick, assieme a Blake l'uomo della nuova frontiera americana - in Australia abbracciò l'eroe pan-arabo El Aynaoui dopo un match epico, tanto crudele quanto fraterno - [illegible] mancheranno invece i Padri fondatori Agassi e Sampras. Andre, che molti, a scorno di Hewitt, giudicano il [illegible] numero 1, ha dato forfait all'ultimo. Amleto Sampras, chiuso nella sua Elsinore made in Florida dal settembre scorso, non ha ancora deciso se tornare [illegible] non tornare in campo (ma ha richiesto una wild card, un invito, agli organizzatori del Queen's, ultimo torneo prima di Wimbledon).

Non meno enigmatica di Pete è l'Armata Rossa, con Kafelnikov in perenne odore di ritiro, il prodigioso Safin in crisi prolungata, e gli zarini Youzhny [illegible] Davydenko che alternano trionfi e delusioni. La Francia ha truppe combattive [illegible] ben allenate ma prive di un Rommel, di un Barone Rosso - vedi Escude, Grosjan e Clement - ma spera nel pargolo fatato Gasquet. Stesso discorso vale per la Germania, che conta su Schuettler, Kiefer e Haas, mentre l'Inghilterra ha ancora in bacino [illegible] carenaggio Henman [illegible] Rusedski, infortunati recidivi. Ridimensionata da anni la Svezia (Bjorkman è anzianotto, Thomas Johansson sempre incerottato), la vera potenza continentale [illegible] la Spagna, che punta a conquistare la terra: quella rossa s'intende, e con la minuscola. Già l'anno scorso in finale [illegible] Montecarlo arrivarono Ferrero [illegible] Moya, ma [illegible] prossimi due mesi anche Costa, Corretja, Robredo, Lopez [illegible] l'altro prodigio imberbe Nadal (sono 13 complessivamente gli spagnoli nei primi 100 della classifica) promettono sfracelli.

L'outsider [illegible] Roger Federer, svizzero dal talento puro [illegible] dai nervi instabili, che cerca (soprattutto a Wimbledon) la consacrazio[illegible] che gli [illegible] in un grande torneo, mentre la gracile Italia ha un solo fantaccino, Davide Sanguinetti, numero 81, nella centuria di quelli che contano, [illegible] speranze [illegible] da riporre nei rincalzi. Dall'Australia digrigna i denti il Canguro Mannaro Hewitt, che regna da due anni, e ritorna risanato «Scud» Philippoussis. Hewitt punta soprattutto a vincere Parigi dopo [illegible] centro a Wimbledon nel 2002, per mettere [illegible] tacere chi critica il suo tennis tignoso e poco glamour, ma ha dato anche lui poco urbanamente buca agli organizzatori monegaschi. Dall'Asia [illegible] dall'Africa arrivano l'ambasciatore Thai Paradorn Srichaphan e il principe marocchino El Aynaoui; dal Sud America un agguerritissi[illegible] brigate internazionale di terraioli composta dall'ex number one brasiliano Kuerten, dai gauchos Nalbandian, Gaudio e Canas, dai cileni Rios e Gonzalez.

Fra tanto rullare di tamburi, i pronostici - attendibili come il meteo - danno una guerra a tre per il trono fra Agassi, Hewitt [illegible] Federer. Le certezze sono invece due: che il gioco da un paio d'anni ha ritrovato personaggi e match di qualità, e che i giornalisti «embedded» nel Tour rischiano davvero solo di divertirsi.


Davide Sanguinetti, n. 81 al mondo: le poche chance italiane sono sue

■ **[illegible] A 5, SQUADRA [illegible] CON [illegible] ARMI.** «A Palermo siamo stati minacciati con armi da fuoco». Nicola Nicolella, presidente del Forio di Ischia (formazione di serie B, girone F di calcio a 5) ha sporto denuncia ieri al ritorno dalla trasferta in Sicilia contro il Big Sport di Palermo. Secondo Nicolella, «dietro le minacce si nasconderebbe un'altra società [illegible] calcetto meridionale impegnata nella lotta per non retrocedere».

■ **[illegible] CHALLENGE, [illegible] DI SANTANIELLO.** Fabio Santaniello è stato il protagonista assoluto al Mugello della seconda prova del Ferrari Challenge. Nella prima gara del Trofeo Pirelli, Santaniello ha preceduto Sebasti Scalera e Malucelli (terzo anche nella gara lunga del pomeriggio), mentre nella seconda ha avuto la meglio su Livio. Nella classifica generale rimane in testa Cadei con 61 punti davanti a Livio (60) e Santaniello (58). Nella Coppa Shell, riservata ai gentleman's driver, vittorie di Sauto e Francescon.

■ **MOTO, ALLA SUZUKI LA 24 ORE DI LE MANS.** La Suzuki [illegible] 1 di Brian Morrison, Philippe Dobé e Vincent Philippe si è aggiudicata la 26ª edizione della 24 ore di Le Mans di motociclismo. In [illegible] dopo la seconda ora di gara, la Suzuki numero 1 ha battuto la seconda moto della [illegible] giapponese guidata da Jean Michel Bayle, Nicolas Dussauge [illegible] Sebastien Gimbert, vincitori lo [illegible] anno. La terza posizione è andata alla Yamaha Superbike [illegible] numero 12 pilotata [illegible] Philippe Donishal, Frderic Protat e Juan-eric Gomez.

■ **JUDO, 11[illegible] PER LA [illegible]** Ylenia Scapin si è confermata campionessa italiana di judo nella categoria 70 kg. Per l'azzurra è l'undicesimo titolo individuale della carriera, per la sua squadra il decimo scudetto di fila.

■ **MILLEVELE: VINCE BUGIA BIANCA.** Oltre 350 imbarcazioni al via di una edizione particolare della MilleVele organizzata dallo Yacht Club Italiano. L'assenza di vento ha comportato una grande fatica per poter raggiungere la linea di arrivo. Prima Bugia Bianca timonata da Nicola Celon con a bordo Cico Rapetti, il primo italiano a vincere la Coppa America con l'imbarcazione svizzera Alinghi.

COLPO ■ ■ DOPO LE DIVISIONI NELLA ■ DELLE LIBERTA'



Giuseppe Goglio, ex psdi, ora candidato An a Ivrea

Elezioni comunali ■ Ivrea
An candida l'ex azzurro Goglio

■ Ennesimo colpo di ■ nelle file del centro destra, quando mancano meno di due settimane alla presentazione delle liste per le elezioni comunali del 25 maggio. La candidatura di Fernando Pivato, presentata ufficialmente lunedì scorso da Forza Italia, An ■ ■ movimento civico Per ■ Città, si è sgretolata nel giro di pochissimi giorni. A fare marcia indietro ■ Alleanza Nazionale, che dopo il forum di Montecatini torna ■ Canavese con la decisione di appoggiare Giuseppe Goglio, 69 anni, ■ a■ regionale, l'uomo che due anni ■ se ne andò da F■ Italia sbattendo ■ porta per i dissidi con i vertici regionali del partito.
La comunicazione arriva dal coordinatore locale Carlo Romito ■ dal responsabile provinciale Agostino Ghiglia. «Dopo l'annuncio della candidatura di Pivato - spiega Romito - si era creata una situazione di incertezza per la possibile defezione di Forza Italia, ■ combattuta fra lo stesso Pivato e il candidato proposto dalla Lega Nord. Abbiamo quindi deciso di rompere ogni indugio, e proprio in questi giorni si è chiusa la trattativa. Con Goglio crediamo di aver individuato la candidatura giusta per contrastare il sindaco uscente, Fiorenzo Grijuela, e la sua coalizione di centro sinistra».
La notizia piomba a Ivrea come un fulmine a ciel sereno. Luigi Pagliero, coordinatore eporediese di Forza Italia, dichiara di non saperne nulla. ■ nostro candidato continua ad essere Pivato - dice -. Non mi risulta nè un nostro appoggio alla Lega nè un dietro front di An». Ma ■ probabile, ■ questo punto, che Forza Italia si accodi veramente ■ Carroccio e che Pivato abbandoni la ■ ■ palazzo civico, a meno che ■ voglia partecipare con il solo appoggio della sua lista civica.

EMILIO COVERI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE, NON HA PROMOSSO I VIAGGI NEI PAESI IN CUI VIENE PRATICATA L'EUTANASIA

Archiviata l'inchiesta sulla «dolce morte»

Nessuna imputazione per Exit-Italia

Massimo Numa

Il presidente di Exit-Italia, Emilio Coveri, non ha promosso, né organizzato, nè favorito i tour della «dolce morte» dall'Italia all'Olanda alla Svizzera, Paesi in cui l'eutanasia è prevista dalla legge o tollerata.

L'archiviazione dell'inchiesta condotta dal pm Valerio Longi e dalla sezione Omicidi della polizia ■ ormai ufficialmente chiusa, come aveva anticipato tempo fa l'avvocato Gian Paolo Zancan, il difensore di Coveri. Nessun responsabile, dunque nessun reato penale.

Resta però la minuziosa cronistoria, terribile diario della sofferenza, di decine di viaggi senza ritorno, compiuti da uomini e donne colpiti da malattie terminali che non hanno atteso l'esito della discussione sulla legittimità dell'eutanasia.

Da Torino e cintura sono «partite» una trentina di persone, le altre da tutta Italia. Emerge una realtà nascosta, ignorata, mossa da un'idea-forza testardamente perseguita: avere la morte assistita, nel momento in cui il futuro era «dolore inutile e perdita della dignità e della capacità di scegliere». Età media tra i 65 e gli 80 ■, cultura ■ ceto elevato, passato brillante nella vita ■ciale ■ nel mondo delle professioni. Alle spalle famiglie unite, rispettose delle volontà espresse quasi sempre attraverso il testamento biologico e, in qualche caso, con semplici comunicazioni private.

Restano, a futura memoria, come base di un'inquietante indagine sociologica, le tracce della partenza, dell'arrivo, del■ permanenza (alberghi e cliniche, sempre gli stessi) e del decesso. La maggior parte ha scelto la cremazione, tutti hanno avuto bisogno di medici, di familiari, di gente in grado di guidarli nelle rete burocratica che accompagna il rito eutanasico. E i parenti sono stati interrogati. Con pazienza e rispetto.

I poliziotti del capo della Omicidi, Marco Basile, si sono trovati di fronte a un muro di dolore. Risposte standard: «Nulla da dire. Lui (lei) ha deciso da solo, ha cercato gli indirizzi e ha raggiunto la meta finale senza l'aiuto di nessuno». Vivere ■ morire, secondo un progetto preciso, dai contorni definiti.

Una scelta libera, che ha spinto molti a criticare gli inquirenti, all'improvviso nella veste di ricercatori di un istituto inesistente, ■ chiudersi in un impenetrabile silenzio. Alla fine di un colloquio, nella penombra di un salotto borghese, sui mobili le foto e i ricordi dello scomparso, qualcuno ha voluto aggiungere queste poche parole: «Ma potevate davvero pensare che noi familiari, se avessimo aiutato il nostro congiunto ■ morire, ora ve lo confesseremmo?». Interrogativi sospesi nel vuoto.

> Tra Torino e provincia almeno una trentina di malati terminali avrebbe fatto la scelta della morte assistita

Eppure, questi uomini e que■ donne morti in Olanda e in Svizzera, hanno un nome e un cognome, una storia personale alle spalle ricca di sfumature e ■ ricordi, impressi nelle mente ■ chi li ama ancora ■ li amerà per sempre.

L'elenco nelle mani del pm Valerio Longi riporta i dati ■senziali: età, malattie, data e località della morte, luogo della sepoltura. Un aspetto accomuna il destino di tutti: una diagno■ senza appello. Alcuni, che avevano firmato a ■ tempo ■ testamento biologico sono morti ■ Torino, in casa. Non sapremo mai (ma a che serve, alla fine?) se qualcuno li ha aiutati, per pietà o convinzione. La squadra mobile trovò, in una cantina, una piccola confezione «regalo», ■ una dose di fenobarbital, come ha accertato la perizia del pm, ■ stesso tipo ■ barbiturico usato nelle cliniche della «dolce morte».

Silvio Viale, del Consiglio nazionale di Exit e membro del Comitato scientifico: «Sono contento per Coveri. Ma questa inchiesta è un documento importante, ■ squarcio di luce nel buio. Gli inquirenti hanno così evidenziato, nero ■ bianco, quello che molti sanno e che preferiscono non sapere. L'eutanasia deve essere un dirit■.



Il presidente di Exit-Italia, **Emilio Coveri**, all'indomani del caso sollevato da un articolo de La Stampa

AVANZATA DA UN EX MANAGER CONTRO L'AZIENDA DI CANELLI PRODUTTRICE DELLA CELEBRE GRAPPA

Istanza di fallimento contro la Bocchino

Con Mike Bongiorno, negli Anni Settanta ■ grappa Bocchino aveva lanciato lo slogan «Sempre più in alto...». Il re del quiz veniva calato da un elicottero in vetta al Cervino, poi sul Rosa e infine addirittura sul Monte Bianco. Lunedì scorso la celebre «Distilleria canellese Bocchino ■ &» è stata riportata bruscamente con i piedi per terra: nella cancelleria del tribunale è stata depositata un'istanza di fallimento. L'ha presentata, con il suo avvocato Massimo Carlo Capirossi, Enzo Minghetti, storico direttore commerciale dell'azienda per un quarto di secolo e licenziato di brutto otto anni fa. Bolognese sanguigno, approdato in quel di Canelli all'inizio degli Anni Settanta, Minghetti era stato assieme al presidente Giorgio Micca, ■to nel '96, l'anima della distilleria canellese. Con la scomparsa del vecchio presidente si ■ eclissata ■he la fortuna del suo ■ e collaboratore Enzo Minghetti. Che nel giro di pochi mesi si era ritrovato fuori dall'azienda con una lettera di licenziamento. Una conclusione ■ per l'oriundo bolognese, ormai di casa nella provincia di Asti ■ che della celebre grappa aveva condiviso fortune e onori. Una fine ingloriosa, con uno strascico davanti al giudice. L'ex direttore commerciale si è rivolto al tribunale del lavoro di Asti per vedersi riconosciuti tutti i crediti legati al suo allontanamento dall'azienda. E ■ giudice Bulgarelli nel gennaio ■ gli ha dato ragione e ha fissato un risarcimento di ■ milioni di vecchie lire (la sentenza ■ stata impugnata). Ma quella somma stabilita dal tribunale, l'ex direttore commerciale andato ormai in pensione, ■ l'ha mai vista. Con il ■ legale Capirossi ha sollecitato più volte il pagamento, ma si ■ trovato ■ fronte un muro. Racconta: «Mi spiace quello che è successo. Alla Bocchino ho trascorso anni importanti e pieni di soddisfazioni. Poi è tutto cambiato, con la morte di Giorgio. Ho dovuto rivolgermi al giudice per vedere riconosciute le mie ragioni. Ma neppure la senten■ del magistrato ha risolto il problema, ■ lo stesso vale per le numerose istanze del mio legale. Abbiamo scoperto che chi dovrebbe risarcirmi risulta con i conti in banca in rosso e ha i beni immobili ipotecati per miliardi. In altre parole non potevamo rifarci su nulla. Alla fine si è deciso di chiedere il fallimento della società». Fondata nel 1898 da Carlo Bocchino, la distilleria era passata nel 1968 all'erede Miranda che aveva sposato Giorgio Micca, un dentista passato alle botti di rovere e agli alambicchi. Lanciò una strategia nuova e quello slogan «Sempre più in alto...» ■ segnò il successo.

ERANO STATI ESCLUSI DALLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE

Lavoro, al Tar i disabili battono la Provincia

■ Le associazioni dei disabili hanno vinto la battaglia contro la Provincia ■ di fatto li aveva esautorati dalla Commissione per le politiche ■ lavoro. Il Tar ha stabilito che i ricorrenti hanno il diritto di tornare a far parte a pieno titolo, e non solo ■ poteri consultivi, dell'importante organismo di cui sono sempre stati l'anima. Una vittoria importante per l'Unione nazionale mutilati, le associazioni dei sordomuti, delle vittime civili ■ guerra, dei ciechi che, assistiti dal professor Claudio ■ ■ e dall'avvocato Viale hanno dichiarato guerra alla Provincia. «La rappresentanza e la tutela delle varie categorie è sempre ■ esercitata ■ la nostra partecipazione attiva negli organismi istituzionali». Per questo quella esclusione decisa dal Consiglio provinciale bruciava tanto ■ ■ provocato ha reazione durissima delle ■ associazioni. «Vogliamo continuare a contare anche noi, non possiamo diventare solo decorativi, senza alcun potere decisionale in materie che interessano in modo particolare i nostri associati». E la Provincia ora li ha reintegrati.

■ **FARMACIE** ■ ■ Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Car■ 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele ■. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. ■ Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione (da oggi al ■ aprile) presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 6,7 ■ 10. **Tempo determinato.** Operatore ■ mansioni di fattorino in possesso di patente di guida B (1+1*); centralinista (1+1*); operatore giudiziario con conoscenza dattiloscrittura su pc (1+1*); esecutore amministrativo con conoscenza dattiloscrittura su pc ■ microsoft office, in particolare access (1+1*); istruttore amministrativo contabile con diploma di scuola media superiore, conoscenza videoterminale e nozioni in materie previdenziale degli enti pubblici (1+1*); collaboratore amministrativo con diploma di scuola media superiore quinquennale (1+1*); (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **PINOCCHIO.** Alle 21 all'Unio■ Culturale, via Cesare Battisti 4b, secondo incontro del ciclo «I Pinocchi di Carmelo Bene». Oggi Lydia Mancinelli ■ Roberto Tessari intervengono su «Pinocchio 1981 ■ 1989».

■ **TORINO E ■ FIAT.** Alle 20,30 al Club di Forza Italia, in piazza Livio Bianco 8/c, incontro sul tema «Torino e la crisi Fiat: quale futuro?». Intervengono Gilberto Pichetto Fratin, assessore regionale all'Industria e Paola Freda.

■ **INCIDENTE.** Grave incidente ieri alle 16 nella scuola ■ paracadutismo Sky Dream a Cumia■. Gabriele Dassori, 31 anni, abitante ad Asti, è finito con il ■ paracadute contro ■ cancello d'ingresso della scuola. Un colpo violentissimo al petto che gli ha fatto perdere i sensi. Il medico del «118» ha provveduto ■ rianimare il ferito, per poi trasportarlo al Cto. Dassori è ritenuto un paracadutista esperto con alle spalle 5000 lanci.

■ **PIDOCCHI.** Mercoledì, ore 9, al Centro congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, corso di aggiornamento «Pediculosi e scabbia: antiche ■ nuove problematiche».

■ **BORGOFRANCO.** Un uomo di Borgofranco, Fausto Ferrando, ■ anni, titolare di un'officina e di un distributore di benzina, è stato travolto ieri mattina dalla Renault ■ condotta ■ Diva Pellerei, 78 anni, di Banchette. L'uomo percorreva mentre percorreva ■ bicicletta la statale 26: ha battuto violentemente il capo prima sul parabrezza dell'auto, poi sull'asfalto. Le sue condizioni sono gravissime.

Specchio dei tempi

«Se l'assicurazione è fatta via Internet serve, sul tagliando, una garanzia esplicita» - «Il documento si autentica solo se è in italiano» - «Paura ■ parcheggio» - «Visita specialistica fatta al telefono»

Il comandante dei Vigili Urbani di Torino ci scrive:

«Rispondo al lettore che chiedeva lumi ■ le assicurazioni stipulate via Internet o telefonicamente. L'estensione della validità della copertura assicurati■ per i successivi 15 giorni dalla data di scadenza del premio opera in riferimento all'art. 1901 del Codice Civile. Il rimando deve risultare sul certificato assicurativo, con la trascrizione della frase "... salvo il dispo■ dell'art. 1901". Tale annotazione consente all'accertatore di verificare nell'immediatezza la prosecuzione della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni oltre la scadenza.

«I contratti r.c. auto stipulati con le assicurazioni via Inter■ o telefoniche di regola non prevedono l'estensione ■ 15 giorni, in quanto spirano automaticamente alla scadenza. Tuttavia alcune compagnie ■ ammettono la possibilità, indicando tale previsione nel contratto assicurativo; l'indicazione però non viene, poi, sempre riportata anche nel certificato assicurativo che il conducente deve obbligatoriamente portare ■ ■ quando si trova alla guida del veicolo.

«La norma sancisce l'obbligo in capo all'assicuratore di indicare nel certificato assicurativo la possibilità ■ estensione. Da ciò consegue che nei casi in cui la compagnia di assicurazione consente l'applicazione della deroga in parola, indicandola solo sul contratto e non anche sul certificato assicurativo, tale omissione ■ da ascrivere alla stessa compagnia assicurativa e non all'assicurato nè tanto meno, all'agente operante che, in sede di accertamento su strada, non ha la possibilità in concreto ■ verificare l'esistenza dell'estensione della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni alla scadenza».

Mauro Famigli

Il responsabile dei servizi demografici ■ Comune di Strambino ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo "Basta cambiare anagrafe ed il problema è risolto", segnalo che qualunque documento sottoposto all'attenzione di un pubblico funzionario non può che essere nella lingua propria dell'amministrazione incaricata. Nel merito, la lettura del documento in italiano avrebbe consentito di verificare se si trattava di domanda o di dichiarazione sostitutiva dell'atto ■ notorietà, unici ■ per i quali la legge consente di chiedere/ottenere, ■ certi casi, l'autenticazione della firma da parte del funzionario comunale. La questione non si riconduce a buona volontà o meno, ma a competenza e quindi ■ valore degli atti, che riporta ■ sua volta alla responsabilità personale del funzionario».

Adriano Nuccio

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco ■ provvedimento annunciato dal Comune di Torino atto a reprimere o quanto meno a contenere il fenomeno dilagante dei lavavetri ■ posteggiatori abusivi sancendo multe o quanto meno prevedendo maggiore controllo dei punti strategici della città. Questa volta ■ farne le spese è ■ mio padre, non certo un giovincello, ■ quale si è visto accerchiato da un nugolo di ragazzotti, extracomunitari, che, ■ modi ■ intenzioni tutt'altro che ragionevoli, hanno iniziato ad intimorirlo e a sbeffeggiarlo perché ■ soddisfatti del "pizzo" riscosso. Il tutto succedeva in pieno giorno, nel bel mezzo della settimana, nel parcheggio Atm di piazza Arbarello, pieno centro città. La questione si è risolta solo grazie al fatto che il gruppo si è dileguato dietro la minaccia di mio padre di chiamare la polizia».

Giusi Solinas

Un lettore ci scrive:

«Dopo due mesi dalla prenotazione, mi presento all'ambulatorio di nefrologia del Giovanni Bosco per una visita specialistica, con tutti gli esami da loro richiesti, perché sono minorenne con insufficienza renale. Tutti sanno cosa comporta fare esami clinici: impegnative, ■de, viaggi ecc. La dottoressa mi fa presente che uno di questi ■ ■ quello richiesto (un errore che può succedere), pertanto non è possibile fare la visita. Io tento ■ far presente che ■ due mesi che aspetto questa visita ■ ho ■ problemi alle gambe, cioè gonfiori che mi costringono a prendere diuretici e alti sbalzi di pressione arteriosa, lei non mi lascia finire dicendo che loro si occupano di reni ■ di gambe, comunque di rifare l'esame errato poi di telefonarle e mi congeda ■ neanche farmi togliere la giacca. Così dopo ■ settimana le telefono, mi chiedo il valore dell'esame, mi dice che sono stabile e fra qualche tempo richiedere ■ nuova visita. Sulla Sanità ho sentito ■ tutto, ma mai una visita specialistica ospedaliera per telefono».

Valter Porro

specchiotempi@lastampa.it

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59000

SAVONA E IMPERIA

FRA LE STAR FIORELLO, MICHELLE HUNZIKER, ROBERTO BENIGNI, MA ANCHE ZELIG, IL COMMISSARIO MONTALBANO E IL TG1. LA GRANDE PARATA ALLE 20,45 AL TEATRO ARISTON



Michelle Hunziker, Personaggio femminile della stagione 2002

La «Notte delle stelle» con il meglio della Tv

Premiati protagonisti e programmi questa sera a Sanremo e su Raiuno

Gian Piero Moretti

SANREMO

Il 2002 è stato l'anno della satira e, alla Notte delle stelle, in programma questa sera al Teatro Ariston e trasmesso in diretta (ore 20,45) su Raiuno, saranno prevalentemente proprio i protagonisti e i programmi legati all'ironia p[illegible] dissacrente a ricevere l'Oscar della televisione, [illegible] riconoscimento che da 43 anni Daniele Piombi assegna nel corso del Premio Regia televisiva.

Due le nomination per il Personaggio femminile dell'anno: Paola Cortellesi e Michelle Hunziker. L'ago della bilancia, proprio per il grande peso avuto dalla satira nella stagione presa in esame dalla commissione presieduta da Gigi Vesigna, pende a favore della conduttrice di Zelig, spettacolo seguitissimo di Italia 1 che ha saputo dare del filo da torcere anche al Festival di Sanremo, indiscusso campione di audience.

Nessun ballottaggio, invece, per il Personaggio maschile dell'anno. La scelta è caduta all'unanimità su Fiorello. Ancora la satira in primo piano sul fronte del Programma Tv premiato con l'Oscar. Quindici le nomination [illegible] anche in questo caso sembra che [illegible] gara per la conquista della statuetta ideata dal designer Sergio Cielo sia ristretta a Striscia la notizia e Zelig che, nella sfida a due dovrebbe essere ulteriormente favorito. Gli altri programmi in corsa sono Blunotte (Rai3), Elisir (Rai3), L'eredità (Rai1), La Grande storia (Rai3), le Iene (Italia 1), Mai dire domenica (Italia 1), la Melevisione (Rai3), Omnibus (La 7), Passaparola (canale 5), Porta a porta, (Rai1), la Prova del cuoco (Rai1), Quelli che il calcio (Rai2) e Stasera pago io (Rai1).

Due le nomination per i telegiornali, entrambe di Casa-Rai: Tg1 e Tg3. Nella votazione finale la giuria ha assegnato il titolo al Tg1 con un distacco abissale: nove voti su [illegible]ci. Un plebiscito. A ricevere il premio sarà il direttore Clemente Mimun in persona, che ha già annunciato che lo dedicherà agli inviati di guerra in Iraq.

Luisa Corna e Max Tortora si contenderanno il premio per il Personaggio rivelazione mentre per la Fiction sono in gara il Commissario Montalbano (quasi certamente vincitore) e Sospetti 2. Altra vittoria senza concorrenti per l'Evento degli eventi. Lo speciale Oscar Tv verrà assegnato al film di Roberto Benigni «L'ultimo paradiso», andato in onda il [illegible] dicembre su Rai1 [illegible] un ascolto record [illegible] 12 milioni [illegible] mila spettatori e uno share del 45,46 per cento.

Per Benigni, che non potrà essere a Sanremo, è previsto un collegamento-intervista con Vincenzo Mollica: l'attore spazierà dall'Orlando furioso al Paradiso di Dante. Sul palco a fianco ai presentatori Amadeus e Piombi i protagonisti delle trasmissioni in gara ma anche un ricco parterre di star del cinema [illegible] della televisione. Maria Grazia Cucinotta, Nancy Brilli, Stefania Sandrelli, Matilde Brandi, Emanuela Folliero, Vanessa Incontrada, Miss Italia Eleonora Pedron, Ela Weber, Nino Frassica e il giovane «Sindaco di Scasazza» Alex Polidori e le cantanti Antonella Ruggiero e Carmen Consoli. Il Premio Regia Televisiva, in base ai dati dell'Auditel che si riferiscono all'elenco Intrattenimento e manifestazioni, è stato collocato al terzo posto dietro al Festival e a Miss Italia.

LA SCONFITTA PER 3-2 A S. GIOVANNI VALDARNO HA SPINTO MONGARDINI A STRINGERE I TEMPI: «SI CAMBIA»

Il Savona precipita, Tufano esonerato

Oggi l'annuncio: in arrivo Pruzzo

Roberto [illegible]

Una brutta domenica, condita da [illegible] prestazione discreta ma dall'ennesima sconfitta: 3-2 sul campo di una Sangiovannese lanciata verso [illegible] playoff. E, [illegible] sera inoltrata, l'annuncio di Marco Mongardini, nuovo padrone del Savona: «Si cambia. Prima che la classifica diventi irrimediabile, dobbiamo prendere la situazione in [illegible] Domani (stamattina per chi legge, n.d.r.) riunirò il mio staff tecnico, e daremo una [illegible].

Cioè? «Cioè, ringrazieremo Tufano per quanto ha fatto finora. Forse in futuro gli offriremo anche un altro incarico in società. Ma [illegible] necessario cambiare, imprimere una sterzata, per cercare di evitare i playout e la retrocessione. Dobbiamo farlo subito». Chi al posto del tecnico che ha riportato il Savona in serie C? Mongardini glissa: «Vedremo».

Ma siccome poi ammette che entreranno in organico Roberto «Bobo» Lamanna sul piano dirigenziale, e Roberto Pruzzo, è evidente come sia quest'ultimo il primo (unico?) candidato a sostituire Tufano. Dell'ex bomber del Genoa di recente si è anche detto che sarebbe potuto entrare [illegible] un altro ruolo, forse di direttore sportivo: è possibile che gli si chieda per ora di salvare la squadra. Poi, si vedrà.



Roberto Pruzzo, ex bomber del Genoa

Del resto, che fossero necessari innesti dirigenziali si è capito benissimo anche ieri [illegible] S. Giovanni Valdarno. La squadra e Tufano erano praticamente soli. Con loro, solo il dirigente accompagnatore Simone Gemelli e il segretario del settore giovanile, Fabrizio Cabria. Non c'era Bettino Piro, non c'erano i «romani».

Mongardini ha spiegato: «Abbiamo un impegno lunedì mattina presto, non potevamo [illegible] in Toscana. Sono stato in collegamento telefonico a lungo, più volte. Prima della gara ho parlato con Tufano e con alcuni giocatori. Di più in quel momento non potevo fare. E' vero: serve muoversi subito, e infatti lo stiamo facendo».

Felice Tufano dovrà dunque lasciare mentre era al lavoro per inseguire il secondo importante traguardo della carriera: salvare il Savona dopo averlo riportato tra i professionisti. Gli gioca contro una lunga serie di risultati negativi, tra tanti infortuni e squalifiche, certo con pochissima fortuna.

[illegible] tutto sommato è anche difficile non capire la decisione dei nuovi dirigenti: hanno comprato il Savona in C2, e se la categoria non fosse mantenuta per loro sarebbe un vero guaio. Nessuna clausola infatti, nella cessione del club, li tutelerebbe in caso di retrocessione.

Tra l'altro, era evidente come non si potesse continuare a lasciare la squadra così isolata. Da quando Piro ha interrotto il rapporto con l'ex d.g. Strinati, i biancoblù non hanno praticamente più avuto interlocutori societari. Figurarsi [illegible] che Piro ha passato la mano.

A proposito: fino al 15 maggio il presidente è lui. Un'altra stranezza di questo farraginoso passaggio di consegne, che può ripercuotersi anche sui risultati. Sembra che Mongardini & C. l'abbiano capito, anche se per adesso l'unico [illegible] pagare [illegible] l'allenatore. Storia vecchia.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 49



Felice Tufano ha riportato il Savona in serie C, ma la sua avventura sembra conclusa

BOVERO-GIACOBBE, DUE [illegible] CORSA PER LE COMUNALI

Rischio scisma per i Ds a Vado

Ermanno Branca

VADO L.

I Ds rischiano un nuovo scisma. Dopo la bufera di Albenga (l'ex sindaco Angelo Viveri è sull'Aventino insieme ai numerosi compagni della federazione ponentina) anche a Vado tira aria di burrasca per la successione di Roberto Peluffo che non potrà candidarsi per il terzo mandato.

Il partito vuole candidare il vicepresidente della Provincia Carlo Giacobbe e per avvalorare questa tesi ha effettuato una «selezione guidata» nel [illegible]do dell'associazionismo vadese. [illegible] anche l'attuale [illegible] all'Urbanistica Pietro Bovero vuole candidarsi per diventare primo cittadino e può vantare un forte seguito personale. «Dopo tredici anni di lavoro la gente di Vado mi vuole candidato e io non voglio deluderla», ha spiegato Bovero agli amici. Ai colleghi di giunta [illegible] confidato [illegible] di volersi candidare comunque, qualunque sia [illegible] decisione che il partito assumerà.

Anche il «faccia [illegible] faccia» con Carlo Giacobbe avvenuto venerdì pomeriggio in Provincia non ha prodotto risultati. «Ognuno è rimasto della propria idea», ha ammesso Giacobbe al termine dell'incontro.

A questo punto diventerà decisa la riunione in programma questa [illegible] nell'ambito del Direttivo di Vado. La posizione di Bovero, tuttavia, è molto chiara. Se il partito non accetterà la sua candidatura, Bovero uscirà [illegible] portandosi dietro parecchi iscritti (il vulcanico geometra parla di un centinaio) e poi si candiderà comunque. Per i Democratici di sinistra potrebbe dunque verificarsi l'ipotesi di una guerra interna lunga (alle elezioni [illegible] ancora [illegible] anno) e sanguinosa (Bovero gioca in [illegible] Vado conosce ogni marciapiede). Un'eventualità che non [illegible]ride alla segreteria Ds perché le Comunali del prossimo anno coincideranno con le Provinciali [illegible] presentando [illegible]o schieramento poco compatto, i [illegible] rischiano di non «fare il pieno» a cui [illegible] da sempre abituati nella cintura savonese. Se a questo si aggiungono le incertezze albenganesi, la situazione esplosiva di Varazze dove bisognerà trovare il successore di Giovanni Busso e la necessità di recuperare lo strapotere del Polo nel Ponente, le preoccupazioni non mancano.



Bovero vuole giocarsi le sue chance

MONTECARLO PROPONE I BALLETTI, A BORDIGHERA GIOVEDI' SERA IN SCENA «L'UOMO DI ARIMATEA»

Ad Alassio è in arrivo la Arcuri

Protagonista di «The Pretty Woman Story»

Stefano Delfino

Ad Alassio, per porre il sigillo ad una stagione farcita di grandi nomi dello spettacolo italiano, è in arrivo Manuela Arcuri, mentre sta per concludersi anche il cartellone di Bordighera e Montecarlo offre invece un appuntamento di spicco con il suo prestigioso balletto in occasione dell'apertura della Primavera delle Arti. Benchè i programmi vadano ormai a esaurimento c'è ancora qualche proposta interessante nei teatri della Liguria e della Costa Azzurra.

[illegible] Nel Principato, al Grimaldi Forum, da giovedì a lunedì prossimi, va in scena una nuova produzione coreografica: intitolata «Da una riva all'altra», nasce da una stretta collaborazione tra Jean-Christophe Maillot e il compositore Yan Maresz, che su richiesta [illegible] coreografo (direttore dei Balletti di Montecarlo) ha scritto appositamente una partitura per i 78 musicisti dell'Orchestra Filarmonica di Montecarlo. Prezzi da 7,5 a 26 euro. Info: 00377-99993000.

BORDIGHERA Al Palazzo del Parco, giovedì alle 21, e non a caso nel periodo Pasquale, il Teatro Garage di Genova propone «L'uomo di Arimatea», un testo di Mario Bagnara, finalista al Premio Enrico Maria Salerno nel 2001 e 3° Premio Vallecrosi nel 2002. Con la regia di Lorenzo Costa, ne [illegible] protagonisti Livia Carmignani, Fabrizio Giacomazzi e Luigi Marangoni. Altri interpreti Kitia Benedetti, Giuseppe Ronco, [illegible]rio Mesiano e Andrea Carretti.



Manuela Arcuri è la star di «The Pretty Woman Story», mercoledì al PalAlassio

ALASSIO Al PalAlassio, mercoledì arriva «The Pretty Woman Story», con Manuela Arcuri, fresca reduce dalla fiction tv «Carabinieri 2», accanto [illegible] quale non ci sarà Paolo Calissano, come era [illegible] annunciato in precedenza, ma Giulio Base, [illegible] cresciuto in teatro alla scuola di Vittorio Gassman [illegible] diventato popolare per le regie di seguitissimi film televisivi, come «Padre Pio» con Michele Placido e quello recente, dedicato a Santa Maria Goretti. Altri interpreti Ninì Salerno, Gaetano Aronica e Veronica Maya. Si tratta [illegible] libera versione del celebre film con Julia Roberts e Richard Gere, riscritta per l'occasione dal produttore Francesco Bellomo e da Antonia Brancati.

GENOVA Questa sera (ore 21) Alla Sala Trionfo del Teatro della Tosse, debutta «Quartetto italiano», «sinfonia a quattro voci» di Osvaldo Guerrieri e Tonino Conte, in cui vengono portati in palcoscenico gli scrittori Gadda, Salgàri, Collodi, Landolfi e Savinio. Alla Corte, domani, c'è Beppe Gambetta in «Acustic Night 3», mentre al Genovese arriva la straordinaria Camut Band, eccellente gruppo di percussionisti catalani, già ammirati in «Navigazioni» della Tosse: una sola sera, perchè da mercoledì [illegible] Daniele Luttazzi propone la nuova versione di «Adenoidi».

GLI APPUNTAMENTI IN LIGURIA: RITROVI, DRINK E MUSICA PER TUTTI I GUSTI

Lunedì latino-americano

corsi di ballo e animazione

Appuntamenti «dal vivo» [illegible] i ritmi sudamericani, scuole di ballo e non al Daubaci di Vado, al Vintage di Varazze ed al Manila di Alassio, Cineclub al Centrale di Imperia. Caccia alla fortuna al Bingo sino a notte fonda. Questi alcuni degli appuntamenti del lunedì nel Ponente con la segnalazione dei ritrovi aperti.

[illegible] Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

[illegible] Laboratorio teatrale al Shakespereare Cafè. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Cafè, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

[illegible] P. Ritrovi al Tumbler pub e [illegible] Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

[illegible] Ritrovo al pub Mc Namara.

VARAZZE Lunedì caraibico al Vintage discoclub con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (Maestro Leo), salsa, merengue, bachata. Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

SAVONA Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settimana al The New Queen's pub, all' Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 corso base di salsa, merengue e bachata, dalle 22,30 serata latina con dj Giuliano da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

SPOTORNO Ritrovo al Lord Nelson.

FINALE Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Cafè, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

[illegible] Ritrovi [illegible] Poldo's, all' Iguana, al Virgin, allo Wave e a Il Santo.

[illegible] Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

LOANO Musica e ritrovi all'Australian Cafè, al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

ALBENGA Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto il Bingo.

ALASSIO Musica al Victorian Pub. Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al Maeve e al The Victorian pub.

[illegible] Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

[illegible] Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

DIANO C. E' aperto il Bowling con karaoke.

[illegible] Cineforum al cinema Centrale (3 spettacoli). Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

ARMA Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e all'Akutiki pub.

[illegible] Ritrovi a I Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub (video musicali), al Patio (musica live).

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chica Loca serate in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Cafè Battibecco. (a. r.)

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

ASTOR. Tel. 019-854627. OGGI RIPOSO

DIANA 1. Tel. 019-825.714. **L'acchiappasogni** Or.: 15-19-22. € 7,00-5,00

DIANA 2. Tel. 019-825.714. **Il libro della giungla 2** Or. 15,45-1[illegible]30 **La regola del sospetto** Ore 20,15-22,30 € 7,00-5,00

DIANA 3. Tel. 019-825.714 **Amore a cinque stelle** Or.: 15,45-18-20,15-22,30. € 7,00-5,00

ELDORADO. Tel. 019-820.563 **Johnny English.** Or. 15,45-18-20,15-22,30 € 7,00-5,00

JOLLY. Tel. 019-850.570 **Film a luci rosse.** Or. 15-22.30 € 6,00-4,50-3,10

SALESIANI Tel. 019-850.542 OGGI RIPOSO. Ore 15 € 7,00-5,00

ALASSIO

COLOMBO. Tel. 0182-6[illegible]. **Johnny English** Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00.

RITZ. Tel. 0182-640 427 **Un amore a cinque [illegible].** Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

[illegible] 0182-640 249 CHIUSO

ALBENGA

AMBRA. Tel. [illegible]-51419 **8 Mile** Ore 20,30-22,30 € 6,00-4,00-3,00

ASTOR. Tel. 0182-50997 [illegible] Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,00-3,00

ALTARE

VALLECHIARA **Chicago** Ore 21

[illegible]

TEATRO LEONE OGGI RIPOSO Ore 21,15 € 4,50-3,50

[illegible] OGGI RIPOSO. Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,50.

CAIRO M.

ABBA. Tel. 019/50 90 353. **La finestra di fronte** Ore 20-22,10 € 5,50-4,50

[illegible]

ODEON. Tel. 692910 OGGI RIPOSO € 6,00-4,50.

ARENA ODEON. Tel. 692910. CHIUSO

[illegible]

CORALLO Tel. 690290 CHIUSO

[illegible]

LOANESE. Tel. 019-669.961. **Amore a cinque stelle.** Ore 20,30-22,30 € 12,00-10,00

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel. 019-669.961. CHIUSO

[illegible]

[illegible] OGGI RIPOSO.

[illegible]

ARENA [illegible] CHIUSO.

[illegible]

TEATRO SASSELLO. OGGI RIPOSO Ore 21,30. € 4,00.

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019 97.249 OGGI RIPOSO. Ore 15-16,30-18-19,30-21-22,45. € 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel. 019 97.249. OGGI RIPOSO [illegible],15-17,30-20,30-22,45. € 7,00-5,00.



Una scena di «Io non ho paura»

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.46. **Io non ho paura.** Or.: 15,45-18,00-20,15-22,30.

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.46. **L'avversario.** Or.: 15-17,30-20,15-22,30.

ARISTON MULTISALA Tel. 010-247.35.49. **La finestra di fronte.** Ore 15,30-17,50-20,30-22,30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49. **Novo.** Or. 16-18,10-20,30-22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **La finestra di fronte** Ore 20,30-22,45.

CINEPLEX [illegible]TO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Io non ho paura.** Or.: 15,30-17,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **La regola del sospetto.** Or.: 15,15-17,45-20,15-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Il libro della giungla 2.** Or.: 15-16,50-18,40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **The hunted - La preda.** Or. 20,30-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. [illegible]. **Daredevil** Or.: 15,15-17,45-20,15-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Un amore a 5 stelle.** Or.: 15,30-17,55-20,20-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. [illegible].20. **Shaolin soccer.** Or.: 15-16,55-18,50-20,45-22,40

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. [illegible].18.20. **Dreamcatcher.** Or.: 15,30-18,30-21,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Johnny English** (in due sale) Or.: 15-16,55-18,50-20,45-22,40 Or.: 15,30-17,30-19,30-21,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **La regola del sospetto.** Or.: 15,15-17,45-20,15-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **L'anima gemella** Or. 15,15-17,45-20,15-22,45

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419. **Il libro della giungla 2** Or.: 15,30-17,15 **Solaris** Ore 20,10-22,30

C[illegible]. Tel. 010-586.419. **Oasis** Or.: 15-17,30-20-22,30

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314.141. **La finestra di fronte** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

SALA SIVORI Tel. 010-583.261. Sala 1: **Cose di questo mondo** Or.: 15,30-17,15-19-20,45-22,30 Sala 2 **Secretary** Or.: 15,30-17,50-20,20 **Bowling a Columbine** Ore 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461. **Daredevil.** Or. 15,30-17,50-20,10-22,30. **La regola del sospetto** Or.: 15-17,30-20-22,40. **The hunted - La preda.** Or.: 15-16,55-18,50-20,45-22,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 123.321. **8 Mile.** Or.: 22,50; sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **La famiglia della giungla.** Anteprima dom 13/4. Ore 18

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. [illegible].123.321. **La città incantata.** Anteprima sabato 12/4. Ore 16

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Il libro della giungla 2.** Or.: 15,40-18,20; sab e dom anche 15; sab anche 20,10

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 123.321. **Daredevil.** Or.: 16,20-18,30-20,40-22,50; sab e dom anche 14,15; sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 123.321. **The hours** Or.: 22,20. sab anche 0,45

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 123 321 **Un amore a 5 stelle.** Or.: 15,45*-18,10*-20,30-22,45; * no giov.; sab. anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **The life of David Gale** in lingua originale Solo giovedì 17/4; or.: 17,30-20,10-22,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **The core** Solo giovedì 17/4; Or.: 17,10-20-22,50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **The hunted** Or.: 17-19-21-23; gio solo 22,40; sab e dom anche 15, sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Secretary**. Or.: 16,30*; * no giovedì; sab e dom anche 14,15; sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. [illegible]. **L'anima gemella.** [illegible]: 16,20-18,30-20,40; sab e dom anche 14,15 sab e dom anche 14,50; sab anche 24.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 123.321. **La regola del sospetto.** Or. 15,50-18,05-20,20-22,40, sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. [illegible]: 16,20-18,40-20,45-22,50; giov solo 15,45-18,10, sab e dom anche 14,20; sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123 321. **Johnny English** Or.: 16-16,40-18-18,40-19*-20-20,40-21*-22-22,40*-23*; * no giov, sab e dom anche 14,40, sab anche 24-0,40

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. [illegible]. **L'avversario**. Or.: 17,30-20-22,30, sab e dom anche 15; sab anche 1

UCI [illegible] FIUMARA. Tel. 199.123.321 **Aut[illegible]** Or.: 16,10-18,20-20,30-22,40*; * no sab.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Acchiappasogni**. Or.: 17,10-20-22,40; sab e dom anche 14,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Shaolin soccer**. Or.:16,20-18,20-20,20-22,20, sab e dom anche 14,20; sab anche 0,20

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123 321. **Lucy Y [illegible]**. Solo [illegible] or.: 17,30-20,10-22,50

[illegible]MARA. Tel. 199.123.321. **[illegible] fronte.** Ore 20,10; sab 22,40-0,50

[illegible]

AMBRA **Pollicino.** Ore 15,30-17,30 [illegible] 21,15

[illegible]

[illegible] Tel. 010-69.812 00 **Il libro [illegible] giungla [illegible]** Or.: 15,30-17-18,30 **La finestra di fronte** Or. 20-22,10

[illegible]

SAN SIRO Tel. 01[illegible]. **The hours.** Or.: 20,30-22,30, sab e [illegible] 15,30-17,30-20,30-22,30

[illegible]

CENTRALE. Tel. 0185/[illegible]. **Johnny English.** Ore 18,10-18,15-20,20-22,20

[illegible]

AUGUSTUS. MULTISALA Sala 1: **Daredevil** Or.: 16-18,05-20,10-22,20 Sala 2: **Il libro della giungla 2** [illegible]: 16,10-17,50. **Solaris.** Or.: 20,15-22,20 Sala 3: **Amore a cinque stelle** Or.: 16,30-20-22,30

BRISTOL Tel. 0185-50.781. **L'acchiappasogni.** Or. 15,10-18,15-20,20-22,20

[illegible]

CANTERO. Tel. 0185-309.694. **Un boss sotto stress** Ore 16,30 **[illegible] che colpa abbiamo noi** Or.: 18,30-20,30-22,30

MIGNON. Tel. 0185-309.694. **Dillo con parole mie** Or.: 16,15-18,15-20,15-22,30

[illegible]

[illegible]. Tel. 0185-41.505 **Il libro della giungla 2** Or.: 16,15-17,50 **La regola del sospetto** Ore 20,10-22,20

[illegible]

[illegible] Tel. 010-413.638. **Il grande dittatore.** Ore 21,15

L.A.B. LUMIÈRE. Tel. 010-505.936. **Il fiore del male** Ore 20,15-22,30

[illegible] D'ESSAI Tel. 010-5[illegible]. OGGI RIPOSO

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768. OGGI RIPOSO Ore 21,15

[illegible]

TEATRO CARLO FELICE. OGGI RIPOSO Domani. «La Boheme», opera in 4 atti di G. Puccini. Ore 20,30; platea € 100-74, galleria 54-35, ingressi 30.

AUDITORIUM E. MONTALE. OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Sala Duse. OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE. Camut Band in «La vida es ritmo», ideazione e coreografia di T. Espanol, L. e R. Mendez. Ore 21: poltronissima € 24 (rid. 19); 18 poltrona (rid. 15).

[illegible] TOSSE - Sala [illegible] Quartetto italiano. Ore 21. Ingresso €10-8

FOYER DEL TEATRO: OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà. OGGI RIPOSO

TEATRO GUSTAVO MODENA. OGGI RIPOSO

TEATRO GARAGE - Sala Diana. OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

[illegible]

CAVOUR Tel. 0183-61978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE Tel. 0183-63871 Cineforum: **Il figlio** Ore 16,15-20,15-22,30 Ingresso riservato ai soci

DANTE [illegible]. **Il mio [illegible] grasso matrimonio greco** Orario 20,45-22,40 Euro 5-4

IMPERIA Tel. 0183-292745 Oggi riposo

[illegible]

POLITEAMA. Tel. 0183-[illegible]5930. **Johnny English** Ore 20,20-22,40 Euro 5-4

[illegible]

CAPITOL Tel. 018443440 Oggi riposo

[illegible]

OLIMPIA Tel. 0184-261955. **Lontano dal Paradiso.** Orario 20,30-22,30. Informazioni anche con www.bordighera.it

[illegible]

CRISTALLO. Tel. 0184-206049. Oggi riposo

DON [illegible] Tel. 0184-290014. Oggi riposo

[illegible]

ARISTON Tel. 01[illegible]060. CHIUSO PER MANIFESTAZIONE RAI.

ARISTON RITZ [illegible] **L'acchiappasogni** Orari (indicativi): 15,30-22,30. € 7-4.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 0184-506060. **Daredevil.** Orario 15,30-22,30 Euro 7-4.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 0184-50[illegible]. **Un amore a 5 stelle.** Orari (indicativi): 15,30-22,30 € 7-4.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 0184-506060. Orario 15,30-16,50-18,10 **Il libro della giungla 2.** Ore 20-22,30: **The hours.** € 7-4.

CENTRALE. Tel. 0184-597820 **Johnny English.** Orari (indicativi): 15,30-22,30. € 7-4.

TABARIN. Tel. 597822. **La finestra di fronte.** Orari (indicativi) 15,30-22,30. € 7-4

SANREMESE. Tel. 0184-507070. **Un boss [illegible]** Orario 15,30-22,30. € 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e [illegible] esigenze delle sale cinematografiche.



Mister Bean, agente segreto in missione speciale in Johnny English

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mett[illegible]i in viaggio per le nozze della figlia.

AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno.

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia [illegible] q[illegible] amici che durante una [illegible] di caccia si trovano a contrastare una forza aliena.

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo.

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina [illegible] sua famiglia.

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato.

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra.

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte.

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore.

IO [illegible] PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un [illegible] che nasconde un terribile segreto.

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro.

JOHNNY EN[illegible] Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale.

NOVO. Commedia erotica. Graham è un uomo senza memoria e quindi [illegible] ricorda neanche le sue esperienze amorose: alcune donne ne approfittano.

OASIS. Drammatico. Dalla Corea del Sud la storia di un ragazzo che, uscito di prigione, trova lavoro in una fabbrica; un giorno incontra la figlia dell' uomo che aveva ucciso.

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.

LA REGOLA [illegible]L SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane da lui scelto per entrarne a far parte.

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina.

[illegible]CRETARY. Commedia drammatica. James Spader è un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui.

SHAOLIN SOCCER. Commedia sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincita forma una squadra, la [illegible] Shaolin, che mescola calcio e kung fu e la iscrive al campionato.

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.

THE HOU[illegible] Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri.

THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato nella caccia ad un suo ex studente (Benicio Del Toro) ricercato dall'Fbi.

THE RING. Horror. Una v[illegible] è al centro di una leggenda metropolitana: chi ne entra in possesso rischia la vita.

UN [illegible] 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo del centro di New York, Ralph Fiennes un politico in [illegible] i due si conoscono [illegible] party.

8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni.

007 [illegible] MORTE PUO' ATTENDERE [illegible]. L'agente [illegible]a su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa.

LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: «IL DIVIETO ALLA CANDIDATURA DOPO DUE VOLTE E' ANTICOSTITUZIONALE»

Terzo mandato: altri sindaci favorevoli

Nel Savonese si allarga la protesta dei primi cittadini

Massimo Picone

SASSELLO

Aumenta il numero dei sindaci savonesi aderenti o simpatizzanti al movimento che chiede il terzo mandato elettorale consecutivo per la carica di primo cittadino. Paladini savonesi di questo flusso d'opinione, sono i sindaci di Sassello, Pontinvrea, Bardineto, Cengio, Millesimo, Calizzano e Albissola Marina. Paolo Badano, primo cittadino sassellese, è arrivato al punto di scrivere al presidente della Repubblica, protestando sulla mancata «calendarizzazione» del progetto di legge pendente in Senato. Ricevendo una risposta, molto diplomatica in verità, [illegible] parte di Salvatore Sechi, Consigliere di Ciampi.

Il segnale è stato recepito. Al Comune della Valle Erro è giunta poi la missiva firmata da Carlo Giovanardi, ministro per i rapporti con il Parlamento. «Proposte di legge [illegible] identica materia [illegible] all'esame anche della Commissione affari costituzionali della Camera. Ci vuole un'intesa tra le due Camere per la definizione delle possibili procedure legislative da seguire». A prescindere da questa dichiarazione di Giovanardi che dice tutto e dice niente, sono da valutare le ultime righe del comunicato. «La questione potrebbe essere inserita [illegible] un articolo aggiuntivo concernente l'ordinamento degli enti locali». Un bel passo avanti. Badano ha anche scritto che sono vilipesi gli articoli 48 e 51 della Costituzione. In particolare il 51 che legifera: «Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive, ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento [illegible] di conservare [illegible] suo posto di lavoro».

«E' proprio questo il punto. Sapendo che si sta concludendo obbligatoriamente un percorso, passa la voglia di lavorare, di portare avanti dei progetti di grande importanza. Finirebbe[illegible] nelle [illegible] di qualche altra persona» aggiunge Sergio [illegible]ordano, primo cittadino di Pontinvrea. «Il punto essenziale è dedicato ai Comuni inferiori ai cinque mila abitanti, dove diviene fisicamente difficile trovare un candidato sindaco. Iniziai nel 1990 con la vecchia legge. Oggi posso dire che il primo mandato servì proprio per fare esperienza e capire la normativa» aggiunge la fascia tricolore di Urbe, Franco Dimani.

A sostenere i sindaci dei piccoli comuni (che sono [illegible]) è nato l'Anpci (associazione nazionale piccoli comuni d'Italia). Il colore politico sbiadisce. Tra i 600 sindaci che hanno preso parte alla [illegible] su Roma» il 12 marzo, per chiedere al Governo l'abrogazione del limite [illegible] mandato, c'erano rappresentanti di sinistra, centro e destra. Senza distinzioni. Conclude caustico Stefano Parodi, primo cittadino di Albissola Marina. «Non si capisce perchè deputati, senatori e presidenti delle Regioni possano essere rieletti all'infinito e i sindaci invece no. E' assurdo».



Paolo Badano, sindaco di Sassello

250 EQUIPAGGI IN GARA PER TRE GIORNI

Le vele nel golfo di Andora

■ Circa 250 equipaggi in mare nel golfo antistante Andora. E' stato lungo week end dedicato alla vela quello che si conclude oggi nel golfo di Andora. Hanno preso il via sabato, nello specchio di mare davanti al porto, le regate della seconda tappa (dopo quella svizzera [illegible] lago di Lugano) del «Circuito Europa Cup», unico appuntamento italiano [illegible] gara riservata alle classi Laser (olimpiche, radial e 4.7). Per la settima volta, anche se non consecutivamente, l'evento sportivo, capace di portare all'estremo Ponente [illegible] centinaia di velisti ed appassionati [illegible] tutto il mondo, ha avuto come ambientazione la struttura portuale ed il mare andorese. Sono arrivati equipaggi dalla Cina e dalla Russia, dalla Lituania e dalla Turchia. Complessivamente risultano rappresentate oltre 15 nazioni. Nel tardo pomeriggi[illegible] di ieri, in via Roma, sono stati anche premiati i vincitori ed i migliori velisti del «Circuito Europa Cup 2002». «Questa meravigliosa realtà sportiva è diventata un appuntamento prestigioso ed importante per la nostra città. Ogni anno riesce a coinvolgere moltissimo pubblico, ma soprattutto amanti della vela di ogni età», ha spiegato Pierangelo Morelli, presidente del Circolo nautico andorese. [m. br.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona [illegible] provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

STELLA

Scontro tra auto e moto due giovani feriti

Incidente stradale, ieri pomeriggio, a Stella Gameragna. Una moto, in sella alla quale viaggiavano Andrea Costa, 27 anni, e Raffaella Pastorino, 21, abitanti ad Albisola, si è scontrata con un'auto. I due giovani sono rimasti feriti e hanno poi dovuto ricorrere alle cure dei medi[illegible] del San Paolo. Alle 17,15 un tamponamento fra due auto sull'Aurelia a Bergeggi (senza feriti) ha, invece provocato rallentamenti e code che [illegible] smaltite dopo un'ora. [c. v.]

SAVONA

Cassonetto incendiato dai teppisti a Legino

Teppisti in azione, ieri mattina, in [illegible] delle Ferriere a Legino. Poco dopo [illegible] hanno appiccato il fuoco ad un cassonetto dell'immondizia che è andato distrutto nonostante il pronto intervento di una squadra di vigili del fuoco della caserma di via Nizza. [c. v.]

SAVONA

Caso anabolizzanti oggi gli interrogatori

Saranno interrogati questa mattina in tribunale Pietro Randazzo [illegible] Alessandro Sordo, entrambi trentaquattrenni residenti a Savona, arrestati venerdì scorso dalla guardia di Finanza nell'ambito di un'operazione che ha portato al sequestro di migliaia di fiale contenenti sostanze dopanti proibite: l'ormai famoso «nandrolone», steroidi, ormoni della crescita. L'operazione, coordinata dal sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, non è però chiusa e potrebbe riservare nuovi sviluppi [illegible] termine. [c. v.]

FERRANIA

Incendio di bosco nel parco dell'Adelasia

Un incendio boschivo (le origini sono adesso in via di accertamento) è divampato ieri pomeriggio nel parco dell'Adelasia a Ferrania. L'allarme è scattato poco dopo le 16. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cairo Monte[illegible] che hanno lavorato poco più di un'ora per avere ragione del rogo. [c. v.]

[illegible]

Oneri di urbanizzazione il Tar accoglie 4 ricorsi

Non ritenevano di dover pagare gli oneri di urbanizzazione [illegible] dal Comune e [illegible] fatto [illegible] al Tar. Quattro proprietari di bungalow del complesso «Versolmar» hanno ottenuto nei giorni scorsi la sospensiva. Il Comune ha annunciato di voler ripetere l'iter per la richiesta. [m. br.]

L'EPISODIO A MILLESIMO

Furto al rally un giovane è arrestato

MILLESIMO Lo hanno sorpreso [illegible] rubare [illegible] bordo [illegible] una delle macchine che prendevano parte al rally della Valbormida. Vistosi scoperto, ha tentato la fuga, ma è stato bloccato poco dopo dai carabinieri e arrestato.

L'episodio è avvenuto l'altra sera a Millesimo e ha avuto per protagonista [illegible] savonese di [illegible] anni, Riccardo Rebagliati, che confuso tra gli spettatori del rally probabilmente pensava di farla franca. Il giovane, stando [illegible] quanto reso noto ieri mattina dai carabinieri, si è intrufolato a bordo di una Peugeot 309 e ha arraffato il telefonino cellulare [illegible] un meccanico, Bruno B., che [illegible] sistemando [illegible] macchina. Qualcuno però lo ha visto e ha dato l'allarme e Riccardo Rebagliati non ha avuto alcuna possibilità di fuga. Questa mattina sarà giudicato con rito direttissimo [illegible] tribunale, con l'accusa di furto aggravato.

Due extracomunitari arrestati per violazione delle legge Bossi-Fini, invece, a Cisano sul Neva. Sono il bilancio di una serie di controlli anti malavita che nell'ultimo settimana hanno impegnato i carabinieri della Compagnia di Alassio nel ponente Savonese. In manette sono finiti un egiziano di 21 anni, O.H., e un polacco di 40, Z.W. bloccati dai militari mentre girovagavano nella zona di Cisano sul Neva. Tutti e due, dal controllo al terminale, [illegible] risultati colpiti da ordini di espulsione. Nel bilancio dell'operazione anti criminalità ci [illegible] altri due polacchi denunciati perchè clandestini. [c. v.]

TRUFFA DEL MATTONE

Sessanta aziende raggirate

SAVONA Sono una sessantina (molte delle quali savonesi) [illegible] aziende vittime della maxi truffa messa in atto da una banda di toscani che dopo aver commissionato forniture di materiale edile, hanno ritirato la merce [illegible] si son[illegible] dileguati lasciando un bidone di oltre cinque milioni di euro (circa dieci miliardi di lire).

La truffa [illegible] ben studiata. Era stata aperta nel Savonese una ditta con tanto di sede e di recapiti telefonici: la base operativa da dove i titolari avevano preso contatti con aziende del ramo edilizio e di quello dell'arredamento [illegible] commissionato le prime forniture che avevano pagato regolarmente per guadagnarsi la fiducia dei venditori. Poi, dopo qualche settimana, erano partiti gli ordini più [illegible] cui. I protagonisti hanno ritirato la merce e si sono dileguati, senza pagare.

L'indagine, coordinata dal procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Scolastico, avrebbe accertato che le aziende raggirate (una sessantina) operano nelle province di Savona, Pistoia, Cremona e Pavia. Parte della merce è stata recupe[illegible] dalla squadra di polizia giudiziaria: era stata nascosta in alcuni magazzini in Liguria, Toscana e Lombardia. Tre persone sono al momento indagate (l'ipotesi di accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla truffa), ma l'inchiesta potrebbe presto allargarsi. [c. v.]

DA SABATO NESSUNA NOTIZIA DI UN'ANZIANA TURISTA

Scompare una donna E' allarme ad Andora

ANDORA

E' uscita da sola dall'albergo, in cui alloggiava da una decina di giorni, per fare una passeggiata. Di lei [illegible] ha più traccia dalle 11 di sabato. Sono ore di angoscia quelle che stanno vivendo i parenti di Teresa Santina Fanchin, 86 anni, residente a Grandola Uniti, in provincia di Como, arrivata ad Andora per due settimane di vacanza assieme ad una comitiva di pensionati e di fatto scomparsa. L'allarme è stato dato ai carabinieri di Andora (0182/85012), che hanno subito avviato indagini a largo raggio (si è alzato in volo anche un elicottero), mettendosi in contatto con ospedali, pubbliche assistenze ed i comandi delle forze dell'ordine della Liguria, per poi estendere la segnalazione fuori regione. Teresa Fanchin, di bassa statura e con capelli corti color castano chiaro, è uscita dall'Hotel Trieste sabato mattina per fare una passeggiata. Indossava una maglia [illegible] un golfino rosso, una gonna nera ed una [illegible]arpa bordeaux, portando con sé (a tracolla) una borsa nera. «Non si è sentita di andare assieme agli altri, ma poi, visto un po' di sole, ha cambiato idea ed è uscita. Se si è allontanata non è stata capace di ritornare in albergo. Purtroppo non conosce per nulla la zona. Potrebbe [illegible] salita [illegible] un autobus. Ma per dove?», si domandava Antonietta Turri, la figlia, arrivata ad Andora con altri parenti nella notte tra sabato e domenica. [m. br.]



Teresa Fanchin, la donna scomparsa

LA SOLENNE MESSA DELLA DOMENICA DELLE PALME IERI E' STATA OFFICIATA DA UN ALTRO SACERDOTE

Garlenda: se ne va il parroco contestato

Don Ferrando ha rimesso il mandato nelle mani del vescovo

Don Giovanni Ferrando, il parroco di Garlenda per lungo tempo duramente contestato dai fedeli, ha rimesso il suo incarico nelle mani del vescovo. La decisione è stata resa pubblica ai parrocchiani, con una pacata lettera scritta da monsignor Mario Oliveri, [illegible] vescovo della diocesi di Albenga-Imperia, letta durante la messa prefestiva di sabato e quella di domenica mattina da don Giovanni Grasso, responsabile della curia [illegible] parroco [illegible] San Fedele, inviato a sostituire pro-tempore Don Ferrando. La lettera di «rinuncia alla parrocchia» è stata recapitata giovedì da don Ferrando al [illegible]. Il prelato ha subito provveduto ad una copertura temporanea delle funzioni in attesa di dare l'incarico ad [illegible] parroco.

Ieri mattina, per la solenne funzione della domenica delle palme celebrata insolitamente da don Grasso, la chiesa della natività di Maria Vergine si è presentata molto affollata. Sarà stato forse l'arrivo del parroco pro-tempore o forse [illegible] voglia di essere informati sulle novità, di fatto diversi parrocchiani sono tornati nella loro chiesa senza scegliere di santificare il giorno di festa in qualche [illegible]cina parrocchia, come è successo, per protesta, negli ultimi mesi. Mesi in cui [illegible] state raccolte circa 200 firme per chiedere al vescovo l'allontanamento [illegible] don Ferrando ed i cittadini hanno formato [illegible] comitato per contestare il parroco. Alla base delle accuse nei confronti del sacerdote c'è quella di condurre una vita all'insegna delle «automobili di lusso» e delle «case-vacanze all'estero», ritenuta poco consona all'abito talare, trascurando anzi [illegible] [illegible]pportandosi correttamente [illegible] i parrocchiani. Contestazioni che don Giovanni Ferrando ha sempre respinto, sentendosi ingiustamente attaccato e rifiutando in [illegible] primo momento di ascoltare il consiglio del vescovo che, per rasserenare gli animi, lo aveva invitato più volte a rinunciare alla parrocchia.

Una decisione, che ora è stata presa in piena coscienza ed ufficializzata, dopo un confronto con monsignor Oliveri, prima che [illegible] complessa macchina ecclesiastica della rimozione abbia cominciato ad avviarsi. «Dopo [illegible] anni come parroco di Garlenda, [illegible] come [illegible] andati i fatti, ho deciso [illegible] rinunciare. Su di [illegible] sono [illegible] dette troppe cose spiacevoli, che [illegible] andate spesso al di là della realtà. Come pensionato, ora me ne starò a Rocca Grimalda, vicino ad Ovada, e poi me ne tornerò a Marmoreo» ha spiegato ieri don Ferrando. [m. br.]



Il vescovo di Albenga Mario Oliveri e a destra don Giovanni Ferrando

IL DUPLICE ATTO VANDALICO ATTUATO NELLE NOTTI DI VENERDÌ [illegible] SABATO A BUSSANA DI SANREMO

L'oltraggio a due monumenti

Cippo partigiano e la statua che ricorda i caduti

Gian Piero Moretti

SANREMO

Due notti, due raid vandalici, due monumenti profanati. E' accaduto a Bussana, popolosa frazione di Sanremo dove il duplice gesto oltraggioso ha suscitato profonda indignazione fra gli oltre duemila abitanti molti dei quali, durante la Resistenza, hanno pianto caduti sull'uno e sull'altro fronte.

La prima incursione dei vandali ha colpito il cippo che ricorda il partigiano Renato Muratore, fucilato il 14 marzo del 1944 dai nazifascisti proprio accanto ai giardini della salita Martin Natale. Il cippo marmoreo è stato abbattuto e la targa che ricorda [illegible] del caduto [illegible] stata sottratta. Sabato mattina alcuni passanti hanno notato la stele a terra. Della targa nessuna traccia. Era stata trafugata. La profanazione è stata segnalata al vigile di quartiere che ha chiesto l'intervento della polizia. Le indagini non hanno ottenuto, almeno per il momento, alcun risultato.



Il monumento ai caduti di Bussana oltraggiato sabato notte

Ma [illegible] finita. Nella notte fra sabato e domenica, [illegible] raid [illegible] stato ripetuto. Sempre nei giardini di salita Martin Natale. Ma questa volta, data la natura dell'obiettivo, sembra più difficile assegnare una precisa matrice politica agli autori del gesto. L'incursione ha preso di mira, infatti, il monumento [illegible] caduti, a quegli italiani che hanno perso la vita in guerra seguendo soltanto l'ideale della Patria. Nè fascisti, nè partigiani. Solo soldati. Il monumento raffigura un soldato che con una mano sul cuore e un fucile nell'altra e saluta rispettoso l'Italia Turrita, simbolo e immagine della Patria. I vandali hanno spezzato il braccio della statua che regge il fucile sottraendolo in segno di disprezzo. Anche in questo caso nessuno si è accorto di nulla fino a domenica mattina alcuni passanti hanno notato il monumento oltraggiato ed hanno dato l'allarme.

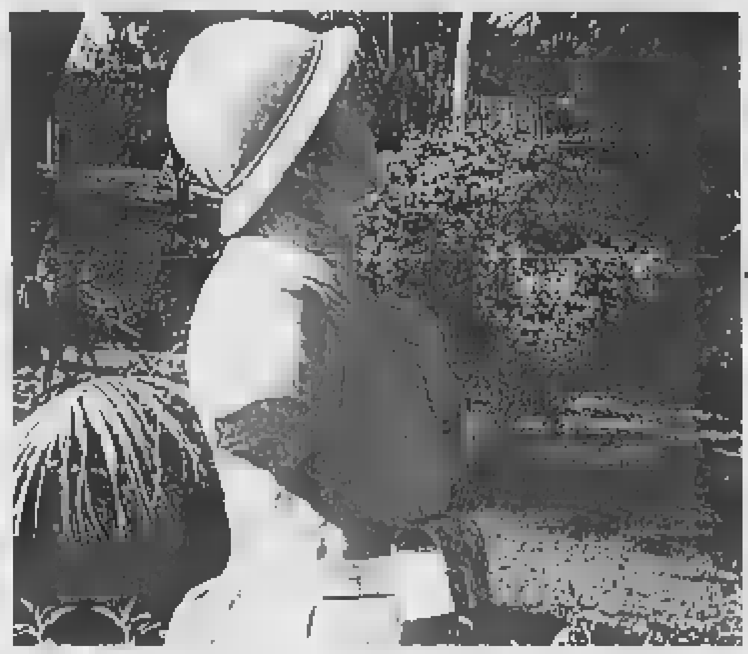
Ma quale ideologica perversa si può celare dietro ad un simile gesto? Ieri l'indignazione, a Bussana era tanta. Per la vile aggressione al cippo che ricorda un martire della Resistenza, ma soprattutto per l'oltraggio al monumento ai caduti.

La polizia, intervenuta sul posto con alcuni ispettori della Digos, per il momento non ha avanzato ipotesi circa la matri[illegible] del secondo attentato. Può essere politica, ma potrebbe essere un tentativo per sviare le indagini dal primo episodio più facilmente riconducibile ad una precisa matrice politica.

Venerdì notte, [illegible] Sanremo, c'è stato un tentativo di attentato incendiario ai danni della sede di Forza Nuova che avrebbe dovuto aprire i battenti sabato mattina in via Goethe. Ignoti hanno dato versato della benzina sotto la serranda dei locali. C'è stata [illegible] fiammata, il muro [illegible] è annerito ma le fiamme non hanno invaso la sede del gruppo di estrema destra. Nessuno ha rivendicato il gesto. Le indagini sono state affidate ai carabinieri che per il momento non azzardano ipotesi circa la provenienza politica degli esecutori del gesto. Un attentato messo a segno quasi in contemporanea con l'oltraggio al cippo che ricorda il partigiano Renato Muratore. Quindi è difficile pensare che possa esserci un legame, sia pure indiretto, fra i due episodi. Due episodi in ogni caso inquietanti che [illegible] hanno mancato di suscitare allarme in una città dove il confronto politico si è sempre mantenuto sui binari della correttezza. Duro scontro dialettico, ma corretto.



Il cippo in memoria del partigiano Renato Muratore fucilato dai nazifascisti



Il braccio spezzato al monumento ai caduti: il fucile è stato portato via

NOTIZIE FLASH

I turni della settimana a Imperia [illegible] Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Rebagliati, corso Garibaldi 2 (telefono 0183-61682) e alla Gibelli, via Belgrano [illegible] (0183-293688). A Sanremo solo per oggi, alla Calvi, in via P. Agosti 24 (0184-533864). [s. d.]

VIABILITA'

Da oggi sull'Autofiori soltanto restringimenti

In vista delle tre prossime festività (Pasqua, [illegible] aprile e 1 maggio), niente scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori: sull'intero tracciato «solo restringimenti per lavori di ordinaria manutenzione». Da venerdì al [illegible] maggio sospesi tutti i cantieri. [s. d.]

Inaugurata dal Rotary Club la mostra della Henke

Con un concerto del trio femminile Massabò (pianoforte) Moscella (soprano) e Gorman (mezzosoprano) si è inaugurata ieri pomeriggio al Centro culturale polivalente la mostra della pittrice tedesca Anneliese Henke. E' stata promossa dal Rotary Club Imperia per raccogliere fondi destinati alla costruzione di un poliambulatorio a Kigali, in Rwanda. [s. d.]

VENTIMIGLIA

Tir perde sostanze tossiche allarme all'Autoporto

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina all'Autoporto per mettere in sicurezza un'autobotte francese adibita al trasporto di bisolfato con una perdita di sostanza tossica. Il Tir è stato parcheggiato per sicurezza lontano dagli altri camion in sosta nell'Autoporto dove il guasto ha potuto essere sistemato. [g. p. m.]

GLI AGENTI DI UNA VOLANTE ERANO INTERVENUTI PER SEDARE UNA RISSA

Insulti e minacce ai poliziotti arrestato giovane di Sanremo

SANREMO

L'allarme è stato dato intor[illegible] alle 2 della scorsa notte. Una telefonata al 113 segnalava una rissa fra un gruppo di giovani in vicolo San Lazzaro, traversa buia e poco frequentata del centralissimo corso Garibaldi. Una volante del commissariato è intervenuta sul posto ed ha trovato un giovane insanguinato e particolarmente agitato. Alla vista dei poliziotti ha cominciato ad inveire insultandoli e minacciandoli. Gli agenti hanno tentato di calmarlo ma, Christian Mori, 22 anni, di Sanremo, ha continuato [illegible] dare in escandescenze. Alla fine gli agenti, non riuscendo [illegible] riportalo alla ragione, lo hanno caricato [illegible] forza sulla volante per accompagnarlo [illegible] commissariato. Ma anche a bordo dell'auto di servizio Christian Mori ha continuato [illegible] fare il matto e con un calcio ha sfondato un finestrino.

A questo punto i poliziotti lo hanno ammanettato e dichiarato in arresto per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale per i danni provocati ad una volante durante la movimentata cattura. Ma la violenta resistenza del ragazzo non [illegible] ancora finita. Anche negli uffici del commissariato ha continuato [illegible] dare in escandescenze [illegible] a minacciare tutti i poliziotti del servizio notturno. Gli agenti lo hanno rinchiuso nella camera di sicurezza dove ha trascorso due notti e la giornata di domenica in attesa del processo per direttissima che verrà celebrato questa mattina davanti al giudice monocratico.

Le ricerche degli altri giovani che avevano partecipato alla rissa non ha dato alcun risultato. Gli agenti della volante hanno controllato la zona e le strade adiacenti, ma si erano tutti volatilizzati evidentemente per evitare un'accusa di rissa. [g. p. m.]

DOMANI A PONTEDASSIO

Apre di[illegible] per rifiuti inerti

Una nuova discarica per lo smaltimento dei materiali inerti: si aprirà domattina [illegible] contribuirà ad alleggerire [illegible] molto pesante, più volte denunciata dalla sezione Edili dell'Unione industriali e dalle [illegible] degli artigiani, preoccupate perchè l'unico sito esistente nella provincia «è ormai saturo». L'impianto è situato tra Imperia e Pontedassio, in località Sgorreto, lungo la statale 28, presso l'Impresa Cerruti, che produce asfalti.

La discarica sarà aperta tutti i giorni, ad eccezione della domenica; da lunedì a venerdì, con orario 7,30-12 e 13-17,30; sabato solo 7,30-12. Gli oneri [illegible] smaltimento sono fissati [illegible] 6,20 euro per tonnellata, al lordo dell'Ecotassa e Iva esclusa. Potranno essere smaltiti ghiaia, sabbia, vetri, rivestimenti e refrattari, cemento, mattoni, mattonelle e rifiuti da demolizioni. [s. d.]

ALLA CERIMONIA INTERVIENE L'ON. SCAJOLA, DUBBI DEI DS SULL'AREA SCELTA: «E' A RISCHIO DI ALLUVIONE»

Imperia, oggi s'inaugura l'eliporto

Situato in regione San Lazzaro, è costato circa 300 mila euro



Il nuovo eliporto di Imperia si trova di fronte al mare, in località San Lazzaro

IMPERIA

Costruito in otto mesi, e già funzionante per le emergenze, sarà inaugurato questa mattina alle 11, d[illegible] una cerimonia alla quale, accanto al prefetto Giuseppe Montebelli e al sindaco Luigi Sappa, interverrà anche l'on. Claudio Scajola, ex ministro dell'Interno, «il cui intervento - come sottolinea Enzo Amabile, assessore ai Lavori pubblici - è stato decisivo per realizzare una struttura destinata a contribuire allo sviluppo della città e alla vasta zona che vi gravita attorno».

E' il nuovo eliporto, situato [illegible] località San Lazzaro: copre un'area di 12 mila metri affacciata sul mare, ha una pista di [illegible] metri quadri, in grado di accogliere qualunque tipo di elicottero (civile, militare o di polizia), è dotato di illuminazione notturna, con dispositivo di radiocontrollo su frequenza ministeriale e apparecchiature luminose a norma, impianto antincendio e hangar di [illegible] metri. «Non solo: ha tre direttrici di atterraggio su 180°, che ne consentono un'ampia ope[illegible]tività», sottolinea Amabile.

E' in [illegible] l'iscrizione all'Enac, l'ex registro aeronautico italiano, che ne permetterà il pieno utilizzo anche come aviazione civile, mentre lo scalo - come precisa il sindaco Sappa - «abbraccia anche scopi [illegible] alla protezione civile, al soccorso sanitario e al servizio antincendio, offrendo un supporto collaterale di notevole importanza per lo sviluppo turistico della città». I costi? 243 mila euro, finanziati per gran parte (206 mila dalla protezione civile), oltre ai 45 mila per l'hangar, a carico del ministero dell'Interno.

Ma già serpeggia qualche polemica. In un'interrogazione al sindaco, il congliere Rinaldo Paglieri (ds) ricorda che a Imperia esiste un'altra piattaforma per elicotteri, quella presso l'ospedale: «Poco considerata, forse scarsamente utilizzata (nonostante sia costata circa 600 milioni di lire), offre quasi un'immagine di inefficienza». Paglieri solleva poi dubbi sull'ubicazione del nuovo eliporto, [illegible] una zona soggetta al rischio alluvione». [s. d.]

E AN HA RACCOLTO FIRME PRO-SOLDATI



«No alla guerra», [illegible] presidio [illegible] Imperia

Anche parecchi extracomunitari hanno preso parte con cittadini e sindacalisti al presidio in piazza San Giovanni, promosso dal Comitato «Fermiamo la guerra» di Imperia. Per tutta la giornata di ieri, intanto, sulla passeggiata a mare di via Scarincio a Borgo Marina, la Federazione Provinciale di An ha raccolto firme di solidarietà per i soldati italiani impegnati in missione di pace all'estero. [s. d.]

FRA LE RARITÀ LA STANDARD TORPEDO CHE PARTECIPÒ ALLA PRIMA EDIZIONE DELLA CORSA, IMPONENTE PARTECIPAZIONE DELLE ALFA

Passerella in città per i gioielli della Milano-Sanremo

Riflettori puntati sulle auto storiche che hanno preso parte alla rievocazione di una gara nata nel lontano 1906

Bruno Monticone

SANREMO

Coloratissime, bellissime, eleganti. Centosettantanove vetture che erano altrettanti «gioielli», tutti da gustare Sotto il profilo dello spettacolo, la [illegible] storica della «Coppa Milano-Sanremo», antica gara automobilistica che ha vissuto la [illegible] avventura agonistica, a singhiozzo, tra il 1906 e il 1973, ha fatto davvero centro. Facendo sfilare, da Genova (dov'erano arrivate, da Milano, venerdì sera) [illegible] Sanremo, per le strade della Liguria, [illegible] sabato a Finalborgo, auto «d'antan», prodotte prima del 1973, come capita di radio di vedere tutte insieme. Arrivavano da tutta Italia, ma anche da Olanda, Svizzera, Germania, Belgio, Svezia, Gran Bretagna. Vezzeggiate e coccolate dai proprietari che le hanno [illegible] lucido [illegible] hanno mollate per un attimo, [illegible]pure durante le soste. Un tuffo nella storia dell'automobilismo del '900. Con pezzi rari come la Standard Unico Torpedo del 1906. «Unico» non è un modo di dire: fu prodotta in un unico [illegible]plare e, davvero una preziosità, prese parte alla prima Milano-Sanremo automobilistica del 1906. C'erano solo una decina di macchine allora. Ma lei c'era, proprio come [illegible] stata presente, novantasette anni dopo, alla rievocazione. E poi tante altre curiosità, persino un «triciclo» rosso fiammante arrivato dalla Germania e soprattutto tante Alfa Romeo, con due splendidi esemplari della «Villa d'Este» del 1930.

Approdate a Sanremo sabato, si sono fatte ammirare a spasso per la città. Ieri, quasi per civetteria, hanno scalato il Poggio, prima del «rompete le righe». Per la cronaca - ma il fatto appare quasi secondario in un clima così mondanamente soft - l'ordine d'arrivo sanremese ha visto al primo posto la Triumph Tr3 della coppia Lui-Sassi, davanti alla Giulietta Sprint «veloce alleggerita» di Barvas-Grossi.



Una delle 179 vetture d'epoca partecipanti alla Milano-Sanremo mentre sfila davanti al casinò

Sampdoria, una rete di Volpi firma l'operazione-sorpasso


Volpi autore del gol-partita

GENOVA

Adesso [illegible] c[illegible] il derby. La partita [illegible] la Salernitana è stata archiviata in tutta fretta, la Sampdoria grazie al pareggio del Siena a Catania ha riconquistato la vetta della classifica, tutti avrebbero voglia di chiedere a Novellino qualche indiscrezione sul derby, anzi le domande fioccano copiose sulla stracittadina, [illegible] l'allenatore blucerchiato taglia corto e risponde a tutti nello stesso modo.

«Soltanto domani (oggi per chi legge) inizierò a pensare al derby e a parlare del Genoa, [illegible] prima. Il rischio è che si sottovaluti troppo il [illegible] sulla Salernitana, e in tanti alla vigilia consideravano i 90 minuti [illegible] sabato quasi come una passeggiata. Io sapevo delle difficoltà che sarebbero potute scaturire, e in settimana avevo messo sull'avviso i ragazzi: sono stati bravi nell'interpretare la gara, anche se il vantaggio quasi immediato ha, per assurdo, creato più problemi a noi rispetto che a loro».

L'unico problema post-partita è stato il trauma toracico-sternale subito da Corrado Colombo allo scadere del primo tempo, che ha costretto Novellino alla sostituzione e al «reintegro» in campo di Flachi: la giovane punta oggi sarà sottoposto a una serie di lastre per verificare la gravità [illegible] meno dell'infortunio, [illegible] la disponibilità per il derby.

Spesso nell'ombra, non alla ribalta come Bazzani ad [illegible] pio, ma decisivo nelle partite che contano, e otto reti realizzate finora, tutte molto «pesanti»: ecco la storia di Sergio Volpi, che invita a guardare avanti con ottimismo, pur non nascondendosi le insidie che la B riserva. «In troppi guardano certe partite con il naso all'insù, e non capiscono che la serie B è un torneo molto difficile, dove regna un grande equilibrio [illegible] valori: ecco perché affermo che l'1-0 sulla Salernitana vale tantissimo, è oro puro, che [illegible] permette innanzitutto di riconquistare la vetta della classifica, e soprattutto di portare a sette i punti di vantaggio sulle quinte. Comunque finisca il posticipo Ternana-Lecce, i sette punti [illegible] margine sul quinto posto rimangono, ed è questo ciò che conta».

Anche Volpi, come Novellino (probabilmente è una decisione che è stata presa al termine dell'incontro, negli spogliatoi, da tutti i blucerchiati) si riserva di parlare del derby da oggi. «E' lunga per tutti arrivare a sabato, poi in settimana cosa scriverete sui giornali o cosa direte in televisione? C'è tempo per parlare del Genoa, ora godiamoci [illegible] ritrovato primato». [g. s.]

Il Genoa ritrova l'entusiasmo Ora la sfida si chiama derby

GENOVA

Un pareggio al S. Paolo, in quello che era un vero e proprio spareggio-salvezza? Lavezzini, Torrente e (da lontano ma non troppo) lo stesso Preziosi avrebbero messo non una ma tre firme. Un segno in calce [illegible] un ipotetico contratto che ha perso valore al fischio finale. Perchè il Genoa ha lasciato due punti al Napoli invece di strappargliene uno.

I rossoblù si godono comunque questo risultato perchè hanno ritrovato gioco, entusiasmo e morale proprio al momento giusto della stagione. Che poi questo momento [illegible] proprio in coincidenza [illegible] il derby di Marassi fa ancora più felici l'entourage e i tifosi. Va dato a Rino quel che è di Lavezzini: il mister esperto e tranquillo, ha tenuto dritta la barra, quando il giovane coequipier, Vincenzo Torrente, era in preda allo sconforto e quando attorno tutto sembrava crollare: «Sapevo anche nelle ore più buie che il gruppo era valido e che non era destinato alla retrocessione. Passo dopo passo stiamo uscendo da una situazione di classifica generata più dalla sfortuna e "altri fattori" che dalle nostre manchevolezze. La prova di Napoli dimostra che ormai il peggio [illegible] alle spalle, che la squadra potrà arrivare al traguardo prefissato senza troppe sofferenze. Naturalmente non bisogna pensare di essere arrivati, ci attendono [illegible] partite durissime e non bisogna abbassare la guardia».

Se Lavezzini rappresenta la vo[illegible] della saggezza, Enrico Preziosi, presidente in pectore, rilancia: «Meritavano la vittoria i ragazzi di Lavezzini e Torrente. Chissà che non si riprendano quanto [illegible] ha loro negato al [illegible]. Paolo già sabato prossimo». Il che è un modo elegante per lanciare la sfida che vale una stagione, quella con i cugini che stanno volando verso la serie A.

Se il Genoa, facendo i debiti scongiuri, eviterà incidenti negli allenamenti e nell'amichevole settimanale, arriverà al confronto [illegible] la capolista blucerchiata a ranghi completi. Infatti a Napoli nessuno dei rossoblù diffidati (ben sei) è stato ammonito, in modo che il giudice sportivo risparmierà per una settimana almeno il Grifone.

«Contro [illegible] Samp avremo finalmente abbondanza di scelte, mi sembra quasi un sogno - ammette Vincenzo Torrente - e siamo ansiosi di dimostrare che, quando possiamo giocare ad armi pari, non abbiamo paura di nessuno». [d. s.]

SERIE C2: NON BASTANO LE RETI DI BRACALONI E GIRGENTI, I BIANCOBLU' ORA SONO IN PIENA ZONA-PLAYOUT

La Sangiovannese [illegible] fa sconti

Il Savona rimonta due volte poi si arrende: 3-2


Riccardo Bracaloni ha arricchito la sua prestazione con la gioia di un gol

Gianni Di Ferdinando
S. [illegible] VALDARNO

Cade il Savona sul terreno della Sangiovannese che conquista la terza vittoria consecutiva. Sconfitta di misura quella patita dalla truppa di Tufano, con la Sangiovannese che, nonostante il riscontro numerico non indichi il reale copione della contesa, ha colpito tre pali, dominando dal principio alla fine. Il Savona, in una partita di grande difficoltà ed affanno, è stato bravo a riequilibrare per due volte la situazione, riuscendo ad aggrapparsi con la forza della disperazione [illegible] pochi episodi fortunati del confronto. Per [illegible] resto si è assistito [illegible] un monologo della Sangiovannese: [illegible] vinto con [illegible] scarto di reti maggiore, nessuno avrebbe gridato allo scandalo.


I Girgenti è tornato a segnare ma il suo gol non è servito a evitare la sconfitta

L'inizio della contesa è equilibrato, ma la Sangiovannese gradatamente sale di tono, e al 19' Moro si coordina dai 25 metri e colpisce l'incrocio dei pali. L'offensiva della Sangiovannese [illegible] accenna a placarsi, e due minuti dopo la formazione [illegible] casa passa. Millesi elabora un pallone centrale e serve un prezioso assist al limite per Moscardelli. Rasoterra imparabile che supera Ghizzardi. Il Savona stenta a reagire, e p[illegible] qualche minuto è in difficoltà. Ma improvviso, come un fulmine a ciel sereno, si materializza il pareggio al 32'. Capolavoro balistico su punizione di Bracaloni [illegible] vertice dell'area e la Sangiovannese deve ingoiare l'1-1. Dopo il pari il Savona rifiata, arretra troppo il baricentro e la Sangiovannese prende vigore, creando i presupposti per la rete nel 5' di recupero della prima frazione: assist di [illegible] dal lato corto dell'area, [illegible] sinistro imprendibile di Moscardelli per la doppietta che permette all'attaccante di toccare quota 15.

Nella ripresa, la Sangiovannese non placa la sua azione e al 3' un pallonetto di Baiano si stampa sulla traversa. La palla ricade in campo, e Millesi incredibilmente fallisce la rete che chiuderebbe la contesa. Nel calcio chi sbaglia paga e al 9' il Savona trova il pari. Incomprensione tra Toschi e Cappelli e Girgenti ne approfitta per siglare il pareggio. La Sangiovannese, sospinta dal pubblico e sentendo notizie propizie dagli altri campi, si ributta immediatamente in avanti, favorita da un calo atletico del Savona che non riesce più a punzecchiare in contropiede come [illegible] primo tempo. Al 23' il neo entrato Fantini, che tornava in campo dopo quattro mesi per infortunio, timbra la traversa su punizione. Il Savona non esiste più, in campo c'è solo la Sangiovannese che al 33' trova il gol che chiude definitivamente i conti anche perché il Savona non ha più la forza di reagire. Baiano in acrobazia rimette al centro un pallone e Stamilla di testa supera Ghizzardi per la rete che [illegible] esplodere lo stadio. Negli ultimi dieci minuti la Sangiovannese rallenta ad arte il ritmo, cercando di stanare l'avversario. Ma il Savona non ha più la forza di offendere. Non si verifica più nulla fino [illegible] triplice fischio del direttore di gara.

Sangiovannese: Tosti; Calori, Capecchi; Cappelli 6 (63' Villagatti), Fantini, Millesi (63' Stamilla); Caleri, Moro, Di Fiandra (64' Marcai), Moscardelli, Baiano. **Savona** (3-4-3): Ghizzardi; Desideri, Di Gioia; Damonte, Solari (53' Nappi), Perrella, Friso (65' Giacchino), Capuano; Bracaloni, Girgenti (70' Lombardo), Lamberti. **Arbitro:** Santucci di Reggio Calabria 6,5. **Reti:** 21' Moscardelli; 32' Bracaloni; 46' Moscardelli; 54' Girgenti; 78' Stamilla.

[illegible] spogliatoi

Aria pesante e poca voglia di parlare

S. GIOVANNI V.

Poca voglia di parlare e nervi a fior di pelle nello spogliatoio del Savona. In sala stampa non si presentano nè il tecnico Felice Tufano, nè i giocatori della formazione ligure. Dopo oltre 50' dalla conclusione dell'incontro, nessun rappresentante del Savona si era fatto vedere nel locale adibito alle interviste. Dopo un'ora abbondante dalla conclusione del confronto, Tufa[illegible] esce dallo stanzone e [illegible] dirige verso il pullman. Testa bassa, sguardo tra le nuvole, il tecnico ripensa alla partita, che ha fatto registrare la sconfitta per 3-2 del Savona. Risponde a monosillabi, dando l'impressione di non voler commentare la contesa. «Cosa volete che vi dica?», afferma. «La partita l'avete vista, traete le conclusioni. L'hanno decisa degli episodi, nonostante la Sangiovannese abbia esercitato una netta supremazia territoriale. Siamo stati bravi a riequilibrare [illegible] risultato in due circostanze. Poi, nel finale, la zampata finale ci ha condannati alla sconfitta. Sangiovannese che ha creato più [illegible] noi, colpendo anche tre pali. Ma senza l'episodio nel finale, avremmo portato a casa un punto d'oro». Tufano riprende la borsa e s'incammina verso il pullman che lo porterà con i suoi pensieri nel viaggio di ritorno in Liguria.

Clima d'entusiasmo contagiante, invece, nello spogliatoio della Sangiovannese che, conquistando [illegible] terza vittoria consecutiva, in concomitanza con i risultati delle altre squadre, respira a pieni polmoni l'aria dei playoff. Il tecnico Sonnino fornisce un'analisi lucida e razionale del confronto. «Potevamo vincere - afferma - con un passivo ben superiore, se avessimo concretizzato le occasioni da gol create e la sfortuna non ci avesse privato delle situazioni da gol nelle quali abbiamo colpito [illegible] legni della porta di Ghizzardi. Il risultato finale non rispecchia il gioco espresso dalla mia squadra. Il Savona non ci ha mai creato pericoli. In due occasioni, ha trovato due reti. Ma sul piano della manovra, del palleggio, la Sangiovan[illegible]e è stata superiore all'avversario. Questo Savona mi era stato dipinto un'altra squadra. Forse ha avuto una giornataccia. L'avevo visto molto meglio all'andata».

Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore generale della Sangiovannese Giuseppe Morandini. «Successo che non fa una grinza - considera -. E' arrivato soltanto nel finale, per le occasioni fallite e i pali colpiti. Se l'incontro fosse terminato in parità, [illegible] sarebbe stato da gridare allo scandalo. Il Savona, infatti, ha tirato due volte nella nostra porta segnando le reti che avevano indirizzato la contesa in parità. Ma, lo ripeto, sarebbe stato un epilogo profondamente ingiusto per la mia formazione». [g. d. f.]

[illegible] DELLA [illegible] C2

Brutta giornata, per il Savona. Ai biancoblù a S. Giovanni Valdarno non è bastato l'orgoglio, e dagli altri campi sono arrivate notizie tutt'altro che rassicuranti. Il Castel di Sangro ha battuto il Castelnuovo Garfagnana, il Gualdo Tadino si è imposto sul Sassuolo. Per fortuna il Montevarchi ha perso ad Imola, altrimenti sarebbe stata una Waterloo.

Il Savona ora è quintultimo alla pari col Montevarchi, ma se il campionato fosse finito sarebbe salvo. Il regolamento prevede infatti che in caso di arrivo a pari punti contino gli esiti degli scontri diretti: i bi[illegible]blù hanno pareggiato 2-2 in Toscana, e vinto 1-0 al Bacigalupo. Forse la corsa adesso va fatta più sul Montevarchi che sulle altre compagini, anche perché il calendario più duro, sulla carta, è proprio quello dei rossoblù.

Il Montevarchi ad Imola ha lottato, ma il successo degli emiliani non è praticamente mai stato in discussione. [illegible] proposito: l'Imolese ora è a tre punti da Savona e Montevarchi, e c'è il rischio che rientri nel giro-salvezza alla pari di un Fano non ancora rassegnato e capace di pareggiare a Forlì. Intanto un solo gol bastava al Gualdo per superare il Sassuolo, mentre un Castel di Sangro in ottima condizione castigava il quotato Castelnuovo. Ora gli abruzzesi hanno due punti più del Savona, gli umbri addirittura quattro.

In vetta, non fanno più notizia le goleade d[illegible] Florentia, mentre delude il Gubbio battuto a San Marino. Rafforza così il secondo posto il Rimini, che pure ha colto solo un pareggio a Poggibonsi contro i prossimi avversarei del Savona nel turno che si giocherà sabato per «liberare» la domenica di Pasqua. Il Grosseto pareggiando ad Agliana si è quasi messo in tasca i playoff, mentre per il quinto posto la lotta sembra circoscritta al Castelnuovo e a quella Sangiovannese che al Savona non ha fatto sconti. [r. bg.]

RISULTATI

AGLIANESE	GROSSETO	1-1
C. SANGRO	CASTELNUOVO	2-1
FLORENTIA	BRESCELLO	4-2
FORLÌ	FANO	1-1
GUALDO	SASSUOLO	1-0
IMOLESE	MONTEVARCHI	3-2
POGGIBONSI	RIMINI	1-1
SAN MARINO	GUBBIO	1-0
[illegible]	SAVONA	3-2

PROSSIMO TURNO

14° DI RITORNO 19/04 - ORE 16

BRESCELLO	SANGIOVANN.	(0-2)
[illegible]	AGLIANESE	(2-2)
FANO	[illegible]	(0-2)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
MONTEVARCHI	[illegible]	(0-0)
SAN MARINO	FORLÌ	(1-1)
[illegible]	C. SANGRO	(0-0)
[illegible]	POGGIBONSI	(2-4)

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
[illegible]	62	18	8	4	50	19
[illegible]	53	15	8	7	33	20
GROSSETO	50	13	11	6	32	19
GUBBIO	50	13	11	6	31	22
CASTELNUOVO	48	13	9	8	35	28
[illegible]	47	13	8	9	34	28
AGLIANESE	44	10	14	6	33	34
FORLÌ *	42	12	8	10	27	23
POGGIBONSI	41	10	11	9	34	30
SAN MARINO	41	[illegible]	11	9	27	27
GUALDO	36	8	12	10	24	27
C. SANGRO	34	9	7	14	25	39
SAVONA	32	6	14	10	27	34
[illegible]	32	7	11	12	21	33
IMOLESE	29	5	14	11	27	36
FANO	28	[illegible]	10	14	20	30
SASSUOLO	28	7	7	16	21	33
BRESCELLO	21	5	6	19	25	48

* 2 punti di penalità

IL GIRONE E DELLA SERIE D

Bongiorni, ex Imperia ed ex Savona, ha vestito i panni del «guastafeste». Sicuramente lo è stato per la Sanremese, battuta al 94' da un gol dell'attaccante del Sansovino. Ma lo è stato anche per il Cappiano Romaiano che aveva già preparato la festa per la C2: invece lo 0-0 casalingo della capolista contro la Massese ed il successo della Sansovino a Sanremo, ha fatto sì che, a 270 minuti dal termine, la promozione del Cappiano non sia ancora matematica. Ma è solo una questione di numeri. La festa è [illegible]andata a domenica. Comunque, adesso, la Sansovino ha nuovamente scavalcato la Massese al secondo posto e le cose si sono un po' ingarbugliate per l'ultimo o gli ultimi due posti (se la Sansovino vincerà la Coppa Italia) nei playoff. La Sanremese, nonostante la sconfitta, resta quarta. Ma dietro c'è la bagarre: il Cascina, che non vince da dieci giornate e non segna in casa da cinque partite, ha recuperato un punto; l'Imperia, battuta a Larciano, è rimasta a tre punti, ma è stata agganciata dalla stessa Larcianese. Insomma ci sono quattro squadre in lizza per due posti, sperando che la Sansovino non fallisca la Coppa Italia.

In basso le cose non vanno bene per il Vado (battuto in casa dalla Fortis Juventus) e per la Lavagnese (che ha pareggiato sul campo del Versilia, ma non vince dal 26 gennaio). Sono in piena zona-playoff. Fortuna che l'incredibile sconfitta interna del Venturina contro il già condannato Fucecchio ha «frenato» la squadra toscana, mantenendola nel mirino [illegible] Vado [illegible] Lavagnese che dovranno cercare, nelle ultime tre partite, di sfuggire alla lotteria dei playout che, a differenza dei playoff, che hanno obiettivi tutti da definire, hanno un obiettivo ben chiaro: decideranno le due squadre destinate [illegible] scendere in Eccellenza. [b. m.]

RISULTATI

CAPPIANO ROM.	MASSESE	0-0
CASCINA VALD.	CERRETESE	0-0
LARCIANESE	IMPERIA	2-1
NUOVA CHIUSI	VIAREGGIO	1-1
SANGIMIGNANO	RONDINELLA	1-0
SANREMESE	SANSOVINO	0-1
VADO	FORTIS JUV.	2-3
[illegible]	FUCECCHIO	2-3
VERSILIA	LAVAGNESE	1-1

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 27/04 - ORE 16.00

[illegible]	SANGIMIGNANO	(0-0)
FUCECCHIO	VERSILIA	(1-2)
IMPERIA	CAPPIANO ROM.	(0-2)
[illegible]	CASCINA VALD.	(0-0)
LAVAGNESE	CERRETESE	(0-0)
MASSESE	[illegible]	(1-1)
[illegible]	NUOVA CHIUSI	(0-3)
[illegible]	VADO	(0-0)
VIAREGGIO	VENTURINA	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
CAPPIANO ROM.	66	18	12	1	48	[illegible]
SANSOVINO	57	15	12	4	51	29
MASSESE	56	15	11	5	52	29
SANREMESE	48	12	12	7	42	27
CASCINA VALD.	46	10	16	[illegible]	25	15
[illegible]	45	12	9	10	39	37
IMPERIA	45	12	9	10	32	38
FORTIS JUV.	43	11	10	10	36	[illegible]
SANGIMIGNANO	40	8	16	7	25	22
VERSILIA	40	9	13	9	24	23
RONDINELLA	39	9	12	10	37	33
VENTURINA	38	9	11	11	30	34
[illegible]	36	9	9	13	35	48
[illegible]	34	7	13	11	21	37
NUOVA CHIUSI	30	6	12	13	32	33
VIAREGGIO	30	6	12	13	30	44
CERRETESE	20	3	11	17	24	51
FUCECCHIO	19	3	10	18	28	58

DUE VOLTE IN VANTAGGIO SI E' FATTO SUPERARE: DOMENICA NERA CON LIMITI TATTICI E DI CARATTERE

Il Vado spreca la grande chance

Perde 3-2 con la Fortis e per salvarsi va agli spareggi

Ennio Fornasieri

VADO LIGURE

Il Vado ha perso l'ultimo tram per salvarsi senza spareggiare, e dire che ieri c'era lo sciopero dei mezzi pubblici in tutta Italia. Per metterla in battuta, perchè in pratica prenota i playout, fallendo in malo modo un bel match point. Perchè [illegible] Fortis Juventus [illegible] vinto 3-2 e meritato ampiamente i tre punti. Così facendo i fiorentini sono [illegible] considerarsi salvi, non per niente al triplice fischio finale, gli stessi giocatori [illegible] casacca bianco-verde, si sono fermati ad esultatare a centrocampo.

Il Vado invece è uscito con le pive nel sacco, a testa bassa. Squadra che ha giocato con poco carattere, tanta paura, scarsa personalità. Già dalle prime battute si è visto un certo divario tra le due formazioni, sia per quadratura che per grinta. Domenica nera per tutti, si salvano solo dalla debacle Ferragina, per un tempo Lubiano (sostituito inspiegabilmente nell'intervallo) e Prunecchi. Dal punto di vista tattico il grosso errore è stato quello di non riproporre lo stesso assetto del match vinto contro la Rondinella.

Nel 4-3-3 «regolato» per l'occasione, l'allenatore Napoli del Vado si è intestardito nel fare rientrare a centrocampo Balducci. Giocatore dai piedi buoni ma dalla corsa [illegible] moviola, che non ha supportato Vecchio su una linea mediana quasi sempre infilata dagli avversari che arrivano prima sulla palla. Da qui ne consegue una difesa in perenne affanno sulle giocate della Fortis che allargava il gioco, sfruttando le fascie.

Vado che passa in vantaggio all'11 con una grande giocata di Prunecchi che serve Lubiano, smarcatosi con un bel movimento. Palla calciata a mezz'altezza da entro l'area di rigore e nulla da fare per il portiere. I rossoblù però non riescono a tenere il vantaggio che per tre minuti. Tiro da distanza siderale del difensore Collini a pelo d'erba e tra la selva di giocatori che fanno muro davanti ad Azzaro, sbuca la gamba di Rigucci che devia e spiazza l'estremo difensore vadese. Siamo al 14': il Vado incassa il colpo [illegible] gioca con paura.

La Fortis lo capisce e continua a mantenere il pallino del gioco. Sfiora la rete al 41' su un colpo di testa di Delbono che fa la barba al palo destro di Azzaro.

Un minuto dopo il Vado ritorna in vantaggio: calcio di punizione di Balducci che viene toccato da Lubiano, la palla vaga in area ed il più lesto di tutti [illegible] Ferragine che gonfia il [illegible] [illegible] seconda [illegible] illusione. Tre minuti più tardi dalla zona sinistra, Rondelli sfodera un tiraccio in diagonale tutt'altro che irresistibile. Azzaro battezza il tiro fuori dallo specchio della porta, lascia la palla passare e la osserva mentre entra in rete.

Si va all'intervallo e quando le due squadre rientrano nel terreno di gioco, pronti-via e la Fortis passa in vantaggio. Calcio d'angolo dalla sinistra di Rondelli e dalla parte opposta Torresi indovina un gran tiro a mezz'altezza che fredda ancora una volta l'esterefatto portiere del Vado. Partita che in pratica [illegible] chiude qui, perchè la reazione del Vado è solo confusionaria con palle lunghe. I rossoblù si gettano in avanti e qualche mischia la crea[illegible] ma vanno più vicini al gol i fiorentini di rimessa che non i padroni di [illegible].

Due palle gol a testa, prima della traversa piena che colpisce Vecchio sugli sviluppi di un corner alla mezz'ora di gioco. Rimane solo da raccontare un salvataggio sulla linea del Vado, a portiere battuto, su contropiede con tiro a botta sicura di Aquino. Ci sarebbe anche un mezzo rigore, perlomeno da moviola, su Ferragina, spintonato al momento di colpire di testa, ma sarebbe come attaccarsi agli specchi. Il Vado si consolerà con un [illegible] in più nei match di spareggio?

Vado: Azzaro; Coghe, Bresci, Balducci (70' Ottonello), Cappanera; Casapulla (65' Gilardi), Lubiano (46' Santanelli), Arnese, Ferragina; Vecchio, Prunecchi. All: Ciarlo. **Fortis Juventus**: Iania, Ferri, Aquino G., Collini, Biancalani; Torresi, Delbono (93' Poggi), Rondelli (79' Magnolo), Rigucci; Grossi, Aquino G. All: D'Annibale. **Arbitro**: Pizzi di Saronno. **Reti**: 11' Lubiano, 14' Rigucci, 42' Ferragina, 45' Rondelli, 47' Torresi.

IL VERSILIA PAREGGIA AL 91'

Lavagnese, colpaccio sfiorato

Si morde le mani la Lavagnese, raggiunta al 91' sull'1-1 dal Versilia dopo aver a lungo accarezzato il sogno di tre punti pesantissimi per [illegible] salvezza. I liguri erano andati in vantaggio al 29' della ripresa con Mollica, bravo a sfruttare un'indecisione della difesa toscana, immobile su una punizione dalla destra su [illegible] Mollica [illegible] testa ha infilato Salvadori. Il Versilia ha cercato con rabbia il pareggio, e l'ha ottenuto nel recupero quando Renon non ha trattenuto una punizione di Menicucci, e Vitiello [illegible] stato lesto a ribattere in rete. [r. lep.]

Versilia: Salvadori; Pelliccia, Vitiello; Vivaldi, Bonini (69' Martini), Pardini (89' La Martina); Bartoli, Menicucci, Bertaccini, Friscia (82' Carletti), Venturini. Lavagnese: Renon; Bratto, Costa; Muzio, Livellara, Benvenuto (71' Guidi); Valesi (29' Rei), Pattuglia, Mollica, Montini, Venuti. Arbitro: Gallione. Reti: 74' Mollica; 91' Vitiello.



Lubiano, centrocampista del Vado

BONGIORNI (EX IMPERIA) FA VOLARE IL SANSOVINO

La Sanremese è beffata al 94'

Bruno Monticone

SANREMO

E' il novantaquattresimo minuto, ultimi istanti di un lungo recupero: la Sansovino batte il suo secondo corner della partita dalla sinistra, la palla spiove in area, un difensore la respinge fuori, proprio sui piedi di Bongiorni, ex Imperia ed ex Savona che, con un bolide rasoterra, filtra le maglie della difesa biancazzurra ed insacca alle spalle di Pellegrino. La Sansovino [illegible] vinto così la sfida di ieri, al «Comunale», contro la Sanremese. Ottenendo un risultato oltre i proprii meriti, ma anche confermandosi una delle più belle realtà del torneo come dimostra la sua classifica: squadra esperta, smaliziata, ben impostata in campo, che si è difesa quasi per tutta la partita, imbrigliando gli attacchi biancazzurri, senza però mai arroccarsi in area, anzi cercando di ribattere. E, alla fine, l'ha spuntata. «Anche se il pareggio sarebbe stato più giusto», come ha ammesso, negli spogliatoi, l'allenatore toscano Maurizio Sarri.

La Sanremese può imprecare alla sfortuna. Perchè ha fatto sicuramente la partita più degli avversari, ha attaccato di più, si è battuta con generosità. Ma con qualche pecca, specie in fase offensiva dove le trame di gioco si sono regolarmente infrante al limite dell'area: Calabria, che lotta anche contro i suoi acciacchi, non era nella miglior condizione; l'argentino Trimarchi è partito bene, ma alla lunga si è un po' spento. E i tentativi di far breccia nella difesa toscana - che non ha fatto complimenti, neppure sul piano fisico - sono svaniti.

Nel primo tempo era stata la Sansovino a costruire la prima, vera, occasione, al 28' quando Morelli, sugli sviluppi di una punizione, ha sfiorato di testa la traversa. Poi il gioco è finito saldamente nelle mani della Sanremese: al 30' un colpo di testa di Nardecchia, [illegible] punizione di Papa, ha costretto il portiere ad una difficile deviazione; al 31' un tiro a campanile di Cassaro ha costretto l'ottimo portiere toscano ad un'altra deviazione volante; al 36' è stato il turno di Calabria, su punizione, a sfiora[illegible] la traversa. Secondo tempo a copione fisso. Dopo una fiammata iniziale degli ospiti (un tiro di Vespignani, al 47', deviato da Pellegrino), la Sanremese ha attaccato quasi costantemente e la Sansovino si è difesa, con discreto ordine, cercando il contropiede. Ma nè gli attacchi biancazzurri, nè le più rare risposte toscane hanno creato vere proprie occasioni. E, al 94', nel lungo recupero, quando [illegible] 0-0 sembrava l'inevitabile, ma sicuramente più equa soluzione, è arrivato il gol Bongiorni. Molto bello, ma amarissimo per la Sanremese alla seconda sconfitta consecutiva. Che, per fortuna, non ha compromesso nè quarto posto, nè le chances-playoff.

[illegible] Pellegrino; Nardecchia, Cassaro; Giuntoli, Galoppo, Cocconi (92' Rambaldi); Trimarchi, Lanteri (81' M[illegible]li), Calabria, Papa (60' Benincasa), Gambardella. **Sansovino**: Di Belardino, Roselli (39' Tozzia), Pagliucoli; Rossi (81' Badii), Fara, Fatone; Morelli, Marmorini, Bongiorni, Luzi (85' Borgogni), Vespignani [illegible] Cervasoni di Mantova **Reti** 94' Bongiorni [illegible] Spettatori 500 circa; calci d'angolo 6-2 per la Sanremese; ammoniti Cassaro, Gambardella, Rossi, Fatone e Tozzia.

E l'Imperia perde in Toscana

Gioca alla pari, poi Lupo si fa cacciare ed è sconfitta dalla Larcianese per 2-1

Gianni Di Fernando

LARCIANO (PISTOIA)

L'Imperia non sa far più risultato in trasferta. La truppa di Cavallaro, oramai tranquilla e senza particolari obiettivi da perseguire in queste ultime giornate di campionato, esce sconfitta anche dal terreno di gioco della Larcianese che si impone per 2-1.

Imperia che ha concluso in dieci uomini, giocando larga parte della ripresa in inferiorità numerica, per l'espulsione (che si è materializzata al 15' del secondo tempo) di Lupo, allontanato dal campo per proteste.

Si tratta di un episodio che, nella seconda parte della partita, ha condizionato la condotta di gara degli uomini di Cavallaro, che sono capitolati a 10' dal termine del match e che poi potevano subire altre reti, se non avesse prevalso l'imprecisione sotto porta dell'attaccante locale Budruni: nella circostanza, davvero poco felice nelle conclusioni, e capace di mangiarsi tre gol praticamente già fatti.

Nel primo tempo contesa sostanzialmente equilibrata, con la Larcianese che, al primo sussulto, passa in vantaggio.

Corre il ventesimo minuto e Leotta penetra il area, Stella lo affronta e lo stende e per il direttore [illegible] gara è rigore. Dal dischetto De Gori sanziona il vantaggio dei toscani.

L'Imperia non si perde d'animo, prontamente si riorganizza e al 35' fa a realizzare il gol del momentaneo pareggio. Angolo [illegible] Iannolo, Baldisseri di testa tutto solo insacca alle spalle di Gambardella.

All'inizio della ripresa si registrano accese schermaglie tra le due formazioni specialmente nella zona di centrocampo, fin quando al 15' Lupo si fa espellere per proteste, costringendo così l'Imperia a giocare la parte conclusiva e decisiva della con[illegible] in una pesante inferiorità numerica.

Sale gradatamente il ritmo della Larcianese, che al 35' arpiona il gol della vittoria. Conclusione dal limite di Leotta e Minori e battuto.

L'Imperia perde il controllo, [illegible] copre bene le zone del campo e la Larcianese potrebbe dilagare. Dal 40' al 45', infatti, Budruni, in tre circostanze, si mangia dei gol già fatti.

Incredibili gli errori dell'attaccante di casa, che non permettono alla Larcianese di chiudere con un risultato più corposo. Che, per onestà, bisogna pur dirlo, sarebbe stato estremamente ingeneroso per un'Imperia che di fatto ha giocato alla pari sino al 15' del secondo tempo, ossia nel momento in cui Lupo si è fatto espellere per una ingenua quanto inutile protesta.



Paolo Rossi dell'Imperia. Dietro di lui Panucci e Baldisseri

Larcianese: Gambardella; Fantozzi, Fagni (20' st Buzzi), Bartolomei (40' st Bargellini); Isolini, Collodi, De Gori, Fanucchi; Leotta, Di Mella (25' [illegible] Latini, Budroni. All. Bianconi.

Imperia: Minori; Stella, Piccolo (40' st Alessi), Ghini, Baldisseri (15' st Moraglia); Cocito, Rossi, Carattini, Orlando, Iannolo, Lupo. All. Cavallaro.

Arbitro: Gallinella di Foligno.

Reti: 20' pt De Gori (r); 35' pt Baldisseri; 35' st Leotta.

Note: Spettatori circa 500. **Ammoniti**: De Gori, Leotta, Stella, Ghini e Iannolo.

Espulso: 15' st Lupo per proteste. **Angoli**: 6-4 in favore della Larcianese.

CATEGORIA

A TRE TURNI DAL TERMINE ONORE DELLE ARMI PER IL S. STEFANO IERI VITTORIOSO SUL PONTELUNGO

Matematico: il Cisano può brindare

La squadra tritatutto divora 3-1 il S. Nazario ed è promossa

E' qui la festa? Si finalmente [illegible] qui, sul campo del Cisano che, anche dalla matematica, ha la benedizione di approdare alla categoria superiore. Il Cisano dei record, quello che fino a un mese fa sognava di chiudere imbattuto il torneo, ha dovuto soffrire per conquistare quel punto necessario per brindare, con il [illegible] dei numeri, al salto di categoria. Già, perchè prima della seconda promozione consecutiva (non è l'ultima assicurano i dirigenti, che vogliono arrivare almeno in Promozione) il Cisano ha dovuto sudare. Come se all'improvviso ci fosse stato un blocco per una squadra che ha domina il campionato. Ma ieri è giunta la festa con la vittoria sul S.Nazario per 3-1 in una partita che, come tante altre, [illegible] ha avuto storia.

Dice il vice presidente Penna: «E' stato un campionato esaltante. Una stagione che ci [illegible] fatto conoscere a tanti appassionati che, ogni domenica chiedevano risultati, su di noi, sulla nostra imbattibilità. Si, ci abbiamo provato a chiudere senza sconfitte. Poi, battuti dal Laigueglia, abbiamo, [illegible] solo per un paio di domeniche, perso la concentrazione. Ieri l'abbiamo ritrovata e [illegible] festeggiamo»

Onore al S.Stefano, che per un solo punto, non ha ancora la certezza matematica di concludere al secondo posto (piazzamento comunque raggiunto e importante che consente di approdare agli spareggi con le pari grado degli altri gironi). Ieri il team imperie[illegible] ha colto la vittoria numero 18 superando, senza problemi, il Pontelungo.

Delusione invece per il Laigueglia sconfitto [illegible] Borghetto per 2-0 nella partita più importante della giornata. I gol sono stati realizzati nel primo tempo e portano la firma di Asaro e Riva. Il presidente Davide Torregrossa, per i battuti, non cerca alibi: «Abbiamo commesso dei gravi errori nel reparto difensivo. [illegible] alla fine siamo stati battuti da una squadra che ha giocato meglio di noi».

Il Borghetto però rimane [illegible] scia come afferma il dirigente Fantoni: «Certo, siamo a tre punti dalla coppia che si trova in terza posizione. Non è detto che poi [illegible] questo piazzamento non ci sia qualche ripescaggio. Bisogna crederci considerato che dopo Pasqua ci sono ancora scontri diretti».

Il Cengio tiene, per il momento, compagnia al terzo posto al Laigueglia: la compagine valbormidese supera senza problemi la S.Filippo che non ha giocato la sua partite migliori.

Uno dei match più importanti del turno era Speranza-S.Cecilia con la vittoria dei locali per 2-1. Tre punti pesanti per i savonesi che vanno in gol con De Coglie, che si conferma come uno [illegible] migliori giocatori della categoria e Manotti (per i battuti il gol è di Balocco). Continua invece la crisi della Rocchettese che subisce una pesante sconfitta con il Millesimo: il match termina 5-3 per la compagine ospite.

In chiave salvezza importante vittoria dell'Andora sulla Spotornese per 2-1 identico punteggio con il quale il Bardineto ha superato il Cosseria.

Adesso, dopo la pausa le partite [illegible] delle ultime tre giornate con attenzione puntata tutta sulla lotta per il terzo posto. [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

[illegible] A/B

[illegible]ATI

BARDINETO	COSSERIA	2-1
BORGHETTO	LAIGUEGLIA	2-0
CENGIO	S. FILIPPO	3-1
CISANO	S. NAZARIO	3-1
ROCCHETTESE	MILLESIMO	3-5
S. STEFANO	[illegible]	3-0
SPERANZA	S. CECILIA	2-1
[illegible]	ANDORA	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	71	23	2	2	72	18
S. STEFANO	60	18	6	3	68	24
CENGIO	52	15	7	5	52	35
LAIGUEGLIA	52	15	7	5	40	28
BORGHETTO	49	15	4	8	51	37
MILLESIMO	40	12	4	11	47	37
S. NAZARIO	38	9	11	7	42	[illegible]
[illegible]	[illegible]	9	10	8	32	29
[illegible]	29	7	8	12	39	53
COSSERIA	27	7	6	14	31	45
ANDORA	24	4	12	11	24	39
S. CECILIA	24	6	6	15	20	36
BARDINETO	24	4	12	11	21	40
S. FILIPPO	23	5	8	14	25	44
SPOTORNESE	20	4	8	15	21	47
ROCCHETTESE	18	3	9	15	28	65

PROSSIMO [illegible]

13ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,[illegible]

[illegible]	ROCCHETTESE	(0-1)
BORGHETTO	CENGIO	(0-5)
[illegible]	[illegible]	(1-3)
LAIGUEGLIA	[illegible]	(0-0)
MILLESIMO	[illegible]	(1-3)
PONTELUNGO	S. CECILIA	(2-0)
S. FILIPPO	[illegible]	(2-1)
S. NAZARIO	[illegible]	(2-1)

TERZA CATEGORIA

[illegible] A/B

RISULTATI

AURORA C.	PLODIO	5-1
CALIZZANO	D.B. ALASSIO	1-3
PRIAMAR	NOLESE	0-0
RIVA LIGURE	LETIMBRO	2-0
S. BERNARDINO	MURIALDO	2-2
VAL STERIA	CELLE	3-1
VALLEGGIA	TAGGIA 2000	0-3

Ha riposato: SASSELLO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TAGGIA 2000	63	20	3	3	95	21
D.B. ALASSIO	60	19	3	[illegible]	48	14
S. BERNARDINO	47	13	8	4	45	30
MURIALDO	47	13	8	8	53	[illegible]
AURORA C.	44	13	5	7	56	35
NOLESE	42	11	9	5	54	27
[illegible]	38	10	8	6	[illegible]	31
VAL STERIA	37	10	7	8	[illegible]	39
CELLE	34	8	7	8	41	41
VALLEGGIA	[illegible]	9	5	11	26	36
RIVA LIGURE	21	6	3	16	[illegible]	39
PLODIO	18	[illegible]	6	[illegible]	32	63
LETIMBRO	17	4	5	16	[illegible]	[illegible]
CALIZZANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18	[illegible]	80
SASSELLO	6	1	3	19	26	75

[illegible] TURNO

13[illegible] RITORNO 27/04 - ORE 16.00

CELLE	SASSELLO	(2-1)
D.B. ALASSIO	AURORA C	(0-0)
LETIMBRO	[illegible]	(0-1)
[illegible]ESE	S. BERNARDINO	(1-1)
PLODIO	[illegible]	(2-0)
RIVA LIGURE	[illegible]	(1-3)
TAGGIA 2000	VAL STERIA	(2-0)

Riposa: MURIALDO

[illegible] superstar

Ventesima vittoria per gli imperiesi

Può ormai festeggiare il Taggia Duemila. La compagine imperiese è davvero, nel girone ponentino di Terza Categoria, un rullo compressore e nessuno può fermarla. Ieri, contro il Valleggia, è arrivata la vittoria numero 20 a testimonianza di un campionato e, soprattutto di un girone di ritorno, davvero incredibile. La partita di ieri merita di essere raccontata anche perchè [illegible] Valleggia si è presentato all'appuntamento carico e motivato e con l'intenzione di rovinare la festa agli imperiesi. «Con la voglia di regalarcene una anche a [illegible] afferma il presidente Landucci, a capo [illegible] una società che, giova sottolinearlo, è molto attiva nel settore benefico co[illegible] dimostrano le iniziative prese insieme alla Lega contro i tumori. Ed in effetti fino a [illegible]que minuti dalla conclusione i savonesi hanno fatto sudare gli ambizisi primi della classe. Poi, come ricorda Landucci, l'arbitro ha estratto un cartellino rosso e «noi con un uomo in meno abbiamo finito di resistere». Il gol che ha sbloccato il risultato porta la firma [illegible] Dagni ed [illegible] realizzato a quattro minuti dalla conclusione del primo tempo. Poi arriva nella ripresa il resto delle marcature con Loriani e poi con Scarpa, quest'ultimo giocatore del Valleggia che ha voluto aiutare gli imperiesi a tagliare il traguardo dei 100 gol (ne mancano solo 5). Conclude Landucci: «Con un uomo in meno nel secondo tempo ci scappavano da tutte le parti. Ed alla fine era inevitabile cedere con un divario pesante»

Il Don Bosco Alassio comunque ci crede ancora. Ieri la compagine salesiana, che merita davvero un applauso per quanto fatto vedere in questo torneo, si è imposta (3-1) sul campo del Calizzano che, pur essendo in coda alla classifica, ha giocato una partita dignitosa. Adesso la sosta, poi la volata finale. Il Taggia Duemila è pronto a festeggiare, ma gli alassini lo permetteranno? [g. o.]

TENNIS

AL «TESSITORE» KO [illegible] FINALE L'AUSTRIACO ESCHAUER

Va al tedesco Behrend il torneo Atp di Sanremo

SANREMO

Per il secondo anno consecutivo è stato un tedesco ad aggiudicarsi il «Sanremo Atp Challenger-Memorial Piertomaso Tessitore», il torneo di tennis del circuito Atp (25 mila dollari di montepremi), che si [illegible] concluso ieri, dopo una settimana di gare, al Circolo Tennis Sanremo: Tomas Behrend, testa di serie numero uno, è succeduto, nell'albo d'oro della manifestazione, al connazionale Oliver Gross che aveva vinto un anno Ieri, nella finalissima, Behrend ha superato l'austriaco Werner Eschauer in due set: 6-4, 6-2. Behrend, 29 [illegible] nato in Brasile da genitori tedeschi, ha patito, all'inizio, l'aggressività di Eschauer che si è portato in vantaggio per 4-1. Ma, quel punto, è iniziata la riscossa [illegible] Behrend ha preso in mano il match con autorità vincendolo dopo poco più di un'ora di gioco. «Voglio ringraziare tutto il pubblico di Sanremo. Spero di tornare il prossimo anno a difendere questa mia vittoria», ha detto Behrend, in buon italiano, a fine match.

Anche la finale del torneo di doppio non ha avuto storia. Ad aggiudicarsi il titolo è stata la coppia italo-israeliana formata da Daniele Bracciali e da Amir Hadad. Ai due è bastato appena un quarto d'ora per [illegible] la meglio (6-2, 6-4) della coppia spagnola formata da Juan Balcells e Juan Albert Viloca che hanno opposto, stranamente, una debo[illegible] resistenza: forse [illegible] quotato Balcells aveva già la testa al torneo di Montecarlo dov'è impegnato nelle qualificazioni». Subi[illegible] in vantaggio [illegible] due break, Bracciali e Hadad hanno chiuso il primo set vincendolo per 6-2. Un altro break a loro favore, nel primo game [illegible] secondo set, [illegible] stato sufficiente per vincere al decimo gioco e chiudere i conti con gli iberici. Il successo di Bracciali nel doppio è stata una soddisfazione per il tennis italiano cui il torneo aveva riservato sopratutto amarezze. «Ma Sanremo mi porta bene - [illegible] detto Bracciali - Qui avevo già vinto lo scorso anno in coppia con Galimberti con cui tornerò a giocare al "Challenger" di Roma, anche se, quella [illegible] Hadad, è stata un'esperienza vincente. Questa volta è stato più facile». [b. m.]



L'israeliano Hadad ha vinto il doppio

ECCELLENZA, LA SQUADRA DI GATTI FATICA MA TROVA LA VITTORIA CHE CONSENTE DI GUADAGNARE DUE PUNTI SUL FO.CE. VARA

Il Ventimiglia supera (1-0) il Lerici

Una bella rete di Casbarra avvicina i giallorossi alla vetta

Antonio Gallizia

VENTIMIGLIA

Il Ventimiglia di Gatti al Morel impiega oltre un'ora per avere ragione (1-0) del Lerici. Grazie a questa vittoria i giallorossi recuperano due punti sul Fo. Ce. Vara e ora tallonano la capolista a sole tre lunghezze. I frontalieri avevano iniziato con una formazione priva del portiere Frasson, del «gioielli- [illegible] Fiore e anche di Lerda. Nella ripresa, visto che il Lerici non capitolava, Gatti è stato costretto a mandare in campo il regista. La gara è stata comunque interessante, ricca di palle gol [illegible] il Lerici che ha fatto varie sortite verso la porta di Gibelli.

Partenza tutta locale. Al 5' Gozzi da buona posizione impegna il portiere Antonelli che si salva in angolo. Al 10' Siciliano serve Gozzi, [illegible] il centravanti all'ultimo momento è anticipato da Bertolla. Al 20' ancora una bella azione giallorossa tutta in verticale. Casbarra per Gozzi che batte di prima intenzione, palla nel sette ma [illegible] portiere Antonelli ci arriva e devia la sfera in angolo. Al 41' si affaccia il Lerici nella metà campo giallorossa. Bertolla pesca Pocai che ha un buon controllo ma poi conclude male.

Nella ripresa, Gatti inserisce Lerda [illegible] subito il nuovo arrivato libera Gozzi che con un pallonetto cerca di superare il portiere Antonelli. Al 65' ancora Lerda per Esposito che batte dalla lunga distanza ma il portiere Antonelli neutralizza. Al 72' Gozzi [illegible] fermato fallosamente al limite. L'arbitro concede la punizione. Alla battuta si porta Lerda, il suo tiro forte buca la barriera [illegible] finisce sul fondo. Al 76' Ventimiglia finalmente in gol. Lerda per Gozzi che gira per Casbarra. L'esterno destro con un tiro preciso infila il portiere Antonelli.

Il Lerici accusa un po' il colpo e il Ventimiglia potrebbe andare al raddoppio poco dopo. Al 77' un velo di Gozzi libera Siciliano che entra in area, fa fuori due difensori ma poi manda distante dalla porta di Antonelli. I giallorossi pur conservando il dominio della gara [illegible] od arrotondare il punteggio e il Lerici così limita il passivo, dimostrando che in questo finale di campionato gli spezzini stanno onorando gli impegni fino all'ultimo.

Nel dopogara mister Gatti [illegible] moderatamente soddisfatto: «L'importante a questo punto della stagione sono i tre punti. Il Lerici ci ha impegnato ma alla fine siamo riusciti a portare a casa [illegible] vittoria assai pesante, che ci consente di recuperare due punti sulla capolista Fo. Ce. Vara. I ragazzi sono caricati. Noi ci crediamo ancora e ci giocheremo fino in fondo tutte le nostre possibilità».



Fabrizio Gatti guida il Ventimiglia

IL BUSALLA HA FERMATO LA CAPOLISTA

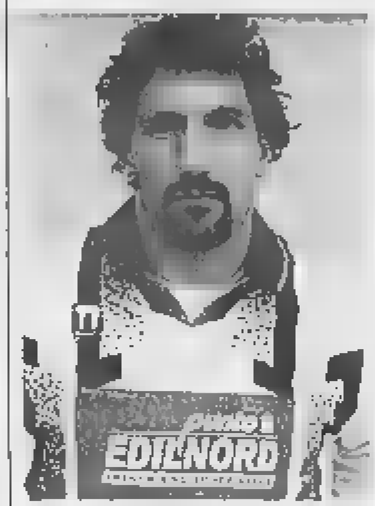
Il Fo.Ce. rimonta fino al 2-2, ma quanta paura

A Genova avevano litigato, nei dintorni di Genova si sono riappacificati: il Foce Vara ottiene un importantissimo, e probabilmente definitivo (per la promozione in serie D) punto [illegible] Busalla, grazie a una doppietta di quel Forno che [illegible] stato protagonista nella gara [illegible] Bolzaneto [illegible] un clamoroso diverbio [illegible] il tecnico Affanni. «Tutto chiarito» rideva sotto i baffi il tecnico della capolista [illegible] fine partita, contento [illegible] un 2-2 firmato in rimonta.

Il Busalla ha giocato [illegible] orgoglio ed impegno, deciso a riprendersi quanto il Ventimiglia [illegible] aveva portato via la settimana scorsa. E' passato in vantaggio al 3' con Aloi: cross da destra di Ottoboni, Piazza lo tocca di testa quel tanto che basta per mettere fuori tempo la difesa spezzina, arriva Aloi che con [illegible] tocco approssimativo ma efficace supera Brogi. Il pareggio al 14': punizione dal limite, Benassi tocca a Forno che spare un destro angolato [illegible] non irresistibile, Parodi, portiere della juniores che [illegible] Carpi, affetto da pubalgia, arriva in ritardo. Al 22' ancora [illegible] vantaggio la squadra di casa: Bolesan di esterno destro lancia Capanni, che entra in [illegible] e [illegible] sul secondo palo, Brogi [illegible] può farci niente, palla sul montante e poi rimbalza sulla linea, Bertolla in semirovesciata libera [illegible] per l'arbitro [illegible] il suo assistente la palla è entrata. Nella ripresa il Foce Vara stringe i tempi: il pareggio definitivo al 48', quando Forno vede Parodi un po' fuori [illegible] pali e dal 25 metri inventa un pallonetto micidiale, che [illegible] insacca centrale ma a fil di traversa. [d. s.]

CON IL 2-1 ALLA LOANESI SI APRONO NUOVI SCENARI

Il Sestri Levante ora può sperare



Chicco Vona, punta della Loanesi

SESTRI LEVANTE

Il Sestri Levante supera la Loanesi per 2-1 nella terz'ultima di campionato e rimane in scia al Ventimiglia per il secondo posto, facendo ancora un pensierino anche al primato, viste le due lunghezze guadagnate sulla capolista Fo.Ce. Vara, costretta alla divisione della posta sul terreno del Busalla. I padroni di casa, consapevoli dell'importanza della posta in palio, soprattutto [illegible] nella ripresa hanno giocato con determinazione, conquistando però il successo soltanto con [illegible] tiro dagli undici metri, dopo aver sbagliato nu[illegible] favorevoli opportunità da rete.

La cronaca. I corsari, dopo un quarto d'ora di studio fra le due squadre, passano in vantaggio al vero primo affondo: è Zoli che batte una punizione da posizione defilata, non prova subito la conclusione a rete [illegible] calcia con forza sul secondo palo, dove Ruocco riesce [illegible] mettere la palla [illegible] terra e ad infilare Tabò (18'). I corsari, sulle ali dell'entusiasmo, [illegible] portano ancora in avanti, [illegible] alla mezz'ora Tabò deve compiere un mezzo miracolo su una conclusione di Ruocco, mentre cinque minuti dopo Bracco alza troppo la mira da posizione favorevole. La Loanesi raggiunge il pareggio al 42' con Vona che è contrastato in area, e per l'arbitro Prestia [illegible] rigore che lo stesso centravanti loanesi realizza di precisione.

Ad inizio ripresa è ancora il portiere savonese che deve compiere un paio d'interventi decisivi su tiri dalla distanza di Puppo e Zoli. Poi al 67' una conclusione [illegible] Cella [illegible] l'illusione del gol, ma la sfera passa a fil di palo e termina ancora una volta sul fondo. Sestri Levante sempre [illegible] avanti, Loa[illegible] guardinga, e [illegible] sette minuti [illegible] termine si pareggia anche il conto dei rigori, con [illegible] penalty [illegible] per [illegible] intervento falloso [illegible] Puppo. Dal dischetto è lo stesso esperto giocatore che supera Tabò, consegnando alla sua squadra i tre punti e la speranza di conquistare almeno il secondo posto.

«Sono convinto che ci giocheremo tutto a Ventimiglia il 4 maggio, può darsi anche il primato» dice l'allenatore del Sestri, Luigi Stagnaro. [g. s.]

LA SAMMARGHERITESE SI ARRENDE ALLO SCADERE

Procopio decisivo Brinda il Finale: 2-1

FINALE LIGURE

Il solito Emiliano Procopio risolve il match del «Borel». Golpartita che arriva al 91' [illegible] le due squadre ferme sull'1-1. Risultato che alla fine dei conti sarebbe stato il più giusto. Partita all'acqua di rose da fine campionato per almeno tutto il primo tempo. Le due squadre non si fanno male. Padroni di casa che si presentano con la novità Chalp tra i pali al posto di Ghirardelli. Succede poco in questi primi 45 minuti, solo una contestazione del Finale che protesta per un rigore non assegnato su Prestia.

L'azione incriminata: sul traversone di Zanforlin, la punta del Finale al momento di calciare la palla, viene spinta in area di [illegible]. Per l'arbitro è tutto regolare. La gara si ravviva dopo un minuto dall'inizio del secondo tempo, quando i giallorossi passano in vantaggio. L'azione parte da Biedi che mette in moto Bottinelli, il cui traversone viene deviato con un colpo di testa da Vittori.

Gli orange di Di Marco [illegible] ci stanno a perdere [illegible] cercano di pareggiare i conti, [illegible] dopo una ventina [illegible] minuti con Crestini, abile a raccogliere uno spunto sulla sinistra di Lazzaretti e battere Chalp. Sul risultato di 1-1, altro episodio degno di moviola quando sugli sviluppi di un tiro d'angolo, la palla [illegible] toccata da una ma[illegible] galeotta [illegible] un difensore tigullino. Anche in questo [illegible] scoccano le proteste ma l'arbitro fa cenno di proseguire.

La Sammargheritese comunque non se ne sta a guardare [illegible] sfiora il gol [illegible] un colpo di testa di Crestini che viene parato da Chalp. Il tecnico del Finale dopo 15 minuti del secondo tempo, mette dentro Procopio al posto di Vittori. Mossa che viene premiata con la rete numero 19 del giocatore in casacca giallorossa che nel primo minuto di recupero, consegna i tre punti alla sua squadra. Un'annata veramente da incorniciare per Procopio. E dire che un minuto prima, l'11 [illegible] Di Marco aveva sfiorato [illegible] colpaccio con un contropiede di Veroni che non riusciva a finalizzare la chance nel migliore dei modi.

Al triplice fischio finale, un po' di amaro in bocca per gli arancioni del Tigullio. Il Finale rimane saldo alla quinta posizione, in attesa di incontrare il Fo. Ce. Vara che oggi è stato bloccato dal Busalla. Il campio[illegible] di Eccellenza [illegible] ferma per un turno, riprenderà domenica 27 aprile con la penultima giornata. Match clou sarà proprio quello di La Spezia, dove il Ventimiglia farà tifo scatenato per i finalesi, privi però del bomber Procopio che [illegible] ci sarà per squalifica. [en. for.]



Vittori, attaccante del Finale

BIANCONERI POCO CONCENTRATI, PARTITA APERTA SINO AL NOVANTESIMO

Pontedecimo non rallenta

Sogna la piazza d'onore e piega 3-1 l'Albenga

VILLANOVA

I bianconeri di Fontana non [illegible] fermare la corsa del Pontedecimo (1-3) che culla ancora un piccolo sogno: pro[illegible]rci per il secondo posto, utile agli spareggi per salire in D, qualora non retrocedano sia Vado che Lavagnese. I granata comunque vada faranno il massimo per provarci, sperando in qualche buccia [illegible] banana, nelle ultime due partite, [illegible] Ventimiglia o Sestri Levante. Magari utopistico anche sulla carta.

Nelle fila degli ingauni invece la sensazione è che [illegible] già tutti con la testa alle vacanze. La prima palla gol della partita [illegible] dopo appena 5' minuti, quando un calcio [illegible] punizione di Romeo chiama in [illegible] Nucci che non si fa sorprendere. La replica dell'Albenga arriva a sua volta [illegible] tiro da fermo, con Cattardico che p[illegible] a trafiggere l'estremo difensore Canciani ma la mira non è delle migliori. Palla che supera la traversa.

Quando sta per scadere il primo tempo, il Pontedecimo si porta in vantaggio: merito di Ghirlanda. Il suo tiro si stampa sulla parte interna della traversa e schizza in gol. Nella ripresa c'è un cambio tra i pali in casa albenganese: fuori Nucci e dentro Maurizio subito impegnato da una conclusione di Zoni.

Al 58' i granata genovesi raddoppiano [illegible] una punizio[illegible] tirata da Zoni, che viene trasformata in rete da Grasso. L'Albenga prova a riaprire la contesa con Carrara che a dieci minuti dalla fine accorcia le distanze. Ma proprio al 90' Cardinali viene fermato in area di rigore fallosamente. Dal dischetto trasforma lo stesso giocatore. [en. for.]

SESTRESE CORSARA

Bolzanetese ko nel derby: 0-2

Non si giocavano molto Bolzanetese e Sestrese, [illegible] un po' [illegible] orgoglio campanilistico: ha avuto la meglio [illegible] squadra ospite, che nel ritorno, [illegible] l'avvento di Lupis alla presidenza, ha recuperato posizioni su posizioni. I verdestellati passano sul campo dei "lupi" di Bolzaneto con [illegible] perentorio 2-0. Un gol per tempo, agevolato dall'aver potuto giocare l'intera ripresa in superiorità numerica.

[illegible] 25' Grippo, pochi passi dentro l'area di rigore scocca un destro forte e centrale, [illegible] trattiene, [illegible] Granvillano [illegible] ha problemi [illegible] ribadire in fondo [illegible] rete. Al 45' Schenone, già ammonito, tira un calcione a un avversario che si era già liberato del pallone, inevitabile il secondo cartellino giallo e la relativa espulsione da parte del signor Ghirardi. All'85' in contropiede il raddoppio: Casalino [illegible] Granvillano, Balbi cerca [illegible] chiudergli lo specchio della porta, l'attaccante lo supera con [illegible] esterno felpato, appena toccato da Boero. [d. s.]

IN ECCELLENZA 26 GOL [illegible] QUATTRO [illegible] ESTERNE

Finale-Sammargheritese 2-1

Finale: Chalp; Zanforlin, Valle, Ranieri (46' Damonte), De Pedrini; Vose, Fanelli (70' Febo), Bottinelli, Vittori (60' Procopio); Biedi, Prestia. **Samm.:** Fossa; Costa, Lazzaretti, Morissoni, Lenzi; Veroni, Pigliacelli (57' Gioncada), Crestini, Siri (57' Conte), Bertorello, Piccardo. **Arbitro:** Noziglia. **Reti:** 46' Vittori, 66' Crestini, 90' Procopio.

[illegible] Levante-Loanesi 2-1

Sestri L.: Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Zoli, Balbi, Cella; Narizzano, Paglia ([illegible]' Guerrera), Ruocco, Pigliacelli (88' Harlow), Bracco. **Loanesi:** Tabò; Balbo, Potocnick; Di Capita, Ciravegna, Brignoli; Bentivoglio, Marsano, Vona, Valentino, Pesce. **Arbitro:** Prestia. **Reti:** 18' Ruocco, 42' Vona (rig.), 83' Puppo (rig.).

Albenga-Pontedecimo 1-3

Albenga: Nucci (46' Maurizio); Limarelli, Carrara; Aicardi, Marcenaro, Prina; Aranzulla, Lovera, Romero, Cattardico, Alfano. **Pontedecimo:** Canciani; Grillo, Proto; Nacci, Romeo, Ghirlanda; Grasso, Potitti, Mercuri, Cardinali, Zoni. **Arbitro:** Fiori. **Reti:** 44' Ghirlanda, 58' Grasso, 80' Carrara, 90' Cardinali (rig.)

Sarzanese-Fezzanese 0-1

Sarzanese: Perotto; Fusco, Frijia; Terenzoni (85' Dos Santos), Zanella, Spella; Favilli (61' Mini), Vinchesi (69' Centi), Illiano, Rivieri, Volpi. [illegible]: Bagnasco; Zignego, Conti; Simonini, Fiocchi, Fiondella; Ferragina, Miglioranza, Mastronicola, Paganini (91' Bordoni), Mariano (82' Bandoni). **Arbitro:** Filangeri. **Rete:** 74' Mastronicola. **Note:** espulsi al 54' Fiondella (Fezzanese), al 79' Mastronicola (Fezzanese) e Spella (Sarzanese).

Bolzanetese-Sestrese 0-2

Bolzanetese: Balbi; Faggioni, Ferrando (71' Maffei); Giuri, Boero, Schenone; Mieli, Manfredi (58' Di Milfa), Pieralisi, Chiarenza (59' Papillo), De Marchi. **Sestrese:** De Raco; Casalino, Oliva; Mignone, Triputi, Alessi (46' Perna); Pastorino, Colautti, Amirante (56' Rotunno), Grippo, Granvillano, (66' Baronchelli). **Arbitro:** Ghirardi. **Reti:** 25' Granvillano, 85' Pastorino.

Casellese-Genoa Club Mignanego 2-6

Casellese: Carboni; Gaburri (46' Diana), Torre; Doga, Giuliano, Nardò; C. Traversone (46' Petack), Zanardi, Gagliardi, Cavaliere, Saccomanti (46' A. Traversone). **G.C. Mignanego:** Pittaluga; Mantero, Levrero (46' Piacentini); Bonomi, Luconi, Brignoli (56' Bruzzo); Danovaro (46' Parodi), Farcinto, Ferraris, Mosca, Benrardeschi. **Arbitro:** Suriani. **Reti:** 15', 46' [illegible] 61' Ferraris, 19' [illegible] 41' Mosca, 75' Mantero (rig.), 82' (rig.) e 90' Gagliardi.

Busalla-Fo.Ce. Vara 2-2

Busalla: Parodi; Figus, Bertero; Damonte, Piazza, Aloi; Capanni (92' Levrero), Ottoboni, Bolesan, Cannistrà (82' Alizia), Pesciallo. **Fo.Ce. Vara:** Brogi; Zaccagna, Bertolla; Fazzini (46' Dell'Amico), Forno, Tiravelli; Gianardi, Guadagni, Chioppini, Alberti, Benassi (46' Rossi). **Arbitro:** Vigne. **Reti:** 3' Aloi, 14' e 48' Forno, 22' Capanni.

Ventimiglia-Lerici 1-0

Ventimiglia: Gibelli; Ruotolo, Beatrici; Esposito (80' Mesiano), Bianchari, Casbarra; Iezzi (46' Lerda), Labello, Gozzi, Siciliano, Giuffrè (40' Amato). **Lerici:** Antonelli; Biagi, Bertolla; Giorgi, Castiello, Vaccaro (80' Tasconi); Bellà, Musetti, De Biasi, Pocai, Musti. **Arbitro:** Grondona. **Rete:** 76' Casbarra.

[illegible]

RISULTATI

ALBENGA	PONTEDECIMO	1-3
[illegible]	SESTRESE	0-2
BUSALLA	FO.CE. VARA	2-2
CASELLESE	GENOA C.M.	2-6
FINALE	SAMMARG[illegible]	2-1
SARZANESE	FEZZANESE	0-1
SESTRI L.	LOANESI	2-1
VENTIMIGLIA	LERICI	1-0

PROSSIMO [illegible]

14ª DI RITORNO 27/04 - [illegible] 16.00

FO.CE. VARA	FINALE	(0-1)
GENOA C.M.	BUSALLA	(2-3)
LERICI	CASELLESE	(1-0)
LOANESI	FEZZANESE	(0-0)
PONTEDECIMO	VENTIMIGLIA	(1-3)
SAMMARGHERIT.	BOLZANETESE	(2-0)
SESTRESE	SARZANESE	(0-0)
SESTRI L.	[illegible]	(1-0)

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
FO.CE. VARA	61	18	7	3	55	15
VENTIMIGLIA	[illegible]	[illegible]	4	6	57	25
SESTRI L.	[illegible]	17	6	5	47	18
PONTEDECIMO	55	16	7	5	40	22
FINALE	51	15	6	7	46	20
SARZANESE	44	12	8	8	29	18
BUSALLA	39	10	[illegible]	9	35	40
SAMMARGHERIT.	36	9	9	10	33	34
ALBENGA	34	7	13	8	38	33
SESTRESE *	31	10	11	7	23	19
LOANESI	30	7	9	12	30	37
[illegible]	30	7	9	12	28	39
FEZZANESE	30	7	9	12	23	39
GENOA C.M.	23	5	8	15	30	50
CASELLESE	14	2	8	18	15	58
LERICI	6	1	3	24	18	80

* 10 punti di penalità

DECISI I FINALISTI GIOVANISSIMI: SONO FINALE, ALASSIO, SPERANZA E QUILIANO

Il riscatto del Savona «Berretti»

Bella vittoria sul Meda, con quattro gol e doppietta di Congia

Con l'avvicinarsi della Pasqua l'attività calcistica riservata ai baby propone numerosi appuntamenti. Nell'attesa dei tornei (una vera e propria miriade da sabato prossimo fino al 1° maggio) sono [illegible] i campionati, molti dei quali già fornitori di verdetti, a tenere il banco. Ecco comunque una sintesi di quanto accaduto.

Berretti. Uno dei tornei più prestigiosi, non fosse altro che per la sua tradizione storica, [illegible] volgendo alla conclusione. Nello [illegible]so fine settimana si [illegible] giocate le sfide della dodicesima di ritorno con tanti applausi per il Savona che, al termine di una partita davvero ricca di emozioni e gol, ha avuto la meglio sul Meda (4-3). I biancoblù, che non navigano nelle zone alte, [illegible] andati in gol [illegible] Congia, autore di [illegible] doppietta, [illegible] e Morabito.

Juniores provinciali. Il torneo organizzato [illegible] comitato di Imperia ha proposto le sfide della seconda [illegible] ritorno dei playoff [illegible] il S. Biagio che ha superato (1-0) il Pontelungo mentre il Bordighera ha avuto la meglio sul Taggia per 2-0. La classifica vede al comando il Pontelungo che, nonostante lo scivolone di sabato, conduce con [illegible] punti seguito, a due lunghezze, dalla coppia Bordighera e S. Biagio. Nello stesso campionato si sono giocate le partite della quinta giornata dei playout [illegible] l'Ospedaletti che ha superato l'Andora per 5-1 mantenendosi così saldamente al comando.

Giovanissimi. Cala [illegible] sipario sulla prima fase del campionato provinciale di Savona. A contendersi il titolo, vista la classifica dei due gironi al termine della regular season, sono Finale e Alassio (che hanno dominato il primo raggruppamento), Speranza e Quiliano. La compagine del presidente Davi, proprio nella giornata conclusiva, ha avuto la meglio, in classifica, sul Celle. Questi comunque i risultati dell'ultima giornata: Vado-Alassio 0-1; Loanesi-Finale 0-2; Villanovese-S.Filippo 0-0; Cisano-Alassio 2-5. [illegible] girone B: Cairese-Speranza 3-3; Quiliano-Cengio 8-0; Legino-Sassello 12-0; Celle-Bragno 3-0

Tornei. Con il periodo pasquale prendono il via i tornei che terranno banco fino all'inizio dell'estate. Alcuni di questi [illegible] ormai un vero e proprio punto di riferimento come il «Città [illegible] Cairo» nel quale saranno presenti anche le gran[illegible] firme del calcio che saranno premiate dalla società giallo-blù. E poi non vanno dimenticati, ma dopo i tornei pasquali, il Cogno organizzato dal Legino, il torneo Scaletti, quello di Pietra ed il Città di Loano, anche questo diluito nel tempo con spazio per tutte le categorie. [g. o.]

PROMOZIONE: LA BANDA-BENCARDINO PERDE (0-1) LA TESTA DELLA CLASSIFICA

La Golfo cade a sorpresa col fanalino Serra Riccò

SAN BARTOLOMEO

Sorpresa al Comunale di San Bartolomeo. La Golfodianese di Bencardino cade (0-1) contro l'ex fanalino di coda Serra Riccò. Per la Golfo una gara difficile, in cui tutto è andato storto, compreso un calcio di rigore fallito da Salvatore Bella. Grazie [illegible] questa sconfitta la Golfo è nuovamente superata in vetta alla classifica dalla Polis che ha vinto in [illegible] contro [illegible] Legino.

I ragazzi di Bencardino avevano iniziato molto bene. Al 5' punizione di Modica ma il portiere Traverso respinge. Al 22' il centravanti Calbi da sottomisura alza sopra la traversa. La gara [illegible] sempre in mano alla Golfo e il Serra Riccò si difende a ranghi compatti. Nella ripresa, sempre i ragazzi di Bencardino a fare la gara, anche se il gioco non è fluido e quindi la difesa genovese [illegible] [illegible] grossi pericoli. Al 51' Ansaldi in verticale per Colli che batte al volo [illegible] palla distante dalla porta.

Al 70' incredibile ingenuità della difesa della Golfo che da una rimessa laterale si fa trovare impreparata e così il centravanti Bacigalupo ha la possibilità di battere il portiere Siracusa. La Golfo [illegible] minuti dopo ha una buona opportunità ma non essendo giornata anche un calcio di rigore viene fallito da l'ex capolista. Al 75' Salvatore Bella viene falciato in area genovese, l'arbitro ben appostato concede la [illegible] punizione. Alla battuta si porta Colli ma il suo tiro è intuito dal portiere Traverso che così riesce a rinviare salvando i tre punti.

La Golfo diventa nervosa, poco lucida e così rimontare diventa impresa sempre più ardua. Al 79' [illegible] il nuovo entrato Sparaccio a liberarsi sulla trequarti [illegible] a puntare verso la porta di Traverso. Il centrocampista fa tutto bene, liberandosi di due avversari, ma poi al momento di concludere vanifica tutto mandando abbondantemente a lato.

I minuti passano, la Golfo non riesce a rimediare e in tribuna i tifosi locali sono impietriti. L'amarezza diventa anco[illegible] più grande quando giunge la notizia che [illegible] Polis sta vincendo. La formazione di Bencardino ora è nuovamente ad inseguire la capolista Polis che la precede di una lunghezza. Grazie a questa inaspettata vittoria, invece, il Serra Riccò può ancora riuscire nell'impresa di raggiungere la salvezza, avendo scavalcato il Legino [illegible] il Pietra Ligure. [a. g.]

Golfodianese: Siracusa; Panuccio, De Simeis (70' Montaldo), Garassino, D'Angelo; Ansaldi, S. Bella, G. Bella (70' Sparaccio); Calbi, Modica, Colli. **Serra Riccò:** Traverso; Bianchi, Fornaroli, Ronco, Sbravati; Fasgiolo (69' Parodi), Bisa[illegible]hi, Costapani, Bacigalupo, Sandali (80' Grasso), Lastrego. **Arbitro:** De Stefano. **Rete:** 70' Bacigalupo.

[illegible] PERENTORIO 2-0 CHE VALE LA VETTA

[illegible] impietosa [illegible] il Legino

[illegible] Il Legino [illegible] quasi un tempo alla Polis, ma poi si deve arrendere (0-2). La classifica dei savonesi si fa sempre più pesante. La gara è stata quasi sempre [illegible] [illegible] ai genovesi. Al 45' vantaggio della Polis grazie ad una bella rete del centravanti Rizza. Nella ripresa, il Legino ha cercato di uscire fuori. Al 66' bella punizione di Rigato, ma il portiere Giovinazzo che è ben piazzato, neutralizza. Il secondo gol della Polis arriva nei minuti di recupero. Al 92' è Bonadies a mettere a segno il gol che chiude la gara e proietta la Polis in testa alla classifica. [a. g.]

Polis: Giovinazzo; Rattazzi, Di Vito, Nnani, Sisinni; Levante (66' Ferraro), Gamalero, Bonadies; Rizza, Erabolevi, Cestino. **Legino:** Prette; Carlini, Gibellini, Tortarolo, Calvi; Mara, Riva, Cagnone, Frediani; Rigato, Metrano. **Arbitro:** Ferrari. **Reti:** 45' Rizza, 92' [illegible]dies.



Bencardino, tecnico della Golfodianese

Samp fermata

Prezioso pari (1-1) per l'Ospedaletti

GENOVA. Importante punto esterno dell'Ospedaletti di Fortunio sul campo della Sampierdarenese. Gli imperiesi [illegible] anche stati sfortunati in quanto raggiunti dai rossoneri al 95'. Al 15' Ospedaletti in vantaggio grazie ad una bella punizione di Berrica. Il pari della Samp arriva al [illegible] con Bachero. Per l'Ospedaletti quasi una beffa dopo aver a lungo cullato il sogno della vittoria che sarebbe stata anche meritata, visto che gli imperiesi avevano a lungo comandato le operazioni in campo. [a. g.]

Sampierdarenese: Boschi; Cuman, Zelatore, Antolla (46' Bachero), Belucchi; Casu (46' Gualco), Santoro, Ramponi (60' Lipardi); Tacchino, Balboni, Marongiu. **Ospedaletti:** Cassini; Politi, Cavalcante, Comi, Ventura; Soscara, Suppa, Berrica; D. Berteina, G. Berteina, Bornia. **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 15' Berrica, 95' Bachero.

AL COMUNALE I BIANCAZZURRI SONO STATI SCONFITTI 3-2 DAL BRAGNO

E il Pietra non si rialza è al penultimo posto

PIETRA L.

Brutta caduta casalinga per il Pietra di Parodi. Al Comunale i biancazzurri vengono battuti (2-3) dal Bragno di Bagnasco. Con questa sconfitta il Pietra scivola al penultimo posto, scavalcato anche dall'ex fanalino di [illegible] Serra Riccò. Al 18' il Bragno si porta in vantaggio in mischia [illegible] Blangero. Passa solo un minuto e il Pietra [illegible] un forte tiro di Pereira raggiunge il pari. Al 41' i ragazzi di Parodi vanno vicini al gol con un gran calcio di punizione [illegible] Pereira. Nella ripresa, al 55', nuovo vantaggio della formazione valbormidese. Gaiero libera al tiro Blangero che trafigge [illegible] portiere Canepa.

Al 70' la formazione di Bagnasco in pratica chiude la gara andando in gol per la terza volta [illegible] il terzino Dotta. Il Pietra ha ancora la forza di reagire e al 77' va in gol con Gervasi riaprendo la gara. Nei minuti finali i ragazzi [illegible] Parodi attaccano [illegible] massa [illegible] la porta di Bellè resiste. [a. g.]

Pietra L.: Canepa; Lamberi, Faggiano (46' Riva), Guarisco, Magalino; Buzzurro, Zancoghi, Vernice; De Luca, Pereira, Gervasi. **Bragno:** Bellè; Zanchi, Dotta, Rizzo, Honich, Pistone; Pannocchia, Gaiero, Dalmasso; Blangero, Valesano. **Arbitro:** Cascone. **Reti:** 18' e 55' Blangero, 19' Pereira, 70' Dotta, 77' Gervasi.



Blangero, in bella evidenza nel Bragno

Cinico [illegible]

Ardinghi agguanta l'Argentina al 90'

ARMA DI TAGGIA. L'Argentina di Lapa pareggia (1-1) allo Sclavi contro il Masone. I rossoneri hanno sciupato molto specialmente nel primo tempo. Al 5' Cuneo servito ad Di Clemente da dentro l'area calcia sul portiere. Al 10' De Giovanni [illegible] buona posizione ritarda [illegible] tiro e così [illegible] fa stoppare da Sagrillo. Al 42' Cuneo sguscia via dalla sinistra, tira in porta, il pallone [illegible] sul palo e Bellanova a porta sguarnita manda la palla incredibilmente sopra la traversa.

Nella ripresa al 65' rossoneri in gol. Traversone dalla destra di Bellanova, inserimento di Petroniani che insacca incrociando da sinistra con un preciso rasoterra. Il pari del Masone arriva allo scadere con Alessandro Ardinghi. Su una punizione dal limite battuta [illegible] Meazzi sulla barriera, riprende la punta che indovina lo spiraglio giusto. [a. g.]

Argentina: Soncin; D'Attanasio (59' Botti), Sassu, De Giovanni, Chieppa; Petroniani, Sindoni, Papalia; Bellanova, Di Clemente, Cuneo. **Masone:** Esposito; Anto[illegible] Ardinghi, Macciò, Sagrillo, Pareto; Bolgiani, De Meglio, Re[illegible]; Alessandro Ardinghi, Meazzi, Antonacci (46' Martelli). **Arbitro:** Vecchio. **Reti:** 65' Petroniani, 90' Alessandro Ardinghi.

Cairese, un tris

Bella vittoria (3-1) sulla Corniglianese

CAIRO [illegible] Bella vittoria della Cairese che supera la Corniglianese per 3-1. I gialloblù partono subito forte. Al 5' punizione di Moiso con palla si poco alta sulla traversa. Al [illegible]' Cairese in vantaggio. Manzoni [illegible] Ceppi che trafigge Fiore. Allo scadere, la prima [illegible] dei genovesi [illegible] un tiro telefonato di Salvo che non crea alcun problema al portiere Marenco.

Nella ripresa, la Cairese accentua ancora più la pressione [illegible] al 66' va in gol per la seconda volta con il nuovo entrato Schipani, bravo a raccogliere [illegible] suggerimento di Manzoni. La Corniglianese non è in grado di reagire, la gara la fanno sempre gli uomini di Orcino. Al 75' grande fucilata di Scarrone, con Fiore bravo ad alzare sopra [illegible] traversa. All'86' la Cairese va in gol per la terza volta chiudendo in pratica la gara. Bella giocata di Giribone che manda il pallone alle spalle dell'incolpevole Fiore.

Sul 3-0 i gialloblù hanno un comprensibile rilassamento [illegible] così l[illegible] Corniglianese [illegible] di uscire dal guscio. Al 90' per la formazione genovese la soddisfazione di mettere a segno il gol della bandiera con l'esterno di fascia destra Ferraro. La gara si chiude [illegible] questo risultato che evidenzia una Cairese in salute che saprà disputare [illegible] finale di campionato all'altezza. La formazione gialloblù era partita con obiettivi ambiziosi ed invece anche [illegible] [illegible] di [illegible] serie di infortuni, non è mai entrata nella lotta per il vertice. [a. g.]

Cairese: Marenco; De Madre, Ghiso, Scarrone, Ceppi; Sardo, Manzoni, Moiso; Giribone, Abbaldo (53' Schipani), Oliveri. **Cornigliianese:** Fiore; Zuccarelli, Izzo (46' Corona), Meatini, Bugli; Granara, Ferraro, Driss, Salvo; Casale, Bruzzese. **Arbitro:** Portile. **Reti:** 36' Ceppi, [illegible]' Schipani, 86' Giribone, 90' Ferraro.

PRIMA CATEGORIA

DOPO LA DOPPIETTA DI FERRUA IL BORGIO VEREZZI IN POCHI MINUTI PASSA DALLA FELICITA' ALLO SCONFORTO: COL S.AMPELIO [illegible] VA OLTRE IL 2-2

Sontuosa rimonta [illegible] l'Altarese balza in vetta

Ceriale in gol, la riscossa e finisce 2-1. L'Alassio segna ma il Pallare agguanta l'1-1

L'Altarese è [illegible] al comando [illegible] girone A di Prima Categoria. La compagine [illegible] presidente Bruno Trimboli supera, in trasferta, il Ceriale e saluta l'Alassio costretto, al termine di [illegible] partita emozionante e nervosa, [illegible] dividere la posta con il Pallare. Il big-match del Ferrando è stato all'altezza della situazione ma alla fine [illegible] divisione della posta scontenta tutti. E anche il Borgio Verezzi non sorride: il presidente Silvano Ferrua, felice per i due gol segnati dal figlio Matteo, vede la [illegible] squadra raggiunta dal S.Ampelio (2-2) nell'ultima azione di gioco. Ecco la sintesi dei confronti più attesi.

Ceriale-Altarese 1-2. «Siamo stati grandi, ma abbiamo avuto molta paura. Quando il Ceriale si è portato in vantaggio [illegible] l'Alassio stava vincendo pensavo che i giochi per il salto di categoria fossero decisi. E invece tutto si è capovolto nel secondo tempo»: è felice il presidente Bruno Trimboli. La sua Altarese è sola in vetta e raggiunge quell'obiettivo nel quale il numero uno del team valbormidese ha sempre creduto. I gol che hanno consentito di pareggiare e passare poi in vantaggio sono stati realizzati da Mignone e Bernasconi. Il Ceriale ha giocato una buona partita ma alla fine si è dovuto arrendere.

Alassio-Pallare S.Giuseppe 1-1. Pubblico delle grandi occasioni (complice l'assenza di incontri di cartello nel massimo campionato) e giornata primaverile nel big match della 12a di ritorno. I dirigenti delle due squadre sono con gli occhi rivolti al campo e con i telefonini collegati [illegible] chi segue Ceriale-Altarese. La partita è diretta da Picasso che alla fine, pur con qualche errore, merita la sufficienza. Sono i padroni di casa a partire alla grande e a sbloccare il risultato.

La partita sembra avere una svolta importante. Subito dopo il gol le vespe tentano di pungere ancora e realizzare la rete della tranquillità. Ma il gol non arriva e, nella ripresa è invece il Pallare-S.Giuseppe a prendere confidenza. Diverse le azioni del secondo tempo [illegible] alla fine quella che conta porta la firma di Mao, autore del gol che sigla il pareggio. A termine della gara il dirigente Massobrio, per gli ospiti afferma: «E'andata male per tutte e due. Sorride soltanto l'Altarese. Certo, l'Alassio è delusa perchè ormai sperava [illegible] portare [illegible] casa l'intera posta. Poi invece, con il gol di Mao, abbiamo rovinato loro la festa. Non dimentichiamo che le vespe erano in testa al campionato dalla prima giornata»

S.Ampelio-Borgio V. 2-2. «Non doveva finire così»: Silvano Ferrua, presidente del Borgio, non si capacita di una giornata che, [illegible] g[illegible] di pochi secondi, [illegible] passata dalla felicità alla tristezza. Felicità perchè il dirigente numero 1 aveva visto andare, e per ben due volte, in gol il figlio Matteo. E l[illegible] vittoria portava il Borgio a candidarsi ancora di più per la vittoria finale. Ma quando si facevano questi calcoli il S.Ampelio è pervenuto al pareggio. Al termine della partita, diretta da Gaggero (che non raggiunge la sufficienza) ci sono stati momenti di tensione negli spogliatoi. [illegible]d è dovuta intervenire la forza pubblica. [g. o.]



Delfino allena la Riviera dei Fiori

Bordighera [illegible] la [illegible]

Albatross-Intemelia, partita sospesa Il retrocesso Mallare batte il Don Bosco

Anche gli altri confronti della gior[illegible] hanno riservato emozioni a conferma che il girone A della Prima Categoria è stato tra i campionati più belli [illegible] questa stagione. [illegible] sintesi delle gare:

Veloce-Valle Impero 3-0 «Una secca sconfitta, senza attenuanti. E per noi la paura di non aver ancora raggiunto matematicamente la salvezza»: commento, leggermente negativo, del dirigente Ramoino al termine della [illegible]fitta degli imperiesi. Sorride invece il team savonese che va in gol con Saltarelli, Varaldo e Riolfo, quest'ultimo pronto a trasformare un calcio di rigore.

Carcarese-Quiliano 0-2 La compagine ospite segna negli ultimi dieci minuti e condanna i valbormidesi all'undicesima sconfitta. La partita comunque è stata più equilibrata di quanto dica il risultato anche se, soprattutto negli ultimi venti minuti, la compagine ospite ha inserito il turbo. E il gol infatti [illegible] arrivati quasi in chiusura con Palermo che realizza una doppietta. Per il Quiliano si tratta della decima vittoria stagionale. E aumentano i rimpianti per una stagione che poteva essere migliore di quella che è stata. Il presidente Davi: «Una bella partita, che abbiamo meritato di vincere. La squadra, nella seconda parte, ha giocato al meglio mettendo alle corde i padroni di casa. In queste ultime settimane vogliamo raccogliere punti per chiudere, fallito il salto di categoria, in una ottima posizione di classifica»

Albatross-Nuova Intemelia, sospesa. La partita, molto importante, è stata sospesa per un infortunio capitato all'arbitro Calcagno. E così si dovrà tornare in campo per una partita che entrambe [illegible] squadre [illegible] costrette a vincere. Per la cronaca il match è stato sospeso al 64' quando le due squadre erano ancora sullo 0-0. Si stavano avviando ad un pareggio che non serviva a nessuno. E forse, l'infortunio al direttore di gara, è stato un segno positivo per loro.

Riviera-Bordighera 0-3 Partita molto importante, ma solo per gli ospiti che ottengono tre punti importanti per evadere dalla zona salvezza. Il dirigente Bolla: «E pensare che dopo il girone di ritorno lottavamo per il salto di categoria... E'stata una stagione così, che speriamo di migliorare nel prossimo campionato»

Mallare-Don Bosco 1-0 Risultato clamoroso: una compagine già retrocessa che supera un team che, almeno fino ad ieri pomeriggio, poteva sperare ancora in una classifica di vertice. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Albatross-Nuova Intemelia sospesa

L'incontro tra l'Albatross [illegible] l'Intemelia [illegible] stato sospeso al 22' del secondo tempo per un infortunio occorso all'arbitro, sig. Calcagno, di Albenga. In settimana la Lega renderà noto il giorno in cui la gara verrà recuperata.

Sant'Ampelio-Borgio Verezzi 2-2

S. Ampelio: Manassero; Sciutti, Scali; Pavani, Baldissone, Cassaro; Zuccheddu (81' Massardo), Teti, Mamone, Marchesi, Regina. **Borgio V.:** Pizzo; Fogliati, Tonon; Pallomo, M. Piccinini, S. Piccinini; De Sciora (61' Ferrua), Marsic, Canepa, Infante, D'Aversa. **Arbitro:** Gaggero. **Reti:** 30' Mamone, 70' [illegible]' Ferrua, 93' Massardo.

Carcarese-Quiliano 0-2

Carcarese: Bogliolo; Bertone, Chinazzo; Lauretti, Di Giosia, Bachillari; Costa, P. Valvassura, Nicotra, Cristino, D. Valvassura. **Quiliano:** Tabia; Guastamacchia, Patrone; Stifanese, Ferraro, Pesce; Fagicli, Brezza, Palermo, Casaccia, Balardo. **Arbitro:** Vergani. **Reti:** 69' e 83' Palermo.

Mallare-Don Bosco Vallecampo 1-0

Mallare: Quintavalle; Testa, Rolando; Paniccia, Rallo, Bandini; Grasso, Oliveri, Dolcezza, Marenco, Norziglia. **Don Bosco V.:** Bonifacio; Crescente, M. Barillà; Balbo, Sorriento, Soncin; R. Barillà, Messineo, Lettieri Luci, Demme. **Arbitro:** Letizia. **Rete:** 16' Grasso.

Alassio-Pallare 1-1

Alassio: Gaglianone; Sansalone, Matarazzo; Aurame, Fracchia, Cantore; Carparelli, Monti, Accame, Infante, Carobbi. **Pallare:** Tamburini, Berta, Capelli; Botta, Bergero, Grimaudo; Beretta, Pizzo, Piacenza, Moraglio (60' Baudali), Urbinati. **Arbitro:** Picasso. **Reti:** 7' Monti, 92' Baudali.

Veloce-Valle Impero 3-0

Veloce: Massaro; Landucci, Ferrarolo; Vincenzi, Lazzarini, Fortuna; Varaldo, Ravera, Saltarelli, Riolfo, Calcagno. **Valle Impero:** Cirillo; D. Sasso, Pisano; Di Salvo, A. Griseri, C. Griseri; Siffredi, Mastrochicco, Mantovani, M. Sasso, Leone. **Arbitro:** Grasso. **Reti:** 12' Saltarelli, 24' Varaldo, 62' Riolfo.

Ceriale-Altarese 1-2

Ceriale: Durando; Mambrin, Gallo; Basso, F. Arrighetti, Di Francesco; Trimarchi, Missaglia, S. Arrighetti, Garino, Alfina. **Altarese:** Provato; Bernasconi, Fiori; Rossetti, Rolando, Semperboni; Perversi, Bronzino, Mignone, Astengo, Morabito. **Arbitro:** Cattunar. **Reti:** 15' Rossetti (aut.), 20' Mignone, 25' Bernasconi.

Riviera dei Fiori-Bordighera [illegible]

Riviera: Alterisio; Laiolo, Coletta; Calzia, Icca, Pizzo; Alimonti, Morabito, Canuli, Corradi, Rovella. **Bordighera:** Messina; Lanzo, Caos (46' Pastor); Ghersi, Benedetto, Lucisano; Agnelli, Stamilla, Lamantea, Pesante, Mei. **Arbitro:** Primoceri. **Reti:** 66' e 91' Pastor, 84' Agnelli.

PROMOZIONE

LIGURIA

[illegible]

ARGENTINA	[illegible]	1-1
CAIRESE	[illegible]	3-1
GOLFODIANESE	SERRA RICCÒ	0-1
LAGACCIO	ARENZANO	1-3
PIETRA LIGURE	BRAGNO	2-3
POLIS GENOVA	LEGINO	2-0
[illegible]	OSPEDALETTI	1-1
SAN CIPRIANO	VARAZZE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
POLIS GENOVA	57	17	6	5	46	18
[illegible]	56	17	[illegible]	6	49	28
SAN CIPRIANO	50	14	[illegible]	6	[illegible]	32
[illegible]	[illegible]	10	14	4	40	28
CAIRESE	39	10	9	9	37	32
[illegible]	39	10	9	9	39	40
[illegible]	38	[illegible]	11	8	40	39
ARGENTINA	36	9	9	10	31	28
LAGACCIO	[illegible]	9	9	10	28	32
MASONE	[illegible]	7	13	8	26	25
OSPEDALETTI	30	5	15	8	27	30
VARAZZE	29	6	11	11	25	37
CORNIGLIANESE	27	6	9	13	24	42
SERRA RICCÒ	26	5	11	12	28	41
PIETRA LIGURE	[illegible]	4	13	11	17	30
LEGINO	24	4	12	12	21	37

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

ARENZANO	[illegible]	(2-3)
[illegible]	LAGACCIO	(1-1)
[illegible]	SAN CIPRIANO	(1-2)
[illegible]	PIETRA LIGURE	[illegible]
OSPEDALETTI	CORNIGLIANESE	(1-1)
[illegible]	ARGENTINA	(1-0)
SERRA RICCÒ	[illegible]	(0-1)
VARAZZE	CAIRESE	(0-2)

PRIMA

CATEGORIA

GIRONE A

[illegible]

ALASSIO	PALLARE	1-1
[illegible]	N. INTEMELIA	Sosp.-
CARCARESE	QUILIANO	[illegible]
CERIALE	ALTARESE	1-2
MALLARE	DON BOSCO V.	1-0
[illegible]	[illegible]	0-3
S. AMPELIO	BORGIO VER.	2-2
VELOCE	V. IMPERO	3-0

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALTARESE	[illegible]	13	11	3	39	25
ALASSIO	48	14	6	7	48	35
PALLARE	45	11	12	4	31	20
BORG[illegible]	44	[illegible]	5	9	43	29
N. INTEMELIA	42	12	6	8	36	31
VELOCE	40	10	10	7	27	27
DON BOSCO V.	39	11	6	10	35	29
QUILIANO	38	10	8	9	39	33
BORDIGHERA	36	10	6	11	32	30
V. IMPERO	36	10	6	11	26	37
CERIALE	35	8	11	8	35	33
CARCARESE	34	9	7	11	35	41
S. AMPELIO	31	6	13	8	38	39
ALBATROSS	30	7	9	10	23	24
RIVIERA C.	18	4	6	17	21	49
MALLARE	16	4	4	19	30	56

PROSSIMO TURNO

13ª DI RITORNO 27/04 - ORE 16,00

[illegible]	S. AMPELIO	(1-1)
ALTARESE	[illegible]	(0-0)
BORDIGHERA	[illegible]	(0-1)
BORGIO VER.	CARCARESE	(0-2)
DON BOSCO V.	VELOCE	(0-0)
N. INTEMELIA	[illegible]	(1-3)
PALLARE	MALLARE	(1-1)
QUILIANO	RIVIERA C.	(3-2)

VOLLEY: TRAVOLTO IL VERCELLI, CENTRATO IL PRIMO TRAGUARDO STAGIONALE

Carisa, playoff in tasca

Per gli albisolesi sicure le finali-A2



La Carisa Albisola, qui in azione, ha già [illegible] certezza matematica di disputare i playoff

Guglielmo Olivero

La Carisa Albisola supera, senza particolari problemi, il Vercelli, e ottiene la prima certezza della stagione: quello di partecipare ai playoff al termine della regular season. [illegible] traguardo comunque importante anche se la compagine del presidente Clemente cercherà, prima della conclusione della prima f[illegible] di puntare al primo posto.

Playoff per la Carisa ha infatti il sapore, tornando indietro nel tempo, di delusione, di beffa, di veder gettata al vento una stagione vissuta da protagonista. Ma questa è la formula adottata da pallavolo e pallacanestro dove, al termine di una lunga stagione, ti giochi tutto in un paio di incontri secchi, senza appello. Certo la Carisa vista a Vercelli sabato sera è davvero squadra che fa ben sperare gli appassionati.

Ma, nel contempo, fa anche arrabbiare. Già, perché si domandano in molti come fa una squadra così ben assestata, determinata, grintosa, mettere [illegible] repentaglio il primo posto per sconfitte come quella della settimana precedente accusata contro il Busca? Aveva ragio[illegible] il presidente Clemente nel sostenere, quando la squadra occupava il primo posto [illegible] sostenere che i campionati si vincono (e soprattutto si perdono) nelle sfide all'apparenza [illegible] problemi e che poi complicano la vita.

Contro i piemontesi la Carisa ha archiviato la formalità in un'ora [illegible] venti con parziali di 25-20 25-20 25-21, visti ovviamente a favore del team allenato da Mosca. Difesa sicuro, [illegible] da dieci [illegible] lode in pagella: tutto ha funzionato per il meglio in una partita [illegible] storia con Serafini sugli scudi ma con un sestetto davvero sempre concentrato, [illegible] dedito a pericolose distrazioni.

Afferma Nello Mosca: «Una partita perfetta, sotto ogni punto di vista. Un bel risultato in attesa delle sfide che concluderanno il campionato e della Coppa Italia, con la final four che ci attende in fine settimana».

Gli fa [illegible] il presidente Clemente: «Ho sempre detto che aprile è mes[illegible] decisivo, nel quale capisci se quanto fatto durante la stagione è servito a qualcosa. Sabato abbiamo vinto una partita importante, abbiamo centrato l'obiettivo playoff. Un traguardo importante come del resto quello della Coppa Italia con la final four che ci giocheremo nella prossima settimana».

Nelle ultime due partite di campionato gli albisolesi saranno impegnati contro Igo Genova e Biella. Ma adesso in Sardegna per la final four di Coppa Italia, venerdì e sabato prossimo. Per un traguardo, comunque vadano [illegible] finire le cose, storiche per la pallavolo ligure che mai aveva raggiunto un così importante risultato.

B2 maschile: la resa del Finale

In serie D promosse le atlete del Varazze Casinò Sanremo vicino alla vetta della C

Note [illegible]marissime per il Finale nella B2 maschile. La compagine del presidente Paroli esce infatti sconfitta dal match casalingo con il Val Susa, diretto concorrente delle zone basse. Il [illegible] per 3-1 equivale [illegible] pratica, a due giornate dalla conclusione, alla resa. Ma certo la squadra allenata da Pontacolone merita anche un elogio, come del resto i dirigenti. Hanno giocato in un campionato difficile e soprattutto oneroso, anche se questo dettaglio sembra poco importante per i burocrati che governano la federazione. Le trasferte in Sardegna (con traghetti e pernottamenti) hanno inciso sulle casse del team finalese che, già dalla composizione del girone, aveva denunciato gli alti costi ai quali andava incontro. Sul piano del gioco la squadra è andata bene nel girone di andata, calando poi di rendimento nella seconda fase [illegible] campionato. [illegible] tutto l'ambiente, anche se la conclusione è amara, deve comunque applaudire giocatori e dirigenti che hanno dovuto superare tanti ostacoli.

Nel campionati regionali arriva invece la soddisfazione, nella D femminile, della promozione del Varazze. La compagine alle[illegible] da Francesco Valle ha disputato un girone di ritorno [illegible] incorniciare, [illegible] cedendo un solo punto. Solo nella prima metà del campionato il team savonese si [illegible] dovuto arrende[illegible] un paio di volte. Poi [illegible] stata [illegible] cavalcata vincente come dimostrano i 57 punti conclusivi che lasciano a -8 Masone e Voltri che accedono invece ai playoff. Commento affidato a Francesco Valle: «Un grande ringraziamento [illegible] tutta la squadra che ha giocato un campionato davvero splendido come dimostra il rendimento nel girone di ritorno. Lasciare così lontano le principali inseguitrici è davvero sintomo di superiorità». Ma accanto alle note liete del salto [illegible] categoria della compagine varazzina bisogna segnalare la triplice retrocessione di compagini ponentine: lasciano infatti la categoria Albisola, Pietra [illegible] Orsobloc Noberasco.

Nella C maschile, a due giornate dalla conclusione, anche per la matematica esce di s[illegible] la A.S. Savona: la compagine del presidente Aldo Cappello vince, ma solo al tiebreak cedendo quindi [illegible] punto nella classifica, sul parquet dell'Arma Taggia e consentendo a Voltri e Rivarolo di giocarsi la volata per il primo posto. Commento di Aldo Cappello: «Siamo rimasti in gioco fino alla terz'ultima giornata. Non è poco tenendo conto delle difficoltà che abbiamo dovuto superare. Tante, davvero tante in questa stagione».

Serata drammatica nella C femminile dove la partita Finale-Lavagna viene sospesa pe[illegible] un grave infortunio a Valentina Della Peruta, dolorante sul parquet per lo strappo dei legamenti. Scatta la sospensione dell'incontro considrato che le finalesi non avevano la possibilità di sostituire la giocatrice. Il campionato vede al comando l'Ecogea seguita [illegible] due lunghezze dal Casinò Sanremo che continua così a sperare. Le matuziane superano (3-0) senza problemi Spezia e si confermano [illegible] due lunghezze dalla capolista.

La lotta sarà davvero interessante nelle due giornate che mancano alla conclusione. Bella anche la vittoria della Golfodianese sull'Imagro mentre Carcare supera Loano per 3-1

I campionati osservano adesso una pausa per la sosta pasquale e torneranno tra quindici giorni con il penultimo turno mentre per la D femminile prenderà il via la fase degli spareggi. Poi la pallavolo al coperto lascerà lo spazio alla beach volley con [illegible] serie di tornei che prenderanno il via dal comprensorio imperiese. [g. o.]

BASKET, SPEZZINE BATTUTE (62-65) DAL TARANTO

La Termocarispe sconfitta in casa


Gentile gioca nella Riviera Carisa Vado

GENOVA

Saranno due le squadre liguri di basket che dalla C1 maschile nazionale retrocederanno nella C2 regionale: la conferma [illegible] arrivata ieri, dopo i vari accoppiamenti playout. Oltre alla Noberasco Finale Ligure, infatti, retrocederà una seconda squadra fra Carisa Vado Ligure, Houghton Genova e Cffs Cogoleto.

A1 FEMMINILE Brutto avvio per la Termocarispe nelle semifinali per lo scudetto: le spezzine sono state sconfitte sul parquet di [illegible] dal Taranto per 65-62. Ora, per approdare alla finalissima tricolore, le liguri dovranno vincere sia gara 2 in programma domani sera a Taranto, sia l'eventuale «bella» prevista giovedì. Nell'altra semifinale andata, Comense-Parma 91-65.

[illegible] Nel girone B (le prime due accedono alla B Eccellenza, le altre due rimangono in B) seconda vittoria consecutiva per la Polysport Lavagna, 63-57 contro Cossato. Prima vittoria per la Cestistica Savonese, sul parquet della Juvenilia Varazze, per 66-58. Classifica: Polysport p. 4; Cestistica [illegible] Cossato 2; Juvenilia 0. Nel girone C (le prime tre rimangono in B, l'ultima retrocede in C), ancora una sconfitta per l'MT Ospedaletti, in [illegible] contro la Virtus Spezia (74-63). Vercelli-Villadossola 59-54, per questa classifica: Virtus p. 4; Villadossola e Vercelli 2; MT 0.

[illegible] Ultima giornata della regular season, si conoscevano gi[illegible] le otto ammesse ai playoff, mentre qualche incertezza sussisteva ancora sul nome della 9a classificata, l'unica formazione, insieme alla Nobe[illegible] Finale Ligure (che ha concluso all'ultimo posto ed è retrocessa in C2) ad aver chiuso ieri la stagione agonistica. Nono posto che è stato conquistato da Luino Varese. I risultati. Alfatherm Varese-Noberasco Finale Ligure 95-72; Luino Varese-Busto Arsizio 76-64; Cffs Cogoleto-Alba 70-72; Borgomanero-Houghton Genova 78-62; Alessandria-Saluzzo 80-90; Valenza-Carisa Vado Ligure 99-67; Tortona-Autorighi Chiavari 74-63. Tarros Spezia-Cuneo 97-85. Classifica finale: Borgomanero p. 54; Busto 44; Valenza 42; Alessandria 36; Tortona, Tarros e Saluzzo 34; Autorighi 30; Luino Varese 28; Alfatherm 26; Carisa, Houghton e Alba 24; Cffs 20; Cuneo 14; Noberasco 12. Accoppiamenti playoff: Borgomanero-Autorighi; Busto-Saluzzo; Valenza-Tarros; Alessandria-Tor[illegible]. Accoppiamenti primo turno playout (le vincenti si salva[illegible] subito): Alfatherm-Alba; Carisa-Houghton. Secondo turno playout (le perdenti retrocedono in C2): Cffs-perdente Carisa-Houghton; Cuneo-perdente Alfatherm-Alba.

[illegible] Dopodomani è in programma un turno infrasettimanale, ecco i risultati della 12a di ritorno: Canaletto-Pontremolese 90-60; Sestri Levante-Rapallo 60-58; Tigullio-Ospedaletti 78-57; Rossiglione-Follo 59-75; Villaggio-Sarzana 69-84; Sestri Ponente-Sanremo 79-75; Granarolo-Lerici [illegible] dopo 1ts; Cus Genova-Maremola 64-61 dopo 1ts. Classifica: Follo p. 54; Rossiglione 48; Granarolo 40; Sestri Levante 38; Tigullio 30; Rapallo, Lerici e Ospedaletti 28; Sarzana 26, Maremola 22, Villaggio e Canaletto 20; Sanremo 18; Sestri Ponente 16; Cus Genova 14; Pontremolese 2.

[illegible] Ritorno dei quarti [illegible] finale playoff: Pizzeria Fuoriorario (102-78 contro Assobasket) [illegible] Olio Carli Imperia (58-44 contro Dielleffe) dispute[illegible] [illegible] semifinali, i primi contro Pegli, i secondi contro Marina. Le due vincenti saliranno in C2. Playout. Rav. San Giorgio-Columbus Genova 51-63 e Ardita-Csi Ameglia 67-58. Columbus e Csi disputeranno la finale, la perdente retrocederà [illegible] Promozione. [g. a.]

HA PRESO IL VIA ANCHE LA SERIE B MA SI SONO DISPUTATE APPENA DUE PARTITE

Solo la pioggia ferma Sciorella Giribaldi e Bellanti ora in testa



Flavio Dotta ha dovuto impegnarsi al massimo per avere ragione di Danna

Aldo [illegible]

Alla seconda [illegible] campionato, mentre Giove Pluvio ci mette già lo zampino costringendo al rinvio (25 aprile) la gara [illegible] Ceva con Isoardi e compagni che dovevano ospitare i campioni d'Italia dell'Italgelatine-La Commerciale dell'imperiese Alberto Sciorella, in testa alla classifica con Bellanti si presenta [illegible] coppia inedita.

Ad Imperia [illegible] avuta la conferma del giovane Giribaldi, dopo l'exploit di Ricca contro Molinari e Bessone, a Villanova Mondovì, ha regolato la rivelazione 2002, Roberto Corino.

In serie B si è intanto giocato il primo turno con due sole partite. Ad Alba, Giordano (Mokafè-B.C. Bra) ha avuto vita facile su Ghione (La Nigella) vincendo 11-3, [illegible] San Rocco Bernezzo invece Simondi, andato sul 5-2, ha avuto la possibilità di allungare, ma si è fatto superare [illegible] Luca Dogliotti (S. Biagio) che ha vinto 11-5. Rimandato [illegible] sabato 19 ad Andora, ore 16, l'esordio della Don Dagnino (Leoni), che ospiterà proprio la squadra di Giordano, [illegible] a domenica 20, ore 15, quello di Pirero (Conad-2L Carni) [illegible] Dolcedo contro la squadra di Simondi.

Imperia. Olio Isnardi (Trincheri)-Torronalba (Giribaldi) 1-11. In poco più di un'ora il giovane Giribaldi, contando [illegible] un buon Giampaolo, ha avuto ragione di un inconsistente [illegible] falloso Trincheri: lo dimostra il parziale di 8-0, prima che all'imperiese sia concesso l'unico gioco dell'incontro.

Dolcedo. Conad 2l carni (Dotta)-Acqua Sant'Anna (Danna) 11-8. Partita combattuta ed equilibrata (5-5) dall'inizio alla fine con le due squadre che hanno dato un buon spettacolo e con un Boetti insuperabile che ha più volte fermato le bordate di Dotta, il quale ha preso poi due giochi di vantaggio dopo il riposo [illegible] riuscito a mentenerli sino al termine.

Spigno Monferrato. Pro Spigno (Gallarato)-TEcnogas Sasa Ilce (Papone) 10-11. I pievesi l'hanno vista brutta contro I giovani esordienti spignesi che hanno sprecato una grossa occasione. La squadra di Gallarato ha approfittato di un Papone ed un Aicardi doloranti ma hanno sbagliato la palla partita che li avrebbe portati sul 10-7 e poi, sul 10-8, è uscita l'esperienza e la grinta dei liguri.

Ricca d'Alba. Rossini Caffè Banca d'Alba (Molinari)- Mokafè B.C. Bra (Bellanti) 7-11. Sempre i[illegible] vantaggio gli albesi raggiunti sul 5-5 e 6-6. Gli ospiti si sono dimostrati più squadra con un Bellanti più preciso.

Villanova Mondovì. Banca Pianfei Roccadebaldi (Bessone)-Termosanitari Cavanna (Corino) 11-8. L'innesto di Stefano Dogliotti ha dato vigore a Bessone che si è imposto su Corino stando al comando della gara già prima del riposo (6-4). Corino lo ha raggiunto sul 8-8 ma, calando in battuta ha dato spazio ai ricacci di Dogliotti.

Classifica: Mokafè B.C.Bra (Bellanti), Torronalba (Giribaldi), Banca C. Pianfei Roccadebaldi (Bessone) 2; Termosanitari Cavanna (Corino), Acqua Sant'Anna (Danna), Italgelatine La Commerciale (Sciorella), Conad 2L Carni (Dotta), Tecnogas Sasa Ilce (Papone)1; Rossini Caffè (Molinari), Olio Isnardi (Trincheri), Pro Spigno (Gallarato), Ceva Balon (Isoardi) 0. **Prossimo turno** (3^ giornata): sabato 19 aprile, ore 15, a Cuneo, Acqua Sant'Anna-Banca C. Pianfei Roccadebaldi; a S. Stefano Belbo, Termosanitari Cavanna-Conad 2L Carni; a Canale, Torronalba-Ceva Balon ; domenica 20 aprile, ore 15, [illegible] Monticello d'Alba, Italgelatine La Commerciale-Pro Spigno, lunedì 21 aprile, ore 15, a Pieve di Teco, Tecnogas Sasa Ilce-Rossini Caffè, ad Alba, Mokafè B.C. Bra-Olio Isnardi.

AUTOMOBILISMO

SECONDO POSTO PER ANDOLFI-ROMANO, TERZO PER ROMANO-TERRIBILE. NEL GRUPPO N PRIMI SCHIAVO E NAVONI, QUARTI ASSOLUTI

Rally della Valbormida: Corona-Florean, vittoria con suspense

La coppia savonese su Clio Williams ha ottenuto 5 delle 8 prove speciali. «Dopo un testa-coda volevano lasciare»



Gioacchino Corona e Fulvio Florean, vecchie volpi dell'automobilismo ligure, hanno vinto con merito il Rally Valli del Bormida

MILLESIMO

Gioacchino Corona [illegible] Fulvio Florean vincono l'edizione numero 23 del Rally della Val Bormida. La manifestazione, organizzata dal Rally Club Millesimo era valida anche per la seconda prova della Coppa Italia e non ha deluso le aspettative degli appassionati.

Sulle prove speciali la battaglia non [illegible] certo mancata e alla fine la coppia savonese si è imposta sulla sua Renault Clio Williams. Eppure, come racconta Fulvio Florean, le [illegible] [illegible] si erano [illegible] bene [illegible] l'equipaggio salito poi sul gradino più alto del podio: «Sì, nella prima prova speciale, per qualche momento, abbiamo pensato di abbandonare. Siamo rimasti vittima di un testacoda che ci ha messo in crisi. Ma alla fine siamo riusciti ad aggiudicarci cinque delle otto prove speciali in programma».

La piazza d'onore, con vettura della stessa marca, è stata di Fabrizio Andolfi e Patrizia Romano, savonesi che hanno vinto due prove speciali. Raccon[illegible] l'equipaggio mentre è in corso la premiazione salutata da un folto pubblico di appassionati (come folto [illegible] stato durante le prove speciali, [illegible]za incidenti e nell'anteprima di sabato sera): «Abbiamo avuto qualche problema nella fase conclusiva del Rally quando la macchina ha accusato problemi nel reparto telecomunicazione. Ma alla fine abbiamo superato questo problema e confermato la piazza d'onore».

Il terzo posto è andato invece a un altro equipaggio savonese, Rocco Romano (particolare curioso: è cognato di Andolfi, quindi si è trattato di una vera e propria festa in famiglia) [illegible] Walter Terribile con la loro Clio Super 1600.


Ottimo terzo posto ieri pomeriggio per Fabrizio Andolfi e Patrizia Romano

Nel gruppo N la vittoria è andata invece a Alessandro Schiavo [illegible] Roberta Navoni, che si sono classificati al quarto posto della classifica generale. Loro hanno conquistato que[illegible] importante risultato grazie ai problemi accusati dai favoriti di questa classe, Cirio-Armellino: i savonesi infatti hanno avuto problemi con la loro Mitsubishi.

Ancora Florean, sul palco dei vincitori: «E' stata una bellissima edizione di questo Rally. Ci sono stati tanti equipaggi che ci hanno messo in difficoltà anche se, dopo l'inconveniente della prima prova speciale, abbiamo recuperato [illegible] destrezza e vinto anche con [illegible] buon margine nei confronti dei rivali».

Complimenti all'organizzazione molto efficace nel fornire dati aggiornati sull'andamento del rally. E oggi questo è un elemento tutt'altro che trascurabile. [g. o.]

PREZZI: «TANDEM» € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,90 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBONAMENTI FACOLTATIVI: € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON GENTE VIAGGI A TORINO E PROVINCIA; € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «L'ISLAM DALLA A ALLA Z» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 1,80 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON OASIS IN VALLE D'AOSTA; € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON TUTTOFONDI&SICAV IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA; € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,25; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50



LA STAMPA

LUNEDÌ 14 APRILE 2003, ANNO 137, N. 103, € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE ART. 2 COMMA LEGGE • www.lastampa.it

ATTACCO A TIKRIT, I MARINES NELLA ROCCAFORTE DI SADDAM. DOMANI IL PARLAMENTO DISCUTE DEI CARABINIERI IN IRAQ

Liberi i soldati Usa prigionieri

Bush alla Siria: non ospitate armi e leader iracheni

DOLOROSE»

Sharon: via dagli insediamenti in cambio di una vera pace



TEL AVIV. «Siamo pronti a concessioni dolorose pur di giungere ad una pace vera con i palestinesi». Lo ha detto il premier israeliano Sharon in un'intervista al quotidiano Hàaretz: Israele potrebbe rinunciare agli insediamenti in Cisgiordania. Baquis e Shavit A PAGINA 9



Due dei sette prigionieri che gli iracheni avevano mostrato in tv subito dopo la cattura: David Williams e Ronald Young. Il primo a sinistra è il marine che li accompagna all'aereo che li porterà in Kuwait.

Bonazzi, Càndito, Iannuzzi, Molinari, Reschia, Schieffere, Sforza e Verna CON UNA TESTIMONIANZA DI Monica Maggioni DA PAG. 2 A PAG. 9

SERVIZI

L'ULTIMO BALUARDO
Anche la città del raìss è pronta ad arrendersi
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

UNA PROMESSA ALL'ITALIA
Gli Usa: nel dopoguerra guiderete un contingente
Emanuele Novazio A PAGINA 8

ALLARME SOSTANZE CHIMICHE
Trovate dai marines in alcuni contenitori
Mimmo Candito A PAGINA 5

LE RUBRICHE

DIARIO GUERRAFONDAIO
Manifestare a Baghdad
Fabrizio Rondolino A PAGINA 3

DIARIO ARABO
Gli «sceriffi» nella capitale
Igor Man A PAGINA 4

BLAIRIANA
Assalto al bilancio in rosso
Paolo Passarini A PAGINA 6

PUTINIANA
Che dire con nulla da dire?
Anna Zafesova A PAGINA 7

DIARIO PACIFISTA
Ricostruire l'Occidente
Giulietto Chiesa A PAGINA 8

LA SVOLTA DI ISRAELE

Fiamma Nirenstein

QUANDO una guerra finisce si dicono molte belle parole, e per cancellare la pena si enfatizza volentieri l'avvento di una nuova era. Ma stavolta una piccola porta aperta segna davvero la strada nuova in cui il Medio Oriente sta per entrare.

Il post Saddam comincia con una profferta di pace di Ariel Sharon, che può essere sottovalutata solo da chi guardi all'area con gli stessi occhiali con cui prevedeva un terremoto generale in tutto il mondo arabo, una rabbia foriera di disastri terribili. Le dichiarazioni di Sharon sono importanti per motivi generali e particolari. Quelli particolari: il premier israeliano annuncia la disponibilità a sgomberare territori per procedere a un accordo di pace che comprende la nascita di uno Stato Palestinese, purché, dice, non si debba rinunciare alla sicurezza. Sharon chiama per nome luoghi che sono «la culla del popolo ebraico» come Shiloh, Beit El, luoghi biblici, che dall'Intifada nessuno osa nominare parlando di sgombero. Un messaggio [illegible] fortissimo. L'ha colto subito Ziad Abu Ziad, che dice: «Dobbiamo smettere di criminalizzare Sharon, e vederlo nella sua realtà di primo ministro eletto democraticamente».

Ma le radici dell'uscita di Sharon sono la cosa più seria. Fra queste, certo, il desiderio di sostenere la politica di Bush, ma più ancora il senso di potere, oggi, cominciare a parlare di sicurezza per Israele, sia pure embrionalmente. Il mondo mediorientale ha visto che le dittature, che abbisognano intrinsecamente di un nemico da odiare, non sono eterne. Qualcosa si [illegible]. Da ieri il ministro delle Finanze palestinese Salam Fayad, invece di passare gli stipendi degli [illegible] armati ai capi delle varie fazioni della polizia, pagherà i salari tramite banca: è un colpo alle milizie personali. Fayad ha battuto Arafat, che non voleva. Un segnale importante.

In secondo luogo, il terrorismo e l'accumulo di armi, nonché l'incitamento all'odio di Stato, che li esaltano, appaiono poco redditizi. Inoltre non perverranno più da Saddam i 25 mila dollari a famiglia di «shahid» palestinese. Tutta l'area ha ricevuto un segnale sulla sorte che può subire una dittatura armata e amica del terrore. A Gerico [illegible] sono [illegible] restituite a Israele dall'Autonomia Palestinese. E Sharon si espone all'ira dei settler. Il dopoguerra ce ne mostrerà delle belle.

MASSACRI IN CECENIA
Un documento segreto accusa le truppe russe
Natalie Nougayrède A PAGINA 10

NOVITA' SU TFR E DECONTRIBUZIONE PER CONVINCERE I SINDACATI

Maroni, pronto il piano per la riforma pensioni

ROMA. Contributi figurativi versati dallo Stato all'Inps per garantire il rendimento delle pensioni pubbliche future tagliate dalla decontribuzione; maggiori agevolazioni fiscali per la previdenza complementare; un meccanismo per salvaguardare il Tfr in caso di fallimento del fondo integrativo; silenzio-assenso del lavoratore per conferire il Tfr ai fondi. Alla vigilia della ripresa del confronto sulla delega previdenziale - prevista per giovedì - è questo il piano approntato da Maroni per convincere i sindacati. Giovannini A PAG. 11

DA

POLMONITE KILLER
La scoperta di uno scienziato italiano
Un mese per il test rapido fra un anno il vaccino
Baudino e Daniele A PAGINA 16

CALCIO

JUVENTUS, [illegible] E RIMONTA A BOLOGNA
I bianconeri, sotto di due gol a un quarto d'ora dalla fine, raggiungono il pari con Camoranesi al 95'
I punti di vantaggio sulle milanesi salgono a sei
Il Toro perde anche con il Piacenza: 3-1
Ansaldo, Boccantini, Condio Garanzini e Vergnano NELLO SPORT



Mauro German Camoranesi

CORPORAZIONI E PRIVILEGI

CHI CALPESTA I DIRITTI

Alberto Alesina

I dipendenti degli aeroporti e dell'Alitalia, compresi i superprivilegiati piloti scioperano provocando danni enormi all'economia e ai viaggiatori, ma il governo non li precetta. I tassisti di Milano, tra i più cari del mondo, hanno bloccato le vie di accesso agli aeroporti per difendere i loro privilegi e restringere l'offerta dei loro servizi a scapito degli utenti. La lobby dei notai impone tariffe altissime che si reggono su barriere all'entrata nella loro corporazione, e nessuno osa liberalizzare l'accesso ed eliminare leggi fatte apposta per giustificare questi balzelli. Gruppi di lavoratori protestano bloccando varie autostrade e la polizia sta a guardare. Ogni anno l'approvazione della legge Finanziaria è accompagnata da decine di migliaia di emendamenti per favorire questo o quel gruppo, approvati in una maratona di votazioni 24 ore su 24.

Cosa hanno in comune tutti questi fenomeni? La supremazia degli interessi di certi gruppi a scapito dell'interesse collettivo e la mancanza di forza della collettività di imporre gli interessi della maggioranza di individui (viaggiatori, contribuenti, etc.) su minoranze che hanno acquistato un potere molto superiore al numero dei loro membri. Questo problema è comune a tutte le democrazie, ed è in parte inevitabile, ma l'Italia dà l'impressione di averne una dose particolarmente massiccia. Questo paese sembra avere assimilato gli aspetti peggiori dell'individualismo e non quelli migliori dell'economia di mercato. Provate ad aprire una piccola impresa che produce reddito per la collettività, avrete da superare mille ostacoli burocratici. Perché?

Diffidate da chiunque abbia una risposta semplice! Si diceva che il problema stava nel sistema elettorale proporzionale che favoriva la rappresentanza di tanti piccoli gruppi con interessi particolaristici e che con il maggioritario si sarebbe avuto un governo più forte capace di metter a tacere tutte queste lobbies. Certo, il maggioritario ha dei vantaggi ed ha creato un sistema più o meno fondato su un certo bipolarismo, ma le lobbies dominano sempre sia con la destra che con la sinistra.

Le radici sono più profonde. Hanno a che fare con una cultura in cui «la famiglia», il «clan», «la corporazione», «il gruppo» sono più importanti non solo della collettività, ma anche dell'individuo. La cultura anti-individualistica del «gruppo», della «classe», della «professione» accomuna sia la cultura marxista che quella cattolica, i due pilastri della cultura italiana, entrambe fondamentalmente avverse al mercato, visto come una giungla selvaggia da precipitarsi a regolare. In realtà «regolare» il mercato significa spesso lasciar via libera ai gruppi che riescono a imporre i loro privilegi sul mercato stesso, come per esempio i tassisti.

L'Italia ha bisogno di più individualismo inteso come difesa dei diritti dell'individuo contro qualunque «gruppo», sia privato che pubblico, incluso lo Stato stesso, conquistato dalle corporazioni. Questo è un tipo di individualismo per nulla selvaggio, perché impone limiti all'individuo esattamente dove vanno a infrangere i diritti di altri individui. Più individualismo fa bene alla collettività. aalesina@harvard.edu

LA PROPOSTA MINISTRO

Torino «vicecapitale»? No grazie

Aldo Cazzullo

E adesso chi glielo dice che la loro città diventerà, se tutto va bene, vicecapitale? Chi glielo dice ai milanesi, fino a Tangentopoli convinti di abitare la capitale morale, e tuttora legittimamente fieri della loro Mitteland, Mediolanum, la città vicina all'Europa e al centro di tutte le cose, dei commerci, della finanza, del futuro? Chi glielo dice ai fiorentini, signori della lingua e dello stile, dell'arte e della scienza politica? Dante e Gucci vice di Moffa e Gasbarra? Michelangelo e Machiavelli garanti della giunta Storace? E chi ai napoletani, cittadini dell'anticapitale, malata cronica e quindi immortale, simbolo di tutto quello che all'estero è l'Italia? E chi ai palermitani, che a inizio secolo ospitavano il kaiser Guglielmo II piuttosto che sottosegretari e portaborse, e come notava Sciascia non amano confrontarsi con altre città italiane, semmai con Parigi?

La proposta di Bossi è figlia di una mentalità quella sì borbonica, per cui una capitale si misura da un certo numero di uffici e da un certo peso di burocrazia. Ma i Borboni, quelli veri, costruivano a Caserta una reggia che facesse apparire Versailles una sobria magione di campagna. Perché le grandi città italiane sono state grandi capitali. E anche se le dimensioni imposte dalla modernità negherebbero simile rango, capitali ancora si sentono. Per questo stupisce che dai quattro sindaci non sia ancora venuto un fermo ma cortese: no grazie. Devono aver rimosso la lezione dei Viceré, il declino dell'aristocrazia che, contrariamente a quella del Gattopardo, si contamina con il potere. Sembrano non aver realizzato che la promozione di Milano, Firenze, Napoli e Palermo a vicecapitali è in realtà una degradazione; che lo status non verrà [illegible] da un decreto legge [illegible] dal crogiolo della storia, della tradizione, del dinamismo, del prestigio; che essere capitale significa essere, come diceva re Vittorio Emanuele II, «la patria dei nostri pensieri», non della scrivania del direttore di RaiDue Marano.

Spicca nella surreale vicenda il silenzio di Torino. Che non si è accapigliata, nei suoi rappresentanti istituzionali [illegible] personaggi eponimi, per essere inserita nella quaterna. Tace la prima capitale, che perdette dopo soli tre anni - e al prezzo di moti repressi nel sangue - una primazia sacrificata alla coscienza unitaria, alla volontà di costruire un nuovo Stato che non fosse un Regno di Sardegna più grande, ma appunto l'Italia. Vice saranno altri. Torino che ha fatto l'Italia due volte, nella politica e nell'economia, con i fanti e con gli operai, a San Martino e a Mirafiori, ha cose più serie cui pensare.

[illegible] di Marina Verna



[illegible] Gli americani stanno adottando misure per tenere sotto controllo la capitale in preda all'anarchia. Centinaia di poliziotti, vigili urbani, tecnici dell'azienda elettrica e degli acquedotti, funzionari ministeriali hanno risposto al loro appello a collaborare. Diminuiscono i saccheggi, tornano gli sfollati. Un marine è morto [illegible] agguato a un check point, quattro [illegible] rimasti feriti mentre svuotavano un deposito [illegible] armi.

PROTESTE. «Gli americani [illegible] preoccupano degli impianti petroliferi ma non ripristinano luce né acqua. Per loro conta solo il petrolio». Il malcontento della popolazione è sfociato nella protesta di alcune decine di persone davanti all'hotel Palestine, dove [illegible] trova il comando [illegible]. Molti slogan antiamericani e uno striscione: «Bush = Saddam».

[illegible]. Brucia la Biblioteca nazionale di Baghdad, che ospita gli archivi ufficiali dell'Iraq. Le fiamme sono state appiccate dai vandali entrati per saccheggiare.

POLIZIA. A Mossul, nel Nord, come a Baghdad gli americani hanno costituito formazioni di polizia e di milizie civili per la sicurezza urbana.

PRIGIONIERI. I sette prigionieri [illegible] guerra americani liberati dai marines a Nord di Baghdad stanno bene e saranno trasferiti in Kuwait per assistenza medica e psicologica.

KAMIKAZE. A Baghdad sono stati trovati 310 giubbetti per kamikaze (50 erano stati trovati sabato), metà già forniti di esplosivo e biglie di acciaio.

[illegible]. Ridimensionato l'allarme per 278 ogive di artiglieria contenenti un agente chimico trovate dai marines in una scuola di Baghdad. In realtà, si trattava di cinque fusti contenenti una sostanza urticante. Secondo il comando Usa vi sarebbero in Iraq 2-3 mila luoghi in cui si sospetta la presenza di armi di sterminio. I militari americani li controlleranno uno per uno.



SCIITI. Lotte interne [illegible] Najaf, città santa [illegible] centro-sud, tra [illegible] fazione sciita estremista e le autorità religiose più moderate. Un gruppo di uomini armati ha circondato la casa [illegible] leader locale, l'ayatollah Sistani, minacciandolo di morte e intimandogli di lasciare il Paese entro [illegible] ore. Per riportare l'ordine sono intervenute le truppe americane, [illegible] pressioni dal Kuwait.

[illegible]T. Una troupe della Cnn entra per prima nella città natale di Saddam Hussein, dove si ipotizza [illegible] forte resistenza, non vede soldati né preparativi per la battaglia, poi ripiega sotto alcuni colpi di arma da fuoco. Più tardi entrano in azione carri armati ed elicotteri Apache contro forze corazzate irachene, una battaglia divampa nei pressi dell'aeroporto. Ma i capi delle 15 principali tribù locali chiedono alle forze americane di smettere i bombardamenti per consentire la resa pacifica dei Fedayn [illegible] Saddam.

[illegible]. I peshmerga curdi hanno lasciato le città petrolifere [illegible] Kirkuk e Mossul, lasciando il posto ai carri armati americani. Così [illegible] chiesto le autorità turche, minacciando in caso contrario [illegible] entrare [illegible] guerra per contenere le ambizioni curde.

HUSSEIN. Catturato il fratellastro di Saddam Hussein, Watban, ex ministro dell'Interno, mentre attraversava il confine con la Siria. Il suo [illegible] compariva nella lista dei 55 super-ricercati stilata dal Pentagono. Gruppi di medici legali stanno compiendo comparazioni del Dna sui cadaveri trovati sotto le macerie dei bunker di Saddam bombardati nelle scorse settimane, per verificare se il Raiss è morto.

ISRAELE. Temevano di diventare bersaglio di una rappresaglia irachena contro gli Stati Uniti e si erano preparati a resistere ai missili, magari caricati con sostanze chimiche. Non è su[illegible] nulla e adesso viene ufficialmente ridotto il livello di allerta.

SIRIA. Il presidente Bush continua a ritenere che la Siria nasconda armi chimiche. E ricorda a Damasco che gli Stati Uniti «hanno appena dimostrato in Iraq di fare sul serio quando si tratta di bloccare le armi di sterminio».



FONTI USA: L'ITALIA INVIERA' OLTRE DUEMILA UOMINI PER ORDINE PUBBLICO E RICOSTRUZIONE

Allarme a Baghdad: ci sono ancora cellule di kamikaze

Nella capitale si scava tra le macerie di due edifici bombardati. Franks: abbiamo il dna di Saddam, siamo in grado di riconoscere eventuali resti. Preso un fratellastro del Raíss

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Per garantire l'ordine pubblico nelle città in preda all'anarchia opereranno pattuglie americano-irachene mentre Washington prepara l'arrivo imminente di forze di polizia civile dei Paesi della coalizione: Spagna, Canada, Olanda e Italia.

L'annuncio delle pattuglie miste è giunto da ieri dal Pentagono in [illegible] giornata che ha visto i poliziotti di Mosul tornare volontariamente al lavoro per ripristinare [illegible] minimo di ordine mentre nel resto del Paese è diminuita l'entità delle violenze rispetto alla gravità registrata nei giorni scorsi. «Il piano prevede veicoli iracheni e americani di pattuglia assieme» ha spiegato il portavoce, Jeremy Stafford. «Il [illegible] è una eredità di Saddam Hussein - ha dichiarato il presidente americano, George Bush - l'Iraq sta adesso lentamente tornando [illegible] una situazione di normalità».

A Baghdad i saccheggi si [illegible] concentrati sulla Biblioteca nazionale, data alle fiamme, e nell'area del Palazzo presidenziale Al-Salam sul Tigri, da dove è stato asportato di tutto: compresi i pesci che popolavano il lago artificiale voluto da Saddam Hussein.

La situazione di forte precarietà ha causato la prima manifestazione anti-americana dal rovesciamento [illegible] regime: una folla di un centinaio di persone si [illegible] riunita di fronte al Palestine Hotel, dove alloggiano i giornalisti stranieri, innalzando cartelli [illegible] scritte come «Abbasso Bush», «Soldati americani andatevene subito», «Bush e Saddam sono uguali». La tv araba Al-Jazeera ha mostrato immagini di civili che sostenevano la richiesta di ufficiali della polizia di [illegible] al lavoro, lamentandosi per il caos di questi giorni.

Per far fronte all'emergenza sicurezza Washington prepara a ritmo accelerato l'arrivo di contingenti militari di pace offerti da Paesi della coalizione, da affiancare [illegible] circa 1200 agenti e sceriffi americani. Il Canada ha messo a disposizione alcune unità di Giubbe Rosse, la Spagna ha fatto arrivare ieri a Umm Qasar il primo contingente di militi della Guardia Civil, Olanda e Portogallo hanno preso impegni simili e si attende come imminente una decisione dell'Italia. Da ambienti diplomatici americani trapelano dettagli del contingente italiano: sarà composto di 2000-2500 uomini, in gran parte carabinieri ma anche [illegible] elementi del genio, per occuparsi della riattivazione del sistema idrico, e gruppi elettrogeni, per riportare la luce in attesa dei necessari lavori di ristrutturazione. Questi contingenti di polizia civile arriveranno in Iraq nell'ambito delle operazioni di primo soccorso umanitario, coordinato dall'ex generale americano Jay Garner, che avrà al suo fianco rappresentanti dei singoli Paesi. Per l'Italia ci sarà un diplomatico.

Anche l'opposizione irachena di Ahmed Chalabi ha offerto di inviare a Baghdad i suoi 600 uomini per l'ordine pubblico ma il Pentagono esita, per non assicurare a una singola fazione un ruolo prioritario prima dell'incontro di martedì fra tutti i gruppi e [illegible] etnie [illegible] Nassiriya sul governo ad interim. Nella capitale non ci sono ancora condizioni di sicurezza. «L'abbiamo divisa in 55-60 settori - ha spiegato il generale Tommy Franks, comandante dell'operazione "Iraqi Freedom", durante i talk show domenicali - e in 10-15 operano ancora gruppi ostili, ognuno dei quali è composto di un massimo di 25 miliziani, molti dei quali siriani, pronti a combattere fino a suicidarsi». Almeno 310 giubbotti esplosivi per kamikaze sono stati scoperti dentro una scuola.

Nonostante i successi militari Franks afferma che ci vorranno ancora «giorni o settimane» per dichiarare la vittoria: oltre alle sacche di resistenza e alle operazioni in corso a Tikrit restano da trovare i leader del deposto regime e le armi di distruzione di massa. Per quanto riguarda Saddam Hussein «abbiamo a disposizione il suo Dna e siamo in grado di condurre i relativi accertamenti» ha spiegato Franks, lasciando intendere che si scava fra le macerie dei due edifici bombardati nel tentativo di uccidere il Raiss.

La [illegible] ai leader legati a Saddam ha portato ieri all'arresto di un suo fratellastro, Watban Ibrahim Hassan, nei pressi di Mosul mentre tentava di raggiungere la Siria. L'entrata dei marines nel quartier generale della polizia segreta che dipendeva da Qusay Hussein ha portato alla scoperta di un immenso archivio: schede su milioni di cittadini accumulate in un sotterraneo ampio quanto due campi da calcio. Fra i documenti ritrovati, alcuni - dei quali la stampa britannica ha rivelato l'esistenza - testimoniano una stretta collaborazione fra Mosca e Baghdad nei mesi precedenti all'attacco: dalla Russia arrivarono a Saddam offerte di armi, di suggerimenti di killer da usare contro «obiettivi in Occidente» e resoconti top secret sulle attività del premier Tony Blair, incluse le conversazioni avute a Roma con il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, a metà febbraio.



Un saccheggiatore catturato e portato via di peso [illegible] due soldati americani a Baghdad

DEPREDATA E POI INCENDIATA DA COMMANDO DI SACCHEGGIATORI

Addio alla memoria dei califfi A fuoco la Biblioteca nazionale

Avvolto dalle fiamme anche il Centro nazionale degli Archivi
In città manifestazioni di protesta contro le forze angloamericane

Carla Reschia

PEZZO dopo pezzo, furto dopo furto, sta scomparendo [illegible] memoria storica di Baghdad. Dopo il Museo archeologico, saccheggiato [illegible] vandalizzato venerdì scorso, [illegible] cui sarebbero stati portati via [illegible] distrutti [illegible] maggior parte dei reperti, almeno 170 mila, testimonianze della storia millenaria della Mesopotamia, ieri è toccato alla Biblioteca nazionale, il Palazzo della Saggezza, un edificio moderno costruito nel 1961, proprio davanti al ministero della Difesa, per raccogliere e ordinare le maggiori collezioni del Paese, compresi antichi manoscritti miniati di epoca islamica e prime edizioni di incalcolabile valore. Un evento che viene paragonato dagli studiosi, sempre più allarmati, all'incendio della Biblioteca di Sarajevo, nel 1994.

Secondo la testimonianza di alcuni reporter ad appiccare il fuoco sarebbe stato un gruppo di vandali, probabilmente entrati nei locali, rimasti del tutto incustoditi dopo la caduta del regime, con l'intento di sottrarre oggetti preziosi, ma anche arredi, macchinari, suppellettili. Un copione che si ripete immutato ormai da giorni e che ha portato alla spoliazione [illegible] e alla devastazione sistematica di tutti i principali uffici pubblici, ospedali compresi, oltre che di molte [illegible] private e di alcune ambasciate. Ieri l'incendio alla Biblioteca non è stato un caso isolato: focolai sono stati segnalati in diverse zone della capitale e chi può organizza, con l'aiuto di parenti e amici, turni di vigilanza armata per difendere i propri beni. A Baghdad, dove è stata inscenata la prima protesta pubblica contro le forze alleate, accusate di non far nulla per impedire lo scempio, ormai [illegible] sospetta persino che dietro la confusione e l'apparente anarchia dei saccheggi si nascondano azioni organizzate, magari ordinate all'estero; le frontiere, si fa notare, non esistono più ed entrare e uscire liberamente dal Paese è tutt'altro che impossibile: quale occasione migliore per depredare un Paese depositario delle testimonianze di una cultura tanto ricca e illustre?



Un prezioso reperto abbandonato a terra nel Museo archeologico

[illegible] copione si ripete immutato da giorni e ha portato alla spoliazione sistematica di tutti i principali uffici pubblici, ospedali compresi, oltre che di case e ambasciate

Con la Biblioteca è stato avvolto dalle fiamme [illegible] l'adiacente Centro nazionale degli archivi, realizzato nel 1972. Una perdita, in un certo senso, altrettanto drammatica, perché significa la possibile scomparsa di ogni traccia del tessuto amministrativo del Paese. La rovina della Biblioteca nazionale segue quella della biblioteca universitaria che il [illegible] marzo scorso era stata distrutta, insieme alla maggior parte del complesso universitario, dai bombardamenti alleati e che era considerata una delle più ricche di volumi, storia e tradizione dell'intero mondo arabo. In quell'occasione studenti e professori si erano adoperati per mettere in salvo libri e documenti ma ora gli abitanti di Baghdad, almeno quelli non dediti al saccheggio, cercano di non esporsi in alcun modo e non escono nemmeno per recarsi al lavoro.

Tra gli iracheni, anche tra quelli che dall'esilio seguono con trepidazione le notizie dalla loro patria, l'impressione suscitata [illegible] questi eventi [illegible] immensa. Fieri della loro fama di intellettuali del mondo arabo amano ricordare che la tradizione libraria di Baghdad risale all'anno 215 dell'Egira, l'837, quando il califfo abbaside Mamun fondò la Baytu-l-hikmah, una società scientifica dotata di un osservatorio e di [illegible] biblioteca pubblica [illegible] finanziata con ingenti donazioni. Lì lavoravano rinomati traduttori incaricati di trascrivere in arabo ogni sorta di testi scientifici, medici, filosofici, matematici e letterari, scritti in indiano, pahlevi, caldeo, siriaco, greco, latino e persiano che il sovrano faceva cercare dai suoi emissari in tutto il mondo allora conosciuto. Secondo stime attendibili vi erano custoditi quattro milioni di libri. E all'elenco ci sono da aggiungere i danni, non si sa quanto ingenti, che nelle settimane [illegible] i bombardamenti angloamericani hanno causato alla Mustansariya, l'università abbaside, costruita nel 1233 ed edificio-simbolo di Baghdad, carissimo agli abitanti e non a caso completamente [illegible] accuratamente restaurato dal regime. Uno tra i più antichi centri di sapere al mondo dove, quando l'Islam non era come oggi umiliato ma trionfante, si insegnavano tanto le discipline teologiche quanto la medicina, la farmacia, la matematica e la giurisprudenza. La Mustansariya fu anche il centro di ecumenici scambi culturali: fu qui che i padri domenicani per la prima volta tradussero in latino il Corano e fecero tradurre in arabo la Bibbia.

ATTENTATI ISLAMICI IN AFGHANISTAN

Auto-bomba [illegible] agli Alpini

In Afghanistan i fondamentalisti [illegible]gati a Al Qaeda e ai taleban incitano a [illegible]ciare attentati suicidi con auto-bomba ai danni dei militari occidentali della missione Enduring Freedom e nel mirino ci sono anche i nostri Alpini. Una forte esplosione è stata avvertita a circa 600 metri da «Chapman», un campo militare dove [illegible] trovano una cinquantina di militari italiani (oltre a commandos americani), non lontano dalla città di Khost [illegible] base «Salerno» che fa da quartier generale alla task force italiana Nibbio. [illegible] indagini erano ancora in corso nella notte, ma secondo le prime informazioni si sarebbe trattato di un'auto-bomba saltata in aria mentre veniva preparata. Nessun ferito tra i militari [illegible] danno alla base, ma almeno uno dei presunti attentatori - secondo fonti italiane - sarebbe rimasto ucciso nell'esplosione. Sempre in giornata è giunta notizia di un'altra auto-bomba, che secondo la polizia locale è saltata in aria nei pressi della città di Khost, provocando la morte di quattro presunti attentatori, e soltanto di loro: un afghano, due pachistani e uno yemenita. Le informazioni sono incerte e non si può escludere che questo secondo episodio corrisponda al primo e che con esso si confonda semplicemente perché riferito da fonte diversa. [Ansa]

ALTROVE
di [illegible]do Ceronetti

Il campo di battaglia greco era il [illegible] di un terrore disperato, di un'atroce carneficina, ma era un incubo *breve* che l'oplite doveva sopportare solo una volta, durante l'estate, non era [illegible] g[illegible] monotona e interminabile di [illegible] come nella prima guerra mondiale o nel Vietnam. Un [illegible] poteva gettare tutto il suo coraggio [illegible] un unico scoppio di attività frenetica: per una o due ore superava i limiti della propria resistenza fisica e psicologica.

VICTOR DAVIS HANSON,
L'Arte occidentale della Guerra
Mondadori 1990

ROMA, DUE AMICI SI SALVANO

Auto s'inabissa nel lago muoiono due giovani

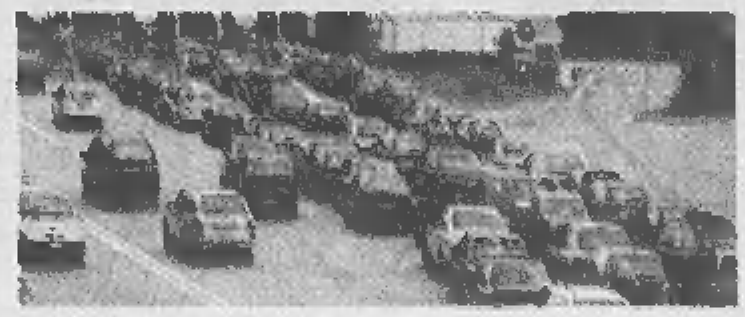
■ Stavano ritornando a casa dopo aver pranzato con alcuni amici in un ristorante di Castel di Tora (Rieti), ma la loro auto è uscita di strada ed è precipitata nel lago del Turano. Due giovani romani sono morti annegati ieri pomeriggio, I due amici che viaggiavanocon loro si sono salvati scivolando fuori dall'abitacolo mentre l'auto s'inabissava. I quattro giovani romani erano su un'Alfa Romeo 156, il guidatore ha perso il controllo in una curva e la vettura è precipitata in acqua


L'Alfa Romeo si è inabissata con i due corpi

DISAGI PER GLI AUTOMOBILISTI

Milano, code in autostrada per lo sciopero dei casellanti

■ Code a Milano e in altre città a causa dello sciopero dei casellanti sulla rete lombarda della Società Autostrade. Lo sciopero riguarda l'A8 dei Laghi, l'A4 da Milano a Brescia e l'Autosole fino a Parma. Sono poche le uscite col semaforo verde e, anche se non c'è sosta per il pagamento del pedaggio, a causa della strozzatura si verificano accodamenti, lunghi anche un paio di chilometri. «Le manovre antisciopero dell'azienda - commenta Dario Balotta (Fit Cisl) - creano situazioni pericolose»


Le code in autostrada nel Milanese

IERI IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE NELL'ALESSANDRINO PER VERIFICARE I DANNI

«Subito aiuti per gli sfollati»

Emergenza terremoto in Consiglio dei ministri

Massimo Putzu
NOVI LIGURE (Alessandria)

L'emergenza terremoto in Piemonte arriverà presto sul tavolo del governo. Giovedì o al massimo venerdì il Consiglio dei ministri esaminerà le richieste dello stato di emergenza arrivate dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Alessandria e dal Comune di Novi Ligure, uno dei centri più colpiti. Lo ha annunciato il capo del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, che a Novi ha fatto il punto della situazione con gli amministratori locali, le autorità e i tecnici. Accompagnato dal prefetto di Alessandria, Vincenzo Pellegrini, ha effettuato un sopralluogo nei paesi colpiti dal sisma.

«Ghigo e Berlusconi – dice Bertolaso – hanno già parlato della situazione in Piemonte e credo che sarà proclamato lo stato di calamità naturale». Dalla Protezione civile hanno confermato che è tra i 60 e gli 80 milioni di euro la prima stima dei danni provocati dalla scossa di venerdì. Sono cinquemila le segnalazioni di edifici lesionati, mentre i Comuni che hanno chiesto interventi sono 58: nel Novese e sulle colline intorno a Tortona. Gli sfollati sono trecento, ospitati in strutture messe a disposizione dai Comuni o negli alberghi, mentre è stata smontata le tendopoli allestita a Serravalle Scrivia. In tutto finora sono state emesse 123 ordinanze di inagibilità, sono stati effettuati 903 sopralluoghi su 2808 richieste di intervento.

Tra gli edifici inagibili ci sono numerose chiese, tra le quali a Gavi la millenaria chiesa di San Giacomo e a Novi le due principali chiese del centro storico. La domenica delle Palme ieri è stata celebrata in altri edifici di culto o all'aperto, in piazza, come a Gavi e a San Cristoforo, in val Lemme.

Il governo, attraverso Bertolaso, ha promesso che l'attenzione per il Piemonte sarà uguale a quella manifestata per il Molise. «Non ci sono catastrofi di serie A o di serie B», ha risposto al presidente della Provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona, a chi chiedeva notizie. «Si è messa subito in moto - ha detto Palenzona - una task force attrezzata all'emergenza. Siamo gente che non è abituata a lamentarsi, ma non devono mancare dallo Stato risposte adeguate». «Stiamo vivendo una situazione che per fortuna non ha causato vittime - ha aggiunto il sindaco di Novi, Mario Lovelli - ma abbiamo danni al patrimonio pubblico e a quello privato che si stanno facendo preoccupanti».

Dopo aver sottolineato che sul fronte delle verifiche strutturali se c'è bisogno di nuovi rilevatori si può farli arrivare anche da altre regioni, Bertolaso ha rivolto una raccomandazione ai Comuni colpiti dal sisma: «Non allargatevi nella conta dei danni come a volte è successo in passato. Ci sarà da parte nostra tutto l'appoggio possibile ma useremo la massima severità per evitare che si sfrutti la situazione per sanare problemi precedenti».

Il passo successivo, dopo la proclamazione dello stato di calamità naturale, sarà un'ordinanza con l'indicazione delle deroghe a leggi per interventi d'urgenza, e i primi provvedimenti di carattere finanziario per l'emergenza. Nel frattempo gli enti locali, dai Comuni alla Regione, dovranno fornire un primo rendiconto dei danni. Ci sarà un secondo provvedimento fra uno o due mesi, quando si avrà una fotografia più precisa della situazione per stabilire i soggetti che gestiranno questa partita e l'individuazione dei fondi per la ricostruzione.

«La zona colpita, con un decreto del 20 marzo, è stata inserita nell'ultima fascia delle aree sismiche – ha sottolineato Bertolaso - e questo comporta l'utilizzo di nuovi criteri costruttivi: i terremoti non uccidono, sono sempre i crolli che fanno vittime». La presenza di Bertolaso e degli amministratori regionali ha spinto i sindaci a sollecitare provvedimenti su altri temi importanti per il territorio. Il sindaco di Novi Ligure, Mario Lovelli, chiederà lo spostamento dei termini per l'analisi dello studio di impatto ambientale del Terzo valico ferroviario. Proposta che sarà accettata, assicura l'assessore regionale Ugo Cavallera.



	Rich. intervento	Sopralluoghi	Ordinanze inagibilità	Sfollati
TORTONA	30	18	2	0
[illegible] OSSOLA	109	31	5	15
NOVI LIGURE	1770	629	49	120
ARQUATA	291	22	67	40
[illegible] LEMME, OVADESE	608	183	0	0
TOTALE	2808	903	123	175

CIVITANOVA MARCHE, NESSUNO E' RIMASTO FERITO

A fuoco una fabbrica di vernici

■ Un incendio di enormi proporzioni, con ripetute esplosioni di materiale infiammabile, si è sviluppato ieri nella zona industriale B di Civitanova Marche Alta, nello stabilimento della Ica Spa (Industria chimica adriatica), azienda che produce vernici per legno a un chilometro circa dal centro storico medievale. Non vi sono stati feriti. Le fiamme, nell'area sud dello stabilimento, hanno raggiunto l'altezza di 50-60 metri. Un'intensa colonna di fumo dall'odore acre si è innalzata per centinaia di metri ed è stata sospinta dal vento verso sud. La nuvola nera di fumo sviluppatasi con le fiamme si è diretta verso la zona dell'ospedale, senza però creare problemi; il fumo è passato ad alta quota sopra la città. Tutte le strade da e per la zona industriale B di Civitanova sono state chiuse al traffico per facilitare le operazioni di spegnimento, che hanno visto l'intervento dei vigili del fuoco da varie località e dei tecnici della protezione civile. La Ica, che produce vernici per legno da oltre 25 anni, risulta tra le aziende marchigiane obbligate, proprio per l'uso di materiale chimico, all'osservanza di rigide procedure di sicurezza.

MILANO, NEONATO TROVATO SU UNA PANCHINA


Il luogo dove è stato ritrovato il neonato

Partorito da un'ora è lasciato in strada

MILANO

Un neonato, partorito da un'ora, è stato ritrovato ieri mattina a Paullo, in provincia di Milano: abbandonato su una panchina, ben avvolto in una copertina e in un pareo colorato. Soccorso da una famiglia che se l'è trovato davanti a casa, ora è ricoverato all'ospedale Niguarda e sta bene. Le infermiere hanno deciso di chiamarlo Flavio.

Il ritrovamento alle 8,30, quando Davide Capua, fabbro di 34 anni che vive con la sua famiglia in una casa colonica ristrutturata, è uscito per aprire le imposte e ha visto «un fagottino, proprio su quella panchina. Mi sono avvicinato: era un bimbo con gli occhi scuri e un ciuffo di capelli scuri ma con la carnagione chiara. Stava bene, non piangeva. Sorrideva alla vita, al giorno delle Palme».

Davide l'ha portato in casa e, mentre la compagna Barbara lo cullava e lo copriva per tenerlo al caldo, ha dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri di Paullo, poi un'ambulanza e infine l'elisoccorso che ha trasportato il piccolo nel reparto di neonatologia di Niguarda.

Il bambino pesa 2,530 chili ed è in condizioni cliniche buone, spiegava ieri il professor Stefano Martinelli. «Ora è in un'incubatrice perché è arrivato un po' freddo. Lo abbiamo sottoposto agli esami del sangue e poi verrà trasferito in una culla normale». Coccolato e accudito da medici e infermieri Flavio, al più presto comincerà ad essere allattato.

Della madre nessuna traccia. I carabinieri della caserma di Paullo hanno eseguito «i rilievi sulla macchie di sangue» ritrovate sull'asfalto della via dove è stato abbandonato il piccolo. Il maresciallo ha anche detto che per ora «non ci sono sviluppi e non si ha traccia di chi possa averlo lasciato: abbiamo ascoltato le persone che abitano nel vicolo dove è stato abbandonato il neonato e nessuno ha visto né una macchina né una persona sospetta».

Le indagini, condotte dal pm Alessandra Simion della procura di Lodi, puntano in più direzioni: da un lato si stanno passando al setaccio i reparti di Ostetricia e Ginecologia della zona per accertare l'identità delle donne in gravidanza e che avrebbero dovuto partorire in questi giorni. Dall'altro, poiché gli inquirenti ipotizzano che il piccolo sia venuto alla luce o in macchina o un furgone e subito dopo abbandonato sulla panchina, si sta cercando un veicolo con tracce di sangue. Il tribunale dei Minori di Milano si sta invece occupando delle pratiche per affidare il neonato a una famiglia. [r. m.]

AOSTA, UN PENSIONATO

Precipita nel crepaccio e muore

AOSTA

Un pensionato milanese di 60 anni è morto nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un crepaccio del ghiacciaio Goletta, nell'alta vallata di Rhêmes, in Valle d'Aosta, a 3200 metri di quota, mentre con due amici stava facendo una gita sci alpinistica. Si chiamava Renato Arienti e stava risalendo il pendio del ghiacciaio poco prima delle 13, per raggiungere l'ampia zona glaciale tra la Becca di Traversière e la Granta Parei, quando è stato inghiottito da un «ponte» di neve che copriva un crepaccio profondo dieci metri. È morto per lo sfondamento del torace e per il freddo.

Cinque guide alpine del soccorso valdostano hanno impiegato oltre due ore per estrarre Arienti, imprigionato tra le strette pareti del crepaccio. Due guide si sono calate accanto a lui, tre sono rimaste sul ghiacciaio per poi recuperare il corpo. I soccorritori hanno dovuto demolire il ghiaccio con un compressore per poter liberare lo sci alpinista. Sul posto anche gli uomini della Finanza di Entrèves.

Arienti aveva raggiunto la valle di Rhêmes, nel Parco del Gran Paradiso, alle prime ore del mattino con cinque amici. Al momento dell'incidente era insieme con due compagni, mentre gli altri tre (tutti milanesi) avevano optato per un altro itinerario. Arienti era l'ultimo, al suo passaggio la neve è crollata facendolo precipitare nel crepaccio. Neve poco consistente accumulata durante la recente ondata di maltempo.

I tre non erano legati. Uno è rimasto accanto al crepaccio, il terzo è sceso verso il rifugio Benevolo per dare l'allarme al Soccorso alpino nel Centro della Protezione civile di Saint-Christophe. La chiamata di aiuto ha raggiunto la centrale alle 13,14, alle 13,30 i soccorritori erano sul bordo del crepaccio. [e. m.]

PROGETTO GIOVANI REPORTER - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ZAI•NET

GIOVANI REPORTER

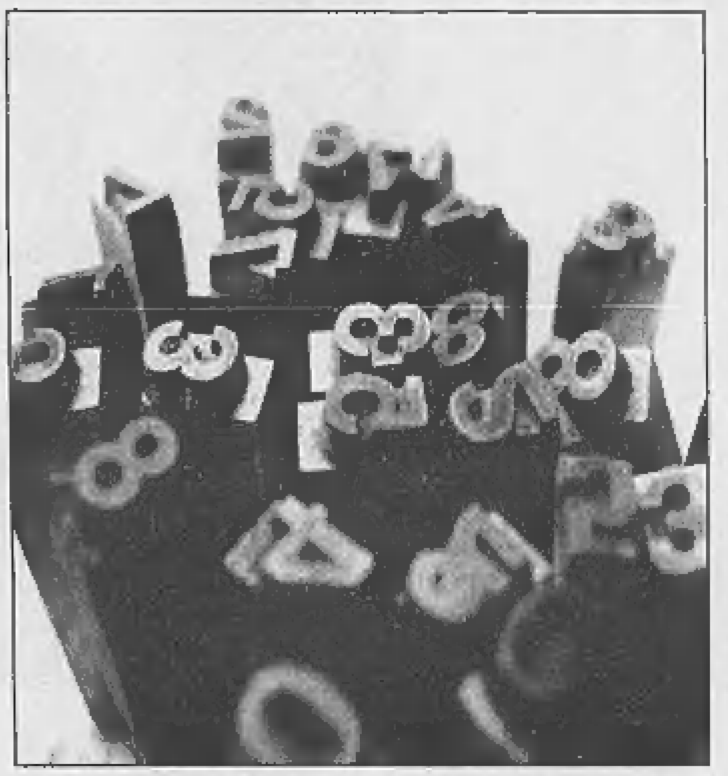
www.zai.net redazione@zai.net

AAA, scienziati cercasi

Ai giovani non piacciono più le facoltà scientifiche e per l'Italia sarà necessario importare scienziati dall'estero in settori sempre più importanti; questo nonostante gli ottimi dati forniti da ISTAT e Almalaurea circa le opportunità d'impiego (l'84% dei laureati delle facoltà scientifiche trova un'occupazione entro un anno dalla laurea). Il mondo dell'istruzione si è attivato per affrontare il problema, e il risultato di questi sforzi è visibile nell'accordo stipulato tra la Direzione Generale del MIUR, nella persona del direttore regionale Luigi Catalano, e la Facoltà di Scienze di Torino, rappresentata dal preside Predazzi. La presentazione dell'accordo al Museo di Scienze Naturali è stata l'occasione per fare il punto sulle iniziative in atto per affrontare il problema: in testa la collaborazione tra facoltà e scuole superiori e la capillare opera di sensibilizzazione rivolta ai giovani e non solo.

La matematica non tira?

Fredda, astrusa, temibile. Di che cosa parliamo? Della matematica, tanto amata o tanto odiata. Da sempre non rientra tra le materie preferite, anche se oltre 1000 studenti di tutta Italia hanno partecipato, nel mese di marzo, ad una gara nazionale organizzata presso l'Università La Sapienza di Roma.



Ad un mese dalle Olimpiadi Nazionali di Matematica, che si terranno a Cesenatico dall'8 all'11 maggio 2003, e in vista dell'inizio del prossimo anno accademico, i ragazzi di Zai.net si interrogano sul perché la matematica sia così poco amata. Come mai nelle classi italiane gli studenti che possono vantare voti alti in matematica sono più rari delle mosche bianche? Tra le cause principali vengono individuate la scarsa applicabilità di una materia tanto astratta, il metodo di insegnamento non coinvolgente e la quantità di studio che richiede. A differenza di altre materie, che è sufficiente leggere solo una volta, la matematica implica alti livelli di concentrazione, memoria, ragionamento ed esercizio. Alcune Facoltà Universitarie, di fronte al calo delle vocazioni scientifiche, stanno correndo ai ripari mettendo in atto alcune iniziative presso le scuole superiori per catturare le preferenze dei ragazzi. Tra le proposte sono previste visite guidate a musei, laboratori industriali e di ricerca, incontri settimanali che prevedono mostre e dibattiti su diverse tematiche scientifiche, test telematici on-line per esercitarsi a superare la selezioni nelle facoltà a numero chiuso. Stanno nascendo, quindi, dei veri e propri laboratori didattici che mettono al centro il "fare", l'esperienza diretta che stimola l'interesse e l'attrazione verso le discipline scientifiche con l'intento di farle diventare un valore di vita, superando l'ambito strettamente scolastico. Ma allora la matematica non tira perché è troppo difficile e astratta? Forse sì, ma si spera che i tentativi di semplificarla, rendendola più avvicinabile e divertente, raggiungano dei risultati, visto che i laureati in materie scientifiche godono di un inserimento lavorativo più immediato.

Simmy, 18 anni

Il liceo Vercelli di Asti



Da 54 anni una forte vivacità culturale contraddistingue il Liceo Scientifico "Vercelli" di Asti, in Via Arazzeria, spesso impegnato in attività che coinvolgono la Città e la Provincia. Tra queste la manifestazione cittadina "Sulle orme di Nietzsche", conclusasi con un viaggio a tappe fino a Berlino, ricerche sul territorio con gli enti locali e "Asti in biblioteca".
L'ultima è prevista per il 9 maggio alle 21: un concerto all'Alfieri presentato dall'infaticabile prof. E. De Sieno a cui parteciperanno il coro del Vercelli, l'Istituto musicale e alcuni studenti finlandesi in visita.
Gli scambi con la Grecia, la Repubblica Ceca e la Finlandia e vari progetti sono altri punti forti del Liceo, che propone agli attuali 750 allievi, oltre al corso di studi tradizionale, un indirizzo sperimentale di matematica e fisica.
Tra le altre iniziative l'ormai consueta autogestione con dibattiti legati a educazione alla salute, politica e società e un giornalino dal titolo illuminante, "Le ali di Icaro", esempio di una scuola aperta e impegnata, ma senza troppa seriosità.
Per maggiori informazioni: tel. 0141 215370
e-mail: scient@provincia.asti.it



ANNELISE C.

"La matematica proprio non mi piace. Non è una materia attuale e non capisco a che cosa servano i logaritmi nella vita di tutti i giorni. Inoltre richiede molta applicazione ed esercizio: non basta leggerla una volta per capirla. Tre aggettivi: noiosa, stressante, poco interessante".



ALESSANDRO D.

"Con la matematica ho un rapporto molto conflittuale; non la capisco e non la sopporto. E' una materia astratta e statica. I ragazzi non scelgono gli studi scientifici per paura di non riuscire. Tre aggettivi: tediosa, insopportabile, ma utile".



MARTINA B.

"Nella mia classe solo tre ragazzi hanno buoni voti. Secondo me è sbagliato il metodo di insegnamento che la fa apparire come una materia troppo pesante e poco coinvolgente. La matematica studiata a scuola non trova applicazione. Tre aggettivi: pesante, inutile, tediosa".



MAURIZIO B.

"La matematica non mi piace perché ci sono troppi numeri, troppi calcoli, troppe formule da ricordare a memoria, troppi esercizi da svolgere. Ogni tanto do i numeri anch'io e mi perdo in mezzo a tutte quelle formule. Tre aggettivi: noiosa, laboriosa, gravosa".



GIADA M.

"Ho sempre odiato la matematica fino a quando una bravissima professoressa mi ha insegnato ad amarla, rendendola interessante e gradevole. In generale non è molto amata perché richiede impegno ed intelligenza. Tre aggettivi: interessante, divertente, impegnativa".



PAOLO V.

"Non rientra tra le mie materie preferite, ma mi piace abbastanza e soprattutto la considero utile. E' una materia difficile e, generalmente, non piace perché i ragazzi non hanno molta voglia di impegnarsi. Tre aggettivi: complicata, utile, interessante".

vivaio creativo

in DVD — Francesco, 18 anni

A beautiful mind



A chi ha ancora dei dubbi sul fascino della matematica consigliamo di rivedere questo film pluripremiato che narra la vita del matematico John Nash, studente dell'Università di Princeton, che a soli 22 anni contraddice la teoria dei giochi non cooperativi di Adam Smith e diviene il massimo esponente di una nuova matematica fino alla conquista, nel 1994, del Premio Nobel. La storia di Nash acquista ancora più valore perché il protagonista è afflitto da schizofrenia ed è soggetto continuamente a visioni, elettroshock e psicofarmaci. La forza del film risiede tutta nelle esemplari interpretazioni degli attori principali: Russel Crowe, smessi i panni di gladiatore, si immedesima perfettamente nella parte del matematico. Ed Harris e Jennifer Connelly non sono da meno.

Un motivo per vederlo: Un film commovente e riuscito, con grandi attori.

Un motivo per non vederlo: Dovendo il film narrare tutta la vita di Nash, alcuni aspetti restano purtroppo marginali e poco approfonditi.

DA VEDERE

Tv — Eleonora, 17 anni

La macchina del tempo



Ogni giovedì alle 21.00 su Rete 4 attualità, scienza, medicina e natura sono i percorsi del viaggio a cui ci invita Alessandro Cecchi Paone con la nuova edizione de "La macchina del tempo". La trasmissione, che ha un'impronta decisamente divulgativa e informativa, attraverso una movimentata conduzione di studio offre spesso una colorata panoramica sugli ultimi sviluppi della scienza e della tecnica, grazie anche al contributo di interessanti rubriche, approfondimenti e inchieste. Notevole lo sforzo di rendere comprensibili anche agli spettatori più giovani temi in apparenza di difficile approccio e la capacità di alternare a momenti di spiccato valore culturale anche piccole e grandi curiosità.

Un motivo per vederlo: se avete un paio d'ore da dedicare all'informazione guidata.

Un motivo per non vederlo: se siete navigatori esperti e i primi passi li avete già abbondantemente fatti.

INTERESSANTE

Film — Francesco, 23 anni

I ragazzi di via Panisperna



Vi riproponiamo un film di alcuni anni fa, ancora attuale per il tema della responsabilità dello scienziato verso l'umanità. Il regista non propone una ricostruzione storica delle vicende, ma punta l'attenzione sul confronto tra Fermi e Majorana all'interno di quel fantastico ambiente che fu la facoltà di fisica di Roma. La figura di Majorana caratterizza la seconda parte del film, dove emerge il disagio che porterà il fisico ad abbandonare il mondo accademico, a ritirarsi nella sua Sicilia e a far perdere le sue tracce definitivamente (probabile suicidio). Majorana affronta in definitiva l'eterna e irrisolta questione del rapporto tra etica e scienza poiché già avverte il peso delle sue ricerche, di lì a poco utilizzate per lo sfruttamento dell'energia nucleare.

Un motivo per vederlo: ottimo film ben interpretato che narra vicende a molti sconosciute.

Un motivo per non vederlo: se non avete interesse per il rapporto etica e scienza.

DA VEDERE

Moda

Look geometrico

Gioca sul contrasto bianco e nero il look optical proposto da Chiara Baroncini di Bologna. Sarà una futura stilista?



RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

NEWZ!

Enrico Forlanini ingegnere e aeronauta

MILANO: La mostra che si inaugura il 24 giugno per celebrare i cent'anni dal primo volo dei fratelli Wright è intitolata a Forlanini che realizzò il dirigibile, l'elicottero e l'idrovolante. Dopo questa prima edizione, allestita alla Facoltà di Ingegneria Industriale del Politecnico a Milano-Bovisa, la mostra diverrà itinerante. Info: Dip. di Ingegneria Aerospaziale Milano Bovisa tel. 02 2399 8323 e segreteria.didattica@aero.polimi.it

Il Salotto di Numeria

ROMA: Il Museo della Matematica di Roma apre i suoi spazi agli interessati alla matematica. Gli incontri non vogliono essere, infatti, né conferenze né seminari, ma appuntamenti informali e amichevoli. Un ospite introdurrà brevemente un tema e i presenti potranno liberamente intervenire. Il prossimo incontro è il 23 aprile: "L'integrale di vino: Keplero e la nascita del concetto d'integrale".

Oro blu

In occasione dell'anno internazionale dell'acqua il Museo Civico di Storia naturale di Ferrara dedica una serie di conferenze all'acqua. Il programma prevede 5 incontri dall'8 al 30 maggio: il primo appuntamento è dedicato all'effetto serra, alle variazioni climatiche e all'impatto sul territorio. Si prosegue con il valore ecologico della risorsa idrica per passare all'analisi dell'acqua che beviamo.
Info tel. 0532/203381/206297

E' l'ora dell'atomo

GB: Gli orologi storici della Gran Bretagna saranno regolati a distanza e batteranno il tempo scandito da un orologio atomico. Una vera e propria rivoluzione per gli orologi dei campanili e dei palazzi pubblici: in occasione dell'arrivo dell'ora legale infatti sono stati regolati contemporaneamente con il segnale orario trasmesso dall'orologio atomico del "National Physical Laboratory's atomic clock". Senza intervento umano.

Viva la matematica

ON LINE: Per gli amanti della matematica, ma anche per i curiosi, segnaliamo www.matematicamente.it. Il sito è organizzato per sezioni, di cui alcune sono dedicate alle esigenze degli studenti, altre allo svago (imperdibile la sezione aneddoti). Interessanti le sezioni dedicate agli studenti: si possono trovare test d'ingresso per le superiori e per l'università, appunti di analisi e fisica, esercizi svolti e tesine per la maturità. Sono presenti, poi, notizie storiche, recensioni di libri e altro ancora. Insomma, non perdete tempo!

TRAGEDIA NEL NAPOLETANO, LA MAGISTRATURA APRE UN'INCHIESTA

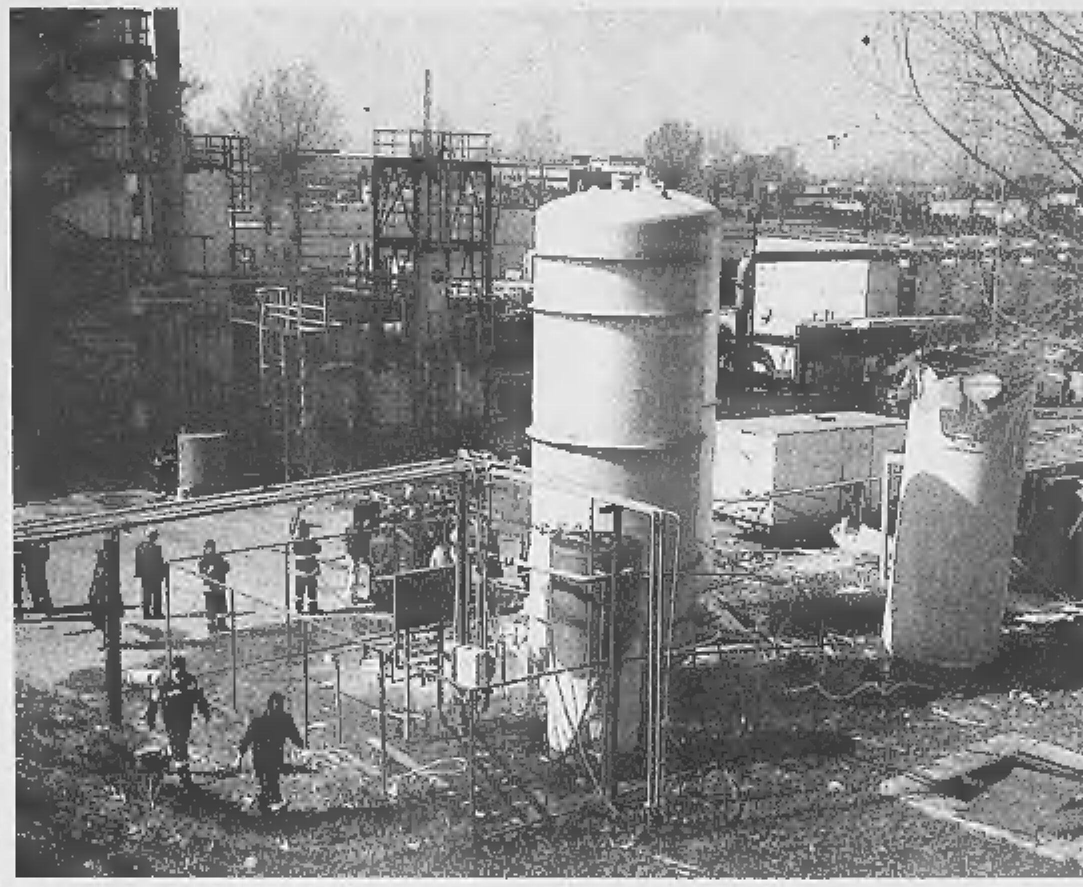
Scoppia silos con 20 mila litri d'azoto Morti 4 operai in un'azienda di vernici

Fulvio Milone
inviato a CAIVANO (Napoli)

L'onda d'urto li ha investiti in pieno dilaniandoli. Ignote le cause dell'esplosione Il sindacato: «Per la sicurezza qui si spende moltissimo, se ti trovano senza casco ti becchi un rapporto» Legambiente: «La Campania è una polveriera»



L'azienda in cui è esploso il silos è la PPG di Caivano



Lo scoppio nella fabbrica di vernici è avvenuto nella zona industriale alla periferia del paese

Sembra una scena di guerra, con la torretta di metallo sventrata e i frammenti sparsi un po' ovunque. Ma missili e bombe sono lontani mille miglia da questa spianata di cemento, area industriale alla periferia di Caivano, frazione Pascarola, a Nord di Napoli. A portare morte e distruzione è stata l'esplosione di un silos da 20 mila litri, imbottito di azoto allo stato gassoso. Quattro morti, tutti operai con un'esperienza ventennale alle spalle.

L'onda d'urto li ha investiti in pieno, dilaniandoli e catapultandoli a 50 metri di distanza. E ora, davanti ai cancelli sprangati della PPG, multinazionale americana che produce vernici per auto con 120 stabilimenti in tutto il mondo, i colleghi delle vittime scandiscono fra le lacrime i nomi di quattro amici che non vedranno più: Francesco Antonio Muto, 54 anni, padre di tre ragazzi, Francesco De Simone, 55 anni, un figlio, Vincenzo Di Costanzo, 53 anni, un figlio, Giovanni Maione, 35 anni. I primi tre lavoravano alla Centrale Termica: il quarto era un tecnico di un'altra impresa che svolge lavori nello stabilimento, la «Air Liquid Italia».

Il magistrato indaga per accertare le cause dell'esplosione che potrebbe essere imputabile, secondo i responsabili della fabbrica, al cedimento di una valvola o a un collasso strutturale del silos. Ma l'unico dato certo, per ora, è che la PPG, classificata come azienda a rischio secondo la «direttiva Seveso», è solita applicare con grande rigore le misure di sicurezza previste dalla legge. Lo dicono non solo i responsabili dello stabilimento, ma anche i 250 operai che vi lavorano e i rappresentanti sindacali: «Per la sicurezza, qui, si spende moltissimo. Se ti trovano senza casco ti becchi un rapporto».

Sta di fatto che, a sentire alcuni dipendenti, già da qualche giorno il silos pieno di azoto dava qualche problema. Ma è un particolare, questo, smentito dal responsabile europeo per la sicurezza della PPG, Luigi Borriello: «Non mi risulta ci siano state anomalie nei giorni scorsi». Il problema - spiega - si è verificato ieri mattina. Gli operai sempre presenti nella fabbrica che produce a ritmo continuo, anche di domenica, avrebbero notato che qualcosa non andava nella pressione del gas che nel serbatoio viene mantenuto a 50 gradi sotto zero, e hanno chiamato il tecnico della ditta responsabile della manutenzione, l'Air Liquid.

Giovanni Maione si è messo al lavoro alle 7. Un assurdo gioco di coincidenze e un atto di generosità e senso del dovere hanno fatto sì che gli altri tre operai siano andati anche loro incontro alla morte. Francesco Muto, per motivi familiari, aveva chiesto a un collega di cambiare il turno: se non l'avesse fatto, sarebbe ancora vivo. Di Costanzo e De Simone avevano finito da poco il lavoro, ma si trattenevano nello stabilimento per dare una mano al tecnico della Air Liquid. Un operaio con lo sguardo allucinato racconta che poco prima dell'esplosione ha chiesto loro se volessero accompagnarlo al bar per un caffè. «No grazie, dobbiamo aiutare Maione», gli hanno risposto.

Lo scoppio è avvenuto alle 7,20, violentissimo, assordante. Il silos si è trasformato in un missile incandescente: la parte superiore è letteralmente decollata per poi schiantarsi al suolo, in mille pezzi. I quattro operai si trovavano nei pressi di un gabbiotto, a non più di tre metri dal luogo dell'esplosione. Per loro non c'è stato nulla da fare: la «bomba» li ha fatti a pezzi, i vigili del fuoco e la polizia hanno trovato i resti a cinquanta metri dal serbatoio. Tutt'intorno ha regnato il panico. Gli operai che erano nello stabilimento sono fuggiti, temendo che l'esplosione provocasse un effetto a catena e facesse saltare in aria altri due silos pieni di azoto allo stato liquido. Sono scappati in preda al terrore anche i nomadi che vivono in un campo non lontano dalla GGP.

«La terra ha tremato come se dovesse spalancarsi sotto i nostri piedi», ha raccontato uno di loro. La scena che si è presentata agli occhi dei vigili del fuoco era apocalittica: sembrava che parte della fabbrica fosse stata bombardata. Centinaia di frammenti sono stati raccolti dagli uomini della scientifica della polizia, che hanno avviato le indagini. Luigi Borriello, il dirigente della PPG, azzarda un'ipotesi: «Può essersi trattato del cedimento della valvola o del serbatoio. L'azoto nel silos era a pressione, e una falla ha provocato lo scoppio». Ma per avere qualche certezza occorrerà attendere il responso dei periti che già oggi protrebbero essere nominati dal magistrato. Ha invece le idee chiare Legambiente: «La Campania, con 73 impianti a rischio, è una gigantesca polveriera».

COLPO DI SCENA DOPO LE DIVISIONI NELLA CASA DELLE LIBERTA'



Giuseppe Goglio, ex psdi, ora candidato An a Ivrea

Elezioni comunali a Ivrea An candida l'ex azzurro Goglio

■ Ennesimo colpo di scena nelle file del centro destra, quando mancano meno di due settimane alla presentazione delle liste per le elezioni comunali del 25 maggio. La candidatura di Fernando Pivato, presentata ufficialmente lunedì scorso da Forza Italia, An e dal movimento civico Per la Città, si è sgretolata nel giro di pochissimi giorni. A fare marcia indietro è Alleanza Nazionale, che dopo il forum di Montecatini torna in Canavese con la decisione di appoggiare Giuseppe Goglio, 69 anni, ex assessore regionale, l'uomo che due anni fa se ne andò da Forza Italia sbattendo la porta per i dissidi con i vertici regionali del partito.
La comunicazione arriva dal coordinatore locale Carlo Romito e dal responsabile provinciale Agostino Ghiglia. «Dopo l'annuncio della candidatura di Pivato - spiega Romito - si era creata una situazione di incertezza per la possibile defezione di Forza Italia, ancora combattuta fra lo stesso Pivato e il candidato proposto dalla Lega Nord. Abbiamo quindi deciso di rompere ogni indugio, e proprio in questi giorni si è chiusa la trattativa. Con Goglio crediamo di aver individuato la candidatura giusta per contrastare il sindaco uscente, Fiorenzo Grijuela, e la sua coalizione di centro sinistra».
La notizia piomba a Ivrea come un fulmine a ciel sereno. Luigi Pagliero, coordinatore eporediese di Forza Italia, dichiara di non saperne nulla. «Il nostro candidato continua ad essere Pivato - dice -. Non mi risulta nè un nostro appoggio alla Lega nè un dietro front di An». Ma è probabile, a questo punto, che Forza Italia si accodi veramente al Carroccio e che Pivato abbandoni la corsa a palazzo civico, a meno che non voglia partecipare con il solo appoggio della sua lista civica.

EMILIO COVERI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE, NON HA PROMOSSO I VIAGGI NEI PAESI IN CUI VIENE PRATICATA L'EUTANASIA

Archiviata l'inchiesta sulla «dolce morte»

Nessuna imputazione per Exit-Italia

Massimo Numa

Tra Torino e provincia almeno una trentina di malati terminali avrebbe fatto la scelta della morte assistita

Il presidente di Exit-Italia, Emilio Coveri, non ha promosso, nè organizzato, nè favorito i tour della «dolce morte» dall'Italia all'Olanda alla Svizzera, Paesi in cui l'eutanasia è prevista dalla legge o tollerata.

L'archiviazione dell'inchiesta condotta dal pm Valerio Longi e dalla sezione Omicidi della polizia è ormai ufficialmente chiusa, come aveva anticipato tempo fa l'avvocato Gian Paolo Zancan, il difensore di Coveri. Nessun responsabile, dunque nessun reato penale.

Resta però la minuziosa cronistoria, terribile diario della sofferenza, di decine di viaggi senza ritorno, compiuti da uomini e donne colpiti da malattie terminali che non hanno atteso l'esito della discussione sulla legittimità dell'eutanasia.

Da Torino e cintura sono «partite» una trentina di persone, le altre da tutta Italia. Emerge una realtà nascosta, ignorata, mossa da un'idea-forza testardamente perseguita: avere la morte assistita, nel momento in cui il futuro era «dolore inutile e perdita della dignità e della capacità di scegliere». Età media tra i 65 e gli [illegible] anni, cultura e ceto elevato, passato brillante nella vita sociale e nel mondo delle professioni. Alle spalle famiglie unite, rispettose delle volontà espresse quasi sempre attraverso il testamento biologico e, in qualche caso, con semplici comunicazioni private.

Restano, a futura memoria, come base di un'inquietante indagine sociologica, le tracce della partenza, dell'arrivo, della permanenza (alberghi e cliniche, sempre gli stessi) e del decesso. La maggior parte ha scelto la cremazione, tutti hanno avuto bisogno di medici, di familiari, di gente in grado di guidarli nelle rete burocratica che accompagna il rito eutanasico. E i parenti sono stati interrogati. Con pazienza e rispetto.

I poliziotti del capo della Omicidi, Marco Basile, si sono trovati di fronte a un muro di dolore. Risposte standard: «Nulla da dire. Lui (lei) ha deciso da solo, ha cercato gli indirizzi e ha raggiunto la meta finale senza l'aiuto di nessuno». Vivere e morire, secondo un progetto preciso, dai contorni definiti.

Una scelta libera, che ha spinto molti a criticare gli inquirenti, all'improvviso nella veste di ricercatori di un istituto inesistente, a chiudersi in un impenetrabile silenzio. Alla fine di un colloquio, nella penombra di un salotto borghese, sui mobili le foto e i ricordi dello scomparso, qualcuno ha voluto aggiungere queste poche parole: «Ma potevate davvero pensare che noi familiari, se avessimo aiutato il nostro congiunto a morire, ora ve lo confesseremmo?». Interrogativi sospesi nel vuoto.

Eppure, questi uomini e queste donne morti in Olanda e in Svizzera, hanno un nome e un cognome, una storia personale alle spalle ricca di sfumature e di ricordi, impressi nelle mente di chi li ha amati e li amerà per sempre.

L'elenco nelle mani del pm Valerio Longi riporta i dati essenziali: età, malattia, data e località della morte, luogo della sepoltura. Un aspetto accomuna il destino di tutti: una diagnosi senza appello. Alcuni, che avevano firmato a suo tempo il testamento biologico sono morti a Torino, in casa. Non sapremo mai (ma a che serve, alla fine?) se qualcuno li ha aiutati, per pietà o convinzione. La squadra mobile trovò, in una cantina, una piccola confezione «regalo», cioè una dose di fenobarbital, come ha accertato la perizia del pm, lo stesso tipo di barbiturico usato nelle cliniche della «dolce morte».

Silvio Viale, del Consiglio nazionale di Exit e membro del Comitato scientifico: «Sono contento per Coveri. Ma questa inchiesta è un documento importante, uno squarcio di luce nel buio. Gli inquirenti hanno così evidenziato, nero su bianco, quello che molti sanno e che preferiscono non sapere. L'eutanasia deve essere un diritto».



Il presidente di Exit-Italia, **Emilio Coveri**, all'indomani del caso sollevato da un articolo de La Stampa

AVANZATA DA UN EX MANAGER CONTRO L'AZIENDA DI CANELLI PRODUTTRICE DELLA CELEBRE GRAPPA

Istanza di fallimento contro la Bocchino

Con Mike Bongiorno, negli Anni Settanta la grappa Bocchino aveva lanciato lo slogan «Sempre più in alto...». Il re del quiz veniva calato da un elicottero in vetta al Cervino, poi sul Rosa e infine addirittura sul Monte Bianco. Lunedì scorso la celebre «Distilleria canellese Bocchino & C.» è stata riportata bruscamente con i piedi per terra: nella cancelleria del tribunale è stata depositata un'istanza di fallimento. L'ha presentata, con il suo avvocato Massimo Carlo Capirossi, Enzo Minghetti, storico direttore commerciale dell'azienda per un quarto di secolo e licenziato di brutto otto anni fa. Bolognese sanguigno, approdato in quel di Canelli all'inizio degli Anni Settanta, Minghetti era stato assieme al presidente Giorgio Micca, morto nel '96, l'anima della distilleria canellese. Con la scomparsa del vecchio presidente si era eclissata anche la fortuna del suo amico e collaboratore Enzo Minghetti. Che nel giro di pochi mesi si era ritrovato fuori dall'azienda con una lettera di licenziamento. Una conclusione amara per l'oriundo bolognese, ormai di casa nella provincia di Asti e che della celebre grappa aveva condiviso fortune e onori. Una fine ingloriosa, con uno strascico davanti al giudice. L'ex direttore commerciale si è rivolto al tribunale del lavoro di Asti per vedersi riconosciuti tutti i crediti legati al suo allontanamento dall'azienda. E il giudice Bulgarelli nel gennaio scorso gli ha dato ragione e ha fissato un risarcimento di 850 milioni di vecchie lire (la sentenza è stata impugnata). Ma quella somma stabilita dal tribunale, l'ex direttore commerciale andato ormai in pensione, non l'ha mai vista. Con il suo legale Capirossi ha sollecitato più volte il pagamento, ma si è trovato di fronte un muro. Racconta: «Mi spiace quello che è successo. Alla Bocchino ho trascorso anni importanti e pieni di soddisfazioni. Poi è tutto cambiato, con la morte di Giorgio. Ho dovuto rivolgermi al giudice per vedere riconosciute le mie ragioni. Ma neppure la sentenza del magistrato ha risolto il problema, e lo stesso vale per le numerose istanze del mio legale. Abbiamo scoperto che chi dovrebbe risarcirmi risulta con i conti in banca in rosso e ha i beni immobili ipotecati per miliardi. In altre parole non potevamo rifarci su nulla. Alla fine si è deciso di chiedere il fallimento della società». Fondata nel 1898 da Carlo Bocchino, la distilleria era passata nel 1968 all'erede Miranda che aveva sposato Giorgio Micca, un dentista passato alle botti di rovere e agli alambicchi. Lanciò una strategia nuova e quello slogan «Sempre più in alto...» ne segnò il successo.

ERANO STATI ESCLUSI DALLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE

Lavoro, al Tar i disabili battono la Provincia

■ Le associazioni dei disabili hanno vinto la battaglia contro la Provincia che di fatto li aveva esautorati dalla Commissione per le politiche del lavoro. Il Tar ha stabilito che i ricorrenti hanno il diritto di tornare a far parte a pieno titolo, e non solo con poteri consultivi, dell'importante organismo di cui sono sempre stati l'anima. Una vittoria importante per l'Unione nazionale mutilati, le associazioni dei sordomuti, delle vittime civili di guerra, dei ciechi che, assistiti dal professor Claudio Dal Piaz e dall'avvocato Viale hanno dichiarato guerra alla Provincia. «La rappresentanza e la tutela delle varie categorie è sempre stata esercitata con la nostra partecipazione attiva negli organismi istituzionali». Per questo quella esclusione decisa dal Consiglio provinciale bruciava tanto e ha provocato la reazione durissima delle varie associazioni. «Vogliamo continuare a contare anche noi, non possiamo diventare solo decorativi, senza alcun potere decisionale in materie che interessano in modo particolare i nostri associati». E la Provincia ora li ha reintegrati.

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30**: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione (da oggi al 16 aprile) presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato**. Operatore con mansioni di fattorino in possesso di patente di guida B (1+1*); centralinista (1+1*); operatore giudiziario con conoscenza dattiloscrittura su pc (1+1*); esecutore amministrativo con conoscenza dattiloscrittura su pc e microsoft office, in particolare access (1+1*); istruttore amministrativo contabile con diploma di scuola media superiore, conoscenza videoterminale e nozioni in materia previdenziale degli enti pubblici (1+1*); collaboratore amministrativo con diploma di scuola media superiore quinquennale (1+1*); (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **PINOCCHIO.** Alle 21 all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b, secondo incontro del ciclo «I Pinocchi di Carmelo Bene». Oggi Lydia Mancinelli e Roberto Tessari intervengono su «Pinocchio 1981 e 1989».

■ **TORINO E LA FIAT.** Alle 20,30 al Club di Forza Italia, in piazza Livio Bianco 8/c, incontro sul tema «Torino e la crisi Fiat: quale futuro?». Intervengono Gilberto Pichetto Fratin, assessore regionale all'Industria e Paola Freda.

■ **INCIDENTE.** Grave incidente ieri alle 16 nella scuola di paracadutismo Sky Dream a Cumiana. Gabriele Dassori, 31 anni, abitante ad Asti, è finito con il suo paracadute contro il cancello d'ingresso della scuola. Un colpo violentissimo al petto che gli ha fatto perdere i sensi. Il medico del «118» ha provveduto a rianimare il ferito, per poi trasportarlo al Cto. Dassori è ritenuto un paracadutista esperto con alle spalle 5000 lanci.

■ **PIDOCCHI.** Mercoledì, ore 9, al Centro congressi dell'Unione Industriale, via Fanti 17, corso di aggiornamento «Pediculosi e scabbia: antiche e nuove problematiche».

■ **BORGOFRANCO.** Un uomo di Borgofranco, Fausto Ferrando, 69 anni, titolare di un'officina e di un distributore di benzina, è stato travolto ieri mattina dalla Renault 5 condotta da Diva Pellerei, 78 anni, di Banchette. L'uomo percorreva [illegible] percorreva in bicicletta la statale 26: ha battuto violentemente il capo prima sul parabrezza dell'auto, poi sull'asfalto. Le sue condizioni sono gravissime.

Specchio dei tempi

«Se l'assicurazione è fatta via Internet serve, sul tagliando, una garanzia esplicita» - «Il documento si autentica solo se è in italiano» - «Paura al parcheggio» - «Visita specialistica fatta al telefono»

Il comandante dei Vigili Urbani di Torino ci scrive:

«Rispondo al lettore che chiedeva lumi circa le assicurazioni stipulate via Internet o telefonicamente. L'estensione della validità della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni dalla data di scadenza del premio opera in riferimento all'art. 1901 del Codice Civile. Il rimando deve risultare sul certificato assicurativo, con la trascrizione della frase "... salvo il disposto dell'art. 1901". Tale annotazione consente all'accertatore di verificare nell'immediatezza la prosecuzione della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni oltre la scadenza.

«I contratti r.c. auto stipulati con le assicurazioni via Internet o telefoniche di regola non prevedono l'estensione di 15 giorni, in quanto spirano automaticamente alla scadenza. Tuttavia alcune compagnie ne ammettono la possibilità, indicando tale previsione nel contratto assicurativo: l'indicazione però non viene, poi, sempre riportata anche nel certificato assicurativo che il conducente deve obbligatoriamente portare con sé quando si trova alla guida del veicolo.

«La norma sancisce l'obbligo in capo all'assicuratore di indicare nel certificato assicurativo la possibilità di estensione. Da ciò consegue che nei casi in cui la compagnia di assicurazione consente l'applicazione della deroga in parola, indicandola solo sul contratto e non anche sul certificato assicurativo, tale omissione è da ascrivere alla stessa compagnia assicurativa e non all'assicurato né tanto meno, all'agente operante che, in sede di accertamento su strada, non ha la possibilità in concreto di verificare l'esistenza dell'estensione della copertura assicurativa per i successivi 15 giorni alla scadenza».

Mauro Famigli

Il responsabile dei servizi demografici del Comune di Strambino ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo "Basta cambiare anagrafe ed il problema è risolto", segnalo che qualunque documento sottoposto all'attenzione di un pubblico funzionario non può che essere nella lingua propria dell'amministrazione incaricata. Nel merito, la lettura del documento in italiano avrebbe consentito di verificare se si trattava di domanda o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, unici atti per i quali la legge consente di chiedere/ottenere, in certi casi, l'autenticazione della firma da parte del funzionario comunale. La questione non si riconduce a buona volontà o meno, ma a competenza e quindi al valore degli atti, che riporta a una volta alla responsabilità personale del funzionario».

Adriano Nuccio

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco al provvedimento annunciato dal Comune di Torino atto a reprimere o quanto meno a contenere il fenomeno dilagante dei lavavetri e posteggiatori abusivi sancendo multe o quanto meno prevedendo maggiore controllo dei punti strategici della città. Questa volta a farne le spese è stato mio padre, non certo un giovincello, il quale si è visto accerchiato da un nugolo di ragazzotti, extracomunitari, che, con modi ed intenzioni tutt'altro che ragionevoli, hanno iniziato ad intimorirlo e a sbeffeggiarlo perché non soddisfatti del "pizzo" riscosso. Il tutto succedeva in pieno giorno, nel bel mezzo della settimana, nel parcheggio Atm di piazza Arbarello, pieno centro città. La questione si è risolta solo grazie al fatto che il gruppo si è dileguato dietro la minaccia di mio padre di chiamare la polizia».

Giusi Solinas

Un lettore ci scrive:

«Dopo due mesi dalla prenotazione, mi presento all'ambulatorio di nefrologia del Giovanni Bosco per una visita specialistica, con tutti gli esami da loro richiesti, perché sono minorenne con insufficienza renale. Tutti sanno cosa comporta fare esami clinici: impegnative, code, viaggi ecc. La dottoressa mi fa presente che uno di questi non è quello richiesto (un errore che può succedere), pertanto non è possibile fare la visita. Io tento di far presente che sono due mesi che aspetto questa visita ed ho dei problemi alle gambe, cioè gonfiori che mi costringono a prendere diuretici e alti sbalzi di pressione arteriosa, lei non mi lascia finire dicendo che loro si occupano di reni non di gambe, comunque di rifare l'esame errato poi di telefonarle e mi congeda senza neanche farmi togliere la giacca. Così dopo una settimana le telefono, mi chiede il valore dell'esame, mi dice che sono stabile e fra qualche tempo richiedere una nuova visita. Sulla Sanità ho sentito di tutto, ma mai una visita specialistica ospedaliera per telefono».

Valter Porro

specchiotempi@lastampa.it